

Doc. **XV**

n. **288**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO
AGRICOLO ALIMENTARE (ISMEA)**

(Esercizio 2013)

Comunicata alla Presidenza il 12 giugno 2015

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 65/2015 del 5 giugno 2015	<i>Pag.</i>	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare – ISMEA per l'eserci- zio 2013	»	11

DOCUMENTI ALLEGATI*Esercizio 2013:*

Relazione del Direttore generale	»	65
Relazione del Collegio sindacale	»	223
Bilancio consuntivo	»	313

PAGINA BIANCA



Corte dei Conti

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla
gestione finanziaria dell'**ISTITUTO DI SERVIZI PER IL
MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE (ISMEA)**
per l'esercizio 2013

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale la dott.ssa Daniela Villani

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 65/2015.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 5 giugno 2015;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 2001, n. 200, articolo 7, comma 2, con il quale l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio dell'esercizio finanziario 2013 nonché le annesse relazioni del Direttore generale e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Marco Pieroni e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2013;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa al predetto esercizio è risultato che:

il patrimonio netto ammonta ad euro 1.344.900.575, con un incremento di euro 32.344.416 rispetto al precedente esercizio;

il conto economico presenta un utile di esercizio pari ad euro 32.344.416, in aumento, rispetto al precedente esercizio, nella misura del 26.81 per cento;

il costo complessivo per il personale dipendente ammonta ad euro 7.701.374, in aumento rispetto al precedente esercizio del 7,70 per cento;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio

d'esercizio – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio dell'esercizio – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) per l'anno 2013.

ESTENSORE

Marco Pieroni

PRESIDENTE

Luigi Gallucci

Depositata in Segreteria l'8 giugno 2015.

IL DIRIGENTE

(Roberto Zito)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MER-
CATO AGRICOLO ALIMENTARE (ISMEA) PER L'ESERCIZIO 2013

S O M M A R I O

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	15
Capitolo 1 – Il quadro normativo e programmatico di riferimento	»	16
1.1 – La legge istitutiva dell'Ente ed il processo evolutivo nell'ordinamento	»	16
1.2 – La programmazione	»	18
Capitolo 2 – Gli organi	»	19
2.1 – Norme di costituzione e funzionamento	»	19
2.2 – Il Presidente	»	19
2.3 – Il Consiglio di amministrazione	»	20
2.4 – Il Collegio sindacale	»	21
2.5 – I compensi degli organi	»	21
Capitolo 3 – La struttura amministrativa e le risorse umane	»	23
3.1 – La struttura aziendale	»	23
3.2 – L'organizzazione indiretta: le società unipersonali dell'ISMEA	»	24
3.3 – Contratti collettivi ed altri accordi di lavoro ..	»	25
3.4 – L'organico	»	26
3.5 – Il costo del personale	»	27
3.6 – La formazione del personale	»	29
3.7 – Gli incarichi di studio e consulenza	»	29
3.8 – Il processo di informatizzazione	»	29
3.9 – Il controllo di gestione e l' <i>internal auditing</i> .	»	29
3.10 – L'organismo di vigilanza	»	30
Capitolo 4 – L'attività istituzionale	»	31
4.1 – Servizi informativi e di mercato, analisi economiche e finanziarie di mercato e assistenza tecnica ai programmi nazionali e comunitari	»	31
4.2 – Servizi di riordino fondiario per la riqualificazione delle strutture produttive agricole ...	»	32

4.3 – L'attività di riassicurazione	Pag.	33
4.4 – Servizi di supporto finanziario alle imprese ..	»	35
4.5 – Altre attività	»	36
4.6 – Stato del contenzioso	»	36
Capitolo 5 – I risultati contabili della gestione	»	38
5.1 – Premessa	»	38
5.2 – Il bilancio di previsione (<i>budget</i>)	»	38
5.3 – Il bilancio d'esercizio 2013	»	39
5.4 – La gestione patrimoniale	»	39
5.5 – Il conto economico	»	46
5.6 – La gestione finanziaria	»	55
Capitolo 6 – Il fondo di riassicurazione	»	57
Capitolo 7 – Gli altri bilanci allegati	»	58
Capitolo 8 – I bilanci delle società partecipate	»	59
8.1 – Il bilancio d'esercizio di SGFA – Società gestione fondi per l'agroalimentare	»	59
8.2 – ISMEA – Investimenti per lo sviluppo srl (ISI)	»	59
Capitolo 9 – Considerazioni conclusive	»	60

Premessa

In relazione alla gestione dell’*“Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare”* (ISMEA) per l’esercizio finanziario 2013, la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all’art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

Il presente referto fornisce, altresì, sinteticamente, le risultanze di bilancio dell’anno 2013 del Fondo di riassicurazione e delle convenzioni stipulate con le Regioni Sardegna e Calabria in materia di riordino fondiario, nonché i principali dati informativi riguardanti le società (unipersonali) interamente partecipate e controllate dall’ISMEA (*“Società gestione fondi per l’agroalimentare – SGFA srl”* e *“ISMEA– Investimenti per lo sviluppo srl”*), le cui attività sono formalmente intestate all’Ente medesimo.

La gestione dell’Ente ha già formato oggetto di relazione al Parlamento, da ultimo, per l’esercizio finanziario 2012¹.

¹ Determinazione Sezione controllo Enti n. 2 del 21 gennaio 2014, in atti parlamentari XVI legislatura, documento XV, volume 469.

Capitolo 1 - Il quadro normativo e programmatico di riferimento

1.1 La legge istitutiva dell'Ente ed il processo evolutivo nell'ordinamento

L'ISMEA è un ente pubblico economico, sottoposto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, le cui competenze sono previste dall'art. 6, comma 5, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419 (riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali) e ulteriormente specificate nel DPR 31 marzo 2001, n. 200 (Regolamento recante riordino dell'ISMEA e revisione del relativo statuto), che ne disciplina la struttura organizzativa.

Nei precedenti referti, cui si rinvia per i dettagli, sono state analiticamente esaminate dette disposizioni e le vicende normative che, attraverso l'accorpamento della Cassa per la formazione della proprietà contadina con l'Istituto per studi, ricerche e informazioni sul mercato agricolo, hanno condotto all'attuale assetto organizzativo dell'Ente.

Sono state, parimenti, oggetto di illustrazione, le altre disposizioni legislative che hanno contribuito ad implementare le competenze dell'Ente stesso. Qui si ritiene utile ricordare, sinteticamente, le funzioni e i servizi intestati all'ISMEA, come disciplinati dalle disposizioni vigenti:

a) Servizi informativi e di analisi

L'ISMEA, secondo le previsioni del d.lgs. n. 419/1999 e dello Statuto, cura la rilevazione, l'elaborazione e la diffusione di dati ed informazioni riguardanti i mercati agricoli, forestali, ittici e alimentari, per l'attuazione delle politiche e dei programmi comunitari, nazionali e regionali in materia agricola ed alimentare ed al fine di accrescere la produttività ed efficienza delle aziende agricole.

L'attività di analisi e di informazione viene prevalentemente svolta a supporto delle pubbliche amministrazioni nazionali e regionali nonché di istituzioni private.

L'Ente, in particolare, realizza specifici programmi di attività a supporto di amministrazioni centrali e territoriali, anche con riferimento all'attività di assistenza tecnica per la gestione di programmi comunitari relativi al Fondo europeo agricolo dello sviluppo rurale (FEARS) ed al Fondo europeo per la pesca (FEP). Contribuisce, inoltre, al funzionamento dell'Osservatorio sulle

politiche strutturali in agricoltura, attraverso programmi di assistenza tecnica al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Infine, nell'ambito delle politiche di cooperazione dell'U.E., ISMEA è accreditato presso la Commissione europea per la realizzazione dei gemellaggi amministrativi (programmi Twinning).

b) Riordino fondiario e sviluppo dell'impresa agricola

La vigente normativa (art. 39 della legge 9 maggio 1975, n. 153 e articolo 4, commi 3, 4 e 5 della legge 15 dicembre 1998, n. 441) intesta all'ISMEA la funzione di organismo fondiario nazionale con l'obiettivo di favorire il processo di modernizzazione delle imprese agricole e di promuovere ed attuare gli interventi a favore dell'imprenditoria giovanile agricola, attraverso l'acquisto e la rivendita di terreni con patto di riservato dominio.

Nella materia è previsto anche un intervento di supporto dello Stato (legge 27 dicembre 2006, n. 296 art.1, comma 1081) che, attraverso la Cassa depositi e prestiti, concede all'Istituto mutui ventennali per gli incentivi relativi allo sviluppo della proprietà coltivatrice.

c) Garanzie creditizie

Il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419 attribuisce all'ISMEA il compito di costituire garanzie creditizie e finanziarie a favore delle imprese agricole, al fine di ridurre i rischi inerenti alle attività produttive di mercato e di agevolare il ricambio generazionale e contribuire alla trasparenza e alla mobilità del mercato fondiario rurale.

L'articolo 17 del decreto legislativo n. 102/2004 ha disposto che la Sezione speciale del Fondo Interbancario di Garanzia (FIG), istituita dall'articolo 21 della legge del 9 maggio 1975, n. 153, sia incorporata nell'ISMEA.

Ai sensi della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (articolo 1, comma 512), l'ISMEA ha, infine, assunto le funzioni precedentemente assegnate al Fondo interbancario di garanzia (FIG) per le iniziative di sostegno finanziario previste dall'articolo 36 della legge 2 giugno 1961, n. 454, e successive modificazioni e, a seguito della soppressione del FIG (decreto legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito in legge 14 maggio 2005, n. 80, art. 10, comma 7), ha acquisito le relative dotazioni finanziarie.

Per effetto di tali disposizioni, l'Ente concede fidejussioni, a fronte di finanziamenti bancari a medio e lungo termine, garanzia diretta a banche ed intermediari finanziari, controgaranzie e cogaranzie in collaborazione con Confidi.

L'Ente gestisce i suddetti interventi attraverso una propria società di capitali dedicata (SGFA srl) sull'attività della quale deve trasmettere annualmente una relazione al Parlamento (decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 101 e successive modifiche); inoltre, attraverso l'altra società, "ISMEA- Investimenti per lo sviluppo srl", gestisce il "Fondo di investimento nel capitale di rischio", relativo ad interventi creditizi di cui all'art. 66 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (finanziaria 2003).

d) Riassicurazione

L'art. 127, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, assegnando ad ISMEA le funzioni di riassicuratore pubblico ha istituito presso l'ISMEA il "Fondo per la Riassicurazione dei rischi in agricoltura", con conseguente attribuzione all'Istituto di un ruolo operativo nella sperimentazione di nuovi strumenti assicurativi. Tale Fondo di Riassicurazione ha contribuito alla diffusione di polizze innovative, quali le polizze pluririschio e multirischio a tutela delle rese produttive.

1.2 La programmazione

Il documento di programmazione dell'Ente è costituito dal *Master Plan* che definisce, per un triennio, gli obiettivi strategici che i responsabili delle Aree di Sviluppo saranno chiamati poi ad attuare.

Il *Master Plan* per il triennio 2011-2013 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 10 del 16 marzo 2011.

Capitolo 2 - Gli organi

2.1 Norme di costituzione e funzionamento

Il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, artt. 6, comma 5 e 13 e il DPR 31 marzo 2001, n. 200 (regolamento recante riordino dell'ISMEA e relativo statuto) disciplinano l'assetto organizzativo dell'ISMEA, enunciando esplicite disposizioni o rinviando, per quanto non previsto, alle norme del Codice civile ed a quelle riguardanti le persone giuridiche private.

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale costituiscono gli organi dell'Ente; i componenti degli organi dell'ISMEA durano in carica quattro anni e sono rinnovabili solo una volta.

2.2 Il Presidente

Il Presidente, nominato con decreto del Presidente della Repubblica, emanato su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata su proposta del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, ai sensi dell'articolo 3 della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'art. 1 (1° comma, lett.ii) della legge 12 gennaio 1999, n. 13, ha la rappresentanza legale dell'Istituto, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, esercita le funzioni delegategli dal Consiglio di amministrazione e provvede, in caso di urgenza, alle deliberazioni di competenza del Consiglio di amministrazione, da sottoporre a ratifica nella prima seduta successiva del Consiglio stesso.

L'attuale Presidente, dopo un primo mandato, è stato riconfermato nella carica, per la durata di un ulteriore quadriennio, con DPR in data 22 febbraio 2010, registrato alla Corte dei conti il 17 marzo 2010.

A norma di regolamento, è previsto che, in caso di assenza o di impedimento, le funzioni di presidente siano svolte da un vice presidente, designato tra i componenti del Consiglio di amministrazione; con delibera n. 54 del 12 ottobre 2011 il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'attuale vice presidente.

2.3 Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione ha poteri di programmazione e di indirizzo; è composto, oltre che dal Presidente, da quattro membri scelti fra esperti di amministrazione o dei settori di attività dell'Istituto, nominati dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di cui uno, a seguito delle modifiche normative di cui al decreto legge 3 novembre 2008, convertito, con modificazioni, con la L. 30 dicembre 2008, n. 205 - art. 4, *sexiesdecies*, su designazione della Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome.

Con DM n. 7564 del 4 agosto 2010 – a seguito delle modifiche statutarie intervenute nel 2009 in attuazione del decreto legge 3 novembre 2008, convertito, con modificazioni, con la L. 30 dicembre 2008, n. 205 (art. 4, *sexiesdecies*) - sono stati nominati i nuovi componenti del Consiglio, formalmente insediati in data 8 settembre 2010.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso del 2013, ha tenuto n. 12 adunanze ed ha assunto n. 49 deliberazioni, adottando i fondamentali atti di indirizzo e di programmazione, nonché il bilanci preventivo, pre-consuntivo ed il bilancio di esercizio.

Nel 2013, la composizione del Consiglio ha subito variazioni disposte con DM del 17 aprile 2013, n. 696 e con DM del 27 settembre 2013, n. 11648:

- un componente, conseguentemente alla sua elezione a Deputato della Repubblica, in data 12 aprile 2013 ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione;
- nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 23 maggio 2013, un componente ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione per ricoprire l'incarico a Sottosegretario all'Istruzione, Università e Ricerca;

2.4 Il Collegio sindacale

Il Collegio sindacale esplica il controllo sull'attività dell'Istituto, a norma degli articoli 2397 e seguenti del codice civile, e svolge i compiti di revisione contabile sulla base del regolamento di amministrazione e contabilità; è composto da tre membri effettivi e due supplenti, iscritti nel registro dei revisori contabili, nominati con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali; un membro effettivo e uno supplente sono designati dal Ministro dell'economia e delle finanze.

I componenti del Collegio sono stati nominati con decreto in data 11 marzo 2010, integrato con DM 11 settembre 2013.

Il Collegio ha esercitato la propria attività nel corso del 2013, tenendo n. 6 adunanze per le verifiche e gli adempimenti connessi al controllo di regolarità amministrativa e contabile previsti dalla legge. I componenti del Collegio hanno, infine, costantemente partecipato alle adunanze del Consiglio di amministrazione.

Nell'anno osservato, la composizione del Collegio ha subito variazioni disposte con DM dell'11 settembre 2013, n. 14521; con lo stesso DM è stato nominato, quale componente del Collegio sindacale, un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, in sostituzione del precedente, dimissionario.

2.5 I compensi degli organi

L'indennità di carica del Presidente e gli emolumenti spettanti ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale sono stati determinati con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali.

In applicazione di tale decreto, nel 2013 sono state erogate le seguenti indennità annue lorde; sono riportate anche le indennità 2012.

Va precisato che l'Istituto, non rientra tra gli enti per i quali trova applicazione l'art. 6 del D.M. n. 78 del 2010 come da DM del MEF del 6 ottobre 2010.

Organi	2012	2012
Presidente	185.305	185.305
Consigliere di amministrazione	37.060	37.060
Presidente Collegio dei sindaci	29.648	29.648
Componente effettivo Collegio dei sindaci	24.707	24.707
Componente supplente Collegio dei sindaci	4.941	4.941

Per la partecipazione alle sedute degli organi collegiali, è, altresì, prevista l'erogazione di un gettone di presenza, nella misura di euro 103.

Detto gettone è attribuito anche al magistrato delegato della Corte dei conti.

La spesa complessiva annua per il 2013, per la remunerazione degli organi, ammonta ad euro 460.290 (euro 460.157 nel 2012) comprensiva anche dei gettoni di presenza.

Capitolo 3 - La struttura amministrativa e le risorse umane

3.1 La struttura aziendale

Il Regolamento di organizzazione e funzionamento prevede che la responsabilità dell'organizzazione e dell'attività dell'Istituto sia affidata ad un direttore generale, il cui compenso nel 2013 è pari ad euro 253.492 (254.457 nel 2012) al lordo del trattamento previdenziale.

In attuazione delle linee di indirizzo impartite dal Consiglio di amministrazione, il direttore generale, in un'ottica unitaria con le società partecipate, definisce gli strumenti di programmazione dell'attività.

E' prevista la nomina di un vice direttore generale, scelto tra i dirigenti in servizio, ferme restando le mansioni esercitate e senza alcun onere finanziario, cui sono attribuite le funzioni in caso di assenza od impedimento del titolare (deliberazione del CdA n. 13 del 25 febbraio 2010).

La struttura organizzativa dell'Ente, articolato in tre Direzioni, cui sono preposti - con provvedimento del Direttore generale - dirigenti di adeguato livello professionale e capacità gestionale, ha subito modifiche organizzative disposte con ODS n. 3/2013, a decorrere dal 8 ottobre 2013.

Nel corso del 2013, in esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione n. 48 del 26 novembre 2012, è stata posta in liquidazione volontaria la società unipersonale di scopo *ISMEA-Investimenti per lo Sviluppo srl*.

A seguito della liquidazione, le attività di service relative agli interventi agevolativi per il subentro in agricoltura (d.lgs. 185/2000) sono rientrate in ISMEA mentre la gestione del "Fondo di investimento nel capitale di rischio" previsto dall'art. 66 della L. 27 dicembre 2002, n. 289, è stata trasferita alla società di scopo unipersonale "*Società gestione fondi per l'agroalimentare srl*".

ISMEA e le società controllate sono in atto allocate in due immobili posti nella città di Roma. Il CdA, con delibera n. 43 del 22 luglio 2010, ha dato mandato al direttore generale di avviare un'indagine di mercato per ricercare un immobile idoneo ad ospitare tutte le articolazioni dell'Ente. Per le attuali sedi, l'Ente sopporta un onere annuale di euro 1.436.204 per n. 4.270 mq complessivi.

3.2 L'organizzazione indiretta: le società unipersonali dell'ISMEA

Le funzioni intestate all'Ente vengono svolte anche attraverso società unipersonali di scopo, interamente controllate, i cui rapporti con ISMEA sono regolati da una convenzione di servizi, avente durata triennale. Con delibera n. 62 del 12 ottobre 2011 sono state approvate le convenzioni triennali per il periodo 2012/2014.

Tali società dedicate assicurano l'adempimento delle normative speciali in tema di redazione dei conti annuali e garantiscono la separatezza dei patrimoni (d.lgs.29 marzo 2004, n.102, art. 17 comma 5 ter).

La Società gestione fondi per l'agroalimentare (SGFA srl), istituita nel 2003, concede:

- le garanzie sussidiarie di tipo mutualistico, automatico e sussidiario, a fronte di finanziamenti bancari (precedentemente concesse dal FIG - Fondo interbancario di garanzia, soppresso con L. 80/2005);
- le garanzie dirette a prima richiesta (già concesse dalla Sezione speciale del Fondo interbancario di garanzia, soppressa con L. 102/2004).

Espleta, altresì, “attività di servizio di supporto alle decisioni, di consulenza o di assistenza tecnica a favore di enti o società che cedano prodotti, erogino credito, rilascino garanzie o somministrino servizi alle imprese nel settore agricolo”.

Con riferimento all'attività di rilascio di garanzie di SGFA ed alla eventuale iscrizione della società nell'elenco di cui all'art. 106 del T.U.B, come da vigente normativa in materia di intermediari finanziari, su richiesta di ISMEA, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentita la Banca d'Italia, si pronunciava (nota del 16 dicembre 2009), nel senso di ritenere, allo stato attuale, sussistenti le condizioni per l'esenzione di SGFA dall'obbligo di iscrizione nell'elenco generale di cui all'art. 106 citato.

La Società ISMEA- Investimento per lo sviluppo srl (ISI), costituita nel 2005, in liquidazione, ha gestito, invece:

- il “Fondo di investimento nel capitale di rischio” previsto dall'art. 66 della L. 27 dicembre 2002, n. 289, al fine di facilitare l'accesso al mercato dei capitali da parte di imprese agricole e agroalimentari;

- l'attività di service relative agli interventi agevolativi per il subentro in agricoltura (d.lgs. 185/2000);
- il servizio tecnico di valutazione immobiliare per gli interventi di riordino fondiario.

Si evidenzia che in data 20 febbraio 2013 l'Assemblea straordinaria di ISMEA Investimenti per lo Sviluppo srl, dando seguito alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione del socio unico ISMEA del 26 novembre 2012, ha deliberato lo scioglimento anticipato della società, rispetto al termine di durata previsto dallo Statuto al 31 dicembre 2050, ai sensi dell'art. 2484, comma 1, n. 6 c.c., e la sua messa in liquidazione.

In data 26 marzo 2013, inoltre, con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 13, in conseguenza della precedente delibera del 26 novembre 2012, che disponeva il trasferimento in SGFA della gestione del "Fondo di investimento nel capitale di rischio", al fine di concentrare in capo ad un'unica società i compiti di organizzazione indiretta in materia di servizi finanziari, è stata approvata la modifica della Convenzione di Servizi tra ISMEA e SGFA, con l'inserimento, tra le attività svolte da parte di SGFA, del servizio di gestione del Fondo di investimento nel capitale di rischio.

Particolare attenzione, inoltre, è stata dedicata alla tesoreria del Fondo sulla quale si è ottenuto, nel corso dell'esercizio, un miglioramento delle condizioni di remunerazione dei depositi, che ha portato ad ottenere ricavi di competenza 2013 pari ad euro 2.070.922 (euro 1.355.100 nel 2012).

Sia a SGFA che ad ISI è preposto un amministratore unico, la cui carica andrà a scadere nel 2014.

I componenti del Collegio sindacale, riconfermati in data 24 aprile 2012, percepiscono i compensi annui lordi previsti dalle tariffe professionali. Nell'esercizio di tale attività hanno prodotto le relazioni di competenza e svolto l'attività di controllo prevista dalla legge e dallo Statuto.

3.3 Contratti collettivi ed altri accordi di lavoro

Nel periodo considerato, il rapporto di lavoro del personale dipendente ISMEA è stato regolamentato dal contratto collettivo di lavoro per l'ISMEA, sottoscritto con le organizzazioni sindacali in data 6 giugno 2011 e valido per il triennio 2011/2013.

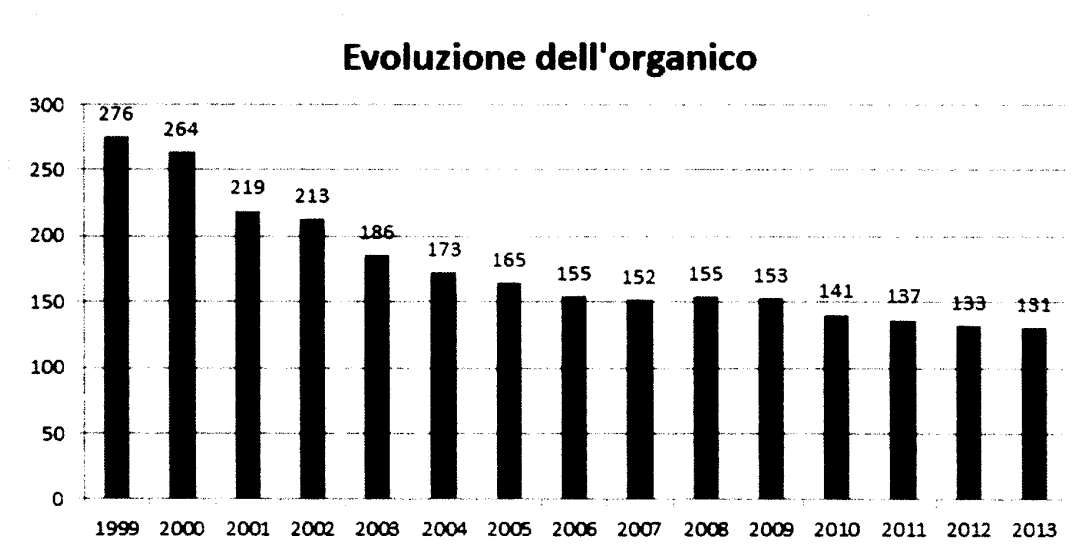
3.4 L'organico

L'organico del personale ISMEA al 31 dicembre 2013, è di n. 131 unità (-2 rispetto all'omologo dato del 31 dicembre 2012), tutte a tempo indeterminato.

Nel corso del 2013, sono intervenute n. 2 cessazioni di rapporto di lavoro.

Il dato relativo al personale in servizio, passato da 276 unità nel 1999 (anno di riordino dell'Ente) a 131 unità nel 2013, registra una diminuzione pari al 53% circa per l'intero periodo, fenomeno che va ascritto alle procedure di esodo volontario agevolato e alla fisiologica cessazione del servizio del personale, non accompagnata da nuove assunzioni, se non motivate da urgenti ed effettive esigenze di servizio.

Il grafico seguente mostra tale evoluzione:



Nella tabella che segue, viene descritto, invece, l'organico del personale al 31 dicembre 2013, in relazione a qualifica e tipologia contrattuale.

ORGANICO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E PER QUALIFICA AL 31 DICEMBRE 2013

AREA GRADINO	TEMPO INDETERMINATO
DIRETTORE	1
DIRIGENTI	5
QUADRI	5
C4	4
C3	21
C2	47
C1	4
C0	0
B4	2
B3	30
B2	3
B1	1
B0	0
A4	3
A3	4
A2	1
A1	0
TOTALE	131

Va rilevato che nel 2013 sono state interessate al passaggio automatico al gradino economico superiore, all'interno dell'area di appartenenza, n. 2 dipendenti.

3.5 Il costo del personale

Nell'anno 2013 il costo del personale, secondo quanto esposto nel conto economico, è ammontato ad euro 7.701.374 (euro 7.151.014 nel 2012). Tale incremento è stato determinato principalmente dal rientro in attività delle risorse ancora in ISI al 31 gennaio 2013 e due risorse rientrate dall'aspettativa non retribuita, nonché dall'assunzione, a seguito di sentenza, di una risorsa inquadrata nell'area "A". A questo si aggiunge l'incremento degli stipendi base previsto dall'art. 40 del CCNL.

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi al costo globale del personale, afferenti l'ultimo triennio, comprendente gli oneri posti a carico del datore di lavoro, disaggregati secondo la natura, al netto dei costi per l'esodo di dipendenti, che per l'anno 2013 ammontano ad euro 337.930 (euro 81.200 nel 2012).

Si precisa che la tabella include i costi per il personale, in forza ad ISMEA ma distaccati presso le società unipersonali o il fondo di riassicurazione, nei cui conti economici di competenza sono indicati i relativi oneri:

VOCI DI COSTO	2011	2012	2013
STIPENDI	4.234.840	4.475.203	4.669.833
a) retribuzione ordinaria	3.912.729	4.155.756	4.332.754
b) retribuzione variabile	146.540	168.437	174.766
c) compenso straordinario	175.572	151.010	162.313
ONERI SOCIALI	1.333.045	1.411.539	1.492.627
Accantonamento TFR	431.261	440.666	420.058
ALTRI COSTI	841.642	742.406	780.926
a) indennità di trasferta	81.258	82.916	107.710
b) premio di produzione	395.646	434.503	454.065
c) assicurazione	102.375	108.901	80.217
d) competenze ed onorari			
e) buoni pasto	88.530	88.286	90.797
f) altri emolumenti (rimb.telelavoro.,ass. fam.,ecc)	173.833	27.800	47.538
g) bonus legge n.243/04			
TOTALE GENERALE	6.840.789	7.069.813	7.363.444
Costi personale ISMEA Investimenti per lo Sviluppo s.r.l.	606.583	173.281	9.696
Totale costi consolidati	7.447.372	7.243.094	7.373.140

Il costo medio pro-capite del lavoro, calcolato sulla base delle risorse presenti al 31 dicembre 2013 al netto delle risorse in aspettativa ai sensi dell'art. 30 del vigente CCNL ISMEA, si attesta ad euro 57.081.

3.6 La formazione del personale

Il costo relativo al 2013, come da bilancio, per la formazione e l'aggiornamento del personale è stata pari a euro 18.943 (euro 29.523 nel 2012) e sono stati svolti n. 23 corsi (30 nel 2012) che hanno interessato n. 30 di partecipanti (49 nel 2012).

3.7 Gli incarichi di studio e consulenza

Anche nel 2013 l'ISMEA ha fatto ricorso a collaborazioni esterne, in particolare nel campo della consulenza legale e fiscale, per una spesa di euro 102.414 con un decremento del 32,61% rispetto al precedente esercizio (euro 151.970 nel 2012).

3.8 Il processo di informatizzazione

Il sistema informatico presente in ISMEA vede ancora operativa la convenzione stipulata nel 2009 con una società a partecipazione pubblica, che gestisce il sistema informativo nazionale per lo sviluppo dell'agricoltura; la convenzione ha ad oggetto la gestione dei sistemi e la manutenzione correttiva ed evolutiva delle applicazioni in cui si struttura il sistema informatico.

3.9 Il controllo di gestione e l'internal auditing

Il Regolamento di Amministrazione e Contabilità (artt. 18, comma 2 e l'art. 19, comma 4) prevede la verifica e l'analisi, nel corso dell'anno, degli scostamenti tra i dati previsionali e quelli di consuntivo e disciplina le modalità di esercizio della funzione di controllo della spesa.

Al riguardo un'unità di supporto *Auditing e Legale*, alle dipendenze della Direzione generale assicura la verifica ed il controllo di ogni singolo procedimento di spesa: nel corso del 2013, l'Unità ha reso n. 279 pareri in merito alle verifiche di conformità procedurale degli atti interni.

E' proseguita l'attività di verifica sul conseguimento degli obiettivi strategici che l'Istituto si è prefissato con la redazione del "master plan". La realizzazione degli obiettivi operativi viene sistematicamente svolta dalle strutture interessate che, periodicamente, attraverso un sistema di

reporting, elaborano piani di avanzamento degli obiettivi, rappresentando gli eventuali scostamenti rispetto a quanto pianificato.

3.10 L'organismo di vigilanza

Nel corso del 2013, l'Organismo di vigilanza, previsto dal decreto legislativo n. 231/2001 ed istituito presso l'ISMEA nel 2003, ha svolto i propri compiti istituzionali, consistenti nella verifica e nel controllo del modello organizzativo, nel monitoraggio ed esame delle determinazioni direttoriali e nel riscontro a campione delle procedure adottate e della loro efficacia a prevenire fatti illeciti sotto il profilo della responsabilità dell'ente; ha, altresì, prestato attività di consulenza rispetto a determinate questioni segnalate dai responsabili di direzione, rendendo specifico parere.

L'organismo si è riunito 10 volte ed ha proceduto all'esame di n. 725 determinazioni del direttore generale (quelle sottoscritte nel 2013 sono state 748).

Con determinazione del Direttore Generale del 19 marzo 2012, n. 176, in attuazione di quanto disposto dal vigente Regolamento di organizzazione e funzionamento, è stato disposto il rinnovo delle nomine dei componenti dell'Organismo di Vigilanza, ex d.lgs. 231 del 2001, per la durata di tre anni.

Gli attuali componenti resteranno in carica sino al 31 marzo 2015.

Il Presidente ed il componente esterno percepiscono, rispettivamente, un compenso di euro 20.000 ed euro 13.487.

Capitolo 4 - L'attività istituzionale

4.1 Servizi informativi e di mercato, analisi economiche e finanziarie di mercato e assistenza tecnica ai programmi nazionali e comunitari

Nel corso del 2013, l'ISMEA ha continuato a svolgere l'attività di rilevazione, diffusione dei dati ed informazioni di mercato, che costituisce uno dei principali compiti istituzionali dell'Istituto, ai sensi dell'art. 2-octies della legge n. 952 del 4 agosto 1971 e art. 2 del DPR n. 78 del 28 maggio 1987.

L'attività è consistita nel monitoraggio dell'andamento dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli presso i principali punti di commercializzazione dei vari comparti agroalimentari ovvero i prezzi dei prodotti lattiero-caseari, degli animali vivi del comparto bovini, dei prodotti ittici, etc; ciò ha consentito di implementare la banca dati ISMEA per la successiva fornitura dei dati, opportunamente elaborati, al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, che li utilizza per le attività di coordinamento delle politiche strutturali e dello sviluppo rurale e per la gestione delle misure di supporto al credito agrario.

Nel corso del 2013, ISMEA ha, altresì, proseguito l'attività riguardante la realizzazione dei report economico-finanziari, con particolare riferimento ai dati distinti per filiera e relativi alla dinamica dell'offerta, della domanda, degli scambi con l'estero, dei prezzi alla produzione e dei costi dei fattori produttivi, assicurando, in tal modo, anche un supporto all'Ufficio statistico del MIPAAF. Analoga attività informativa è stata svolta dall'ISMEA a favore delle Regioni per l'assistenza tecnica nella gestione dei programmi comunitari.

Sono, altresì, significative le attività svolte, in regime di convenzione, con soggetti privati operanti nel settore agroalimentare per specifici programmi di assistenza tecnica.

Altrettanto significative, nell'ottica del miglioramento dei servizi di diffusione del patrimonio informativo di ISMEA e dell'efficacia della divulgazione, sono state le attività di sviluppo del sistema operativo informatico di business intelligence DataWarehouse (DWH) e del sito.

Con il sistema operativo DWH la banca dati ISMEA che, quotidianamente, raccoglie ed elabora una grande quantità di dati finalizzati all'analisi dei mercati agricoli e allo sviluppo di servizi finanziari e assicurativi, è resa accessibile agli utenti finali i quali possono eseguire query, effettuare analisi e generare report.

Tale attività di elaborazione dei dati ISMEA, si è, nel 2013 consolidata, principalmente per l'aggiornamento delle modalità di rilevazione dei prezzi all'origine, attraverso una nuova interfaccia e il trasferimento diretto dei dati nel DWH per la loro successiva elaborazione; per la messa a sistema di un maggior numero di banche dati; per una maggiore e più tempestiva diffusione dei dati, che confluiscono sul sito ISMEA Servizi o su altri siti di ISMEA.

Nel corso dell'anno, ISMEA- per i servizi informativi- ha evidenziato costi di produzione per euro 22.311.008 (euro 27.380.167 nel 2012); a parte il costo per il personale e gli organi, si evidenziano:

- euro 6.606.594 per l'acquisizione delle informazioni (euro 9.211.926 nel 2012);
- euro 505.246 per l'elaborazione delle informazioni (euro 640.997 nel 2012);
- euro 221.570 per la diffusione delle informazioni (euro 419.649 nel 2012);
- euro 2.437.885 per la valorizzazione delle attività (euro 4.509.585 nel 2012);
- euro 641.034 per altri servizi (euro 334.002 nel 2012).

Al decremento dei costi di produzione per i servizi informativi, è conseguito anche un decremento del valore della produzione, quest'ultimo, principalmente, a motivo del minor ricavo derivante dalla gestione del Fondo di Riassicurazione passato da euro 1.544.146 del 2012 ad euro 281.854 del 2013.

4.2 Servizi di riordino fondiario per la riqualificazione delle strutture produttive agricole

L'ISMEA svolge compiti finalizzati al consolidamento e al potenziamento della struttura produttiva delle aziende, ai sensi dell'articolo 30 della legge del 26 maggio 1965, n. 590; persegue, altresì, l'obiettivo di favorire il ricambio generazionale e la nuova imprenditorialità in agricoltura, ai sensi del d.lgs. n. 185/2000 (Titolo I Capo III).

L'attività svolta nella qualità di Organismo fondiario nazionale si compendia nella assegnazione di terreni con patto di riservato dominio: nell'anno sono stati stipulati n. 88 atti di acquisto e assegnazione (130 nel 2012), per un valore pari ad euro 56.634.664 (53.179.435 nel 2012).

Persegue, altresì, l'obiettivo di favorire il ricambio generazionale e la nuova imprenditorialità in agricoltura, ai sensi del d.lgs. n. 185/2000 (Titolo I Capo III).

L'attività ha, inoltre, riguardato anche la definizione di questioni connesse ad assegnazioni effettuate negli esercizi precedenti; in particolare, a seguito di inadempienza contrattuale degli assegnatari, i terreni ceduti rientrano nella disponibilità dell'ISMEA (terreni c.d. "in magazzino") che provvede alla ulteriore cessione attraverso bando concorso o vendita per asta pubblica.

In ordine alle attività in materia di “subentro in agricoltura”, previste dal d.lgs. n. 185/2000, già di competenza di Sviluppo Italia Spa ed assegnate all’ISMEA con DM del 18 ottobre 2007, si segnalano, nel 2012, 16 ammissioni alle agevolazioni; i contratti stipulati nel corso del 2013 stati 10 relativi ad ammissioni del 2012.

Nella seduta del 30 gennaio 2013, con delibera n. 3 il Consiglio di Amministrazione ha approvato alcune modifiche al Regime di aiuto XA 259/09 denominato “ Agevolazioni per l’insediamento di giovani in agricoltura”.

Nel corso dell’anno, ISMEA - per l’attività di riordino fondiario - ha evidenziato costi di produzione per euro 84.586.942 (euro 85.798.544 nel 2012), riguardanti, prevalentemente gli oneri per l’acquisto e la rivendita dei terreni.

Il valore della produzione realizzato per i servizi di riordino fondiario ammonta ad euro 67.888.795 (euro 64.343.720 nel 2012), con una incidenza del 73,70% rispetto al valore della produzione complessivo.

In relazione alle prospettive di attività nel settore, permane la possibilità per l’Ente, di ulteriori interventi, in regime non di aiuto e a condizioni di “mercato” avvalendosi del proprio “Fondo credito”.

4.3 L’attività di riassicurazione

Il Fondo, gestito con obbligo di contabilità separata e di rendiconto, allegato al bilancio dell’Ente, provvede alla compensazione dei rischi agricoli coperti da polizze assicurative agevolate con il contributo pubblico sulla spesa per il pagamento dei premi. Tale funzione di riassicuratore pubblico per i rischi agricoli, già prevista dalla legge istitutiva dell’Ente, è stata in concreto disciplinata dalla L. 23 dicembre 2000, n. 388, art. 127, comma 3 (legge finanziaria 2001), che ha istituito il “Fondo per la riassicurazione dei rischi agricoli”, e dal decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 27 febbraio 2008 che ha istituito il piano riassicurativo agricolo nazionale

Occorre evidenziare, però, che in data 17 gennaio 2013 il MIPAAF ha inoltrato alla Commissione Europea una bozza riguardante il nuovo Piano Riassicurativo Agricolo Annuale che presenta delle importanti novità, rispetto alle versione del 2008. In essa è stato, infatti richiesto:

- un ampliamento delle tipologie di polizza riassicurabili, includendo tutte le polizze sperimentali ed innovative che eventualmente dovessero essere realizzate, compatibilmente

con la normativa comunitaria che entrerà in funzione dal 2014, così da consentire alle imprese agricole di avere, fin dall'inizio, nuovi prodotti assicurativi in tema di gestione del rischio.

- L'eliminazione dell'obbligatorietà di ricorrere a forme di riassicurazione prestabilite sulla base delle diverse tipologie di polizza, in modo da lasciare al Fondo di riassicurazione la possibilità di operare utilizzando tutte le tecniche riassicurative presenti sui mercati internazionali.
- La proposta che, qualora il Fondo stabilisca di operare attraverso il meccanismo proporzionale (quota pura), la quota massima di riassicurazione che il Fondo potrà accettare su un singolo portafoglio non dovrà superare l'80% con un obbligo di corresponsione al Fondo da parte delle cedenti di almeno l'85% dei premi relativi ai rischi coperti dal trattato; e che, qualora invece si decida di ricorrere alla riassicurazione non proporzionale in forma di "stop loss", il limite minimo stabilito in termini di rapporto "sinistri a premi" non dovrà essere inferiore al 90% per ogni portafoglio ceduto.

È opportuno, inoltre, segnalare che sebbene il Fondo di Riassicurazione abbia stanziato per l'attività consortile per il 2013 una capacità massima di euro 120 milioni, la sua effettiva esposizione massima in un sistema di riassicurazione stop loss è funzione degli EPI (*estimated premium income*) comunicati dalle compagnie cedenti ad inizio campagna. Di conseguenza, avendo le compagnie comunicato complessivamente un EPI di euro 6.550.000, la massima esposizione del Fondo ammonta ad euro 7.663.500.

Il Fondo per la riassicurazione può riassicurare due tipologie di polizze:

- Polizze pluririschio con riassicurazione di tipo Stop Loss, per la gestione di polizze innovative volte all'assicurazione di alcuni eventi climatici scelti dall'imprenditore agricolo tra quelli ammessi a contribuzione pubblica;
- Polizze multirischio con riassicurazione in Quota share, per la gestione di polizze innovative volte alla tutela della mancata resa agricola a causa di tutte le calamità naturali.

Il Fondo nel 2013 non ha stipulato trattati quota. Per quanto riguarda il trattato stop loss stipulato con il consorzio nel 2013 il Fondo registra un risultato positivo con premi incassati pari a euro 465.350 e sinistri pagati pari a 0.

Il Fondo, nell'esercizio 2013, ha evidenziato un significativo decremento nel volume di premi, pari ad euro 1.127.417 (euro 7.941.462 nel 2012); per quanto riguarda i sinistri di competenza dell'esercizio, questi ammontano ad euro 895.894 (euro 12.751.561 nel 2012).

L'Ente, in relazione al rapporto premi/sinistri, ha disposto l'effettuazione di analisi attuariali per la metodica di valutazione delle polizze multirischio, prevedendo di assumere rischi nella misura di euro 1 di patrimonio contro euro 1,5 di valore assicurato, in modo tale che la franchigia operi come meccanismo di sicurezza intrinseco: ciò consentirà di assumere rischi, a fronte di un patrimonio del Fondo di euro 150 milioni, nella misura massima di euro 225 milioni.

4.4 Servizi di supporto finanziario alle imprese

ISMEA svolge una significativa attività in materia di supporto finanziario alle imprese agricole, agroalimentari ed ai consorzi di garanzia che supportano tali imprese, al fine di consentire alle imprese stesse, prive di idonee garanzie, di ottenere credito da parte del settore bancario. Tale attività viene svolta dalla società controllata SGFA, ai sensi dell'art. 1 – *quinquies*, comma 5 – *ter* della legge 11 novembre 2005, n. 231.

L'attività di garanzia riguarda la prestazione di garanzia sussidiaria (articolo 1, comma 512, della legge 30 dicembre 2004, n. 311), di tipo mutualistico, che sorge automaticamente ed obbligatoriamente per ogni operazione di credito, e di garanzia diretta (articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102) e che consiste nella concessione di fidejussione, cogaranzia e controgaranzia a fronte di finanziamenti bancari destinati ad imprenditori agricoli;

Per tali garanzie, si configura la controgaranzia dello Stato, sancita dall'art. 10, comma 7, del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito in legge 14 maggio 2005, n. 80.

In materia di garanzie, si ricorda, inoltre, che è entrato in vigore il DM 22 marzo 2011 recante criteri e modalità applicative per la prestazione di garanzie (in GU del 9 settembre 2011), emanato dal Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Le novità introdotte dal decreto hanno riguardato, prevalentemente, la durata, l'oggetto e le finalità dei finanziamenti garantibili, le garanzie di portafoglio, le condizioni praticate e la rateizzazione delle operazioni di garanzia.

Nel corso del 2013 sono state effettuate 23.500 (25.000 nel 2012) operazioni assoggettate a *garanzia sussidiaria*, per un ammontare complessivamente garantito pari a 1,9 miliardi di euro (2,09 miliardi nel 2012).

Le commissioni di garanzia sussidiaria incassate ammontano a circa 10,9 milioni di euro (5,6 milioni nel 2012). A questi si aggiungono i ricavi della gestione finanziaria che, nel 2013, al netto delle imposte, ammontano a circa 10,8 milioni di euro.

L'attività liquidatoria delle garanzie si è concretizzata nel pagamento di complessivi euro 3,9 milioni (6,9 nel 2012) a fronte di 49 pratiche esitate favorevolmente.

Nel corso del 2013, SGFA ha conseguito recuperi su posizioni già liquidate per garanzia sussidiaria per un ammontare pari a 657 mila euro (156 mila euro nel 2012), a seguito di azioni di recupero intentate dalle banche nei confronti del debitore insolvente.

Va rilevato, infine, che l'ammontare del contenzioso in essere per la garanzia sussidiaria è di complessivi 53,7 milioni di euro (53,5 nel 2012) e deriva da decisioni negative del garante in merito a richieste di liquidazione da parte di banche.

La quasi totalità delle disponibilità finanziarie destinate all'attività di garanzia sussidiaria è investita in *time deposit* (c/c vincolati) o in titoli obbligazionari emessi o garantiti dallo Stato, da Stati appartenenti all'Unione Europea o da Organismi sovranazionali.

Il valore complessivo dei titoli iscritti in bilancio, ammonta a circa 377,6 milioni di euro, per un valore nominale complessivo pari a circa 367,2 milioni di euro.

In relazione alle *garanzie dirette*, nel corso del 2013 sono state esaminate 701 posizioni (968 nel 2012), di cui 638 (327 nel 2012) deliberate positivamente a seguito del versamento delle commissioni per un importo pari 118 milioni di euro (74,7 nel 2012).

4.5 Altre attività

Anche nel 2012 ISMEA ha continuato a svolgere le attività connesse al *business plan on line* che si pone come supporto alle amministrazioni regionali per la valutazione della sostenibilità economico-finanziaria degli investimenti delle imprese richiedenti contributi afferenti i programmi di sviluppo rurale (PSR). Tale strumento consente di elaborare i piani economico-finanziari dell'impresa nei due esercizi precedenti la richiesta di finanziamento, sulla base di indicazioni operative del Consorzio ABI-Patti Chiari.

Possono usufruire del servizio, oltre alle imprese ed alle pubbliche amministrazioni interessate, anche le banche, i Confidi e le organizzazioni professionali.

4.6 Stato del contenzioso

In materia di riordino fondiario, nel corso dell'anno 2013 sono stati attivati 80 nuovi giudizi per risoluzione contrattuale (34 giudizi nel 2012) e 127 nuovi giudizi (155 nel corso del 2011) per altre tipologie di contenzioso.

Si ricorda che, in ragione della crisi economica che ha investito l'economia nazionale, nel 2012 l'Istituto ha favorito una gestione stragiudiziale delle morosità, per non aggravare ulteriormente l'esposizione delle aziende e stimolarne l'accesso alle misure di sostegno approvate dal Consiglio di Amministrazione. Nel 2013, l'Istituto ha dato seguito alle diffide inviate nel 2012 e rimaste prive di riscontro.

Il contenzioso è gestito da avvocati esterni, scelti secondo criteri di rotazione. Con determinazione del 17 gennaio 2013, n. 13, l'Ente ha individuato nuovi criteri per la determinazione dei compensi agli avvocati, criteri che garantiscono, nell'ambito degli obiettivi di risparmio e contenimento della spesa, prestazioni, comunque, adeguate in relazione alla complessità dell'incarico conferito. Le tabelle utilizzate per la liquidazione dei compensi, pubblicate sul sito istituzionale, rinviano a quelle allegate al D.M. 20 luglio 2012, n. 140 recante “*Nuove modalità di liquidazione dei compensi professionali*”, con l'applicazione di una riduzione media del 60%.

Per l'attività di riordino fondiario sono state effettuate spese legali per euro 1.351.178 (1.843.170 euro nel 2012).

Capitolo 5 – I risultati contabili della gestione

5.1 Premessa

Il bilancio d'esercizio dell'ISMEA è redatto secondo le previsioni del codice civile (artt. 2224 e 2225 c.c.); il conto economico è ripartito in “sezionali”, che rispecchiano le funzioni svolte direttamente dall'Ente; il “totale consolidato” compendia la sommatoria dei risultati esposti.

I “sezionali” riguardano le attività istituzionali fondamentali quali il riordino fondiario ed i servizi informativi; vi sono anche altri tre sezionali che riguardano talune attività di riordino fondiario (ESA, Regione Molise e Regione Toscana) esaurite ma per le quali tuttora permangono rapporti pendenti.

Il sezionale Servizi informativi, oltre a riportare i dati contabili relativi alla attività di raccolta, analisi e diffusione dei dati, espone i costi comuni anche per tutte le altre attività di istituto, svolgendo, quindi, una funzione di “service”.

Il sezionale riordino fondiario riporta valori e costi delle attività specifiche di riferimento.

Sono allegati al bilancio ISMEA il bilancio del fondo di riassicurazione, i bilanci delle società partecipate nonché i rendiconti di fine anno delle convenzioni in essere con le Regioni Calabria e Sardegna per la gestione di attività di riordino fondiario assegnate dalle Regioni stesse all'Ente.

L'Ente non applica i principi contabili internazionali (International accounting standard – IAS, di cui al regolamento comunitario n. 1606/2002) in quanto la legge 31 ottobre 2003, art. 25 (legge comunitaria), non ne prevede l'obbligatoria applicazione nei confronti degli enti pubblici economici.

5.2 Il bilancio di previsione 2013 (budget)

L'articolo 18, comma 1, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità prevede che il Consiglio di amministrazione approvi il bilancio di previsione entro il 30 novembre dell'anno precedente all'esercizio a cui si riferisce.

Il budget, particolarmente significativo per le analisi economiche e finanziarie riguardanti l'ente, definisce gli obiettivi strategici ed operativi per l'esercizio di riferimento, alla luce delle linee di sviluppo strategico per il triennio successivo. È composto dal conto economico, dalla relazione sulla componente patrimoniale e dalla relazione finanziaria relativa al fabbisogno dell'esercizio; ha

carattere autorizzatorio, costituisce limite agli impegni di spesa in termini di competenza e si ispira al principio di prudenza per la copertura finanziaria.

Il budget ISMEA per il 2013 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 48 del 26 novembre 2012, tenendo conto dei dati di preconsuntivo dell'esercizio in corso.

Sono allegati al bilancio previsionale i bilanci del fondo di riassicurazione, delle due società unipersonali di scopo, nonché quello di talune convenzioni in essere con le Regioni, per le quali è prevista una contabilità separata ed un bilancio segregato.

5.3 Il bilancio d'esercizio 2013

Il bilancio 2013 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 12 del 31 marzo 2014, nei termini previsti dall'art. 7, comma 1, DPR n. 200/2000 (30 aprile del successivo esercizio).

Il bilancio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, è corredato dalla relazione del Direttore generale, che descrive adeguatamente i fatti più rilevanti che hanno inciso sulla gestione dell'ente, dalle tavole di analisi dei risultati reddituali e dalla situazione patrimoniale e finanziaria, attraverso le quali si riclassificano i documenti contabili.

Sul bilancio ha espresso parere favorevole il Collegio dei sindaci con relazione in data 31 marzo 2014. Con separate relazioni, in pari data, il collegio ha espresso parere sui bilanci allegati, quali: i consuntivi 2013 delle società partecipate.

Al fine di valutare l'andamento della gestione dell'esercizio 2013, si analizzano, nei paragrafi successivi, i risultati della gestione patrimoniale, della gestione economica e della gestione finanziaria.

5.4 La gestione patrimoniale

Le risultanze dello stato patrimoniale sono esposte nel seguente prospetto che riporta i dati del 2013 e del 2012, consentendo gli opportuni raffronti:

ATTIVO	TOTALE AGGREGATO AL 31/12/2013	TOTALE AGGREGATO AL 31/12/2012
A - CREDITI VS SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		0
B - IMMOBILIZZAZIONI:		
I - Immateriali		
1 - Diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere ingegno	200.026	305.469
4 - Concessioni, licenze, marchi e diritti simili (Software)	21.627	8.569
6 - Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7 - Altre Immobilizzazioni immateriali(migliorie su beni di terzi)	10.569	13.607
Totale	232.222	327.645
II - Materiali		
1 - Terreni e fabbricati	1.521.283	1.661.938
2 - Impianti e macchinario	232.185	288.273
3 - Attrezzature industriali e commerciali	0	0
4 - Altri beni	7.841	29.305
5 - Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
Totale	1.761.309	1.979.516
III -Finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	52.449.998	54.449.998
b) imprese collegate	14.303	14.303
c) altre imprese	14.126.432	14.126.432
2) Crediti		
a) verso imprese controllate	86.887.846	86.237.387
b) verso imprese collegate	0	0
c) verso altri	288.389	293.494
3) altri titoli	0	0
Totale	153.766.968	155.121.614
Totale immobilizzazioni (B)	155.760.499	157.428.775
C - ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze:		
1 - Materie prime sussidiarie e di consumo	107.628.867	85.999.279
2 - Lavori in corso su ordinazione	28.534.648	29.086.235
Totale	136.163.515	115.085.514
II - Crediti		
1 - Verso clienti		
a) entro 12 mesi	250.135.098	237.271.867
b) oltre 12 mesi	1.091.765.451	1.108.030.895
2 - Verso imprese controllate		
a) entro 12 mesi	457.877	555.480
b) oltre 12 mesi	0	0
3 - Verso imprese collegate		
a) entro 12 mesi	0	0
4 bis- crediti tributari	0	0
a) entro 12 mesi	1.493.905	2.702.569
b) oltre 12 mesi	0	0
4 ter - imposte anticipate	0	0
a) entro 12 mesi	7.351	5.859
5 - Verso altri		
a) entro 12 mesi	3.224.551	3.724.419
b) oltre 12 mesi	5.050.223	5.278.315
Totale	1.352.134.456	1.357.569.404
III - attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1 - Depositi bancari	100.371.038	96.506.012
2 - Assegni	0	0
3 - Denaro e valori in cassa	16.397	51.115
Totale	100.387.435	96.557.127
Totale Attivo Circolante (C)	1.588.685.406	1.569.212.045
D - RATEI E RISCONTI	7.437.372	8.191.369
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	1.751.883.277	1.734.832.189

PASSIVO	TOTALE AGGREGATO AL 31/12/2013	TOTALE AGGREGATO AL 31/12/2012
A - PATRIMONIO NETTO		
I - Fondo di dotazione	861.994.842	861.994.842
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserva di rivalutazione	2.658.648	2.658.648
IV - Riserva legale	0	0
V - Riserve statutarie		
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
VII - Altre riserve	7	6
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	447.902.663	422.396.517
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	32.344.416	25.506.145
Totale	1.344.900.575	1.312.556.158
B - FONDI PER RISCHI E ONERI		
1 - Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	860.435	826.011
2 - Per imposte	0	0
3 - Altri	4.874.639	5.292.793
Totale	5.735.074	6.118.804
C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.294.333	2.387.031
D - DEBITI		
Conto rettifica costi tra sezionali		
4 - Debiti verso banche	260.674.829	273.482.816
5 - Debiti verso altri finanziatori (importi esigibili oltre l'esercizio successivo)	0	0
6 - Acconti	13.467.149	13.786.254
7 - Debiti verso fornitori	19.388.449	19.928.981
8 - Debiti verso imprese controllate	1.280.477	3.434.290
9 - Debiti verso imprese collegate	0	0
10 - Debiti tributari	1.109.992	1.081.513
11 - Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	304.515	309.108
12 - Altri debiti	102.727.883	101.747.234
Totale	398.953.294	413.770.196
E - RATEI E RISCONTI	0	0
TOTALE PASSIVO (B+C+D+E)	406.982.701	422.276.031
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	1.751.883.276	1.734.832.189
CONTI D'ORDINE:		
Beni di terzi c/o di noi	203.992	203.992
Debiti per residui canoni leasing	0	0
Debiti v/venditori per atti di assegnazione in corso	45.971.387	50.599.092
Fidejussioni emesse	16.684.640	16.970.621
Fondi per attuazione piani di settore - trasferimento alle imprese	5.104.400	5.208.849
Fondi per attuazione decreto del MIPAAF del 21/12/2011	77.401	1.789.077
Fondi per attuazione decreto del MIPAAF e del MEF del 18/2/2007	30.903.932	35.655.984
Debiti per delibere assunte v/dipendenti per mutui e prestiti	125.000	0
Debiti diversi	27.592	27.592
TOTALE CONTI D'ORDINE	99.098.344	110.455.207

Si indicano di seguito, in dettaglio, alcuni aspetti significativi dello stato patrimoniale, con l'indicazione delle variazioni rispetto al precedente esercizio.

ATTIVO

	2013	2012
<i>Immobilizzazioni</i>	Euro 155.760.499	Euro 157.428.775

Le immobilizzazioni nel 2013 diminuiscono per euro 1.668.276 (-1, 06%): tale decremento si riferisce principalmente alla liquidazione della società ISI (decremento del capitale iniziale pari ad euro 2 milioni) che è rientrata in ISMEA prima della chiusura dell'esercizio. Le altre variazioni riguardano quasi esclusivamente i crediti verso SGFA per le attività di garanzia.

In particolare, per le immobilizzazioni finanziarie si rileva che le partecipazioni in imprese controllate passano da euro 54.449.998 ad euro 52.449.998, ove lo scostamento di euro 2 milioni è dovuto alla liquidazione nel corso dell'esercizio 2013 della società ISMEA – investimenti per lo sviluppo s.r.l.; le partecipazioni in imprese collegate rimangono invariate rispetto all'esercizio 2012 per una cifra pari al valore di sottoscrizione delle Azioni della Società Ciem per euro 14.303; anche la partecipazione in altre imprese pari ad euro 14.126.432 è invariata rispetto al 2012. In tale voce rientra il credito verso i Sezionali di Bilancio e i Bilanci allegati, relativi alle convenzioni regionali. I crediti verso imprese controllate, che passano da euro 86.237.387 del 2012 ad euro 86.887.846 del 2013, sono riferibili ai crediti verso la società controllata SGFA s.r.l. e rappresentano i fondi erogati dalle Regioni per attività di garanzia e dalla Regione Sardegna per attività relative al Capitale di rischio gestito ora da SGFA s.r.l., le variazioni sono rappresentate dagli interessi su detti fondi dedicati. I crediti verso altri, infine, presentano un decremento rispetto all'anno precedente di euro 5.105, passando da euro 293.494 ad euro 288.389.

	2013	2012
<i>Circolante</i>	Euro 1.588.685.406	Euro 1.569.212.045

Si evidenzia che il saldo originario del 2012 era pari a euro 1.569.212.045 e che è stato successivamente riclassificato in euro 1.570.924.122 per effetto della riallocazione di parte delle disponibilità liquide del programma fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura (DM. n. 27326 del 21/12/2011), inizialmente inserito nei conti d'ordine per euro

1.789.077 e che a seguito di successiva documentazione fornita dal MIPAAF, è stato riclassificato in euro 77.000.

Quanto alle singole componenti dell'attivo circolante, si osserva:

Rimanenze:

a) nella voce materie prime, sussidiarie e di consumo si registra un incremento dovuto, prevalentemente, al valore del capitale residuo dei terreni retrocessi per le risoluzioni contrattuali intervenute nell'anno;

b) nella voce lavori in corso di ordinazione si rileva, invece, un decremento dovuto alla chiusura o alla rendicontazione di alcuni programmi di attività del Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali.

Crediti: nella posta dei crediti, riportati in bilancio al netto delle relative poste rettificative, si registra un decremento di euro 5.434.948.

Il "fondo svalutazione crediti", costituito per gli interventi di riordino fondiario, che nell'anno 2012 registrava l'accantonamento complessivo di euro 102.180.940, alla data del 31 dicembre 2013 registra un ulteriore incremento di euro 3.864.580.

La voce "crediti verso clienti entro 12 mesi" è incrementata per euro 12.863.231. Diminuisce, invece, la voce "crediti verso clienti oltre 12 mesi" per euro 16.265.444 e flettono anche i crediti verso le società controllate (-97.603 euro; -17,57%); i crediti tributari (-1.208.664; -44,72%), mentre aumentano le imposte anticipate per euro 1.492.

Disponibilità liquide: Si evidenzia un incremento (+3.865.026; 4%), rispetto al precedente esercizio, dovuto a maggiori depositi bancari e postali.

PASSIVO

	2013	2012
<i>Patrimonio netto</i>	Euro 1.344.900.575	Euro 1.312.556.158

Si registra un incremento di euro 32.344.418, corrispondente all'utile di esercizio 2012, che si aggiunge agli utili degli esercizi precedenti.

Si conferma l'entità del *fondo di dotazione* di euro 861.994.842, composto dalla dotazione iniziale, dagli apporti al fondo dal 2000 al 2003 da parte dello Stato e dagli incrementi derivati dal finanziamento derivato dalle convenzioni con le Regioni Toscana e Molise.

	2013	2012
<i>Fondi per rischi ed oneri</i>	Euro 5.735.074	Euro 6.118.804 nel 2012

Il fondo presenta un decremento di euro 383.730 rispetto all'esercizio precedente.

	2013	2012
<i>T.F.R.</i>	Euro 2.294.333	Euro 2.387.031

La lieve diminuzione è stata determinata dal saldo negativo tra gli accantonamenti e la liquidazione di TFR a dipendenti cessati dal servizio nel 2012 e dalla corresponsione di anticipazioni TFR ad un richiedente.

Con riferimento alla previdenza complementare, si rileva che, alla data del 31 dicembre 2013 vi risultano iscritti 48 dipendenti (49 nel 2012), di cui 35 aderenti al fondo Ras Insieme e 13 al fondo Unipol Insieme; gli altri dipendenti continuano a preferire l'applicazione del regime ex art 2120 cc..

	2013	2012
<i>Debiti</i>	Euro 398.953.294	Euro 413.770.196

Complessivamente si decrementano di euro 14.816.902. La flessione è riferibile, specialmente, al pagamento delle rate 2013 del prestito erogato da Cassa Depositi e Prestiti e dal minor valore degli acconti provenienti principalmente dal MIPAAF e dovuti all'ultimazione e rendicontazione di alcune commesse; infine, dal minor valore del debito verso imprese controllate.

Si riporta, altresì, la tabella di analisi dei risultati della struttura patrimoniale con le variazioni rispetto al precedente esercizio:

LA GESTIONE PATRIMONIALE: ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE

	CONSUNTIVO AL 31.12.2013	CONSUNTIVO AL 31.12.2012	CONSUNTIVO Variazioni
A- IMMOBILIZZAZIONI NETTE (al netto dei fondi di ammortamento)			
1 - Immobilizzazioni immateriali	232.222	327.645	-95.423
2 - Immobilizzazioni materiali	1.761.309	1.979.516	-218.207
3 - Immobilizzazioni finanziarie	153.766.968	155.121.614	-1.354.646
	155.760.499	157.428.775	-1.668.276
B- CAPITALE D'ESERCIZIO			
1 - Rimanenze	136.163.515	115.085.514	21.078.001
2 - Crediti commerciali	1.341.900.549	1.345.302.762	-3.402.213
3 - Altre attività (escluse le disponibilità liquide)	10.233.907	12.266.642	-2.032.735
4 - Ratei e risconti attivi	7.437.372	8.191.369	-753.997
	1.495.735.343	1.480.846.287	14.889.056
5 - Debiti commerciali	-19.388.449	-19.928.981	540.532
6 - Fondi rischi e oneri	-5.735.074	-6.118.804	383.730
7 - Altre passività (esclusi debiti v/banche)	-118.890.016	-120.358.399	1.468.383
8 - Ratei e risconti passivi			
	1.351.721.804	1.334.440.103	17.281.701
C - CAPITALE INVESTITO (dedotte le passività di esercizio) (A+B)	1.507.482.303	1.490.156.801	17.325.502
D - FONDO TFR	-2.294.333	-2.387.031	92.698
E - FABBISOGNO NETTO DI CAPITALE (C-D)	1.505.187.970	1.487.769.770	17.418.200
COPERTO DA:			
F - CAPITALE PROPRIO			
1 - Capitale di dotazione	861.994.842	861.994.842	0
2 - Riserve di rivalutazione	2.658.648	2.658.648	0
3 - Altre riserve	6	6	0
4 - Utile/Perdita esercizi precedenti	447.902.663	422.396.517	25.506.146
Riserva di traduzione			
5 - Utile/Perdita dell'esercizio	32.344.416	25.506.145	6.838.271
	1.344.900.575	1.312.556.158	32.344.417
G - INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO			
1 - Debiti finanziari a medio e lungo termine			
2 - (Disponibilità finanziarie) oppure Indebitamento finanziario netto a breve termine alla chiusura dell'esercizio	160.287.395	175.213.612	-14.926.217
H - TOTALE (F+G) come in E	1.505.187.970	1.487.769.770	17.418.200

La Tabella che segue espone gli utili ISMEA nel periodo 2009-2013.

DESCRIZIONE	2009	2010	2011	2012	2013
Utili portati a nuovo	321.139.892	355.408.643	386.419.218	422.396.517	447.902.662
Utile d'esercizio	34.268.751	31.010.575	35.977.299	25.506.145	32.344.416
RIPOTO UTILI PORTATI A NUOVO	355.408.643	386.419.218	422.396.517	447.902.662	480.247.078

Al 31 dicembre 2013, il capitale investito è di euro 1.507.482.303, composto dalle immobilizzazioni nette (euro 155.760.499), cui vanno aggiunti euro 1.351.721.804 del capitale di esercizio, al netto delle passività.

Rispetto all'esercizio 2012, in cui il capitale investito era pari a euro 1.491.868.878, si ha una variazione in aumento di euro 15.613.425.

In particolare:

- le immobilizzazioni nette (dedotti i fondi di ammortamento) registrano un decremento di euro 1.668.276, passando da euro 157.428.775 del 2012 ad euro 155.760.499 del 2013;
- il capitale di esercizio, è pari a euro 1.495.735.343, e presenta un incremento, rispetto all'esercizio precedente (euro 1.480.846.287), di euro 14.889.056.

Dall'analisi delle diverse componenti della struttura patrimoniale, emerge quanto segue:

- i crediti commerciali, passando da euro 1.345.302.762 nel 2012 a euro 1.341.900.549 nel 2013, si decrementano di euro 3.402.213;
- i debiti commerciali, passando da 19.928.981 nel 2012 a euro 19.388.449 nel 2013, risultano pressoché stazionari;
- il fondo trattamento di fine rapporto, pari a euro 2.294.333 (2.387.031 nel 2012), subisce un decremento, rispetto all'esercizio 2012, di euro 92.698.

Conseguentemente, il fabbisogno netto di capitale ammonta ad euro 1.505.187.970 e trova copertura con capitale proprio per euro 1.344.900.575 e con l'indebitamento finanziario netto e dunque al netto delle disponibilità liquide al 31.12.2013, pari ad euro 160.287.395.

5.5 Il conto economico

L'analisi degli aspetti più significativi della gestione economica viene preceduta dal prospetto del conto economico, di seguito esposto:

VOCI DI CONTO ECONOMICO		TOTALE CONSOLIDATO AL 31.12.2013	TOTALE CONSOLIDATO AL 31.12.2012	CONSUNTIVO Variazioni	Variazione %
VALORE DELLA PRODUZIONE					
1 -	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	89.623.623	92.652.773	-3.029.150	-3,27
2 -	Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0	0	
3 -	Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-551.587	-2.864.589	2.313.002	-80,74
4 -	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	
5 -	Altri ricavi e proventi:	0	0	0	
	vari	3.039.144	3.326.635	-287.491	-8,64
	contributi in conto esercizio			0	
	Totale Valore della Produzione	92.111.180	93.114.819	-1.003.639	-1,08
COSTI DELLA PRODUZIONE					
6	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	35.574	71.740	-36.166	-50,41
7	Per servizi	0	0	0	
	a) per l'acquisizione delle informazioni	6.606.594	9.211.926	-2.605.332	-28,28
	b) per l'elaborazione delle informazioni	505.246	640.997	-135.751	-21,18
	c) per la diffusione delle informazioni	221.570	419.649	-198.079	-47,20
	d) per la valorizzazione delle attività	2.437.885	4.509.585	-2.071.700	-45,94
	e) altri servizi	641.034	334.002	307.032	91,93
	f) per l'acquisto e la rivendita di terreni	58.336.093	57.612.250	723.843	1,26
	g) altri servizi per attività di riordino fondiario	9.306.440	9.105.593	200.847	2,21
		78.054.862	81.834.002	-3.779.140	-4,62
8 -	Per godimento di beni di terzi			0	
	a) affitto locali uffici	1.436.204	1.476.196	-39.992	-2,71
	b) canoni di noleggio	55.276	46.585	8.691	18,66
		1.491.480	1.522.781	-31.301	-2,06
9 -	Per il personale	0	0	0	
	a) salari e stipendi	4.669.833	4.475.203	194.630	4,35
	b) oneri sociali	1.492.627	1.411.539	81.088	5,74
	c) trattamento di fine rapporto	420.058	440.666	-20.608	-4,68
	d) trattamento di quiescenza e simili	0	0	0	
	e) altri costi	1.118.856	823.606	295.250	35,85
		7.701.374	7.151.014	550.360	7,70
10 -	Ammortamenti e svalutazioni	0	0	0	
	a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	270.133	395.366	-125.233	-31,68
	b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	263.893	280.655	-16.762	-5,97
	c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0	
	d) svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	32.398.738	24.350.717	8.048.021	
		32.932.764	25.026.738	7.906.026	31,59
	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-15.183.230	-4.937.538	-10.245.692	207,51
11 -	Accantonamenti per rischi	0	0	0	
12 -	Altri accantonamenti	123.401	636.139	-512.738	-80,60
13 -	Oneri diversi di gestione	0	0	0	
	a) funzionamento organi sociali	460.290	490.157	-29.867	-6,09
	- consulenti legali	123.864	265.387	-141.523	-53,33
	- uso locali uffici	414.379	375.159	39.220	10,45
	- altre spese generali	699.154	760.964	-61.810	-8,12
	b) altri oneri di gestione (fiscali)	134.474	202.370	-67.896	-33,55
		1.832.161	2.094.037	-261.876	-12,51
	Totale Costi della Produzione	106.988.386	113.398.913	-6.410.527	-5,65
	Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	-14.877.206	-20.284.094	5.406.888	-26,66

PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
Proventi da partecipazioni	0	0	0	
Altri proventi finanziari:	2.568.317	0	2.568.317	
- Interessi attivi bancari	0	485.365	-485.365	-100,00
- Interessi attivi v/assegnatari	218.350	41.449.092	-41.230.742	-99,47
- Crediti d'imposta	41.258.042	0	41.258.042	
- Crediti diversi	132.441	135.436	-2.995	-2,21
Interessi e altri oneri finanziari:	0	0	0	
- Interessi passivi bancari	-1.766.795	-1.670.560	-96.235	5,76
- interessi passivi moratori	-30.825	-65.196	34.371	-52,72
- differenze cambi	-575	-260	-315	121,15
Totale proventi e oneri finanziari	42.378.955	40.333.877	2.045.078	5,07
Rivalutazioni	0	0	0	
Svalutazioni	0	-50.000	50.000	
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	0	-50.000	50.000	
Proventi				
- proventi straordinari	26.362	55.287	-28.925	-52,32
- plusvalenze	0	0	0	
- sopravvenienze attive	7.246.914	9.880.928	-2.634.014	-26,66
Oneri	0	0	0	
- oneri straordinari	0	0	0	
- minusvalenze	0	0	0	
- sopravvenienze passive	-1.588.676	-3.619.864	2.031.188	-56,11
Totale delle partite straordinarie	5.684.600	6.316.351	-631.751	-10,00
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	33.186.349	26.316.134	6.870.215	26,11
Imposte sul reddito dell'esercizio	843.425	815.590	27.835	3,41
Imposte sul reddito dell'esercizio anticipate	-1.492	-5.601	4.109	-73,36
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	32.344.416	25.506.145	6.838.271	26,81

Il conto economico dell'esercizio 2013, chiude con un utile prima delle imposte di euro 33.186.349 (26.316.134 nel 2012), in aumento rispetto al precedente esercizio nella misura del 26,11%, per effetto principalmente del maggior valore delle variazioni delle rimanenze, dei minori costi della produzione per servizi e dei proventi da partecipazione derivanti dalla liquidazione della Società Isi Investimenti per lo sviluppo.

Il consuntivo espone un *valore della produzione* di euro 92.111.180 (euro 93.114.819 nel 2012), determinato, prevalentemente, dai proventi dei programmi di attività ministeriali, dalle commesse di altri enti pubblici od organizzazioni private nonché dai proventi per la rivendita dei terreni agli agricoltori.

Con riferimento ai Sezionali, il valore della produzione è ripartito in euro 67.888.795 (64.343.720 nel 2012) per la gestione Interventi Riordino Fondiario; in euro 23.902.975 (euro 28.420.234 nel 2012) per la gestione Servizi Informativi; in euro 319.410 per gestione ESA, relativo a finanziamenti ex L. 590/1965, a favore di enti di sviluppo agricolo ed in euro 5.716 del sezionale relativo alla gestione Regione Molise. Il sezionale relativo alla gestione Regione Toscana reca un valore della produzione pari a 0, in quanto attività in corso di esaurimento.

Inoltre, il valore della produzione consiste prevalentemente nei ricavi delle vendite e delle produzioni (euro 89.623.623, in diminuzione di euro 3.029.150 rispetto all'omologo dato del 2012).

Nel consuntivo 2013 vengono, inoltre, esposti *costi della produzione* per euro 106.988.386 (euro 113.398.913 nel 2012).

I costi della produzione registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 6.410.527.

Sono così ripartiti per Sezionali:

- | | | |
|--------------------------------|------|------------------------------|
| • Gestione Servizi Informativi | Euro | 22.311.008 (Euro 27.380.167) |
| • Gestione Interventi di R.F. | Euro | 84.586.942 (Euro 85.798.544) |
| • Regione Toscana | Euro | 77.777 (Euro 216.393) |
| • Regione Molise | Euro | 12.659 (Euro 3.809) |

I costi sono costituiti principalmente da:

- materie prime, sussidiarie e di consumo, relative a scorte di magazzino, materiale di cancelleria, acquisto merci per conto terzi per euro 35.574, di cui per acquisto merci euro 18.971 e per materiale di consumo euro 16.602;

- servizi, per complessivi euro 78.054.862. Relativamente ai Servizi Informativi, sono contabilizzate le spese per l'acquisizione delle informazioni la loro elaborazione e diffusione, le spese di formazione e aggiornamento per tale attività, nonché i costi relativi alla gestione delle attività di

riordino fondiario e quelli relativi all'attività di imprenditoria giovanile (subentro). L'importo ammonta complessivamente a euro 10.412.329. Relativamente alle attività di Riordino Fondiario, nei costi per servizi rientrano parcelle a notai per atti di compravendita, l'acquisto terreni, collaborazioni tecniche, spese legali per giudizi avviati nei confronti degli assegnatari resisi morosi, ecc. per complessivi euro 67.642.533. Detto importo contiene i sezionali relativi alle convenzioni con le Regioni Toscana e Molise, che comunque ammontano ad euro 0. Le spese legali sono in linea con l'intensa attività dell'Istituto, volta a tutelare l'ISMEA dalla morosità degli assegnatari. Va considerato che tali costi riguardano giudizi che, per oltre il 99%, si risolvono a favore di ISMEA con conseguente rivalsa verso la controparte nel giudizio. L'analisi dei costi per servizi è riportata nella tabella successiva. Le risoluzioni contrattuali per terreni da retrocedere verificatesi nel 2013 sono pari a 72 contro le 60 del 2012.

- godimento di beni di terzi, per complessivi euro 1.491.480; relativi alla contabilizzazione delle spese relative all'affitto dei locali uso ufficio ed i canoni di locazione (macchine fotocopiatrici, ecc.).

- personale per complessivi euro 7.701.374. Si ricorda che, come indicato dal Ministero dell'economia e delle finanze con lettera prot. 0065803 del 02 ottobre 2012, il costo del personale distaccato presso le Società controllate da ISMEA è stato contabilizzato nella voce "Altri ricavi e proventi vari" del valore della produzione. Gli effetti del costo del lavoro sono commentati nella relazione sulla Gestione Economica;

- svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide, per complessivi euro 32.398.738, in consistente aumento rispetto ad euro 24.350.717 del 2012. In tale valore è compreso l'accantonamento per rischi derivanti sia da potenziali future passività, eventualmente dovute a seguito di collaudi di programmi di attività afferenti ai servizi informativi, sia da possibilità di perdite in considerazione dell'entità dei crediti verso assegnatari;

- variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, per complessivi euro -15.183.230. Tale variazione, è determinata dalla somma algebrica dei movimenti di magazzino, relativi alle retrocessioni, rinunce agli effetti della sentenza e riassegnazioni, al 31 dicembre 2013.

- accantonamento per rischi, per complessivi euro 0.

- altri accantonamenti, per l'esercizio 2013 si è proceduto prudenzialmente ad accantonare l'importo di euro 123.401 per compensare l'utilizzo che si riferisce al contenzioso ISMEA/dipendenti.

Nella tabella seguente vengono sintetizzati i costi produttivi per servizi:

Costi	Serv R.F. Esercizio 2013	Serv R.F. Esercizio 2013	Consuntivo Esercizio 2013	Consuntivo Esercizio 2012	Variazioni
Spese per l'acquisizione delle informazioni		6.606.594	6.606.594	9.211.926	-2.605.332
Spese per l'elaborazione delle informazioni		505.246	505.246	640.997	-135.750
Spese per la diffusione delle informazioni		221.570	221.570	419.649	-198.079
Spese per la valorizzazione delle attività		2.437.885	2.437.885	4.509.585	-2.071.701
Altri servizi		641.034	641.034	334.002	307.032
Per l'acquisto e la rivendita di terreni	58.336.092	0	58.336.092	57.612.250	723.842
Altri servizi per attività riordino fondiario	9.306.441	0	9306441	9105593	200.848
TOTALE	67.642.533	10.412.329	78.054.862	81.834.002	-3.779.140

• oneri diversi di gestione, per complessivi euro 1.832.161. Si riferiscono all'uso dei locali Uffici (manutenzione locali e impianti, compresa la vigilanza), nonché al funzionamento degli organi sociali, spese per consulenti legali, funzionamento Organismo di Vigilanza e altre spese generali. Si precisa che nel costo per consulenze rientrano le spese per i consulenti amministrativi e fiscali, l'organismo di vigilanza, le spese per la sicurezza ecc. Detti oneri vengono riportati nella seguente tabella:

Voci di costo	Sez. serv. Esercizio 2013	Sez. riordino fondiario Esercizio 2013	Consuntivo Esercizio 2013	Consuntivo Esercizio 2012	Variazioni
Organi sociali	460.290		460.290	490.157	-29.867
Compensi a terzi (Consulenti legali)	123.864		123.864	265.387	-141.523
Manutenzione locali, impianti e attrezzature	414.379		414.379	375.159	39.220
Utenze	252.637		252.637	254.105	-1.468
Cancelleria e stampanti	15.941		15.941	29.928	-13.987
Altri costi amministrativi	430.576		430.576	476.931	-46.355
Altri costi di gestione	89.290	45.184	134.474	202.370	-67.896
TOTALE	1.786.977	45.184	1.832.161	2.094.037	-261.876

Nel complesso, gli oneri diversi di gestione si sono decrementati di euro 261.876 rispetto all'esercizio precedente.

Il raggruppamento del totale dei costi della produzione confrontati con quelli sostenuti nell'esercizio precedente, è evidenziato nella tabella seguente:

Voci di costo	Sez. esa	Esercizio 2013	Esercizio 2013	Esercizio 2013	Esercizio 2013	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumi e di merci	0	0	0	0	35.574	35.574	71.740
per servizi	0	67.642.533	0	0	10.412.329	78.054.862	81.834.002
per godimento di beni di terzi	0	0	0	0	1.491.480	1.491.480	1.522.781
per il personale	0	0	0	0	7.701.374	7.701.374	7.151.014
ammortamenti e svalutazioni	0	32.083.078	77.777	12.659	759.250	32.932.764	25.026.738
variazione delle rimanenze	0	-15.183.853	0	0	623	-15.183.230	-4.937.538
accantonamenti per rischi	0	0	0	0	0	0	0
altri accantonamenti	0	0	0	0	123.401	123.401	636.139
oneri diversi di gestione	0	45.184	0	0	1.786.977	1.832.161	2.094.037
TOTALE	0	84.586.942	77.777	12.659	22.311.008	106.988.386	113.398.913

I costi della produzione, che registrano un decremento rispetto al precedente esercizio di euro 6.410.527 (-5,65%), attengono prevalentemente ai sezionali riordino fondiario (euro 84.586.942) e servizi informativi (euro 22.311.008); tali costi sono costituiti principalmente da servizi per euro 78.054.862 (euro 81.834.002 nel 2012).

La gestione caratteristica evidenzia un peggioramento, rappresentando una differenza negativa tra costi e valore della produzione per euro 14.877.206 (euro - 20.284.094 nel 2012).

Il consuntivo, infine, espone proventi finanziari netti pari a euro 42.378.985 (euro 40.333.877 nel 2012); sul saldo incidono, prevalentemente, gli interessi attivi verso gli assegnatari relativi alla attività di riordino fondiario e gli interessi passivi relativi principalmente ai prestiti concessi da Cassa Depositi e Prestiti.

Le sopravvenienze attive aumentano ad euro 7.246.914: la composizione della posta di bilancio è riportata nella Relazione al bilancio ISMEA. Si segnala, in proposito, che l'importo maggiore di tale voce è relativo alla "variazione delle rimanenze dei terreni" ed è pari ad euro 6.446.357.

Il saldo dei proventi ed oneri finanziari registrati nell'esercizio 2013 è pari ad euro 42.378.955 (euro 40.333.877 nel 2012).

Sul saldo relativo agli oneri finanziari netti incidono principalmente gli interessi attivi verso gli assegnatari riguardanti l'attività di riordino fondiario, gli interessi passivi relativi principalmente ai prestiti concessi da Cassa Depositi e Prestiti.

Si precisa che in detto raggruppamento trovano allocazione i proventi da partecipazione (euro 2.568.317) derivanti dalla liquidazione del piano di riparto della società ISMEA – investimenti per lo sviluppo s.r.l.

In particolare, la composizione della voce è rappresentata nella tabella in basso:

Descrizione	Sez. Esa Esercizio 2013	Interv. R.F*. Esercizio 2013	Sez. Toscana Esercizio 2013	Sez. Molise Esercizio 2013	Serv. Inf. Esercizio 2013	Consuntivo Esercizio 2013	Consuntivo Esercizio 2012
Proventi da partecipazioni	0	0	0	0	2.568.317	2.568.317	0
Interessi attivi bancari e postali	1.126	120.748	6.525	2.204	87.747	218.350	485.365
Interessi attivi su mutui/finanziamenti	0	40.883.479	316.644	57.919	0	41.258.042	41.449.092
Altri proventi finanziari		0	0	0	132.441	132.441	135.436
Interessi passivi bancari	-100	-1.765.921	-100	-100	-574	-1.766.795	-1.670.560
Interessi passivi moratori	0	-29.652	0	0	-1.173	-30.825	-65.196
Differenza cambi	-22	-1	0	0	-552	-575	-260
TOTALE	1.004	39.208.653	323.069	60.023	2.786.206	42.378.955	40.333.877

*Note:

L'istituto, nel compimento dell'attività di riordino fondiario, provvede ad acquistare e rivendere contestualmente i terreni, attraverso il contratto di patto di riservato dominio, con dilazione del pagamento fino ad un massimo di 30 anni. A fronte di tale dilazione l'Assegnatario riconosce all'ISMEA un tasso di interesse esplicitato nel contratto di vendita. L'importo complessivo degli interessi di competenza è contabilizzato nel raggruppamento C proventi e oneri finanziari alla voce Interessi attivi su muti/finanziamenti.

La “Tavola di analisi dei risultati reddituali”, nella quale è stato riclassificato il conto economico presenta i seguenti dati

TAVOLA DI ANALISI DEI RISULTATI REDDITUALI

Descrizione	Consuntivo Esercizio 2013	Consuntivo Esercizio 2012	CONSUNTIVO Variazioni	Variazione %
Valore della produzione totale	92.111.180	93.114.819	-1.003.639	-1,08
Costi della produzione	106.988.386	113.398.913	-6.410.527	-5,65
Risultato operativo	-14.877.206	-20.334.094	5.456.888	-26,84
Valore aggiunto	25.889.333	12.529.797	13.359.536	106,62
Margine operativo lordo	18.178.959	5.378.783	12.800.176	237,98
Proventi finanziari della gestione	42.378.955	40.333.877	2.045.078	5,07
Risultato dell'esercizio prima delle imposte	33.186.349	26.316.134	6.870.215	26,11
Imposte sul reddito d'esercizio	841.933	809.989	31.944	3,94
Risultato dell'esercizio	32.344.416	25.506.145	6.838.271	26,81

Dalla riclassificazione si evidenzia quanto segue:

- *valore aggiunto* subisce un incremento, passando da euro 12.529.797 nel 2012 ad euro 25.889.333 nel 2013;
- *marginale operativo lordo* costituisce il saldo della gestione dell'attività ordinaria dell'Istituto, è positivo per euro 18.178.959, a fronte di euro 5.378.783 per il 2012;
- *risultato operativo* registra un valore di euro -14.877.206, a fronte di euro -20.334.094 dell'esercizio precedente;
- *proventi finanziari netti* della gestione, che ammontano a euro 42.378.955 (euro 40.333.877 nel 2012), si riferiscono per la quasi totalità agli interessi sulle rate dei piani di ammortamento relativamente agli interventi di riordino fondiario;
- *il risultato dell'esercizio prima delle imposte* registra un utile di euro 33.186.429 (euro 26.316.134 nel 2012), con un incremento di euro 6.870.295;
- *il risultato netto dell'esercizio*, infine, risulta pari a euro 32.344.416, a fronte di un utile di euro 25.506.145 per l'esercizio 2012.

5.6 La gestione finanziaria

L'ISMEA rappresenta nella relazione al bilancio anche taluni dati relativi alla gestione finanziaria, riassumendo le fonti che hanno incrementato i fondi liquidi disponibili e gli impieghi che, al contrario, hanno comportato un decremento delle stesse liquidità.

Si riportano, in estrema sintesi, i dati emergenti dalla relazione dell'Istituto.

La tabella che segue evidenzia un flusso monetario netto del periodo, pari a euro 14.496.154 (importo originario -3.597.360 rimodulato in euro -1.885.283 nel 2012), generato dalla differenza tra il flusso monetario netto derivante da attività di esercizio e l'ammontare dei ricavi non monetari:

FLUSSO MONETARIO NETTO

FLUSSO MONETARIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2012	CONSUNTIVO AL 31.12.2013
Utile (perdita) dell'esercizio	32.344.416
Ammortamenti dell'esercizio	534.026
(Plusvalenze) o minusvalenze da realizzo immobilizzazioni	0
Accantonamenti al fondo per TFR	420.058
Accantonamenti ai fondo rischi e oneri	879.107
Utilizzo dei fondi rischi e oneri	-1.262.839
Decremento per TFR liquidato	-512.756
Svalutazioni (ripristino) di immobilizzazioni	
Arrotondamenti	3
TOTALE FLUSSI MONETARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' D'ESERCIZIO	32.402.015
Variazioni delle rimanenze	-21.078.001
Variazioni dei crediti	6.789.594
Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0
Variazioni dei ratei e risconti attivi e passivi	753.997
Variazioni dei debiti finanziari, commerciali e diversi entro 12 mesi	-4.371.451
TOTALE VARIAZIONI	-17.905.861
TOTALE FLUSSO MONETARIO NETTO	14.496.154

La tabella che segue, evidenzia, invece, il saldo delle disponibilità monetarie nette finali, pari ad euro 87.541.036, generato dalla somma algebrica delle disponibilità monetarie nette iniziali, delle fonti interne ed esterne nonché degli impieghi:

DISPONIBILITA' MONETARIE

DISPONIBILITA' MONETARIE NETTE INIZIALI	85.461.217
Fonti interne:	
1. Flusso monetario netto delle operazioni d'esercizio	14.496.154
2. Valore di realizzo delle immobilizzazioni	0
Totale Fonti interne	14.496.154
Fonti esterne:	
1. Incremento di debiti e finanziamenti a medio e lungo termine	-12.195.940
2. Contributi in conto capitale	
3. Apporti liquidi di capitale proprio	
4. Altre fonti	
Totale Fonti esterne	-12.195.940
TOTALE FONTI	2.300.214
IMPIEGHI	
Investimenti in immobilizzazioni:	
1. Immateriali	174.710
2. Materiali	45.685
3. Finanziarie	
TOTALE IMPIEGHI	220.395
Variazione netta delle disponibilità monetarie	2.079.819
DISPONIBILITA' MONETARIE NETTE FINALI	87.541.036

Capitolo 6 - Il fondo di riassicurazione

Il bilancio di esercizio del “Fondo di Riassicurazione”, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 12 del 31 marzo 2014, costituisce un allegato al bilancio ISMEA; come precedentemente riferito, la gestione del Fondo, già assegnata a SGFA Spa, venne assunta direttamente dall’Ente giusta deliberazione del 31 agosto 2005.

Sul bilancio dell’esercizio in esame ha svolto la prescritta relazione il Collegio sindacale in data 24 aprile 2013.

Il bilancio di esercizio è stato redatto secondo gli schemi e le modalità previsti per le compagnie di assicurazione dal d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, con il quale è stata data attuazione alla Direttiva 91/674/CEE in materia di conti annuali e consolidati delle imprese di assicurazione; l’Ente, inoltre, ha tenuto conto di quanto disciplinato in materia di bilancio: dal Codice Civile, dal suddetto d.lgs. 173/97, dal Provvedimento ISVAP n. 735 del 1° dicembre 1997, in merito al piano di conti che le imprese di assicurazione e riassicurazione devono adottare, dalle circolari e provvedimenti emessi dall’organo di vigilanza ISVAP. E’ stato, altresì, considerato il d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, avente ad oggetto il nuovo Codice delle assicurazioni private.

Nell’esercizio in esame, il Fondo perviene ad un risultato tecnico operativo (risultato del conto tecnico del ramo danni) di euro 47.327 (euro -7.694.782 nel 2012): si perviene a tale risultato attraverso la somma algebrica dei premi annuali per euro 1.127.417, dei sinistri di competenza dell’anno per euro 895.894, delle spese di gestione per euro 735.376 e della riserva di stabilizzazione per euro 11.832; tenuto conto dei proventi da investimenti e degli oneri patrimoniali finanziari, risulta una perdita di euro 6.790.315 (euro 3.711.255 nel 2012).

Per quanto riguarda la gestione patrimoniale, il Fondo evidenzia, nell’attivo, un dato complessivo di euro 131.259 (euro 146.123.341 nel 2012), che costituisce la sommatoria dei crediti e degli importi dei depositi bancari o postali (circolante).

Il patrimonio netto è pari a euro 129.570.476, sono contabilizzati debiti per euro 1.623.395 e riserve tecniche per euro 52.882; il passivo ammonta ad euro 1.688.109.

Capitolo 7 – Gli altri bilanci allegati

I rendiconti delle convenzioni con la Regione Sardegna e con la Regione Calabria sono allegati al bilancio dell'Ente e con esso sono stati contestualmente approvati, quale parte integrante, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 12 del 31 marzo 2014; su di essi ha espresso parere favorevole il Collegio dei sindaci con distinte relazioni in data 23 aprile 2013.

I bilanci afferiscono alle attività in materia di riordino fondiario, affidate all'Ente in convenzione con la Regione Sardegna (delibera del CdA n. 47 dell'8 ottobre 2003) e con la Regione Calabria (delibera del Commissario straordinario del 15 marzo 2002).

In entrambi i casi, i finanziamenti regionali erano stati assegnati ad un fondo oggetto di specifico bilancio annuale e di rendicontazioni sull'impiego di fondi affidati in gestione all'Istituto.

Si tratta di attività ormai esaurite, salvi taluni rapporti ancora pendenti.

Il bilancio riguardante la convenzione con la Regione Sardegna presenta un risultato differenziale positivo pari ad euro 1.012.789 (nel precedente esercizio si registrava una perdita di euro 1.098.565); valore della produzione per euro 106.584 (euro 310 nel 2012), costi della produzione per euro 290.481 (euro 145.450 nel 2012), proventi finanziari per euro 1.164.166 (euro 1.204.781 nel 2012) e patrimonio netto di euro 64.629.794 (euro 63.617.005 nel 2012),

Il bilancio che si riferisce alla convenzione con la Regione Calabria presenta un utile di euro 245.617 (nel precedente esercizio si registrava un utile di euro 248.722); valore della produzione per euro 0, costi della produzione per euro 27.926 e patrimonio netto di euro 14.121.382 (euro 13.875.762 nel 2012).

Capitolo 8 – I bilanci delle società partecipate

8.1 Il bilancio d'esercizio di SGFA - Società gestione fondi per l'agroalimentare

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stato redatto nel rispetto delle norme previste dalla legislazione civilistica vigente ed è stato esaminato dal Consiglio di amministrazione dell'ISMEA (quale socio unico) ed approvato con deliberazione n. 12 del 31 marzo 2014.

Il Collegio sindacale ha espresso parere favorevole nella seduta del 21 marzo 2014 con una relazione ai sensi dell'art. 2429 cc., svolgendo anche il controllo contabile, il Collegio ha relazionato anche ai sensi dell'art. 2409 ter cc.

Il bilancio di esercizio viene certificato da una società di revisione unitamente al bilancio d'esercizio dell'ISMEA a cui è allegato.

Lo stato patrimoniale evidenzia un patrimonio netto di euro 57.025.494 (euro 56.907.780 nel 2012), con un incremento di euro 117.714.

Il bilancio d'esercizio di SGFA s.r.l. espone un valore della produzione di euro 14.218.711 (euro 7.966.531 nel 2012), costi della produzione per euro 23.241.218 (euro 17.143.762 nel 2012) ed un utile d'esercizio di euro pari a 117.714 (euro 10.846 del 2012).

Il costo del personale (10 unità proprie e 5 distaccate da ISMEA) ammonta ad euro 1.163.828 (euro 1.020.469 nel 2012).

I compensi per l'amministratore unico ed i sindaci ammontano, rispettivamente, ad euro 123.458 ad euro 121.506 (120.366 ed euro 123.491 nel 2012).

8.2 ISMEA– Investimenti per lo sviluppo srl (ISI)

Per quanto concerne la Società ISMEA– Investimenti per lo sviluppo s.r.l. (ISI), società unipersonale, si precisa che durante il corso del 2013 è stata ultimata la liquidazione della stessa e che le attività di riordino fondiario e di subentro sono rientrate in ISMEA mentre l'attività del capitale di rischio, affidata alla stessa società, prima della chiusura dell'esercizio è stata trasferita alla Società SGFA.

Capitolo 9 – Considerazioni conclusive

L'ISMEA nel 2013 ha proseguito i compiti istituzionali previsti dalla programmazione, come individuati nel “master plan” per il triennio 2011/2013, approvato con delibera 9/2011.

Va ricordato che l'ISMEA opera in due principali direttrici, quella del finanziamento (acquisto di terreni; finanziamento dei giovani agricoltori; fidejussione dei prestiti agricoli; riassicurazione, per il tramite della SGFA) e delle commesse esterne.

Nel corso dell'esercizio non sono intervenute significative modifiche organizzative, eccetto che per la programmata liquidazione della società unipersonale ISMEA–Investimenti per lo Sviluppo; sul piano degli assetti interni merita apprezzamento l'iniziativa, già tradottasi in concreti processi attuativi, di un sistema di controllo interno di gestione per recuperare margini di economicità, efficienza ed efficacia.

Con specifico riferimento ai valori di consuntivo, l'utile di esercizio è pari ad euro 32.344.416 (+26,81% rispetto al 2012, immediatamente ripartito dal Consiglio dell'ISMEA nei vari settori di attività dell'Istituto), con un saldo tra valori e costi della produzione negativo per 14,877 milioni di euro (20,284 milioni di euro nel 2012).

Il risultato dell'esercizio prima delle imposte registra un utile di euro 33.186.349, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro 6.870.215 per effetto principalmente del maggior valore delle variazioni delle rimanenze, dei minori costi della produzione per servizi e dei proventi da partecipazione derivanti dalla liquidazione della società ISI Investimenti per lo sviluppo.

Il risultato dell'esercizio dopo le imposte è pari a euro 32.344.416 a fronte di un utile di euro 25.506.145 per l'esercizio 2012.

La ripartizione del risultato di esercizio è stata effettuata nella misura del 40% per le attività di garanzia e 60% per i servizi informatici.

I ricavi delle prestazioni di servizi per programmi di attività commissionati dal Ministero, come da sezionale Servizi Informativi del conto economico, ammontano ad euro 1.116.493 (di cui 160.000 terminati ed euro 956.493 in lavorazione) per programmi di attività iniziati nell'anno 2013, a fronte di euro 13.307.239 per programmi di attività iniziati prima dell'anno 2013 (il dato 2012 era di euro 21.268.013), di cui euro 12.993.572 relativi a servizi già terminati.

L'Ente, peraltro, ha avviato l'individuazione anche di ulteriori forme di valorizzazione dei propri servizi, offrendoli a committenti alternativi al MIPAAF, e cioè alle Regioni, in particolare Lombardia, Sardegna e Molise.

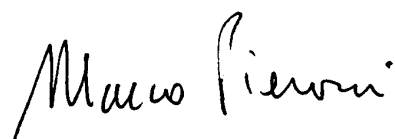
I ricavi delle prestazioni di servizi per programmi di attività finanziati da altri Enti pubblici e privati ammontano ad euro 9.322.544 (contro euro 11.598.623 del 2012).

Nell'ottica di potenziare gli interventi in materia di imprenditoria giovanile ed, al contempo, valorizzare il patrimonio nelle proprie disponibilità, ISMEA ha stipulato protocolli di intesa con Università e Istituti tecnici agrari, coinvolgendoli in progetto di introduzione dell'innovazione nell'azienda agricola.

Al 31.12.2013 il patrimonio netto dell'ISMEA ammonta ad euro 1.344.900.575 (euro 1.312.556.158 nel 2012).

L'attività di riordino fondiario ha comportato costi complessivi per 84,582 milioni di euro e ricavi per 67,189 milioni di euro da riferire, prevalentemente, ad acquisto e rivendita dei terreni. Tale attività risente di un diffuso contenzioso da riconnettere alla crisi economica che ha interessato anche il settore agricolo.

Detto contenzioso, che ad oggi evidenzia 580 giudizi in corso, gestiti da 82 legali coordinati da un ufficio dell'Istituto, esige un razionale governo dello stesso ad opera dell'Istituto medesimo.



PAGINA BIANCA

ISTITUTO DI SERVIZI PER IL
MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE (ISMEA)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2013

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

PAGINA BIANCA

Sommario

1. Struttura e Contenuto del Bilancio

1.1. Stato Patrimoniale

1.2. Conto Economico

2. Nota Integrativa

2.1 I Criteri di Valutazione

2.1.1 Immobilizzazioni Immateriali

2.1.2 Immobilizzazioni Materiali

2.1.3 Immobilizzazioni Finanziarie

2.1.4 Rimanenze

2.1.5 Crediti

2.1.6 Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni

2.1.7 Disponibilità Liquide

2.1.8 Ratei e Risconti

2.1.9 Fondo per Rischi e Oneri

2.1.10 Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro Subordinato

2.1.11 Debiti

2.1.12 Conti d'ordine

2.1.13 Costi e ricavi

2.1.14 Imposte sul reddito d'esercizio

2.2 Informazioni sullo Stato Patrimoniale

2.2.1 Attivo

2.2.2 Passivo

2.3 Informazioni sul conto economico

3. Relazione sulla gestione dell'esercizio 2013 e nuove linee strategiche

3.1 Eventi caratterizzanti l'esercizio

3.2 Eventi successivi alla chiusura d'esercizio

3.3 Programmi di attività

3.3.1 Servizi informativi e di mercato

3.3.1.1 Rilevazione e diffusione di dati e di informazioni di mercato

3.3.1.2 Servizi di analisi economiche, finanziarie e di mercato

3.3.1.3 Assistenza tecnica alla gestione di programmi nazionali, comunitari e di cooperazione

3.3.1.4 Strumenti di supporto alle decisioni

3.3.1.5 Il quadro delle Commesse Mipaaf

3.3.1.5.1 Programmi speciali

- 3.3.1.6 Altre commesse Mipaaf
- 3.3.1.7 Attività e servizi per l'utenza privata e pubblica extra Mipaaf
- 3.3.1.8 Le attività internazionali
- 3.3.1.9 I Gruppi di lavoro
- 3.4 Fondi di garanzia Ismea
 - 3.4.1 Garanzie per la protezione dal rischio
 - 3.4.2 Garanzia a prima richiesta
 - 3.4.3 Accordi PSR 2007/2013
 - 3.4.4 Accordi con regioni extra PSR e CONFIDI
 - 3.4.5 Convenzioni con il Mipaaf
 - 3.4.6 Elementi Quantitativi
 - 3.4.7 Dotazione Finanziaria
 - 3.4.8 Ulteriori sviluppi
 - 3.4.9 Garanzia Mutualistica
 - 3.4.10 Elementi Quantitativi
 - 3.4.11 Convenzioni (sottoscritte dalla SGFA)
 - 3.4.12 Dotazioni Finanziaria
- 3.5 Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio
 - 3.5.1 Normativa di riferimento
 - 3.5.2 Operatività del FCR
 - 3.5.3 Richieste d'intervento ricevute nel 2013
 - 3.5.4 Comitato consultivo degli investitori
 - 3.5.5 Convenzioni (sottoscritte da Ismea)
 - 3.5.6 Ulteriori sviluppi – Operazioni indirette
- 3.6 Strumenti Assicurativi
 - 3.6.1 Elementi Qualitativi
- 3.7 Valutazione dei bilanci, dei business plan e del Rischio Reddito
- 3.8 Interventi Come Organismo Fondiario
 - 3.8.1 Acquisto e rivendita terreni
 - 3.8.2 Assistenza post-assegnazione
 - 3.8.3 Dotazione finanziaria
 - 3.8.4 Espropri e servitù
 - 3.8.5 Cancellazione patto di riservato dominio
 - 3.8.6 Costituzione di forme di garanzia creditizia e finanziaria alle imprese agricole ad alle loro forme associate
 - 3.8.7 Terreni rientrati nelle disponibilità dell'Istituto
- 3.9 Subentro in agricoltura



4. Attività programmate per il 2014

- 4.1 Le attività di supporto
- 4.2 Servizi Informativi, di analisi e di assistenza tecnica
- 4.3 Riordino Fondiario
- 4.4 Fondo di Riassicurazione

5. I risultati della Gestione

- 5.1 La Gestione Economica
 - 5.1.1 Gestione Sezionale Servizi Informativi
 - 5.1.2 Gestione dei Sezionali Interventi Riordino Fondiario, (Titolo II Legge 590/65), Regione Toscana, Regione Molise e Fondo ex articolo 52, comma 21, Legge 28 dicembre 2001, n. 448
- 5.2 La Gestione Patrimoniale
- 5.3 La Gestione Finanziaria

6. Risorse Umane

- 6.1 Organico
- 6.2 Classificazione del personale
- 6.3 Costo del personale

7. Evoluzioni e prospettive

ALLEGATI AL BILANCIO ISMEA:

- All. 1 Convenzione Regione Calabria
- All. 2 Convenzione Regione Sardegna
- All. 3 Fondo Di Riassicurazione
- All. 4 Società Gestione Fondi Per L'agroalimentare

4

PAGINA BIANCA

1. Struttura e Contenuto del Bilancio

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stato redatto nel pieno rispetto delle norme previste dalla legislazione civilistica vigente. Ai sensi del disposto dell'articolo 2423 c.c. si precisa che:

- gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, previsti dagli artt. 2424 e 2425 c.c., forniscono le informazioni necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente, nonché del risultato economico. Informazioni complementari sono riportate nella "Relazione sulla gestione" dove, attraverso l'ausilio di tavole, sono commentati i risultati reddituali della gestione economica per i cinque sezionali, individuati sulla base dell'ordinamento e delle attribuzioni dell'Istituto, ed analizzata la struttura patrimoniale e finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 2424, comma 2, si precisa che non sono riscontrabili elementi dell'attivo o del passivo che possano ricadere sotto più voci dello schema.

L'attuale struttura del bilancio è quella approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione 19 luglio 2006, n. 21. Della nuova struttura di Bilancio è stata data comunicazione al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali nonché al Ministero dell'economia e delle finanze con nota prot. n. 6152 del 31 ottobre 2006.

Il Bilancio è corredato dalla Relazione del Direttore Generale sull'andamento della gestione. Inoltre, per rendere più evidente e immediata l'interpretazione dei fatti gestionali verificatisi nell'esercizio 2013, in apposito capitolo sono state predisposte tavole di analisi dei risultati reddituali e della situazione patrimoniale e finanziaria, i cui valori sono espressi in unità di Euro.

Gli schemi utilizzati pongono in evidenza valori ordinati in modo da fornire informazioni di natura economico-finanziaria e patrimoniale dell'Ente nel periodo considerato. Il confronto con i risultati del precedente esercizio consente di evidenziare l'evoluzione della struttura patrimoniale e finanziaria verificatasi nel periodo in esame e di analizzare il flusso dei costi sostenuti e dei ricavi realizzati nell'anno.

La tavola relativa alla "analisi dei risultati reddituali", riclassificando il Conto Economico in forma scalare, evidenzia come la gestione economica si sia sviluppata nel periodo 1 gennaio/31 dicembre 2013 attraverso i più importanti indici di Bilancio quali il Valore Aggiunto, il Margine Operativo Lordo e il Risultato Operativo.

La tavola di "analisi della struttura patrimoniale", riclassificando lo stato patrimoniale, con riferimento alle attività di investimento, di esercizio e di finanziamento, indica (in forma scalare) le seguenti classi di valori: immobilizzazioni nette, capitale di esercizio, capitale investito, capitale proprio e indebitamento finanziario netto (oppure il totale delle disponibilità finanziarie nette).

La tavola del "rendiconto finanziario", infine, evidenzia come i flussi monetari abbiano determinato le variazioni delle "disponibilità monetarie nette" (oppure abbiano influenzato l'indebitamento) nel periodo.

Si ricorda che, come nei precedenti esercizi, gli interessi delle rate dei piani d'ammortamento maturati nel corso dell'esercizio sono prudentemente allocati, nel Bilancio, nella voce "proventi ed oneri finanziari" del conto economico.

Nella voce "partecipazioni" delle "immobilizzazioni finanziarie" - BIII sono state inserite, oltre alle partecipazioni, le immobilizzazioni nell'ambito delle convenzioni con le regioni per la gestione delle attività di riordino fondiario e di altre attività istituzionali, come ad esempio quella creditizia, e dei relativi fondi.

Sono allegati al Bilancio Ismea: il Bilancio relativo alla gestione della convenzione con la Regione Sardegna per la realizzazione della Misura 4.19 del P.O.R., il Bilancio d'esercizio relativo alla gestione della convenzione con la Regione Calabria per la realizzazione della Misura 4.16 del P.O.R., nonché i bilanci d'esercizio della Società gestione fondi per l'agroalimentare - SGFA, s.r.l. società unipersonale istituita secondo quanto previsto dall'articolo 17, comma 5ter del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102. Per quanto riguarda la Società ISMEA - Investimenti per lo sviluppo s.r.l., società unipersonale, si precisa che durante il corso del 2013 è stata ultimata la liquidazione della stessa e che le attività di riordino fondiario e di subentro sono rientrate in Ismea mentre l'attività del capitale di rischio, affidata alla stessa società, prima della chiusura dell'esercizio è stata trasferita alla Società SGFA.

E' inoltre allegato al presente documento il Bilancio relativo al Fondo di Riassicurazione.

Per quanto riguarda la natura dell'attività dell'impresa, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e i rapporti con le imprese controllate e collegate si rinvia al contenuto della relazione sulla gestione.

4

1.1. Stato Patrimoniale

ATTIVO	TOTALE AGGREGATO 31.12.2013	TOTALE AGGREGATO 31.12.2012
A - CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B - IMMOBILIZZAZIONI:		
I - Immateriali		
3 - Diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere ingegno	200.026	305.469
4 - Concessioni, licenze, marchi e diritti simili (Software)	21.627	8.569
6 - Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7 - Altre immobilizzazioni immateriali (migliorie su beni di terzi)	10.569	13.607
	232.222	327.645
II - Materiali		
1 - Terreni e fabbricati	1.521.283	1.661.938
2 - Impianti e macchinario	232.185	288.273
3 - Attrezzature industriali e commerciali	0	0
4 - Altri beni	7.841	29.305
5 - Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
	1.761.309	1.979.516
III - Finanziarie		
1) Partecipazione in:		
a) imprese controllate	52.449.998	54.449.998
b) imprese collegate	14.303	14.303
d) altre imprese	14.126.432	14.126.432
2) Crediti	0	0
a) verso imprese controllate	86.887.846	86.237.387
b) verso imprese collegate	0	0
d) verso altri	288.389	293.494
3) altri titoli	0	0
	153.766.968	155.121.614
Totale immobilizzazioni (B)	155.760.499	157.428.775
C - ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze:		
1 - Materie prime sussidiarie e di consumo	107.628.867	85.999.279
3 - Lavori in corso su ordinazione	28.534.648	29.086.235
	136.163.515	115.085.514
II - Crediti		
1 - Verso clienti		
a) entro 12 mesi	250.135.098	237.271.867
b) oltre 12 mesi	1.091.765.451	1.108.030.895
	1.341.900.549	1.345.302.762
2 - Verso imprese controllate	0	0
a) entro 12 mesi	457.877	555.480
b) oltre 12 mesi	0	0
3 - Verso imprese collegate	0	0
a) entro 12 mesi	0	0
4 bis - crediti tributari	0	0
a) entro 12 mesi	1.493.905	2.702.569
b) oltre 12 mesi	0	0
4 ter - imposte anticipate	0	0
a) entro 12 mesi	7.351	5.859
5 - Verso altri	0	0
a) entro 12 mesi	3.224.551	3.724.419
b) oltre 12 mesi	5.050.223	5.278.315
	8.274.774	9.002.734
	1.352.134.456	1.357.569.404
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1 - Depositi bancari e postali	100.371.038	96.506.012
2 - Assegni	0	0
3 - Denaro e valori in cassa	16.397	51.115
	100.387.435,00	96.557.127,00
Totale Attivo Circolante (C)	1.588.685.406	1.569.212.045
D - RATEI E RISCONTI	7.437.372	8.191.369
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	1.751.883.277,00	1.734.832.189,00

PASSIVO	TOTALE AGGREGATO 31.12.2013	TOTALE AGGREGATO 31.12.2012
A - PATRIMONIO NETTO		
I - Fondo di dotazione	861.994.842	861.994.842,00
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0,00
III - Riserva di rivalutazione	2.658.648	2.658.648,00
IV - Riserva legale	0	0,00
V - Riserve statutarie	0	0,00
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0,00
VII - Altre riserve	7	6,00
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	447.902.663	422.396.517,00
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	32.344.416	25.506.145,00
Totale	1.344.900.576	1.312.556.158
B - FONDI PER RISCHI E ONERI		
1 - Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	860.435	826.011
2 - Per imposte	0	0
3 - Altri	4.874.639	5.292.793
Totale	5.735.074	6.118.804
C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	0	0
	2.294.333	2.387.031
D - DEBITI		
4 - Debiti verso banche		
a) entro 12 mesi	12.846.399	12.807.987
b) oltre 12 mesi	247.828.430	260.674.829
	260.674.829	273.482.816
5 - Debiti verso altri finanziatori	0	0
a) entro 12 mesi	0	0
6 - Accconti	0	0
b) entro 12 mesi	13.467.149	13.786.254
7 - Debiti verso fornitori	0	0
a) entro 12 mesi	19.388.449	19.928.981
9 - Debiti verso imprese controllate	0	0
a) entro 12 mesi	1.280.477	3.434.290
10 - Debiti verso imprese collegate	0	0
a) entro 12 mesi	0	0
12 - Debiti tributari	0	0
a) entro 12 mesi	1.109.992	1.081.513
13 - Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	0	0
a) entro 12 mesi	304.515	309.108
14 - Altri debiti	0	0
a) entro 12 mesi	15.840.037	15.509.847
b) oltre 12 mesi	86.887.846	86.237.387
Totale	102.727.883	101.747.234
	398.953.294	413.770.196
E - RATEI E RISCONTI	0	0
TOTALE PASSIVO (B+C+D+E)	406.982.701	422.276.031
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	1.751.883.277,00	1.734.832.189,00
CONTI D'ORDINE:		
Beni di terzi c/o di noi	203.992	203.992
Debiti per residui canoni leasing	0	0
Debiti v/ venditori per atti di assegnazione in corso	45.971.387	50.599.092
Fidejussioni e messe	16.684.640	16.970.621
Fondi per attuazione piani di settore - trasferimento alle imprese	5.104.400	5.208.849
Fondi per attuazione decreto del Mipaf n. 27326 del 21/12/2011	77.401	1.789.077
Fondi per attuazione decreto del Mipaf e del Mef del 18/2/2007	30.903.932	35.655.984
Debiti per delibere assunte v/dipendenti per mutui relativi all'art. 59 del d.P.R. n. 509/79	125.000	0
Debiti diversi	27.592	27.592
	99.098.344	110.455.207

1.2. Conto Economico

VOCI DI CONTO ECONOMICO	SEZIONALE ISA 2013	SEZIONALE RISERVA FONDIARIO 2013	SEZIONALE REGIONE LIGURIA 2013	TOTALI SEZIONALI ATTIVITÀ NP 2013	SEZIONALE SERVIZI INFORMAZIONI 2013	TOTALE ACQUISITO 2013	TOTALE ACQUISITO 2012
A - VALORE DELLA PRODUZIONE							
1 - Ricavi dalle vendite e dalle prestazioni	319.410	65.320.017		65.639.427	21.984.196	89.623.623	92.652.773
2 - Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				0		0	0
3 - Variazioni dei lavori in corso su ordinazione				0		0	0
4 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni				0		0	0
5 - Altri ricavi e proventi		2.568.778		2.568.778	470.166	3.039.144	0
* var							
Totale Valore della Produzione	319.410	67.888.795	0	68.208.205	23.902.575	92.111.180	93.114.819
B - COSTI DELLA PRODUZIONE							
6 - Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0	0	0	35.574	35.574	71.740
7 - Per servizi							
a) per l'acquisizione delle informazioni					6.606.594	6.606.594	9.211.926
b) per l'elaborazione delle informazioni					505.246	505.246	640.997
c) per la diffusione delle informazioni					221.570	221.570	419.649
d) per la valorizzazione delle attività					2.437.885	2.437.885	4.509.585
e) altri servizi					641.034	641.034	334.002
f) per l'acquisto e la rivendita del terreno		58.336.093		58.336.093		58.336.093	57.612.250
g) altri servizi per attività di credito finanziario		9.306.440		9.306.440		9.306.440	9.105.593
8 - Per godimento di beni di terzi		67.442.339		67.442.339	10.412.329	78.054.662	81.834.002
a) affitto locali uffici					1.436.204	1.436.204	1.476.196
b) canoni di noleggio					55.276	55.276	46.585
9 - Per il personale					1.491.480	1.491.480	1.522.781
a) salarie stipendi					4.669.833	4.669.833	4.475.203
b) oneri sociali					1.492.627	1.492.627	1.411.539
c) trattamento di fine rapporto					420.058	420.058	440.666
d) trattamento di quiescenza e simili							0
e) altri costi					1.118.856	1.118.856	823.626
10 - Ammortamenti e svalutazioni					7.701.374	7.701.374	7.151.014
a) ammortamento delle immobilizzazioni materiali		1.338		1.338	268.795	270.133	305.346
b) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		16.699		16.699	247.194	265.893	280.655
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni							0
d) svalutazioni di crediti compromessi nel fido cartoline e delle disponibilità liquide							0
Totale Costi della Produzione	0	32.065.041	0	32.155.477	243.261	32.398.738	24.350.717
Totale Risultato Economico	0	35.823.754	0	36.052.728	759.450	59.712.442	68.764.102

2. Nota Integrativa

2.1 I Criteri di Valutazione

A seguito della riclassificazione effettuata nel 2013 di alcune voci dello stato Patrimoniale evidenziate con l'asterisco, si riportano di seguito il nuovo stato patrimoniale e il relativo conto economico dell'esercizio 2012.

ATTIVO	TOTALE AGGREGATO 31.12.2013	TOTALE AGGREGATO 31.12.2012
A - CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B - IMMOBILIZZAZIONI:		
I - Immateriali		
3 - Diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere ingegno	200.026	305.469
4 - Concessioni, licenze, marchi e diritti simili (Software)	21.627	8.569
6 - Immobilizzazioni in corso e accorci	0	0
7 - Altre immobilizzazioni immateriali (magiorie su beni di terzi)	10.569	13.607
	232.222	327.645
II - Materiali		
1 - Terreni e fabbricati	1.521.283	1.661.938
2 - Impianti e macchinario	232.185	288.273
3 - Attrezzature industriali e commerciali	0	0
4 - Altri beni	7.841	29.305
5 - Immobilizzazioni in corso e accorci	0	0
	1.761.309	1.979.516
III - Finanziarie		
1) Partecipazione in:		
a) imprese controllate	52.449.998	54.449.998
b) imprese collegate	14.303	14.303
d) altre imprese	14.126.432	14.126.432
2) Crediti	0	0
a) verso imprese controllate	86.887.846	86.237.387
b) verso imprese collegate	0	0
d) verso altri	288.389	293.494
3) altri titoli	0	0
	153.766.968	155.121.614
Totale immobilizzazioni (B)	155.760.499	157.428.775
C - ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze:		
1 - Materie prime sussidiarie e di consumo	107.628.867	85.999.279
3 - Lavori in corso su ordinazione	28.534.648	29.086.235
	136.163.515	115.085.514
II - Crediti		
1 - Verso clienti		
a) entro 12 mesi	250.135.098	237.271.867
b) oltre 12 mesi	1.091.765.451	1.108.030.895
	1.341.900.549	1.345.302.762
2 - Verso imprese controllate	0	0
a) entro 12 mesi	457.877	555.480
b) oltre 12 mesi	0	0
3 - Verso imprese collegate	0	0
a) entro 12 mesi	0	0
4 bis - crediti tributari	0	0
a) entro 12 mesi	1.493.903	2.702.569
b) oltre 12 mesi	0	0
4 ter - imposte anticipate	0	0
a) entro 12 mesi	7.351	5.839
5 - Verso altri	0	0
a) entro 12 mesi	3.224.551	3.724.419
b) oltre 12 mesi	5.050.223	5.278.315
	8.274.774	9.002.734
	1.352.134.456	1.357.569.404
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1 - Depositi bancari e postali	100.371.038	98.218.089 (*)
2 - Assegni	0	0
3 - Denaro e valori in cassa	16.397	51.115
	100.387.435,00	98.269.204,00
Totale Attivo Circolante (C)	1.588.685.406	1.570.924.122
D - RATEI E RISCOINTI	7.437.372	8.191.369
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	1.751.883.277,00	1.736.544.266,00

PASSIVO	TOTALE AGGREGATO 31.12.2013	TOTALE AGGREGATO 31.12.2012
A - PATRIMONIO NETTO		
I - Fondo di dotazione	861.994.842	861.994.842,00
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0,00
III - Riserva di rivalutazione	2.658.648	2.658.648,00
IV - Riserva legale	0	0,00
V - Riserve statutarie	0	0,00
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0,00
VII - Altre riserve	7	6,00
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	447.902.663	422.396.517,00
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	32.344.416	25.506.145,00
Totale	1.344.900.576	1.312.556.158
B - FONDI PER RISCHI E ONERI		
1 - Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	860.435	826.011
2 - Per imposte	0	0
3 - Altri	4.874.639	5.292.793
Totale	5.735.074	6.118.804
C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	0	0
	2.294.333	2.387.031
D - DEBITI		
4 - Debiti verso banche		
a) entro 12 mesi	12.846.399	12.807.987
b) oltre 12 mesi	247.828.430	260.674.829
	260.674.829	273.482.816
5 - Debiti verso altri finanziatori	0	0
a) entro 12 mesi	0	0
6 - Accomi	0	0
b) entro 12 mesi	13.467.149	15.498.331 (*)
7 - Debiti verso fornitori	0	0
a) entro 12 mesi	19.388.449	19.928.981
9 - Debiti verso imprese controllate	0	0
a) entro 12 mesi	1.280.477	3.434.290
10 - Debiti verso imprese collegate	0	0
a) entro 12 mesi	0	0
12 - Debiti tributari	0	0
a) entro 12 mesi	1.109.992	1.081.513
13 - Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	0	0
a) entro 12 mesi	304.515	309.108
14 - Altri debiti	0	0
a) entro 12 mesi	15.840.037	15.509.847
b) oltre 12 mesi	86.887.846	86.237.387
Totale	102.727.883	101.747.234
	398.953.294	415.482.273
E - RATEI E RISCONTI	0	0
TOTALE PASSIVO (B+C+D+E)	406.982.701	423.988.108
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	1.751.883.277,00	1.736.544.266,00
CONTI D'ORDINE:		
Beni di terzi c/o di noi	203.992	203.992
Debiti per residui canoni leasing	0	0
Debiti v/ venditori per atti di assegnazione in corso	45.971.387	50.599.092
Fidejussioni emesse	16.684.640	16.970.621
Fondi per attuazione piani di settore - trasferimento alle imprese	5.104.400	5.208.849
Fondi per attuazione decreto del Mipaf n. 27326 del 21/12/2011	77.401	77.000 (*)
Fondi per attuazione decreto del Mipaf e del Mef del 18/2/2007	30.903.932	35.655.984
Debiti per delibere assunte v/dipendenti per mutui relativi all'art. 59 del d.P.R. n. 509/79	125.000	0
Debiti diversi	27.592	27.592
	99.098.344	110.455.207

VOCI DI CONTO ECONOMICO	SEZIONALE ESA 2.013	SEZIONALE PRODOTTO PENDENTE 2.013	SEZIONALE REZIONETOSCANA 2.013	SEZIONALE REZIONE APULISE 2.013	TOTALI SEZIONALI ATTIVITA' INF 2.013	SEZIONALE SERVIZI INFORMATIVI 2.013	TOTALE AGGREGATO 2.013	TOTALE AGGREGATO 2.012
A - VALORE DELLA PRODUZIONE								
1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	319.410	65.320.017		65.039.427	23.984.196	89.623.623	92.652.773	
2 - Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				0	0	0	0	
3 - Variazioni dei lavori in corso su ordinazione				0	0	0	0	
4 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni				0	-551.587	-551.587	-2.864.589	
5 - Altri ricavi e proventi		2.568.778		2.568.778	470.366	3.039.144	3.326.635	
* vari				0	0	0	0	
* contributi in conto esercizio				0	0	0	0	
Totale Valore della Produzione	319.410	67.888.795	0	68.208.205	23.902.975	92.111.180	95.114.819	
B - COSTI DELLA PRODUZIONE								
6 - Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci								
7 - Per servizi								
a) per l'acquisizione delle informazioni					35.574	35.574	71.740	
b) per l'acquisizione delle informazioni					6.606.594	6.606.594	9.211.926	
c) per la diffusione delle informazioni					505.246	505.246	640.997	
d) per la valorizzazione delle attività					221.570	221.570	419.649	
e) altri servizi					2.437.885	2.437.885	4.509.585	
f) per fisco e la ricerca del tenore		58.316.093		58.316.093	641.034	641.034	314.002	
g) altri servizi per attività di carattere finanziario		9.306.440		9.306.440		9,306,440	57,612,250	
8 - Per godimento di beni di terzi		67.642.553		67.642.553	10.412.329	78.054.882	81.834.002	
a) affitto beni uffici					1.436.204	1.436.204	1.476.196	
b) canoni di noleggio					55.276	55,276	46,583	
9 - Per il personale					1,491,480	1,491,480	1,522,781	
a) salari e stipendi					4,669,833	4,669,833	4,475,203	
b) oneri sociali					1,492,627	1,492,627	1,411,539	
c) trattamento di fine rapporto					420,038	420,038	440,666	
d) trattamento di quiescenza e simili					0	0	0	
e) altri costi					1,118,536	1,118,536	853,606	
10 - Ammortamenti e svalutazioni					7,701,374	7,701,374	7,154,014	
a) ammortamento delle immobilizzazioni materiali		1,338		1,338	268,795	270,133	395,366	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali		16,699		16,699	247,194	263,893	280,655	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni					0	0	0	
d) svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		32,065,041	77,777	32,155,477	243,261	32,398,738	24,350,717	
Totale Costi della Produzione	0	32.083.078	77.777	32.173.514	759.250	32.932.764	25.076.738	

F

VOCI DI CONTO ECONOMICO	SEZIONALE ESA 2013	SEZIONALE RIFORMA PONTARIO 2013	SEZIONALE REGIONE TOSCANA 2013	SEZIONALE REGIONE MOLISE 2013	TOTALI SEZIONALI ATTIVITA' RF 2013	SEZIONALE SERVIZI/PRESTAZIONI 2013	TOTALE AGGREGATO 2013	TOTALE AGGREGATO 2013
11 - Variazioni della rimanenza di materie prime, ausiliarie, di consumo e merci	0	-15.183.853	0	0	-15.183.853	623	0	0
12 - Accantonamenti per rischi	0	0	0	0	0	0	-15.183.230	-15.183.230
13 - Altri accantonamenti	0	0	0	0	0	123.401	123.401	0
14 - Oneri diversi di gestione	0	0	0	0	0	460.790	460.790	636.139
a) funzionamento organi sociali	0	0	0	0	0	133.864	133.864	490.157
- consorziati legal	0	0	0	0	0	414.379	414.379	265.587
- neo locali uffici	0	0	0	0	0	699.154	699.154	373.159
- altre spese generali	0	0	0	0	0	89.250	134.474	760.964
b) altri oneri di gestione (iscritta)	45.184	45.184	0	0	45.184	1.786.977	1.832.161	202.370
	0	45.184	0	0	45.184	1.786.977	1.832.161	2.094.837
	0	84.586.942	77.777	12.659	84.677.379	22.311.088	106.988.386	113.998.913
Totale Costi della Produzione								
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	319.410	-16.698.147	-77.777	-12.659	-16.469.173	1.591.967	-14.877.206	-20.284.094
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI								
15 - Proventi da partecipazioni	0	0	0	0	0	2.568.317	2.568.317	0
16 - Altri proventi finanziari	0	120.748	6.525	2.204	130.603	87.747	218.350	485.365
- Interessi attivi bancari	1.126	40.883.479	316.644	57.919	41.238.042	41.238.042	41.238.042	41.449.092
- Interessi attivi vassagglati	0	0	0	0	0	0	0	0
- Crediti d'imposta	0	0	0	0	0	132.441	132.441	133.436
- Crediti diversi	0	0	0	0	0	0	0	0
17 - Interessi e altri oneri finanziari	-106	-1.765.921	-100	-106	-1.766.221	-574	-1.766.795	-1.670.580
- Interessi passivi bancari	0	-29.652	0	0	-29.652	-1.173	-30.825	-63.196
- Interessi passivi vassagglati	-22	-1	0	0	-23	-552	-575	-260
- Differenze cambi	0	-1	0	0	-1	0	0	0
Totale proventi e oneri finanziari	1.064	39.208.653	323.069	60.023	39.897.749	2.786.206	42.378.955	40.333.877
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE								
18 - Rettificazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
19 - svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	-50.000
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	-50.000
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI								
20 - Proventi	0	26.362	0	0	26.362	0	26.362	53.287
- proventi straordinari	0	26.362	0	0	26.362	0	26.362	53.287
- plusvalenze	0	0	0	0	0	0	0	0
- sopravvenienze attive	43.356	6.944.040	5.136	1.560	6.994.072	252.822	7.246.914	9.880.928
21 - Oneri	0	0	0	0	0	0	0	0
- oneri straordinari	0	0	0	0	0	0	0	0
- minusvalenze	-3.502	-1.383.391	0	0	-1.386.893	-201.783	-1.588.676	-3.161.864
- sopravvenienze passive	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale delle partite straordinarie	39.854	5.587.011	5.136	1.560	5.633.561	51.039	5.684.600	6.316.351
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	360.268	28.097.517	250.428	48.924	28.757.137	4.429.212	33.186.349	26.316.134
22 - Imposte sul reddito dell'esercizio	0	0	0	0	0	843.425	843.425	815.590
23 - Imposte sul reddito dell'esercizio anticipate	0	0	0	0	0	-1.421	-1.421	-5.601
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	360.268	28.097.517	250.428	48.924	28.757.137	3.587.779	32.344.116	25.506.145

(*) dati 2012, oggetto di rielaborazione nel 2013

I criteri adottati nella valutazione delle voci di Bilancio, nelle rettifiche di valore e nella conversione di valori in valuta estera, sono stati determinati nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività dell'Istituto, nonché nell'osservanza delle norme stabilite dall'articolo 2426 c.c. I criteri di valutazione adottati sono conformi al dettato normativo.

Il presente bilancio, costituito da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

L'esposizione dei valori richiesti dall'articolo 2427 c.c. è stata elaborata in conformità al principio di chiarezza.

Si ricorda che la nuova struttura prevede l'attribuzione di tutti i costi a utilizzo "promiscuo" tra le varie attività al sezionale "Servizi Informativi" che svolge così le funzioni di "service" per tutte le altre attività dell'Istituto. Il sezionale servizi informativi, pertanto, "fattura" i così detti costi a "utilizzo promiscuo" al sezionale "Riordino Fondiario" secondo i criteri definiti con il Collegio dei Sindaci. Sono invece attribuiti direttamente ad ogni specifico "sezionale" i "costi di diretta imputazione". Ciò assicura maggiore trasparenza nella descrizione dei fatti contabili e gestionali. In particolare, si è tenuto conto delle voci di costo sostenute per le attività relative al sezionale "servizi informativi" negli ultimi tre anni e la differenza percentuale tra le stesse voci di costo con quelle riguardanti il 2013 è stata applicata al costo medio del riordino fondiario dell'ultimo triennio, in incremento o in diminuzione. Il risultato per il 2013 è pari ad Euro 5.547.671,58, al netto dei costi straordinari maggiorato del 13% delle spese generali (nella misura, quindi, riconosciuta dal MiPAAF per le attività realizzate dall'Istituto) e dell'imposta sul valore aggiunto.

La Tabella seguente consente un esame analitico ed esaustivo delle modalità del rimborso sopra descritto.

ANALISI COSTI DA FATTURARE AL SEZIONALE RF 2013

SEZ	DESCRIZIONE	SENZA IVA 2010 SI	COSTI 2011 SI	COSTI 2012 SI	MEDIA 2010-2012	MEDIA SENZA IVA	INCREM DECREM	COSTI 2013 SI
RF	ALTRI COSTI PER ATTIVITA DI RIORDINO FONDIARIO	194.422,26	177.388,42	334.001,97	235.270,88	235.270,88	172,47	641.033,52
ISMEA	GODIMENTO BENI DI TERZI	1.143.393,83	1.411.804,64	1.522.781,29	1.359.393,25	1.359.393,25	9,72	1.491.479,60
ISMEA	ONERI DIVERSI DI GESTIONE (1*)	1.896.654,07	2.055.356,34	1.979.892,82	1.977.301,08	1.977.301,08	-9,63	1.786.977,16
ISMEA	AMMORTAMENTI	868.905,63	608.823,17	654.643,70	710.790,83	710.790,83	-27,41	515.988,61
ISMEA	COSTO DEL PERSONALE (2*)	6.400.657,40	6.354.874,52	6.533.949,69	6.429.827,20	6.429.827,20	5,51	6.784.296,80
ISMEA	ESODO	1.979.991,00	0,00					339.430,00
RF	ALTRI COSTI PER ATTIVITA DI RIORDINO FONDIARIO	184.440,73	172.048,55	332.972,22	229.820,50	229.820,50	172,47	641.033,52
	ALTRI COSTI PER ATTIVITA DI RIORDINO FONDIARIO DA ADDEBITARE A ISI	9.981,53	5.339,87	1.029,75	5.450,38	5.450,38		0,00
RF	GODIMENTO BENI DI TERZI	764.081,92	944.401,13	1.015.960,78	908.147,94	908.147,94	9,72	996.388,74
RF	ONERI DIVERSI DI GESTIONE (1*)	1.104.615,82	1.196.566,68	1.153.145,97	1.151.442,82	1.151.442,82	-9,63	1.040.611,39
RF	AMMORTAMENTI	100.127,34	71.151,73	77.371,03	82.883,38	82.883,38	-27,41	60.168,02
RF	COSTO DEL PERSONALE (2*)	2.448.061,66	2.430.551,07	2.499.042,01	2.459.218,25	2.459.218,25		2.594.792,35
	INDENNITA' DI TRASFERITA	28.646,50	31.774,70	42.201,10	34.207,43	34.207,43		44.962,35
RF	ESODO	989.995,30	0,00	41.100,00	343.698,50	343.698,50	50,00	169.715,00
	TOTALE RF	5.619.969,48	4.846.493,86	5.161.793,13	5.175.211,39	5.175.211,39		5.547.671,58
		5.619.969,48	4.846.493,86	5.161.793,13			IMPORTO	5.547.671,58
		730.596,03	620.044,20	671.023,11			13% SG	721.197,31
		6.350.565,45	5.476.538,06	5.832.826,24			TOTALE	6.268.868,88
		1.270.113,10	1.150.072,99	1.224.893,51			IVA 22%	1.379.151,15
		7.620.678,61	6.626.611,05	7.057.719,75			TOTALE	7.648.020,04

ANALISI COSTO DEL PERSONALE 2013

DESCRIZIONE	2013	SERVIZI INFORMATIVI	RIORDINO FONDIARIO	TOTALE	RIASSICURAZ.	Soc. ISI	Soc. SGFA	Capitale di Rischio 01/02/2013-31/05/2013	TOTALE
GOSTO TOTALE DEL PERSONALE	7.701.373,64								
ESODO+ ALTRE VOCI	339.430,00			339.430,00					339.430,00
DA RIADDEBITARE A RIASSICURAZIONI	193.028,81	169.715,00	169.715,00	0,00	193.028,81				193.028,81
DA RIADDEBITARE A SGFA	250.425,20			0,00			250.425,20		250.425,20
DA RIADDEBITARE A ISI	7.480,91			0,00		7.480,91			7.480,91
DA RIADDEBITARE A FONDO CAPITALE DI RISCHIO	19.001,62			0,00				19.001,62	19.001,62
INDENNITA' DI TRASFERITA	107.710,30	58.840,07	44.962,55	103.802,62	2.474,00	196,38	924,80	312,50	107.710,30
DIFFERENZA	6.784.296,80			0,00					0,00
SU RE FEES	2.594.792,35		2.594.792,35	2.594.792,35					2.594.792,35
DIFFERENZA	4.189.504,45	4.189.504,45		4.189.504,45					4.189.504,45
TOTALI PER SEZIONALE BILANCIO	4.418.059,52	2.809.469,99	2.227.529,42	195.502,81	7.677,29	251.350,00		19.314,12	7.701.373,64

In coerenza al principio di prudenza anche per il 2013, come per gli esercizi precedenti, di intesa con il Collegio dei Sindaci è stata accantonata, nel Fondo rischi sui crediti, una quota pari al 6% del totale dei crediti vantati verso gli assegnatari. Detto criterio è stato applicato anche per il Sezionale ex Titolo II della legge 590/65 (Gestione stralcio Enti di Sviluppo Agricolo - ESA). Si rimanda sull'argomento alla specifica tabella.

Si fa presente infine che l'art. 25 del D.Lgs. 127/91 stabilisce che sono obbligati alla redazione del bilancio consolidato anche gli enti pubblici che hanno per oggetto esclusivo o principale un'attività commerciale art. 2201 del c.c. Poiché l'attività principale dell'Ismea è relativa al Riordino Fondiario che non rientra tra le attività commerciali l'Istituto è esonerato dall'obbligo di cui sopra.

2.1.1 Immobilizzazioni Immateriali

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, come concordato con il Collegio dei Sindaci, acquisite entro il 31 dicembre 1997 è stato effettuato a quote costanti secondo la prevista utilità futura ed è imputato, con il metodo diretto, in diminuzione del valore dei beni stessi. Le immobilizzazioni immateriali acquisite posteriormente alla data suddetta sono state iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. I relativi importi sono stati esposti al netto delle quote di ammortamento, calcolate sistematicamente con riferimento alle aliquote indicate nelle relative tabelle, tenendo conto della loro residua possibilità di utilizzazione.

2.1.2 Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte in bilancio al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli oneri accessori di diretta imputazione. Gli ammortamenti sono stati calcolati sistematicamente con riferimento alle aliquote indicate nelle relative tabelle, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione prendendo in considerazione l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti.

In particolare il valore degli immobili comprende le rivalutazioni monetarie e il saldo attivo risultante dall'operazione è stato imputato alla voce "Riserve di rivalutazione" facente parte del Patrimonio Netto. Si ricorda che nell'esercizio 1991 è stata effettuata la rivalutazione dei cespiti immobiliari ai sensi e per gli effetti della legge 30 dicembre 1991, n. 413 e che nell'esercizio 2008 la rivalutazione dei cespiti immobiliari è stata effettuata ai sensi della DL n. 185 del 29 Novembre 2008.

Per i beni entrati nel processo produttivo nel corso dell'esercizio, la quota di ammortamento, in base alla disciplina fiscale, è ridotta al 50%, ed è ritenuta congrua rispetto alla vita utile del bene. Ai soli fini fiscali, come consentito dalla normativa vigente, si è provveduto al ricalcolo degli ammortamenti degli immobili di via Caio Mario, 27 e via Fabio Massimo, 72.

Il movimento delle immobilizzazioni materiali, con il dettaglio degli ammortamenti effettuati, è commentato nelle note illustrative al Bilancio sotto la specifica voce.

2.1.3 Immobilizzazioni Finanziarie

Trattasi di investimenti patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente nell'Ente.

Le partecipazioni in società controllate sono valutate con il metodo del costo di acquisizione o di sottoscrizione, rettificato in diminuzione per perdite durevoli di valore. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Si riferiscono in particolare a:

- partecipazioni in società controllate (SGFA s.r.l. società unipersonale) e in imprese collegate (Ciem) sono iscritte tutte al valore di acquisto ad eccezione del Ciem, la cui valutazione tiene conto dell'abbattimento del capitale sociale deliberato dall'assemblea dei soci nel corso del 2003;
- crediti verso società controllate (SGFA s.r.l. società unipersonale) sono iscritti al valore nominale e si riferiscono ai fondi erogati dalle Regioni e dal MiPAAF per attività di garanzia per SGFA e dalla Regione Sardegna per attività relative al Capitale di rischio. Detti importi, al netto degli interessi maturati, trovano compensazione alla voce "Altri debiti" oltre dodici mesi. Come detto precedentemente la gestione del Capitale di rischio a seguito della liquidazione della Società Ismea Investimenti per lo sviluppo è stata trasferita alla società SGFA s.r.l. società unipersonale.
- somme versate a titolo di depositi cauzionali su utenze di servizio e sui contratti di locazione delle Sedi ISMEA.

2.1.4 Rimanenze

- **Materie prime sussidiarie e di consumo**

Rappresentano, per la maggior parte del valore, i così detti "terreni rientrati nella disponibilità dell'Ente" a seguito di sentenza risolutiva del contratto di vendita con patto di riservato dominio (stipulato ai sensi dell'articolo 1523 del C.C.) per inadempienze contrattuali da parte dell'assegnatario. Tali terreni, come specificato nella "Relazione sulla Gestione", sono destinati ad essere nuovamente collocati sul mercato fondiario quando la relativa sentenza è divenuta inappellabile. Il valore nella voce di Bilancio considerata è determinato sulla base del capitale residuo alla data della sentenza. In minima parte, rispetto ai "terreni rientrati nelle disponibilità dell'Istituto", detta voce comprende le rimanenze di cancelleria.

- **Lavori in corso su ordinazione**

Rappresentano la quota stimata dei contributi e/o corrispettivi derivanti da decreti Ministeriali e/o altri enti pubblici e privati e/o contratti relativi alla produzione di servizi. Detta quota è valorizzata alla chiusura dell'esercizio per i programmi non ultimati a quella data e comunque non rendicontati.

F

2.1.5 Crediti

I crediti sono iscritti in bilancio al valore nominale e sono valutati secondo il valore di presumibile realizzo, ottenuto mediante rettifica del valore nominale con specifico fondo svalutazione, determinato per riflettere il rischio generico di inesigibilità, comprendono le fatture emesse e quelle ancora da emettere.

Il dettaglio dei crediti è riportato nell'apposita sezione delle note illustrative del Bilancio.

Nel presente Bilancio, così come previsto dal principio contabile n. 15, sono esposti i crediti in relazione sia alla natura del creditore (crediti verso clienti, verso Imprese controllate), sia in relazione alla scadenza distinguendoli in crediti a breve termine (scadenza entro i dodici mesi) e in crediti a medio-lungo termine (scadenza oltre i dodici mesi). Si fa presente che in questo raggruppamento sono presenti crediti con scadenza residua superiore a 5 anni.

2.1.6 Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni

Per la peculiarità della sua natura giuridica, l'Ente non contabilizza attività finanziarie che non costituiscano immobilizzazioni.

2.1.7 Disponibilità Liquide

Esprimono l'effettiva disponibilità, incluse eventuali giacenze di cassa, e sono iscritte al loro valore nominale.

I saldi dei depositi bancari sono stati verificati in conformità ad appositi prospetti di riconciliazione.

2.1.8 Ratei e Risconti

In tale voce sono iscritte quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo.

I ratei attivi rappresentano la quota stimata dei proventi, maturati e non ancora riscossi alla data di chiusura dell'esercizio.

I ratei passivi rappresentano la quota stimata di costi, maturati e non ancora pagati, alla data di chiusura dell'esercizio.

I risconti attivi costituiscono la quota di costi sostenuti nell'esercizio e da rinviare, per competenza, a quello successivo.

I risconti passivi costituiscono la quota di proventi maturati, alla data di chiusura dell'esercizio, da rinviare, per il principio della competenza economica, a quello successivo.

2.1.9 Fondi per rischi ed Oneri

Si riferiscono ad accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite in relazione alle quali non ricorrono i requisiti della certezza in riferimento al quantum e/o all'an.

L'accantonamento tiene inoltre conto dei rischi e delle perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente Bilancio.

2.1.10 Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro Subordinato

Il fondo è determinato nel rispetto delle leggi vigenti in materia e dei contratti collettivi di lavoro applicati nell'Ente.

Il fondo è adeguato ogni anno al fabbisogno maturato a fine esercizio a favore del personale in forza a tale data, ed è al netto delle anticipazioni corrisposte.

Il fondo, quindi, riflette le passività maturate nei confronti di tutti i dipendenti, per accantonamento del trattamento di fine rapporto, naturalmente tenuto conto delle recenti normative in materia di previdenza complementare e T.F.R., descritte nell'apposito paragrafo.

2.1.11 Debiti

I debiti sono iscritti al loro valore nominale, rappresentativo del valore di estinzione.

Nel presente Bilancio, sono esposti i debiti in relazione sia alla natura del debitore (debiti verso fornitori, verso Imprese controllate, ecc.) e sia in relazione alla scadenza distinguendoli in debiti a breve termine (scadenza entro i dodici mesi) e in debiti a medio-lungo termine (scadenza oltre i dodici mesi). Si fa presente che in questo raggruppamento sono presenti debiti con scadenza residua superiore a 5 anni.

2.1.12 Conti d'ordine

Il conto raccoglie gli impegni, i rischi ed i beni altrui presso Ismea.

Impegni, garanzie e rischi

Gli impegni e le garanzie sono indicati nei conti d'ordine al loro valore contrattuale. Non esistono altri impegni non risultanti dalla Situazione Patrimoniale.

Tra gli impegni sono distinti quelli derivanti da:

- beni di terzi presso Ismea. Trattasi di beni materiali, prevalentemente del Mipaaf, iscritti al valore di costo;
- domande di acquisto di Aziende agricole destinate a imprenditori agricoli che ne abbiano fatta apposita richiesta, ritenute finanziabili anche se non ancora perfezionati mediante il relativo atto definitivo di compravendita;
- fidejussioni emesse (trattasi del potenziale debito per fidejussioni emesse nei confronti degli assegnatari). Tale debito è iscritto al valore nominale;
- fondi per l'attuazione Decreto del Mipaaf n. 6413 del 30/12/2010 - Piano di settore Cerealicolo. Trattasi di fondi di terzi la cui gestione è stata delegata ad Ismea. L'importo iscritto è pari alle disponibilità liquide dei conti correnti aperti per la gestione di detta attività;
- fondi per l'attuazione Decreto del Mipaaf n. 5339 del 05/12/2011- Piano di settore Vegetali. Trattasi di fondi di terzi la cui gestione è stata delegata

ad Ismea. L'importo iscritto è pari alle disponibilità liquide dei conti correnti aperti per la gestione di detta attività;

- fondi per l'attuazione Decreto del Mipaaf n. 5341 del 05/12/2011 - Piano di settore Zootecnico. Trattasi di fondi di terzi la cui gestione è stata delegata ad Ismea. L'importo iscritto è pari alle disponibilità liquide dei conti correnti aperti per la gestione di detta attività;
- fondi per l'attuazione Decreto del Mipaaf n. 27326 del 21/12/2011 - Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura. Trattasi di fondi di terzi la cui gestione è stata delegata ad Ismea. L'importo iscritto è pari alle disponibilità liquide dei conti correnti, in corso di apertura, per la gestione di detta attività;
- fondo per l'attuazione Decreto del Mipaaf e del Mef del 18 febbraio 2007. Trattasi di fondi di terzi la cui gestione è stata delegata ad Ismea. L'importo iscritto è pari alle disponibilità liquide dei conti correnti aperti per la gestione di detta attività;
- domande accolte per mutui relativi all'art. 59 del d.P.R. n. 509/79 dei dipendenti per prestiti secondo il regolamento interno e che alla data del 31/12/2013 non sono stati ancora erogati.

2.1.13 Costi e ricavi

Tutti i proventi e gli oneri sono rilevati ed esposti in Bilancio seguendo il criterio della competenza economica. In particolare, per quanto riguarda i servizi resi in esecuzione delle attività concernenti i Servizi Informativi dell'Ente, i ricavi relativi sono valorizzati in relazione ai costi realmente sostenuti (per le sole attività finanziate a "rendicontazione", quali, principalmente, quelle realizzate su commissione del MIPAAF), e in funzione della quantità di produzione svolta fino alla data di chiusura dell'esercizio. Per quanto riguarda gli Interventi di Riordino Fondiario, i ricavi sono valorizzati sulla base dei piani di ammortamento che fanno parte integrante dell'atto di compravendita stipulato tra ISMEA e gli acquirenti ("assegnatari"). Relativamente agli Interventi di Riordino Fondiario ex titolo II legge 590/65 (ex ESA), detti ricavi si riferiscono ad interessi su rate.

Riguardo ai ricavi iscritti nel valore della produzione, si precisa che i contributi previsti dalla legge 11 novembre 2005, n. 231 di conversione del decreto legge 9 settembre 2005, n. 182, nonché dell'articolo 1 comma 428 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 nonché quello previsto dall'ex sezionale per l'attuazione dell'art. 52 comma 21 della Legge 28/12/2001, n. 448 oggi confluito nel contributo per le attività istituzionali (art. 1, comma 428 della L 23/12/2005 n. 266), sono appostati nella voce "Altri ricavi e proventi vari" poiché gli stessi non sono stati stabiliti a copertura di specifici costi ma sono finalizzati alla realizzazione delle attività istituzionali così come previsto dalle relative norme.

Si fa inoltre presente che, su indicazione del Ministero dell'economia e delle finanze, con lettera prot. 0065803 del 02 ottobre 2012, a decorrere dall'esercizio 2012, il costo del personale distaccato presso le Società controllate da Ismea è stato contabilizzato nella voce "altri ricavi" del valore della produzione, invece di portarlo a detrazione del costo complessivo del personale.

2.1.14 Imposte sul reddito d'esercizio

Le imposte correnti sono calcolate sulla base degli oneri d'imposta da assolvere, in applicazione della vigente normativa fiscale, e sono esposte nella voce "Debiti

Tributari" al netto degli acconti versati e delle ritenute subite. Qualora gli acconti versati e le ritenute subite risultino superiori ai debiti tributari, questi ultimi vengono iscritti ad incremento della voce "Crediti Tributari". I futuri benefici d'imposta, derivanti da perdite fiscali riportabili a nuovo o da elementi di reddito a deducibilità differita, non sono rilevati, nel rispetto del principio della prudenza, se non vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi futuri di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Sono state in particolare iscritte imposte anticipate per euro 7.263(*) derivanti da spese temporaneamente indeducibili, nell'esercizio corrente, poiché sussistono le condizioni richieste dai principi contabili per la contabilizzazione del beneficio fiscale futuro, in particolare la ragionevole certezza che nel futuro l'istituto conseguirà imponibili fiscali tali da consentire l'assorbimento di dette perdite. Nel presente esercizio non sono presenti voci di bilancio che diano luogo all'iscrizione di passività per imposte differite.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	4.429.216	
Onere fiscale teorico (%)	27,5	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Contributi sindacali 2012 pagati nel 2013	(461)	
Compensi cda 2012 pagati nel 2013	(20.194)	
Interessi di mora 2012 pagati nel 2013	(331)	
Utilizzo fondo rischi contenzioso dipendenti (quota deducibile)	(523.401)	
	(544.387)	
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi		
20% Spese telefoniche	24.445	
Spese autovetture indeducibili	43.649	
Spese rappresentanza indeducibili	7.249	
Spese varie indeducibili	1.776	
Ammortamenti impianti telefonici indeducibili	60	
Ammortamenti fabbricati quota terreni	28.131	
Sanzioni	834	
IMU	19.673	
Sopravvenienze passive indeducibili	201.783	
Interessi passivi indeducibili	4	
-deduzione Irap su costo del lavoro 2013	(390.639)	

F

- 4% TFR trasferito ai fondi complementari 2013	(4.515)	
- sopravvenienze attive non tassate	(104.644)	
- Proventi da partecipazione ISI	(2.439.901)	
	(2.612.095)	
Differenze riportabili negli esercizi successivi		
Accantonamento fondo rischi contenzioso dipendenti	123.401	
Compensi cda 2013 non pagati	24.508	
Interessi di mora 2013 non pagati	428	
Contributi sindacali 2013 non pagati	426	
Tares non pagata	1.049	
	149.812	
Imponibile fiscale	1.422.546	
-deduzione ACE	(70.581)	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio (27,50%)	1.351.965	371.790

(*) L'importo è al lordo dello storno di imposte anticipate, relative agli anni precedenti per € 5.771.

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	1.591.970	
Costi per il personale dipendente	7.610.578	
Collaboratori senza partita iva	1.117.344	
Lavoro interinale netto	1.770.651	
Accantonamento rischi su crediti	243.261	
Accantonamento rischi contenzioso personale	123.401	
Sopravvenienze attive tassabili	57.999	
Sopravvenienze passive deducibili	(181.549)	
Altri ricavi (personale distaccato a terzi)	(259.027)	
Onere fiscale teorico (4,82%)	12.074.628	581.997
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi		
Multe	834	
Ammortamenti fabbricati quota terreni	28.131	

IMU	19.673	
Altri costi indeducibili	5.209	
	53.847	
Deduzioni IRAP		
Contributi obbligatori INAIL	(37.158)	
Deduzione base cuneo fiscale	(974.576)	
Deduzione contributi cuneo fiscale	(1.331.776)	
	(2.343.510)	
Imponibile Irap	9.784.965	
IRAP corrente per l'esercizio (4,82%)		471.635

2.2 Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Nel procedere all'illustrazione delle singole voci di Bilancio, si precisa che tutte le cifre espresse, ove non diversamente indicato, sono espresse in unità di Euro. A fianco alle singole poste sono indicati tra le parentesi tonde () i dati di Bilancio del precedente esercizio.

2.2.1 Attivo

A. Crediti verso Soci per Versamenti ancora dovuti Euro **0** (Euro 0)
B. Immobilizzazioni Euro **155.760.499** (Euro 157.428.775)

I movimenti, le variazioni ed i relativi ammortamenti sono riportati dettagliatamente nella presente nota. Le immobilizzazioni nel totale si decrementano di Euro 1.668.276, detto decremento si riferisce principalmente alla liquidazione della società ISI (decremento del capitale iniziale pari ad euro 2 milioni) che come detto precedentemente è rientrata in Ismea prima della chiusura dell'esercizio. Le altre variazioni riguardano quasi esclusivamente i crediti verso SGFA per le attività di garanzia.

I. Immobilizzazioni Immateriali Euro **232.222** (Euro 327.645)

In tale raggruppamento, sono inserite le spese aventi utilità pluriennali quali il miglioramento dei locali adibiti ad uso uffici e l'utilizzazione di pacchetti personalizzati software. In particolare si precisa:

- le spese per la realizzazione di prodotti audiovisivi, come per il 2012, nell'esercizio 2013 non hanno registrato variazioni e rimangono, pertanto pari a 0;
- le spese sostenute per il miglioramento dei locali adibiti ad uso ufficio, non subiscono variazioni nel corso dell'esercizio.

Inoltre in questo raggruppamento sono comprese le spese per l'acquisto di pacchetti software standard e di prodotti software personalizzati. Nel 2013, detti

costi, si sono incrementati di Euro 148.696 per i pacchetti personalizzati, ed incrementati di Euro 26.014 per i pacchetti standard, diminuiti per ammortamento diretto, rispettivamente, di Euro 254.139 ed Euro 12.956.

Prospettivamente, la situazione al 31 dicembre 2013 così si rappresenta:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

CESPITI	Costo storico 31.12.2012	Ammort. 31.12.2012	Valori al 31.12.2012	Variazioni 2013				Valori 31.12.2013
				Variazioni (*)	Incrementi per acquisiz.	Decrementi per ammti		
						% amm.to	importo	
- Prodotti audiovisivi	384.760	384.760	0	0	0	0	0	0
- Oneri da ammortizzare (spese allestimento uffici)	572.678	559.072	13.607	0	0	10	3.038	10.569
- Software pacchetti personalizzati	10.111.434	9.805.966	305.469	0	148.696	33	254.139	200.026
- Software pacchetti standard	998.589	990.020	8.569	0	26.014	33	12.956	21.627
- Immobilizzazioni in corso e acconti	727.454	0	0	0	0		0	0
TOTALE	12.794.915	11.739.818	327.645	0	174.710		270.133	232.222

II. Immobilizzazioni MaterialiEuro **1.761.309** (Euro 1.979.516)

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da beni di proprietà dell'Istituto. I movimenti, le variazioni ed i relativi ammortamenti sono riportati dettagliatamente nella sottostante tabella, che riassume le relative variazioni intervenute nell'esercizio:

CESPITI	Consistenza al 31/12/2012	Variazioni 2013					Consistenza al 31/12/2013
		Acquisizione	Rivalutazione Legge 185	Dismissioni	Decremento F.do amm.to	Ammortam. 2.013	
1 - Terreni e fabbricati	1.661.938	0	0	0	0	140.655	1.521.283
2 - Impianti e macchinario	288.273	43.686	0	0	0	99.774	232.185
3 - Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0	0	0	0	0
4 - Altri beni	29.305	1.999	0	0	0	23.463	7.841
TOTALE	1.979.516	45.685	0	0	0	263.892	1.761.309

In particolare, tra le immobilizzazioni trovano collocazione i cespiti materiali relativi ai beni immobili di proprietà dell'Ente.

Gli immobili sono stati rivalutati in precedenti esercizi per Euro 578.845 e nell'esercizio 1991, ai sensi degli artt. 24 e seguenti della Legge 30.12.1991, n. 413 per Euro 212.506 e pertanto per complessivi Euro 791.351. Tale importo è stato accantonato nella Riserva di Rivalutazione per Euro 757.350 e riportato nei debiti verso l'erario per imposta sostitutiva per Euro 34.001 e interamente liquidato negli anni successivi.



Nell'esercizio 2008 gli stessi ai sensi dell'art. 11 della legge n. 342/2000, richiamato dall'articolo 15, comma 23, del D.lgs. n. 185/2008 convertito con modificazioni della legge n. 2/2009 e avvalendosi della rivalutazione facoltativa dei

beni d'impresa di cui alla legge n. 342/2000, gli stessi sono stati rivalutati per complessivi Euro 1.960.102. La rivalutazione è stata effettuata assumendo come valore di riferimento quello risultante dalla relazione tecnica redatta dall'Ing. Ignazio Pecora il 25 maggio 2009, con il quale il perito ha assegnato:

- Immobile sito in Via Caio Mario 27 per Euro 1.861.044
- Immobile sito in Via Fabio Massimo 72 per Euro 944.224

Come detto, la rivalutazione è stata effettuata sul costo storico dei beni incrementata delle rivalutazioni degli anni precedenti.

La rivalutazione è stata eseguita esclusivamente sul suddetto costo rivalutato lasciando invariato il fondo ammortamento.

L'Istituto si è avvalso inoltre della possibilità di ottenere il riconoscimento fiscale differito del maggior valore attribuito al suddetto immobile in sede di rivalutazione ex D.L. 185/2008, mediante il versamento di un' imposta sostitutiva di IRES ed IRAP pari al 3% del saldo attivo di rivalutazione (Euro 1.960.102 x 3% = 58.803).

La Riserva di Rivalutazione netta D.L. 185/2008 pari ad Euro 1.901.299 è stata iscritta nel Bilancio 2009 tra le riserve di patrimonio netto, mentre il debito verso l'Erario per imposta sostitutiva di rivalutazione del 3% di Euro 58.803 è stato interamente liquidato.

Si attesta inoltre che la rivalutazione dei beni non eccede i limiti di valore indicati al comma 3 dell'art. 11 della legge n. 342/2000, richiamato dall'art. 15, comma 23, del D.L. 185/2008 convertito con modificazioni della legge n. 2/2009.

Le immobilizzazioni risultano, alla data di chiusura dell'esercizio 2013, ammortizzate per complessivi Euro 8.666.928 (€ 8.403.037 nel 2012).

Il valore residuo da ammortizzare è di Euro 1.761.309 (contro Euro 1.979.516 del 2012).

Nel prospetto che segue sono illustrati i movimenti delle immobilizzazioni materiali, specificando, per ciascuna voce il costo storico, le precedenti rivalutazioni, gli ammortamenti, le acquisizioni e le dismissioni avvenute nell'esercizio nonché il valore netto esistente alla chiusura dell'esercizio.

I - IMMOBILIZZAZIONI

I - Materiali

C E S P I T T I	Costi storici	RIVALUTAZIONI		Valori al 31.12.2012	Fondi ammato 31.12.2012	Valori netti 31.12.2012	VARIAZIONI 2013					VALORI NETTI 31.12.2013				
		monetaria	(L.413/91)				legge 185	rivalutazione	dismissioni	ammortamento		decremento f.do ammato	% ammato	note	importo	decremento f.do ammato
										acquisizioni	ammortamento					
beni immobili - Terreni e fabbricati - Via F. Massimo n.72 - Roma - Via Carlo Mario n.27 - Roma	31.091 22.724	175.492 403.353	83.706 128.799	653.934 1.306.168	944.223 1.861.044	382.541 760.788	561.682 1.100.256	0 0	0 0	3 3	47.175 93.480	0 0	514.507 1.006.776			
Totale (punto 1)	53.815	578.845	212.505	1.960.102	2.805.267	1.143.329	1.661.938	0	0	0	140.655	0	1.521.283			
beni mobili impianti e macchinari apparecchiature elettroniche)	6.204.827	0	0	0	6.204.827	5.916.554	288.273	43.686	0	20	99.774	0	232.185			
Attrezzature industriali e comm.ii	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
Altri beni	1.037.873	0	0	0	1.037.873	1.014.766	23.107	800	0	12	20.263	0	3.644			
Mobile e arredi	55.378	0	0	0	55.378	55.378	0	0	0	20	0	0	0			
Macchine da scrivere	36.361	0	0	0	36.361	36.331	31	0	0	100	31	0	0			
Macchine da calcolo	207.557	0	0	0	207.557	201.590	6.167	0	0	12	1.970	0	4.197			
Attrezzature varie di ufficio	22.147	0	0	0	22.147	22.147	0	0	0	25	0	0	0			
Autovetture	13.141	0	0	0	13.141	13.141	0	1.199	0	0	1.199	0	0			
Bene unitario inf. 1 milione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
Totale (punto 2)	7.577.284	0	0	0	7.577.284	7.259.707	317.578	45.685	0	0	123.237	0	240.026			
Immobilizz. in corso e acconti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
T O T A L E	7.631.099	578.845	212.505	1.960.102	10.382.551	8.403.036	1.979.516	45.685	0	0	263.892	0	1.761.309			

A

III. Immobilizzazioni Finanziarie Euro **153.766.968** (Euro 155.121.614)**1.a) Partecipazioni in imprese controllate** Euro **52.449.998** (€ 54.449.998)

In questa voce sono comprese: la sottoscrizione, al valore nominale, dell'intero Capitale sociale della società Società SGFA s.r.l. per Euro 1.200.000, l'apporto recato dalla legge n. 80/2005 per Euro 49.999.998 per le finalità di cui all'art.17 d.lgs. 29 marzo 2004 n. 102, Sono compresi altresì la quota parte del cofinanziamento di Euro 1.250.000 non ancora versato - previsto dalla convenzione stipulata con la Regione Sardegna per "l'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese agricole" ("capitale di rischio") la cui gestione, come detto precedentemente, è stata trasferita alla Società SGFA.

Lo scostamento di euro 2 milioni è dovuto alla liquidazione durante il corso dell'esercizio 2013 della società Ismea - investimenti per lo sviluppo s.r.l. e al relativo rientro del capitale sociale.

1.b) Partecipazioni in imprese collegate Euro **14.303** (Euro 14.303)

Le partecipazioni alle imprese collegate sono rimaste invariate rispetto all'esercizio 2012.

Tale voce è rappresentata dal valore di sottoscrizione delle Azioni della Società Ciem per Euro 14.303.

1.d) Partecipazione in altre imprese Euro **14.126.432** (Euro 14.126.432)

In tale voce rientra il credito verso i Sezionali di Bilancio e i Bilanci allegati, relativi alle convenzioni regionali. In particolare:

- il credito verso il Sezionale Regione Toscana per Euro 6.800.000 (Euro 6.800.000);
- il credito verso il Sezionale Regione Molise per Euro 1.500.000 (Euro 1.500.000);
- il credito verso il bilancio "Regione Calabria" per Euro 5.826.432 (Euro 5.826.432).

Nel corso dell'esercizio 2013 non sono intervenute variazioni.

2.a) Crediti verso imprese controllate Euro **86.887.846** (Euro 86.237.387)

Tali crediti sono riferibili ai crediti verso la società controllata SGFA s.r.l. società unipersonale e rappresentano i fondi erogati dalle Regioni per attività di garanzia e dalla Regione Sardegna per attività relative al Capitale di rischio gestito ora da SGFA s.r.l., le variazioni sono rappresentate dagli interessi su detti fondi dedicati.

2.d) Crediti verso altri Euro **288.389** (Euro 293.494)

Depositi cauzionali Euro **288.389** (Euro **293.494**)

E' l'ammontare delle somme costituite in depositi cauzionali per le utenze telefoniche, le utenze di energia elettrica e per gli immobili presi in locazione per gli uffici dell'Ente. Il decremento rispetto all'anno precedente è di Euro 5.105.

Quanto sopra descritto viene riassunto nella seguente tabella:

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

descrizione	Totale 2013	Totale 2012	Scostamenti
PARTECIPAZIONI			
VERSO IMPRESE CONTROLLATE			
Verso Società controllata "SGFA" - Capitale di Rischio	0	0	0
Verso Società controllata "SGFA" - Capitale di Rischio	1.250.000	3.250.000	-2.000.000
Verso Società controllata "SGFA"	51.199.998	51.199.998	0
TOTALE PARTECIPAZIONE VERSO IMPRESE CONTROLLATE	52.449.998	54.449.998	-2.000.000
VERSO IMPRESE COLLEGATE			
Partecipazione Società controllata Naturalmente Italiano ("Bonitalia")			0
Azioni CIEM	14.303	14.303	0
A) TOTALE PARTECIPAZIONE VERSO IMPRESE COLLEGATE	14.303	14.303	0
ALTRE PARTECIPAZIONI			
Regione Toscana	6.800.000	6.800.000	0
Regione Molise	1.500.000	1.500.000	0
Regione Calabria	5.826.432	5.826.432	0
B) TOTALE ALTRE PARTECIPAZIONI	14.126.432	14.126.432	0
TOTALE PARTECIPAZIONI	66.590.733	68.590.733	-2.000.000
CREDITI			
VERSO IMPRESE CONTROLLATE			
Verso Società controllata "SGFA" - per fondi per capitale di rischio erogati dalla Regione Sardegna	1.250.000	1.250.000	0
Verso Società controllata "SGFA" - per fondi di garanzia erogati dalle Regioni	85.637.846	84.987.387	650.459
TOTALE CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE	86.887.846	86.237.387	650.459
VERSO ALTRI			
Depositi cauzionali	288.389	293.494	-5.105
TOTALE CREDITI VERSO ALTRI	288.389	293.494	-5.105
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	153.766.968	155.121.614	-1.354.646

CIRCOLANTE

Euro **1.588.685.406** (Euro 1.570.924.122)

Si segnala che il saldo originario del 2012 era pari a euro 1.569.212.045 e che è stato successivamente riclassificato in euro 1.570.924.122 per effetto della riallocazione di parte delle disponibilità liquide del programma fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura (DM. n. 27326 del 21/12/2011), inizialmente inserito nei conti d'ordine per euro 1.789.077 e che a seguito di successiva documentazione fornita dal Mipaaf è stato riclassificato in euro 77.000.

Il nuovo attivo circolante si incrementa di euro 17.761.284 ed è formato da:

I Rimanenze Euro **136.163.515** (Euro 115.085.514)

In tale voce, che si è incrementata di Euro 21.078.001 sono compresi:

I.1 Materie prime, sussidiarie e di consumo

scorte in magazzino di materiale di cancelleria Euro **11.128** (Euro 11.751)

capitale residuo terreni retrocessi Euro **107.617.739** (Euro 85.987.528)

Totale Euro **107.628.867** (Euro 85.999.279)

Per detto aggregato si registra un incremento pari a Euro 21.629.588 dovuto principalmente al valore del capitale residuo dei terreni retrocessi per le risoluzioni contrattuali intervenute nell'anno.

Si ricorda che il valore finale è il risultato della somma algebrica tra gli incrementi e i decrementi del "magazzino". Questi ultimi, intervenuti durante il corso dell'esercizio, sono dovuti al ripristino del rapporto contrattuale con alcuni assegnatari che erano incorsi in una risoluzione contrattuale per morosità.

Si fa presente altresì che le rimanenze sono state oggetto di rettifica nell'esercizio corrente per Euro 6.446.357 quali proventi straordinari. Infatti a causa dei ritardi con cui vengono trasmesse le sentenze l'Istituto viene a conoscenza dell'esatto dato contabile solo dopo la chiusura dell'esercizio precedente a quello considerato.

I.2 Lavori in corso su ordinazione Euro 28.534.648 (Euro 29.086.235)

Le somme inserite in questa voce di Bilancio rappresentano le quote di contributi e/o di corrispettivi maturati per la produzione dei relativi servizi. Questi vengono stimati sulla base delle spese effettivamente sostenute e dell'attività realizzata e non ancora ultimata o rendicontata.

Rispetto all'esercizio precedente, il valore dei "lavori in corso su ordinazione" per servizi informativi presenta una diminuzione di Euro 551.587. Detto decremento è motivato dalla chiusura e/o rendicontazione dei programmi di attività delle Commesse MIPAAF.

Il valore della produzione realizzato è stato determinato secondo criteri di valutazione concordati con il Collegio dei Sindaci affinché gli importi così definiti non si discostino nella sostanza da quelli che saranno liquidati. Come detto, il valore della produzione è determinato secondo l'attività effettivamente realizzata e i costi effettivamente sostenuti. Questi ultimi hanno significato per la valorizzazione delle commesse di lavoro affidate dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ed altri Enti pubblici, come le Regioni. Ciò in quanto la liquidazione del corrispettivo avviene a rendicontazione.

Il valore dei lavori in esecuzione per attività finanziate dal MIPAAF e iniziate sia prima che nel corso dell'esercizio 2013, indica le attività già svolte dall'Istituto e considerate, ai fini del presente Bilancio d'esercizio, prudentemente in via di definizione, in quanto non terminate o non rendicontate. Le variazioni delle rimanenze, che si riferiscono esclusivamente al Sezionale Servizi Informativi e per la sola gestione Commesse, rispetto all'esercizio precedente sono riportate nella tabella che segue:

Lavori in corso su ordinazione	Servizi in corso di esecuzione al 31.12.2013	Servizi in corso di esecuzione al 31.12.2012	Totale variazioni delle rimanenze
- Rimanenze per attività finanziate dal MIPAF e iniziate prima dell'esercizio 2013	25.191.563	22.969.093	2.222.470
- Rimanenze per attività finanziate dal MIPAF e iniziate nell'anno 2013	956.493	2.536.138	-1.579.645
- Rimanenze per attività finanziate da altri Enti pubblici e privati	2.386.592	3.581.004	-1.194.412
TOTALE	28.534.648	29.086.235	-551.587

II CreditiEuro **1.352.134.456** (Euro 1.357.569.404)

I crediti si decrementano di Euro 5.434.948 e comprendono:

II.1.a Crediti verso clienti (entro 12 mesi): Euro **250.135.098** (Euro 237.271.867)

La voce "Crediti verso clienti entro 12 mesi" è decrementata del "Fondo svalutazione Crediti" di Euro 36.358.364. Rispetto all'esercizio precedente, i crediti verso clienti entro 12 mesi si incrementano complessivamente di Euro 12.863.231.

Di seguito si riporta nel dettaglio la composizione dei crediti entro 12 mesi di cui trattasi

ANALISI CREDITI VERSO CLIENTI ENTRO 12 MESI E FONDI SVALUTAZIONI CREDITI E INTERESSI

DESCRIZIONE	LORDI 2013	FONDI 2013	NETTI 2013	LORDI 2012	FONDI 2012	NETTI 2012
servizi informativi	57.182.595	2.091.090	55.091.505	59.190.540	1.919.561	57.270.979
esa	2.272.314	136.338	2.135.976	2.200.601	132.036	2.068.565
cessione terreni	198.116.244	11.886.974	186.229.270	181.275.390	10.876.523	170.398.867
crediti diversi v/assegnatari	619.470	37.168	582.302	652.017	39.121	612.896
finanziamenti	2.068.124	124.087	1.944.037	2.068.129	124.088	1.944.041
fidejussioni	2.676	161	2.515	2.676	161	2.515
crediti verso sicilia per por	4.414.354	264.861	4.149.493	5.291.493	317.490	4.974.003
TOTALE	264.675.777	14.540.679	250.135.098	250.680.846	13.408.979	237.271.867
INTERESSI DI MORA	21.817.685	21.817.685	0	18.046.585	18.046.585	0
TOTALE	286.493.462	36.358.364	250.135.098	268.727.431	31.455.564	237.271.867

Il credito relativo al Sezionale "servizi informativi", per fatture da emettere ed emesse, vantato specialmente nei confronti del MIPAAF, ammonta ad Euro 57.182.595 contro Euro 59.190.540 dell'anno precedente. Si precisa che detto importo è determinato dalla chiusura e dall'incasso di diversi programmi di attività e che il predetto valore dei crediti è decurtato delle anticipazioni iscritte in Bilancio alla voce "debiti diversi" del passivo.

Per quanto riguarda la voce "fidejussioni", si precisa che il dato riportato nella tabella non si riferisce ai crediti verso gli assegnatari per fidejussioni onorate, bensì ad una fidejussione onorata a favore dell'Associazione interregionale assegnatari Cassa Proprietà Contadina produttori agrobiologici.

II.1.b Crediti verso clienti (oltre 12 mesi): Euro **1.091.765.451** (Euro 1.108.030.895)

La voce "Crediti verso clienti oltre 12 mesi" è decrementata del "Fondo svalutazione Crediti" di Euro 69.687.156. Rispetto all'esercizio precedente, i crediti verso clienti oltre 12 mesi si decrementano di Euro 16.265.444.

Di seguito si riporta nel dettaglio la composizione dei crediti oltre 12 mesi (situazione al 2013 e situazione al 2012).

Si fa presente che nel raggruppamento dei mutui sono compresi sia i crediti derivanti da atti di compravendita effettuati in regime di aiuto 110/2001 che ai crediti relativi al nuovo regime di aiuto XA 259/2009.

ANALISI CREDITI VERSO CLIENTI OLTRE 12 MESI E FONDI SVALUTAZIONI CREDITI E INTERESSI AL 2013

DESCRIZIONE	CREDITI AL 2013	DI CUI NEL 2014	CREDITI AL 2014	DI CUI DAL 2015 AL 2019	CREDITI OLTRE IL 2019
MUTUI	1.216.066.634	54.768.860	1.161.297.774	288.962.156	872.335.618
FINANZIAMENTI	255.217	100.384	154.833	96.912	57.921
TOTALE	1.216.321.851	54.869.244	1.161.452.607	289.059.068	872.393.539
FONDI	72.979.311	3.292.155	69.687.156	17.343.544	52.343.612
NETTI	1.143.342.540	51.577.089	1.091.765.451	271.715.524	820.049.927

ANALISI CREDITI VERSO CLIENTI OLTRE 12 MESI E FONDI SVALUTAZIONI CREDITI E INTERESSI AL 2012

DESCRIZIONE	CREDITI AL 2012	DI CUI NEL 2013	CREDITI AL 2013	DI CUI DAL 2014 AL 2018	CREDITI OLTRE IL 2018
MUTUI	1.231.791.612	53.290.557	1.178.501.055	283.420.843	895.080.212
FINANZIAMENTI	386.959	131.743	255.216	189.075	66.141
TOTALE	1.232.178.571	53.422.300	1.178.756.271	283.609.918	895.146.353
FONDI	73.930.714	3.205.338	70.725.376	17.016.595	53.708.781
NETTI	1.158.247.857	50.216.962	1.108.030.895	266.593.323	841.437.572

Fondo svalutazione crediti**Euro 106.045.520**

Come in uso presso gli Istituti di credito, l'ISMEA ha provveduto a costituire, per gli Interventi di riordino fondiario, un Fondo per rischi sull'incasso pari al 6% del valore nominale dei crediti, l'entità del quale consente di coprire le eventuali perdite. Per l'esercizio 2013 il Fondo è stato alimentato, come nell'anno precedente, da un accantonamento che ha portato l'importo complessivo del Fondo al 6% del valore di tali crediti, non considerando il valore dei crediti per fidejussioni emesse a favore degli assegnatari, che ha un Fondo specifico pari al 100% del loro valore. Per l'anno 2012 l'accantonamento complessivo ha raggiunto un valore di Euro 102.180.940. Per l'esercizio 2013 l'incremento del Fondo, come detto, nel limite del 6% dei crediti vantati verso gli assegnatari, è pari ad Euro 4.902.799, dato dall'incremento al 6% dei crediti e al netto del relativo utilizzo. Si evidenzia che sul dato incide anche la svalutazione dei crediti operata per effetto delle risoluzioni contrattuali perfezionate con sentenza nel corso dell'esercizio considerato. Ciò, infatti, determina un proporzionale incremento dell'accantonamento per ricondurre il valore del fondo al 6% dei crediti.

Il fondo di accantonamento interessi di mora e legali è pari al 100% degli interessi di mora e legali non liquidati.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO CLIENTI - AL NETTO FONDO SVALUTAZIONE DELLE FIDEJUSSIONI ISCRITTE NEGLI ALTRI CREDITI

descrizione	Totale 2013 entro 12 mesi	Totale 2013 oltre 12 mesi	Totale 2013
fondo svalutazione crediti iniziale	13.408.980	70.725.376	84.134.356
fondo accantonamento interessi di mora e legali iniziale	18.046.585		18.046.585
utilizzo del fondo svalutazione crediti	-26.989.107	0	-26.989.107
utilizzo del fondo svalutazione interessi di mora e legali	-1.437.010	0	-1.437.010
incrementi del fondo svalutazione crediti	28.120.806	0	28.120.806
incrementi del fondo accantonamento interessi di mora e legali	5.208.110	0	5.208.110
decremento per riallineamento del fondo svalutazione crediti		-1.038.220	-1.038.220
Totale f.do svalutazione crediti al 31.12.2013	36.358.364	69.687.156	106.045.520

L'utilizzo del fondo di svalutazione crediti e del fondo degli interessi di mora e legali, compresi i servizi informativi, è pari ad Euro 28.426.117 ed è costituito per la quasi totalità dallo stralcio dei crediti per la retrocessione dei terreni a seguito di risoluzione contrattuale.

II.2.a Crediti verso imprese controllate Euro 457.877 (Euro 555.480)

Sono costituiti dai crediti "commerciali" verso le nostre società controllate, con esclusione dei crediti riportati nelle immobilizzazioni finanziarie.

Nel prospetto che segue, è riportata la relativa analisi.

CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

descrizione	Totale 2013	Totale 2012
CREDITI V/SGFA PER DOCUMENTI DA EMETTERE - rimborso costi fissi personale e varie	456.789	399.960
CREDITI V/SGFA PER FATTURE EMESSE- rimborso costi fissi e varie	1.088	
CREDITI V/ISI PER DOCUMENTI DA EMETTERE - rimborso costi fissi e personale	0	155.520
CREDITI V/ISI PER FATTURE EMESSE - rimborso costi fissi e personale	0	
Totale	457.877	555.480

I crediti verso SGFA sono relativi al ribaltamento dei costi fissi di funzionamento sostenuti da Ismea, al rimborso del costo del personale distaccato e al rimborso dei costi sostenuti per l'attività del capitale di rischio

II 4bis.a Crediti tributari (entro 12 mesi) Euro 1.493.905 (Euro 2.702.569)

Sono costituiti dal credito verso l'erario per IVA, dagli acconti IRAP 2013, dai crediti IRES e IRAP relativi agli anni precedenti, nonché dalle ritenute d'acconto sugli interessi attivi dei conti correnti bancari. Nella voce sono compresi anche i crediti tributari della liquidata società ISI.

II 4ter.a Crediti per imposte anticipate (entro 12 mesi) Euro 7.351 (Euro 5.859)

Sono costituiti dal credito verso l'erario per imposte anticipate IRES.

II 5.a Crediti verso altri (entro 12 mesi): Euro 3.224.551 (Euro 3.724.419)

Il decremento di euro 499.868 è dovuto principalmente al decremento per la liquidazione da parte del Fondo di Riassicurazione degli importi erogati Regione Molise pari ad euro 1.300.000 sui conti correnti intestati al Fondo di Riassicurazione e dall'incremento dovuto al maggiore saldo degli anticipi corrisposti da Ismea a fornitori e clienti per euro 777.195 di cui euro 550.000 relativi all'anticipazione dei fondi effettuata da ismea per il pagamento dei contributi previsti dal programma piano di settore olivicolo oleario.

Di seguito si riporta l'analisi di detti crediti.

CREDITI VERSO ALTRI ENTRO 12 MESI

Descrizione	Totale 2013	Totale 2012
CREDITI PER ANTICIPI A FORNITORI/CLIENTI	1.390.428	613.233
CREDITI V ASSEGNATARI E ANTICIPO SPESE CONSORZI BONIFICA	580.875	580.875
CREDITI DIVERSI VERSO NOTAI-VENDITORI	84.961	84.961
CREDITI V PERSONALE DIPENDENTE RATE MUTUI PRESTITI ANTICIPO SPESE VIAGGIO ECC	237.947	229.119
CREDITI V REG TOSCANA E MOLISE PER INCASSI EFFETTUATI SUI C/C DEI SEZ RF	489.628	483.644
CREDITI V/FONDO DI RIASSICURAZIONE GARANZIE MOLISE	0	1.300.000
CREDITI VERSO REGIONE LAZIO PER GARANZIE		
CREDITI VERSO REGIONE BASILICATA PER GARANZIE		
CREDITI PER RITENUTE		
CREDITO VERSO EQUITALIA PER PIGNORAMENTI IN CORSO	50.051	50.051
CREDITI DIVERSI	390.661	382.536
CREDITI PER FIDEJUSSIONI ONORATE	3.864.927	3.945.927
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI FIDEJUSSIONI ONORATE	-3.864.927	-3.945.927
TOTALE	3.224.551	3.724.419

II 5.b Crediti verso altri (oltre 12 mesi): Euro 5.050.223 (Euro 5.278.315)

Nei crediti verso altri, trovano collocazione i prestiti concessi al personale dipendente come evidenziato nella tabella sottostante.

CREDITI VERSO ALTRI OLTRE 12 MESI 2013

DESCRIZIONE	crediti totali al 2013	entro l'eserc 2.014	OLTRE l'esercizio 2014	dal 2015 al 2019	oltre il 2019
CAPITALE RESIDUO MUTUI DIPENDENTI	5.261.064	210.841	5.050.223	1.132.643	3.917.580
TOTALE CREDITI	5.261.064	210.841	5.050.223	1.132.643	3.917.580

CREDITI VERSO ALTRI OLTRE 12 MESI 2012

DESCRIZIONE	crediti totali al 2012	entro l'eserc 2.013	OLTRE l'esercizio 2013	dal 2014 al 2018	oltre il 2018
CAPITALE RESIDUO MUTUI DIPENDENTI	5.484.698	206.383	5.278.315	875.165	4.403.150
TOTALE CREDITI	5.484.698	206.383	5.278.315	875.165	4.403.150

• **Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni Euro 0 (Euro 0)**

L'ISMEA non contabilizza attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

• **Disponibilità Liquide Euro 100.387.435 (Euro 98.269.204)**

Si segnala che il saldo originario del 2012 era pari a euro 96.557.127 e che è stato successivamente riclassificato in euro 98.269.204 per effetto della riallocazione di parte delle disponibilità liquide del programma fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura (DM. n. 27326 del 21/12/2011), inizialmente inserito nei conti d'ordine per euro 1.789.077 che a seguito di successiva documentazione fornita dal Mipaaf è stato riclassificato in euro 77.000.

Il saldo delle disponibilità finanziarie al 31.12.2013 è rappresentato da:

- Depositi bancari e postali Euro **100.371.038** (Euro 98.218.089)

Importo originario euro 96.506.012, dovuto a quanto detto sopra.

Si precisa che il saldo al 31.12.2013 è comprensivo anche delle disponibilità liquide di numero 2 conti correnti intestati alla società Ismea - investimenti per lo sviluppo s.r.l. per effetto, come già detto, della liquidazione intervenuta durante il corso dell'esercizio, pari a complessivi € 3.585.170.

- Assegni Euro 0 (Euro 0)
- Denaro e valori in cassa (compresi buoni pasto per il personale) Euro **16.397** (Euro 51.115)

RATEI E RISCONTI Euro **7.437.372** (Euro 8.191.369)

- **Ratei attivi** Euro **7.203.899** (Euro 7.825.702)

La voce presenta un decremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 621.803.

Detto decremento è dovuto principalmente alle retrocessioni di terreni avvenute nel corso del 2013 ed è rappresentato dagli interessi su rate derivanti dalla restituzione del prezzo dei terreni oggetto di compravendita e finanziamenti dell'esercizio 2014 di competenza del 2013 che ammontano, per gli Interventi di riordino fondiario, a Euro 6.960.114, per la gestione ESA a Euro 134.409, per la Regione Toscana a Euro 96.106 e per la Regione Molise Euro 13.270.

- **Risconti attivi** Euro **233.473** (Euro 365.667)

Tale voce registra un decremento pari ad Euro 132.194 rispetto all'esercizio precedente per effetto dei minori costi di competenza dell'esercizio successivo.

2.2.2 Passivo

A. Patrimonio Netto Euro **1.344.900.576** (Euro 1.312.556.158)

La voce si è incrementata di Euro 32.344.418 pari all'utile di esercizio 2013 e alle altre riserve.

Il patrimonio netto risultante alla data di chiusura dell'esercizio in dettaglio è costituito da:

I. Fondo di dotazione Euro **861.994.842** (Euro 861.994.842)

Nella voce confluiscono i fondi recati dalle convenzioni regionali e dall'articolo 52, comma 21 della legge 28 dicembre 2001, n. 448. La voce esprime il fondo di dotazione dell'ISMEA. Di seguito si riporta lo schema riepilogativo:

ANALISI VARAZIONI DEL FONDO DI DOTAZIONE

Descrizione	Totale 2.013	Totale 2.012	Scostamenti
fondo di dotazione iniziale (Ex Cassa + Esa) compreso conto rettifiche al bilancio di apertura	739.286.177	739.286.177	0
Fondo di dotazione per fondo risparmio Idrico Energetico	49.999.998	49.999.998	0
Apporto patrimonio netto dal sezionale Montagna	9.627.546	9.627.546	0
fondo di dotazione 2000	10.329.138	10.329.138	0
fondo di dotazione 2001	15.493.707	15.493.707	0
fondo di dotazione 2002	15.493.707	15.493.707	0
fondo di dotazione 2003	5.164.569	5.164.569	0
Patrimonio netto al sezionale Regione Toscana (compreso cofinanziamento ismea)	13.600.000	13.600.000	0
Patrimonio netto al sezionale Regione Molise (compreso cofinanziamento ismea)	3.000.000	3.000.000	0
Totale fondo di dotazione	861.994.842	861.994.842	0

II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni Euro 0 (Euro 0)

III. Riserva di rivalutazione Euro 2.658.648 (Euro 2.658.648)

In tale fondo, che non subisce variazioni rispetto all'esercizio precedente, sono comprese:

• **Riserve di rivalutazione monetaria Euro 2.480.144**

La voce accoglie il saldo attivo della rivalutazione monetaria operata volontariamente nel 1986 dall'ex ITPA, ente proprietario degli immobili, ora fuso nell'ISMEA e la rivalutazione sugli immobili operata ai sensi del D.L. n. 185/2008. In particolare:

- l'immobile di Via Fabio Massimo n. 72, Roma di circa mq. 166 è stato valutato Euro 944.223. L'ultima variazione è dovuta alla rivalutazione ai sensi del D.lgs. 185/2008 di Euro 653.934 al lordo del debito verso l'erario per imposta sostitutiva per Euro 19.618 avvenuta nell'esercizio 2008.
- l'immobile di Via Caio Mario n. 27, Roma di circa mq. 345 è stato valutato Euro 1.861.044. L'ultima variazione è dovuta alla rivalutazione ai sensi del D.lgs. 185/2008 di Euro 1.306.168 al lordo del debito verso l'erario per imposta sostitutiva per Euro 39.185 avvenuta nell'esercizio 2008.

• **Riserve di rivalutazione (L. 413/91) Euro 178.504**

Il Fondo rappresenta il saldo attivo risultante dalla rivalutazione dei cespiti immobiliari eseguita nell'anno 1991 ai sensi degli artt. 24 e 25 della legge 30 dicembre 1991 n. 413.

L'importo rivalutato degli immobili è stato di Euro 212.505, che al netto dell'imposta sostitutiva versata di Euro 34.001, ha determinato un saldo attivo di Euro 178.504.

IV. Riserva legale Euro 0 (Euro 0)

V. Riserva statutarie Euro 0 (Euro 0)

VI. Riserve per azioni proprie in portafoglio Euro 0 (Euro 0)

VII. Altre riserve Euro 7 Euro 6)

f

VIII. Utile esercizi precedenti Euro **447.902.663** (Euro 422.396.517)

Trattasi dell'utile derivante dalle attività istituzionali dell'Istituto. L'incremento è dovuto all'utile d'esercizio relativo al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 di Euro 25.506.145.

IX. Utile/Perdita dell'esercizio Euro **32.344.416** (Euro 25.506.145)

E' l'utile complessivo di competenza dell'anno 2013. L'illustrazione di detto risultato è riportata nella relazione sulla gestione predisposta a corredo del Bilancio.

Nella Tabella che segue, si forniscono le informazioni e i dettagli concernenti le variazioni nelle poste del patrimonio netto:

Descrizione	Fondo di dotazione	Riserva di rivalutazione	Ricerva legale	Utili portati a nuovo	altre riserve	risultato d'esercizio	Totale
Saldi al 1/1/2012	861.994.842	2.658.648		386.419.220		35.977.299	1.287.050.009
Destinazione utili 2011				35.977.299		-35.977.299	0
Utili d'esercizio 2012						25.506.145	25.506.145
Saldi al 31/12/2012	861.994.842	2.658.648		422.396.519	4	25.506.145	1.312.556.158
Destinazione utile 2012				25.506.145		-25.506.145	0
Utili d'esercizio 2013					2	32.344.416	32.344.418
Saldi al 31/12/2013	861.994.842	2.658.648	0	447.902.664	6	32.344.416	1.344.900.576

Possibilità di utilizzo e distribuzione delle voci di patrimonio netto

La possibilità di utilizzazione e di distribuzione delle voci di patrimonio netto sono riportate nella sottostante tabella.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazione eff. nei 3 es. prec. per cop. perdite	Utilizzazione eff. nei 3 es. prec. per altre ragioni
Capitale	861.994.842	B	0	0	0
Riserva di rivalutazione	2.658.648	B	0	0	0
Altre riserve	6	B	0	0	0
Utili portati a nuovo	447.902.662	B,C	0	0	0
Totale	1.312.556.158				
Quota non di distribuibile	864.653.496				
Residua quota distribuibile	447.902.662	0	0	0	0

(*) A - per aumento di capitale; B - per copertura perdite; C - per distribuzione ai soci

B. Fondi per rischi e oneri Euro **5.735.074** (Euro 6.118.804)

Tale raggruppamento, che rispetto all'esercizio precedente presenta un decremento di Euro 383.730, comprende:

- **Accantonamento per trattamento di quiescenza e obblighi simili**
Euro **860.435** (€ 826.011)
- **Accantonamento per imposte future** Euro **0** (Euro 0)
- **Altri accantonamenti** Euro **4.874.639** (Euro 5.292.793)

Detto importo di Euro 4.874.639 è stato accantonato per far fronte a rischi su:

- accantonamento per costi professionisti. Detto accantonamento, pari ad Euro 536.845 fa fronte a eventuali costi per fatture non pervenute da parte di avvocati e/o consulenti per attività di riordino fondiario. Detto fondo al 31 dicembre 2012 pari ad Euro 555.000 è stato utilizzato per Euro 313.812 nell'esercizio in esame e ricostituito per € 295.657
- assistenza aziende contadine in difficoltà (Euro 167.094), proveniente dal precedente Bilancio della gestione ex-Cassa e contabilizzato senza variazioni;
- Fondo sul valore terreni retrocessi al 31.12.2013 pari ad Euro 2.640.699 non ha avuto variazioni rispetto all'esercizio precedente. Il Fondo rappresenta l'accantonamento per possibili minori incassi sulle cessioni dei terreni retrocessi e per minori introiti connessi all'incasso degli altri crediti afferenti agli stessi assegnatari a cui sono stati retrocessi i terreni;
- Fondo accantonamento per giudizi in corso promossi da personale con il quale l'Istituto ha intrattenuto rapporti di lavoro; detto fondo che al 31 dicembre 2012 era pari ad Euro 900.000, è stato utilizzato nell'esercizio in esame per Euro 523.401 per la regolarizzazione delle posizioni pregresse di n. 14 risorse. Il Fondo è stato reintegrato in maniera prudenziale per Euro 123.401 con un saldo al 31 dicembre 2013 di Euro 500.000.
- Accantonamento per contenzioso giudiziario con la Regione Sicilia, il Fondo di Euro 1.030.000 mantiene inalterato il suo valore rispetto all'esercizio 2012.

C. Trattamento Di Fine Rapporto e Previdenza ComplementareEuro **2.294.333** (Euro 2.387.031)

Al 31 dicembre 2013 il numero dei dipendenti iscritti alla previdenza complementare è complessivamente di 48 unità. Di questi n. 35 hanno aderito al fondo Ras Insieme e n. 13 al fondo Unipol Insieme, il resto del personale continua a preferire l'applicazione del vecchio regime previsto dal 2120 CC.

Premesso quanto sopra, si riportano di seguito le movimentazioni del Trattamento di Fine Rapporto rilevate per l'anno 2013.

Il fondo accantonamento del Trattamento di fine rapporto copre i diritti maturati dal personale in organico al 31 dicembre 2013 relativamente a:

f

- totale fondo trattamento di fine rapporto accantonato presso l'Istituto al 31 dicembre 2012 per Euro 2.387.031;
- rivalutazione calcolata applicando il coefficiente Istat di riferimento del 1,922535% sul fondo di trattamento di fine rapporto presente al 31 dicembre 2012 presso l'Istituto, pari ad Euro 45.140;

Hanno prodotto il decremento del Fondo di TFR i seguenti eventi accaduti nel corso dell'anno 2013:

- imposta su rivalutazione del fondo al 31 dicembre 2012 accantonato presso ISMEA pari ad Euro 4.965;
- corresponsione TFR a n. 4 dipendenti cessati dal servizio (al netto di Euro 98.910 recuperati dalla Tesoreria Inps) per Euro 99.824;
- corresponsione anticipazione TFR a n. 1 dipendente che ne ha fatto richiesta (al netto di euro 219 recuperati dalla tesoreria) per Euro 33.048;

Il Fondo accantonamento TFR non comprende:

- il TFR relativo ai dipendenti che hanno scelto di non aderire ai fondi di previdenza complementare e pertanto, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, il TFR maturato nel corso del 2013 è stato versato dall'Istituto presso la tesoreria INPS per Euro 235.254;
- la quota di TFR maturato che i dipendenti hanno destinato a favore dei fondi di previdenza complementare per Euro 112.866.

1. Trattamento di fine rapporto maturato nell'anno 2013

Trattamento di fine rapporto per l'anno 2013, calcolato sulle retribuzioni complessive erogate nell'anno, pari ad Euro 374.187 di cui:

- a) competenza anno 2013 per Euro 351.009;
- b) riclassificazione anno 2012 pari ad Euro 23.178.

Il trattamento di fine rapporto lordo come sopra determinato è così ripartito:

- quota di TFR inviato presso la Tesoreria INPS per Euro 235.254 di cui 99.130 già recuperato a seguito di cessazione di rapporto di lavoro di n. 4 lavoratori dipendenti e anticipazioni di TFR concesse ad un dipendente;
- quota di TFR inviato al fondo aperto "Ras Insieme" per complessivi Euro 84.075 relativo a n. 36 dipendenti (di cui n. 1 cessato nel corso del 2013);
- quota di TFR inviato al fondo aperto "Unipol Insieme" per complessivi Euro 28.791 relativo a n. 13 dipendenti;
- contributi FAP su TFR versato all'INPS pari ad Euro 26.067.

2. Rivalutazione al 31 dicembre 2013 del Trattamento di fine rapporto presso la Tesoreria INPS

Sul TFR in essere presso la Tesoreria INPS, che al 31 dicembre 2012 è pari ad Euro 1.346.112, applicando il medesimo coefficiente ISTAT di riferimento (1,922535%) previsto per il fondo accantonamento TFR in essere presso l'Istituto, è stato rilevato un incremento, a titolo di rivalutazione, di Euro 25.431 al lordo dell'imposta sostitutiva di Euro 2.797.

A

D. DebitiEuro **398.953.294** (Euro 415.482.273)

Si segnala che il saldo originario del 2012 era pari a euro 413.770.196 e che è stato successivamente riclassificato in euro 415.481.273, per effetto della riallocazione di parte degli anticipi riferiti al programma fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura (DM. n. 27326 del 21/12/2011), inizialmente inseriti nei conti d'ordine per euro 1.789.077 che a seguito di successiva documentazione fornita dal Mipaaf è stato riclassificato in euro 77.000.

Complessivamente i debiti si decrementano di Euro 16.528.979. Detto decremento è riferibile principalmente al pagamento delle rate 2013 del prestito erogato da Cassa Depositi e Prestiti, dal minor valore degli acconti provenienti principalmente dal Mipaaf e dovuti all'ultimazione e rendicontazione di alcune commesse e dal minor valore del debito verso imprese controllate.

In tale voce, analiticamente, si comprendono:

4.a Debiti verso Banche (entro 12 mesi) Euro **12.846.399** (Euro 12.807.987)

Il dato si riferisce alla quota capitale che andrà a rata nel prossimo esercizio.

Va precisato che anche la linea di credito concessa nel 2011 (erogata anche nel 2012) ed ammontante, nel suo plafond, complessivamente a 100.000.000 di Euro, prevede l'erogazione dei fondi subordinata al perfezionamento della singola compravendita da parte dell'Istituto. La restituzione delle somme a CDP avviene con le stesse modalità temporali del finanziamento concesso al nostro assegnatario e con la corresponsione a CDP di un tasso di interesse dell'1% su base annua.

DEBITI VERSO BANCHE ENTRO 12 MESI

Descrizione	Totale 2013	Totale 2012
DEBITO V/ CDP MUTUO CAPITALE RESIDUO QUOTA CAPITALE CHE ANDRA' A RATA NELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO	7.593.861	7.593.862
DEBITO V/ CDP PRESTITO CAPITALE RESIDUO QUOTA CAPITALE CHE ANDRA' A RATA NELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO	5.252.538	5.114.020
DEBITO V/CDP PRESTITO INT' PREAMMORTAMENTO MORA E VARIE		100.105
TOTALE	12.846.399	12.807.987

4.b Debiti verso Banche (oltre 12 mesi) Euro **247.828.430** (Euro 260.674.829)

Il dato si riferisce alla quota capitale complessiva dedotta la quota capitale che andrà a rata nel prossimo esercizio, dei mutui concessi da Cassa Depositi e Prestiti.

DEBITI VERSO BANCHE -OLTRE 12 MESI 2013

DESCRIZIONE	debiti totali al 2013	entro l'eserc 2.014	oltre l'esercizio 2014	dal 2015 al 2019	oltre il 2019
DEBITO V/ CDP MUTUO CAPITALE RESIDUO (*)	88.133.156	7.593.861	80.539.295	37.969.304	42.569.991
DEBITO V/ CDP PRESTITO CAPITALE RESIDUO (*)	172.541.673	5.252.538	167.289.135	28.478.379	138.810.756
TOTALE	260.674.829	12.846.399	247.828.430	66.447.683	181.380.747

DEBITI VERSO BANCHE -OLTRE 12 MESI 2012

DESCRIZIONE	debiti totali al 2012	entro l'eserc 2.013	oltre l'esercizio 2013	dal 2014 al 2018	oltre il 2018
DEBITO V/ CDP MUTUO CAPITALE RESIDUO (*)	95.727.017	7.593.861	88.133.156	37.969.305	50.163.852
DEBITO V/ CDP PRESTITO CAPITALE RESIDUO (*)	177.655.692	5.114.019	172.541.673	0	172.541.673
TOTALE	273.382.709	12.707.880	260.674.829	37.969.305	222.705.525

(*) AL NETTO QUOTA PARTE CHE ANDRA' A RATA NELL' ESERCIZIO SUCCESSIVO

5. Debiti verso altri finanziatoriEuro **0** (Euro 0)**6.a Acconti**Euro **13.467.149** (Euro 15.498.331)

Si segnala che il saldo originario del 2012 era pari a euro 13.786.254 e che è stato successivamente riclassificato in euro 15.498.331, per effetto della riallocazione di parte degli anticipi riferiti al programma fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura (DM. n. 27326 del 21/12/2011), inizialmente inseriti nei conti d'ordine per euro 1.789.077 che a seguito di successiva documentazione fornita dal Mipaaf è stato riclassificato in euro 77.000.

Il dato si riferisce agli anticipi erogati dai clienti che nel 2013 si decrementano di Euro 2.031.182. Detto decremento è riferibile principalmente alla chiusura e/o rendicontazione dei Programmi di attività del MIPAAF.

L'analisi di dettaglio è riportata nella tabella che segue:

Anticipi da clienti	TOTALE 2013	TOTALE 2012
Anticipi da clienti		
- MIPAF	11.426.029	11.637.996
- Regione Abruzzo -Sardegna -lombardia	1.546.120	3.365.335
- accordo di programma MIPAF PHILI MORRIS	495.000	495.000
Totale anticipi da clienti	13.467.149	15.498.331

7.a Debiti verso fornitoriEuro **19.388.449** (Euro 19.928.981)

La voce accoglie Euro 16.092.174 per "fatture da ricevere". Detto importo contiene il debito verso il sezionale "service" (Servizi Informativi) da parte del Riordino fondiario, per Euro 7.648.020. Il debito viene compensato dal credito dei

servizi informativi per l'attività di *service* che ha svolto a favore del Riordino Fondiario.

L'analisi di dettaglio è riportata nella tabella che segue:

Descrizione	Totale 2013			Totale 2012		
	Fatture ricevute	Fatture da ricevere	Totale	Fatture ricevute	Fatture da ricevere	Totale
- Debiti v/ fornitori di beni e servizi	1.543.921	2.009.105	3.553.026	2.075.175	2.439.096	4.514.271
- Debiti v/ notai	274.764	1.147.698	1.422.462	149.867	778.227	928.094
- Debiti v/ collaboratori	824.671	2.666.763	3.491.434	1.326.807	2.415.004	3.741.811
- Debiti v/ avvocati	47.471	2.197.315	2.244.786	34.724	2.362.360	2.397.084
- Debiti v/ rilevatori	531.805	219.832	751.637	750.139	174.845	924.984
- Debiti v/ intervistatori	49.747	174.636	224.383	42.388	281.955	324.343
- Debiti v/ componenti CDA e collegio sindacale	23.896	28.805	52.701	23.875	16.800	40.675
- Debiti v/ diversi	0	0	0	0	0	0
- Debiti v/ ISMEA sez. Service		7.648.020	7.648.020		7.057.719	7.057.719
TOTALE	3.296.275	16.092.174	19.388.449	4.402.975	15.526.006	19.928.981

9.a Debiti verso imprese controllate Euro **1.280.477** (Euro 3.434.290)

Il consistente calo del debito è da attribuire alla liquidazione della società Ismea – investimenti per lo sviluppo s.r.l. e alla liquidazione alla società SGFA dell'importo inerente alla convenzione Regione Molise per la gestione delle garanzie.

Il debito, verso SGFA, è costituito da fondi versati ad Ismea da parte delle Regioni per il rilascio di garanzie e dal debito relativo al cofinanziamento del fondo capitale di rischio.

L'analisi di dettaglio è riportata nella tabella che segue:

DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE	TOTALE 2.013	TOTALE 2.012
- Debiti v/ Soc. S.G.F.A	1.280.477	1.321.343
per:		
<i>Gestione convenzione POR Calabria 2000-2006 Misura 4.19</i>	30.225	20.225
<i>Debiti V/sgfa per gestione Convenzioni con Regioni per garanzie</i>		1.300.000
<i>Cofinanziamento previsto dalla convenzione con la Regione Sardegna per "capitale rischio"</i>	1.250.252	
<i>Rimborsi spese</i>		1.118
- Debiti v/ Soc. IS.I	0	2.112.947
per:		
<i>Gestione attività di Imprenditoria Giovanile</i>		862.695
<i>Gestione attività di valutazione terreni</i>		
<i>Cofinanziamento previsto dalla convenzione con la Regione Sardegna per "capitale rischio"</i>		1.250.000
<i>Rimborso spese</i>		252
Totale	1.280.477	3.434.290

12.a Debiti Tributari

Euro **1.109.992** (Euro 1.081.513)

Il debito è costituito dalle ritenute di acconto per IRPEF trattenute sulle retribuzioni erogate al personale e sui compensi corrisposti a terzi nel mese di dicembre 2013, nonché sulle imposte dell'esercizio 2013.

13.a Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza socialeEuro **304.515** (Euro 309.108)

E' il totale del debito dovuto all'INPS, INPDAP, INAIL per contributi previdenziali e assistenziali calcolati sulle retribuzioni corrisposte al personale dipendente nel mese di dicembre 2013, e sui compensi di lavoro autonomo e assimilato corrisposti nello stesso periodo. Il debito risulta pagato alla scadenza di legge.

14.a Altri debiti (entro 12 mesi)Euro **15.840.037** (Euro 15.509.847)

Detti debiti si incrementano di Euro 330.190.

L'analisi di dettaglio è riportata nella tabella che segue:

ALTRI DEBITI ENTRO 12 MESI	TOTALE 2.013	TOTALE 2.012
Debiti v/ Ministero Politiche Agricole e Forestale, per		
restituzione di quote di contributo su programmi di attività finanziati dallo stesso Ministero e riscossi in eccedenza:		
° in linea capitale	0	0
° in linea interessi a tutto il 31.12.2013	32.498	32.517
	0	0
Debiti v/ Ministero Politiche Agricole e Forestale	32.498	32.517
Debiti v/ assegnatari :		
- Debiti v/ assegnatari per restituzione somme su c/c vincolati	739.276	726.148
- Debiti v/ assegnatari per incassi in sospeso a causa controversie legali	4.503.262	4.604.866
- Debiti v/ assegnatari per somme da restituire (versate 2 volte o erroneamente versate)	223.619	266.822
- Debiti v/ vednitori per atti stipulati nel 2010 ma non liquidati		
- Debiti v/assegnatari per anticipi da assegnatari per vendita terreni per contanti	58.852	118.371
- Incassi non identificati- non applicati in sospeso e varie	6.600.419	6.381.417
- Debiti v/ Consorzi di bonifica per terreni rientrati (cartelle esattoriali)	390.291	424.595
Totale debiti v/ assegnatari	12.515.719	12.522.219
Debiti diversi		
- Debito v/Fondo Pensione RAS	18.589	10.446
- Debito v/Fondo Pensione UNIPOL	6.091	11.116
- Debiti per depositi cauzionali - per affitto ns locali di Via Fabio Massimo	0	6.972
- Debiti v/altri Sezionali/bilanci per incassi altri sezionali effettuati per conto ismea	2.773.020	2.474.904
- Debiti v/Stato per ritenute 10% su compensi componenti Coll. Sind.- CDA -Com.Tecn.Cons.	39.164	39.164
- Debiti v/ INPS-INAIL-INPGI: per lavoro autonomo e per fatture da ricevere	61.682	80.571
- Debiti per trattenute sindacali e cessioni del quinto	5.082	4.030
- Debiti v/personale dipendente (buoni pasto,trasferte e transazioni)	37.197	34.294
- Debiti v/diversi per somme versate in eccedenza da restituire	0	22.989
- Debiti per causali minori	350.995	270.625
Totale debiti diversi	3.291.820	2.955.111
Totale altri debiti entro 12 mesi	15.840.037	15.509.847

14.b Altri debiti (oltre 12 mesi)Euro **86.887.846** (Euro 86.237.387)

L'analisi di dettaglio è riportata nella tabella che segue:

ALTRI DEBITI OLTRE 12 MESI	TOTALE	TOTALE
	2.013	2.012
- Debiti V/MIPAAF -Piani di settore - attività di garanzia - - Gestione affidata a SGFA	3.870.696	3.925.287
- Debiti V/MIPAAF Garanzie Fondo OIGA - Gestione affidata a SGFA	4.323.005	4.527.982
- Debiti v/Regione Basilicata attività di Garanzia - Gestione affidata a SGFA	15.972.538	15.495.673
- Debiti v/Regione Campania attività di Garanzia - Gestione affidata a SGFA	2.463.668	2.389.741
- Debiti v/Regione Lazio attività di Garanzia - Gestione affidata a SGFA	2.665.493	2.575.246
- Debiti v/Regione Molise attività di Garanzia - Gestione affidata a SGFA	2.587.408	3.778.502
- Debiti v/Regione Puglia attività di Garanzia - Gestione affidata a SGFA	5.419.616	5.262.668
- Debiti v/Regione Sardegna attività di Garanzia - Gestione affidata a SGFA	4.228.352	4.118.477
- Debiti v/Regione Sicilia attività di Garanzia - Gestione affidata a SGFA	44.107.070	42.913.811
- Debiti v/Regione Sardegna Capitale di rischio - Gestione affidata a ISI	1.250.000	1.250.000
TOTALE	86.887.846	86.237.387

E. Ratei e risconti

Euro **0** (Euro 0)

In tale voce vanno inseriti i risconti passivi, determinati secondo il principio della competenza economica, la cui esigibilità è rinviata all'esercizio successivo. Nel Bilancio dell'esercizio 2013 non viene esposto alcun importo.

Conti d'ordine

In tale voce si comprendono:

Beni di terzi presso di noi

Euro **203.992** (Euro 203.992)

La voce accoglie prevalentemente il valore dei beni di proprietà del MIPAAF attualmente presso l'ISMEA per il funzionamento dei servizi previsti dalle Convenzioni stipulate con dette Amministrazioni.

Atti di assegnazione in corso

Euro **45.971.387** (Euro 50.599.092)

- **Fidejussioni emesse** Euro **16.684.640** (Euro 16.970.621)
- **Fondi per trasferimenti alle imprese** Euro **5.104.400** (Euro 5.208.849)

Di seguito si riporta l'analisi di detti trasferimenti:

R

- **Fondi D.M. 6413 del 30/12/2010 – Trasferimento imprese piani di settore Cerealicolo** Euro **1.752.084** (Euro 1.899.750)
- **Fondi D.M. 5339 del 05/12/2011 – Trasferimento imprese piani di settore Vegetali** Euro **1.533.391** (Euro 1.530.851)
- **Fondi D.M. 5341 del 05/12/2011 – Trasferimento imprese piani di settore Zootecnico** Euro **1.781.215** (Euro 1.778.248)
- **Fondi D.M. 6419 del 30/12/2010 – Trasferimento imprese piani di settore Olivicolo Oleario** Euro **37.710** (Euro 0)
- **Fondi per l'attuazione del Decreto del Mipaaf 27326 del 21/12/2011** Euro **77.401** (Euro 77.000)

Si segnala che il saldo originario del 2012 era pari a euro 1.789.077 e che è stato successivamente riclassificato in euro 77.000, per effetto della riallocazione di parte dei conti d'ordine riferiti al programma fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura (DM. n. 27326 del 21/12/2011), negli anticipi a seguito di successiva documentazione fornita dal Mipaaf.

- **Fondi per attuazione Decreto del Mipaaf e Mef del 18/10/2007** Euro **30.903.932** (Euro 35.655.984)
- **Mutui relativi all'art. 59 del DPR n. 509/79** Euro **125.000** (Euro 0)
- **Altri debiti** Euro **27.592** (Euro 27.592)

2.3 Informazioni sul conto economico

Come anticipato nel paragrafo relativo alla struttura del Bilancio, è stata effettuata l'attribuzione di tutti i costi ad utilizzo "promiscuo" tra le varie attività al sezionale "servizi informativi", che svolge le funzioni di "service" per tutte le altre attività dell'Istituto. Mentre sono state attribuite direttamente ad ogni "sezionale" i "costi di diretta imputazione".

I criteri per la determinazione del rimborso per il sezionale "riordino fondiario", sono stati definiti con il Collegio dei Sindaci. In particolare, si è tenuto conto dei costi sostenuti per tale attività negli ultimi tre anni, pari ad Euro 5.547.672 maggiorato del 13% delle spese generali (nella misura, quindi, riconosciuta dal MIPAAF per le attività realizzate dall'Istituto) per un totale di Euro 6.268.869 a cui va sommata l'IVA. Detto importo è stato collocato tra i "ricavi per le vendite e prestazioni" del valore della produzione del Sezionale "Servizi Informativi"; il costo è attribuito alla voce "costi per servizi" del sezionale riordino fondiario e ammonta ad Euro 7.648.020 comprensivo di IVA.

A. Valore della produzione Euro **92.111.180** (Euro 93.114.819)

Il valore della produzione è così ripartito per Sezionali:

- Gestione Servizi Informativi Euro **23.902.975** (Euro 28.420.234)

- Gestione Interventi Riordino Fondiario Euro **67.888.795** (Euro 64.343.720)
- Gestione Titolo II l. 590/65 Euro **319.410** (Euro 345.149)
- Gestione Regione Toscana Euro 0 (Euro 0)
- Gestione Regione Molise Euro **0** (Euro 5.716)

Non sono proseguiti i cofinanziamenti da parte delle Regioni Toscana e Molise.

In questa voce trovano collocazione:

- i proventi derivanti dalla realizzazione sia dei programmi di attività ministeriali, sia quelli inerenti all'esecuzione di attività commissionate da altri Enti pubblici o Organizzazioni private;
- i corrispettivi e/o i contributi derivanti dalle commesse ministeriali, determinati a seguito di collaudo effettuato da apposita commissione di controllo o attestata dalla Direzione tecnica competente con il supporto della documentazione tecnico - amministrativa che certifica la validità delle prestazioni rese, la congruità e l'inerenza dei costi sostenuti e l'effettività della spesa;
- i proventi derivanti dalle altre commesse di lavoro, determinati secondo le norme contenute nei rispettivi contratti di fornitura dei servizi;
- i proventi derivanti dalla rivendita dei terreni agli agricoltori;
- il contributo previsto dalla legge 11 novembre 2005, n. 231 di conversione del decreto legge 9 settembre 2005, n. 182, nonché dell'articolo 1 comma 428 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 per complessivi Euro 1.621.924
- il contributo previsto dall'ex sezionale per l'attuazione dell'art. 52 comma 21 della Legge 28/12/2001, n. 448 per Euro 722.138 oggi confluito nel contributo per le attività istituzionali (art. 1, comma 428 della L 23/12/2005 n. 266);
- interessi sui finanziamenti ai sensi degli articoli 12 e 13 legge 590/65;
- i proventi derivanti dalla funzione di service svolta dal Sezionale Servizi Informativi;
- i proventi derivanti dalla gestione del Fondo di Riassicurazione.

Il valore della produzione è costituito da:

- **ricavi delle vendite e delle prestazioni:** Euro 89.623.623 (Euro 92.652.773 nel 2012);
- **variazione dei lavori su ordinazione:** Euro -551.587 (Euro -2.864.589 nel 2012) detto importo si è decrementato per effetto dell'intensa attività di rendicontazione e chiusura di programmi avviati nei precedenti esercizi finanziari;
- **altri ricavi e proventi:** per Euro 3.039.144 (Euro 3.326.635 nel 2012).

Complessivamente, i ricavi delle prestazioni per servizi resi e della variazione dei lavori su ordinazione nel 2013 ammontano a Euro 89.072.036, contro Euro 89.788.184 del 2012.

F

In dettaglio, il valore della produzione, comparato con quello dell'esercizio precedente, viene evidenziato nella tabella che segue:

B. Costi della produzione Euro **106.988.386** (Euro 113.398.913)

I costi della produzione registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 6.410.527.

Sono così ripartiti per Sezionali:

- Gestione Servizi Informativi Euro **22.311.008** (Euro 27.380.167)
- Gestione Interventi di R.F. Euro **84.586.942** (Euro 85.798.544)
- Regione Toscana Euro **77.777** (Euro 216.393)
- Regione Molise Euro **12.659** (Euro 3.809)

I costi sono costituiti principalmente da:

- **Materie prime, sussidiarie e di consumo**, relative a scorte di magazzino, materiale di cancelleria, acquisto merci per conto terzi per Euro 35.574, di cui per acquisto merci Euro 18.971 e per materiale di consumo Euro 16.602;
- **servizi**, per complessivi Euro 78.054.862. Relativamente ai Servizi Informativi, sono contabilizzate le spese per l'acquisizione delle informazioni la loro elaborazione e diffusione, le spese di formazione e aggiornamento per tale attività, nonché i costi relativi alla gestione delle attività di riordino fondiario e quelli relativi all'attività di imprenditoria giovanile (subentro). L'importo ammonta complessivamente a Euro 10.412.329. Relativamente alle attività di Riordino Fondiario, nei costi per servizi rientrano parcelle a notai per atti di compravendita, l'acquisto terreni, collaborazioni tecniche, spese legali per giudizi avviati nei confronti degli assegnatari resisi morosi, ecc. per complessivi Euro 67.642.533. Detto importo contiene i sezionali relativi alle convenzioni con le Regioni Toscana e Molise, che comunque ammontano ad Euro 0. Le spese legali sono in linea con l'intensa attività dell'Istituto, volta a tutelare l'ISMEA dalla morosità degli assegnatari. Va considerato che tali costi riguardano giudizi che, per oltre il 99%, si risolvono a favore di ISMEA con conseguente rivalsa verso la controparte nel giudizio. L'analisi dei costi per servizi è riportata nella tabella successiva. Le risoluzioni contrattuali per terreni da retrocedere verificatesi nel 2013 sono pari a 72 contro le 60 del 2012.
- **godimento di beni di terzi**, per complessivi Euro 1.491.480; relativi alla contabilizzazione delle spese relative all'affitto dei locali uso ufficio ed i canoni di locazione (macchine fotocopiatrici, ecc.).
- **personale** per complessivi Euro 7.701.374. Si ricorda che, come indicato dal Ministero dell'economia e delle finanze con lettera prot. 0065803 del 02 ottobre 2012, il costo del personale distaccato presso le Società controllate da Ismea è stato contabilizzato nella voce "Altri ricavi e proventi vari" del valore della produzione. Gli effetti del costo del lavoro sono commentati nella relazione sulla Gestione Economica;
- **svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide**, per complessivi euro 32.398.738. In tale valore è compreso l'accantonamento per rischi derivanti sia da potenziali future passività, eventualmente dovute a seguito di collaudi di programmi di attività



affidenti ai servizi informativi, sia da possibilità di perdite in considerazione dell'entità dei crediti verso assegnatari;

- **variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci**, per complessivi Euro -15.183.230. Tale variazione, è determinata dalla somma algebrica dei movimenti di magazzino, relativi alle retrocessioni, rinunce agli effetti della sentenza e riassegnazioni, al 31 dicembre 2013.
- **accantonamento per rischi**, per complessivi Euro 0.
- **Altri accantonamenti**, per l'esercizio 2013 si è proceduto prudenzialmente ad accantonare l'importo di Euro 123.401 per compensare l'utilizzo che si riferisce al contenzioso Ismea/dipendenti.

Nella tabella seguente vengono sintetizzati i costi produttivi per servizi:

K

COSTI DELLA PRODUZIONE - PER SERVIZI

COSTI	Serv. R.F.	Serv. Infor.	Consuntivo	Consuntivo	Variazioni
	Esercizio 2013	Esercizio 2013	Esercizio 2013	Esercizio 2012	
a) Spese per l'acquisizione delle informazioni					
- rete rilevatori	0	2.104.725	2.104.725	2.160.180	-55.455
- rete intervistatori	0	296.051	296.051	589.666	-293.615
- collaborazioni tecniche	0	4.034.746	4.034.746	6.148.502	-2.113.756
- comitati esperti	0	9.669	9.669	15.881	-6.212
- documentazione	0	99.716	99.716	149.431	-49.715
- collegamenti telematici	0	30.627	30.627	59.656	-69.029
- spese diverse per l'acquisizione delle informaz.	0	0	0	0	0
- Acquisizione e collegamento alla banca dati	0	31.060	31.060	48.610	-17.550
	0	6.606.594	6.606.594	9.211.926	-2.605.332
b) Spese per la elaborazione delle informazioni					
- licenze d'uso software di base	0	153.573	153.573	337.103	-183.530
- acquisto e sviluppo software	0	0	0	0	0
- manutenzione hardware e software	0	181.066	181.066	179.234	1.772
- assistenza specialistica	0	170.668	170.668	124.660	46.008
- elaborazione dati, materiali di consumo e varie	0	0	0	0	0
- spese diverse per l'elaborazione delle informazioni (nolegg. bu)	0	0	0	0	0
	0	505.247	505.247	640.997	-135.750
c) Spese per la diffusione delle informazioni					
- spese per la composizione, stampa e allestimento delle pubblicazioni e periodici	0	49.618	49.618	107.347	-57.729
- spese per la diffusione via radio e telematica	0	27.818	27.818	27.188	630
- spese postali di spedizione e altre	0	696	696	7.269	-6.573
- spese per traduzioni	0	11.877	11.877	16.064	-4.187
- spese per realizzazioni CD rom	0	0	0	1.290	-1.290
- spese diverse per la diffusione delle informazioni	0	0	0	0	0
	0	131.561	131.561	260.581	-129.020
	0	221.570	221.570	419.649	-198.079
d) Spese per la valorizzazione delle attività					
- corsi formazione e aggiornamento professionale	0	54.612	54.612	11.562	43.050
- spese su pubblicità su media e bandi di gara	0	11.646	11.646	9.000	2.646
- partecipazioni a convegni e fiere	0	254.680	254.680	769.363	-514.683
- altre iniziative di marketing	0	0	0	0	0
- spese trasferte personale dipendente e non	0	80.158	80.158	107.192	-27.034
- spese per lavoro a somministrazione	0	1.686.603	1.686.603	1.352.249	334.354
- spese diverse per la valorizzazione delle attività	0	126.368	126.368	483.015	-356.647
- Spese gestione imprenditoria giovanile	0	6.662	6.662	1.777.204	-1.770.542
- spese acquisto per servizi a favore di terzi	0	217.155	217.155	0	217.155
	0	2.437.884	2.437.884	4.509.585	-2.071.701
e) Altri Servizi (*)					
- Spese per visure catastali	0	4.488	4.488	0	4.488
- Collegamenti telematici riordino fondiario	0	40.192	40.192	17.964	22.228
- Comitati esperti per interventi riordino fondiario	0	7.752	7.752	5.107	2.645
- Corsi di formazione riordino fondiario	0	588	588	5.390	-4.802
- Manutenzione hardware/software riordino fondiario	0	327.519	327.519	109.729	217.799
- Spese per spedizione per riordino fondiario	0	9.942	9.942	6.148	3.794
- Spese per lavoro a somministrazione	0	78.163	78.163	36.315	41.848
- Spese trasferte personale dipendente per riordino fondiario	0	136.926	136.926	130.651	6.275
- Canoni licenze d'uso sz per riordino fondiario	0	20.894	20.894	0	20.894
- Spese di pubblicità per Riordino Fondiario	0	14.450	14.450	22.707	-8.257
- Spese stampa per Riordino Fondiario	0	120	120	0	120
- Spese gestione valutazione terreni	0	0	0	0	0
- Gestione fondo Reg. Calabria - costo del personale	0	0	0	0	0
	0	641.034	641.034	334.002	307.032
f) Per l'acquisto e la rivendita di terreni					
- Notaio e acquisto	886.487	0	886.487	993.187	-106.700
- Notaio e vendite	889.517	0	889.517	916.675	-27.158
- Terreni e acquisto	56.539.654	0	56.539.654	55.682.288	857.370
- Notai per atti procure finalizzati compravendita	20.430	0	20.430	20.100	330
- Notai e acquisto per atti istruttoria	0	0	0	0	0
- Notaio per cancellazione patto di riservato dominio	0	0	0	0	0
- Terreni e acquisto esercizi precedenti	0	0	0	0	0
- Notaio e acquisto esercizi precedenti	0	0	0	0	0
- Notaio e vendite esercizi precedenti	0	0	0	0	0
- Collaborazioni tecniche	0	0	0	0	0
- Spese per collegamenti telematici	0	0	0	0	0
- Spese per il funzionamento di comitati esperti	0	0	0	0	0
- Spese trasferte personale dipendente	0	0	0	0	0
	58.336.092	0	58.336.092	57.612.230	723.862
g) Altri Servizi per attività di Riordino Fondiario					
- Spese legali per attività di riordino fondiario	1.351.178	0	1.351.178	1.843.170	-491.992
- Collaboratori tecnici per intervento riordino fondiario	72.798	0	72.798	90.278	-17.480
- Manutenzione software riordino fondiario	0	0	0	0	0
- Spese stampa di riordino fondiario	0	0	0	0	0
- Spese diverse per la gestione dei terreni	194.685	0	194.685	93.135	101.550
- Spese diverse per attività di riordino fondiario	25.452	0	25.452	4.104	21.348
- Spese per la gestione diretta terreni	0	0	0	0	0
- Spese per visure catastali	0	0	0	0	0
- Spese pubblicità per riordino fondiario	0	0	0	0	0
- Spese registrazione decreti ingiunt.riordino fondiario	14.308	0	14.308	17.186	-2.878
- Spese gestione attività Riordino Fondiario	7.648.020	0	7.648.020	7.057.720	590.300
	9.306.441	0	9.306.441	9.105.593	200.848
TOTALE	67.642.533	10.412.329	78.054.862	81.834.002	-3.779.140

- **oneri diversi di gestione**, per complessivi Euro 1.832.161. Si riferiscono all'uso dei locali Uffici (manutenzione locali e impianti, compresa la vigilanza), nonché al funzionamento degli organi sociali, spese per consulenti legali, funzionamento Organismo di Vigilanza e altre spese generali. Si precisa che nel costo per consulenze rientrano le spese per i consulenti amministrativi e fiscali, l'organismo di vigilanza, le spese per la sicurezza ecc. Detti oneri vengono riportati nella seguente tabella:

COSTI DELLA PRODUZIONE - ONERI DIVERSI DI GESTIONE

VOCI DI COSTO	sez serv inf Esercizio 2.013	sez riord fond Esercizio 2.013	Consuntivo Esercizio 2.013	Consuntivo Esercizio 2.012	Variazioni
1 Organi sociali					
- Emolumenti al Consiglio di Amministrazione	337.436		337.436	356.707	-19.271
- Emolumenti Collegio Sindacale	90.130		90.130	89.833	297
- Emolumenti Commissario	-		0	0	0
- Spese varie per organi sociali	21.464		21.464	23.726	-2.262
- Spese di rappresentanza organi sociali	11.260		11.260	19.891	-8.631
	460.290	0	460.290	490.157	-29.867
2 Compensi a terzi (Consulenti legali)					
- Spese per controversie legali	21.450		21.450	113.417	-91.967
- Transazioni per controversie legali	0		0	0	0
- Consulenze legali ed altri	102.414		102.414	151.970	-49.556
	123.864	0	123.864	265.387	-141.523
3 Manutenzione locali impianti e attrezzature					
- Manutenzione ordinaria e straordinaria	235.184		235.184	192.189	42.995
- Condominio	11.569		11.569	10.746	823
- Riscaldamento	13.963		13.963	18.407	-4.444
- Vigilanza	153.663		153.663	153.817	-154
	414.379	0	414.379	375.159	39.220
4 Utenze					
- Spese telefoniche	62.546		62.546	55.477	7.069
- Spese per forza motrice e illuminazione	130.410		130.410	126.953	3.457
- Spese telefoniche non deducibili	59.681		59.681	71.675	-11.994
	252.637	0	252.637	254.105	-1.468
5 Cancelleria e stampati					
- Spese cancelleria	14.351		14.351	27.923	-13.572
- Stampati	1.590		1.590	2.005	-415
	15.941	0	15.941	29.928	-13.987
6 Altri costi amministrativi					
- Assicurazioni	15.501		15.501	20.634	-5.133
- Manutenzione macchine e sist. ufficio	26.523		26.523	25.781	742
- Spese per gestione autovetture	20.399		20.399	19.335	1.064
- Spese per traslochi interni	9.562		9.562	24.767	-15.205
- Spese varie amministrative	48.897		48.897	65.199	-16.302
- Spese postali	56.508		56.508	53.795	2.713
- Spese di trasporto	388		388	232	156
- Quote associative	1.050		1.050	1.050	0
- Corso formazione personale dipendente	18.943		18.943	12.571	6.372
- Costo del lavoro somministrazione pers. dipend.	75.616		75.616	106.375	-30.759
- Spese per bandi di gara costi fissi	35.663		35.663	10.004	25.659
- Spese revisione bilancio	23.000		23.000	25.000	-2.000
- Spese di rappresentanza varie	3.433		3.433	2.457	976
- Spese per autovetture non deducibili	16.242		16.242	15.081	1.161
- Spese amministrative non deducibili	686		686	4.202	-3.516
- Documentazione amministrativa	6.133		6.133	6.052	81
- Spese per gestione archivio	71.086		71.086	69.770	1.316
- Spese di viaggio varie	946		946	14.626	-13.680
	430.576	0	430.576	476.931	-46.355
7 Altri costi di gestione					
- Tassa rifiuti solidi urbani	61.186		61.186	60.137	1.049
- Tassa consorzi di bonifica terreni rientrati	0	16.572	16.572	17.029	-457
- ICIA P e tassa partita IVA	0		0	0	0
- ICI/IMU - Imposta comunale immobili	28.104		28.104	28.104	0
- ILOR - Imposta locale sui redditi	0		0	0	0
- Altri oneri tributari		28.612	28.612	97.100	-68.488
	89.290	45.184	134.474	202.370	-67.896
TOTALE	1.786.977	45.184	1.832.161	2.094.037	-261.876

A

Nel complesso, gli oneri diversi di gestione si sono decrementati di Euro 261.876 rispetto all'esercizio precedente.

Il raggruppamento del totale dei costi della produzione confrontati con quelli sostenuti nell'esercizio precedente, è evidenziato nella tabella seguente:

VOCIDI COSTO	Sez esa	Sez Interv.R.F.	Sez Toscana	Sez Molise	Sez Serv.Informat	Consuntivo	Consuntivo
	Esercizio 2.013	Esercizio 2.013	Esercizio 2.013	Esercizio 2.013	Esercizio 2.013	Esercizio 2.013	Esercizio 2.012
a - Acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumi e di merci	0	0	0	0	35.574	35.574	71.740
b - Per servizi	0	67.642.533	0	0	10.412.329	78.054.862	81.834.002
c - Per godimento di beni di terzi	0	0	0	0	1.491.480	1.491.480	1.522.781
d - Per il personale	0	0	0	0	7.701.374	7.701.374	7.151.014
e - Ammortamenti e svalutazioni	0	32.083.078	77.777	12.659	759.250	32.932.764	25.026.738
f - Variazioni delle rimanenze	0	(15.183.853)	0	0	623	(15.183.230)	(4.937.538)
g - Accantonamenti per rischi	0	0	0	0	0	0	0
h - Altri accantonamenti	0	0	0	0	123.401	123.401	636.139
i - Oneri diversi di gestione	0	45.184	0	0	1.786.977	1.832.161	2.094.037
TOTALE	0	84.586.942	77.777	12.659	22.311.008	106.988.386	113.398.913

C. Proventi e oneri finanziari Euro 42.378.955 (Euro 40.333.877)

La voce, nel complesso, rappresenta il saldo dei proventi ed oneri finanziari registrati nell'esercizio 2013.

Sul saldo relativo agli oneri finanziari netti incidono principalmente gli interessi attivi verso gli assegnatari riguardanti l'attività di riordino fondiario, gli interessi passivi relativi principalmente ai prestiti concessi da Cassa Depositi e Prestiti.

E' opportuno evidenziare che la voce definita "Interessi passivi bancari", in omaggio alla normativa comunitaria, accoglie anche le somme riferibili ad "oneri e spese per i servizi bancari" inerenti alla movimentazione dei conti.

Si precisa che in detto raggruppamento trovano allocazione i proventi da partecipazione (euro 2.568.317) derivanti dalla liquidazione del piano di riparto della società Ismea - investimenti per lo sviluppo s.r.l..

In particolare, la composizione della voce è rappresentata nella tabella in basso:

Descrizione	sezesa Esercizio 2.013	Interv. R.F. Esercizio 2.013	sez toscana Esercizio 2.013	sez molise Esercizio 2.013	Serv. Inf. Esercizio 2.013	Consuntivo Esercizio 2.013	Consuntivo Esercizio 2.012
- Proventi da partecipazioni				0	2.568.317	2.568.317	
- Interessi attivi bancari e postali	1.126	120.748	6.525	2.204	87.747	218.350	485.365
- Interessi attivi su mutui/finanziam	0	40.883.479	316.644	57.919	0	41.258.042	41.449.092
- Altri proventi finanziari				0	132.441	132.441	135.436
- Interessi passivi bancari	-100	-1.765.921	-100	-100	-574	-1.766.795	(1.670.560)
- Interessi passivi moratori		-29.652		0	-1.173	-30.825	(65.196)
- Differenza cambi	-22	-1		0	-552	-575	(260)
TOTALE	1.004	39.208.653	323.069	60.023	2.786.206	42.378.955	40.333.877

D. Rettifiche di valore di attività finanziarie Euro **0** (Euro 50.000)

Rispetto all'esercizio precedente si ha un decremento di euro 50.000.

E. Proventi e oneri straordinari Euro **5.684.600** (Euro 6.316.351)

La voce nel complesso esprime il totale dei proventi netti di natura straordinaria conseguiti dalla gestione per:

- proventi straordinari e plusvalenze Euro **26.362** (Euro 55.287)

Questa voce è costituita da espropri relativamente alla quota che per norma è attribuita all'Ismea.

- sopravvenienze attive Euro **7.246.914** (Euro 9.880.928)

Rispetto all'esercizio 2012 si ha un decremento di Euro 2.634.014.

Di seguito si riporta l'analisi delle attuali sopravvenienze attive:

SOPRAVVENIENZE ATTIVE	Sez esa Esercizio 2.013	Sez Toscana Esercizio 2.013	Sez Interv.R.F. Esercizio 2.013	Sez Serv.Infor mat Esercizio 2.013	Sez Molise Esercizio 2.013	Parziali Esercizio 2.013	Totale Esercizio 2.013
RETTIFICHE ASSEGNATARI							
CREDITI V/ASSEGNATARI			463.752			463.752	
VARIAZIONI DELLE RIMANENZE TERRENI			6.446.357			6.446.357	6.910.109
FORNITORI							
FORNITORI - COLLABORATORI			46	125.838		125.884	125.884
VARIE							
CASSA DEPOSITI E PRESTITI			33.884			33.884	
RETTIFICA FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	43.356	5.136			1.560	50.052	
CLIENTI						0	
VARIE				126.985	0	126.985	
ASSEGNATARI ESA						0	210.921
TOTALE	43.356	5.136	6.944.039	252.823	1.560	7.246.914	7.246.914

oneri straordinari e minusvalenze Euro **0** (Euro 0)**sopravvenienze passive** Euro **1.588.676** (Euro 3.619.864)

Nella tabella che segue sono riportate le suddivisioni delle sopravvenienze passive per i vari sezionali di bilancio. Comunque, le principali sopravvenienze passive riguardano il sezionale di Riordino Fondiario per Euro 1.383.391 e il sezionale "servizi informativi" per Euro 201.783.

Le sopravvenienze passive dei servizi informativi si riferiscono a:

K

- fornitori per complessivi euro 75.419 che si riferisce principalmente a SIN per euro 51.231 il cui costo è imputato su commesse di lavoro. Tutte le altre sopravvenienze si riferiscono a importi inferiori.
- Collaboratori per euro 63.327 di cui i principali riguardano Finsiel Spa per euro 21.842, Studio Chiomenti per euro 10.920, entrambi gli importi si riferiscono a costi imputati su commesse di lavoro. Tutti gli altri si riferiscono a importi inferiori.

Di seguito si riporta l'analisi delle sopravvenienze passive:

SOPRAVVENIENZE PASSIVE	Sez esa Esercizio 2.013	Sez Toscana Esercizio 2.013	Sez Interv.R.F. Esercizio 2.013	Sez Serv.Informat Esercizio 2.013	Sez Molise Esercizio 2.013	Parziali Esercizio 2.013	Totale Esercizio 2.013
RETTIFICHE ASSEGNATARI							
CREDITI DEBITI VASSEGNATARI			405.088			405.088	
CREDITI DEBITI VASSEGNATARI POR SICILIA			793.562			793.562	
VARIAZIONI DELLE RIMANENZE TERRENI						0	1.198.650
FORNITORI							
FORNITORI - COLLABORATORI -POR SICILIA			184.741	138.746		323.487	
COLLEGIO SINDACALE E CDA				57.090		57.090	
CONSULENTI LEGALI AMMINISTRATIVI						0	380.577
VARIE							
RA SU INTERESSI ATTIVI BANCARI						0	
CLIENTI							
VARIE				5.947		5.947	
ASSEGNATARI ESA	3.502					3.502	9.449
TOTALE	3.502	0	1.383.391	201.783		1.588.676	1.588.676

• Imposte sul reddito d'esercizio

Le imposte dell'esercizio sono accantonate secondo le aliquote e le norme vigenti. I debiti per le singole imposte sono iscritti al netto degli acconti e delle ritenute di acconto subite.

In ossequio al principio contabile n. 25 enunciato dalla Commissione per la statuizione dei principi contabili nominata dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, si è provveduto al calcolo della fiscalità differita derivante dalle differenze esistenti tra le regole civilistiche di determinazione dell'utile e quelle fiscali che presiedono al calcolo del reddito d'impresa.

Pertanto le imposte sul reddito del periodo sono state determinate tenendo conto dell'effetto delle imposte anticipate (imposte differite attive) nell'esercizio mediante appostazione nella voce "4-ter) "imposte anticipate" (imposte differite attive) inclusa nell'Attivo patrimoniale, in presunzione di una ragionevole certezza del loro recupero.

La tabella di riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico è riportata nel relativo paragrafo dei criteri di valutazione.

K

3. Relazione sulla gestione dell'esercizio 2013 e nuove linee strategiche

L'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare - ISMEA, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 2001, n. 200, (di seguito ISMEA o Istituto) è un Ente economico con personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia patrimoniale e vigilato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Inoltre, è sottoposto al controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 12 della legge 259/1958, a seguito della Determinazione della Corte dei Conti n. 14/2000.

Il perdurare della crisi economica che attanaglia il Paese e la significativa contrazione della capacità di erogare credito da parte del sistema bancario, ovvia conseguenza della crisi economica, si riflettono sul bilancio ISMEA in due aspetti in apparente antitesi tra loro. Da un lato vi è il perdurare della restrizione delle fonti di finanziamento pubbliche provenienti principalmente dal Mipaaf a cui l'Istituto fa fronte con una ricerca attenta volta alla diversificazione del portafoglio clienti, dall'altro ad un incremento delle richieste di accesso al nuovo Regime di aiuto denominato XA, che risulta essere un valido sostituto all'ormai cronico calo del credito concesso dagli istituti bancari.

Entro questo duplice ambito si sviluppa l'impegno dell'Istituto volto all'incremento delle sinergie dei propri servizi al fine di avere ricadute positive sulle aziende agricole. Meritorio di attenzione è il varo della nuova Politica Agricola Comune (PAC), avvenuto a dicembre 2013, relativa al periodo 2014-2020. La nuova PAC offre spunti interessanti inerenti la creazione di una rete di protezione del reddito delle imprese agricole, aspetti che l'Istituto ha già colto negli anni passati e su cui sta lavorando alacremente per la realizzazione di strumenti quali l'Income Stabilization Tool, i fondi di mutualità e, ultimo, ma non per questo meno importante, lo sviluppo dei contratti di rete. Tutti questi strumenti, insieme alla gestione del rischio inerente le calamità naturali su cui l'Istituto è già presente da 10 anni consentono la creazione della rete di protezione del reddito delle imprese agricole. Non va dimenticato il costante impegno che l'Istituto sta portando avanti ormai da anni nel mondo del credito attraverso l'emissione delle garanzie a prima richiesta, strumento che consente alle imprese agricole un più facile accesso al mercato del credito in termini di condizioni.

L'esperienza e la professionalità acquisita dall'ISMEA nella creazione di reti per la rilevazione costante dei dati di mercato e del loro trattamento a fini economici ha consentito all'Istituto di svolgere un ruolo di tutor nei confronti di Paesi come l'Algeria che stanno organizzando ora le reti di rilevazione prezzi nel loro paese. Inoltre l'ISMEA ha siglato un convenzione con France Agrimer - istituto francese omologo all'ISMEA - per lo sviluppo sinergico nel settore delle statistiche agroalimentari e nella rilevazione dei dati.

Per quanto riguarda l'attività inerente il Fondiario si segnala un incremento delle operazioni eseguite con il nuovo regime di aiuto denominato XA 259/09 dovute, come accennato, alla contrazione del credito erogato dal sistema bancario. Si registra, infine, un incremento delle riassegnazioni di fondi rientrati nella disponibilità dell'Istituto - magazzino - a seguito dei bandi di riassegnazione e delle vendite in contanti attivate nel corso del 2012 i cui effetti si sono manifestati nel 2013. D'altro lato, si segnala anche, che essendo giunte a sentenza nel 2013 diverse cause intentate negli anni scorsi nei confronti di assegnatari inadempienti

f

il "magazzino" ha subito un incremento di terreni rientrati nella disponibilità dell'Istituto e che andranno in riassegnazione una volta giunto a sentenza inappellabile l'iter giudiziario del singolo fondo.

3.1 Eventi caratterizzanti l'esercizio

Organi di Gestione, Amministrazione e Controllo:

Nel 2013 si sono verificate alcune variazioni nei componenti degli Organi di indirizzo e controllo dell'Ismea.

Per quanto riguarda il **Consiglio di Amministrazione Ismea** si fa presente quanto segue:

- L'avv. Ernesto Carbone, conseguentemente alla sua elezione a Deputato della Repubblica, in data 12 aprile 2013 ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione Ismea.
- Con Decreto Ministeriale del 17 aprile 2013, n° 696 il Dr. Gian Luca Galletti è stato nominato componente del consiglio di amministrazione Ismea , in sostituzione dell'Avv. Ernesto Carbone.
- Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 23 maggio 2013 il Dr. Gian Luca Galletti ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione Ismea per ricoprire l'incarico a Sottosegretario all'Istruzione, Università e Ricerca.
- Con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 27 settembre 2013, n° 11648 è stato nominato componente del Consiglio di Amministrazione Ismea il Dr. Adolfo Orsini, in sostituzione del Dr. Gian Luca Galletti.

Per quanto riguarda il **Collegio Sindacale Ismea** si fa presente che :

- Il Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti, con delibera del 18 marzo 2013, n. 56, ha conferito al Consigliere dott. Marco Pieroni le funzioni di Delegato al controllo sulla gestione finanziaria dell'Istituto, a norma dell'art.12 della legge 21 marzo 1958, n. 259.
- La dott.ssa Angela LUPO è stata nominata, con D.M. del 11 settembre 2013, n. 14521 ,componente del Collegio sindacale Ismea, in sostituzione del dott. Domenico Mastroianni.

Atti decisionali più significativi:

Quali atti decisionali più significativi, intervenuti nell'esercizio in esame, si riportano di seguito le Delibere del Consiglio di Amministrazione e le Determinazioni del Direttore Generale sino alla data di redazione della presente Relazione:

- Nella seduta del 30 gennaio 2013, con delibera n. 3 il Consiglio di Amministrazione ha approvato alcune modifiche al Regime di aiuto XA 259/09 denominato " Agevolazioni per l'insediamento di giovani in agricoltura", che prevedono, nella sola ipotesi di società agricole di capitali, l'ammissione alle agevolazioni di interventi fino a un massimale di € 4.000.000,00, qualora

l'Istituto accerti l'esistenza di una compagine sociale nella quale, fermi restando i requisiti prescritti dal Regime di Aiuto, figurino soggetti in grado di garantire, in forza della quota di partecipazione, adeguati sbocchi di mercato e/o di assicurare un valido supporto allo sviluppo aziendale volto all'introduzione di significative innovazioni di prodotto, di processo e di organizzazione e venga presentato un piano aziendale al quale risultino allegati atti, anche negoziali, già formalizzati che garantiscano e assicurino, per un periodo di almeno cinque anni dalla data di ammissione alle agevolazioni, il raggiungimento degli obiettivi proposti, in termini di supporto finanziario e di garanzia per adeguati sbocchi di mercato.

Con la stessa delibera, con esclusivo riferimento alle procedure di riassegnazione dei terreni rientrati nella disponibilità dell'Istituto, è stata approvata l'eliminazione del limite massimo d'investimento finanziario previsto dai predetti Criteri per l'attuazione del Regime di Aiuto XA259/09, al fine di consentire il mantenimento della dimensione aziendale originaria ed evitare il ricorso a frazionamenti, in contrasto con le finalità di ricomposizione fondiaria dell'Istituto.

- In data 18 febbraio 2013, con delibera n. 5, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le modifiche allo Statuto del Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le calamità naturali in agricoltura al fine di adeguarlo alle novità introdotte dal Piano di Riassicurazione 2013, nonché di prevedere espressamente la decadenza dei componenti del Consiglio Direttivo designati tra gli Enti eletti dall'Assemblea - ad esclusione dei componenti designati dal Fondo ex legge 388/2000 -, qualora l'Ente di appartenenza esca dal Consorzio e/o nel caso in cui cessino dall'incarico presso l'Ente consorziato rappresentato in Consiglio; con la stessa delibera sono stati, altresì, designati i componenti degli organi consortili di nomina Ismea.
- Con Determinazione Direttoriale del 20 marzo 2013, n. 154 sono stati approvati il "Regolamento Elettronico dei Fornitori", al fine di garantire l'osservanza dei principi di rotazione, trasparenza e correttezza nell'individuazione degli operatori economici da invitare alle procedure di selezione diverse da quelle ad evidenza pubblica ed il "Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi in economia", che definisce la procedura da adottare in funzione sia dell'importo che delle esigenze dell'Istituto, nonché le modalità di svolgimento delle procedure stesse e di formalizzazione dei contratti.
- In data 21 marzo 2013, con Determinazione del Direttore Generale n. 157, conseguentemente al rientro in Ismea delle attività di gestione del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio ed al fine di garantire la continuità nell'operatività e nella gestione del Fondo, è stato approvato il Regolamento del Comitato Consultivo degli Investitori ed è stata confermata la costituzione del Comitato Consultivo degli Investitori del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio, nonché il relativo compenso.
- In data 26 marzo 2013, con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 13, in conseguenza della precedente delibera del 26 novembre 2012, che disponeva il trasferimento in SGFA della gestione del "Fondo di investimento nel capitale di rischio", al fine di concentrare in capo ad un'unica società i compiti di organizzazione indiretta in materia di servizi finanziari è stata approvata la modifica della Convenzione di Servizi tra ISMEA e SGFA, con l'inserimento, tra le attività svolte da parte di SGFA, il servizio di gestione del Fondo di investimento nel capitale di rischio.

- Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 14, ha autorizzato l'accoglimento delle richieste di esodo volontario di n. 2 dipendenti Ismea.
- Il Consiglio di Amministrazione, in data 30 aprile 2013, con delibera n. 17 ha approvato lo Schema di convenzione tra Ismea e Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali – Dipartimento delle Politiche Competitive della Qualità Agroalimentare e della Pesca - per la definizione delle modalità di svolgimento dell'incarico relativo all'attività di monitoraggio finalizzato alla valutazione dell'efficacia del programma "Frutta nelle scuole", prevista dall'art. 12 del Reg. (CE) n. 288/2009 per l'anno scolastico 2012-2013.
- Con delibera del 30 aprile 2013, n. 18 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il bilancio dell'Ismea ed i relativi allegati, autorizzandone la trasmissione ai Ministeri competenti per i successivi adempimenti.
- Con nota prot. 30593 del 1 ottobre 2013, il Ministero vigilante ha comunicato l'approvazione del bilancio d'esercizio 2012.
- Con la successiva delibera del 30 aprile 2013, n. 19, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la destinazione degli utili conseguiti nell'esercizio 2012 per lo sviluppo dell'attività di garanzia nonché per i servizi informativi, rispettivamente in termini percentuali per il 40% per le attività di garanzia e per il 60% per i servizi informativi.
- Nella seduta del 23 maggio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto che, dal 14 al 17 maggio 2013, si è tenuta l'Assemblea Generale dell'Associazione Europea degli Organismi Fondiari per la Ristrutturazione Fondiaria e lo Sviluppo Rurale (AEIAR), durante la quale si è proceduto al rinnovo dell'executive board, ed è stata assegnata ad Ismea la Vice Presidenza per il prossimo triennio. Nell'ambito delle attività e degli obiettivi fissati dall'AEIAR, sono stati individuati gli strumenti proposti da Ismea, finalizzati all'approvazione, in ambito UE, di un nuovo regime di aiuto per la costituzione di una rete di imprese giovani e l'introduzione della possibilità di finanziare la costituzione e l'ampliamento di aziende agricole nella misura "cooperazione" del nuovo Regolamento per il sostegno allo Sviluppo Rurale.
- Al fine di dare seguito agli adempimenti conseguenti al decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, coordinato con la legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, il Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 23 del 24 giugno 2013, ha autorizzato la costituzione di una società consortile per azioni, avente quale oggetto principale la promozione e lo sviluppo del credito in favore delle imprese agricole, agroindustriali e agroalimentari.
- A seguito della mancata adesione da parte delle compagnie del mercato assicurativo agricolo alla proposta di operare con trattati non proporzionali per le polizze multirischio viene autorizzato, con Determinazione Direttoriale del 25 giugno 2013, n. 364, la mancata allocazione del capitale del Fondo per l'annualità 2013.
- Con riferimento alle attività di Riordino fondiario e di Subentro in agricoltura ed a seguito delle modifiche a livello normativo delle disposizioni di cui alla Legge 183/2011, art. 15 (Legge di Stabilità 2012) e al Decreto Legislativo del 6 settembre 2011, n. 159, modificato e integrato dal Decreto Legislativo del 15 novembre 2012, n. 258, il Direttore Generale, con determinazione del 2 luglio 2013, n. 380, ha autorizzato le nuove regole procedurali per le predette

A

attività, in particolare per quanto riguarda l'acquisizione dei dati e delle informazioni contenute nel certificato dei carichi penali pendenti, nel certificato del casellario giudiziale e nelle certificazioni e informazioni antimafia, nonché per le modalità operative proposte per l'attività di monitoraggio e verifica.

Alla luce della prevista abrogazione, con decorrenza dal 1 gennaio 2014, delle agevolazioni tributarie per la piccola proprietà contadina stabilite dal decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, e della conseguente necessità di definire entro il 31 dicembre 2013 i procedimenti di riordino fondiario aventi ad oggetto richieste di intervento presentate ed istruite sul presupposto della esistenza delle predette agevolazioni tributarie, la determinazione n. 308/2012 è stata modificata con la determinazione del 23 ottobre 2013, n. 591, al fine di consentire di comprimere i termini per l'acquisizione della documentazione.

- In conseguenza del rientro in Ismea delle attività riferite all'insediamento di giovani in agricoltura e di post-assegnazione, nonché degli adeguamenti funzionali connessi alla modalità informatizzata di presentazione delle istanze, il Direttore Generale con Determinazione del 29 luglio 2013, n. 424, ha approvato le nuove procedure in materia.
 - In data 9 luglio 2013, il Direttore Generale con determinazione n. 396 ha autorizzato il Dr. Raffaele Borriello a svolgere le funzioni di Capo della Segreteria Tecnica del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentare e Forestali, contestualmente alle funzioni di Dirigente dell'Ismea.
 - Con delibera del 6 agosto 2013 n. 29, il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato, con decorrenza 1° ottobre 2013, la promozione del dott. Giovanni Razeto e dell'avvocato Maria Chiara Zaganelli alla qualifica di Dirigente Ismea. Inoltre, tenuto conto della necessità di potenziare il patrimonio professionale dell'Istituto per il perseguimento dei nuovi obiettivi, anche per la gestione degli strumenti innovativi avviati e da sviluppare nel triennio 2013 - 2015, il Consiglio di Amministrazione con la medesima delibera ha autorizzato, ad integrazione della proposta approvata in sede di bilancio preventivo, la selezione di ulteriori n. 2 unità di personale.
 - Nella stessa seduta, il Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 30, ha approvato lo schema di Convenzione tra l'Ismea e MIPAAF - Dipartimento delle Politiche Competitive Europee e internazionali e dello Sviluppo Rurale -, per l'affidamento di ulteriori attività per l'esecuzione del Programma Rete Rurale Nazionale.
 - Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 6 agosto 2013, ha ratificato la delibera d'urgenza del 24 luglio 2013, n. 3, con la quale era stata autorizzata la sottoscrizione dell'Atto Integrativo alla Convenzione denominata "Agriquote 2011-2013" tra Ismea e Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.
 - Al fine di definire le attività e le modalità necessarie per la selezione ed il conseguente reclutamento del personale dipendente da destinare all'assunzione con contratto di lavoro subordinato, a tempo indeterminato e/o determinato, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 26 settembre 2013, con delibera n.32, ha approvato la procedura di selezione del personale, elaborata in linea con la normativa prevista dall'articolo 18 del DL 112/2008 convertito nella legge 6 agosto 2008 n. 133.
- A tale proposito è stata istituita una banca dati, denominata "Lavora con noi", accessibile dalla home page del sito istituzionale Ismea e suddivisa a sua volta

F

in due sottocategorie, denominate "Lavoro Subordinato" e "Collaborazioni Autonome". Con la determinazione direttoriale del 29 ottobre 2013, n. 602, è stata adottata la procedura di selezione ed è stato approvato il Regolamento per l'iscrizione a "Lavora con noi" in sostituzione dell'Elenco degli Esperti e dei Professionisti precedentemente in uso.

- Con delibera del 30 ottobre 2013, n. 36 il Consiglio di Amministrazione ha approvato uno schema di Convenzione Quadro tra Ismea e la Regione Siciliana al fine di avviare un'azione di monitoraggio delle aziende agricole, con particolare riferimento a quelle costituite con le agevolazioni della Misura 4.11 "Riordino Fondiario" POR Sicilia 2000-2006, con l'obiettivo di favorire l'introduzione di strumenti di ingegneria finanziaria nelle politiche di intervento regionale e la divulgazione e l'utilizzo degli strumenti e dei servizi rivolti alle imprese agricole alimentari.
- Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 27 novembre 2013, con delibera n. 40, ha approvato lo schema di Convenzione tra Ismea e il Comune di Montescaglioso per la realizzazione di un programma di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio agricolo comunale, evidenziando che le attività previste sono coerenti con quanto indicato dalla Legge di stabilità, che estende le operazioni di dismissione dei terreni demaniali agricoli e a vocazione agricola non solo ai terreni dello Stato, ma anche a quelli delle regioni, province e comuni.
- Con delibera n. 41 del 27 novembre 2013, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità, il Bilancio di previsione relativo all'anno 2014 ed i relativi allegati.
- Con delibera n. 42 del 16 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato lo schema di convenzione tra Ismea e MIPAAF - Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca,- per la gestione del programma di attività "Sistema informativo per il settore della pesca" SISP 2013".
- Nella stessa seduta, con delibera n. 43, il Consiglio di Amministrazione ha approvato lo Schema di convenzione tra l'Ismea e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare finalizzata all'avvio di una collaborazione per lo svolgimento di attività funzionali di interesse comune in materia di tutela e di valorizzazione dell'ambiente nel settore agricolo alimentare. Con successivo decreto del 22 gennaio 2013, recante ulteriori disposizioni in tema di Registro Nazionale dei serbatoi di carbonio, il MATTM, di concerto con il MIPAAF, ha indicato Ismea quale soggetto deputato al coordinamento tecnico, per la parte agricola, del predetto Registro.
- Al fine di rispondere all'aggravamento dello stato di crisi delle aziende agricole ubicate nella Regione Sardegna, interessate da eccezionali eventi meteorologici, il Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 44 del 16 dicembre del 2013, ha disposto di assicurare, in via prioritaria alle aziende Ismea ubicate nella predetta Regione, gli strumenti di sostegno messi a disposizione dall'Istituto, con particolare riferimento alle aziende ricadenti nei Comuni nei quali è stato dichiarato lo stato di emergenza per gli eccezionali eventi meteorologici, ed indicati dalla Delibera del Consiglio dei Ministri del 19 novembre 2013 e dalle Ordinanze del Dipartimento della Protezione Civile n. 122 del 20 novembre 2013 e n. 3 del 22 novembre 2013.

- In linea con la legge n. 135/2012 spending review , nell'ambito della riduzione della spesa pubblica, il Direttore Generale con Determinazione del 12 dicembre 2013, n. 705 ha approvato i nuovi compensi giornalieri per i collaboratori dell'Istituto che, fermo restando i parametri di qualificazione professionale di cui alla delibera commissariale n. 1502/2002, prevedono una decurtazione del 20% sui compensi precedentemente in vigore, a decorrere dal 1 gennaio 2014.
- In data 16 dicembre 2013, con delibera n. 45, il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato lo stanziamento della capacità riassicurativa per l'anno 2014, destinando, come negli anni precedenti, al Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le calamità naturali in agricoltura una capacità riassicurativa massima di 120 milioni di euro.
- Nella seduta del 16 dicembre 2013, il Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 49, ha autorizzato l'accordo tra l'Ismea e la Regione Veneto, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990, per la realizzazione di un progetto per lo sviluppo rurale attraverso la valorizzazione delle filiere agricole.

Convenzioni:

Nel corso del 2013, sono state approvate, grazie ad un'azione mirata alla promozione dei servizi informativi dell'Istituto, le seguenti convenzioni:

- Con delibera del Presidente del 14 gennaio 2013, n. 1, ratificata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 30 gennaio 2013, n. 1 è stato approvato il Protocollo d'Intesa per la definizione di una collaborazione tra Ismea e l'Amministrazione Provinciale di Ferrara, Istituti di Credito, Agrifidi Ferrara, Confagricoltura Ferrara, Federazione Provinciale Coltivatori Diretti Ferrara, Confederazione Italiana degli Agricoltori Ferrara, Unione nazionale imprese di meccanizzazione agricola e Camera di Commercio di Ferrara per il finanziamento delle aziende agricole e agromeccaniche.
- Con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 4, del 30 gennaio 2013, è stato approvato lo schema di contratto tra Ismea e la SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI - BP società consortile per azioni avente oggetto la fornitura di un set di dati tecnico-economici, relativi all'anno 2012, riguardanti le produzioni agricole nazionali.
- In data 18 febbraio 2013, il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 7, ha approvato la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa tra Ismea e Italia Ortofrutta finalizzato a sviluppare sinergie nell'ambito delle tematiche di comune interesse inerenti il settore ortofrutticolo.
- Con delibera n. 9 del 26 marzo 2013, è stato approvato il Protocollo di Intesa tra Ismea e Unaproa al fine di sviluppare una serie di attività aventi ad oggetto i processi colturali inerenti le produzioni ortofrutticole.
- In pari data, con delibera n. 10, il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato una Convenzione tra Ismea e Unaitalia per la fornitura, nell'ambito dell'Osservatorio economico del settore avicolo, di note informative mensili.

- Con delibera del 26 marzo 2013, n. 11, è stato autorizzato lo schema di contratto tra Ismea e BNL per la fornitura dei dati relativi ai prezzi alla produzione di una serie di prodotti agricoli.
- Per quanto riguarda la Convenzione tra Ismea e l'Associazione Italiana Consorzi Indicazioni Geografiche (AICIG), il Consiglio di Amministrazione si è pronunciato in più di una occasione nel corso del 2013:
 - In data 23 maggio 2013, con delibera n. 21, il Consiglio di Amministrazione ha approvato lo schema di Convenzione che prevede l'affidamento ad Ismea di un incarico per la realizzazione di una piattaforma informatica per la realizzazione di un portale di servizio dei prodotti a Indicazione Geografica;
 - Successivamente, in data 16 luglio 2013, con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 26, viene approvata l'integrazione alla Convenzione in argomento per la fornitura, da parte di Ismea, del servizio di hosting;
 - Per ultimo, e nell'ambito del progetto "Tutela legale internazionale delle Indicazioni Geografiche italiane", affidato dal Mipaaf ad ISMEA, il Consiglio di amministrazione con delibera del 26 settembre n. 33, ha approvato il protocollo d'intesa tra Ismea e l'Associazione Italiana Consorzi Indicazioni Geografiche (AICIG), al fine di sostenere lo sforzo delle Istituzioni e dei Consorzi di Tutela, mettendo on-line le informazioni di vigilanza riguardanti l'imitazione, l'utilizzo scorretto del marchio e di concorrenza sleale per le produzioni a I.G.
- Con delibera del 16 luglio 2013, n. 24, il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Protocollo d'intesa tra Ismea e l'Organizzazione Interprofessionale Ortofrutta Italia per lo svolgimento dell'analisi ed il monitoraggio delle filiere ortofrutticole, gli scenari evolutivi dei principali settori ortofrutticoli, nazionali ed esteri, il monitoraggio e la divulgazione dei costi di produzione e l'organizzazione e la realizzazione di momenti di confronto, eventualmente anche pubblici, per la divulgazione, l'approfondimento e la valorizzazione dei risultati ottenuti.
- In pari data, con delibera n. 25, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Convenzione tra Ismea e CremonaFiere Spa, con la quale viene affidato all'Istituto l'incarico per la realizzazione di un'indagine sull'orientamento delle imprese di allevamento di bovino da latte, in previsione dell'abolizione del regime delle quote latte.
- Nella stessa seduta, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dello Schema di convenzione tra SGFA e GEPAFIN Spa, che gestisce Fondi di garanzia a valere su specifiche Misure della Regione Umbria, per la gestione dell'attività di rilascio di controgaranzie. A tal proposito, si fa presente che, sebbene il Decreto del Mipaaf di concerto con il MEF del 22 marzo 2011 non preveda la necessità di stipulare convenzioni ad hoc per la definizione dei criteri e delle modalità di prestazione della controgaranzia, si è ritenuto opportuno prevedere uno specifico accordo che consenta di uniformare le modalità operative adottate da SGFA e GEPAFIN Spa, integrando il contenuto delle attuali disposizioni normative.
- Al fine di favorire e valorizzare lo sviluppo delle imprese della filiera agroindustriale corilicola, promuovere il coinvolgimento e la collaborazione con Istituzioni, associazioni di categoria, enti ed organizzazioni economiche, sociali e culturali dei territori, sostenendo tutte le possibili sinergie attuabili tra gli

F

strumenti sia di carattere nazionale che locale e svolgere azioni finalizzate alla sostenibilità e alla compatibilità ambientale, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 30 ottobre 2013, con delibera n. 35, ha approvato lo schema di Protocollo d'intesa tra Ismea e Ferrero Spa per lo sviluppo della corilicoltura italiana.

- Con delibera del 27 novembre 2013, n. 39, il Consiglio di Amministrazione ha approvato lo schema di contratto tra la Società Gestione Servizi – BP società consortile per azioni e Ismea avente ad oggetto l'affidamento all'Istituto di un incarico per la fornitura di un set di dati tecnico-economici riguardanti le produzioni agricole nazionali relative all'anno 2013.

3.2 Eventi successivi alla chiusura d'esercizio

In questo paragrafo si riportano i fatti salienti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di redazione del presente bilancio.

- Nella seduta del 30 gennaio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto, a seguito della liquidazione e dello scioglimento della società Ismea Investimenti per lo Sviluppo S.r.l., del bilancio finale di liquidazione, della relazione finale del Liquidatore con annesso Piano di Riparto, della Nota integrativa e della Relazione del Collegio Sindacale.
- In pari data e con delibera n. 3, il Consiglio di Amministrazione ha approvato lo Schema di Convenzione tra Ismea e il Ministero degli Affari Esteri per l'avvio di una collaborazione avente per oggetto la fornitura dell'adeguato supporto alle attività di realizzazione di iniziative su tematiche connesse allo sviluppo delle filiere agroindustriali e dei relativi mercati, con particolare riferimento al supporto tecnico-scientifico alla collaborazione con le istituzioni di paesi in via di sviluppo.

3.3 Programmi di attività

Anche il 2013, in coerenza con gli obiettivi operativi definiti e in linea con quanto operato negli anni scorsi, è stata caratterizzata da:

- supporto alle Amministrazioni Pubbliche, sia centrali che regionali, nell'implementazione delle politiche agroalimentari, sia in fase di programmazione sia nella fase di intervento, oltre che di attuazione della riforma della Politica Agricola Comune. Particolarmente rilevante è stato il supporto alla gestione dei piani di sviluppo rurale, dei programmi operativi e dei piani nazionali di settore, relativamente alle Misure in linea con le finalità istituzionali dell'Istituto;
- sviluppo degli accordi regionali per il potenziamento delle reti locali nonché per costituire idonee sinergie tra gli strumenti rivolti ai giovani gestiti dalle regioni e quelli gestiti dall'Istituto.
- servizi di rilevazione, per consolidare le basi informative necessarie per i servizi finanziari e assicurativi e per favorire l'orientamento al mercato dell'offerta agricola e la costituzione di relazioni di filiera in grado di ottimizzare la competitività, di rendere trasparenti e stabili i rapporti, di valorizzare la qualità dei processi e delle produzioni;

k

- servizi di analisi finalizzati alla riprogettazione degli output degli anni precedenti ed allo sviluppo dell'operatività dei servizi finanziari e assicurativi. Nel corso del 2013 sono continuate le attività relative allo sviluppo dei modelli di valutazione del rischio creditizio delle imprese del settore agricolo ed alimentare;
- implementazione e rafforzamento delle attività relative all'accesso al credito rendendo operativo il set di strumenti, che il quadro legislativo ha messo a disposizione.

Attività IT

Nel corso del 2013, la strategia che ha guidato le attività dell'IT ha avuto come risultato principale il miglioramento delle performance dell'Ente inteso sia come disponibilità di un'infrastruttura (server, network, hw utenti) e di output (sw applicativi) sempre più rispondenti alle esigenze dell'istituto, sia come competenze delle risorse umane adeguate alla nuova tecnologia e alle attività correnti, il tutto con un impegno contenuto di risorse economiche. Questo risultato è anche dimostrato dall'indicatore sulla continuità dei servizi "tempo di up time" che si è attestato mediamente intorno al 99,9% ad indicare che i servizi sono stati disponibili per la quasi totalità del tempo di operatività, al netto degli interventi straordinari programmati.

La messa in esercizio del nuovo software di **troubleshooting** ha consentito di essere più vicini al cliente interno, attraverso sia l'invio automatico di una serie di informazioni quali "la lista di attesa" per categoria sia l'attivazione di una minichat sulla richiesta con la quale l'operatore può dialogare velocemente con l'utente e tenere traccia (visibile ad entrambi). Al contempo, la registrazione automatica dei tempi che intercorrono tra l'apertura e la chiusura della richiesta nonché il tempo reale utilizzato dall'operatore per lavorare la richiesta, hanno permesso una attività di miglioramento dell'efficienza interna del settore.

Sempre nei confronti del cliente interno è stato introdotto un nuovo strumento per rendere più agevole l'attività lavorativa, si tratta di nuova piattaforma di archiviazione della posta elettronica, che permette la memorizzazione in maniera sicura e efficiente degli allegati più vecchi di 12 mesi evitando di trovarsi con la casella piena e quindi non essere più costretti a fare continuamente pulizia della posta.

Un'altra attività che ha rivestito un ruolo importante sulle performance dell'Ente è stata la revisione delle policy di aggiornamento automatico delle macchine, che ha ridotto drasticamente il fermo periodico di alcuni servizi quali, essenzialmente, la posta elettronica.

Anche l'accentramento in seno all'IT delle attività di sviluppo di tutti i software necessari all'Ente per le sue attività istituzionali, ha sicuramente consentito di ridurre i tempi per la messa in esercizio dei nuovi sviluppi, evitando l'attività di verifica della compatibilità con l'infrastruttura IT e le necessarie "rilavorazioni" con un importante contenimento di costi grazie ad un unico coordinamento (IT) per quanto riguarda sia i professionisti da incaricare sia l'individuazione delle priorità.

Infine, il completamento dell'attività di semplificazione dei server, l'ottimizzazione della struttura di virtualizzazione e delle procedure di backup ha consentito di contenere i costi di intervento sull'infrastruttura.

Lo sviluppo del DWH

Nel corso del 2013 è proseguita l'attività di messa a sistema dei dati ISMEA per consentire una migliore efficienza del processo che parte dalla rilevazione dei dati fino alla loro diffusione.

La costruzione di un DataWarehouse, infatti, è il processo d'integrazione di basi di dati indipendenti in un singolo *repository* dal quale gli utenti finali possano facilmente ed efficientemente eseguire *query*, generare report ed effettuare analisi per la successiva diffusione.

L'attività, iniziata già negli anni precedenti, si è consolidata nel corso del 2013 per i seguenti ambiti:

1. L'aggiornamento delle modalità di rilevazione dei prezzi all'origine, attraverso una nuova interfaccia e il trasferimento diretto dei dati nel DWH per la loro successiva elaborazione;
2. La messa a sistema di un maggior numero di banche dati;
3. Maggiore e più tempestiva diffusione dei dati, che confluiscono sul sito IsmeaServizi o su altri siti di Ismea.

Nel dettaglio, nell'ambito del punto 1, l'attività si è concentrata sulla riorganizzazione e l'aggiornamento delle modalità di rilevazione dei prezzi. A partire da una approfondita analisi della precedente banca dati si è proceduto ad aggiornare l'impianto metodologico e a fornire un migliore strumento di registrazione dei dati, in linea con le nuove tecnologie.

Relativamente al punto 2, si è proceduto all'integrazione di alcune banche dati pubbliche e private che sono funzionali all'attività di Ismea.

Nell'ambito dell'attività di cui al punto 3, l'impegno nel 2013 si è indirizzato verso una maggiore diffusione dei dati tramite portali di Ismea o gestiti da Ismea. In particolare, attraverso la definizione di procedure automatiche di estrazione dei dati dal DWH, è stato assicurato l'aggiornamento continuo del sito www.ismeaservizi.it.

Tra le altre attività, quale conseguenza della maggiore capacità di Ismea di incidere sulla diffusione di dati accurati, tempestivi e rilevanti, va citata quella relativa all'attuazione del protocollo di intesa Ismea-Istat, siglato il 9 maggio 2012, il cui scopo è quello di collaborare su alcuni argomenti di interesse comune. Le azioni portate avanti nel 2013 hanno riguardato la definizione della metodologia per la determinazione dei prezzi dei terreni agricoli da fornire all'Eurostat e la verifica della analogie/differenze delle due rilevazioni dei prezzi all'origine che i due Istituti portano avanti, con finalità diverse. L'obiettivo è di evitare il più possibili sovrapposizioni o diffusione di dati contrastanti.

3.3.1 Servizi informativi e di mercato

Al fine di offrire il panorama completo dell'intero set di strumenti informativi che ISMEA pone al servizio delle Istituzioni e delle imprese agricole ed agroalimentari, il paragrafo è stato articolato in tre parti: una per la descrizione degli strumenti e dell'attività di monitoraggio del mercato agroalimentare, la seconda per illustrare le attività di analisi e l'ultima per sottolineare come le prime due consentono all'Istituto di predisporre e mettere a disposizione utili approfondimenti per il supporto delle decisioni.

Le attività descritte sono quelle contemplate **dall'Accordo di Programma 2011-2013** siglato con il MiPAAF, e dai relativi Programmi operativi *Agriquote* ed *Atto*

Esecutivo (ivi comprese commesse afferenti a precedenti Accordi di programma che sono state prorogate).

3.3.1.1 Rilevazione e diffusione di dati e di informazioni di mercato

La rilevazione dei prezzi alla produzione è stata quotidianamente realizzata, durante il 2013, secondo i dettami del Sistema di Qualità, presso i principali punti di commercializzazione dei diversi comparti agroalimentari, compresa la rilevazione dei prezzi validi ai fini dei rimborsi per gli animali abbattuti e la relativa attività di brokeraggio informativo, istituzionale e non.

La continuità dello svolgimento dell'attività di rilevazione di dati e di informazioni ha consentito di assicurare i seguenti compiti istituzionali:

1. l'alimentazione della base dati ISMEA, quantificabile in circa 350.000 prezzi all'origine e all'ingrosso, e oltre 10 milioni di prezzi al dettaglio acquisiti nell'arco del 2013, controllati ed archiviati, per le successive elaborazioni e per la produzione dell'"Indice mensile dei prezzi all'origine dei principali prodotti agricoli" e dell'"Indice mensile dei prezzi dei mezzi correnti di produzione in agricoltura";
2. la diffusione giornaliera sul sito internet dei dati dai principali punti di commercializzazione nazionali, oltre alla fornitura diretta di dati e informazioni mediante brokeraggio;
3. la diffusione dei prezzi validi ai fini dei rimborsi per gli animali abbattuti tramite il sito ISMEA, l'attività di brokeraggio informativo e la pubblicazione del bollettino quindicinale - Al 31 dicembre sono stati pubblicati sul sito 24 numeri del bollettino contenenti i prezzi validi per i rimborsi degli animali abbattuti;
4. la fornitura dei dati al MiPAAF per la determinazione del valore delle produzioni assicurabili con polizze agevolate (L. 388/2000), pubblicati con Decreto DG DISR Prot. 0001950 del 1/3/2013. Sulla base di successive richieste da parte dei Consorzi di Difesa, sono stati forniti al Ministero i valori dei prodotti e delle varietà ulteriormente segnalate, con le quali si è proceduto, da parte dell'Amministrazione, all'emanazione di un successivo decreto integrativo (DG DISR Prot. 0007648 del 23/4/2013);
5. la fornitura quindicinale al MiPAAF dei prezzi all'origine e dei volumi minimi scambiati dei vini da tavola di pregio, ai sensi del DM 12/03/02;
6. la trasmissione settimanale al MiPAAF di una serie di prezzi giornalieri in ottemperanza del Reg. CE 877/2004 (in applicazione del Reg. CE 2200/96); l'attività consiste nella raccolta dei prezzi giornalieri di 34 prodotti ortofrutticoli, monitorati per 70 varietà complessive su 55 punti di rilevazione (nella fase di scambio "*franco magazzino partenza*"), per un totale di 120 prezzi giornalieri (nel periodo di massima concentrazione di prodotti presenti sul mercato); le rilevazioni quotidiane vengono opportunamente assemblate e trasmesse con un invio riepilogativo settimanale al MiPAAF, mediante posta elettronica. L'attività, nel 2013, si è concretizzata con l'invio al MiPAAF di 52 rilevazioni.
7. trasmissione settimanale al MiPAAF dei prezzi dei prodotti lattiero-caseari e del latte crudo alla stalla (richiesta del MiPAAF prot. Ismea n. 3863 del 17/06/05 ai sensi del Reg. Ce 562/05). Al fine di soddisfare l'esigenza del MiPAAF, viene effettuata un'apposita elaborazione e ponderazione dei prezzi rilevati da ISMEA, secondo la nota metodologica predisposta ad hoc per tale esigenza, successivamente inviati al MiPAAF; al 31 dicembre 2013 sono stati inviati 50 elaborati;

f

8. trasmissione settimanale al MiPAAF dei prezzi degli animali vivi del comparto bovino per la fornitura dei dati alla Commissione Ue, in base al Reg CE 2273/02; al 31 dicembre 2013 sono stati inviati 51 elaborati;
9. trasmissione settimanale al MiPAAF delle quotazioni all'origine e all'ingrosso degli ovini per la fornitura dei dati alla Commissione Ue, in base al Reg. 315/02; al 31 dicembre 2013 sono stati inviati 50 elaborati;
10. trasmissione al MiPAAF dei prezzi all'origine degli oli vegetali su base settimanale, ai sensi del Reg CE 826/2008, al 31 dicembre 2013 sono stati inviati 49 elaborati;
11. rilevazione giornaliera dei dati di commercializzazione dei prodotti ittici dai principali mercati nazionali;
12. raccolta delle informazioni di base sulle dinamiche di mercato e la successiva redazione e pubblicazione delle New Mercati settimanali per ciascuna filiera.

A partire dall'ottobre 2012, nell'ambito del Progetto Comunitario EUMOFA (Osservatorio di mercato per i prodotti della pesca e dell'acquacoltura), Ismea invia, con periodicità settimanale, i prezzi di un paniere di prodotti rilevati presso i mercati all'ingrosso che fanno parte della propria Rete di rilevazione.

Il processo di rilevazione dei prezzi è stato svolto, come già sottolineato in apertura, nel rispetto dei requisiti del Sistema Qualità e, in tale ambito, sono state svolte tutte le attività propedeutiche alla Verifica di Sorveglianza del Sistema Qualità da parte dell'ente di certificazione Certiquality; tale verifica, che si è svolta il 21 marzo con esito positivo, ha consentito la riconferma del certificato ottenuto ai sensi delle norme ISO 9001:2008.

Dopo la conclusione del progetto di Estensione delle Reti di rilevazione, sono entrate a regime le rilevazioni dei prezzi dei prodotti agroalimentari nelle fasi ingrosso e dettaglio.

Tali attività hanno consentito la messa in funzione della rilevazione dei dati all'ingrosso dai mercati ortofrutticoli, attraverso un apposito protocollo d'intesa con Fedagromercati e, al dettaglio, con la collaborazione diretta delle insegne della Grande Distribuzione Organizzata.

In particolare, per quanto riguarda i prezzi all'ingrosso dell'ortofrutta, nel 2013 è proseguita la rilevazione presso 11 mercati che ha consentito di inserire nelle News Mercati Ortaggi e in quella Frutta un'apposita sezione con i prezzi all'ingrosso, pubblicati anche sul sito.

Sul fronte dell'attività di rilevazione dei prezzi al dettaglio, il flusso dei dati, iniziato nel 2009, è proseguito arrivando ad acquisire 210 punti di rilevazione, attraverso la collaborazione di 16 tra le maggiori insegne della GDA.

I risultati della rilevazione dei prezzi al dettaglio consentono, tra l'altro, di fornire giornalmente a programmi come *Occhio alla spesa* della RAI, la forbice dei prezzi del prodotto trattato in trasmissione (a seguito di apposito Protocollo d'Intesa).

Per quanto riguarda gli indici dei prezzi nelle diverse fasi della filiera agroalimentare, sono stati correntemente elaborati nel 2013:

- gli indici mensili dei prezzi dei mezzi correnti di produzione degli agricoltori, per voce di spesa e per comparto agricolo;
- gli indici mensili dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori;

Gli indici, elaborati su base mensile, sono stati analizzati nei Report trimestrali *Ismea Tendenze*.

Relativamente alle previsioni a breve e medio termine, nel 2013 sono state effettuate le seguenti attività:

- Previsioni di produzione (macellazioni carni, consegne di latte e produzione di latte e derivati, catture di pesci, molluschi e crostacei).
- Previsioni delle importazioni e delle esportazioni agroalimentari (oltre 100 serie relative ai principali prodotti/settori, in quantità e in valore).
- Calcolo del "rischio di mercato" dei prezzi mensili per i principali prodotti agricoli (oltre 60 serie).

Anche le previsioni a breve e medio termine sono state analizzate e pubblicate nei Report trimestrali *Ismea Tendenze*.

I Report trimestrali *Ismea Tendenze*, report di analisi e previsioni per i principali settori agroalimentari, redatti nel corso del 2013 sono:

- agroalimentare (2)
- frumento (4)
- lattiero-caseario (4)
- suini (3)
- bovino da carne (4)
- ittico (2)
- frutta fresca (4)
- vino (4)
- olio (4)
- fiori e fronde (4)
- mais, soia e orzo (4)
- pesca e acquacoltura (3).

I report sono stati pubblicati sul sito Ismea e i principali risultati sono stati divulgati con comunicati stampa.

Nell'ambito delle *previsioni di campagna*, sono state svolte le seguenti attività:

- previsioni di produzione di olio d'oliva, in collaborazioni con le Unioni (Unaprol, Aifo, Cno);
- previsione di produzione di vino, in collaborazione con l'Unione Italiana Vini.

I risultati sono confluiti in vari report pubblicati sul sito Ismea rispettivamente a settembre (previsioni vino) e a dicembre (previsioni olio).

Le reti di rilevazione sono state supportate da *Osservatori e Panel* permanenti allo scopo di focalizzare specifici aspetti del settore agricolo ed agroalimentare. Essi sono rappresentati da:

- Panel per il monitoraggio delle aziende agricole;
- Panel per il monitoraggio dell'industria di prima trasformazione;
- Panel per la rilevazione dei consumi domestici;
- Osservatorio sui prodotti tipici e sui sistemi di qualità e garanzia nell'agroalimentare.

Per quanto riguarda il *Panel aziende agricole*, nel 2013, sono state effettuate le quattro indagini congiunturali trimestrali previste, presso un campione di circa 900 aziende agricole, individuate nell'ambito della lista delle imprese attive dell'Infocamere (Registro delle imprese), ed è stato prodotto per ciascuna di esse il relativo Report, pubblicato sul sito Ismea.

La divulgazione dei risultati delle indagini è stata accompagnata dalla diffusione dell'*indice di clima di fiducia dell'agricoltura*, elaborato da Ismea a partire dai dati dell'indagine Panel e secondo una metodologia condivisa a livello internazionale presso il tavolo tecnico appositamente costituito dall'Ufficio Analisi Economiche del Copa-Cogeca.

f

Per quanto riguarda l'indagine *Panel industria alimentare*, le quattro rilevazioni del 2013 sono state effettuate nei periodi programmati; i risultati sono stati elaborati e commentati entro il mese successivo alla conclusione del field dell'indagine e pubblicati sul sito Ismea.

Sempre nel corso del 2013, altre indagini di approfondimento hanno visto coinvolti gli operatori del Panel Ismea dell'Industria Alimentare. Segnatamente, nel mese di dicembre, congiuntamente all'analoga indagine condotta presso il Panel delle imprese agricole, Ismea ha svolto un'indagine qualitativa sull'accesso al credito, al fine di rilevare presso le imprese dell'industria alimentare la sussistenza di fenomeni di restrizione "debole" associati a problemi di liquidità per crediti aziendali non più esigibili (vantati anche nei confronti dello Stato).

Nel mese di luglio e di settembre, insieme alla rilevazione congiunturale del secondo e del terzo trimestre, presso le imprese di bovino da latte del Panel Ismea delle imprese agricole, è stato condotto un focus sulla attese degli operatori circa l'andamento del mercato all'indomani dell'abolizione del regime delle quote latte, prevista per aprile 2015. I risultati di tale indagine sono stati condivisi in sede istituzionale (trasmissione del report di analisi ad alcuni referenti del MiPAAF) e sono stati presentati all'evento di settore "Cremona Fiere", del 26 ottobre 2013.

Infine, di concerto con *Federalimentare* e sempre a partire dai risultati del Focus sull'internazionalizzazione di giugno 2012, Ismea nel mese di dicembre 2012, ha condotto un'ulteriore indagine presso un campione ristretto di imprese del Panel dell'industria alimentare (imprese con almeno 10 addetti, suddivise in imprese esportatrici e non esportatrici) con l'obiettivo di appurare quali sono i principali fattori di ostacolo all'export italiano e quali strumenti/iniziativa suggeriscono gli operatori per consolidare/potenziare l'export del Made in Italy alimentare. I principali risultati di tale indagine sono stati presentati nel mese di marzo 2013 in occasione dell'Assemblea annuale di Federalimentare, nonché alle Associazioni di settore in occasione di tavoli ristretti.

In data 24 gennaio 2011 è stato siglato il Protocollo d'intesa tra l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) e ISMEA, con il quale i due Istituti si sono impegnati, nella realizzazione dei rispettivi scopi istituzionali, a ricercare le più ampie convergenze e sinergie per il reperimento e l'elaborazione delle informazioni necessarie allo sviluppo di analisi, studi ed indagini riguardanti i fattori che influiscono sulle dinamiche di domanda e di offerta nei mercati agroalimentari. L'accordo operativamente si è tradotto nel supporto di cui si è avvalsa l'AGCM per l'esecuzione dell'indagine conoscitiva di natura generale sul settore della Grande Distribuzione Organizzata (IC43), con la realizzazione di un'indagine sul campo presso un campione di imprese dell'industria di trasformazione alimentare, appartenenti al Panel Ismea, per approfondire le caratteristiche delle relazioni contrattuali tra l'industria alimentare e la GDO. L'indagine si è svolta nel periodo dicembre 2011-febbraio 2012 e ha riguardato circa 320 importanti imprese del settore agroalimentare, facenti capo in maggioranza al campione del Panel ISMEA dell'industria alimentare. I risultati elaborati dall'ISMEA insieme all'AGCM tra la fine del 2012 e la prima metà del 2013 sono stati analizzati nel Rapporto pubblicato dall'Antitrust ad agosto 2013 (AGCM, *Indagine conoscitiva sul settore della GDO - IC43*), e in particolare nel capitolo III (L'indagine campionaria sui fornitori) della II parte del Rapporto, dedicata alle relazioni verticali GDO-fornitori.

Relativamente al *Panel per la rilevazione dei consumi domestici*, nel corso del 2013, le elaborazioni dei dati relativi ai consumi domestici, previo controllo di coerenza, sono confluite dei seguenti output:

- report trimestrali *Ismea Tendenze* (vari numeri);

- elaborazione dati per la redazione del capitolo "I prodotti a DO nella spesa delle famiglie italiane" del Rapporto *Ismea-Qualivita* sulle produzioni agroalimentari italiane DOP IGP STG (dicembre 2013);
- elaborazione dati e redazione report sugli *acquisti domestici di prodotti biologici* (Osservatorio del mercato dei prodotti biologici);
- elaborazione dati e redazione di report mensili sugli acquisti domestici di carni avicole e uova per *Unavitalia* (Osservatorio Ismea per Avitalia sul consumo di carni e salumi);
- elaborazioni dati settimanali per le Commissioni Uniche Nazionali (CUN) per i prezzi dei suini e dei conigli.
- attività di brokeraggio: 30 richieste evase.

Nell'ambito dell'attività di brokeraggio si segnalano:

- elaborazione dati per l'Istat nell'ambito dell'attività di ribasamento degli indici dei prezzi al consumo, per la quale sono stati forniti dall'ISMEA i dati per l'aggiornamento dei coefficienti di ponderazione del nuovo paniere.

Nell'ambito dell'*Osservatorio sui prodotti tipici e sui sistemi di qualità e garanzia nell'agroalimentare*, è stata realizzata la consueta attività di rilevazione annuale dei dati fisici ed economici sui prodotti Dop e Igp e sui vini Doc, Docg e Igt, che ha portato alla diffusione dei dati riferiti al 2012 nei tempi programmati. Nel 2013 l'analisi dei risultati dell'indagine è stata condotta, per il terzo anno consecutivo, in collaborazione con Qualivita. Sempre in collaborazione con Qualivita è stato redatto e pubblicato il "*Rapporto 2012 sulle produzioni agroalimentari italiane DOP IGP e STG*", presentato presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali il 5 dicembre 2013.

3.3.1.2 Servizi di analisi economiche, finanziarie e di mercato

Nel 2013 il Rapporto annuale dell'Ismea "*Outlook dell'agroalimentare italiano*", pubblicato a novembre, è stato dedicato all'analisi degli impatti della riforma dei pagamenti diretti della PAC post-2013 (cfr. il paragrafo 3.1.2.3 di questo documento "Strumenti di supporto alle decisioni").

Nel 2013 è stato assicurato il supporto da parte dell'ISMEA all'Ufficio statistico del MiPAAF, con particolare riferimento all'elaborazione di alcuni *bilanci di approvvigionamento* dei prodotti alimentari ufficiali dell'Italia, trasmessi all'Eurostat e/o alla Commissione europea.

I risultati delle molteplici analisi svolte nel corso del 2013 sono stati oggetto di numerose presentazioni ed interventi in occasione di convegni, fiere ed eventi di varia natura, istituzionali e non, il cui elenco è stato riportato nel paragrafo dedicato alla comunicazione (cfr. 3.1.5). Vanno annoverati, inoltre, i molteplici documenti prodotti, descritti sinteticamente nel paragrafo successivo (3.1.2.3).

Annualmente l'ISMEA aggiorna la catena del valore dei prodotti agricoli freschi destinati al consumo e quella dei prodotti dell'industria alimentare. La catena del valore è uno strumento analitico che ha il fine di quantificare la suddivisione del valore dei beni prodotti dal settore agricolo e dall'industria alimentare e acquistati dai consumatori finali, tra coloro che, direttamente ed indirettamente, entrano a far parte del processo produttivo e distributivo. La metodologia di elaborazione della catena sviluppata dall'ISMEA si basa sull'utilizzo delle tavole intersettoriali dell'economia italiana dell'ISTAT ed è costantemente aggiornata e migliorata

L

anche in funzione delle nuove disponibilità di dati di base, al fine di renderlo uno strumento di conoscenza del settore agroalimentare sempre più approfondito, preciso e accurato. In particolare, nel 2013 sono state elaborate tre catene del valore, aggiungendo anche quella dei prodotti della pesca oltre a quella dei prodotti agricoli e dei prodotti alimentari trasformati. La metodologia è stata ampiamente modificata rispetto agli anni precedenti, valorizzando maggiormente le potenzialità della nuova struttura delle tavole delle interdipendenze settoriali dell'ISTAT e sfruttando il maggior dettaglio dei dati pubblicati dall'ISTAT con il passaggio alla nuova classificazione NACE Rev.2. Rispetto alla catena del valore pubblicata nel Check Up 2012, la nuova procedura ha reso possibile la scomposizione del margine di distribuzione lordo, cosicché per tutte le fasi di produzione e distribuzione è stato possibile stimare la relativa quota di valore aggiunto.

Nell'ottobre del 2013 è stata avviata la raccolta dati e la redazione dei **Report economico-finanziari** (REF) per il periodo 2013-15, in partnership con la società Wolters Kluwert Italia (WKI) che, nel periodo precedente, ha consentito la co-redazione e la stampa dei primi 4 volumi dei REF, distribuiti capillarmente sul territorio attraverso librerie specializzate e una rete di agenti, operanti presso target di alto profilo (studi tecnici, commercialisti, ecc.), e veicolati attraverso lo shop on-line di WKI.

Il REF rappresenta uno strumento di analisi di struttura e di strategia competitiva di settore. L'ipotesi base di analisi del REF è individuabile attraverso la descrizione delle interazioni esistenti tra ambiente-struttura-comportamenti (strategie) e risultati. In sostanza, gli obiettivi dell'analisi possono essere schematizzati in:

- descrizione dell'ambiente competitivo con dettaglio e chiarezza;
- individuazione delle strategie delle imprese che "fanno il mercato" e correlazione delle stesse con i risultati di bilancio (cioè l'impatto dei fcs/politiche di impresa sul mercato del settore);
- rappresentazione delle tendenze in atto e individuazione di quelle attese (outlook).

Inoltre, nel corso del 2013 sono stati avviati dei contatti con l'Ufficio Agroalimentare e vini dell'ICE, alla ricerca di una partnership in grado di potenziare il servizio di monitoraggio continuativo dati/informazioni relativo al posizionamento dell'export nazionale agroalimentare nei mercati esteri, offerto agli operatori istituzionali e privati. L'ISMEA, con l'obiettivo di offrire un servizio di maggiore utilità, ha presentato un progetto di output da veicolare via web, con particolare riferimento a:

- l'offerta di un servizio di dati;
- l'offerta di un servizio di analisi.

Nello specifico, è stato redatto un report pilota ISMEA-ICE (Report mercati esteri) che potrebbe consentire agli operatori di monitorare costantemente il proprio mercato di riferimento, attraverso un set di indicatori facilmente comprensibili e analisi sintetiche.

I settori/aree di business oggetto di analisi sono stati individuati tra quelli che costituiscono il made in Italy e, più in generale, tra quelli in cui si può concentrare il maggiore interesse degli operatori (p.e. considerando il VA aggiunto dei prodotti).

R

3.3.1.3 Assistenza tecnica alla gestione di programmi nazionali comunitari e di cooperazione

L'ISMEA ha fornito in maniera sistematica servizi di assistenza agli organi centrali per le attività di coordinamento delle politiche strutturali in agricoltura e per la gestione delle misure di supporto al credito agrario. Per il 2013 le attività hanno riguardato in particolare il supporto al Ministero, alle regioni e alle province autonome per la gestione della programmazione 2007-2013 e per la messa a punto della nuova regolamentazione 2014-2020. In quest'ambito si segnalano le attività svolte in seno al programma della Rete Rurale Nazionale volte a migliorare la capacità gestionale delle Amministrazioni impegnate nella gestione dei fondi comunitari ed a favorire la diffusione di buone prassi tra gli operatori. L'Istituto si è particolarmente impegnato a realizzare azioni su supporto e specifici strumenti per gli aspetti relativi al monitoraggio e valutazione, all'ambiente, alla cooperazione e alla competitività, con una particolare attenzione ai giovani.

Nell'ambito del programma della Rete Rurale Nazionale, l'Ismea, nel corso del 2013 l'Ismea ha supportato il Ministero sulle tematiche relative alla nuova programmazione, assicurando allo stesso tempo la realizzazione di attività e servizi previsti dal Piano di Attività 2013. Tra le attività più significative a cui l'Istituto ha partecipato nel 2013 vanno ricordate:

- Partecipazione ai gruppi di lavoro per la definizione dell'accordo di partenariato ed invio contributi per l'analisi di contesto su tematiche di interesse dell'Ente.
- Supporto al negoziato sulla riforma per lo sviluppo rurale.
- Attività di analisi per la valutazione degli impatti della riforma sul I e II Pilastro sui principali settori dell'agroalimentare e per l'identificazione delle problematiche legate alla demarcazione tra i due pilastri; pubblicazione del Data Base sulle posizioni negoziali della PAC.
- Attività di supporto al MiPAAF per le attività promosse dal Mise sulle aree interne;
- Monitoraggio dell'avanzamento finanziario dei fondi per lo sviluppo rurale per totale Italia, PSR e misura.
- Supporto al MiPAAF per l'analisi propedeutica alla definizione di un piano di azione per la riduzione del tasso di errore rilevato dai controlli della Corte dei Conti sui fondi FEASR; implementazione del DB controlli.
- Business Plan on line: si segnala che nel corso dell'anno sono stati erogati servizi alle regioni Veneto, Piemonte e Molise per l'utilizzo del BPOL nell'ambito del programma di sviluppo rurale. Sono inoltre stati avviati contatti con la Regione Lombardia per l'avvio di un nuovo progetto pilota. Sempre nell'ambito della Rete rurale nazionale si segnala il servizio web degli indicatori comunali per il quale è stato realizzato uno studio sulle modalità di aggiornamento degli indicatori con l'ultimo censimento. Si tratta di un sistema di indicatori statistici con dettaglio comunale utile ai fini della programmazione, del monitoraggio e della valutazione delle politiche di intervento pubblico in agricoltura.
- Realizzazione su richiesta delle Autorità di Gestione dei PSR di un convegno sugli strumenti finanziari per la prossima programmazione.
- Conclusione e pubblicazione del lavoro sulle famiglie rurali e supporto al Ministero anche in vista del 2014 anno internazionale delle Famiglie Rurali.

K

- Per la seconda edizione del concorso Nuovi Fattori di Successo finalizzato alla raccolta e selezione buone prassi giovani sono stati realizzati tre docu-film sui casi dei giovani agricoltori selezionati girati da giovani registi selezionati dall'Istituto coinvolgendo le scuole di cinema italiane. I docu-film sono stati presentati a dicembre prima a Roma presso Eataly coinvolgendo due Istituti tecnici di Agraria e poi a Bruxelles presso la sede di rappresentanza della Regione Molise in un evento organizzato con il contributo della Rete Rurale Europea. In entrambi gli eventi è stata distribuita copia dei calendari 2014 sui "Nuovi fattori di Successo" - seconda edizione. E' stato pubblicato anche uno studio di analisi sui fattori di successo dei vincitori della prima edizione del concorso.
- Per la Comunità di Pratica (CdP) Yourural NET indirizzata a creare un network tra i giovani agricoltori è proseguita nel 2013 l'attività e sono stati superati i 1.000 iscritti e raggiunti 950 follower sulla pagina Twitter della CdP. E' stata aggiunta una sezione completamente nuova chiamata "Rurale iperlocale", finalizzata a dare evidenza di volta in volta a singole iniziative. La prima iniziativa scelta è stata quella dell'orto sinergico realizzato dall'istituto di istruzione superiore "Rubens Vaglio" di Biella. E' stato promosso e pubblicato online il 'Calendario 2013' - rinominato 'CalendAgro', giocando con le parole per renderlo più accattivante - dedicato ai vincitori del concorso "Nuovi Fattori di Successo" della prima edizione.
- Partecipazione alle attività promosse dalla RRE a favore di una maggiore occupazione dei giovani nelle aree rurali.
- Pubblicazione di studi sulla formazione, sugli agri-asili e uno su una rete informale di giovani agricoltori, documenti utili per fornire indicazioni per la prossima programmazione riguardo al ricambio generazionale in agricoltura.
- Analisi della misura 112 e realizzazione delle prime interviste preparatorie al focus group che verrà organizzato ad inizio 2014.
- Newsletter Pianeta PSR: pubblicazione di 11 numeri di cui uno doppio per le mensilità estive.
- Ruraland: realizzazione di convegni e seminari.
- Organizzazione di study visit delegazione francese su tematiche legate alle misure agroambientali.
- Attività di supporto per lo sviluppo progettuale e la ricerca partner con i paesi in pre-adesione (IPA) e quelli nell'area di vicinato (ENPI). Nello specifico l'attività ha previsto l'accompagnamento alla partecipazione di bandi nel settore della ricomposizione fondiaria in Ukraina, in Serbia nel settore dello sviluppo rurale e del settore fitosanitario, in Macedonia nel settore dello sviluppo e dei prodotti di qualità ed in Croazia con l'Agenzia di Pagamento nel settore della PAC ed inoltre sono state svolte attività di supporto nell'implementazione per i progetti di cooperazione sul vino in Serbia e sulle filiere agricole in Algeria.

Nell'ambito dell'Osservatorio sulle Politiche strutturali sono state realizzate specifiche attività di supporto al MiPAAF per la messa a punto di un sistema nazionale di qualità della produzione integrata, per il sostegno alla classificazione nazionale delle aziende agrituristiche e di una attività di sperimentazione sulla possibile attuazione di fondi mutualistici come strumenti utili a stabilizzare il reddito delle aziende agricole. In riferimento al sistema di qualità della produzione integrata è stato messo a disposizione delle regioni il servizio web di aggiornamento dei disciplinari, sono state aggiornate le norme per il sistema di qualità nazionale. Per l'agriturismo sono state realizzate specifiche indagini a livello del consumatore italiano ed estero volte a verificare l'aderenza della proposta del nuovo sistema di

classificazione e del marchio nazionale alle esigenze del consumatore. È Stato progettato un apposito sito web per la comunicazione dell'immagine coordinata dell'agriturismo italiano a livello nazionale e internazionale e la gestione di un repertorio nazionale delle aziende agrituristiche. In riferimento alla gestione del rischio sono stati realizzati specifici studi per l'attuazione della misura della stabilizzazione del reddito di cui all'art. 39 del reg UE 1305/2013. In particolare sono state realizzate una serie di analisi e simulazioni sulle ipotesi di funzionamento a livello nazionale anche in collaborazione con le organizzazioni di produttori.

Nell'ambito delle attività di supporto al Ministero per lo sviluppo del sistema cooperativo è stata realizzata una specifica indagine sulle politiche commerciali delle cooperative, con una particolare attenzione al rapporto con la grande distribuzione organizzata e all'approccio ai mercati esteri.

Nell'ambito delle attività previste dalla legge 296/2006 relativa alla Misura "Promozione dello spirito e della cultura d'impresa", al fine di favorire la formazione professionale in agricoltura, Ismea ha promosso n. 2 Bandi Nazionali per il miglioramento e l'aggiornamento professionale dei giovani nel mondo dell'agricoltura. Per entrambi i Bandi le finalità generali sono:

- Sviluppare corsi di formazione e di informazione per accrescere le capacità professionali dei giovani imprenditori e dei neo imprenditori agricoli, con l'obiettivo di avvicinarli alle innovazioni tecnologiche, di sensibilizzarli alla gestione sostenibile delle risorse naturali, alla salvaguardia dell'ambiente e alla gestione etico-sociale dell'impresa agricola;
- Favorire il miglioramento e la qualità delle conoscenze e delle competenze professionali degli Imprenditori;
- Consolidare la consapevolezza del ruolo multifunzionale dell'agricoltura anche con riferimento alla relativa funzione ambientale, etica e sociale;
- Agevolare la diffusione e l'implementazione dei processi organizzativi aziendali per il rafforzamento delle competenze di base e professionali;
- Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali;
- Promuovere la diversificazione delle attività economiche.

Nel 2013 sono state avviate le selezioni per l'individuazione degli Enti di formazione che dovranno realizzare le attività formative su tutto il territorio nazionale.

Nell'ambito della proroga del Progetto "Rapporto di Valutazione sull'applicazione dell'OCM del settore ortofrutticolo", Ismea nel 2013 ha realizzato attività valutative addizionali propedeutiche alla nuova programmazione della strategia nazionale ortofrutticola, provvedendo a: sintetizzare e approfondire gli spunti di riflessione emersi dalla Valutazione della Strategia nazionale, al fine di avviare la redazione della nuova Strategia nazionale; approfondire la tematica della complementarità e coerenza per evitare il doppio finanziamento tra misure della Strategia e misure del PSR; tradurre le discipline ambientali di Spagna, Francia, Germania e Paesi Bassi, al fine di trarne spunti per la disciplina nazionale; realizzare un database con le informazioni contenute nelle Relazioni annuali 2009-2011; realizzare un database con le spese per intervento dei programmi operativi 2009-2011; fornire aggiornamenti sugli esiti dei gruppi di lavoro della Commissione su monitoraggio e valutazione; realizzare uno studio sulle metodologie di valutazione degli effetti netti nella politica agricola.

Al fine di fare emergere le attività imprenditoriali di successo ed i modelli di impresa replicabili su tutto il territorio nazionale, il Mipaaf ha istituito un **Premio**

indirizzato alle dieci migliori esperienze imprenditoriali giovanili in agricoltura.

- A tal fine il ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha selezionato imprese condotte da giovani agricoltori che si sono distinte per l'innovatività dell'esperienze imprenditoriale a cui è stato attribuito un premio che consiste in un contributo per la partecipazione del giovani imprenditore a forum per lo scambio di conoscenze tra imprese, a concorsi, mostre e fiere pertinenti all'attività imprenditoriale del richiedente.
- Le spese considerate ammissibili sono state le seguenti:
- iscrizioni a concorsi, mostre, forum;
- iscrizione, Affitto e allestimento di stand per la partecipazione a manifestazioni fieristiche
- viaggi A/R in relazione alla partecipazione dell'imprenditore o un suo collaboratore alle iniziative citate nel punto 1.
- Pubblicazioni e materiale promozionale (es. brochure, cd, dvd, campagne promozionali, audiovisive e su stampa) realizzate dall'imprenditore in relazione alla sua partecipazione alle iniziative suddette citate nel punto 1.
- Ismea ha provveduto, e per l'ultimo Decreto provvederà fino a Giugno 2014, all'organizzazione delle attività e alla realizzazione dei materiali promozionali richiesti dai partecipanti.

Nell'ambito dei Programmi di pubblicizzazione dell'ex-Osservatorio per l'Imprenditorialità giovanile in agricoltura ora Promozione dell'Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura, Ismea continua a supportare e a realizzare le diverse azioni di comunicazione previste dai decreti, tra cui

- Organizzazione convegni, eventi, seminari e workshop
- Partecipazione a fiere e manifestazioni nazionali ed internazionali
- Stampa materiale promozionale
- Campagna di informazione sulle riviste di settore
- Campagne di comunicazione radio, web, etc.

Nell'ambito della convenzione con la Regione Abruzzo nel corso del 2013 sono state realizzate le seguenti attività afferenti al piano di comunicazione del PSR Abruzzo:

- Organizzazione degli incontri sul territorio: gli eventi rivolti ai beneficiari effettivi e potenziali, hanno svolto un'azione di diffusione capillare dell'informazione relativa al PSR Abruzzo, grazie anche ad un'attività efficace di comunicazione (affissione, pagine pubblicitarie, locandine, brochure, spot radio, facebook, etc). Come da programma concordato con la Regione nel mese di dicembre 2013 si sono svolti i primi 6 dei 10 eventi pianificati
- campagna informativa sulla stampa: si è portata avanti la pianificazione delle pagine pubblicitarie/redazionali su alcune riviste periodiche locali oltre ad alcuni quotidiani (Il Centro, Il Tempo, Il Messaggero e il Sole 24 Ore)
- campagna informativa televisiva: si è conclusa la seconda edizione della campagna sulle principali emittenti televisive locali (n.11 totali) che ha previsto la messa in onda di n.6 video divulgativi e di 2 spot al giorno per 150 gg
- azione di comunicazione tramite il sito web: è proseguita l'attività di informazione (diffusione e promozione dei bandi e della relativa modulistica,) e comunicazione tramite il sito dedicato al PSr Abruzzo che nel corso del 2013 ha visto la ristrutturazione di alcune sezioni e l'attivazione di nuove
- Per il completamento delle attività è stata concordata una proroga al 31 marzo 2014.

Il programma di pubblicizzazione del settore florovivaistico prevedeva la realizzazione di alcuni prodotti editoriali rivolti a target distinti (bambini, addetti ai lavori, e pubblico generico) da poter diffondere in occasione di eventi, convegni o fiere. A tal fine nel 2013 si è finalizzata la produzione del catalogo fotografico i cui contenuti editoriali sono stati rivisti con il tavolo per la comunicazione del florovivaismo e successivamente si è provveduto alla traduzione in lingua inglese e tedesca, per poter consentire una maggiore diffusione anche in occasione di eventi internazionali.

Le attività di pubblicizzazione dell'ex Osservatorio per la promozione del lavoro e l'imprenditoria femminile in agricoltura prevedono la partecipazione e l'organizzazione di eventi in Italia e all'estero. A tal fine nel corso del 2013 si è provveduto ad assicurare la partecipazioni delle rappresentanti dell'ex Onilfa a:

- Vinitaly (Verona, 7-10 aprile 2013)
- 5° Salone Nazionale dell'Imprenditoria Femminile e Giovanile (Torino, 1-3 ottobre 2013)

Con il progetto *"Ricognizione degli studi e delle ricerche a livello nazionale riguardanti il potenziale di mitigazione delle pratiche colturali e delle lavorazioni"* approvato con D.M. 13941 del 27/06/2011 è stata realizzata una prima ricognizione delle pratiche impattanti sulla mitigazione dei gas climalteranti allo scopo di individuare gli interventi che potranno avere una rilevanza nel quadro della nuova PAC, anche alla luce dell'eventuale inserimento dell'agricoltura nel periodo di impegno post-Kyoto. Nello specifico sono state catalogate le misure agronomiche ambientali attivate nei PSR delle Regioni italiane nel corso degli ultimi anni allo scopo di quantificare il valore potenziale e concreto di ogni intervento e ottenere dati il più possibile realistici degli assorbimenti e delle riduzioni di emissione dei gas a effetto serra.

3.3.1.4 Strumenti di supporto alle decisioni

Nel corso del 2013 sono stati definiti gli elementi principali della Riforma della PAC fino al 2020, in particolare con l'Accordo politico del 26 giugno 2013 e il successivo trilogico di fine settembre tra Parlamento europeo, Consiglio dei Ministri e Commissione, giungendo alla pubblicazione dei testi definitivi della Riforma a dicembre 2013. Restano ancora aperte le modalità attuative che saranno definite con successivi atti della Commissione e decisioni applicative da parte degli Stati membri.

Allo scopo di disporre di strumenti di valutazione che consentano di ragionare sulle diverse scelte per l'Italia, è stato messo a punto dall'ISMEA un sofisticato strumento matematico di simulazione (MEG-R ISMEA) che consente di ottenere un quadro d'insieme a livello macroeconomico degli impatti che diverse opzioni di riforma potrebbero avere, non soltanto sul livello del sostegno stesso nei principali settori produttivi agricoli e nelle tre macro-aree geografiche del Paese (Nord, Centro, Sud e Isole), ma soprattutto sul margine operativo delle aziende. Il modello è il MEG-R, un modello di equilibrio generale applicato con 45 settori economici, dove "R" sta per "regionalizzato", in quanto per l'agricoltura si distinguono tre aree produttive, corrispondenti con le tre aree geografiche del Nord, del Centro e del Sud Italia. All'interno delle tre aree, l'impatto viene articolato per otto tipologie di aziende nelle quali si svolge la produzione agricola. Per queste tipologie di imprese, destinatarie dei contributi diretti, sono calcolate le principali variabili del bilancio d'impresa. Lo scopo è valutare gli impatti che la riforma potrebbe avere sulla redditività delle imprese in base al loro orientamento produttivo prevalente, oltre che in base alla localizzazione geografica. Attraverso il

modello, è possibile tenere conto non soltanto dell'impatto della modifica dei premi ricevuti dalle aziende, ma anche dell'influenza che tali modifiche potranno avere sui prezzi relativi dei prodotti, sui costi delle materie prime e dei fattori produttivi e sui livelli di produzione finali; inoltre, per la valutazione degli impatti sulla redditività delle imprese agricole, si stimano le variazioni del Margine operativo lordo (MOL) del settore agricolo a livello nazionale, di macro-area geografica e delle otto tipologie aziendali. Infine, il modello consente di ragionare attraverso le simulazioni di scenari alternativi, su alcune possibili conseguenze della scelta, volontaria per gli Stati membri, di destinare una quota del budget dei pagamenti diretti a pagamenti accoppiati per alcune produzioni. I risultati delle simulazioni elaborate nel 2013 sono state pubblicati a novembre 2013 (Ismea, Rapporto annuale, Outlook dell'agroalimentare italiano, *La riforma dei pagamenti diretti della PAC post-2013: primi scenari e impatti sul sistema agroalimentare*).

Gli strumenti di supporto alle decisioni hanno trovato realizzazione attraverso la redazione di numerosi documenti e contributi, di seguito elencati.

1. Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha trasmesso alla Commissione europea, nel rispetto dei termini stabiliti dal regolamento (UE) 543/2011, il Rapporto di valutazione della Strategia nazionale per l'OCM Ortofrutta adottata dall'Italia per il periodo 2009-2013. Lo studio, realizzato da Ismea, è finalizzato a valutare l'efficacia, l'efficienza e l'utilità dei Programmi operativi (PO) adottati dalle Organizzazioni di produttori e le loro Associazioni (OP/AOP) con riferimento agli obiettivi stabiliti dalla Strategia nazionale ed alle risorse finanziarie di origine pubblica e privata mobilitate attraverso i Fondi di esercizio, ai sensi del Reg. (CE) n. 1234/2007 e del Reg. (UE) n. 543/2011
2. Febbraio/aprile 2013 - contributo alla relazione predisposta dall'Autorità nazionale di audit (di cui faceva un membro Ismea per nomina da decreto ministeriale del 13 febbraio 2013) istituita dal Mipaaf, in seguito alla richiesta della Commissione Europea.
3. Marzo, report sul mercato delle commodity: Lo scenario produttivo mondiale e nazionale delle principali commodity agricole - presentazione per la Rappresentanza italiana al Rapid Response Forum di AMIS tenutosi a Città del Messico.
4. Aprile, Bilancia agroalimentare: Gli scambi con l'estero dell'agroalimentare nel 2012.
5. Aprile, Bilancia agroalimentare: Gli scambi commerciali Italia - Federazione Russa nel 2012.
6. Maggio 2013 - documento predisposto per il Presidente Ismea relativo a "Il sistema agroalimentare italiano: un settore strategico nei mercati globali per la partecipazione alla conferenza organizzata da ASPEN Istituto Italia dal titolo "L'industria agroalimentare italiana: un settore strategico nei mercati".
7. Luglio 2013 - documento predisposto per la Direzione Generale Ismea su "Gli strumenti Ismea al servizio delle istituzioni e degli operatori agroalimentari italiani" che analizza:
 - a. le principali debolezze strutturali del settore agroalimentare nazionale che influiscono sulla competitività delle imprese in Italia e nei mercati esteri;
 - b. gli strumenti Ismea al servizio delle istituzioni e degli operatori agricoli italiani (il superamento delle debolezze della filiera agroalimentare attraverso l'accesso all'offerta informativa Ismea e i servizi Ismea finalizzati a rimuovere gli ostacoli allo sviluppo dell'agroalimentare italiano.

f

8. Luglio 2013 - documento predisposto per la Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Mipaaf, contenente i dati principali del settore dell'acquacoltura in Italia.
9. Gennaio-dicembre, numerosi e successive revisioni dei documenti presentati per il MiPAAF alla Commissione europea, all'Agenzia delle dogane e all'Istat, contenenti le proposte tecniche di revisione dei codici doganali del settore florovivaistico.
10. Luglio, Documento per il MiPAAF, sul settore latte in Italia.
11. Ottobre, Report Clima di fiducia delle imprese agricole e dell'industria alimentare - III tr.2013.
12. Marzo, luglio, settembre e novembre: pubblicazione del Report sul credito in agricoltura.

3.3.1.5 Il quadro delle commesse Mipaaf

Le attività descritte nel precedente paragrafo fanno capo ai Programmi direttamente riferiti all'annualità 2013, ovvero Agriquote 2013 e SISP 2013, ed alle altre Commesse che, opportunamente prorogate nel quadro del Accordi di Programma sottoscritti con il MiPAAF, hanno consentito a Ismea di svolgere i propri compiti istituzionali di monitoraggio ed analisi del mercato agricolo ed agroalimentare anche in concomitanza con il ridimensionamento del budget assegnato dal MiPAAF.

Al fine di consentire una più agevole comprensione del complesso quadro delle Commesse con il MiPAAF, il presente paragrafo è stato organizzato in 4 sezioni, in ciascuna delle quali sono state riportate e sinteticamente descritte tutte le commesse con il Ministero, con la seguente articolazione:

1. *Commesse da Accordo di Programma e da Convenzione "DG Pesca"*
2. *Piani di Settore*
3. *Progetti speciali*
4. *Altre commesse*

3.3.1.5.1 Commesse da Accordo di Programma e Convenzione "DG Pesca"

- Convenzione triennale del 24/04/2008 per il servizio di ricerche e informazioni di mercato (Agriquote) – **annualità 2008** - per un corrispettivo di Euro 9.651.194,40 IVA inclusa, approvata con D.M. 3565 del 07 maggio 2008 (tale decreto fissa anche gli impegni per le annualità 2009 e 2010 per il medesimo corrispettivo). Proroga concessa con DM 3347 del 15/02/2012. La Commessa ha consentito la realizzazione delle attività di monitoraggio dei mercati e l'assicurazione dei servizi informativi Ismea, descritti al Par. 3.1.2.1;
- Convenzione triennale del 24/04/2008 per il servizio di ricerche e informazioni di mercato (Agriquote) – **annualità 2010** - per un corrispettivo di Euro 5.829.795,00 IVA inclusa, impegnato con D.M. 12508 del 03/06/2010 (ridotto precedente impegno sull'annualità 2010). Proroga concessa con DM 3346 del 15/02/2012. La Commessa ha consentito la realizzazione delle attività di monitoraggio dei mercati e l'assicurazione dei servizi informativi Ismea, descritti al Par. 3.1.2.1.
- Convenzione triennale del 10/11/2011 per il servizio di ricerche e informazioni di mercato (Agriquote) – **annualità 2011** - per un corrispettivo di Euro 3.956.665,00 IVA inclusa, impegnato con D.M. 25237 del 29/11/2011 (tale

decreto fissa anche gli impegni per le annualità 2012 e 2013 per il corrispettivo, rispettivamente, di € 2.000.000,00 IVA inclusa ed € 3.000.000,00 IVA inclusa). Proroga al 31/12/2013 con DM 16231 del 25/07/2012. La Commessa ha consentito la realizzazione delle attività di monitoraggio dei mercati e l'assicurazione dei servizi informativi Ismea, descritti al Par. 3.1.2.1.

- Convenzione triennale del 10/11/2011 per il servizio di ricerche e informazioni di mercato (Agriquote) - **annualità 2012** - per un corrispettivo di Euro 2.000.000,00 IVA inclusa, impegnato con D.M. 25237 del 29/11/2011, prorogata al 31/12/2014 mediante atto integrativo sottoscritto in data 13/11/2013. La Commessa ha consentito la realizzazione delle attività di monitoraggio dei mercati e l'assicurazione dei servizi informativi Ismea, descritti al Par. 3.1.2.1.
- Convenzione triennale del 10/11/2011 per il servizio di ricerche e informazioni di mercato (Agriquote) - **annualità 2013** - per un corrispettivo di Euro 3.000.000,00 IVA inclusa, impegnato con D.M. 25237 del 29/11/2011, prorogata al 31/12/2014 mediante atto integrativo sottoscritto in data 13/11/2013. Con tale Atto Integrativo vengono altresì approvate nuove attività per un ulteriore corrispettivo di Euro 710.939 impegnati con D.M. 23477 del 28/11/2013. La Commessa ha consentito la realizzazione delle attività di monitoraggio dei mercati e l'assicurazione dei servizi informativi Ismea, descritti al Par. 3.1.2.1;
- Atto Integrativo all'Accordo di Programma 2006 - 2008, sottoscritto il 15 aprile 2008, che estende alle medesime precedenti condizioni per il triennio 2009-2011 l'incarico finalizzato al supporto al Ministero per la realizzazione delle proprie funzioni e ad indirizzare la scelta degli investimenti produttivi e degli interventi pubblici in agricoltura nonché ad orientare le offerte dei prodotti sui mercati nazionali ed esteri - **annualità 2009** - c.d. "Atto Esecutivo 2009" per un contributo di Euro 3.200.000,00, pari al 99% della spesa ammissibile di Euro 3.232.323,23, approvato con D.M. 30528 del 29.12.2009; proroga concessa con DM 3348 del 15/02/2012. La Commessa ha consentito la realizzazione delle attività di monitoraggio dei mercati e l'assicurazione dei servizi informativi Ismea, descritti al Par. 3.1.2.1.
- Atto Integrativo all'Accordo di Programma 2006 - 2008, sottoscritto il 15 aprile 2008, che estende alle medesime precedenti condizioni per il triennio 2009-2011 (successivamente ridotto al biennio 2009-2010) l'incarico finalizzato al supporto al Ministero per la realizzazione delle proprie funzioni e ad indirizzare la scelta degli investimenti produttivi e degli interventi pubblici in agricoltura nonché ad orientare le offerte dei prodotti sui mercati nazionali ed esteri - **annualità 2010** - c.d. "Atto Esecutivo 2010" per un contributo di Euro 4.000.000,00, pari al 99% della spesa ammissibile di Euro 4.040.404,04 approvato con D.M. 29049 del 22.12.2010; proroga concessa con DM 3345 del 15/02/2012. La Commessa ha consentito la realizzazione delle attività di monitoraggio dei mercati e l'assicurazione dei servizi informativi Ismea, descritti al Par. 3.1.2.1.
- Accordo di Programma 2011 - 2013, sottoscritto in data 9 novembre 2011, finalizzato al supporto al Ministero per la realizzazione delle proprie funzioni e ad indirizzare la scelta degli investimenti produttivi e degli interventi pubblici in agricoltura nonché ad orientare le offerte dei prodotti sui mercati nazionali ed esteri - **annualità 2011** - c.d. "Atto Esecutivo 2011" per un contributo di Euro 1.000.000,00, pari al 99% della spesa ammissibile di Euro 1.010.101,01 approvato con D.M. 23891 del 11.11.2011; proroga e variante approvata con DM 8888 del 15/05/2013. La Commessa ha consentito la realizzazione delle

attività di analisi ed elaborazione dei dati economici del settore agroalimentare e di supporto alle decisioni, descritti al Par. 3.1.2.2.

- Convenzione Mipaaf – D.G.Pesca del 18/05/2009 approvata con DM 34 del 21/05/2009 relativa FONDO EUROPEO PER LA PESCA 2007-2013 – per un corrispettivo di Euro 3.000.000 (IVA compresa);
- Convenzione Mipaaf – D.G.Pesca del 19/07/2012 relativa al Sistema Informativo della Pesca e finalizzata al monitoraggio del mercato e della distribuzione dei prodotti ittici e derivati, **annualità 2012** – per un corrispettivo di Euro 411.900,00 (IVA inclusa). La Commessa ha consentito la realizzazione delle attività di monitoraggio del settore della pesca e dell'acquacoltura e la relativa analisi economica, descritti al Par. 3.1.2.1.
- Convenzione Mipaaf – D.G.Pesca del 17/12/2013 relativa al Sistema Informativo della Pesca e finalizzata al monitoraggio del mercato e della distribuzione dei prodotti ittici e derivati, **annualità 2013** – per un corrispettivo di Euro 345.000,00 (IVA inclusa). La Commessa ha consentito la realizzazione delle attività di monitoraggio del settore della pesca e dell'acquacoltura e la relativa analisi economica, descritti al Par. 3.1.2.1.

Piani di Settore

Elenco

- *"Programma delle azioni ISMEA nell'ambito del piano di settore florovivaistico", approvato con DM 21299 del 30/12/2010, per un contributo di Euro 600.000,00 pari al 99% della spesa ammissibile di Euro 606.060,61;*
- *"Programma delle azioni ISMEA nell'ambito del piano di settore corilicolo", approvato con DM 21300 del 30/12/2010, per un contributo di Euro 150.000,00 pari al 99% della spesa ammissibile di Euro 151.515,15;*
- *Progetto "Osservatorio economico del settore delle piante officinali", approvato con DM 25034 del 05/12/2011, per un contributo di Euro 135.000,00 pari al 99% circa della spesa ammissibile di Euro 136.360,00;*
- *"Programma di attuazione del Piano di settore olivicolo-oleario", approvato con DM 6418 del 30/12/2010, per un contributo di Euro 1.050.000,00 pari al 99% circa della spesa ammissibile di Euro 1.060.610,00;*
- *"Piano di settore olivicolo-oleario – Promozione dei prodotti olivicolo-oleari + Strumenti di ingegneria finanziaria e utilizzo del fondo di garanzia", approvato con DM 6419 del 30/12/2010, per Euro 2.465.000,00 relativi ai trasferimenti, nonché Euro 120.000,00 IVA inclusa a titolo di corrispettivo per il servizio;*
- *"Programma di attuazione del Piano di settore cerealicolo", approvato con DM 6412 del 30/12/2010, per un contributo di Euro 2.400.000,00 pari al 99% circa della spesa ammissibile di Euro 2.424.425,00;*
- *"Piano di settore cerealicolo – Progettazione, sviluppo e consolidamento della Rete nazionale di qualità cerealicola", approvato con DM 6413 del 30/12/2010, per Euro 2.250.000,00 relativi ai trasferimenti, nonché Euro 138.000,00 IVA inclusa a titolo di corrispettivo per il servizio;*
- *Piano di settore "Interventi per il settore zootecnico", approvato con DM 5341 del 05/12/2011, per un impegno complessivo di Euro 8.740.000,00 di cui Euro 4.715.000,00 relativi ai trasferimenti alle imprese, nonché Euro 4.024.000,00 quale contributo per le attività da svolgere pari al 99% circa della spesa ammissibile di Euro 4.071.850,00;*
- *Piano di settore "Interventi per il settore produzioni vegetali", approvato con DM 5339 del 05/12/2011, per un impegno complessivo di Euro 4.500.000,00 di cui Euro 3.800.000,00 relativi ai trasferimenti alle imprese, nonché Euro 700.000,00 quale contributo per le attività da svolgere pari al 98% circa della spesa ammissibile di Euro 716.900,00;*

Descrizione**Piano di Settore Florovivaismo**

Il Programma, conclusosi il 23/07/2013, ha avuto come obiettivo generale quello di intraprendere azioni volte a favorire la competitività del settore facendo leva sui fattori critici di successo legati alla logistica ed alla qualità delle produzioni, fornendo anche un apporto in termini di razionalizzazione dell'informazione economica di settore. Il programma di attività è articolato su tre azioni fulcro:

1. Sistemi di Qualità Certificata per le produzioni florovivaistiche; in sostanza è stato sviluppato un progetto pilota che ha consentito a 13 realtà produttivi aggregate di dotarsi di un Sistema di qualità di processo, tale da poter essere interfacciato con i principali merchi a livello internazionale di riconoscibilità del prodotto florovivaistico (ad es. Global Gap).
2. Sperimentazione di soluzioni logistiche condivise: è stato portato a compimento un progetto di sperimentazione di piattaforme logistiche sia per i fiori recisi che per le piante in vaso, con risultati apprezzabili in termini di partecipazione degli operatori del settore.
3. Portale istituzionale dedicato all'Osservatorio dei prezzi e dei dati statistici: è stato creato un apposito sito dedicato al settore, in cui sono resi disponibili, oltre ai dati alle informazioni ed alle analisi di mercato, anche i principali progetti dedicati al settore.

Piano di Settore Corilicolo

Il Programma, anch'esso conclusosi il 23/07/2013, ha avuto come obiettivo generale quello di intraprendere azioni volte a favorire la competitività del settore facendo leva sui fattori critici di successo legati alla qualità delle produzioni, fornendo anche un apporto in termini di razionalizzazione dell'informazione economica di settore. Tali azioni sono state individuate nell'ambito del Tavolo di filiera. L'azione fulcro del Programma sono state la progettazione, la realizzazione e la gestione di un Portale istituzionale dedicato all'Osservatorio dei prezzi e dei dati statistici di settore, perseguito attraverso il rafforzamento dell'Osservatorio di mercato.

Programma Osservatorio economico delle Piantine Officinali

A seguito dell'istituzione presso il Mipaaf del Tavolo tecnico delle piante officinali, è stata individuata la necessità di effettuare una ricognizione del settore delle piante officinali che pur essendo un settore "di nicchia" nella fase di produzione primaria, presenta elevate potenzialità di sviluppo negli utilizzi in ambito alimentare, farmaceutico e salutistico. Si è quindi evidenziata l'importanza di ricostruire un quadro aggiornato e esteso all'intera filiera, quantificandone la consistenza dal punto di vista strutturale ed economico, ed individuare ambiti di approfondimento specifici. A tal fine è stato costituito un Gruppo di lavoro "Osservatorio economico - dati statistici" e successivamente è stato affidato a marzo 2012 all'Ismea uno specifico programma, con durata di un anno, prorogato per alcuni mesi per supportare la redazione di una proposta di piano di settore, prevedendo infine di dare adeguata comunicazione pubblica del lavoro effettuato, attraverso l'organizzazione di un convegno finale a luglio 2013.

In sintesi sono state svolte le seguenti attività:

1. *Definizione delle piante officinali oggetto dello studio, in collaborazione con alcune tra le principali Associazioni della filiera* (censimento delle piante officinali di principale interesse per il mercato nazionale, distinte in base all'habitat, all'area di produzione, agli impieghi principali ed alle parti di pianta utilizzate. Per ciascuna specie sono stati

- stimati i volumi di prodotto commercializzato e i prezzi medi nazionali, attraverso i dati di fatturati e scambi reali tra le parti della filiera).
2. *Prima ricostruzione quali-quantitativa delle filiere produttive e ricognizione, acquisizione, elaborazione e analisi delle fonti statistiche esistenti relativamente a aziende, superfici, produzioni, redditività, scambi con l'estero (FAO, Eurostat, Istat, Ismea, Inea, Mipaaf-Sinab).*
 3. *Ricognizione e organizzazione dei database e degli archivi di microdati a livello aziendale inerenti il settore (Censimento dell'agricoltura, Registro delle imprese, Consorzi di Tutela per le produzioni biologiche).*
 4. *Realizzazione di un'indagine diretta attraverso tre focus group e 40 interviste dirette, con lo scopo di individuare il quadro delle caratteristiche competitive e del funzionamento economico delle filiere nelle quali sono coinvolte in maniera significativa le piante officinali.*
 5. *Redazione di un Rapporto conclusivo "Piante officinali in Italia: un'istantanea della filiera e dei rapporti tra i diversi attori" curato dall'Ismea e pubblicato a luglio 2013.*
 6. *Presentazione dei primi risultati al convegno presso il SANA a settembre 2012 e organizzazione di un convegno finale presso il Ministero della Salute a luglio 2013.*
 7. *Supporto alla redazione della prima bozza del piano di settore presentata dal Mipaaf a settembre 2013.*

Piano di Settore Olivicolo-Oleario

Nell'ambito del programma delle azioni affidate all'Ismea per il Piano di settore olivicolo-oleario, nel 2013 sono state realizzate attività relative alle seguenti azioni:

1. *Azione 1.3: Documento/studio/database per la classificazione delle aziende olivicole; Analisi strutturale dell'offerta quali-quantitativa divisa per aree e per la fase di produzione e trasformazione"*

L'analisi preliminare della produzione primaria è stata effettuata attraverso lo studio dei risultati del Censimento dell'Agricoltura del 2010 pubblicati dall'Istat ad agosto 2013. Il Report dell'Ismea "Le aziende olivicole nel 6° Censimento generale dell'Agricoltura" è stato trasmesso al Mipaaf e pubblicato sul sito web dedicato ai piani di settore. Parallelamente, è stata definita l'elaborazione statistica dei microdati censuari al fine di giungere ad una tassonomia delle aziende olivicole nazionali, utile per la programmazione delle politiche agricole con particolare riferimento al settore.

2. *Azione 2.1: Censimento dei frantoi*

Obiettivo dell'Azione affidata all'Ismea è quello di giungere alla definizione dell'universo dei frantoi attivi in Italia. Il programma di attuazione approvato dal Mipaaf prevedeva due principali attività: in primo luogo, l'analisi dei dati amministrativi disponibili presso l'AGEA; in secondo luogo, la ricerca attraverso fonti alternative di eventuali frantoi non presenti nelle liste AGEA.

Per quanto riguarda la prima attività, l'ISMEA ha effettuato un'analisi approfondita degli elenchi forniti dall'AGEA, in due distinti database. L'elenco integrato (attraverso l'aggancio dei due DB effettuato dall'ISMEA) contiene 7.140 unità che definiscono l'universo potenziale dei frantoi.

Dopo aver provveduto al controllo e pre-trattamento dei dati e all'identificazione di duplicati (codici fiscali ripetuti nel database), è stata effettuata una serie di elaborazioni per accertare lo "stato di attività" delle 7.140 unità-frantoio presenti nel database. I risultati delle ricerche sono stati discussi con i referenti del Mipaaf e dell'AGEA, con i quali si è concordato di proseguire il lavoro aggiornando ulteriormente l'archivio e le relative analisi con le informazioni disponibili nel nuovo archivio dei frantoi creato nel 2012 sul SIAN. Il lavoro a fine 2013 è in fase conclusiva.

3. *Azione 3.3: Tipicizzazione delle cultivar di olivo e dei prodotti oleari*

Nel corso del 2013 è stata conclusa l'attività di caratterizzazione genetico molecolare, di analisi chimico fisiche e sensoriali di oli monovarietalari provenienti da alcune delle varietà inserite nell'elenco di cultivar del registro nazionale delle varietà olivicole. Sono state inserite sul sito web dei piani di settore le schede consultabili di 640 cultivar.

4. Azioni 3.2 "Protocollo procedure di certificazione" e 3.4: Sistema qualità alimentare nazionale: elaborazione. Disciplinare di Alta Qualità: studio di fattibilità. Elaborazione e divulgazione

L'azione 3.2 del Piano di settore olivicolo-oleario "Protocollo procedure di certificazione", si interseca con l'azione 3.4 del Piano stesso "Sistema qualità alimentare e disciplinare Alta Qualità" relativa all'istituzione di un sistema definito SQN. Essa stata finalizzata a mettere a punto un protocollo di procedure di certificazione economicamente più sostenibili da parte delle aziende rispetto agli attuali sistemi di certificazione, attraverso la configurazione di un sistema volontario finalizzato a garantire l'origine del prodotto, il sistema di produzione, le procedure e le caratteristiche di qualità del prodotto aziendale. Nel 2013 con il coordinamento del Mipaaf, è stato costituito un gruppo di lavoro anche con CNO, UNAPROL, Consorzio dell'extravergine e con alcuni tecnici esperti del settore che ha lavorato sulla bozza del disciplinare alta qualità, che sarà parte integrante dell'istituendo decreto ministeriale sul Sistema Qualità Nazionale e progettato un sistema di controllo attraverso l'istituzione di una check-list volta ad agevolare l'autocontrollo da parte delle aziende richiedenti la certificazione.

5. Azione 5.1: Gestione del Fondo di Garanzia a sostegno delle iniziative degli operatori; Proposta strumenti ingegneria finanziaria e utilizzo del Fondo Garanzia a sostegno delle iniziative degli operatori

E' stata predisposta l'attivazione del Fondo di garanzia SGFA con fondi specifici per il settore olivicolo. L'erogazione dei contributi in regime di de minimis per le imprese del settore olivicolo è stata avviata dal 1 marzo 2013. Dell'attività del Fondo di garanzia per il settore olivicolo viene data pubblicità nel sito www.pianidisettore.it, nella sezione dedicata all'olio d'oliva, nelle pagine sul tema competitività di filiera, accesso al credito, oltre che sul sito dell'Ismea www.ismea.it, nella sezione Strumenti finanziari. Allo stato attuale, inoltre, le azioni rivolte al comparto olivicolo sono parte integrante dell'attività istituzionale di ISMEA e SGFA di diffusione e promozione della garanzia diretta sia in sedi istituzionali che di settore. Alla fine dell'anno risultano pervenute n. 10 richieste di liquidazione del contributo da parte di imprese operanti nel settore olivicolo-oleario a fronte di altrettante richieste di garanzia di importo complessivamente pari a 901 mila euro.

6. Azione 5.2: Analisi costi di produzione e formazione del valore lungo la filiera. Analisi e proposte per contratto tipo

In collaborazione con Unaprol e CNO, è stata realizzata un'indagine sui costi di produzione delle olive da olio, sottoponendo a un campione ragionato di aziende olivicole un questionario per l'individuazione dei quantitativi dei diversi fattori produttivi impiegati per ogni fase colturale e dei relativi prezzi e quindi alla quantificazione dei costi realmente sostenuti dagli olivicoltori (costi di produzione per fase colturale: irrigazione, potatura, lavorazione del terreno e diserbo chimico, concimazione, trattamenti fitosanitari, raccolta, trasporto, trasformazione), con un focus sulla Puglia e sulla Calabria. I risultati dell'indagine sono stati pubblicati nel Report Ismea "Indagine sui costi di produzione delle olive da olio" sul sito web dei piani di settore.

E' stato inoltre realizzato il Report Ismea "Rapporti tra le imprese olearie e la GDO: le caratteristiche della contrattazione" settembre 2013, pubblicato sul sito web dei piani di settore (utilizzando anche l'indagine descritta nel paragrafo 3.1.2.1 del presente documento).

f E' stata infine effettuata per la filiera olivicola-olearia la prima elaborazione di una catena del valore settoriale, secondo una metodologia sviluppata dall'ISMEA che si basa sull'uso della tavole

intersettoriali del sistema agroalimentare italiano dell'ISMEA. L'elaborazione è stata effettuata individuando i flussi economici, che, a partire dalla materia prima rappresentata dalle olive, conducono alla formazione di tre tipologie di prodotto finale: olio extravergine/vergine, olio d'oliva e olio di sansa di oliva. Infine la catena del valore è stata elaborata per l'olio extravergine e vergine di oliva confezionato acquistato dalle famiglie italiane. I risultati saranno presentati al Mipaaf e agli esperti di settore all'inizio del 2014.

7. Azione 6.1 Promozione prodotti olivicolo-oleari. Bando pubblico, valutazione e trasferimenti risorse. Gestione della gara e dei beneficiari dell'azione

Esperita nel 2012 l'attività amministrativa relativa alla redazione e alla pubblicazione del bando per il trasferimento di risorse al settore Olivicolo Oleario e completato l'iter per l'ammissione dei progetti, nel corso del 2013 le attività hanno riguardato fundamentalmente la commissione tecnica, composta da membri Ismea e Mipaaf e prevista dal bando, che si è riunita per le verifiche e i nulla osta alle azioni proposte dai soggetti beneficiari nonché per l'avvio delle verifiche relative alla rendicontazione dei progetti.

8. Azione 8.1 Interventi di razionalizzazione delle informazioni statistico-economico di settore e sito web dedicato

L'azione ha visto lo sviluppo sia grafico che strutturale e di contenuto, di una specifica area web dedicata al settore olio d'oliva, nell'ambito del sito web Piani di settore www.pianidisettore.it, pubblicato a novembre 2013. Tale area, realizzata coerentemente alle aree dedicate ai settori degli altri Piani di settore, è stata progettata secondo la logica funzionale dell'intero sito per rispondere all'esigenza di disporre di uno strumento operativo oltre che informativo per tutti gli operatori della filiera. Il sito web e dunque l'area dedicata, è raggiungibile attraverso ogni supporto informatico e mobile e dai siti: Mipaaf, Aiol, Ismea ed Ismea servizi, BMTI, Inea per i quali sono stati prodotti specifici banner linkabili.

Piano di Settore Cerealicolo

Nell'ambito del programma delle azioni affidate all'Ismea per il Piano di settore cerealicolo, nel 2013 sono state realizzate attività relative alle seguenti azioni:

1. Azione 2.1 Studio della domanda delle industrie (pre-definizione dei parametri di qualità)

L'azione prevede la realizzazione di un'indagine sul campo finalizzata a individuare le specificità tecnico-qualitative della materia prima richieste dall'industria, al fine di produrre indicazioni tecniche recepibili dalle aziende agricole, soluzioni per l'adeguamento delle caratteristiche qualitative e igienico-sanitarie della materia prima alla domanda espressa dalle industrie, criteri per la definizione di capitolati tecnici condivisi dall'industria e dai produttori da utilizzare nell'ambito dei contratti-quadro. L'indagine sarà realizzata nel 2014 attraverso interviste dirette a molini e mangimifici. Nel 2013 sono state effettuate delle interviste preliminari per definire i contenuti del questionario, che è stato successivamente definito sulla base dell'indagine preliminare e con il coinvolgimento delle associazioni Italmopa e Assalzoo; infine, il questionario è stato testato sul campo.

Come lavoro propedeutico all'indagine sono stati realizzati studi di inquadramento generale sulle caratteristiche strutturali ed economiche delle industrie impegnate nella trasformazione dei cereali. Gli studi sono contenuti in quattro Rapporti che riguardano rispettivamente le industrie molitoria, mangimistica, pastaria, dolciaria dei prodotti da forno. I temi analizzati attraverso i dati disponibili sono i seguenti: la struttura produttiva industriale, i rapporti di filiera, la domanda e l'offerta, il mercato, l'import e l'export. I quattro Rapporti sono scaricabili dal sito web dei piani di settore.

2. Azione 2.2 Progettazione, sviluppo e consolidamento della Rete Nazionale di qualità cerealicola (RQC)

La Rete Nazionale Qualità Cereali è divenuta operativa già nel 2012 e ha proseguito l'attività nel 2013. Il bando è stato emanato da parte di Ismea in data 8 giugno 2011, con conseguente ammissione al finanziamento delle due proposte progettuali presentate da ATS Filiera Italiana Trading Seminativi Spa e AgriReteService Soc. Coop. capofila della costituenda ATS "Rete Qualità Cereali". Nel corso del 2012 e del 2013 la Commissione tecnico-amministrativa composta da rappresentanti del Mipaaf e dell'Ismea ha operato per la verifica tecnico-amministrativa necessaria per il nulla osta alla liquidazione delle spese. Attraverso il bando si è realizzato un significativo ampliamento della rete di qualità che attualmente coinvolge oltre 200 centri di stoccaggio. I risultati del monitoraggio qualitativo sono pubblicati sul sito web del CRA-QCE che ha il coordinamento tecnico-scientifico della Rete e sono pubblicati anche sul sito web dedicato ai piani di settore. Nel corso del 2013 il CRA-QCE ha proceduto a richiedere per la Rete la certificazione di sistema qualità UNI EN ISO 9001.

3. Azione 3.2 Analisi della catena del valore lungo la filiera di prodotto

Sono state realizzate le seguenti attività: 1) Valutazione dei costi di produzione ad ettaro dei cereali in determinate aree produttive e tipologie di aziende; 2) rassegna degli studi esistenti sulla catena del valore dei cereali; 3) ricognizione dei dati necessari e individuazione di una metodologia per l'elaborazione della catena del valore; 4) descrizione dei flussi di prodotto in termini di volumi e valori e degli attori coinvolti nella filiera grano duro-pasta; 5) analisi dei risultati dell'indagine sui rapporti tra l'industria e la Grande Distribuzione, con particolare riferimento alle industrie dei derivati dei cereali (supporto all'indagine conoscitiva dell'AGCM IC43, cfr. cfr. paragrafo 3.1.2.1 del presente documento); 6) prima elaborazione della catena del valore della pasta.

4. Azione 4.2 Raccordo delle reti e dei sistemi di rilevazione nazionale. Unificazione sistemi e centri di diffusione, con database specifici. Coordinamento statistiche di settore. Progetti di diffusione delle informazioni; realizzazione del sito web cereali

L'azione ha visto lo sviluppo sia grafico che strutturale e di contenuto, di una specifica area web dedicata al settore cereali, nell'ambito del sito web Piani di settore www.pianidisettore.it pubblicato a novembre 2013.

5. Azione 6.1 Censimento strutture di stoccaggio.

L'azione del Piano cerealicolo ha come obiettivo quello di predisporre una banca dati aggiornata, affidabile e profonda sui centri di stoccaggio nazionali dei cereali, in termini di informazioni sia strutturali che gestionali, e di progettare una successiva attività di monitoraggio continuativo degli stock di cereali. Queste informazioni hanno lo scopo di creare uno strumento utilizzabile nella definizione quali - quantitativa delle politiche di intervento, sia a livello nazionale che a livello regionale. L'indagine censuaria è stata realizzata a partire da una lista di 6.512 soggetti contattati telefonicamente e si è conclusa a maggio 2013. I risultati dell'indagine che riguardano in definitiva 813 aziende e 1187 centri di stoccaggio sono stati elaborati entro la fine del 2013 e presentati al Mipaaf e agli operatori a febbraio 2014.

Programmi d'intervento per la Zootecnia

Nell'ambito del programma delle azioni affidate all'Ismea per gli Interventi per la zootecnia, nel 2013 sono state realizzate attività relative alle seguenti azioni:

1 *Strumenti Finanziari per le Imprese*

E' stata predisposta l'attivazione del Fondo di garanzia attraverso SGFA. L'erogazione dei contributi in regime di de minimis per le imprese zootecniche è stata avviata dal 1 marzo 2013. Dell'attività del Fondo di garanzia per il settore zootecnico viene data pubblicità nel sito www.pianidisettore.it, nella sezione dedicata ai settori zootecnici, nelle pagine sul tema competitività di filiera, accesso al credito, oltre che sul sito dell'Ismea www.ismea.it, nella sezione Strumenti finanziari. Allo stato attuale, inoltre, le azioni rivolte al comparto zootecnico sono parte integrante dell'attività istituzionale di ISMEA e SGFA di diffusione e promozione della garanzia diretta sia in sedi istituzionali che di settore. Alla fine del 2013 risultano pervenute n. 55 richieste di liquidazione del contributo da parte di imprese operanti nel settore zootecnico a fronte di altrettante richieste di garanzia, di importo complessivamente pari a Euro 13,6 milioni di euro.

2 Studio di fattibilità progetto "suino leggero-intermedio"

Il Tavolo di filiera zootecnico ha chiesto la realizzazione di uno studio finalizzato a valutare la possibilità di sviluppo, a livello nazionale, di una categoria di suini alternativa al "pesante": il suino leggero-intermedio. Il progetto proposto dall'Ismea per lo studio di fattibilità è stato discusso nell'ambito dello specifico Gruppo di lavoro ristretto costituito all'interno del Tavolo di filiera. Al di là di più o meno ampie esperienze a livello locale, è la prima volta che viene adottato un approccio complessivo e organico di questo tipo, mettendo a disposizione dell'intera filiera elementi qualitativi e quantitativi in base ai quali esprimere giudizi di merito sull'opportunità o meno di una scelta di questo tipo. Il progetto prevede due macro attività: l'analisi dello spazio di mercato, dal lato della domanda, e l'analisi dell'offerta. Al 31/12/2013 sono state realizzate: un'indagine presso i consumatori finali e un'analisi di tipo quali-quantitativo sull'assortimento delle varie tipologie di carni presso la GDO (cosiddetto "store-check"). Successivamente, è stata effettuata un'analisi dei costi di produzione e di macellazione relativi alle esperienze nazionali già attive sul suino leggero-intermedio e al confronto con i costi relativi al suino pesante e con i costi sostenuti in Europa. I risultati sono stati condivisi nella riunione del Gruppo di lavoro del 26 novembre 2013, dove è stata concordata la prosecuzione delle attività con riferimento alle ultime tre fasi di lavoro e sono stati di volta in volta pubblicati nella sezione dedicata al settore suino del sito www.pianidisettore.it, all'interno dell'area tematica "qualità".

3 Osservatorio Economico per il settore zootecnico

La costituzione dell'Osservatorio economico, insieme alla successiva azione 3.2 Realizzazione di un'area web dedicata vuole rispondere all'obiettivo di aumentare la trasparenza di mercato, ampliando le informazioni a disposizione degli operatori delle filiere zootecniche. E' stato costituito uno specifico Gruppo di lavoro con alcuni rappresentanti del tavolo di filiera zootecnico, coordinato dall'Ismea e sono state pianificate le attività.

L'Ismea, attraverso la gestione razionale del suo patrimonio informativo con il Datawarehouse (cfgr. Par. 3.3), mette a disposizione tutti i dati sul sito www.ismeaservizi.it, nelle sezioni raggiungibili dalla sezione Suini, Informazioni di mercato del sito www.pianidisettore.it.

Inoltre, insieme a BMTI è stata effettuata la ricognizione delle fonti di dati relativi ai prezzi lungo la filiera suina e bovina e ai prezzi dei principali input di produzione, con particolare riferimento ai prezzi dei listini camerale e ai prezzi derivanti dalle contrattazioni della Borsa Merci Telematica. Tale ricognizione è finalizzata al potenziamento della capacità di monitoraggio economico delle filiere zootecniche.

Con specifico riferimento al settore suino e cunicolo, l'Osservatorio si concretizza anche nella fornitura dei dati di mercato insieme a BMTI in occasione delle riunioni delle CUN. I dati sono pubblicati in una sezione apposita dell'area web dedicata ai settori (Report mercati CUN), all'interno del sito ismeaservizi.it e raggiungibile anche dal sito pianidisettore.it.

f

Per il settore bovino da carne inoltre è stato elaborato un sistema per la rilevazione dei costi di produzione del bovino da carne, allo scopo di garantire il monitoraggio economico del settore zootecnico da carne e per fornire degli strumenti attendibili agli operatori del settore. La rilevazione è stata avviata nel 2013 nelle principali aree di produzione e sulle principali razze, al fine di sperimentare un monitoraggio che presenta elementi di innovazione rispetto alle classiche stime dei costi di produzione dell'agricoltura, sia per quanto riguarda i contenuti (rilevazione dei costi per partita di capi), sia per quanto riguarda le modalità di diffusione dei risultati, che dovranno essere tempestivi ed aggiornati. Per completare il monitoraggio dei costi di produzione della carne bovina nelle diverse fasi produttive è stata intrapresa anche un'indagine per raccogliere dati tecnici ed economici delle imprese di macellazione. Sono stati selezionati 15 macelli sul territorio nazionale in base ad alcuni criteri che garantiscono la rappresentatività del campione (ad es. dimensioni aziendali, tipologia di attività svolte, ecc.) ed è stato somministrato un questionario che ha consentito di raccogliere informazioni dettagliate e puntuali sulle attività aziendali e sui costi ad esse associati.

4 Realizzazione di un'area web dedicata

Ismea, attraverso la costruzione del sito web www.pianidisetto.it ha sviluppato un'area dedicata ai comparti suino, bovino, cunicolo e ovicaprino, realizzando uno strumento informativo veloce e dinamico per gli operatori della filiera. L'area, come in genere tutto il sito, svolge anche funzioni di coordinamento delle varie fonti informative già esistenti, oltre che di divulgazione delle informazioni istituzionali. In particolare, attraverso tale strumento, si dà più ampia pubblicizzazione ai risultati delle CUN, che saranno così maggiormente accessibili, consentendo alle imprese di assumere decisioni sulla base di informazioni aggiornate. Il sito è raggiungibile anche attraverso il sito internet del MIPAAF (www.politicheagricole.it) attraverso un link con cui l'utente potrà collegarsi automaticamente ed istantaneamente alle pagine dedicate ai piani di settore zootecnici e all'osservatorio economico della zootecnia.

3.3.1.5.1 PROGRAMMI SPECIALI

Progetto "Tutela legale internazionale dei prodotti DOP e IGP"

Approvato con D.M. 26570 del 21/12/2011 per un contributo di Euro 1.200.000,00, pari a circa il 98% della spesa ammissibile di Euro 1.224.489,8, per la realizzazione di una serie di attività relative al Supporto legale e registrazione dei marchi e al Monitoraggio dei mercati.

Sul fronte del Monitoraggio del mercato nazionale si è svolta la consueta indagine annuale delle Dop e Igp attraverso l'Osservatorio Ismea, conclusasi con la predisposizione del Rapporto realizzato in collaborazione con Qualivita, presentato il 5 dicembre 2013 con una conferenza stampa che si è tenuta presso il Mipaaf.

Per quanto concerne il Monitoraggio internazionale, è stata svolta - per il secondo anno consecutivo - un'indagine in collaborazione con AICIG, i cui risultati sono stati messi a disposizione in una sezione riservata del sito www.ismeaservizi.it appositamente creata:

<http://www.ismeaservizi.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1363> .

I dati del monitoraggio condotto nel 2013 sono stati raccolti in 267 punti vendita europei, situati in Russia (Mosca), Olanda (Utrecht), Belgio (Bruxelles), Lussemburgo, Spagna (Barcellona), Germania (Norimberga e Stoccarda), Inghilterra (rilevazioni su Londra con esito

parziale, in ragione della sostanziale assenza di prodotti I.G. sugli scaffali dei punti vendita visitati), per 22 prodotti a I.G.

La stessa piattaforma web è stata utilizzata anche su scala nazionale (<http://www.ismeaservizi.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1674>), per l'archiviazione, l'elaborazione e la restituzione dei dati raccolti a livello nazionale nell'ambito di un progetto di monitoraggio sviluppato da alcuni tra i più importanti Consorzi di tutela.

La rilevazione dei dati è avvenuta direttamente tramite un'area web dedicata agli operatori (<http://tuteladenominazioni.ismea.it/>) attraverso cui è stata informatizzata la raccolta dei dati, l'alimentazione del Dwh Ismea e l'erogazione dei servizi in tempo reale.

Monitoraggio Programma Frutta nelle scuole

Il progetto di monitoraggio relativo al programma Frutta nelle scuole è stato svolto da ISMEA in ottemperanza a quanto previsto dal DM 7263 del 23/4/13 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) e dalla successiva Convenzione siglata tra il MIPAAF e ISMEA (prot. MiPAAF n. 10084 del 15/5/13), per un corrispettivo pari a 193.600 euro (iva compresa).

In linea con quanto previsto dal progetto operativo presentato da Ismea, l'attività è stata mirata a rilevare:

- 1) se l'attuazione del Programma ha determinato una maggiore propensione al consumo di frutta e verdura da parte dei bambini e delle relative famiglie direttamente coinvolte dal Programma (attività di valutazione del programma)
- 2) a valutare le modalità con le quali ogni singola scuola ha operato per il raggiungimento degli obiettivi del Programma medesimo (attività di valutazione del processo).

A tal fine, tutte le scuole partecipanti, con una rilevazione censuaria, sono state contattate e invitate a rispondere ad un questionario contenente domande predisposte per la valutazione del programma e del processo. L'indagine è stata condotta in modalità CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) prevedendo l'accesso ad una pagina web realizzata ad hoc.

Per la valutazione del programma e del processo è stata condotta anche un'indagine diretta, a mezzo di questionario cartaceo, presso un campione di 16.000 bambini – e di relative famiglie – afferenti a 100 Scuole, campionate tra quelle della lista delle 3.237 Scuole partecipanti. Per la valutazione del programma e per rendere possibile il confronto dello scenario post applicazione del Programma con lo scenario ante, è stato inoltre individuato/costruito un campione di "controllo" costituito da 22 scuole presenti sul territorio nazionale non partecipanti al Progetto alle quali è stato sottoposto un questionario cartaceo sempre finalizzato a rilevare le abitudini di consumo di frutta e verdura da parte di bambini non coinvolti nelle attività del programma.

L'attività di valutazione del programma e del processo si è quindi conclusa con un'indagine censuaria presso le imprese ortofrutticole fornitrici, al fine di conoscere le attività di accompagnamento da loro messe in campo e il loro grado di efficacia, in termini di "maggiore successo" presso i soggetti destinatari.

Competitività del settore ittico nazionale

Progetto di ricerca "Competitività del settore ittico nazionale" approvato con D.M. 330/11 del 30/12/2011 per un contributo di Euro 350.000,00, pari a circa il 95% della spesa ammissibile di Euro 370.000,00;

Il Progetto Ismea "Competitività del settore ittico nazionale" si propone sia di analizzare alcuni fattori che incidono sulla competitività delle imprese di pesca e di acquacoltura, l'anello debole della filiera ittica italiana, sia di accrescere la trasparenza del mercato, ampliando le informazioni a disposizione di tutti gli agenti economici che operano lungo la filiera pesca e acquacoltura.

f

Quest'ultimo obiettivo si persegue con l'analisi di alcuni stadi cruciali della filiera ancora poco noti. Il progetto prevede anche il monitoraggio anche degli indicatori della competitività del settore ittico italiano, attraverso un'analisi delle principali variabili economiche dal lato dell'offerta e della domanda nel contesto nazionale ed internazionale.

Progetto di ricerca sui rifiuti antropici in mare

Progetto di ricerca "Studio di fattibilità e predisposizione del progetto di ricerca e del piano operativo per la valutazione quantitativa e qualitativa dei rifiuti antropici in mare catturati dalla flotta peschereccia italiana durante l'attività di pesca professionale con riferimento all'articolo 6 del decreto ministeriale 14 luglio 2011, che evidenzia l'esigenza di avviare iniziative dirette alla tutela dell'ecosistema marino" approvato con D.M. 240/11 del 17/11/2011 per un contributo di Euro 125.000,00, pari a circa il 96% della spesa ammissibile di Euro 130.000,00.

Miglioramento dell'efficienza e l'efficacia dei controlli sulle produzioni a indicazione geografica

Programma "Progetto per il miglioramento dell'efficienza e l'efficacia dei controlli sulle produzioni a indicazione geografica", approvato con D.M. 21825 del 03/08/2012, per un contributo di Euro 76.230,00 pari al 99% della spesa ammissibile di Euro 77.000,00. Con successivo D.M. 32046 del 11/12/2012 viene approvato l'ampliamento del progetto e viene concesso un ulteriore contributo di Euro 64.251,11. Complessivamente il contributo ammonta ad Euro 140.481,00 pari al 99% della spesa ammissibile di Euro 141.900,00.

Valorizzazione e tutela delle produzioni a indicazione geografica

Programma "Progetto per la valorizzazione e la tutela delle produzioni a indicazione geografica", approvato con D.M. 22297 del 23/10/2013, per un contributo di Euro 77.863,50 pari al 99% della spesa ammissibile di Euro 78.650,00. Con successivo D.M. 26814 del 23/12/2013 viene approvato l'ampliamento del progetto e viene concesso un ulteriore contributo di Euro 225.531,90 pari al 99% della spesa ammissibile di Euro 227.810,00. Complessivamente il contributo ammonta ad Euro 303.395,40 pari al 99% della spesa ammissibile di Euro 306.460,00.

Valorizzazione delle eccellenze del biologico italiano

- Progetto "Valorizzazione delle eccellenze del biologico italiano - ITALIA TOP BIO", approvato con D.M. 21234 del 29/12/2010, per un contributo di Euro 318.000,00 pari al 99% della spesa ammissibile di Euro 321.212,12;

Nell'ambito del progetto destinato alla valorizzazione delle produzioni biologiche italiane, nel 2013 sono proseguite le attività relative all'organizzazione del concorso nazionale "Le stelle del biologico 2012" iniziate nel maggio 2012, con la valutazione dei progetti, la premiazione finale da parte della giuria e la promozione post evento.

Campagna di comunicazione per la difesa dei prodotti biologici e delle conoscenze del cittadino consumatore nei confronti del sistema di produzione di alimenti che provengono dall'agricoltura biologica

- Progetto approvato con D.M. 27275 del 29/12/2011 per un contributo di Euro 579.500,00, pari a circa il 95% della spesa ammissibile di Euro 610.000,00;

Si tratta di un progetto di comunicazione per la diffusione della conoscenza del prodotto biologico

e l'incremento del suo consumo attraverso la realizzazione della "Campagna di comunicazione per la difesa dei prodotti biologici e delle conoscenze del cittadino consumatore nei confronti del sistema di produzione di alimenti che provengono dall'agricoltura biologica".

Il progetto Ismea proposto e approvato, si è concretizzato nella reingegnerizzazione del Sistema Informativo sull'Agricoltura Biologica, SINAB, con l'obiettivo di organizzare e rendere fruibili la gran quantità di informazioni sull'agricoltura biologica che Enti e istituzioni hanno posto in essere in tanti anni e di creare la base su cui sviluppare servizi per gli operatori e per i consumatori.

Studio sull'applicazione in Italia della normativa comunitaria e nazionale relativa all'agricoltura biologica: analisi e valutazioni per una eventuale revisione

Con il progetto in oggetto, approvato con D.M. 6376 del 20/12/2012 per un contributo di Euro 99.099,00 pari al 99% della spesa ammessa di Euro 100.100,00, nel 2013, Ismea ha condotto una analisi della normativa relativa al settore biologico italiano con l'obiettivo di effettuare una rilettura critica di tutto il corpo normativo prodotto fino ad oggi, sia dall'Unione Europea che dall'Autorità competente nazionale, migliorare la conoscenza del sistema e valutare gli aspetti che maggiormente necessitano di una revisione.

Progetto di supporto alle attività delle regioni – Sistema Informativo Nazionale per l'Agricoltura Biologica

Programma "Progetto di supporto alle attività delle regioni – Sistema Informativo Nazionale per l'Agricoltura Biologica", approvato con D.M. 10413 del 07/07/2010, per un contributo di Euro 350.000,00 pari al 99% della spesa ammissibile di Euro 353.535,36;

Tale progetto, finalizzato a supportare le Regioni dotate di un proprio sistema di informatizzazione della notifica biologica, nel 2013 ha messo a punto una serie di Web Services per lo scambio dei dati tra SIB – sistemi regionali e ODC.

3.3.1.6 Altre commesse MiPAAF

- *Programma di attività del servizio nazionale di certificazione volontaria del materiale di propagazione vegetale delle piante da frutto*, approvato con D.M. 27809 del 30/12/2011, per un contributo di Euro 58.166,00 pari al 99% della spesa ammissibile di Euro 58.753,53.
- *Programma di attività del servizio nazionale di certificazione volontaria del materiale di propagazione vegetale delle piante da frutto*, approvato con D.M. 6668 del 21/12/2012, per un contributo di Euro 62.588,00 pari al 99% della spesa ammissibile di Euro 63.220,20.
- *Programma di assistenza tecnica all'Osservatorio delle Politiche Strutturali – periodo 2011/2012* approvato con D.M. 23584 del 08/11/2011 per un contributo di Euro 542.300,00 pari al 99% della spesa ammessa di Euro 547.777,78;
- *Programma di assistenza tecnica all'Osservatorio delle Politiche Strutturali – periodo 2012/2013* approvato con D.M. 6367 del 19/12/2012 per un contributo di Euro 529.657,50 pari al 99% della spesa ammessa di Euro 535.007,57;
- *Programma di assistenza tecnica all'Osservatorio delle Politiche Strutturali – periodo 2013/2014* approvato con D.M. 15339 del 30/07/2013 per un contributo di Euro 531.044,00 pari al 99% della spesa ammessa di Euro 536.404,08;
- *Programma di "Pubblicizzazione dell'Osservatorio per l'Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura"* approvato con D.M. S/24392 del 29/12/2004 per un contributo di Euro 655.508,00, pari a circa il 99% della spesa ammessa di Euro 662.063,00;
- *Progetto speciale "Rapporto di valutazione sull'applicazione dell'OCM nel settore ortofrutticolo"* approvato con D.M. 13545 del 21/06/2012 per un contributo di Euro 197.109,00, pari a circa il 99% della spesa ammissibile di Euro 199.100,00;
- *Programma di "Pubblicizzazione dell'Osservatorio per l'Imprenditorialità Giovanile in*

- Agricoltura*” approvato con D.M. 2505/OIG del 12/10/2005 per un contributo di Euro 357.360,00, pari a circa il 98% della spesa ammessa di Euro 364.507,00;
- Programma di “Comunicazione e Pubblicizzazione dell’Osservatorio per l’Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura” approvato con D.M. 17709 del 03/12/2008 per un contributo di Euro 401.153,00, pari a circa il 98% della spesa ammessa di Euro 409.339,80;
 - Programma di “Gestione premio per le migliori esperienze Imprenditoriali Giovanili in Agricoltura” approvato con D.M. 1041 del 16/01/2009 per un contributo di Euro 400.000,00, pari a circa il 99% della spesa ammessa di Euro 404.040,40;
 - Programma di “Gestione premio per le migliori esperienze Imprenditoriali Giovanili in Agricoltura” approvato con D.M. 24182 del 21/10/2009 per un contributo di Euro 500.000,00, pari a circa il 99% della spesa ammessa di Euro 505.050,51;
 - Programma di “Comunicazione e Pubblicizzazione dell’Osservatorio per l’Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura” approvato con D.M. 26235 del 23/11/2010 per un contributo di Euro 244.285,14, pari a circa il 99% della spesa ammessa di Euro 246.752,66;
 - Programma di “Gestione premio per le migliori esperienze Imprenditoriali Giovanili in Agricoltura – Anno 2010” approvato con D.M. 24111 del 28/10/2010 per un contributo di Euro 500.000,00, pari a circa il 99% della spesa ammessa di Euro 505.050,51;
 - Programma di “Comunicazione e Pubblicizzazione Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura” approvato con D.M. 13991 del 28/06/2011 per un contributo di Euro 104.263,00, pari a circa il 99% della spesa ammessa di Euro 105.316,16;
 - Programma di “Attività di formazione e scambio di esperienze nel settore dell’Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura” approvato con D.M. 13993 del 28/06/2011 per un contributo di Euro 104.263,00, pari a circa il 99% della spesa ammessa di Euro 105.316,16;
 - Programma “Fondo per lo sviluppo dell’Imprenditoria Giovanile in Agricoltura” approvato con D.M. 27326 del 21/12/2011 per un contributo di Euro 3.578.154,00, pari a circa il 99% della spesa ammessa di Euro 3.614.297,00;
 - Programmi “Progetti a favore dell’Imprenditoria Giovanile in Agricoltura” conferiti con Convenzione sottoscritta in data 17/12/2012 approvata con Decreto Dipartimentale n. 738 del 17/12/2012. Impegni assunti con D.M. 6226, D.M. 6227, D.M. 6228 e D.M. 6229 del 18/12/2012 per un corrispettivo complessivo, IVA inclusa, di Euro 2.251.073,02;
 - Programma di Assistenza Tecnica al Mipaaf per la realizzazione di un programma comunitario relativo all’istituzione della struttura di una Rete Rurale Nazionale e sue componenti - periodo 2007 – 2013. Convenzione OPERATIVA del 07/05/2008 (compreso periodo dal 01/07/2007 al 31/12/2008) per un corrispettivo di Euro 28.800.000,00 IVA inclusa. In data 5 agosto 2011, inoltre, è stato sottoscritto un ATTO AGGIUNTIVO alla Convenzione che approva lo svolgimento di ulteriori attività inerenti la Rete Rurale Nazionale e stabilisce un ulteriore corrispettivo di Euro 3.500.000,00 IVA esclusa per lo svolgimento di tali nuove attività; In data 7 agosto 2013, infine, è stata sottoscritta una CONVENZIONE INTEGRATIVA che approva lo svolgimento di ulteriori attività inerenti la Rete Rurale Nazionale e stabilisce un ulteriore corrispettivo di Euro 3.730.000,00 IVA esclusa per lo svolgimento di tali nuove attività
 - Programma “ANALISI POLITICHE COMMERCIALI DELLE COOPERATIVE – LEGGE 23 DICEMBRE 1999 N. 499”, approvato con D.M. 20363 del 20/12/2010 per un contributo complessivo di Euro 235.821,00 pari al 99% circa della spesa ammissibile di Euro 238.803,03;
 - Programma “Assistenza tecnica allo sviluppo delle politiche delle imprese cooperative e criticità del credito cooperativo”, approvato con D.M. 26457 del 20/12/2011 per un contributo complessivo di Euro 235.821,00 pari al 99% circa della spesa ammissibile di Euro 238.803,03;
 - Programma “Assistenza tecnica allo sviluppo delle politiche delle imprese cooperative e supporto al contenzioso”, approvato con D.M. 6602 del 28/12/2012 per un contributo complessivo di Euro 226.928,00 pari al 99% circa della spesa ammissibile di Euro 229.220,21;
 - Programma finalizzato alla realizzazione delle attività di Promozione e Valorizzazione del Settore Florovivaistico, approvato con DM 06 del 12/10/2005, per un corrispettivo di Euro 400.000,00 IVA inclusa;
- Progetto inerente la “Ricognizione degli studi e delle ricerche a livello nazionale riguardanti il

potenziale di mitigazione delle pratiche colturali e delle lavorazioni" approvato con D.M. 13941 del 27/06/2011 per un contributo di Euro 148.500,00 pari al 99% circa della spesa ammissibile di Euro 150.000,00

3.3.1.7 Attività e servizi per l'utenza privata e pubblica extra-MiPAAF

Sviluppo del sito www.dop-igp.eu

In un contesto di efficace partnership pubblico-privato, con l'egida e il coordinamento del MiPAAF, il supporto tecnico dell'ISMEA e il contributo, anche economico, di AICIG, nell'ambito del progetto denominato "Tutela internazionale delle Indicazioni Geografiche (IG)", affidato dal MiPAAF all'ISMEA, è stato sviluppato il sito www.dop-igp.eu (reperibile anche su dominio internazionale www.pdo-pgi.eu).

Il Portale Web DOP-IGP (www.dop-igp.eu) nasce dall'esigenza primaria di creare un unico contenitore capace di raccogliere una massa di informazioni e di documentazione tecnico-normativa, allo stato attuale reperibile in modo frammentario attingendo ad una moltitudine di fonti.

L'idea di base è quella di creare non solo un veicolo di divulgazione in grado di offrire all'utente-navigatore notizie dettagliate sui prodotti a denominazione, ma soprattutto realizzare uno strumento a supporto dell'attività di tutela e vigilanza condotta dai Consorzi di tutela, con il concorso di tutti gli altri soggetti istituzionali pubblici e privati coinvolti a vario titolo nella salvaguardia e valorizzazione nelle nostre produzioni agroalimentari di pregio (anche in ambito europeo).

Il sito, fin dall'inizio, si è proposto di raggiungere alcuni obiettivi strategici che possono essere riassunti come segue:

1. Raccogliere e connettere in maniera logica e razionale tutto il materiale già disponibile in ordine all'attività di vigilanza e tutela nel mondo delle IG;
2. Favorire e semplificare le relazioni tra operatori di mercato, le loro organizzazioni (consorzi) e le Istituzioni;
3. Favorire il coordinamento tra entità che esercitano a vario titolo l'attività di controllo e vigilanza sulle IG per rendere più efficaci e, auspicabilmente, meno onerosi i controlli;
4. Incoraggiare l'uniformazione di strumenti e procedure inerenti le attività dei consorzi di tutela;
5. Mettere a disposizione uno strumento efficace per l'applicazione del cosiddetto "ex officio".
6. Offrire dei servizi al consumatore di semplice utilizzo, con l'obiettivo di migliorare la percezione dei prodotti a I.G.

Il regolamento 1151/2012 che istituisce il regime di qualità per le produzioni agricole e agroalimentari (Pacchetto Qualità) ha trovato materiale attuazione in Italia attraverso l'emanazione da parte del MiPAAF di un decreto attuativo che diventerà il punto di riferimento per la gestione delle IG in Italia, individuando la competenza a livello nazionale per la gestione dell'ex officio nell'ICQ-RF del MiPAAF. In occasione della presentazione del decreto è stato esplicitamente citato il sito www.dop-igp.eu come strumento importante e utile per la segnalazione delle infrazioni a tutti gli operatori d'Europa.

R

Altro elemento utile a creare un quadro di riferimento completo è il fatto che l'Italia, non casualmente, è il Paese Membro (PM) che sull'argomento è parso più reattivo. Lo strumento messo a punto, infatti, potrebbe trasformarsi o in una good practice cui ispirarsi da parte di altri Stati Membri o, addirittura, potrebbe essere effettivamente adottato da altri PM, direttamente qualora venisse ulteriormente sviluppato in questo senso. Su questo fronte vale la pena sottolineare come MiPAAF, ISMEA e AICIG in più occasioni abbiano avuto modo di presentare il progetto e lo strumento in contesti internazionali raccogliendo sempre manifestazioni d'interesse: presso il Parlamento Europeo a Strasburgo, presso la Commissione Europea a Bruxelles, Presso la Maison du Lait a Parigi di fronte a operatori della filiera lattiero casearia francese e a rappresentanti di Origen España.

La convenzione con la regione Lombardia

- *Protocollo d'Intesa Ismea-Regione Lombardia sottoscritto in data 6 agosto 2012 finalizzato al sostegno ai progetti di sviluppo delle imprese agricole lombarde e allo sviluppo congiunto di programmi speciali – per un importo di Euro 120.000,00.*

Si segnala, inoltre, che nel 2013 si è svolto il convegno conclusivo dei lavori inerenti l'accordo di programma ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 tra il MiPAAF e la Regione Lombardia per la valorizzazione della qualità dei prodotti del sistema agroalimentare italiano – Decreto regione Lombardia n. 5746 del 24/05/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

La convenzione con la regione Sardegna

A seguito del Protocollo d'Intesa Ismea-Agenzia LAORE Sardegna sottoscritto in data 22 febbraio 2011 con lo scopo di alimentare il sistema informativo dell'Osservatorio del latte ovicaprino istituito presso l'Agenzia LAORE e della successiva Convenzione esecutiva per la fornitura da parte di ISMEA di dati finalizzati all'Osservatorio della filiera ovicaprina, nel 2013 è stato assicurato da parte dell'Ismea il supporto all'Osservatorio del latte ovicaprino, attraverso:

- il monitoraggio continuativo dei prezzi del latte ovino e caprino, degli ovicaprini da allevamento e dei formaggi ovicaprini praticati in Sardegna e nelle altre regioni produttrici (Toscana, Lazio e Sicilia), con fornitura dei dati settimanali;
- il monitoraggio dei prezzi del latte ovino e caprino in Europa (Spagna, Francia, Turchia, Grecia);
- il monitoraggio dei prezzi dei formaggi ovicaprini nella fase al dettaglio rilevati nei punti vendita della GDO, con cadenza settimanale;
- l'invio di un report trimestrale sull'andamento del mercato all'origine e al consumo e delle esportazioni di formaggi ovicaprini, con particolare approfondimenti sugli acquisti da parte degli Stati Uniti.

La convenzione con la regione Molise

- *A seguito del Protocollo d'Intesa Ismea-Regione Molise sottoscritto in data 17 dicembre 2010 per la creazione di un Osservatorio regionale sui prezzi nella filiera agroalimentare e sui costi di produzione agricoli per un contributo di Euro 337.000,00, e dell' Atto integrativo al Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2012 con il quale viene integrata l'operatività dell'Osservatorio con nuove attività relative al "Fondo Credito" a seguito del quale la Regione Molise si impegna a riconoscere ad Ismea un ulteriore contributo di Euro 220.000,00, sono state compiute le seguenti attività:*

- Prosecuzione dell'attività di monitoraggio del mercato agricolo;
- Apertura di uno sportello presso l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Molise, dedicato alle garanzie.

- *Protocollo d'Intesa Ismea-Regione Abruzzo sottoscritto in data 7 dicembre 2010 – azioni di*

R

supporto all'attività di comunicazione e informazione del PSR Abruzzo 2007-2013 – per un corrispettivo di Euro 1.721.500,00 IVA inclusa;

Le attività ed i servizi realizzati per l'utenza privata

Con l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento dell'Istituto nel medio periodo – migliorando la sostenibilità economica di alcune delle attività –, è stata avviata un'intensa progettazione di servizi dati/informazione per i target ritenuti più interessanti. In termini generali, tali servizi possono essere configurati come singoli osservatori continuativo di mercato, attraverso diverse modalità, quali:

- la realizzazione di report periodici;
- la costruzione di BD dedicate;
- l'utilizzo di strumenti di monitoraggio.

Nello specifico, le principali linee di azione del supporto di Ismea al target privato sono state individuate in:

- rilascio di BD ad elevato valore aggiunto (p.e. Piv e MI di prodotto/area per gli Istituti di credito, prezzi di prodotto/area dei competitor per le insegne della Gdo, ecc.);
- monitoraggio economico-finanziario dei risultati di impresa/settore (analisi di benchmark);
- impiego del set di strumenti Ismea per indagini specifiche (p.e. panel e osservatori);
- analisi ad hoc.

In questa ottica, nel corso dell'anno, sono stati progettati una serie di servizi dati/informazioni per l'utenza privata, fruibili prevalentemente in modalità web, attraverso aree riservate del sito www.ismeaservizi.it

(<http://www.ismeaservizi.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1056>). Tali servizi, attraverso incontri organizzati allo scopo, sono stati presentati a:

1. Istituti di credito: Banco Popolare, BNL – Bnp Paribas, Unicredit
2. Insegne della GDO: Coop C. Adriatica, Conad Tirreno, Sma Etruria, Sisa
3. Associazioni dell'industria alimentare: Assica, Aiipa, Aidepi, Assolatte, Assalzoo, Assobibe, Federvini, Italmopa.

In particolare, è stato progettato un servizio dati/report di specifico interesse per l'utenza privata:

- **Report eco-fin.** Nella seconda metà del 2013 è stato sviluppato report economico-finanziario pilota sviluppato da Ismea sul settore dei salumi, mettendo insieme le informazioni quantitative e qualitative raccolte dall'Istituto nel corso delle sue attività. L'obiettivo è quello di testare l'interesse dei potenziali utenti del report, sia del settore industriale sia da quello finanziario, ipotizzando una release del report entro i primi due mesi dell'anno, in modo tale da assicurare la tempestività delle analisi presentate. In caso di interesse positivo, tale report può essere replicato per le principali filiere del comparto della trasformazione alimentare.

Il report si basa sull'analisi di bilancio di un campione di 307 aziende del settore della produzione di salumi, che rappresentano un totale di oltre 8 mld € di fatturato (dato 2011). Viene analizzato l'andamento delle aziende del campione nell'ultimo biennio sotto tre aspetti:

- o L'andamento del fatturato e della marginalità operativa;
- o La redditività complessiva dell'azienda;
- o La situazione finanziaria.

Tale analisi viene svolta in particolare:

- o Costruendo dei bilanci-somma sia per il settore nel suo complesso sia per diversi raggruppamenti individuati in funzione di alcuni elementi, quali la dimensione e il posizionamento commerciale;

o Analizzando gli indici reddituali, patrimoniali e finanziari di tali raggruppamenti; Infine, è stato realizzato – quale ipotesi di servizio *tailor made* - un report di benchmarking economico-finanziario attraverso l'analisi della situazione economico-finanziaria di una singola azienda rispetto al dato medio delle aziende del settore, per la valutazione delle performance, anche con riferimento al gruppo di imprese di riferimento (dimensione, destinazione del prodotto, mercato di riferimento, ecc.)

Accanto a tale attività di progettazione e *scouting*, nel corso dell'anno sono stati realizzati i seguenti servizi per il target privato:

1. Istituti di credito

- Banco Popolare, attraverso la fornitura annuale, di una serie di dati tecnico-economici riguardanti le produzioni agricole nazionali
 - o Prezzi dei prodotti agricoli
 - o Rese di produzione
 - o Produzione lorda vendibile allevamenti per provincia e razza
 - o Stima dei costi e schede tecnico-economiche per le principali colture e allevamenti
 - o Tariffe contoterzismo
 - o Valore di mercato dei terreni
- BNL – Bnp Paribas, attraverso la fornitura annuale, di una serie di dati tecnico-economici riguardanti le produzioni agricole nazionali
 - o Prezzi dei prodotti agricoli
 - o Rese di produzione
 - o Produzione lorda vendibile allevamenti per provincia e razza

2. Associazioni di settore

- Federalimentare, attraverso la fornitura della bd sul commercio estero e uno studio sull'internazionalizzazione delle imprese dell'agroalimentare;
- Unavitalia, attraverso la fornitura dei dati relativi agli acquisti domestici per i primi mesi del 2013;

3. Imprese

- Market and Partners, attraverso una rilevazione di dati degli scambi di prodotti lattiero caseari e carni in alcuni mercati obiettivo.

Le attività di comunicazione e divulgazione

Nell'ottica del miglioramento dei servizi di diffusione del patrimonio informativo di ISMEA e dell'efficacia della divulgazione, vanno annoverate le attività di sviluppo del DWH e del sito www.ismeaservizi.it.

Il sito www.ismeaservizi.it

Nel mese di ottobre 2013, il sito www.ismeaservizi.it - messo on line nel giugno 2012 per rafforzare il ruolo di Ismea come "authority" e il suo posizionamento come attore nel mercato delle informazioni nel settore agroalimentare – è stato oggetto di un profondo restyling.

Il sito è stato rinnovato nella sua veste grafica e nei percorsi di navigazione, in conseguenza del perseguimento di alcuni obiettivi che hanno ispirato la revisione del progetto iniziale, quali:

- l'accesso rapido alle informazioni di mercato,
- la maggiore attenzione alla *web experience* dell'utente,
- la migliore valorizzazione del patrimonio del Dwh Ismea,
- il monitoraggio simultaneo dei principali indicatori dell'agroalimentare,
- la possibilità di sviluppare delle aree per la vendita dei servizi.

In questo senso, l'organizzazione dei contenuti/dati/servizi è stata riprogettata su tre assi principali di navigazione:

P

- Asse1: Settori (ortaggi, lattiero caseari, seminativi, carni, etc...)
- Asse2: Tipo contenuto (Prezzi, dati, analisi, e strumenti)
- Asse 3: Tipo di utente (impresa, istituzione, consumatore)

A questo scopo, in tutto il sito – a partire dalla home – sono state cercate soluzioni in grado di coniugare efficacia e "look and feel", attraverso la riprogettazione dell'header, dei diversi pay off, dell'introduzione di strumenti di consultazione non ancora adottati (p.e. multitema di accesso a dati/strumenti/news), ecc. In particolare, la navigazione settoriale è stata migliorata, attraverso un accesso rapido ai settori dalla home, la visualizzazione più chiara dei dati/argomenti nel menù principale, lo sviluppo di menù di scelta rapida, ecc. Inoltre, è stato implementato un menù di contesto/argomento (prezzi/dati/news/report/strumenti), in grado di consentire agli utenti una navigazione trasversale, permettendo di raggiungere i dati e le informazioni senza transitare per un settore specifico.

Nel corso dell'anno, con riferimento al diverso tipo di obiettivi, sono state sviluppate o avviate alcune attività, quali:

a) attività di carattere strategico

- completamento dello spostamento dei servizi di mercato dal sito istituzionale www.ismea.it (deputato ad una comunicazione "alta" di tutte le aree dell'Istituto) al sito operativo www.ismeaservizi.it (deputato alla realizzazione dei servizi);
- avvio della progettazione del sistema di e-commerce per la vendita dei dati/informazioni;

b) attività di carattere operativo

- progettazione e realizzazione delle modalità di rilascio delle tabelle multidimensionali di dati (cubi) attraverso la realizzazione di un sito finestra fittizio (asp.net). Tale attività è stata realizzata sperimentalmente per consentire la consultazione dei dati alle insegne della Gdo in area riservata;
- attivazione di nuovi servizi dati/informazioni nell'area vetrina:
 - realizzazione di nuove aree settoriali dati/informazioni (frutta in guscio e conigli);
 - realizzazione di un'area dati dedicata – attraverso lo sviluppo di un oggetto di navigazione - alla consultazione dei dati produzioni/superfici/rese declinato per regione/provincia;
 - realizzazione di un oggetto per la visualizzazione dei dati relativi al ICF agricoltura/industria su base congiunturale;
 - realizzazione di un oggetto per la visualizzazione dei dati relativi ai tassi di cambio giornalieri tra euro e principali monete;
 - realizzazione di *slideshow* di settore;
 - progettazione del servizio di visualizzazione dei dati di produzione/consistenza per alcuni settori della zootecnia;
 - progettazione del servizio di visualizzazione dei costi di produzione per alcuni settori;
 - progettazione del servizio di visualizzazione della bd qualità (prodotti a I.G.);
 - progettazione di un applicativo in grado di consentire all'utente il calcolo della Plv (produzione lorda vendibile), attraverso il processo di assimilazione della bd dei prezzi su base provinciale per settore/prodotto, e integrazione con le bd delle rese e dei costi;
 - realizzazione di aree riservate per i media (Image line e Terra e Vita) e progettazione per Istituti di credito, Gdo e Associazioni dell'industria alimentare;

- progettazione del servizio di Rss feed out;
- attivazione di nuovi servizi dati nell'area riservata ai Consorzi di tutela nell'ambito del progetto di "Tutela legale internazionale dei prodotti DOP e IGP", con particolare riguardo a:
 - progettazione dei servizi dati di settore in area pubblica;
 - realizzazione della personalizzazione delle schede di rilevazione per prodotti con caratteristiche peculiari (grado alcolico, zuccherino, calibro, ecc.);
 - azioni di miglioramento per l'*user experience* dei dati.

La progettazione dell'iniziativa Agrosserva

Nella seconda metà del 2013, si è avviata l'attività di progettazione del report Agrosserva: un nuovo format di divulgazione sull'agroalimentare, scaturito da una sinergia nata tra Unioncamere e Ismea.

Sulla base della collaborazione continuativa tra enti istituzionalmente gestori di strumenti utili alle imprese del sistema agroalimentare, è stata ideata una nuova linea di informazione periodica sul settore agroalimentare, valorizzando e condividendo i rispettivi patrimoni informativi, nonché sviluppando nuovi ambiti di indagine, AgrOsserva si propone come uno strumento aggiornato con cadenza trimestrale, indipendente e esauriente per delineare le dinamiche in atto nel settore agroalimentare.

Partecipazione a eventi e convegni

Oltre al web la comunicazione dei servizi informativi si è concretizzata anche in occasione dei numerosi seminari e convegni cui la direzione ha partecipato nel corso del 2013, nonché in occasione delle varie manifestazioni fieristiche presidiate. Di seguito se ne riporta un riepilogo.

- 1) Febbraio– Incontro, organizzato a Caserta da Philip Morris Italia s.r.l, Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e Ismea nell'ambito dell'Accordo di Programma stipulato l'11 ottobre 2007. L'incontro si è articolato in due momenti: una premiazione dei progetti finanziati nell'ambito di tale accordo e una tavola rotonda dal titolo "Il futuro del tabacco in Europa" che ha previsto il confronto tra esponenti istituzionali e rappresentanti della filiera del tabacco.
- 2) Febbraio– Partecipazione Ismea al Biofach a Norimberga:
 - a. Intervento Ismea al convegno "Organic Market Data Networks" con un contributo incentrato sui sistemi di monitoraggio dell'agricoltura biologica in Italia;
 - b. Seminario organizzato da Ismea "Il mercato del biologico in Germania: una opportunità per gli operatori italiani" con la partecipazione di Gerald Herrmann (consulente servizi commerciali per l'agricoltura biologica) e Roberto Rossello (grossista di prodotti biologici e ristoratore in Germania);
 - c. seminario organizzato da Ismea "Commercializzare olio biologico in Germania: istruzioni per l'uso" con la partecipazione di Michaela Bogner (assaggiatrice olio d'oliva, importatore in Germania e consulente di Pubbliche Relazioni);
 - d. Premiazione Concorso le stelle del bio;
- 3) Febbraio, Passirana di Rho (Milano): workshop dedicato agli operatori dell'industria, dell'imballaggio, della distribuzione delle carni rosse, promosso da Cryovac in collaborazione con Largo Consumo;
- 4) Febbraio, Bologna, Presentazione per Organismo Interprofessionale, Pesche & Nettarine: tendenze recenti e dinamiche attese.
- 5) Marzo, Verona, in occasione del Vinitaly i seminari:

- a. Vino: big spender e mercati emergenti, andamento della domanda e posizionamento dell'Italia rispetto ai competitor".
 - b. "Vini Dop e Igp: i numeri della produzione e del mercato".
 - c. L'Istituto è inoltre intervenuto alla tavola rotonda "Gli acquisti di materie prime nella ristorazione di qualità" organizzata dal Fipe (Federazione italiana dei pubblici esercizi).
- 6) Maggio, Verona: il mercato delle carni rosse, Assemblea generale Uniceb;
 - 7) Maggio - partecipazione del Presidente Ismea alla conferenza organizzata da ASPEN Istituto Italia dal titolo "L'industria agroalimentare italiana: un settore strategico nei mercati" con un documento predisposto relativo a "Il sistema agroalimentare italiano: un settore strategico nei mercati globali".
 - 8) Maggio- partecipazione al seminario organizzato da AGIA dal titolo "Servizi di Marketing e aiuti all'Export per i giovani agricoltori produttori del Made in Italy" con un intervento sugli scambi con l'estero del settore agroalimentare italiano.
 - 9) Maggio, Roma, Presentazione per Organismo Interprofessionale, Uva da tavola: tendenze recenti e dinamiche attese.
 - 10)Giugno, Catania, Vivaismo: indagine presentata al convegno internazionale degli esportatori di prodotti vivaistici - Organizzata dall'Ena-ANVE Italia.
 - 11)Luglio, Roma, Presentazione per Organismo Interprofessionale, kiwi: tendenze recenti e dinamiche attese.
 - 12)Luglio, Catania, Presentazione per Organismo Interprofessionale, Arance: tendenze recenti e dinamiche attese e Superfici investite ad agrumi in Italia.
 - 13)Luglio, Roma, primo Workshop sulla filiera delle piante officinali;
 - 14)Luglio - partecipazione Ismea alla Tavola rotonda organizzata a Taranto dalla Regione Puglia, con un intervento sul ruolo e le principali problematiche produttive e commerciali della mitilicoltura italiana.
 - 15)Settembre, Bologna, in occasione del Sana: presentazione Ismea e Sinab dei numeri del biologico in Italia: superfici, operatori, colture e dinamiche del mercato nel primo semestre del 2013;
 - 16)Settembre, Firenze: La direzione della domanda oltre la crisi - L'industria agroalimentare italiana: un settore strategico nei mercati globali, nell'ambito del workshop in occasione dell'assemblea annuale di Giflex;
 - 17)Settembre, Gualdo Cattane (PG), Presentazione effettuata in sede dell' assemblea oliveti d'Italia: La filiera olivicola italiana, Il ruolo dell'Italia nel contesto internazionale
 - 18)Ottobre, Cremona, - Gli allevatori italiani nello scenario post quote latte: indagine Ismea-CremonaFiere sugli orientamenti e le aspettative degli allevatori all'indomani dello smantellamento del regime delle quote latte;
 - 19)Ottobre, Foligno, Assemblea Nazionale Confcooperative, Vino: Le tendenze di inizio campagna - Relazione sul mercato, la domanda interna ed estera di un settore che vale 2,8 miliardi di euro nella fase alla produzione.
 - 20)Ottobre, Lastra a Signa (FI) in occasione del convegno NET.SOS.TEN - Network per la Sostenibilità del grano Tenero, Progetto integrato di filiera (PIF) - Regione Toscana
 - 21)Ottobre, Bologna: Nuovi strumenti per la valorizzazione della carne ovina, workshop organizzato da Assocarni, Eblex;
 - 22)Novembre, Roma: Conferenza di presentazione delle stime produttive dell'olio formulate da Ismea, in collaborazione con Aifo, Cno e Unaprol, relative alla campagna olivicola 2013-2014.
 - 23)Dicembre, Roma: Conferenza di presentazione Rapporto Qualivita Ismea sulle DOP IGP STG.

Comunicati stampa, Twitter, visite e contatti ai siti internet

I servizi informativi di mercato e lo stesso sito IsmeaServizi sono stati oggetto di diffusione e divulgazione attraverso una serie di attività sul web e presso gli operatori.

Per quanto riguarda il web, nel corso del 2013 sono stati pubblicati oltre 60 comunicati stampa in occasione di nuove pubblicazioni ed eventi di presentazione, ed è stato attivato un servizio di newsletter settimanali di settore per gli utenti registrati di www.ismeaservizi.it. Inoltre a novembre 2013 è stato attivato l'account twitter ismea servizi per incrementare la diffusione dei

dati, analisi e notizie di settore e attrarre traffico verso il sito Ismea servizi. A fine anno l'account contava 255 follower tra cui anche molte testate di settore.

3.3.1.8 Le attività internazionali

Il patrimonio informativo ed il know-how in possesso dell'Istituto, hanno consentito a Ismea di essere promotore o di comunque di essere coinvolto in numerose iniziative e progetti di portata internazionale. Di seguito se ne riporta l'elenco con una breve descrizione degli obiettivi e dei contenuti.

Twinning Algeria

Si tratta di un progetto di gemellaggio in partenariato "Twinning Algeria - DZ11/AA/AG09" - capofila Ministero Agricoltura francese. Per le azioni a carico di Ismea è previsto un corrispettivo di Euro 160.029,00. Il progetto ha lo scopo di supportare le istituzioni competenti algerine - Ministero dell'Agricoltura e INRA - nell'organizzazione e strutturazione di un Osservatorio di mercato per le principali filiere agricole.

Ismea Focal Point AMIS-FAO

Nell'ambito del G20 del 2011 è stato lanciato il progetto di un AGRICULTURAL MARKET INFORMATION SYSTEM - AMIS - volto a migliorare la trasparenza del mercato internazionale delle principali commodity ed attenuare gli effetti della eccessiva volatilità dei prezzi.

L'AMIS è ospitato presso la FAO, sin dal primo meeting organizzativo avvenuto il 15 e 16 settembre 2011, durante il quale sono state definite le modalità di funzionamento, la struttura, gli obiettivi e le funzioni.

Il principale obiettivo dell'AMIS, di cui fanno parte i membri del G20, più la Spagna ed alcuni tra i principali produttori di commodity (Egitto, Ucraina, Nigeria, Filippine, Tailandia, Vietnam, Kazakhstan).è favorire la trasparenza dei mercati e migliorare le capacità previsionali a livello nazionale ed internazionale.

Ismea è coinvolta come *Focal Point* nell'ambito del Global Food Market Information Group, che si riunisce due volte l'anno con lo scopo di fare il punto sulla situazione del mercato internazionale, in termini di attese sulla produzione e sulle dinamiche dei prezzi, e per affrontare temi inerenti la sicurezza alimentare, intesa nel senso della necessità di garantire l'approvvigionamento alimentare.

Progetto in collaborazione con FranceAgrimer: Network europeo

A seguito di un protocollo d'intesa siglato con FranceAgrimer nel 2012, e la realizzazione di un Forum a dicembre 2012 sulla trasparenza dei mercati e gli strumenti di monitoraggio a livello comunitario, Ismea, insieme all'omologo francese, ha avviato un progetto con l'obiettivo strategico di favorire la trasparenza del mercato oltre le frontiere dei singoli Stati Membri. A tal fine si sta operando nell'ottica di costituire un Network affinché le tematiche descritte possano essere condivise ed affrontate in maniera coordinata ed omogenea, mettendo in atto tutte le sinergie possibili.

Il Network avrebbe la funzione, innanzitutto, di mettere a fattor comune le esperienze e il modus operandi dei diversi Paesi Membri ad esso aderenti, analizzarne i punti di forza per poi adottare le adeguate misure volte ad armonizzare i sistemi di monitoraggio del mercato al fine di rendere comparabili i dati disponibili nei diversi paesi.

In considerazione delle azioni intraprese per la preparazione del Forum e lo svolgimento dello stesso, al fine di allargare il raggio d'azione del progetto, sono stati coinvolti altri paesi e al momento, Polonia e la Slovenia, hanno manifestato interesse all'attività.

Comité mixte prodotti ortofrutticoli

Nell'ambito del settore ortofrutta è nata una collaborazione tra Italia, Spagna e Francia che ha dato origine al Comitato misto per l'ortofrutta la cui attività, oltre a prevedere incontri periodici per confronti sulla filiera ortofrutticola, si concretizza nello scambio settimanale di prezzi di una serie di prodotti nelle tre fasi di scambio, nei tre paesi.

3.3.1.9 I Gruppi di lavoro

Allo scopo di condividere il proprio patrimonio informativo e le proprie conoscenze, Ismea è chiamato a far parte di diversi gruppi di lavoro, sia a livello nazionale che di respiro internazionale, su vari temi legati ovviamente all'agroalimentare.

Protocollo con ISTAT

Il Protocollo d'Intesa con ISTAT (siglato il 9 maggio del 2012) prevede la collaborazione tra Ismea e Istat su aree di interesse comune nell'ambito del settore agroalimentare, come ad esempio i prezzi all'origine dei prodotti agricoli, i prezzi dei terreni, il commercio estero, ecc. Al fine di esaminare i vari temi sui quali i due enti presentano ambiti comuni di indagine, sono stati attivati i seguenti gruppi di lavoro:

- a. Prezzi origine
- b. Prezzi terreni
- c. Prezzi grande distribuzione

OIV

L'OIV (Organizzazione internazionale della vite e del vino con sede a Parigi) è definita come organismo intergovernativo di tipo scientifico e tecnico, di competenza riconosciuta nell'ambito della vigna, del vino, delle bevande a base di vino, delle uve da tavola, delle uve passa e degli altri prodotti della vigna. Nell'ambito delle sue competenze, l'OIV contribuisce all'armonizzazione internazionale delle pratiche e delle norme. :

Dal 2007 Ismea, è presente ai gruppi di lavoro Economia e Congiuntura, Statistiche, Mercati e Consumo e Uva da tavola, con un proprio esperto nominato dal MiPAAF. I gruppi di lavoro si riuniscono a Parigi una volta l'anno (normalmente il mese di marzo). Gli esperti italiani si riuniscono al Ministero dell'Agricoltura due/tre volte l'anno per esaminare insieme le varie risoluzioni in discussione all'OIV per concertare la posizione dell'Italia sulle diverse questioni.

Il COI, Consiglio oleicolo internazionale, è un'organizzazione intergovernativa unica al mondo, che riunisce i produttori, i consumatori e gli operatori del settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola. Un luogo d'incontro privilegiato ed autorevole, aperto al dibattito su tutto ciò che riguarda l'olio di oliva. Il Consiglio oleicolo internazionale, con sede a Madrid, creato nel 1959 sotto il patrocinio delle Nazioni Unite, è l'unica organizzazione intergovernativa mondiale nel settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola. Dal 2011 Ismea è presente, con un proprio esposto con nomina del Mipaaf, ai gruppi di lavoro Statistiche e dal 2012 a quello di Economia. I gruppi di lavoro si riuniscono a Madrid nel periodo settembre/ottobre.

GRUPPO 2013

Nel corso del 2013 l'Ismea ha partecipato al Gruppo di lavoro sulla PAC del Gruppo 2013, nell'ambito del quale sono state organizzate alcune riunioni con rappresentanti dell'Ismea, dell'Inea, del mondo universitario e della Coldiretti, per un confronto sulle attività sulla riforma PAC e sugli studi in corso. E' stato organizzato un Workshop che si è svolto il 22 luglio a Roma, dal titolo "La nuova Pac: Un'analisi dell'accordo del 26 giugno 2013", nell'ambito del quale l'Ismea ha effettuato un intervento dal titolo "Le novità sulla gestione del rischio".

3.4 Fondi di garanzia Ismea

3.4.1 Garanzie per la protezione dal rischio

La famiglia delle garanzie, è costituita dai prodotti che ISMEA offre alle imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare ed ai consorzi di garanzia (confidi) che supportano le stesse imprese a livello locale.

3.4.2 Garanzia a prima richiesta

Si ricorda che in data 9 settembre 2011, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del 22 marzo 2011 emanato dal Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, recante norme regolamentari per il rilascio di garanzie dirette Ismea.

Il nuovo decreto è entrato in vigore il 6 aprile 2012 dopo l'emanazione delle "Istruzioni Applicative" da parte del Garante approvate con determinazione del Direttore Generale del 14 febbraio 2012 n.106.

L'attività di rilascio della garanzia a prima richiesta è stata autorizzata come regime di non aiuto dalla Commissione Europea.

Con lettera del 5 novembre 2012 ISMEA ha notificato alla Commissione Europea - ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea - il metodo di calcolo per il rilascio delle garanzie di cui all'art. 17, commi 2 e 4, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e successive modificazioni e integrazioni. La Commissione Europea, dopo aver esaminato le informazioni trasmesse dalle autorità italiane, ha comunicato la propria decisione del

11/03/2013 **C (2013) 1427 final** di non sollevare obiezioni nei confronti della **misura Aiuto No SA.35660 (2010/N)** notificata da ISMEA, in quanto la stessa non costituisce un aiuto di Stato.

Essendo un regime di non aiuto a fronte di ciascuna garanzia rilasciata, l'impresa garantita è tenuta al pagamento di una commissione di garanzia finalizzata alla copertura del rischio e del premio di rischio, nonché alla partecipazione alle spese amministrative.

La quota di commissione di garanzia destinata alla copertura del rischio (commissione di rischio) è commisurata alla rischiosità rilevata in capo all'impresa richiedente ed alle caratteristiche dell'operazione da garantire.

Il premio di rischio rappresenta la remunerazione da riconoscere allo Stato in relazione al patrimonio impegnato per ciascuna operazione e, in base a quanto stabilito dalla Commissione Europea con Comunicazione 2008/C 155/02, deve essere fissato in misura almeno pari a 400 punti base del capitale che il Garante è tenuto ad accantonare a fronte degli impegni di garanzia assunti.

La quota di commissione di garanzia destinata alla partecipazione alle spese amministrative, definita in misura fissa dal Garante, è pari allo 0,12% dell'importo garantito.

A far tempo dal 1° gennaio 2013 è stato introdotto un costo di istruttoria, da porre a carico dei soggetti richiedenti (ossia Banche – qualora si tratti di fideiussioni – o Confidi – qualora si tratti di cogaranzia), pari a Euro 100 per ciascuna richiesta. Tale somma è destinata alla copertura dei costi di istruttoria sostenuti da questa Società.

A fronte degli impegni assunti per garanzia a prima richiesta dall'ISMEA, sussiste una garanzia di ultima istanza da parte dello Stato, regolamentata con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) del 24 marzo 2006.

Per tale ragione, le banche, in conformità del parere rilasciato dalla Banca d'Italia con lettera 27 giugno 2007, sono autorizzate a ponderare a zero il patrimonio di vigilanza per la quota di finanziamento garantita a prima richiesta dall'ISMEA ed a considerare a zero la medesima quota ai fini della concentrazione del rischio.

Si ricorda inoltre che la garanzia a prima richiesta è pienamente operativa dal 2008 e si articola in tre distinti prodotti: fideiussione, cogaranzia e controgaranzia.

3.4.3 Accordi PSR 2007/2013

I Regolamenti comunitari che disciplinano la Politica di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013, prevedono che gli aiuti erogati nei PSR possano essere concessi, oltre che nella forma tradizionale di contributi a fondo perduto, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria, tra cui i fondi di garanzia.

Come è noto, tra le possibilità a disposizione delle Regioni per l'attivazione di un fondo di garanzia con le risorse dello sviluppo rurale, vi è quella di utilizzare il fondo ISMEA operante sulla base del Decreto Legislativo n. 102/2004. Al fine di rendere coerente tale strumento con i programmi di sviluppo regionali, con atto n. 148/15 del luglio 2007, la Conferenza permanente Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano ha

approvato lo schema di accordo, che per l'attivazione del fondo viene sottoscritto tra la Regione e l'ISMEA, di intesa con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Lo strumento ISMEA, quindi, approvato dalla Commissione come regime di non aiuto con Decisione C(2006)643 dell'8 marzo 2006, garantisce piena compatibilità con la normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato ed una piena coerenza con le norme e gli obiettivi della Politica di sviluppo rurale. Ciò è confermato dal fatto che, l'utilizzo del fondo ISMEA, compreso l'affidamento tramite l'accordo, è già previsto nel testo dei seguenti **16 PSR approvati dalla Commissione Europea**:

- Veneto
- Liguria
- Emilia-Romagna
- Lazio
- Marche
- Umbria
- Abruzzo
- Molise
- Campania
- Puglia
- Basilicata
- Calabria
- Sicilia
- Sardegna
- Piemonte
- Toscana

Si ricorda inoltre che a chiusura dell'intervento, le somme non impegnate e quelle che progressivamente si libereranno quali quote di patrimonio impegnate per garanzie in essere, torneranno nella disponibilità della Regione, con l'unico vincolo di destinazione previsto dal regolamento 1974/2006: la destinazione di tali somme a favore delle imprese del territorio.

Tutto ciò premesso, al 31 dicembre 2013, risultano perfezionati i seguenti accordi:

- Regione Campania
- Regione Basilicata
- Regione Siciliana
- Regione Molise
- Regione Lazio
- Regione Puglia

In merito agli accordi quadro già sottoscritti, le seguenti Regioni hanno provveduto ai seguenti versamenti tramite AGEA:

Regione Basilicata:

- misura 121 importo Euro 3.000.000,00
- misura 123 importo Euro 9.270.000,00
- misura 311 importo Euro 2.590.000,00

Regione Campania:

- misura 121 importo Euro 500.000,00
- misura 122 importo Euro 250.000,00
- misura 123 importo Euro 1.000.000,00

- misura 311 importo Euro 500.000,00

Regione Molise:

- misura 121 importo Euro 1.050.000,00
- misura 122 importo Euro 100.000,00
- misura 123 importo Euro 1.200.000,00
- misura 311 importo Euro 1.300.000,00 (versati a dicembre 2012)

Regione Siciliana:

- misura 121 importo Euro 31.833.333,00
- misura 123 importo Euro 2.866.450,00
- misura 311 importo Euro 2.929.166,99

Regione Lazio:

- misura 121 importo Euro 2.000.000,00
- misura 311 importo Euro 500.000,00

Regione Puglia:

- misura 112 importo Euro 3.000.000,00
- misura 121 importo Euro 1.000.000,00
- misura 123 importo Euro 1.000.000,00

E' da segnalare che nel corso del 2012, sono stati iniziati i controlli *in loco* sui fondi di garanzia ai sensi degli articoli 25 e 26 - Reg. UE 65/2011 da parte delle Regioni interessate, che sono proseguiti nel corso del 2013.

Di seguito si indica lo stato di utilizzo delle risorse regionali, suddiviso per singola misura (escluse le pratiche in istruttoria):

REGIONE MOLISE

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	AMMONTARE GARANTITO RETTIFICATO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%INDICE OPERATIVITA'
121	1.050.000,00	14	1.152.893,39	1.097.146,40	87.771,71	962.228,29	1,10
122	100.000,00	0	-	-	-	100.000,00	0,00
311	1.300.000,00	0	-	-	-	1.200.000,00	0,00

REGIONE SICILIA

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	AMMONTARE GARANTITO RETTIFICATO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%INDICE OPERATIVITA'
121	31.833.333,00	28	5.277.205,17	5.229.037,88	418.323,03	31.415.009,97	0,17
123	2.866.450,00	0	-	-	-	2.866.450,00	0,00
311	2.929.166,99	2	256.172,35	255.638,23	20.451,06	2.908.715,93	0,09

REGIONE BASILICATA

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	AMMONTARE GARANTITO RETTIFICATO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%INDICE OPERATIVITA'
--------	-------	------------------------	---------------------	---------------------------------	--------	-------------------	----------------------

R

121	3.000.000,00	0	-	-	-	3.000.000,00	0,00
123	9.270.000,00	0	-	-	-	9.270.000,00	0,00
311	2.590.000,00	2	1.699.990,00	1.699.990,00	135.999,20	2.510.000,80	0,66

REGIONE PUGLIA

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	AMMONTARE GARANTITO RETTIFICATO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%INDICE OPERATIVITA'
112	3.000.000,00	15	1.610.655,42	1.592.502,31	127.400,19	2.872.599,81	0,54
121	1.000.000,00	26	4.545.283,35	4.157.934,19	332.634,73	667.365,27	5,03
123	1.000.000,00	2	384.350,00	353.239,00	28.259,12	971.740,88	0,35

REGIONE CAMPANIA

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	AMMONTARE GARANTITO RETTIFICATO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%INDICE OPERATIVITA'
121	500.000,00	16	3.743.035,47	3.262.536,52	261.002,91	238.997,09	7,49
122	250.000,00	0	-	-	-	250.000,00	0,00
123	1.000.000,00	0	-	-	-	1.000.000,00	0,00
311	500.000,00	0	-	-	-	500.000,00	0,00

REGIONE LAZIO

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	AMMONTARE GARANTITO RETTIFICATO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%INDICE OPERATIVITA'
121	2.000.000,00	1	10.105,60	10.105,60	808,45	1.999.191,55	0,005
311	500.000,00	1	70.000,00	70.000,00	5.600,00	494.400,00	0,14

Nelle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", emanate dal MIPAAF in relazione all'accordo con le Regioni sancito in Conferenza Stato-Regioni in data 18 novembre 2010, è stabilito, tra le altre cose, che al momento della chiusura dell'intervento, ciascun fondo di garanzia dovrà soddisfare un **indice di operatività (cfr. colonna % di utilizzo)** calcolato quale rapporto tra il totale del valore iniziale delle garanzie concesse (aumentato degli importi impegnati per garanzie richieste ma non ancora rilasciate e delle spese di gestione sostenute) e l'entità del fondo implementato con risorse del PSR. Tale indice, valutato al termine della programmazione, deve essere almeno **pari a 3**. In considerazione del potenziale rischio di insolvenza a carico del fondo nei periodi successivi alla chiusura della programmazione, l'operatività si intende comunque raggiunta qualora sia conseguito il 70% del suddetto indice. Nel caso di mancato raggiungimento dell'indice di operatività, la spesa ammissibile sarà ridotta proporzionalmente.

3.4.4 Accordi con regioni extra psr e confidi

Con riferimento alle garanzie in favore delle imprese agricole, risultano definiti altri accordi non legati ai PSR con le seguenti Regioni e Comuni:

f

- Molise (servizi finanziari ISMEA)
- Sicilia (cofinanziamento garanzie dirette) per Euro 3 milioni
- Sardegna (cofinanziamento garanzie dirette) per Euro 3,75 milioni
- Lombardia (accordo SGFA- Federfidi)
- Comune di Scicli per euro 100 mila

In particolare, le convenzioni stipulate con le Regioni Sardegna e Sicilia prevedono il cofinanziamento paritetico del Fondo di Garanzia Nazionale da parte delle Regioni stesse. Si precisa che le Regioni Sardegna e Sicilia hanno anche provveduto al versamento della loro quota che costituisce patrimonio segregato per il rilascio di garanzie sul territorio regionale.

Al 31 dicembre 2013, risultano inoltre attivati i seguenti accordi con Banche, Regioni e Confidi relativi all'attività di cogaranzia:

AGRICONFIDI MODENA	Modena
REGIONE SARDEGNA	Cagliari
FIDICOOP SARDEGNA	Cagliari
CONFESERFIDI - RAGUSA	Ragusa
FINASCOM- L'AQUILA	L'Aquila
UNIONFIDI SICILIA - RAGUSA	Ragusa
CREDITAGRI ITALIA	Roma
CONFIPA	Siracusa
ITALCONFIDI	Sorrento
CONFAGRICOLTURA SICILIA	Palermo
FIDICOM1978	Alessandria
ACCORDO COMUNE DI SCICLI	Ragusa
CO.SE. FIR GREEN	Perugia
UNIFIDI EMILIA - ROMAGNA	Bologna
CONFIDI MAGNA GRECIA	Cosenza
COFIDI SVILUPPO IMPRESE	Potenza
AGRIFIDI UNO - EMILIA ROMAGNA	Bologna
CIA VITERBO	Viterbo
CONFIDI PER L'IMPRESA	Agrigento
FIDIALITAITALIA SCPA	Varese
MULTIPLA CONFIDI	Ragusa
UNIFIDI IMPRESE SICILIA	Palermo
AGRIFIDI REGGIO EMILIA	Reggio Emilia
CONFECREDITO	Napoli

FEDERFIDI SICILIA	Palermo
UNIONFIDI PIEMONTE	Torino
AGRIFIDI NUORO	Nuoro
AGRICONFIDI MODENA	Modena
REGIONE SARDEGNA	Cagliari
FIDICOOP SARDEGNA	Cagliari
CONFESERFIDI - RAGUSA	Ragusa
FINASCOM- L'AQUILA	L'Aquila
UNIONFIDI SICILIA - RAGUSA	Ragusa
CREDITAGRI ITALIA	Roma
CONFIPA	Siracusa
INTERFIDI VARESE	Varese
COOPERATIVA ARTIG. DI PAVIA	Pavia
COOPERFIDI SICILIA	Catania

Con riferimento a Creditagri Italia, Cofal e Cooperfidi Italia, è stato sottoscritto un accordo di partenariato con il quale la SGFA mette a disposizione dei predetti Confidi la piattaforma informativa per la presentazione delle richieste di rilascio delle garanzie sulla base di accordi con le banche del territorio.

Contestualmente all'inoltro della richiesta, Creditagri, Cofal e Cooperfidi Italia possono rilasciare all'impresa agricola richiedente, con beneficiario espresso SGFA, una garanzia la cui efficacia è condizionata al perfezionamento della garanzia fideiussoria SGFA in favore della banca concedente il finanziamento garantito.

3.4.5 Convenzioni con il Mipaaf

Nel corso del 2011 sono state sottoscritte da Ismea tre convenzioni con il MiPAAF che riguardano la gestione delle attività per favorire l'accesso al credito delle imprese giovanili, delle imprese operanti nel settore oleicolo-oleario e delle imprese operanti nel settore della zootecnia.

In particolare, il Ministero ha fornito le seguenti risorse finalizzate all'abbattimento del costo della commissione di garanzia per un massimo di Euro 7.500,00 per azienda, in regime di "de minimis":

- per il FONDO GIOVANI IMPRENDITORI AGRICOLI: € 4.695.583,00
- per il FONDO SETTORE ZOOTECNIA: € 2.900.000,00
- per il FONDO OLIVICOLO OLEARIO: € 1.000.000,00

Quanto al "Fondo giovani imprenditori agricoli" alla fine dell'esercizio, risultano liquidate n. 116 richieste di contributo; pertanto lo stato di utilizzo delle risorse a disposizione risulta come segue:

K

Descrizione	Importo
FONDO INIZIALE	4.695.583,00
Contributi concessi	441.961,43
FONDO RESIDUO AL 31/12/13	4.253.621,57

Quanto al "Fondo aziende settore olivicolo-oleario" alla fine dell'esercizio, risultano liquidate n. 3 richieste di contributo; pertanto lo stato di utilizzo delle risorse a disposizione risulta come segue:

Descrizione	Importo
FONDO INIZIALE	1.000.000,00
Contributi concessi	5.296,46
FONDO RESIDUO AL 31/12/13	994.703,54

Quanto al "Fondo aziende settore zootecnico" alla fine dell'esercizio, risultano liquidate n. 26 richieste di contributo; pertanto lo stato di utilizzo delle risorse a disposizione risulta come segue:

Descrizione	Importo
FONDO INIZIALE	2.900.000,00
Contributi concessi	101.320,00
FONDO RESIDUO AL 31/12/13	2.798.680,00

3.4.6 Elementi Quantitativi

La garanzia a prima richiesta, come detto, è operativa dall'estate 2008. Complessivamente (tra richieste di fidejussione e di cogaranzia) sono pervenute 2.035 posizioni.

Quanto alla controgaranzia, è stato attivato un accordo con Gepafin che ha inviato e ottenuto richiesta di abilitazione.

La situazione alla data del 31 dicembre 2013 è la seguente:

Esito	Importi richiesti
Definite	322.230.177
In istruttoria	10.064.785
Istruite	4.603.427
In attesa accettazione	1.907.556
In attesa erogazione	10.759.472
In attesa commissione	4.044.054
Totale complessivo	353.609.471

Il numero delle richieste pervenute nel corso dell'esercizio è di 701 per un totale garantito sino al 31 dicembre 2013 pari a 353,6 milioni di euro (231,6 milioni di euro nel 2012) mentre le garanzie in essere, cioè quelle per le quali sono state versate le commissioni, sono 638 (327 nel 2012) per un totale garantito pari a 118 milioni di euro (74,7 nel 2012).

Inoltre la SGFA (preposta alla gestione del Fondo di Garanzia) ha intensificato le attività volte all'operatività degli strumenti mediante:

- l'invio di circolari esplicative alle banche operanti sul territorio nazionale;
- la diffusione di note informative sul sito dell'ISMEA e della SGFA;
- la partecipazione a convegni, seminari, riunioni concernenti tematiche attinenti il credito alle imprese agricole;
- la definizione di accordi di programma finalizzati all'erogazione degli strumenti in collaborazione con Enti pubblici;
- la sottoscrizione di convenzioni con i confidi del settore agricolo;
- la gestione di fondi di garanzia attivati con le risorse derivanti dai PSR;
- la gestione di fondi di garanzia attivati con le risorse provenienti dal Mipaaf e destinate ai giovani imprenditori agricoli, alle aziende operanti nel settore oleicolo-oleario e alle aziende operanti nel settore della zootecnia.

3.4.7 Dotazione Finanziaria

Si ricorda che a fronte degli impegni assunti per garanzia, il garante impegna una quota del proprio patrimonio commisurata al valore della garanzia stessa. Una volta impegnato l'intero patrimonio, non si può procedere ad ulteriori rilasci fintanto che non si libera parte del patrimonio. Il patrimonio si libera con il progressivo ammortamento dei finanziamenti garantiti ovvero con la chiusura dell'operazione per perdita (in questo ultimo caso si riduce il fondo rischi nazionale e solo in caso di incapienza di questo fondo, si riduce il patrimonio del garante).

A fronte dell'attività ordinaria per garanzia a prima richiesta, ISMEA ha a disposizione un patrimonio iniziale di complessivi 50 milioni di Euro.

Da questo ammontare, devono essere dedotti 19,3 milioni di Euro per impegni già assunti.

Inoltre, sono state stipulate convenzioni che prevedono la costituzione di patrimoni segregati destinati all'attività di garanzia a livello esclusivamente locale.

Tali patrimoni, al netto degli accantonamenti per impegni già assunti pari a 1,4 milioni di euro, ammontano a complessivi Euro 69,9 milioni.

In taluni casi, le suddette convenzioni prevedono il cofinanziamento del patrimonio segregato. In particolare:

- 3,75 milioni di Euro a fronte di una convenzione con la Regione Sardegna;
- 3,0 milioni di Euro a fronte di una convenzione con la Regione Sicilia.

Per quanto riguarda la convenzione con la Regione Sardegna, pertanto, è stato costituito un patrimonio segregato di complessivi 7,5 milioni di Euro (cofinanziato al 50% tra ISMEA e Regione).

Per quanto riguarda la convenzione con la Regione Sicilia, pertanto, è stato costituito un patrimonio segregato di complessivi 6 milioni di Euro (cofinanziato al 50% tra ISMEA e Regione).

In relazione a quelle che saranno le decisioni delle Amministrazioni Regionali che hanno inserito la misura di ingegneria finanziaria mediante il Fondo ISMEA nei propri PSR, il patrimonio complessivo destinato all'attività di garanzia a prima richiesta potrà subire ulteriori incrementi ma solamente finalizzati all'operatività in determinati territori e nell'ambito degli stessi.

3.4.8 Ulteriori sviluppi

Nel corso del I trimestre 2014 si è concluso l'iter procedurale previsto per l'approvazione delle Istruzioni Applicative delle garanzie di portafoglio (*Tranched Covered*). Tale strumento consentirà di accrescere l'effetto moltiplicatore delle risorse finanziarie del Fondo di garanzia e, quindi, di aumentare il volume di credito erogato a favore delle imprese agricole a parità di impegni per garanzie rilasciate.

3.4.9 Garanzia Mutualistica

In merito alla garanzia mutualistica che garantisce attualmente, ed in via automatica, le esposizioni classificate come ex articolo 43 del Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n.385 (credito agrario), ad eccezione di quelle di durata non superiore a diciotto mesi erogate a tasso ordinario, si fa presente che l'ammontare delle esposizioni complessivamente garantito dalla garanzia mutualistica al 31/12/2013, si attesta attorno ai 12,6 miliardi di Euro.

Si ricorda che la garanzia mutualistica protegge la banca dal rischio di perdita per una misura che varia dal 75% della perdita, nel caso di finanziamenti a lungo termine destinati ad investimento, al 55% della perdita in tutti gli altri casi.

I finanziamenti a medio-lungo termine sono garantiti con un massimale di importo pari ad 1.550.000 Euro, mentre per i finanziamenti a breve termine, il massimale si riduce a 775.000 Euro.

A fronte della garanzia, che riveste carattere di obbligatorietà, l'impresa è tenuta al pagamento di una commissione di garanzia che a far data dal 1 gennaio 2013 ha subito la modifica riportata nella seguente tabella:

Durata del Finanziamento	Aliquota precedente	Aliquota attuale
Breve Termine Agevolato	0,30%	0,30%
Medio Termine	0,30%	0,50%
Lungo Termine	0,25%-0,30%	0,75%

È altresì dovuta (a carico della banca) una commissione *una tantum* pari allo 0,05% dell'importo erogato, a titolo di contributo spese amministrative. L'aliquota anzidetta si eleva per un anno allo 0,15% nel caso di banche che, nell'anno precedente, abbiano maturato un saldo negativo tra commissioni versate e garanzie incassate.

La garanzia è liquidata dall'ISMEA a conclusione delle procedure attivate dalla banca per il recupero del credito. Essa infatti riveste carattere di sussidiarietà e per questo si differenzia dalla garanzia a prima richiesta, che, al contrario, è liquidabile sin dal primo inadempimento del debitore garantito. La garanzia mutualistica consente alle banche di mitigare il rischio di portafoglio e di limitare le perdite derivanti dalle esposizioni nel comparto agroalimentare.

3.4.10 Elementi Quantitativi

Nell'anno 2013, sono state segnalate complessivamente 23.500 nuove operazioni per un importo complessivo di nuove garanzie pari a circa 1,9 miliardi di Euro.

Tali nuove operazioni si sono andate a sommare a quelle già garantite negli anni precedenti, sicché il totale delle garanzie in essere attualmente (dati 2013) ammonta a circa 12,6 miliardi di Euro, per circa 123.500 posizioni.

Dal punto di vista delle liquidazioni delle garanzie per le operazioni non rimborsate dalle imprese, nel 2013, sono stati liquidati complessivamente 3,94 milioni di Euro a fronte di 49 richieste di garanzia deliberate favorevolmente.

3.4.11 Convenzioni (sottoscritte dalla SGFA)

Nell'ambito dell'attività della garanzia sussidiaria permangono le n. 58 convenzioni già sottoscritte negli anni passati.

3.4.12 Dotazione Finanziaria

Il sistema della garanzia mutualistica poggia sull'autofinanziamento talché la nuova operatività consente al fondo di garanzia di costituire le risorse necessarie per fronteggiare il rischio in ingresso.

Alle somme per commissioni di garanzia mutualistica (che per il 2013 ammontano a circa 10,9 milioni di Euro), si aggiungono i ricavi dalla gestione finanziaria che nell'anno 2013, ammontano a circa 10,8 milioni di Euro (al lordo delle imposte). Si segnala che tale ultimo importo è fortemente dipendente dalla situazione dei tassi di mercato che ne influenzano il valore complessivo.

Pertanto, a fronte dei rischi sopra indicati per complessivi 12,6 miliardi di Euro (di cui 11,9 miliardi per operazioni in regolare ammortamento, 710,8 milioni per operazioni per le quali risultano avviate procedure esecutive e 54,2 milioni per operazioni per le quali è stata avanzata richiesta di intervento da parte delle banche), sussistono dotazioni finanziarie a presidio per circa 441,7 milioni di Euro.

3.5 FONDO DI INVESTIMENTO NEL CAPITALE DI RISCHIO

Dal 4 giugno 2013 SGFA gestisce, per conto di Ismea, il Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio di cui all'art. 1 del D.M. Politiche Agricole Alimentari e Forestali n.182 del 22.06.2004.

3.5.1 Normativa di riferimento

L'articolo 66, co. 3, della L. 27.12.2002, n. 289 (Finanziaria 2003) ha istituito un regime di aiuti al fine di facilitare l'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese agricole e agroalimentari. Con il D.M. Politiche Agricole Alimentari e Forestali n.182 del 22.06.2004, modificato dal D.M. Politiche Agricole Alimentari e Forestali n.206 del 11.03.2011 pubblicato nella G.U. n.286 del 09.12.2011, è stata data definitiva attuazione a tale regime di aiuti, attraverso l'istituzione del "Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio".

Il regime di aiuti è stato autorizzato con Decisione della Commissione europea del 11/11/2010 (Aiuto di Stato N 136/2010) che ha dichiarato la compatibilità della misura con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del TFUE.

Il D.M. 182/2004 ha affidato la gestione di Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio a Ismea o a una società di capitali dalla stessa all'uopo costituita. Inizialmente la gestione del Fondo era quindi stata demandata a Ismea Investimenti per lo Sviluppo S.r.l. Dal 1 febbraio 2013, a seguito della messa in liquidazione di Ismea Investimenti per lo Sviluppo S.r.l., l'attività di gestione del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio è passata in capo ad Ismea, quindi dal 4 giugno 2013, Ismea ha affidato a SGFA la gestione del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio.

Presso SGFA, il Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio è istituito come patrimonio separato conformemente con le disposizioni di legge applicabili.

3.5.2 Operatività del FCR

Ai sensi dell'art. 3 del DM 206/2011 le operazioni finanziarie effettuate dal FCR possono essere di natura diretta ed indiretta.

Le operazioni finanziarie dirette consistono in:

- a) assunzioni di partecipazione minoritarie in piccole e medie imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare, e nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
- b) prestiti partecipativi.



Le operazioni finanziarie indirette consistono nell'acquisizione di quote di partecipazione minoritarie di altri fondi privati che investono nel capitale di rischio di piccole e medie imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare, e nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

Ai sensi della normativa di riferimento, il Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio deve essere gestito con criteri commerciali, quindi orientati al profitto e non assistenziali.

A tal fine il D.M. 206/2011 prevede la costituzione di un Comitato Consultivo degli Investitori, al fine di garantire anche la presenza di investitori privati nel processo decisionale.

3.5.3 Richieste di intervento ricevute nel 2013

Pertanto, nel corso del 2013, sono stati intrattenuti **19** nuovi contatti inerenti potenziali richieste di intervento al Fondo, tutti accompagnati da incontri preliminari con i titolari delle aziende e/o con i consulenti incaricati. La tipologia d'intervento richiesto per tali progetti si configura come assunzione di partecipazione minoritaria. Gli incontri sono stati supportati da documentazione generica, opportunamente classificata e archiviata, che andrà eventualmente integrata in sede di presentazione formale della domanda di accesso al Fondo.

I 19 contatti e richieste d'intervento sono così articolate:

- 1 domanda formale, con richiesta di parere al Comitato Consultivo, attualmente in fase di valutazione;
- 1 iniziativa, illustrata al Comitato Consultivo per informativa, ritenuta non ammissibile;
- 1 iniziativa, illustrata al Comitato Consultivo per informativa, in attesa di domanda formale;
- 4 iniziative rigettate dopo il primo contatto per mancanza dei requisiti di ammissibilità;
- 12 iniziative, illustrate in incontri preliminari, in attesa di eventuale domanda formale.

Le iniziative così delineate coprono diversi settori produttivi del comparto agro-alimentare con una leggera preminenza di attività legate al settore vitivinicolo e a quello ortofrutticolo. Le tipologie d'intervento richieste riguardano in particolar modo il riassetto e la riorganizzazione societaria, l'innovazione di processo, anche attraverso investimenti in energie alternative, e l'internazionalizzazione d'impresa.

STATO DELLE RICHIESTE FORMALI

Si fa presente che al 31 dicembre 2013 sono state presentate **4** domande formali il cui stato di avanzamento è così articolato:

- 1 domanda formalmente rigettata per difetto dei requisiti di ammissibilità;
- 1 domanda in fase di valutazione e di ridefinizione di alcuni aspetti, su indicazione del Comitato Consultivo, da sottoporre a nuovo parere del Comitato, per l'eventuale attivazione delle *due diligence*;
- 1 domanda in fase procedurale avanzata, supportata dalle *due diligence* necessarie, eccezion fatta per il completamento delle verifiche legali che precedono il *closing* dell'operazione;
- 1 domanda formalmente accettata per cui si è attesa la controparte per la stipula dei contratti. La determinazione per concludere il *closing* è scaduta.

Come si può osservare l'attività del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio nella prima parte del 2013 ha subito un rallentamento per effetto dei necessari adempimenti - formali, ma anche relativi all'implementazione di strumenti e tools funzionali allo svolgimento dell'attività - che hanno portato al passaggio della gestione del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio da Ismea Investimenti per lo Sviluppo s.r.l. ad Ismea e quindi a SGFA.

3.5.4 Comitato consultivo degli investitori

Come previsto dal quadro normativo (dell'art. 7 comma 1. del D.M. n. 206 del 11 marzo 2011) e regolamentare di riferimento a partire dal 4 giugno 2013 si è avviata la procedura di selezione dei membri del Comitato Consultivo degli Investitori che è consistita nel:

- approvare il regolamento del comitato;
- pubblicare un avviso pubblico di candidatura su testate giornalistiche nazionali (ilSole24ore e Corriere della Sera);
- ricezione delle candidature;
- nomina della commissione di selezione delle candidature;
- nomina dei membri proposti dalla commissione da parte dell'Amministratore Unico di SGFA;
- comunicazione della nomina ai membri e loro accettazione;
- insediamento del comitato.

Pertanto il 30 settembre 2013 sono stati nominati, quali membri del Comitato Consultivo degli Investitori, i sigg.ri: Pietro Codognato Perissinotto, Maurizio Mauro, Fortunato Santise, Stefano Fiorini, Lorena Burdin.

In data 27 Novembre 2013 si è riunito il Comitato Consultivo degli Investitori ed in tale seduta i membri hanno nominato all'unanimità come Presidente la Dr.ssa Lorena Bordin e come Vicepresidente il Dr. Stefano Fiorini.

3.5.5 Convenzioni (sottoscritte da Ismea)

Le Regione Sardegna ha aderito ad un accordo con ISMEA al fine di sostenere gli strumenti tesi ad agevolare l'accesso delle imprese agricole al mercato dei capitali e del credito mediante il cofinanziamento del patrimonio necessario per gli interventi nel capitale di rischio delle imprese.

Per effetto di tale accordo, Ismea si è impegnata a stanziare un importo pari a quello deliberato dalla Regione Sardegna e ammontante a Euro 1,25 milioni.

3.5.6 Ulteriori sviluppi - Operazioni indirette

L'art. 3 del D.M. 206 del 2011 prevede che le operazioni del Fondo possano essere anche di natura indiretta. Le operazioni finanziarie indirette consistono nell'acquisizione di quote di partecipazione minoritarie di altri fondi privati che investono nel capitale di rischio delle imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare, e nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

A tal proposito alla fine del 2013 si è iniziato a studiare il disposto normativo e le modalità operative di selezione dei fondi privati, ovvero delle società di gestione di tali fondi, di cui acquisire quote di minoranza. Nel gennaio 2014 è stato fornito un primo parere propedeutico alla procedure da seguire (bando pubblico europeo, normativo sugli appalti, etc.) e nel febbraio 2014 sono stati sottoposti a verifica di *compliance* i

documenti predisposti da SGFA propedeutici all'emanazione di un bando pubblico europeo per la selezione di una società di gestione che si impegni a costituire un fondo privato (di cui SGFA acquisirà quote di minoranza) che investa nelle imprese *target*.

3.6 STRUMENTI ASSICURATIVI

La campagna assicurativa 2013 è stata fortemente influenzata dagli accadimenti atmosferici avvenuti nel 2012 che hanno evidenziato alcune criticità del sistema. Infatti a seguito del manifestarsi nel 2012 di due eventi di carattere calamitoso come le forti nevicate e gelate che hanno contraddistinto la prima parte dell'anno e la siccità che ha caratterizzato la seconda parte del 2012 si è riscontrato che solo le imprese agricole assicurate con polizze multirischio sulle rese erano assicurate contro tali eventi estremi. Ciò ha caratterizzato un incremento delle richieste di calamità ex-post, evidenziando come l'attuale sistema assicurativo sia orientato a indennizzare rischi di frequenza e non rischi di punta quali, appunto, le calamità naturali.

Sulla base di quanto osservato e dell'esperienza acquisita in alcuni paesi comunitari, l'Istituto ha suggerito al Mipaaf di iniziare un percorso di trasformazione che inizia con il Piano Assicurativo Agricolo Annuale 2013 che ha introdotto tre importanti novità:

- la suddivisione tra eventi atmosferici e eventi di portata catastrofale;
- la differenziazione dell'aliquota contributiva tra le tipologie di polizze ammesse a contributo;
- l'eliminazione della polizza monorischio grandine tra le polizze agevolate.

E' proseguito con il nuovo Piano Riassicurativo che consente al Fondo di Riassicurazione – ex articolo 127 della legge 388/2000 (finanziaria 2001) – un maggiore flessibilità nelle tecniche di riassicurazione di rischi climatici e proseguirà con l'utilizzo di capacità riassicurativa pubblico e privata da destinare alle calamità naturali.

Intanto, la campagna assicurativa agricola agevolata 2013 ha rappresentato il quarto anno di applicazione delle agevolazioni comunitarie sui premi assicurativi, a cui si aggiunge l'integrazione della contribuzione nazionale, peraltro già prevista dalla normativa del Fondo di Solidarietà Nazionale (FSN). Infatti, la normativa comunitaria in materia di gestione dei rischi agricoli nel corso degli ultimi anni è stata oggetto di una profonda riforma, indirizzata alla modernizzazione degli strumenti per la stabilizzazione dei redditi degli imprenditori agricoli, anche in vista della definizione della PAC post 2013. Ciò ha determinato significativi cambiamenti nelle modalità di attuazione dell'intervento pubblico volto a fronteggiare i rischi nel settore agricolo, inducendo negli Stati membri modifiche negli assetti istituzionali e nelle forme operative di intervento.

Nel 2013, come già accaduto nel corso del precedente biennio, gli imprenditori agricoli, ai fini della copertura assicurativa agevolata dei rischi agricoli, hanno potuto accedere a misure di intervento, con distinte fonti di finanziamento comunitario, quali l'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009 e l'OCM vino di cui al regolamento n. 1234/2007. Le due suddette misure si integrano con gli analoghi preesistenti

N

interventi del FSN e dell'OCM ortofrutta. In particolare, gli imprenditori agricoli dispongono delle seguenti agevolazioni assicurative, assistite dall'aiuto pubblico, per la copertura dei rischi aziendali:

- assicurazione dei raccolti, degli animali e delle piante, ai sensi del Reg. (CE) n. 73/09, articolo 68, comma 1, lett. D), alle condizioni stabilite dall'articolo 70 dello stesso regolamento;
- assicurazione dei raccolti di uva da vino, ai sensi del regolamento (CE) n. 1234/2007 – OCM vino;
- assicurazione delle produzioni vegetali, degli animali, delle piante e delle strutture aziendali, ai sensi del Capo I, del decreto legislativo n. 102/2004 e successive modifiche;
- assicurazione dei raccolti delle produzioni ortofrutticole nell'ambito dei Piani operativi delle associazioni dei produttori, ai sensi del Reg. (CE) n. 1580/07, artt. 89 e 90 – OCM ortofrutta.

3.6.1 Elementi quantitativi

Nel corso degli ultimi anni, il Fondo di Riassicurazione ha contribuito attivamente alla sperimentazione e diffusione delle polizze innovative quali polizze pluririschio e polizze multirischio a tutela delle rese produttive. Nel grafico seguente si riporta la distribuzione delle polizze agricole agevolate negli anni dal 2003 al 2013.



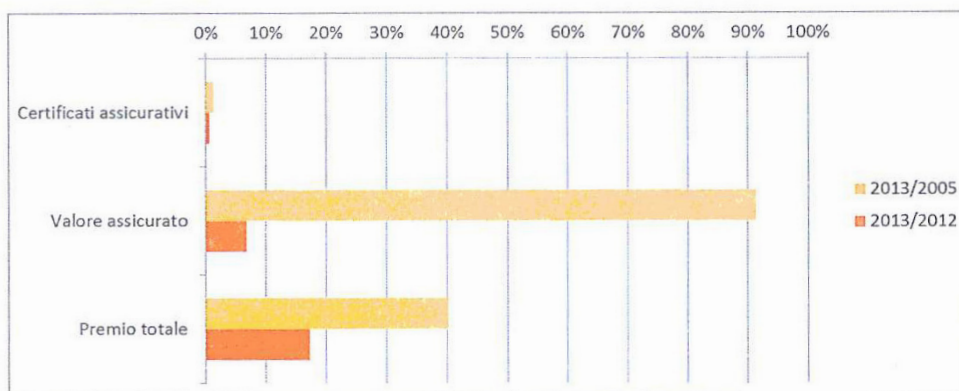
Nel 2013, per la prima volta non sono stati destinati contributi sul premio assicurativo di polizze monorischio grandine e la totalità delle polizze agricole agevolate è rappresentata da coperture innovative: pluririschio, con una quota di mercato superiore al 91%, e multirischio, con una quota di mercato quasi del 9%.

Nella tabella che segue è riportato l'andamento dei volumi delle assicurazioni agricole agevolate che, come si evince, sono cresciuti da € 3,8 miliardi di valore assicurato nel 2005 a circa € 7,2 miliardi di valore assicurato nel 2013.

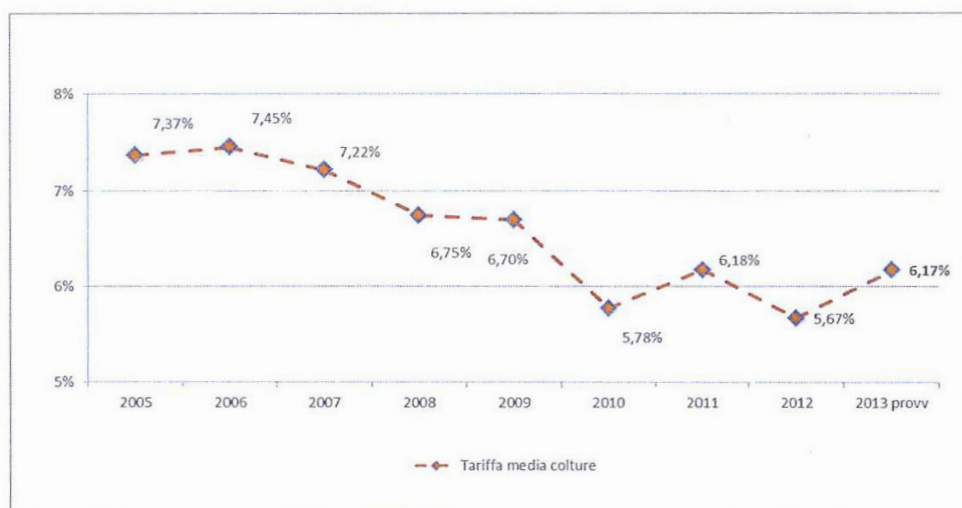
k

Evoluzione del mercato assicurativo agricolo agevolato (colture - strutture aziendali - produzioni zootecniche)

		2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013 provv
Certificati assicurativi	n.	213.292	216.171	241.857	272.082	233.668	217.072	210.207	214.711	216.015
Valore assicurato	.000 €	3.810.222	3.982.341	4.690.900	5.858.133	5.586.167	5.865.181	6.559.088	6.826.556	7.287.692
Premio totale	.000 €	269.124	265.033	292.888	338.059	317.210	285.502	338.797	321.658	377.230
Valore risarcito	.000 €	159.984	145.975	184.626	272.711	234.781	169.259	215.824	231.022	273.713



Nel contempo, come illustrato dal seguente grafico, si registra la drastica riduzione e stabilizzazione dei costi assicurativi medi, scesi da una tariffa media pari al 7,45% nel 2006 a circa il 6% nel periodo 2010/2013.



Per quanto riguarda l'attività del Fondo di riassicurazione, il 2013 è stato il sesto anno in cui il Fondo ha partecipato al Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura. Come detto nell'introduzione, in data 17 gennaio 2013 il MIPAAF ha inoltrato alla Commissione Europea una bozza riguardante il

nuovo Piano Riassicurativo Agricolo Annuale. La bozza del nuovo piano riassicurativo presenta rispetto alle versioni del 2008 delle importanti novità.

Innanzitutto, è stato proposto un ampliamento delle tipologie di polizza riassicurabili, includendo tutte polizze sperimentali ed innovative che eventualmente dovessero essere realizzate, compatibilmente con la normativa comunitaria che entrerà in funzione dal 2014, così da consentire alle imprese agricole di avere, fin dall'inizio, nuovi prodotti assicurativi in tema di gestione del rischio. Il motivo di tale richiesta risiede nell'opportunità di non vincolare l'intervento del Fondo a tipologie contrattuali prefissate e di garantire di conseguenza l'operatività per qualunque polizza di carattere innovativo. Per polizze sperimentali e innovative compatibili con la normativa comunitaria si intendono gli strumenti di gestione del rischio assenti fino ad oggi sul mercato assicurativo, sia agevolato sia non agevolato, ma in grado di garantire all'imprenditore agricolo una rete di protezione per la stabilizzazione del reddito la più ampia possibile e adeguata ai nuovi scenari economici che si presenteranno nei prossimi anni, anche in conseguenza delle nuove politiche comunitarie per l'agricoltura.

E' stato poi proposto di eliminare l'obbligatorietà di ricorrere a forme di riassicurazione prestabilite sulla base delle diverse tipologie di polizza. In particolare, è stato richiesto di lasciare al Fondo di riassicurazione la possibilità di operare utilizzando tutte le tecniche riassicurative presenti sui mercati internazionali.

Il motivo principale di questa richiesta è legato all'esigenza di cercare di ampliare la leva riassicurativa dando più capacità alle polizze multirischio che costituiscono, ad oggi, la tipologia di assicurazione più innovativa e maggiormente in grado di tutelare gli agricoltori, ripercorrendo quanto fatto per lo sviluppo delle polizze pluririschio in Italia con effetti positivi sia in termini di incremento dei valori assicurati sia in termini di riduzione del costo assicurativo. Infine, si è proposto che qualora il Fondo stabilisca di operare attraverso il meccanismo proporzionale (quota pura), la quota massima di riassicurazione che il Fondo potrà accettare su un singolo portafoglio non dovrà superare l'80% con un obbligo di corresponsione al Fondo da parte delle cedenti di almeno l'85% dei premi relativi ai rischi coperti dal trattato.

Qualora invece si decida di ricorrere alla riassicurazione non proporzionale in forma di "stop loss", il limite minimo stabilito in termini di rapporto "sinistri a premi" non dovrà essere inferiore al 90% per ogni portafoglio ceduto.

In mancanza di un'approvazione formale del nuovo piano riassicurativo da parte della Commissione Europea in tempo utile per l'inizio della campagna, l'ISMEA, in data 6 febbraio 2013, ha richiesto al Ministero l'autorizzazione ad operare con trattati non proporzionali per le polizze multirischio, già a partire dal 2013. In data 11 marzo 2013, l'ISMEA, nelle more dell'approvazione del nuovo piano riassicurativo, ha ricevuto dal Ministero per le Politiche Agricole Forestali e Alimentari il nulla osta ad utilizzare trattati non proporzionali per le multirischio già a partire dal 2013. La Commissione Europea ha comunque dato il suo benestare al piano riassicurativo con decisione C (2013)4052 del 2/7/2013. Con tale decisione la Commissione dichiara compatibili gli aiuti di cui all'oggetto. Dunque nel 2013 il Fondo ha utilizzato unicamente una forma di riassicurazione non proporzionale di tipo stop loss. In un



sistema di riassicurazione di tipo stop loss il riassicuratore riceve una percentuale concordata del premio, ma il suo intervento è definito sulla base del superamento di un dato parametro detto priorità, entro un dato limite definito come portata stabiliti in funzione dell'indice di bilancio sinistri/premi. La riassicurazione non proporzionale consente dunque una maggiore stabilità e la possibilità di trattare meglio rischi di tipo catastrofale caratterizzati da bassa frequenza ma da alta intensità di danno. Un sistema di riassicurazione non proporzionale determina però una brusca contrazione dei premi per il riassicuratore in quanto si applica un unico tasso sull'intero monte premi protetto dalla cedente. Nel sistema di riassicurazione proporzionale in quota sinora utilizzato, il riassicuratore incassava una percentuale fissa di tutti i premi della cedente, conseguendo pertanto un volume di premi complessivo molto più alto. È opportuno segnalare che sebbene il Fondo di Riassicurazione abbia stanziato per l'attività consortile per il 2013 una capacità massima di € 120 milioni, la sua effettiva esposizione massima in un sistema di riassicurazione stop loss è funzione degli EPI (estimated premium income) comunicati dalle compagnie cedenti ad inizio campagna. Di conseguenza, avendo le compagnie comunicato complessivamente un EPI di € 6.550.000, la massima esposizione del Fondo ammonta ad € 7.663.500. In considerazione di quanto sopra, la quota di partecipazione del Fondo all'interno del Consorzio, si abbassa scendendo da un 70,740% nel 2012, a un 51,54% nel 2013.

Nella tabella che segue si riportano gli Enti consorziati con le relative capacità e quote:

ENTI CONSORZIATI	CAPACITA' (Euro)	PIANORIPARTO 2013 (%)
ARA 1857 – Assicurazioni Rischi Agricoli VMG 1857 S.p.A.	1.100.000	7,40
Unipol Assicurazioni S.p.A.	990.000	6,66
FATA Assicurazione Danni S.p.A.	1.100.000	7,40
Groupama Assicurazioni S.p.A.	165.000	1,11
Italiana Assicurazioni S.p.A.	330.000	2,22
ITAS Mutua	1.650.000	11,10
Società Cattolica di Assicurazione – Soc. Cooperativa	770.000	5,18
Società Reale Mutua di Assicurazioni	880.000	5,92
Società Svizzera di Assicurazione contro la Grandine	220.000	1,48
Fondo di Riassicurazione c/o Ismea	7.663.500	51,54
Totale	14.868.500	100,00

3.7 STRUMENTI DI VALUTAZIONE DEI BILANCI, DEI BUSINESS PLAN E DEL RISCHIO REDDITO

Il *business plan on-line* (BPOL) è uno strumento, elaborato nell'ambito del programma della Rete Rurale Nazionale (RRN), come supporto alle Amministrazioni Regionali per la valutazione della sostenibilità economico-finanziaria degli investimenti per i quali le imprese chiedono il contributo a valere sui Piani di Sviluppo Rurale.

IL BPOL consente di elaborare i piani economico-finanziari dell'azienda relativamente ad un arco temporale che va dal penultimo esercizio finanziario prima della data di presentazione della richiesta di finanziamento fino all'esercizio a regime (3, 5 e/o 7 anni).

Lo strumento assolve, sostanzialmente, a due finalità, finora inesplorate, del sistema delle imprese agricole:

- da un lato consente di applicare tecniche di analisi tipicamente aziendalistiche volte a valutare performance di efficienza ed efficacia;
- dall'altro consente di misurare le performance finanziarie, sia in termini storici che previsionali, delle imprese agricole in contabilità semplificata, e, quindi, prive di Bilancio, che rappresentano oltre l'80% del panorama delle imprese agricole italiane.

L'implementazione del sistema e della struttura BPOL, sul piano dell'applicazione delle tecniche agronomiche e dei principi contabili e/o economico finanziari, è stata svolta da ISMEA con la condivisione del gruppo ABI agroalimentare e delle principali organizzazioni professionali.

Lo strumento, che nasce per l'analisi della sostenibilità economico finanziaria degli investimenti per i quali viene richiesto l'accesso ai contributi a valere sul PSR, presenta significative potenzialità dal punto di vista dei risultati quali-quantitativi necessari alla valutazione del merito creditizio delle richieste di finanziamento ordinario.

Da questo punto di vista lo strumento ha raccolto il consenso e la condivisione da parte delle imprese del credito, non solo in sede di elaborazione metodologica, ma anche come richiesta di servizio a sostegno di tutte le attività di credito agrario.

BPOL è un servizio informatico accessibile dal web attraverso gli strumenti di navigazione più comuni. Operando su piattaforma *WEB*, non richiede installazioni né revisioni di versione ed è indipendente dal sistema operativo installato sul *computer* locale.

Il BPOL è rivolto:

- alle imprese (che possono predisporre il loro piano di investimento da sottoporre all'Amministrazione pubblica e/o alla banca per la valutazione della sua sostenibilità e finanziabilità);

- ai consulenti (che predispongono il piano per le imprese e ne curano i rapporti con gli altri soggetti);
- alle banche (che possono utilizzare il servizio sia come utenti nella fase di valutazione sia laddove intendano predisporre direttamente il piano per le imprese che rivolgono loro richieste di finanziamento),
- alle Amministrazioni pubbliche (che possono valutare la sostenibilità del piano dell'investimento per il quale è stato chiesto loro il contributo)
- ai Confidi (che curano le pratiche finanziarie delle imprese che garantiscono);
- alle Organizzazioni Professionali (che possono svolgere un'attività di consulenza particolarmente efficace per le imprese associate).

Sulla base anche delle richieste pervenute dalle banche, dalle organizzazioni e dagli ordini professionali, muovendo da quella struttura, è stata realizzata una prima versione svincolata dalle finalità PSR e destinata a tutte le categorie di utenti e valida per l'intero territorio. In particolare sono state avviate collaborazioni con banche e associazioni di consulenti per l'utilizzo del servizio BPOL per tutte le operazioni di sviluppo dell'impresa agricola ed agroalimentare. Un altro aspetto importante riguarda la conoscenza di queste metodologie e dei relativi strumenti nell'ambito della formazione universitaria. Pertanto è stata implementata una versione del servizio dedicata alle Università. In questo ambito sono proseguite nel 2013 le collaborazioni con alcune Università di Agraria. Ai fini formativi sono stati avviati contatti con gli ordini professionali dei dottori agronomi ed il collegio professionale dei periti agrari.

Al fine di soddisfare una utenza più ampia rispetto a quella relativa ai piani di sviluppo rurale Ismea ha predisposto degli strumenti specifici (Business tools) per il monitoraggio finanziario dell'impresa e la valutazione delle iniziative imprenditoriali. Si prevede una integrazione dei Business Tools con gli strumenti finanziari Ismea (Primo insediamento e Subentro) ed il Fondo di garanzia (rating e lettera di Garanzia).

Nel 2013 è continuata l'attività di Ismea volta a favorire l'utilizzo di Fondi mutualistici per la stabilizzazione del reddito in agricoltura. Tenendo conto dell'esperienza del BPOL, stimolati anche dalle future misure di intervento comunitarie a favore della stabilizzazione dei redditi delle imprese agricole, della consulenza aziendale, nonché come supporto agli operatori del credito, è in corso di perfezionamento un servizio volto a ricostruire e archiviare nel tempo i redditi delle aziende agricole (VA). A tal fine è stata individuata una metodologia per la definizione del reddito oggetto di tutela. Infine, con l'obiettivo di valutare il costo di partecipazione degli agricoltori al Fondo mutualistico è stato elaborato un modello rischio reddito basato sulla storia reddituale dell'azienda.

3.8 Interventi Come Organismo Fondiario

Nel 2013 sono stati stipulati n.88 atti di acquisto e assegnazione con patto di riservato dominio di cui 1 atto relativo al bilancio separato della Regione Sardegna per un valore di circa € 106.000. Il valore complessivo per l'acquisto dei terreni relativi al bilancio ISMEA è pari a 56,5 milioni di Euro circa. Per tali investimenti risulta confermato il buon andamento dei dati strutturali conseguenti alle assegnazioni, in

quanto si riscontra un'ampiezza media pari a circa 35,13 ettari per azienda, un investimento medio di 643.575,73 Euro per assegnazione e un costo medio per ettaro pari a 18.317,76 Euro.

Nella tabella e nei grafici sottostanti si riportano:

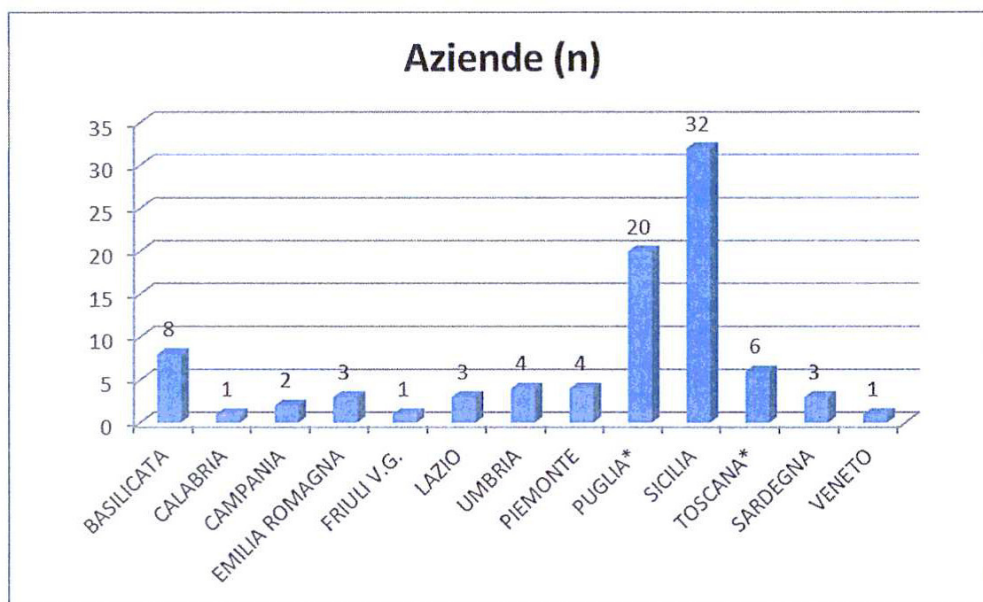
- la ripartizione degli interventi suddivisi per Regioni
- il grafico rappresentante le aziende interessate
- il grafico rappresentante le superfici interessate
- il grafico rappresentante gli importi erogati:

Interventi divisi per Regioni

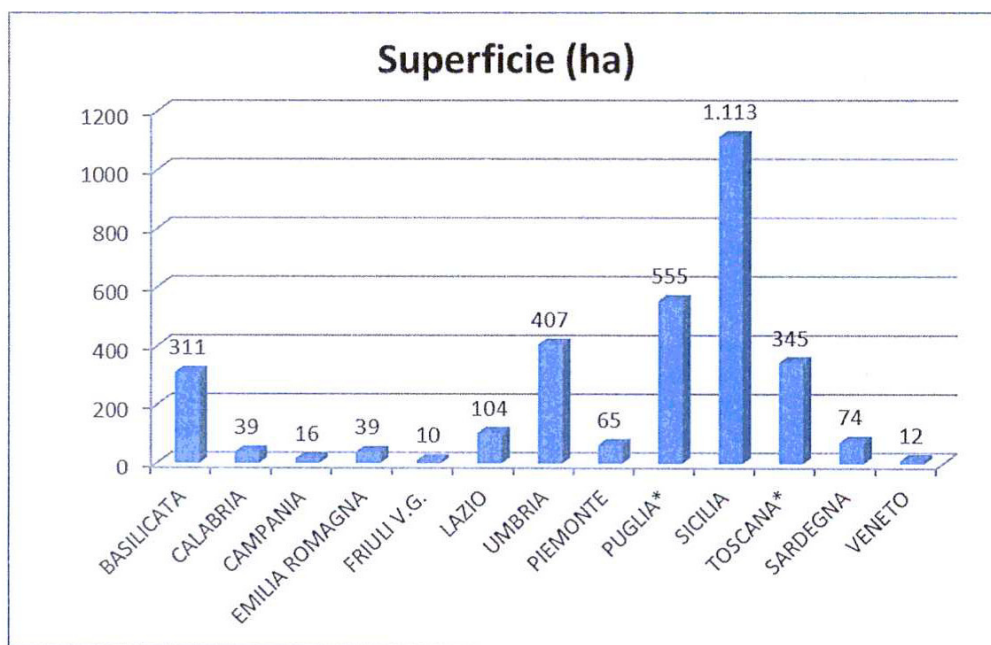
REGIONE	N.	Incidenza (%)	Superficie (ha)	Incidenza (%)	IMPORTO (€)	Incidenza (%)
BASILICATA	8	9,09	310,9059	10,06	4.433.267,03	7,83
CALABRIA	1	1,14	39,473	1,28	806.546,00	1,42
CAMPANIA	2	2,27	16,0695	0,52	647.358,39	1,14
EMILIA ROMAGNA	3	3,41	39,0255	1,26	1.388.385,46	2,45
FRIULI V.G.	1	1,14	10,4268	0,34	740.627,07	1,31
LAZIO	3	3,41	104,3292	3,37	3.160.719,78	5,58
UMBRIA	4	4,55	407,1236	13,17	5.537.436,53	9,78
PIEMONTE	4	4,55	64,8288	2,10	2.548.613,33	4,50
PUGLIA	20	22,73	555,4713	17,97	12.493.432,99	22,06
SICILIA	32	36,36	1113,2257	36,01	18.199.952,44	32,14
TOSCANA	6	6,82	344,9094	11,16	4.888.513,09	8,63
SARDEGNA*	3	3,41	74,2282	2,40	1.134.523,81	2,00
VENETO	1	1,14	11,78	0,38	655.288,38	1,16
TOTALI	88	100	3091,7969	100	56.634.664,30	100

* 1 atto relativo al bilancio Regione Sardegna

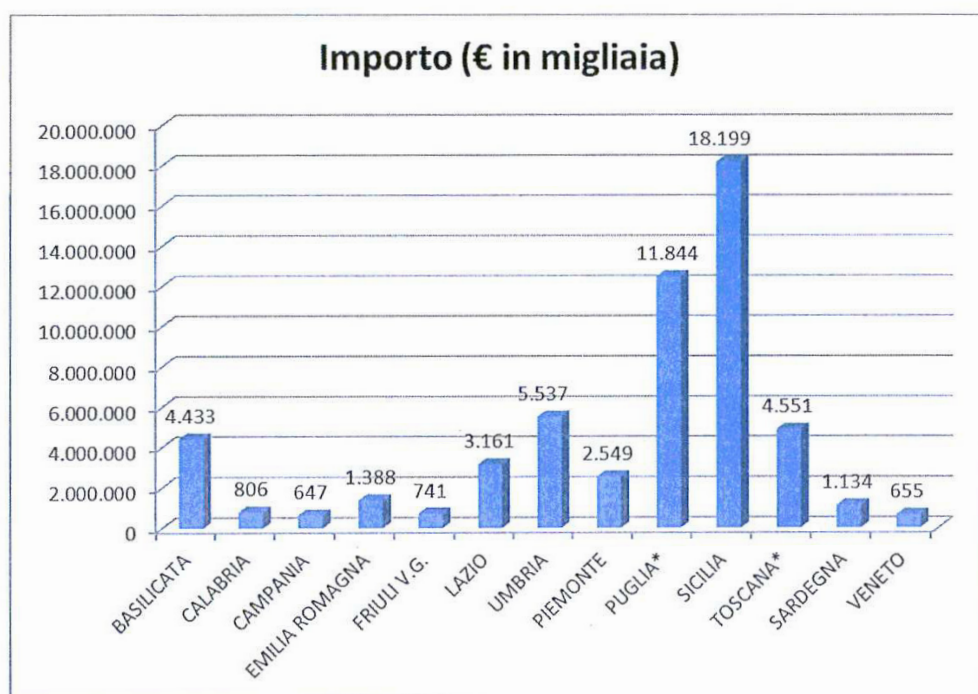
Aziende interessare



Superfici interessate



R

Importi erogati

Sono state lavorate complessivamente n. 685 iniziative di cui n. 338 iniziative di acquisto e n. 347 iniziative di assistenza post assegnazione. Queste ultime hanno consentito di accompagnare le scelte dell'imprenditore nell'attuale delicata congiuntura economica.

3.8.1 Acquisto e rivendita terreni

Nel corso del 2013 sono pervenute n. 326 nuove domande di insediamento giovani agricoltori connesse all'acquisto di aziende agricole, in conformità della piena operatività del nuovo regime di Aiuto n.XA259/2009, la cui scadenza fissata al 31/12/2013 è stata prorogata su disposizioni comunitarie fino al 31/12/2014.

Complessivamente sono state istruite tutte le iniziative pervenute, di cui n. 68 sono state archiviate, n. 153 sono state determinate e le restanti n. 105 sono in istruttoria.

3.8.2 Assistenza post-assegnazione

Nell'ambito dell'attività di assistenza post-assegnazione (rivalutazione terreni retrocessi, fidejussioni, permuta, trasferimenti di diritti, rinvio rate, autorizzazioni per miglioramenti fondiari, atti d'obbligo, ecc), nell'anno 2013 sono state sottoposte ad istruttoria tecnica n. 347 istanze, di cui n. 320 arrivate nel 2013.

L'attività di assistenza ha riguardato n. 78 procedure determinate, n. 78 autorizzazioni concesse, n. 51 istanze archiviate e le restanti sono in corso di lavorazione.

K

3.8.3 Dotazione finanziaria

Come si evince chiaramente dalla nota integrativa al Bilancio d'esercizio, per la realizzazione dell'attività di riordino fondiario, così come per le altre proprie attività istituzionali, l'ISMEA dispone del proprio patrimonio, rilevabile dai bilanci d'esercizio, e delle risorse finanziarie individuate sul mercato.

3.8.4 Espropri e servitù'

Il settore Espropri e Servitù ha confermato nel 2013 un buon andamento per le procedure attivate, con il conseguente incasso degli indennizzi.

Nel 2013 sono stati stipulati n. 91 atti di esproprio/asservimento/diritto di superficie che hanno portato nelle casse dell'Istituto 651.407,21 Euro, comprensivi sia della quota incassata a titolo proprio che di quella portata a decurtazione del residuo prezzo d'acquisto dei terreni. Sono stati inoltre incassati 14.254,48 Euro a titolo forfettario di rimborso spese da parte degli Enti esproprianti ed asserventi.

Dei n.98 nuovi procedimenti espropriativi pervenuti nel 2013, ne sono stati determinati 59 che andranno a definizione nel corso del 2014, n: 39 iniziative sono tuttora in corso di istruttoria.

3.8.5 Cancellazione patto di riservato dominio

Nel 2013 sono state stipulati complessivamente 192 atti di cancellazione del riservato dominio di cui:

- 90 per fine piano ammortamento;
- 99 per riscatto anticipato per un valore complessivo di 10,61 milioni di Euro;
- 3 atti di rinuncia a sentenza con riscatto anticipato per un valore complessivo di 1,31 milioni di Euro.

3.8.6 Costituzione di forme di garanzia creditizia e finanziaria alle imprese agricole ed alle loro forme associative

Nell'esercizio 2013 non è stata stipulata alcuna fidejussione, mentre sono state onorate n. 3 fidejussioni per un importo complessivo pari a Euro 57.952,79. Sono in corso le azioni per il recupero delle escussioni.

3.8.7 Terreni rientrati nelle disponibilità dell'Istituto

Nel corso dell'esercizio 2013, al fine di agevolare una più rapida riassegnazione sul mercato fondiario dei terreni rientrati nelle proprie disponibilità, l'Istituto ha proceduto alla pubblicazione di numero 3 Bandi di gara e di n. 1 Asta. Di seguito si riporta l'elenco dei terreni retrocessi posti a bando o asta con il corrispondente numero di terreni aggiudicati suddiviso per regione.

REGIONE	Terreni retrocessi posti a Bando/asta			Terreni retrocessi aggiudicati		
	N.	Superficie (ha)	IMPORTO (€)	N.	Superficie (ha)	IMPORTO (€)
BASILICATA	6	71,5861	€ 850.005,70	0	0	€ 0
CALABRIA	2	7,7938	€ 146.721,74	0	0	€ 0
EMILIA ROMAGNA	10	158,654	€ 2.682.672,18	1	26,3485	€ 704.972,00
LAZIO	5	39,9076	€ 479.329,33	2	32,1214	€ 229.365,71
UMBRIA	1	15,274	€ 180.253,92	0	0	€ 0
PUGLIA	15	251,2144	€ 3.213.140,14	6	127,3262	€ 1.745.779,65
SICILIA	54	531,5473	€ 5.073.201,75	3	99,041	€ 589.026,21
TOSCANA	2	127,8065	€ 2.724.728,23	2	127,8065	€ 2.724.728,23
CAMPANIA	2	22,3807	€ 521.274,97	0	0	€ 0
TOTALI	97	1226,1644	€ 15.871.327,96	14	412,6436	€ 5.993.871,80

I terreni in "magazzino", sono n. 591 a cui si aggiungono numero 3 terreni relativi al bilancio in essere con la Regione Calabria provenienti da interventi realizzati nell'intero periodo di attività dell'Istituto, compresi quindi quelli ereditati dalla ex Cassa per la formazione della proprietà contadina. Gli ettari complessivi ammontano a 16.836,22, distribuiti su tutto il territorio nazionale, come di seguito riportato:

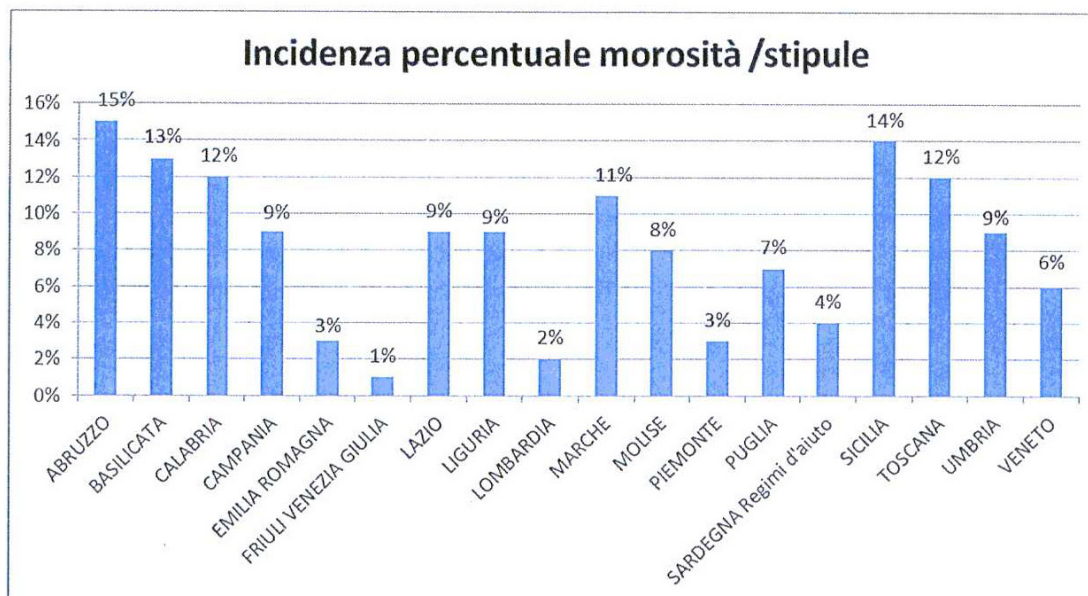
REGIONE	N. INIZIATIVE	SUPERFICIE (HA)
ABRUZZO	8	344,3874
BASILICATA	72	3.086,9779
CALABRIA	36	808,1142
CAMPANIA	28	301,3812
EMILIA ROMAGNA	42	951,7961
LAZIO	43	1.018,8761
LIGURIA	5	14,7935
LOMBARDIA	6	147,8454
MARCHE	6	821,0168
PIEMONTE	3	97,0329
PUGLIA	124	2.998,4093
SARDEGNA	14	595,1754
SICILIA	168	2.839,1619
TOSCANA	25	2.411,6729
UMBRIA	12	372,0267
VENETO	2	27,5581
TOTALE	594	16.836,2258

Si segnala un incremento della morosità (giustificata dal difficile andamento economico del Paese), per la quale ragione nel corso dell'esercizio 2013 sono state potenziate le iniziative volte a monitorare l'andamento delle aziende in ammortamento e a fornire assistenza al fine di prevenire l'evento moroso. Il medesimo atteggiamento sarà mantenuto anche per il 2014.

L'analisi del dato relativo alla morosità riferita alle assegnazioni in ammortamento relative all'ultimo quindicennio, evidenziano una incidenza di default del 8% come dato medio nazionale, cui corrispondono valori differenti a livello regionale.

REGIONE	incidenza percentuale morosità/stipule
	%
ABRUZZO	15%
BASILICATA	13%
CALABRIA	12%
CAMPANIA	9%
EMILIA ROMAGNA	3%
FRIULI VENEZIA GIULIA	1%
LAZIO	9%
LIGURIA	9%
LOMBARDIA	2%
MARCHE	11%
MOLISE	8%
PIEMONTE	3%
PUGLIA	7%
SARDEGNA Regimi d'aiuto	4%
SICILIA	14%
TOSCANA	12%
TRENTINO ALTO ADIGE	0%
UMBRIA	9%
VENETO	6%
Totali	8,0%

V



Nel corso del 2013 si è verificato una consistente movimentazione del magazzino dovuta alla conclusione di procedimenti legali che hanno portato ad un incremento di n.72 aziende retrocesse, a cui si aggiunge una retrocessione relativa al bilancio della Regione Calabria. Di contro sono state riassegnate per bando concorso n. 7 aziende per complessivi Ha 270,67 a cui corrisponde un valore pari a Euro 3,6 milioni. È stata aggiudicata per asta - vendita in contanti - 1 azienda di ha 11,47 per un valore di € 109 mila.

Al 31/12/2013 risultano in fase di stipula atti di riassegnazione, vendita all'asta e vendita per contanti n. 60 iniziative per una superficie totale di ha 2128,52 ed un valore complessivo del terreno pari a circa € 24,5 milioni.

Sono in corso accertamenti tecnici, finalizzati alla rivalutazione dei fondi, per 54 aziende.

Al fine di agevolare l'insediamento dei giovani laureati e diplomati in agricoltura, ma anche per consentire un serio impegno da parte delle istituzioni ad introdurre innovazione nel settore dell'agricoltura attraverso i giovani imprenditori, sono stati stipulati accordi di collaborazione con Università (Perugia e Padova) e Istituti tecnici agrari (Bagnoregio ed Imola) per la selezione di laureati e diplomati da insediare in aziende agricole rientrate nelle disponibilità dell'Istituto. Tali iniziative non hanno riportato il risultato atteso, pertanto l'Ismea ha ritenuto opportuno pianificare uno studio per individuare le criticità del sistema e sviluppare nuove modalità di valutazione e intervento, fermo restando il Regime approvato da Bruxelles.

3.9 SUBENTRO IN AGRICOLTURA

Sempre per il principio di rendere agevole i dati relativi al Subentro in agricoltura si ritiene opportuno ricordare che la misura del subentro in agricoltura, persegue l'obiettivo di favorire il ricambio generazionale e la nuova imprenditorialità in agricoltura, ed è finalizzata ad incrementare il livello di competitività delle aziende

agricole, attraverso la concessione di agevolazioni per progetti di sviluppo o consolidamento dell'azienda oggetto del subentro, il cui investimento previsto massimo è di € 1.032.000 IVA esclusa.

Destinatari di tale intervento sono i giovani imprenditori agricoli, anche organizzati in forma societaria, che presentano iniziative nei settori della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, i quali intendono subentrare nella conduzione di un'azienda agricola assumendone la responsabilità civile e fiscale della gestione.

Il subentro, inteso come cessione dell'intera azienda agricola dovrà avvenire entro 3 mesi dalla data della deliberazione di ammissione alle agevolazioni.

La domanda di ammissione alle agevolazioni può essere presentata anche a subentro avvenuto da non più di 12 mesi rispetto alla data di spedizione della domanda, ovvero, nel caso di subentro mortis causa del conduttore uscente, purché il progetto sia spedito nei sei mesi successivi al decesso.

In ogni caso il cedente deve avere il legittimo possesso dell'azienda da almeno 2 anni al momento della presentazione della domanda, o nei 2 anni precedenti il subentro se questo è avvenuto prima della presentazione della domanda.

Le agevolazioni concedibili da ISMEA, calcolate ai sensi della normativa comunitarie in termini di Equivalente Sovvenzione, consistono in:

1. agevolazioni a copertura dell'investimento presentato (IVA esclusa), quali:
 - contributo a fondo perduto (ca.30-40%);
 - mutuo agevolato (ca. 50-60%);
2. contributo di primo insediamento (massimo € 25.000);
3. contributo sulle spese di assistenza tecnica (erogazione di servizi).

Per gli investimenti in attività di diversificazione del reddito agricolo (es. agriturismo, energia da fonti rinnovabili) le agevolazioni sono concesse in regime *de minimis*.

Al mutuo concesso da ISMEA, a tasso fisso e rate semestrali costanti, si applica un tasso agevolato pari al 36% del tasso di riferimento pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della CE (ad oggi pari all'1 % ca.), ed ha durata massima di 15 anni, nel caso di interventi nel settore della produzione agricola, e di 10 anni nel caso di interventi nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

La misura del subentro in agricoltura, ai sensi del D.Lgs.185/2000 Titolo I Capo III, è stata gestita in passato dall'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa spa (già Sviluppo Italia spa). Il D.M. del 18.10.2007 ha attribuito l'esercizio delle funzioni relative a tale misura ad ISMEA.

Tale misura è operativa in ISMEA dal 18.02.2008, data di pubblicazione sul proprio sito internet del regolamento attuativo.

Le attività svolte dalla Società Ismea - Investimenti per lo sviluppo s.r.l. relative agli interventi agevolativi per il subentro in agricoltura di cui al D.Lgs. 185/2000 Titolo I Capo III sono coerenti con l'avvio del processo di gestione della misura agevolativa avvenuto nel 2008. Nel corso del 2008 sono state eseguite le fasi del processo relative alla valutazione di legittimità (sussistenza dei requisiti di legge e di completezza documentale), e alla valutazione istruttoria (valutazione economico-finanziaria del progetto imprenditoriale), sino alla delibera di ammissione/non ammissione alle agevolazioni da parte di ISMEA.

Nel corso del 2009 invece si è completato l'intero iter di gestione della misura agevolativa, avendo dato attuazione al contratto di concessione delle agevolazioni (erogazione delle agevolazioni secondo Stati Avanzamento Lavori). Tale attività, considerando che mediamente il tempo necessario per la realizzazione degli investimenti previsti per un'azienda beneficiaria è di 24 mesi, è stata consolidata nel corso del 2010, mentre il 2011 rappresenta l'anno di entrata a regime della gestione della misura agevolativa.

Nel 2013 sono state presentate 83 domande di accesso a valere sulla misura agevolativa di cui è stato avviato l'iter valutativo.

L'attività di istruttoria, il cui *step* conclusivo è rappresentato da una determinazione di ammissione o di non ammissione, ha riguardato invece 59 domande che sono state determinate nel corso dell'anno, di cui 10 ammissioni alle agevolazioni, per un impegno di spesa di 7,34 €/Min.

I contratti stipulati nel corso dell'anno sono stati 10 relativi ad ammissioni del 2012.

Per quanto riguarda gli Stati Avanzamento Lavori, nel corso del 2013 sono state effettuate le verifiche propedeutiche all'erogazione di 31 SAL, per agevolazioni totali pari a 3.990.386 Euro.

Infine si evidenzia che al 31 dicembre 2013 risultavano 14 aziende "out" cioè imprese che hanno completato il programma di investimento ammesso alle agevolazioni e che stanno ripagando il mutuo agevolato erogato.

R

4. Attività programmate per il 2014

Considerato il perdurare della restrizione delle fonti di finanziamento da parte del Mipaaf, principale cliente dell'Istituto, l'ISMEA proseguirà nella produzione di servizi orientati alla competitività e all'ammodernamento del sistema agricolo e agroalimentare e continuerà nello sforzo di diversificazione del proprio portafoglio cliente anche in linea con le possibilità offerte dalla nuova PAC soprattutto in tema di gestione del rischio e di nuova Rete Rurale Nazionale. Contemporaneamente proseguirà l'impegno dell'Istituto sia verso l'attività del nuovo regime di aiuto in tema di riordino Fondiario sia verso l'erogazione di garanzie a prima richiesta, servizi la cui richiesta, come già evidenziato, è in controtendenza con il perdurare della crisi economica.

4.1 Le attività di supporto

IT: IL COORDINAMENTO DEGLI SVILUPPI APPLICATIVI – LA FORMAZIONE – LA BUSINESS CONTINUITY

Il 2014 vedrà il gruppo IT impegnato nel coordinamento di tutti i progetti dell'Istituto che interessano la realizzazione di software applicativi, in particolare assumerà un ruolo di "centralità di governo" su progetti informatici ad impatto trasversale. In più si investirà sulla formazione del personale assegnato a tale unità operativa in modo da renderlo più capace nel cogliere le esigenze del cliente interno e più efficiente nella gestione dei progetti interni. Infine, si procederà nell'attività volta a garantire la continuità operativa e di servizio dell'istituto, attraverso azioni finalizzate ad aggiornare l'infrastruttura CED, a migliorare le performance ed efficientare la messa in sicurezza dei sistemi.

IL DWH: LA METODOLOGIA – INTEGRAZIONE DATI

Nell'ambito della parte metodologica, i primi mesi dell'anno saranno focalizzati sull'aggiornamento della base dell'indice dei prezzi dei prodotti agricoli e sulla definizione di una nuova metodologia per il calcolo dell'indice dei costi dei mezzi correnti di produzione per voce di spesa e per principali colture. Nell'ambito della continua integrazione dei dati, oltre alla banca dati dell'Agenzia delle Entrate sui prezzi dei terreni agricoli, l'attività si focalizzerà sull'integrazione dei dati Istat riguardanti il settore agroalimentare nel complesso, nonché sullo sviluppo di strumenti per la visualizzazione integrata dei dati. Infine, rimane l'impegno sulla manutenzione del DWH per l'aggiornamento continuo dei dati e ulteriori sforzi verso il miglioramento della qualità, tempestività e affidabilità dei dati.

4.2 Servizi Informativi, di analisi e assistenza tecnica

Nel 2014 verrà sviluppata un'azione di razionalizzazione del sistema di rilevazione dei dati a livello territoriale anche attraverso forme di partenariato al fine di:

- ottimizzare la copertura della rete dei prezzi ai vari stadi sul territorio nazionale, con particolare riferimento alla rete dei costi di produzione;
- consolidare la rappresentatività della rete in termini di prodotti/varietà contemplate, tenendo in considerazione ambiti in fase di sviluppo (prodotti agricoli destinati alla produzione di biocarburanti, legname, ecc.);
- rafforzare la rete di rilevazione dei prezzi dei mezzi correnti e dei costi di produzione;
- elaborare nuovi prodotti informativi sulla base di accordi e convenzioni specifiche.

Il consolidamento, in particolare, continuerà a riguardare il grado di rappresentatività delle piazze mediante il monitoraggio della correlazione tra la stratificazione della produzione sul territorio, la collocazione delle strutture commerciali, i meccanismi delle prime fasi di scambio e le componenti che impattano su queste, l'affidabilità e la attendibilità delle fonti informative utilizzate.

L'obiettivo è quello di rispondere in modo sempre più efficace ai compiti affidati all'ISMEA da parte della recente normativa in termini di supporto al controllo dei prezzi e di valutazione dei danni (oltre la normativa degli ultimi anni si cita ad esempio l'articolo 2, comma 127, della legge 24 dicembre 2007, n. 244). Ma anche quello di giocare un ruolo sempre più determinante nella trasparenza del mercato e nei rapporti negoziali tra i segmenti della filiera.

In quest'ottica, proseguiranno le attività costanti di monitoraggio del mercato attraverso la rilevazione dei prezzi e dei costi, la produzione dei report settimanali (NewsMercati) e trimestrali (Ismea Tendenze), sia per il settore agricolo che ittico, contemplate nell'ambito delle commesse da Accordo di programma e SISP, nonché attraverso le altre tipologie di report prodotti tra i quali i REF - Report economico-finanziari .

Allo scopo di supportare le decisioni di politica agricola nazionale, nel 2014 rivestiranno importanza gli studi sugli **impatti della PAC 2014-2020**. Le prime simulazioni effettuate nel 2013 con il modello dell'Ismea MEG-R saranno aggiornate per tenere conto di tutti gli strumenti relativi ai pagamenti diretti che sono stati introdotti nei testi definitivi della Riforma pubblicati a dicembre 2013. In particolare, le nuove simulazioni riguarderanno ipotesi applicative riguardo ai regimi facoltativi:

- la destinazione del 13% del massimale dei pagamenti diretti per premi accoppiati a determinate produzioni;
- un regime semplificato per i piccoli agricoltori;
- un premio supplementare per le aree svantaggiate.

Inoltre, ciascuno scenario potrà essere articolato secondo diverse ipotesi di regionalizzazione dei pagamenti diretti alla fine del periodo di programmazione.

Naturalmente lo strumento potrà fornire un supporto alle decisioni non soltanto in fase ex-ante in cui devono essere prese le decisioni sugli elementi applicativi della Riforma, ma anche successivamente, per una valutazione ex-post degli impatti Riforma finale adottata dall'Italia.

Nel 2014 proseguiranno le attività contemplate nei Piani nazionali di settore cerealicolo, olivicolo-oleario, nei settori zootecnici e l'avvio delle attività nei settori risicolo e pataticolo (Piano di settore vegetali).

Contestualmente saranno sviluppati i seguenti Progetti Speciali:

- DIMECOBIO – Le dimensioni economiche del settore biologico;
- Programma di supporto al Mipaaf per il semestre di Presidenza UE;
- Progetto per la valorizzazione e la tutela delle produzioni a indicazione geografica agrolimentari e vinicole attraverso l'approfondita conoscenza del settore;
- Analisi multivariata delle principali variabili economiche che determinano la contrazione e/o la ripresa del settore dell'acquacoltura e della pesca marittima;
- Monitoraggio Programma Frutta nelle scuole,

e proseguiranno le attività con le Regioni (Molise, Sardegna, Veneto e Lombardia), con l'utenza extra MipAAF, e nell'ambito dei gruppi internazionali e dei progetti a cui Ismea partecipa.

Parallelamente, procederanno le attività di comunicazione con l'obiettivo di raggiungere i target individuati, con diversi strumenti e di potenziare la loro fidelizzazione soprattutto attraverso il consolidamento del nuovo sito www.ismeaservizi.it.

Tra queste, spicca la nuova iniziativa **AGROSSERVA**, ideata e sviluppata in partnership con Unioncamere.

4.3 Riordino Fondiario

Tra le priorità dell'esercizio 2014 rimane l'attuazione della misura di agevolazioni ai giovani imprenditori ai sensi del regime di aiuto XA 259/2009 e la conclusione della convenzione con la Regione Sardegna, per la sola fase di stipula atti, delle agevolazioni ai giovani imprenditori ai sensi dello stesso regime di aiuto.

Nel corso del 2014 sarà verificata la possibilità di un partenariato con gli Istituti di credito finalizzato alla prosecuzione, in regime di mercato, dell'attività di riordino fondiario.

La piena operatività del nuovo regime d'aiuto n. XA 259/2009 denominato "Agevolazioni per l'insediamento di giovani in agricoltura"; al riguardo, alla data di redazione del presente Bilancio, sono stati pianificati 2 Bandi per riassegnare i terreni rientrati nella disponibilità dell'Istituto, secondo le modalità previste dal nuovo regime. Sono state altresì pianificate 2 Aste secondo le modalità vigenti.

L'attività è stata realizzata anche attraverso la concessione di forme di garanzia diretta, cogaranzia, controgaranzia per la concessione di mutui fondiari bancari a favore di giovani agricoltori;

Sviluppo di servizi a favore degli imprenditori agricoli, specialmente giovani, anche attraverso l'integrazione di strumenti Ismea con strumenti regionali.

In particolare sarà progettato un nuovo modello di regime d'aiuto orientato a favore delle aziende START-UP e di quelle di recente costituzione che richiedono l'ampliamento della base fondiaria, basato su giovani imprese agricole in grado di sviluppare progetti altamente innovativi e dimostrativi per le diverse aree rurali italiane, in grado di generare, anche momenti di alta formazione professionale per il sistema agricolo locale.

A tal fine, le convenzioni stipulate con alcune Regioni italiane (Veneto, Lombardia), le Istituzioni pubbliche di ricerca operanti a livello universitario (Dipartimento Territorio e Sistemi Agro Forestali dell'Università degli Studi di Padova, Facoltà di Agraria dell'Università Degli Studi di Perugia) e la Rete degli Istituti Tecnici Agrari presenti sull'intero territorio nazionale, costituiscono il supporto alla costituzione e allo sviluppo di aziende, anche sperimentali, finalizzate all'introduzione di innovazione di prodotto, di processo e organizzativa.

L'obiettivo rimane quello di mantenere al centro delle agevolazioni l'azienda agricola e di assisterla nel processo di ammodernamento e di sviluppo delle proprie potenzialità competitive. Mentre l'operatività ISMEA nel settore della valorizzazione del patrimonio immobiliare fondiario continuerà ad essere ispirata alla costituzione di nuove imprese agricole, ad alto potenziale di crescita ed adeguato livello di rischio, anche mediante eventuali processi di privatizzazione di terreni pubblici.

4.4 Fondo di riassicurazione

Anche il 2014 è all'insegna della continuità con l'intensa attività di sviluppo delle polizze assicurative agevolate innovative attraverso il Fondo di Riassicurazione e il Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura.

Nel 2014 continuerà il processo normativo iniziato nel 2013 e volto a fornire alle imprese agricole assicurazioni contro le calamità naturali quali gelo, alluvione e siccità, oltre alla ricerca di una maggiore penetrazione dello strumento assicurativo nelle regioni d'Italia non abituate ad assicurarsi. Le principali novità introdotte riguardano:

- Avversità catastrofali (alluvione, siccità, gelo e brina) assicurabili esclusivamente con polizze multirischio
- Agevolazioni previste esclusivamente per polizze che coprono almeno tre eventi atmosferici avversi (fino al 65%)
- Maggiori incentivi sul premio di polizze multirischio (fino all'80%) e pluririschio con almeno 4 eventi (fino al 70%)
- Introduzione di termini massimi di sottoscrizione delle polizze ai fini dell'ammissibilità al contributo

Di tali novità, quelle che avranno maggiore impatto sulle polizze multirischio sono una contribuzione più vantaggiosa per le multirischio rispetto alle pluririschio, e l'assicurabilità delle avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali solo con le polizze multirischio. Tali condizioni normative determineranno presumibilmente un incremento delle sottoscrizioni delle polizze multirischio rispetto alle altre tipologie assicurative che se non si riscontra immediatamente nel 2014 avrà ripercussioni negli anni a venire.

R

Parallelamente a questa attività l'Ismea è impegnata nel supporto tecnico al Mipaaf per la redazione del tema della gestione del rischio nella nuova Politica Agricola Comunitaria post 2013.

Si sta ampliando la banca dati assicurativa che così acquisirà un maggior numero di informazioni tecniche tali da fornire un quadro più chiaro della complessa attività di gestione del rischio.

A riguardo, attraverso il Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le calamità naturali in agricoltura, continuerà anche nel 2014 il processo di acquisizione delle perizie di secondo livello in via informatica direttamente sui fondi agricoli

La procedura prevede la dotazione ai periti delle compagnie del consorzio di computer portatili denominati "tablet" sui quali caricare i dati assicurativi relativi ai certificati esaminati, e dai quali inviare direttamente alla Segreteria le perizie effettuate. Tutte le perizie convergerebbero su un server prestabilito, direttamente accessibile e consultabile da tutte le compagnie del consorzio.

Tale procedura, oltre a comportare un risparmio di tempi e di costi, darà la possibilità ai periti di inviare i dati in tempo reale, di acquisire automaticamente le coordinate GPS, di inviare foto, e soprattutto di garantire la tracciabilità delle perizie effettuate.



5. I risultati della Gestione

Al fine di valutare l'andamento della gestione dell'esercizio 2013, si analizzano nei paragrafi successivi, i risultati della gestione economica, della gestione patrimoniale e della gestione finanziaria. Viene sviluppata, inoltre, l'analisi delle risorse umane.

Nella tabella che segue, si riepilogano i valori più significativi della gestione confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Descrizione	sez esa Eserc. 2.013	Interv. R.F. Eserc. 2.013	sez toscana Eserc. 2.013	sez molise Eserc. 2.013	Totale attività RF 2.013	Serv. Inf. Eserc. 2.013	Consuntivo Eserc. 2.013	% a)	sez esa Eserc. 2.012	Interv. R.F. Eserc. 2.012	sez toscana Eserc. 2.012	sez montagna Eserc. 2.012	sez molise Eserc. 2.012	Totale attività RF 2.012	Serv. Inf. Eserc. 2.012	Consuntivo Eserc. 2.012	% a)
- Valore della Produzione Totale	319.410	67.888.793	0	0	68.208.205	23.902.975	92.111.180		345.149	64.343.720	0	0	5.716	64.694.585	28.420.234	93.114.819	
- Costi della Produzione	0	84.586.942	77.777	12.659	84.677.378	22.311.008	106.988.386	-16	0	85.798.544	216.393	0	3.809	86.018.746	27.380.167	113.398.913	-22
- Risultato operativo	319.410	-16.698.147	-77.777	-12.659	-16.469.173	1.591.967	-14.877.206	116	345.149	-21.454.824	-216.393	0	1.907	-21.324.161	990.067	-20.334.094	122
- Valore aggiunto	319.410	15.384.931	0	0	15.704.341	10.175.992	25.880.333	28	345.149	666.405	1.776.889	0	5.716	2.794.159	9.735.638	12.529.797	13
- Margine operativo lordo	319.410	15.384.931	0	0	15.704.341	2.474.618	18.178.959	20	345.149	666.405	1.776.889	0	5.716	2.794.159	2.584.624	5.378.783	6

5.1 La Gestione Economica

Il consuntivo dell'esercizio 2013, che riassume i risultati dell'attività dell'ISMEA, si è chiuso con un utile dopo le imposte di Euro **32.344.416** dopo avere effettuato un valore della produzione di Euro **92.111.180**, ammortamenti per euro **534.026**, altri accantonamenti per Euro **123.401**, svalutazione di crediti e altre svalutazioni per Euro **32.398.738** oltre ad imposte e tasse per Euro **841.933**.

La gestione economica conferma le condizioni di equilibrio economico-finanziario-patrimoniale come evidenziato nella Tavola di analisi dei risultati reddituali.

- **Il valore aggiunto**, che rappresenta la differenza fra il valore della produzione e i consumi di materie e acquisti di servizi esterni, passa da Euro 12.529.797 del 2012 a Euro 25.880.333 del 2013 con un incremento di Euro **13.350.536** dovuto particolarmente al maggior valore delle variazioni delle rimanenze di magazzino e dai minori costi della produzione per servizi. Si fa presente che detto dato non risulta influenzato dalle azioni legali con sentenza intervenute nel 2013, ma relative agli esercizi precedenti, in quanto le stesse trovano allocazione nei proventi straordinari per euro 6.446.357.
- **Il margine operativo lordo**, che rappresenta il saldo della gestione dell'attività ordinaria dell'Istituto, è **positivo** per Euro **18.178.959** (contro Euro **5.378.783** del 2012). Il M.O.L., che deriva dalla differenza tra il valore aggiunto ed il costo del lavoro, si è incrementato per il 2013 di Euro **12.800.176**.

- **Il risultato operativo**, determinato dopo avere detratto dal M.O.L. gli accantonamenti e gli ammortamenti dell'esercizio, conseguentemente alla riduzione del margine operativo lordo, registra un valore di Euro - **14.877.206** a fronte di Euro **-20.334.094** dell'esercizio precedente. Come detto nel valore aggiunto il dato non prende in considerazione le azioni legali con sentenza intervenute nel 2013, ma relative agli esercizi precedenti, che trovano allocazione nei proventi straordinari per euro 6.446.357. Si segnala che l'incremento dell'accantonamento del fondo svalutazioni pari ad Euro 7.998.021, è dovuto essenzialmente alla variazione in aumento del magazzino.
- **I proventi finanziari netti** della gestione ammontano a Euro **42.378.955** si riferiscono principalmente agli interessi sulle rate dei piani di ammortamento relativamente agli interventi di riordino fondiario, agli interessi passivi sui prestiti concessi da Cassa Depositi e Prestiti e ai proventi da partecipazione (euro 2.568.317) derivanti dalla liquidazione della Società Isi Investimenti per lo sviluppo.
- **I proventi straordinari netti** della gestione ammontano a Euro **5.684.600** (contro Euro **6.316.351** del 2012).
- **Il risultato dell'esercizio prima delle imposte** registra un utile di Euro **33.186.349** con un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 6.870.215 per effetto principalmente del maggior valore delle variazioni delle rimanenze, dei minori costi della produzione per servizi e dei proventi da partecipazione derivanti dalla liquidazione della Società Isi Investimenti per lo sviluppo.
- **Il risultato dell'esercizio dopo le imposte**, infine, è pari a Euro **32.344.416** a fronte di un utile di Euro 25.506.145 per l'esercizio 2012.

Per le ragioni prima esposte in ordine alla politica di contenimento della spesa da parte del Governo, che certamente produrrà i suoi effetti sull'entità dei finanziamenti dei programmi "storici" dell'Istituto, anche per il corrente anno si conferma la ripartizione del risultato d'esercizio nella misura del 40% per le attività di garanzia e 60% per i servizi informativi;

L'andamento della gestione economica è rappresentato dalla tabella seguente:

La Gestione Economica: analisi dei risultati reddituali

	sez esa Esercizio 2013	Interv. R.F. Esercizio 2013	sez tot ann Esercizio 2013	sez molise Esercizio 2013	Totale Attività RF 2013	Serv. Inf. Esercizio 2013	Consumativo Esercizio 2013	sez esa Esercizio 2012	Interv. R.F. Esercizio 2012	sez tot ann Esercizio 2012	sez molise Esercizio 2012	Totale Attività RF 2012	Serv. Inf. Esercizio 2012	Consumativo Esercizio 2012
VOCI DI CONTO ECONOMICO														
A - VALORE DELLA PRODUZIONE														
1.1 Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività gestione assegnatari	319.410	65.320.017	0	0	65.639.427	65.639.427	65.639.427	345.149	61.479.244	0	0	61.824.393	61.824.393	0
1.2 Ricavi delle prestazioni di servizi per programmi di attività finanziati dal Ministero delle Risorse Agricole, Forestali e Alimentari														
1.1.1 Programmi di attività iniziati prima dell'anno 2013:														
° servizi terminati						13.307.239	13.307.239						21.268.013	0
° variazione dei servizi in corso di lavorazione						-313.667	-313.667						-6.982.803	0
1° Totale	319.410	65.320.017	0	0	65.639.427	12.993.572	78.632.999	345.149	61.479.244	0	0	61.824.393	14.285.210	76.109.603
1.2. Programmi di attività iniziati nell'anno 2013:														
° servizi terminati						160.000	160.000						2.536.138	0
° variazione dei servizi in corso di lavorazione						956.493	956.493						2.536.138	0
2° Totale						1.116.493	1.116.493						2.536.138	0
Totale 1°+2°	319.410	65.320.017	0	0	65.639.427	14.110.065	79.749.492	345.149	61.479.244	0	0	61.824.393	16.821.348	78.645.741
2. Ricavi delle prestazioni di servizi per programmi di attività finanziati da altri Enti pubblici e privati														
° servizi terminati						10.516.957	10.516.957						10.016.547	0
° variazione dei servizi in corso di lavorazione						-1.194.413	-1.194.413						1.582.076	0
Totale 3	0	0	0	0	0	9.322.544	9.322.544	0	0	0	0	0	11.598.623	0
3. Altri ricavi e proventi:														
° ricavi diversi						470.366	470.366		2.864.476			2.870.192	263	2.870.455
° contributi in conto esercizio						0	0		0			0	0	0
Totale Valore della Produzione	319.410	67.888.795	0	0	68.208.205	23.902.975	92.111.180	345.149	64.343.720	0	0	64.694.585	28.420.234	93.114.819
B - CONSUMI DI MATERIE E ACQUISTI DI SERVIZI ESTERNI														
1. Per acquisti di materiale di consumo														
° spese per l'acquisizione delle informazioni						36.197	36.197		-3.154.657			-4.931.546	65.748	-4.865.798
° spese per l'elaborazione delle informazioni						6.606.594	6.606.594					9.211.926	9.211.926	9.211.926
° spese per la diffusione delle informazioni						505.246	505.246					640.997	640.997	640.997
° spese per la valorizzazione delle attività						221.570	221.570					419.649	419.649	419.649
° spese per altri servizi						2.437.885	2.437.885					4.509.585	4.509.585	4.509.585
° spese per gestione mutui e acquisto terreni						641.034	641.034					334.002	334.002	334.002
° altri servizi di ordinario finanziario						0	0		57.612.250			57.612.250	0	57.612.250
° altri servizi di beni di terzi						9.306.440	9.306.440		9.105.593			9.105.593	0	9.105.593
4. Per oneri diversi e gestione						45.184	45.184		114.129			114.129	1.979.908	2.094.037
Totale consumi di materie e acquisti di servizi esterni	0	52.503.864	0	0	52.503.864	13.726.983	66.230.847	0	63.677.215	-1.776.889	0	61.900.426	18.684.596	80.585.022
C - VALORE AGGIUNTO (A-B)	319.410	15.384.931	0	0	15.704.341	10.175.992	25.880.333	345.149	666.405	1.776.889	5.716	2.794.159	9.735.638	12.529.797
(-) Costo del lavoro						-7.701.374	-7.701.374						-7.151.014	-7.151.014
(-) Ammortamenti						-18.037	-18.037						-64.644	-64.644
(-) Accantonamenti						-123.401	-123.401						-636.139	-636.139
(-) Svalutazioni						-32.155.477	-32.155.477						-303.774	-303.774
D - MARGINE OPERATIVO LORDO	319.410	15.384.931	0	0	15.704.341	2.474.618	18.178.959	345.149	666.405	1.776.889	5.716	2.794.159	2.584.634	5.378.783
(-) Ammortamenti						-18.037	-18.037						-64.644	-64.644
(-) Accantonamenti						-123.401	-123.401						-636.139	-636.139
(-) Svalutazioni						-32.155.477	-32.155.477						-303.774	-303.774
E - RISULTATO OPERATIVO	319.410	16.098.147	0	0	16.469.173	1.591.967	14.877.206	345.149	21.454.824	-216.393	1.907	-21.324.161	990.067	-20.334.094
(-) Proventi (oneri) finanziari netti	1.004	39.208.653	325.069	60.023	39.592.749	2.786.206	42.378.955	1.789	39.535.865	329.938	67.087	39.934.680	399.197	40.333.877
(-) Proventi (oneri) straordinari netti	39.854	5.587.011	5.136	1.560	5.633.561	5.039	5.684.600	626.735	5.738.028	-3.956	4.873	6.365.700	-49.349	6.316.351
F - UTILE D'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	360.268	28.097.517	250.428	48.924	28.757.137	4.429.212	33.186.349	973.673	23.819.070	109.609	73.867	24.976.219	1.339.915	26.316.134
Imposte sul reddito d'esercizio						843.425	843.425						815.590	815.590
Imposte sul reddito d'esercizio anticipate						-1.492	-1.492						-5.601	-5.601
G - UTILE D'ESERCIZIO	360.268	28.097.517	250.428	48.924	28.757.137	3.587.279	32.344.416	973.673	23.819.070	109.609	73.867	24.976.219	529.926	25.506.415

La Tabella evidenzia come:

- il **valore della produzione totale** dell'attività complessivamente svolta registra una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di Euro **1.003.639 (circa 1%)**, passando da Euro **93.114.819** del 2012 ad Euro **92.111.180** dell'esercizio 2013. Questo decremento è da attribuire al minor valore dei costi della produzione per servizi del sezionale servizi informativi e al minor valore del ricavo derivante dalla gestione del fondo di riassicurazione, determinato dalle nuove tecniche riassicurative applicate dal Fondo di Riassicurazione a partire dall'anno in esame.

- I **consumi di materie e acquisti di servizi esterni**, registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 14.354.175 (**circa 18%**), passando da Euro 80.585.022 del 2012 a Euro 66.230.847 dell'esercizio 2013. Tale decremento è dovuto al maggior valore delle variazioni delle rimanenze, al minor valore dei costi della produzione per servizi del sezionale servizi informativi.

- I consumi di materie e acquisti di servizi esterni comprendono:
 - *costi per oneri diversi di gestione* (costi fissi di gestione), detti costi ammontano per l'esercizio 2013 a Euro **1.832.161** contro Euro **2.094.037** del 2012;
 - *costi per il godimento beni di terzi*, detti costi ammontano nell'esercizio 2013 a Euro **1.491.480** contro Euro **1.522.781** del 2012;
 - *costi tipici dei servizi inerenti l'attività informativa dell'Istituto del sezionale servizi informativi (spese per l'acquisizione delle informazioni, per i servizi di informatica, per la diffusione dell'informazione, per la valorizzazione delle attività e gestione dell'attività di riordino fondiario – attività in service)* per Euro **10.412.329** contro Euro **15.116.159** del 2012; il decremento dei costi della produzione per servizi pari ad euro 4.703.830 è dovuto principalmente al decremento dei costi dei collaboratori tecnici per euro 2.113.756 passando da euro 6.148.502 del 2012 a euro 4.034.746 del 2013 e il decremento dei costi relativi alla gestione del subentro passati da euro 1.777.204 del 2012 ad euro 6.662 del 2013 essendo l'attività rientrata in Ismea dal 2013.
 - *costi tipici dei servizi e materie prime per attività di riordino* (spese per la gestione dei mutui, acquisto terreni e altri servizi), detti costi ammontano per l'esercizio 2013 a Euro **67.642.533** contro Euro **66.717.843** del 2012 detta variazione è da imputare principalmente ad un incremento delle spese per l'acquisto dei terreni e del rimborso al sezionale Servizi Informativi del costo del "service".
 - la voce "*Variazioni delle rimanenze*" di Euro **-15.147.656** comprende:
 - *acquisto merci "conto terzi" nonché acquisto di materiale di consumo per complessivi Euro 35.574.*

- *variazioni* delle rimanenze di cancelleria per Euro 623
- *variazioni dei terreni rientrati nella disponibilità dell'Istituto e di quelli usciti dal "magazzino" contrapposti algebricamente per Euro - 15.183.853. Nel corso dell'anno 2013 il magazzino ha registrato l'uscita di n. 12 terreni di cui uno solo per una quota parte in quanto il fondo agricolo è stato suddiviso in lotti e venduti separatamente, mentre quelli rientrati sono n. 72.*

il **costo del lavoro** che è pari a Euro **7.701.374** rispetto a Euro **7.151.014** dell'esercizio 2012. L'incremento dei due esercizi, evidenziata nel dettaglio nel capitolo intitolato Risorse Umane, è stato determinato principalmente dal rientro in attività delle Risorse ancora in ISI al 31 gennaio 2013 e due Risorse rientrate dall'aspettativa non retribuita, nonché l'assunzione a seguito di sentenza di 1 Risorsa inquadrata nell'area "A". A questo si aggiunge l'incremento degli stipendi base previsto dall'art. 40 del ccnl.

Tra i maggiori decrementi della voce del costo si segnalano la cessazione anticipata del rapporto di lavoro di tre Risorse, la riduzione del costo dell'Assicurazione sanitaria a seguito della nuova gara e il minor costo della rivalutazione del fondo TFR.

5.1.1 Gestione Sezionale Servizi Informativi

La gestione dell'esercizio 2013 si chiude con utile di Euro 3.587.279 a fronte di Euro 529.926 dell'anno 2012, dopo avere effettuato ammortamenti per Euro 515.989, altri accantonamenti per euro 123.401 e svalutazione di crediti e altre svalutazioni per Euro 243.261, conseguito proventi e oneri finanziari netti per Euro 2.876.206 e imposte d'esercizio per Euro 841.933.

- il **valore della produzione** passa da Euro 28.420.234 del 2012 a Euro 23.902.975 dell'anno 2013 per effetto principalmente del minor valore dei costi della produzione per servizi e dal minor ricavo derivante dalla gestione del Fondo di Riassicurazione passato da Euro 1.544.146 del 2012 ad Euro 281.854 del 2013;
- i **consumi di materie e acquisti di servizi esterni** passano da Euro 18.684.596 nel 2012 ad Euro 13.726.983 nel 2013 e comprendono:
 - costi per oneri diversi di gestione (costi fissi di gestione), detti costi ammontano per l'esercizio 2013 a Euro 1.786.977 a fronte di Euro 1.979.908 del 2012, registrando un decremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 192.931.
 - *costi per il godimento beni di terzi*, detti costi ammontano nell'esercizio 2013 a Euro 1.491.480 rispetto ad Euro 1.522.781 del 2012.
 - *costi per servizi*, detti costi ammontano per l'esercizio 2013 a Euro 10.412.329 contro Euro 15.116.159 del 2012. Rispetto all'esercizio precedente registrano un decremento di Euro 4.703.829. Detto decremento si riferisce alla variazione dei costi dei collaboratori tecnici (euro 2.113.756) che passano da euro 6.148.502 del 2012 a euro 4.034.746 del 2013, e alla variazione dei costi relativi alla gestione del subentro passati da euro 1.777.204 del 2012 ad euro 6.662 del 2013, essendo l'attività rientrata in Ismea.
- *costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie di consumo e di merci* detti costi ammontano per l'esercizio 2013 a Euro 36.197 a fronte di Euro

65.748 dell'anno 2012. Rispetto all'esercizio precedente registrano un decremento di Euro 29.551.

- il **valore aggiunto**, passa da Euro 9.735.638 del 2012 a Euro 10.175.992 nel 2013 per effetto principalmente del minor valore dei costi della produzione per servizi e dal minor ricavo derivante dalla gestione del Fondo di Riassicurazione.
- il **costo del lavoro** è pari ad Euro **7.701.374** contro Euro 7.151.014 dell'esercizio 2012.
- il **margine operativo lordo**, che rappresenta il saldo della gestione dell'attività ordinaria dell'Istituto relativamente al sezionale in considerazione, è positivo per Euro **2.474.618** (contro Euro 2.584.624 del 2012), ed è pari a circa il 10% del valore della produzione. Il M.O.L. deriva dalla differenza tra il valore della produzione e i costi della gestione caratteristica di competenza dell'esercizio, esclusi gli ammortamenti, gli altri accantonamenti, la svalutazione di crediti e altre svalutazioni. Anche detto margine risente dei fattori esposti nel valore aggiunto e del nuovo valore del costo del lavoro;
- il **risultato operativo**, determinato dopo avere detratto dal M.O.L. gli ammortamenti, gli altri accantonamenti, la svalutazione di crediti e altre svalutazioni, è il valore che meglio evidenzia l'andamento della gestione economica del sezionale di cui trattasi. Il valore è positivo per Euro **1.591.967** (contro un valore dell'esercizio precedente di Euro 990.067);
- i **proventi finanziari netti** della gestione ammontano a Euro **2.786.206** (contro Euro 399.197) e risultano pari circa all' **11,6%** del valore della produzione (1,40% nel 2012) Il dato risente dei proventi da partecipazione derivanti dalla liquidazione della Società Isi Investimenti per lo sviluppo per un importo di Euro 2.568.317;
- il **risultato dell'esercizio prima delle imposte** registra un utile di Euro **4.429.212** (Euro 1.339.915 nel 2012);
- il **risultato dell'esercizio dopo le imposte**, ammonta a Euro 3.587.279 a fronte di Euro 529.926 dell'anno precedente.

5.1.2 Gestione dei Sezionali Interventi riordino Fondiario, Titolo II legge 590/65), Regione Toscana, Regione Molise e Fondo ex-articolo 52, comma 21, Legge 28 dicembre 2001 n.° 448

La gestione dell'esercizio 2013 si chiude con un utile dopo le imposte di Euro 28.757.137, dopo avere effettuato ammortamenti per euro 18.037 e per svalutazione crediti per Euro 32.155.477, nonché ottenuto proventi finanziari netti per Euro 39.592.749.

Come risulta dalla Tavola di analisi dei risultati reddituali:

- Il **valore della produzione totale** registra un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 3.513.620, passando da Euro 64.694.585 del 2012 a Euro **68.208.205** dell'anno 2013. Detto incremento è da attribuire principalmente al maggior valore dei terreni riassegnati e al maggior valore, se pur esiguo, del

terreno conto vendite passato da euro 59.836.670 del 2012 a euro 60.469.427 del 2013.

- **i consumi di materie e acquisti di servizi esterni** subiscono un decremento, passando da Euro **61.900.426** nel 2012 ad Euro **52.503.864** del 2013 (comprese le variazioni delle rimanenze) e comprendono:
 - *costi per il godimento beni di terzi*, detti costi ammontano nell'esercizio 2013 a Euro 0.
 - *costi per servizi*, detti costi ammontano per l'esercizio 2013 a Euro **67.642.533**, a fronte di Euro 66.717.843 nel 2012. Detto incremento è da attribuire soprattutto al maggior valore del terreno conto acquisto e del maggior valore dei costi riconosciuti al sezionale Servizi Informativi per l'attività di service.
 - il **valore aggiunto**, risulta pari a Euro **15.704.341** nel 2013 a fronte del valore nell'esercizio precedente, pari ad Euro 2.794.159 per effetto principalmente del maggior valore delle variazioni delle rimanenze di magazzino, del maggior valore dei terreni riassegnati, del maggior valore del terreno conto vendite e del maggior valore dei costi ribaltati dal sezionale service.
 - il **costo del lavoro** è pari a Euro 0. Per effetto dell'attività di *service* detti costi sono stati imputati al sezionale Servizi informativi. Si ricorda che detti costi nel sezionale riordino fondiario, trovano la loro allocazione nella voce "altri servizi di riordino fondiario".
- il **marginale operativo lordo**, che rappresenta il saldo della gestione dell'attività ordinaria dell'Istituto relativamente al sezionale in considerazione, è positivo per Euro **15.704.341** contro Euro 2.794.159 del 2012. Il M.O.L. deriva dalla differenza tra il valore della produzione e i costi della gestione caratteristica di competenza dell'esercizio, per cui risente dell'attività di service realizzata nel sezionale Servizi informativi;
- il **risultato operativo**, determinato dopo avere detratto dal M.O.L. gli ammortamenti, gli altri accantonamenti e le svalutazioni dei crediti dell'esercizio è negativo per Euro **-16.469.173**, è migliorativo rispetto all'anno 2012 che chiudeva con Euro -21.324.161. Detto risultato, come già detto, risente del maggior valore delle variazioni delle rimanenze di magazzino, del maggior valore dei terreni riassegnati, del maggior valore del terreno conto vendite e del maggior valore dei costi ribaltati dal sezionale service. Il risultato operativo risente soprattutto del maggior valore dell'importo relativo alla svalutazione dei crediti passato da Euro 24.096.943 del 2012 a Euro 32.155.477 del 2013 dovuta al maggior valore dei "terreni retrocessi".
- I **proventi finanziari netti** della gestione ammontano a Euro **39.592.749** a fronte di Euro 39.934.680 per l'anno 2012, ottenuti dagli interessi attivi bancari, interessi attivi verso assegnatari e dai crediti diversi detratti gli interessi passivi bancari e gli interessi passivi moratori, il dato risente delle nuove rate di ammortamento semestrali;
- I **proventi straordinari netti** della gestione ammontano a Euro **5.633.561** (contro Euro 6.365.700 del 2012).

- il **risultato dell'esercizio** è pari a Euro **28.757.137** a fronte di Euro 24.976.219 registrato nel 2012.

5.2 La Gestione Patrimoniale

Al 31 dicembre 2013, come risulta dalla tabella che segue, il capitale investito, è di Euro 1.507.482.303 di cui Euro 155.760.499 rappresenta le immobilizzazioni nette, cui vanno aggiunti Euro 1.351.721.804 per effetto del risultato positivo del capitale di esercizio al netto della passività.

Si fa presente che per una migliore rappresentazione nel 2013 sono stati riclassificati negli anticipi e nelle disponibilità liquide euro 1.712.077 iscritti nel 2012 nei conti d'ordine alla voce "fondi per l'attuazione Decreto Mipaaf n. 27326 del 21/12/2011" per un importo di euro 1.789.077. Il restante importo di euro 77.000 è rimasto allocato nella predetta voce dei conti d'ordine

Rispetto all'esercizio 2012, si ha una variazione in incremento di Euro 17.325.502 ove il capitale investito era pari a Euro 1.490.156.801. In particolare

- le **immobilizzazioni nette** (dedotti i fondi di ammortamento) registrano un decremento di Euro -1.668.276, passando da Euro 157.428.775 del 2012 a Euro 155.760.499 del 2013;
- il **capitale di esercizio**, che costituisce fonte interna di finanziamento di natura commerciale, è pari a Euro 1.495.735.343 e presenta un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 14.889.056.

Dall'analisi delle diverse componenti della struttura patrimoniale, emerge quanto segue:

- i **crediti commerciali**, passando da Euro 1.345.302.762 nel 2012 a Euro 1.341.900.549 nel 2013, si decrementano di Euro -3.402.213.
- i **debiti commerciali**, passando da Euro 19.928.981 nel 2012 a Euro 19.388.449 nel 2013, si decrementano di Euro -540.532.
- il **fondo trattamento di fine rapporto**, pari a Euro 2.294.333 (2.387.031 nel 2012), subisce un decremento, rispetto all'esercizio 2012, di Euro -92.698.

La Gestione Patrimoniale: analisi della struttura patrimoniale

	CONSUNTIVO AL AL 31.12.2013	CONSUNTIVO AL AL 31.12.2012	CONSUNTIVO Variazioni
A - IMMOBILIZZAZIONI NETTE (al netto dei fondi di ammortamento)			
1 - Immobilizzazioni immateriali	232.222	327.645	(95.423)
2 - Immobilizzazioni materiali	1.761.309	1.979.516	(218.207)
3 - Immobilizzazioni finanziarie	153.766.968	155.121.614	(1.354.646)
	155.760.499	157.428.775	(1.668.276)
B - CAPITALE DI ESERCIZIO			
1 - Rimanenze	136.163.515	115.085.514	21.078.001
2 - Crediti commerciali	1.341.900.549	1.345.302.762	(3.402.213)
3 - Altre attività (escluse le disponibilità liquide)	10.233.907	12.266.642	(2.032.735)
4 - Ratei e risconti attivi	7.437.372	8.191.369	(753.997)
	1.495.735.343	1.480.846.287	14.889.056
5 - Debiti commerciali	(19.388.449)	(19.928.981)	540.532
6 - Fondi rischi e oneri	(5.735.074)	(6.118.804)	383.730
7 - Altre passività (esclusi debiti v/banche)	(118.890.016)	(122.070.476)	3.180.460 (*)
8 - Ratei e risconti passivi			
	1.351.721.804	1.332.728.026	18.993.778
C - CAPITALE INVESTITO (dedotte le passività di esercizio) (A+B)	1.507.482.303	1.490.156.801	17.325.502
D - FONDO TFR	(2.294.333)	(2.387.031)	92.698
E - FABBISOGNO NETTO DI CAPITALE (C-D)	1.505.187.970	1.487.769.770	17.418.200
COPERTO DA:			
F - CAPITALE PROPRIO			
1 - Capitale di dotazione	861.994.842	861.994.842	0
2 - Riserve di rivalutazione	2.658.648	2.658.648	0
3 - Altre riserve	6	6	0
4 - Utile/Perdita esercizi precedenti	447.902.663	422.396.517	25.506.146
Riserva di traduzione			0
5 - Utile/Perdita dell'esercizio	32.344.416	25.506.145	6.838.271
	1.344.900.575	1.312.556.158	32.344.417
G - INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO			
1 - Debiti finanziari a medio e lungo termine			0
2 - (Disponibilità finanziarie) oppure Indebitamento finanziario netto a breve termine alla chiusura dell'esercizio	160.287.395	175.213.612	(14.926.217) (*)
H - TOTALE (F+G) COME IN E	1.505.187.970	1.487.769.770	17.418.200

(*) dati 2012 riclassificati

5.3 La Gestione Finanziaria

Il rendiconto finanziario al 31 dicembre 2013 riporta una disponibilità monetaria netta di Euro **87.541.036**. Detto saldo è stato generato dalla somma algebrica delle voci di seguito specificate:

- **Disponibilità monetarie nette iniziali (1 gennaio 2013):** rappresentano il saldo tra le disponibilità liquide e il debito verso le Banche entro i dodici mesi; si ricorda che il saldo del 2012 è stato riclassificato come detto nella situazione patrimoniale (saldo precedente 83.749.140 saldo riclassificato 85.461.217). In tal senso è stato rimodulato anche il dato delle fonti interne del 2012 (importo originario -3.597.360 rimodulato in euro -1.885.283), il dato della variazione netta delle diponibilità monetarie (importo originario 37.902.395 rimodulato in euro 39.614.472) e il dato della variazione dei debiti finanziari commerciali e diversi entro 12 mesi (importo originario -15.775.151 rimodulato in euro -14.063.074);
- **Fonti interne:** comprendono il flusso monetario netto delle operazioni d'esercizio così come deriva dall'analisi del Flusso monetario (vedi Tabella 2), ed il valore della plusvalenza derivante dalla vendita di beni;
- **Fonti esterne:** rappresenta il decremento dei debiti e dei finanziamenti verso le Banche e gli altri debiti a medio e lungo termine;
- **Impieghi:** comprendono il valore dell'acquisto di beni materiali ed immateriali.

Si riporta, di seguito l'analisi del rendiconto finanziario.

TABELLA 1 – Rendiconto Finanziario al 31 dicembre 2013

descrizione	dati 2013	dati 2012	scostamenti
DISPONIBILITA' MONETARIE NETTE INIZIALI	85.461.217	45.846.745	39.614.472
Fonti interne			
1. Flusso monetario netto delle operazioni d'esercizio (prosp. al)	14.496.154	(1.885.283)	16.381.437 (*)
2. Valore di realizzo delle immobilizzazioni	0	0	0
Totale Fonti interne	14.496.154	(1.885.283)	16.381.437
Fonti esterne			
1. Incremento di debiti e finanziamenti a medio e lungo termine	(12.195.940)	41.874.553	(54.070.493)
2. contributi in conto capitale			
3. apporto liquidi di capitale proprio			
4. altre fonti			
Totale Fonti esterne	(12.195.940)	41.874.553	(54.070.493)
TOTALE FONTI	2.300.214	39.989.270	(37.689.056) (*)
IMPIEGHI			
Investimenti in immobilizzazioni			
1. Immateriali	174.710	315.539	(140.829)
2. Materiali	45.685	59.259	(13.574)
3. Finanziarie			
TOTALE IMPIEGHI	220.395	374.798	(154.403)
Variazione netta delle disponibilità monetarie	2.079.819	39.614.472	(37.534.653) (*)
DISPONIBILITA' MONETARIE NETTE FINALI	87.541.036	85.461.217	2.079.819 (*)

(*) dati 2012 riallocati

P

Il flusso monetario netto, al 31 dicembre 2013, ammonta ad Euro **12.496.154** ed è stato calcolato sommando all'utile d'esercizio l'ammontare dei costi non monetari e sottraendovi l'ammontare di ricavi non monetari.

Si riporta, di seguito l'analisi del Flusso monetario netto.

TABELLA 2 – Flusso monetario netto al 31 dicembre 2013

descrizione	dati 2013	dati 2012	scostamenti
Utile (perdita) dell'esercizio	32.344.416	25.506.145	6.838.271
Ammortamenti dell'esercizio	534.026	676.021	(141.995)
(Plusvalenze) o minusvalenze da realizzo immobilizzazioni		0	0
Accantonamenti al TFR	420.058	440.666	(20.608)
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	879.107	1.654.795	(775.688)
Utilizzo di fondi rischi e oneri	(1.262.839)	(1.629.928)	367.089
Decremento per TFR liquidato	(512.756)	(507.915)	(4.841)
Svalutazioni (ripristino) di immobilizzazioni			
Arrotondamenti	3	4	(1)
TOTALE FLUSSI MONETARI NETTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' D'ESERCIZIO	32.402.015	26.139.788	6.262.227
Variazioni delle rimanenze	(21.078.001)	(9.439.935)	(11.638.066)
Variazioni dei crediti	6.789.594	(8.178.128)	14.967.722
Variazioni delle attività Finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	
Variazioni dei ratei e risconti attivi e passivi	753.997	3.656.066	(2.902.069)
Variazioni dei debiti finanziari, commerciali e diversi entro 12 mesi	(4.371.451)	(14.063.074)	9.691.623 (*)
TOTALE VARIAZIONI	(17.905.861)	(28.025.071)	10.119.210
TOTALE FLUSSO MONETARIO NETTO	14.496.154	(1.885.283)	16.381.437

(*) dati 2012 riallocati

Premesso che i crediti esposti in bilancio sono tutti liquidi, certi ed esigibili, sotto il profilo finanziario si osserva che l'indice di liquidità, dato dal rapporto tra le attività liquide nel breve periodo (255.318.782) e le passività nel breve periodo (64.237.018), è di 3,97.

Anche il rapporto tra i debiti ed i crediti a medio termine (4,11) e i debiti e i crediti a lungo termine (3,07) è positivo.

P

6. RISORSE UMANE

La politica dell'Istituto, volta a garantire il consolidamento dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale ed il conseguimento degli obiettivi del *Master Plan*, è stata attuata, anche per il 2013, attraverso la realizzazione delle attività necessarie al completamento delle commesse di lavoro in scadenza e, contestualmente, con la pianificazione e avvio di nuove attività, incentivando la ricerca e l'acquisizione di nuovi e diversificati mercati.

La formazione, la riqualificazione ed il coinvolgimento del personale dipendente attraverso la condivisione degli obiettivi e le politiche di incentivazione alla produzione, sono, anche per il 2013, alcuni degli strumenti messi in uso dall'Istituto per la realizzazione delle proprie finalità.

Tra gli strumenti a disposizione dell'Istituto, risulta particolarmente valido anche per il 2013, anche se utilizzato con minore intensità rispetto agli anni immediatamente successivi alla data dell'accorpamento con la ex-Cassa per la Formazione Proprietà Contadina, la procedura di esodo volontario che ha permesso e permette tuttora, attraverso un incentivo economico, (stabilito da apposite tabelle concordate con le OO.SS., e proporzionato all'età ed all'area funzionale di appartenenza del dipendente), l'uscita anticipata dall'organico dell'Ismea, consentendo oltre che una riduzione dei costi del personale anche un significativo ricambio generazionale utile a consentire una più adeguata qualificazione del personale rispetto alle esigenze dell'Istituto.

Anche per il 2013 si evidenziano i seguenti dati:

- **la riduzione strutturale dell'organico**, che passa da n. 276 unità presenti al 1 gennaio del 2000 a n. 131 unità presenti al 31 dicembre 2013 con una riduzione, in termini percentuali, di circa il 52,53%.
- **la riduzione strutturale del costo complessivo del personale**, che anche per il 2013 risulta essere inferiore a quello sostenuto del 2000 (da 10.264 mila euro nel 2000 a 7.701 mila nel 2013).
- **la maggiore qualificazione delle risorse umane** evidenziata da un incremento significativo del numero dei laureati nell'organico, che è passato dal 29,7% del 2000 al 54,96% del 2013;
- **il ricambio generazionale**, favorito dalla procedura di esodo volontario agevolato sopra descritta, utilizzata anche per l'anno considerato da due risorse. Al 31 dicembre 2013 oltre il 57% dei dipendenti in forza, risulta assunto o trasformato a tempo indeterminato dopo il 2000.

In particolare si evidenzia che, il *turn-over* più significativo si è registrato nello staff dirigenziale. Nel corso 2013, infatti, è cessato il rapporto di lavoro con l'Istituto, anche dell'ultimo dirigente in servizio alla data dell'accorpamento. Al 31 dicembre 2013 risultano cessati tutti i 14 dirigenti presenti alla suddetta data di accorpamento.

Come già avvenuto nel 2010, anche la cessazione del rapporto di lavoro del dirigente dimessosi in data 30 settembre 2013, ha creato le condizioni per la crescita del personale interno all'Istituto. Con delibera del 6 agosto 2013, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, infatti, la promozione a Dirigente di due risorse con la qualifica di Quadro, i cui profili e capacità sono risultate in linea con le esigenze dell'Istituto stesso.

Anche a seguito degli interventi normativi in materia di lavoro, l'Istituto ha rivisto la propria politica in materia risorse umane. In particolare nel corso del 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'assunzione di sei nuove risorse necessarie ad assicurare la corretta gestione delle attività Istituzionali, non altrimenti garantite da prestazioni occasionali e discontinue.

L'acquisizione effettuata tramite la nuova procedura di selezione del personale, di seguito descritta, anche attraverso eventuali "stabilizzazioni" di risorse che, a diverso titolo hanno già collaborano con Istituto e che hanno acquisito nel tempo una professionalità specifica, utile a garantire il buon funzionamento dell'Istituto stesso.

Tra gli obiettivi principali prefissati per il 2013, l'Istituto ha ritenuto di fondamentale importanza garantire il miglioramento dell'efficienza e della trasparenza delle procedure per acquisizione delle risorse umane e per il conferimento degli incarichi a collaboratori autonomi e professionisti. Obiettivo, questo, conseguito attraverso la realizzazione dell'applicativo informatico "Lavora con noi", inserito nella *home page* dell'Istituto, che consente l'iscrizione *on-line* a tutti coloro che, a qualsiasi titolo, sono interessati a collaborare con l'Istituto. L'applicativo consiste, sostanzialmente in una banca dati, suddivisa in due diverse sezioni denominate "Lavoro Subordinato" e "Collaborazioni Autonome". La prima permette di raccogliere, classificare e archiviare tutti i dati delle risorse interessate ad un rapporto di lavoro dipendente, utili per eventuali selezioni di personale.

La seconda sezione sostituisce integralmente il preesistente "Elenco professionisti" istituito in data 19 aprile 2006 con determinazione del Direttore Generale n. 173 a seguito della delibera del Commissario Straordinario n. 1200/2002.

Il nuovo applicativo oltre alla facilità di consultazione consente, anche, l'acquisizione elettronica di tutta la documentazione un tempo cartacea.

Contestualmente ad integrazione del predetto applicativo, con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 32 del 26 settembre 2013, è stata approvata la "Procedura di selezione del personale dipendente", che, attraverso criteri il più possibile ispirati a principi di trasparenza, pubblicità ed imparzialità, ha lo scopo di delineare in maniera puntuale e stabile la selezione ed il reclutamento del personale dipendente.

L'intera procedura, benché l'Istituto non rientri tra gli enti tenuti al rispetto della normativa prevista dall'articolo 18 del DL 112/2008 convertito nella legge 6 agosto 2008 n. 133, è stata elaborata in linea con detta normativa ed ha l'obiettivo di regolare esclusivamente la selezione di personale da destinare all'assunzione di personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e /o determinato." L'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma continua ad essere regolato secondo le modalità previste nel manuale degli acquisti.

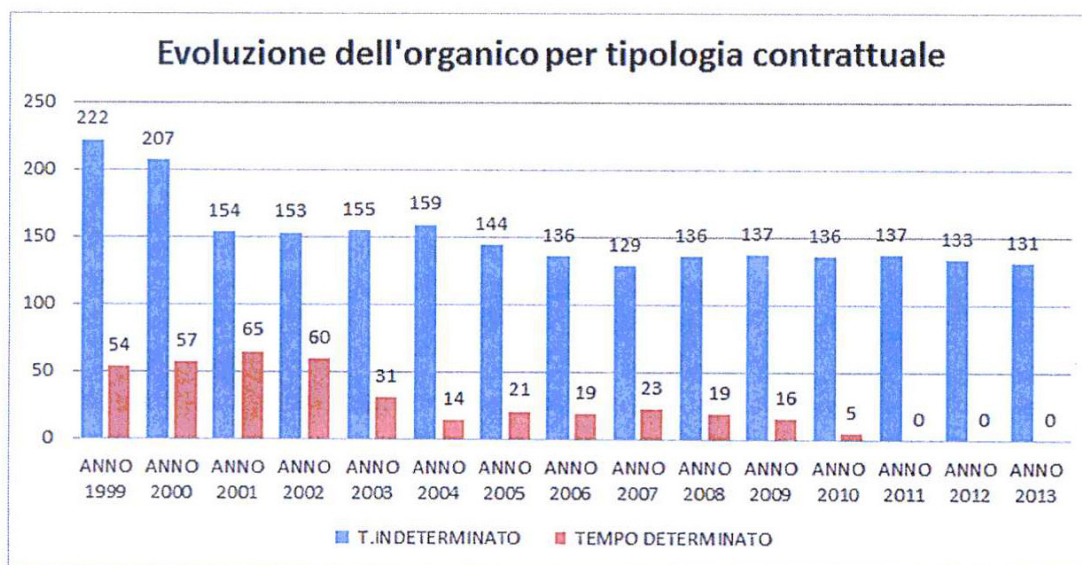


6.1. ORGANICO

L'organico, al 31 dicembre 2013, come detto, è di 131 unità, con un costante, anche se lieve, decremento delle risorse rispetto all'ultimo triennio. Si evidenzia che tutte le 131 risorse presenti in Istituto sono a tempo indeterminato.

Come evidenziato già lo scorso anno, la stabilizzazione dell'organico dell'Istituto, che dal 2011 annovera solo personale con contratti a tempo indeterminato, continua a produrre un graduale innalzamento, sia dell'età media dei dipendenti che al 31 dicembre 2013 si attesta a circa 47,11 anni, sia dell'anzianità di servizio (16,75 anni).

Il grafico evidenzia, in termini numerici, l'evoluzione dell'organico in relazione alla tipologia contrattuale.



Nel corso del 2013, sono da segnalare le cessazioni anticipate del rapporto di lavoro di due risorse appartenenti all'area C, che si sono avvalse della procedura di "esodo volontario", prevista nel comunicato protocollo n. 4254 del 29 luglio 2008 e l'assunzione di una nuova risorsa con contratto a tempo indeterminato, inserita nell'Area A, effettuata in seguito alla sentenza di reintegro disposta dal Tribunale di Roma e successiva transazione presso la DTL di Roma.

Con determina del Direttore Generale n. 318 del 10 giugno 2013, è stata autorizzata, inoltre, la cessazione del rapporto di lavoro, dell'ultimo dirigente in servizio alla data dell'accorpamento (di cui al DL 29 ottobre 1999 n. 419) tra l'ex-Cassa per la Formazione Proprietà Contadina e l'Ismea che, ai sensi della delibera del CDA n. 49 del 8 ottobre 2003, ha potuto beneficiare dell'incentivo all'esodo previsto in caso di risoluzione anticipata dal rapporto di lavoro.

Come già detto sul fronte dell'incremento dell'organico, il CdA dell'Ismea ha deliberato l'assunzione di 6 nuove risorse a tempo indeterminato la cui effettiva acquisizione si

realizzerà nel corso del primo trimestre 2014, con l'utilizzo della nuova procedura di selezione del personale dipendente sopra descritta.

L'Istituto ha continuato gestire una serie di contenziosi avviati da collaboratori a progetto, tra il 2007/2011, a seguito del mancato rinnovo dei contratti da parte dell'Ismea. Nel corso del 2013 due contenziosi si sono conclusi con sentenza negativa per l'Istituto e per i quali lo stesso ha promosso appello, tre si sono conclusi con accordi transattivi di cui uno ha previsto la riassunzione della risorsa in servizio.

Come per gli anni precedenti, anche per il 2013, la realizzazione delle attività legate a progetti/commesse con durata anche pluriennale come, ad esempio, la "Rete Rurale Nazionale", è stata gestita principalmente con l'utilizzo della somministrazione di lavoro temporaneo. Il ricorso al predetto istituto è stato privilegiato rispetto ad altre tipologie contrattuali previste dalla vigente normativa, in quanto considerato maggiormente flessibile e rispondente alle esigenze dell'Ismea, sia in relazione alla tempestività dell'acquisizione e/o sostituzione della risorsa, sia in merito alla semplificazione della gestione. Il numero delle risorse con contratto di somministrazione di lavoro temporaneo, mediamente presenti nel corso del 2013 è stato di circa 53 unità.

Relativamente ai contratti di collaborazione a progetto, attivati nel corso dell'anno sulle varie attività, con esclusione di quelli afferenti la rete di rilevazione del mercato agroalimentare, sono stati circa 16 di cui oltre 2/3 attivati con collaboratori con altra copertura previdenziale.

Per la gestione del "servizio di rilevazione e di analisi di mercato", l'Istituto, nel 2013 ha attivato ben 137 incarichi a rilevatori esterni, di cui circa il 70% con contratto di collaborazione a progetto, correttamente stipulati grazie anche all'accordo sottoscritto con le OO.SS, che ha riconosciuto l'esclusione di questa tipologia di collaboratori dal campo di applicazione della legge 92 del 28 giugno 2012 (legge Fornero).

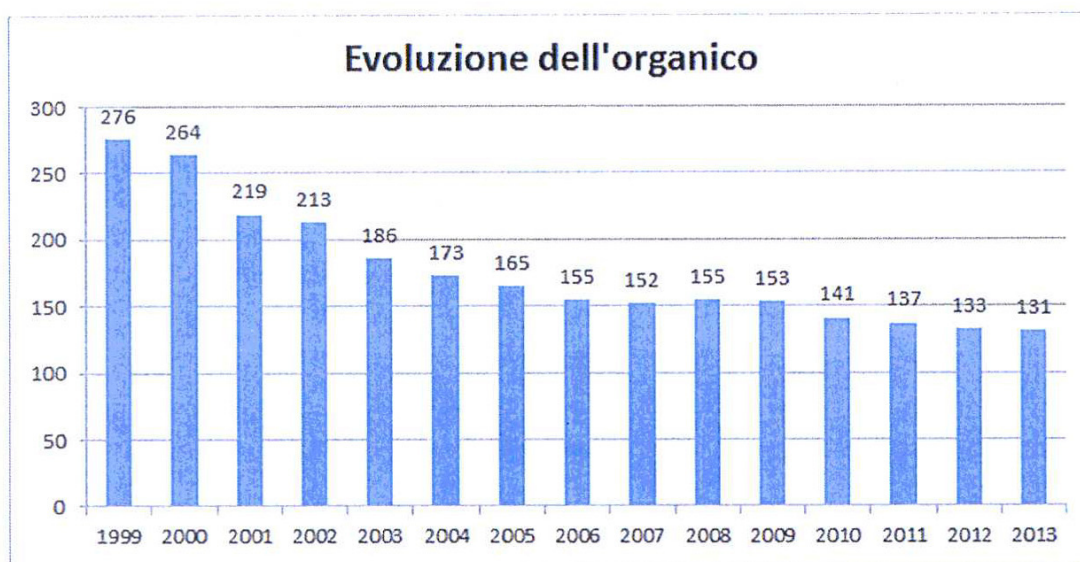
Con il predetto accordo, infatti, le parti hanno riconosciuto che in virtù di particolari caratteristiche, anche sul piano della autonomia operativa, l'attività svolte dagli addetti esterni alla rilevazione dei costi/prezzi, non sono equiparabili a mansioni svolte da lavoratori subordinati e che, il compenso da corrispondere al collaboratore, determinato secondo le specifiche indicate nell'accordo stesso, in base alle caratteristiche della prestazione e della quantità e qualità del lavoro richiesto, è da ritenersi congruo ai fini dell'applicazione dell'art. 63 della legge 276/2003 così come modificata dalla legge Fornero.



6.2. CLASSIFICAZIONE DEL PERSONALE

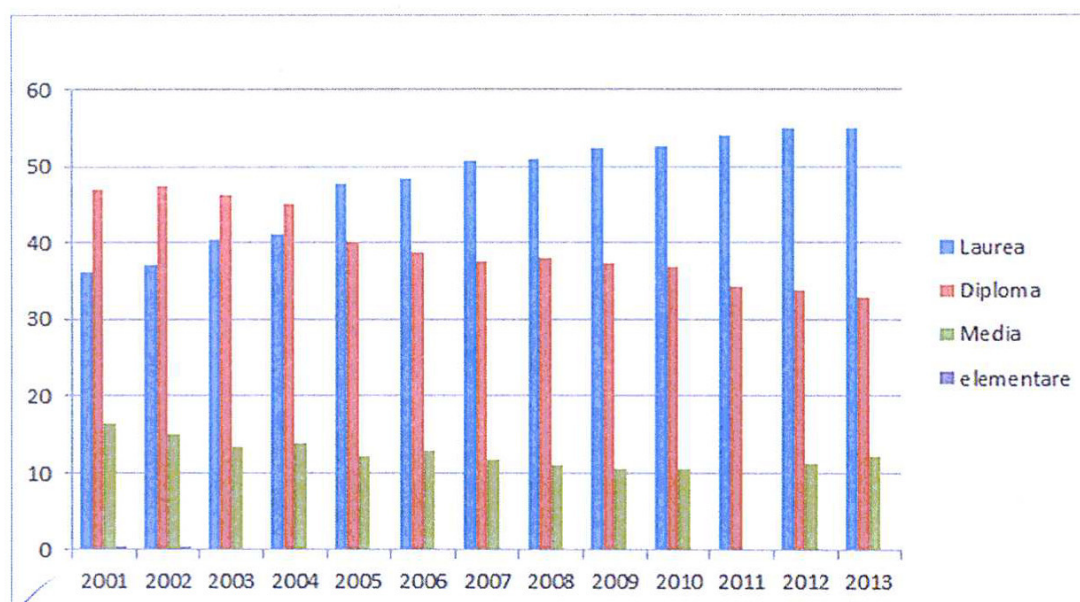
L'organico dell'Istituto, al 31 dicembre 2013, come già avvenuto nel precedente biennio, è costituito da solo personale con contratto a tempo indeterminato.

Di seguito si rappresenta l'evoluzione della classificazione del personale dal 2000 fino a tutto il 31 dicembre 2013 nella quale si evidenzia una significativa e costante riduzione dell'organico.



Significativo è il dato indicato nel grafico di seguito rappresentato che evidenzia il graduale aumento del livello di scolarizzazione registrato nel corso degli anni dal 2001 ad oggi.

TITOLI DI STUDIO



Nel corso del 201, due risorse sono state interessate dal passaggio automatico del gradino economico superiore all'interno della area di appartenenza, così come previsto dall'articolo 14, comma 6, del vigente CCNL ISMEA. In particolare tale passaggio automatico ha riguardato 2 unità passate dal gradino C1 al gradino C2.

Inoltre si evidenzia, la promozione a Dirigenti di due risorse con la qualifica di Quadro, (delibera del CdA del 6 agosto 2013). Tale riconoscimento avvenuto senza il ricorso all'assunzione è indicativo di un percorso di carriera fruttuoso e positivo delle due risorse all'interno dell'Ente.

Di seguito si rappresenta l'evoluzione sintetica dell'organico per qualifica e tipologia contrattuale.

AREA GRADINO	SITUAZIONE DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO AL 01-01-2013	VARIAZIONE AREE E GRADINI INTERVENUTI NEL 2013 PER PASSAGGI AUTOMATICI		VARIAZIONE AREE E GRADINI INTERVENUTI NEL 2013 PER PROMOZIONI		VARIAZIONE NELL'ORGANICO NELL'ANNO 2013		SITUAZIONE AL 31-12-2013	DI CUI TEMPO INDETERMI NATO
		incrementi	decrementi	incrementi	decrementi	incrementi	decrementi		
DIRETTORE	1							1	1
DIRIGENTI	4			2			1	5	5
QUADRI	7				2			5	5
C4	4							4	4
C3	23						2	21	21
C2	45	2						47	47
C1	6		2					4	4
C0	0							0	0
B4	2							2	2
B3	30							30	30
B2	3							3	3
B1	1							1	1
B0	0							0	0
A4	3							3	3
A3	4							4	4
A2	0					1		1	1
A1	0							0	0
TOTALE	133	2	2	2	2	1	3	131	131

6.3. COSTO DEL PERSONALE

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi al costo del personale, afferenti l'ultimo triennio, ivi compresi gli oneri posti a carico del datore di lavoro, disaggregati secondo la natura. Per maggiore omogeneità i dati indicati nel triennio sono stati riportati al netto del costo dell'esodo che per l'anno 2012 di euro 81.200,00 e per l'anno 2013 di euro 337.930,00.

Voci di costo	2011	2012	2013
Stipendi	4.234.840,49	4.475.202,58	4.669.832,63
a) retribuzione ordinaria	3.912.728,60	4.155.755,67	4.332.753,44
b) retribuzione variabile	146.540,39	168.437,00	174.765,77
c) compenso straordinario	175.571,50	151.009,91	162.313,42
Oneri Sociali	1.333.045,18	1.411.538,87	1.492.626,83
Accantonamento TFR	431.261,15	440.666,35	420.057,71
Altri costi	841.641,76	742.405,57	780.926,47
a) indennità di trasferta	81.257,63	82.915,50	107.710,30
b) premio di produzione	395.645,93	434.503,41	454.665,19
c) assicurazione	102.375,13	108.900,50	80.216,58
d) competenze ed onorari			
e) buoni pasto	88.530,05	88.286,10	90.796,56
f) altri emolumenti (rimb.telelavoro., ass. fam., ecc)	173.833,02	27.800,06	47.537,84
Totale Generale	6.840.788,58	7.069.813,37	7.363.443,64

Si riportano, di seguito, le voci che principalmente hanno determinato la differenza di costo del personale tra gli anni 2012 e 2013:

incrementi

- costo sostenuto per le tre risorse, in aspettativa ai sensi dell'art. 30 del CCNL Ismea fino al 31 gennaio 2013, rientrate in forza nell'organico dell'Istituto, in data 1 febbraio 2013, a seguito del rientro delle attività del *subentro in agricoltura e del Capitale di Rischio*, (cessazione anticipata della Convenzione di servizi tra Ismea e Ismea Investimenti per lo Sviluppo s.r.l.) per euro 110.000,00 circa;
- dal costo sostenuto per il rientro in forza nell'organico dell'Istituto di due risorse che nel 2012 risultavano in aspettativa non retribuita ai sensi dell'art.29 del vigente ccnl Ismea, di cui una appartenente all'area dirigenziale, per euro 170.000,00 circa;
- costo dovuto in relazione all'aumento previsto contrattualmente per gli stipendi base ai sensi dell'art. 40 del nuovo CCNL, ivi compreso il costo del trascinarsi della variazione di area e gradino economico effettuati nel corso del 2012, ai sensi degli artt. 14 e 15 del vigente ccnl, per euro 110.000,00 circa;

- costo relativo all'assunzione a seguito di sentenza di una risorsa inquadrata nell'area A, per euro 20.000,00 circa;
- incremento del accantonamento del fondo ferie al 31 dicembre 2013 per euro 20.000,00 circa;
- incremento del costo per trasferte fuori sede afferenti principalmente al programma di gemellaggio Italia-Francia-Algeria per euro 25.000,00 circa;

decrementi

- minor costo dovuto per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro durante l'anno 2013 di tre risorse per complessivi euro 110.000,00 circa ;
- riduzione del costo dell'assicurazione sanitaria del personale dipendente dovuta ad una diminuzione, in sede di gara, del premio assicurativo dei singoli dipendenti per un totale di euro 30.000,00 circa;
- minor costo per la rivalutazione del fondo di trattamento di fine rapporto dovuto ad un indice sensibilmente più basso rispetto al 2012 (indice al 31 dicembre 2013=1,922535 - indice al 31 dicembre 2012 3,302885) di euro 35.000,00 circa.

Il costo medio pro-capite del lavoro, calcolato sulla base delle risorse presenti al 31 dicembre 2013 al netto delle risorse in aspettativa ai sensi dell'art. 30 del vigente CCNL Ismea, si attesta ad Euro 57.080,95.

I costi relativi al personale Ismea aggregati con quelli della società ISMEA Investimenti per lo Sviluppo s.r.l. evidenziano invece, sempre nel triennio considerato, una certa stabilità di costi in linea con la variazione dell'organico.

Tali costi sono iscritti al netto del costo dell'esodo.

VOCI DI COSTO	2011	2012	2013
Stipendi	4.234.840,00	4.475.203,00	4.669.833,00
Oneri Sociali	1.333.045,00	1.411.538,00	1.492.627,00
TFR	431.261,00	440.666,00	420.058,00
Altri costi	841.642,00	742.406,00	780.926,00
Totale costi Ismea	6.840.788,00	7.069.813,00	7.363.444,00
Costi personale Ismea Investimenti per lo Sviluppo s.r.l.	606.583,00	173.281,00	9.696,00
TOTALE COSTI CONSOLIDATI	7.447.371,00	7.243.094,00	7.373.140,00

Come evidenziato nel precedente prospetto il costo complessivo del personale sostenuto dalla società Ismea Investimenti per lo Sviluppo s.r.l. e relativo alle risorse in aspettativa da Ismea ai sensi dell'art. 30 del vigente CCNL ammonta, ad Euro 840.689 per l'anno 2010 ad Euro 606.583,00 per l'anno 2011 ed ad euro 173.281 per l'anno 2012 ed euro 9.696,00 per il mese di gennaio 2013.

7. EVOLUZIONI E PROSPETTIVE

La grave crisi economica che investe il Paese da ormai 5 anni influenza le scelte dell'Istituto sia in termini di restrizione di finanziamenti, sia in termini di richieste di interventi da proporre alle imprese agricole.

La grande sfida alla quale l'Istituto è chiamato a cimentarsi nel 2014 per la parte istituzionale vede da un lato la necessità di continuare il percorso iniziato già anni addietro e volto ad una maggiore diversificazione dei clienti sia pubblici che privati, e dall'altro la necessità di cogliere le opportunità offerte dalla PAC 2014-2020.

E' opportuno che l'Istituto intensifichi il suo ruolo di erogatore di servizi anche per gli Enti locali e nel, contempo, amplii la sua presenza a livello europeo partecipando ai bandi di gara per l'espletamento di servizi con alto valore aggiunto in tema di analisi di spaccati del mercato agricolo.

Lo sviluppo delle banche dati organizzate in data warehouse che consentono lo studio e l'interpretazione di scenari macroeconomici, offrono all'Istituto gli strumenti informativi innovativi per giocare un ruolo determinante nella gestione del rischio in agricoltura studiando e sperimentando meccanismi di integrazioni degli strumenti varati dalla PAC quali i fondi di mutualità (Income Stabilization Tool e contratti di rete) e le assicurazioni agricole agevolate, al fine di creare la rete di protezione dei redditi delle imprese agricole.

Continuerà l'impegno internazionale dell'Istituto anche attraverso joint venture con istituti analoghi al fine di fortificare il ruolo internazionale dell'Ismea.

Per quanto riguarda i servizi offerti si procederà nell'ottica dell'integrazione con lo sviluppo delle garanzie anche attraverso le tranché cover (garanzie di portafoglio) operazione di cartolarizzazione sintetica per le quali il Garante a fronte di un portafoglio predefinito sulla base di un profilo di rischio e di una struttura di ammortamento fornisce una garanzia anche a prima richiesta per parte del portafoglio definita "tranche junior" e comunque entro "cap" prestabilito. Rispetto alla tradizionale garanzia a prima richiesta il vantaggio consiste in:

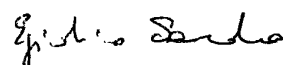
- Snellimento delle procedure di acquisizione della garanzia;
- Indicazione trasparente del prezzo della garanzia prima del rilascio della stessa;
- Standardizzazione delle operazioni garantite in base al profilo di rischio del portafoglio.

Infine, proseguirà l'impegno nella diffusione del nuovo regime di aiuto denominato XA 259 che tanto successo ha registrato nel 2013, mentre attraverso il Ministero vigilante e con la collaborazione dei altri Paesi interessati, proseguirà l'azione nei confronti della Commissione EU per un nuovo regime di aiuto che agevoli da parte dei giovani l'acquisto della terra nell'ambito di progetti di sviluppo e di investimenti aziendali.

Tutto ciò in sinergia e coerenza con altri strumenti innovativi volti ad agevolare l'occupazione giovanile in agricoltura, gestiti da Ismea e anche previsti in ambito PSR. A tale scopo l'Istituto è già parte attiva presso i tavoli organizzati dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, ma si propone un maggiore impegno a livello regionale, ovviamente nel rispetto delle competenze istituzionali.

Infine, attesa la centralità dell'Ismea nell'ambito dell'evoluzione normativa (cfr. collegato agricoltura alla legge di stabilità 2014), si rende necessaria una attenta presenza politica da parte dell'Istituto, attraverso i propri organi di amministrazione.

IL DIRETTORE GENERALE
DOTTOR EGIDIO SARDO



PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2013 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge. Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, dall'esame della documentazione trasmessaci, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'ente, del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Nel corso dell'esercizio, abbiamo partecipato alle riunioni del consiglio di amministrazione e, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati dagli amministratori sull'andamento della gestione sociale.

Il collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile.

Al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

Ai sensi dell'articolo 2409-bis, terzo comma, del Codice Civile, nel corso dell'esercizio, l'attività di controllo contabile è stata svolta dal Collegio Sindacale.

La Nota Integrativa al Bilancio consuntivo 2013, alla quale si fa espresso rinvio, riferisce sulle varie poste dello Stato Patrimoniale e del Conto economico e contiene i criteri adottati nella valutazione delle poste di bilancio, criteri che risultano informati ad una corretta amministrazione nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Il Bilancio dell'esercizio 2013 predisposto con l'osservanza degli artt. 2423 e seguenti del cod. civ., e sulla base delle norme e degli schemi contenuti nel Regolamento di Amministrazione e Contabilità, approvato con Decreto n. 729 del 5 febbraio 2002 dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato redatto suddividendo le attività per Sezionali, che si riferiscono alle attuali finalità istituzionali dell'Istituto al fine di evidenziare i risultati di gestione e si riassume nei seguenti valori complessivi:



Stato Patrimoniale**Attivo**

Immobilizzazioni	Euro	155.760.499
Circolante	Euro	1.588.685.406
Ratei e risconti attivi	Euro	<u>7.437.372</u>
Totale attivo	Euro	1.751.883.277

Passivo

Fondi per rischi ed oneri	Euro	5.735.074
Fondo T.F.R.	Euro	2.294.333
Debiti	Euro	<u>398.953.294</u>
Totale	Euro	406.982.701
Patrimonio	Euro	1.312.556.160
Utile d'esercizio	Euro	<u>32.344.416</u>
Totale passivo	Euro	1.751.883.277

CONTO ECONOMICO	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Totale
	Esa Es 2013	R.F. Es 2013	Toscana Es 2013	Molise Es 2013	Serv Inf Es 2013	Aggregato Es 2013
A - Valore della produzione totale del periodo	319.410	67.888.795	0		23.902.975	92.111.180
B - Costi della Produzione	0	-84.586.942	-77.777	-12.659	-22.311.008	-106.988.386
RISULTATO OPERATIVO	319.410	-16.698.147	-77.777	-12.659	1.591.967	-14.877.206
C - Proventi e oneri finanziari	1.004	39.208.653	323.069	60.023	2.786.206	42.378.955
D - Proventi e oneri straordinari	39.854	5.587.011	5.136	1.560	51.039	5.684.600
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	360.268	28.097.517	250.428	48.924	4.429.212	33.186.349
Imposte sul reddito d'esercizio		0	0	0	841.933	841.933
UTILE DELL'ESERCIZIO	360.268	28.097.517	250.428	48.924	3.587.279	32.344.416





Il Collegio dà atto che:

- a) nella redazione del Bilancio sono stati seguiti i principi sanciti dall'art. 2423 del c.c.; in particolare sono stati correttamente applicati i principi di prudenza e di competenza economica previsti dall'art. 2423 bis c.c. nonché i principi contabili richiamati nella nota integrativa;
- b) è stata rispettata la struttura dello stato patrimoniale e del conto economico previsti dall'art. 2423 ter c.c.;
- c) il contenuto dello stato patrimoniale è conforme alla previsione degli artt. 2424 e 2424/bis c.c.;
- d) sono state osservate le disposizioni relative al contenuto del conto economico di cui all'art. 2425 del c.c.;
- e) sono stati applicati i criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 c.c. ed è stato rispettato il principio della continuità dei criteri da un esercizio all'altro;
- f) in coerenza al principio di prudenza, si è inoltre provveduto ad un accantonamento in un fondo rischi su crediti per l'incasso di una quota tale da fare risultare accantonato il 6% del monte dei crediti vantati verso gli assegnatari. La quota annua determinata, in un incremento del fondo, è nella fattispecie congrua con gli eventi della gestione e con la percentuale degli incassi effettivi rispetto agli incassi attesi e consente di coprire l'entità di eventuali perdite ed è iscritto come "Fondo svalutazione crediti" a decremento del valore lordo dei crediti.

Tutto ciò premesso il Collegio rileva che:

- rispetto al bilancio del 2012, nel quale è stato accertato un utile d'esercizio di Euro 25.506.145 l'esercizio in esame si chiude con un utile di Euro 32.344.416.
- il patrimonio netto si è attestato a Euro 1.344.900.576, per effetto dell'utile d'esercizio dell'ente, pari a Euro 32.344.416 (il patrimonio netto al 31.12.2012 risultava pari a Euro 1.312.556.158).

Tra le voci del patrimonio netto figura in apposito fondo la rivalutazione monetaria pari a Euro. 2.658.648, risultante dalla rivalutazione dei cespiti immobiliari ai sensi della Legge 30 dicembre 1991, n. 413 e dalla rivalutazione effettuata durante il corso dell'esercizio 2008 ai sensi del Decreto Legge del 29 novembre 2008, n. 185.

In particolare, il Collegio attesta quanto segue:

- a) le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo, come previsto dall'art. 2426, n. 1 del cod. civ. I valori dei beni immobili di proprietà comprendono entrambe le rivalutazioni monetarie effettuate sia negli esercizi precedenti che in quello corrente e trovano contropartita, per il saldo attivo, nella apposita Riserva da rivalutazione monetaria inserita tra le voci del Patrimonio Netto;
- b) gli ammortamenti materiali sono stati determinati tenendo conto della probabile residua vita utile dei beni. Sono stati utilizzati i coefficienti stabiliti dal Ministero delle Finanze che sono stati ritenuti congrui al grado di consumo e al deperimento dei beni materiali;
gli ammortamenti immateriali sono stati ammortizzati tenendo conto dei principi contabili internazionali;
- c) il fondo di trattamento di fine rapporto di lavoro al 31 dicembre 2013, diminuito delle

Ally

9

Al

quote erogate ed integrato delle quote maturate nell'esercizio, corrisponde all'onere accertato al 31 dicembre 2013 ed è pari a Euro 2.294.333;

- d) l'iscrizione tra le rimanenze di valori contabilizzati per i servizi in corso di esecuzione, è avvenuta con i criteri preventivamente concordati con il Collegio dei Revisori, in base al principio della competenza economica.

Il Collegio dei Sindaci, nel corso dell'esercizio 2013 ha espletato:

- a) verifiche periodiche di cassa, disponendo esami a campione dei mandati di pagamento;
b) congiuntamente al Magistrato della Corte dei Conti deputato al controllo, l'esame delle Determinazioni del Direttore Generale;
c) supportato, attraverso pareri, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

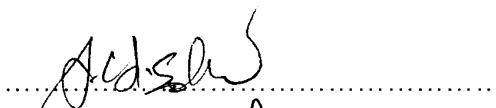
Il Collegio ha esaminato, inoltre, il bilancio relativo alla gestione delle attività del Fondo di Riassicurazione, della Regione Sardegna e della Regione Calabria le cui risultanze sono riportate nelle relazioni in appendice.

Tutto ciò premesso il Collegio, constatando che i dati contabili esposti nel bilancio trovano riscontro con le risultanze dei libri e delle scritture previste dalla legge e che non ha rilevato violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali e previdenziali a seguito della effettuazione della propria attività di controllo, ritiene che il bilancio 2013 possa seguire il prescritto iter procedurale ai fini della sua approvazione.

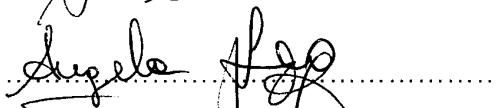
Roma, 21.3.2014

Il Collegio sindacale

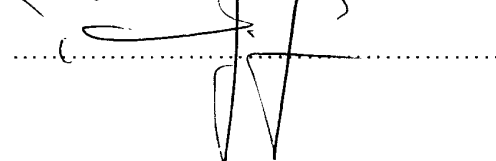
Dottor Antonino Di Salvo



Dottorssa Angela Lupo



Dottor Tommasini Germano



BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2013

CONVENZIONE REGIONE CALABRIA

1 - STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2013

ATTIVO	31.12.2013	31.12.2012
A - CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B - IMMOBILIZZAZIONI:		
I - Immateriali		
3 - Diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere ingegno	0	0
4 - Concessioni, licenze, marchi e diritti simili (Software)	0	0
6 - Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7 - Altre immobilizzazioni immateriali (migliorie su beni di terzi)	0	0
II - Materiali		
1 - Terreni e fabbricati		
2 - Impianti e macchinario		
3 - Attrezzature industriali e commerciali	0	0
4 - Altri beni		
5 - Immobilizzazioni in corso e acconti		
III - Finanziarie		
1) Partecipazione in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate		
d) altre imprese		
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
b) verso imprese collegate		
d) verso altri		
3) altri titoli		
Totale immobilizzazioni (B)	0	0
C - ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze:		
1 - Materie prime sussidiarie e di consumo	864.179	622.453
3 - Lavori in corso su ordinazione		
	864.179	622.453
II - Crediti		
1 - Verso clienti		
a) entro 12 mesi	1.266.345	1.174.651
b) oltre 12 mesi	7.899.313	8.737.096
2 - Verso imprese controllate		
a) entro 12 mesi		
b) oltre 12 mesi		
3 - Verso imprese collegate		
a) entro 12 mesi		
4 bis- crediti tributari		
a) entro 12 mesi		
b) oltre 12 mesi		
4 ter- imposte anticipate		
a) entro 12 mesi		
5 - Verso altri		
a) entro 12 mesi	758.322	315.829
b) oltre 12 mesi		
	9.923.980	10.227.576
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1 - Depositi bancari e postali	3.354.680	3.033.377
2 - Assegni	0	0
3 - Denaro e valori in cassa		
	3.354.680	3.033.377
Totale Attivo Circolante (C)	14.142.839	13.883.406
D - RATEI E RISCONTI	77.124	85.187
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	14.219.963	13.968.593

PASSIVO	31.12.2013	31.12.2012
A - PATRIMONIO NETTO		
I - Fondo di dotazione (Capitale)	11.999.973	11.999.973
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III - Riserva di rivalutazione		
IV - Riserva legale		
V - Riserve statutarie		
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VII - Altre riserve	3	
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	1.875.789	1.627.067
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	245.617	248.722
Totale	14.121.382	13.875.762
B - FONDI PER RISCHI E ONERI		
1 - Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2 - Per imposte		
3 - Altri		
Totale	0	0
C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
D - DEBITI		
4 - Debiti verso banche		
a) entro 12 mesi		
b) oltre 12 mesi		
5 - Debiti verso altri finanziatori		
a) entro 12 mesi		
6 - Acconti		
a) entro 12 mesi		
7 - Debiti verso fornitori (al netto delle società controllate)		
a) entro 12 mesi	5.671	5.671
9 - Debiti verso imprese controllate		
a) entro 12 mesi		
10 - Debiti verso imprese collegate		
a) entro 12 mesi		
12 - Debiti tributari		
a) entro 12 mesi		
13 - Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
a) entro 12 mesi		
14 - Altri debiti		
a) entro 12 mesi	92.910	87.160
b) oltre 12 mesi		
Totale	98.581	92.831
E - RATEI E RISCONTI		
TOTALE PASSIVO (B+C+D+E)	98.581	92.831
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	14.219.963	13.968.593
CONTI D'ORDINE:		

CONVENZIONE REGIONE CALABRIA

2 - CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2013

VOCI DI CONTO ECONOMICO	31.12.2013	31.12.2012
A - VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni		
2 - Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3 - Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5 - Altri ricavi e proventi:		
° vari		
° contributi in conto esercizio	0	0
Totale Valore della Produzione	0	0
B - COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 - Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0
7 - Per servizi		
a) per l'acquisizione delle informazioni		
b) per l'elaborazione delle informazioni		
c) per la diffusione delle informazioni		
d) per la valorizzazione delle attività		
e) altri servizi		
f) per l'acquisto e la rivendita dei terreni		
g) altri servizi per attività di riordino fondiario		
8 - Per godimento di beni di terzi	0	0
a) affitto locali uffici	0	0
b) canoni di noleggio	0	0
9 - Per il personale	0	0
a) salari e stipendi		
b) oneri sociali		
c) trattamento di fine rapporto		
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi		
10 - Ammortamenti e svalutazioni	0	0
a) ammortamento delle immob. immateriali		
b) ammortamento delle immob. materiali		
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	269.651	660.392
	269.651,00	660.392,00

VOCI DI CONTO ECONOMICO	31.12.2013	31.12.2012
11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-241.725	-622.453
12 - Accantonamenti per rischi		
13 - Altri accantonamenti		
14 - Oneri diversi di gestione		
a) funzionamento organi sociali		
- consulenti legali		
- uso locali uffici		
- altre spese generali		
b) altri oneri di gestione (fiscali)		
	0	0
Totale Costi della Produzione	27.926	37.939
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	-27.926	-37.939
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15 - Proventi da partecipazioni	0	0
16 - Altri proventi finanziari		
- Interessi attivi bancari	5.573	15.313
- Interessi attivi v/assegnatari	268.070	273.682
- Crediti d'imposta		
- Crediti divresi		
17 - Interessi e altri oneri finanziari:		
- Interessi passivi bancari	-100	-100
- interessi passivi moratori	0	0
- differenze cambi	0	0
Totale proventi e oneri finanziari	273.543	288.895
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18 - Rivalutazioni	0	0
19 - Svalutazioni	0	0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20 - Proventi		
- proventi straordinari		
- plusvalenze		
- sopravvenienze attive		
21 - Oneri		
- oneri straordinari		
- misusvalenze		
- sopravvenienze passive		-2.234
Totale delle partite straordinarie	0	-2.234
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	245.617	248.722
22 - Imposte sul reddito dell'esercizio		
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	245.617	248.722

Il Direttore Generale
(Dr. Egidio Sardo)

Egidio Sardo

N

APPENDICE

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI - BILANCIO DEL FONDO ASSEGNATO DALLA REGIONE CALABRIA PER GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI RIORDINO FONDARIO.

Con delibera del Commissario Straordinario Ismea del 15 marzo 2002 n. 1049, è stata approvata la Convenzione tra l'Ismea e la Regione Calabria con la quale è assegnato all'Ismea un fondo per la gestione di attività di riordino fondiario.

Detto finanziamento viene pertanto gestito dall'Istituto con uno specifico bilancio, che fa parte integrante del Bilancio d'esercizio dell'ISMEA.

Il bilancio d'esercizio 2013 è stato predisposto con l'osservanza degli artt. 2423 e seguenti del C.C., e sulla base delle norme e degli schemi contenuti nel Regolamento di Amministrazione e Contabilità, approvato con Decreto 729 del 5 febbraio 2002 dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, e si riassume nei seguenti valori complessivi:

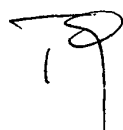
Stato Patrimoniale

ATTIVO

Immobilizzazioni	€	0
Circolante	€	14.142.839
Ratei e risconti		
Ratei e risconti attivi	€	<u>77.124</u>
Totale attivo	€	14.219.963



PASSIVO

Fondo per rischi ed oneri	€	0
Fondo TFR	€	0
Debiti	€	98.581
Ratei e risconti	€	<u>0</u>
Totale	€	98.581
Patrimonio al 31.12.2012	€	13.875.765
Utile/Perdita d'esercizio	€	<u>245.617</u>
Totale passivo	€	14.219.963



CONTO ECONOMICO

A - Valore della produzione	€	0
B - Costi della produzione	€	<u>27.926</u>
Risultato operativo	€	-27.926
C - Proventi e oneri finanziari	€	273.543
D - Proventi e oneri straordinari	€	<u>0</u>
Utile/Perdita prima delle imposte	€	245.617
Imposte sul reddito d'esercizio	€	<u>0</u>
Utile/Perdita d'esercizio	€	245.617



Il Collegio dà atto che:

- a) nella redazione del Bilancio sono stati seguiti i principi sanciti dall'art. 2423 del c.c.; in particolare sono stati correttamente applicati i principi di prudenza e di competenza economica prevista dall'art. 2423 bis c.c. nonché i principi contabili richiamati nella nota integrativa;
- b) è stata rispettata la struttura dello stato patrimoniale e del conto economico previsti dall'art. 2423 ter c.c.;
- c) il contenuto dello stato patrimoniale è conforme alla previsione degli artt. 2424 e 2424/bis c.c.;
- d) sono state osservate le disposizioni relative al contenuto del conto economico di cui all'art. 2425 del c.c.;

Tutto ciò premesso il Collegio rileva che:

- l'esercizio in esame si chiude con un'utile di Euro 245.617;

- il patrimonio netto si è attestato a Euro 14.121.382 per effetto dell'utile d'esercizio dell'ente, pari a Euro 245.617.

Tutto ciò premesso il Collegio, constatando che i dati contabili esposti nel bilancio predisposto dall'Ismea trova riscontro con le risultanze dei libri e delle scritture previste dalla legge e che non ha rilevato violazioni degli adempimenti di legge all'uopo previsti a seguito della effettuazione della propria attività di controllo, ritiene che il bilancio 2013 possa seguire il prescritto iter procedurale ai fini della sua approvazione.

ROMA, 21.3.2014

Il Collegio sindacale

Dottor Antonino Di Salvo

Dottoressa Angela Lupo

Dottor Tommasini Germano

The image shows three handwritten signatures in black ink, each written over a horizontal dotted line. The first signature is 'A. Di Salvo', the second is 'Angela Lupo', and the third is 'Tommasini Germano'.

CONVENZIONE REGIONE SARDEGNA		
BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2013		
I - STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2013		
ATTIVO	31.12.2013	31.12.2012
A - CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B - IMMOBILIZZAZIONI:		
I - Immateriali		
3 - Diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere ingegno	0	0
4 - Concessioni, licenze, marchi e diritti simili (Software)		
6 - Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7 - Altre immobilizzazioni immateriali (migliorie su beni di terzi)		
	0	0
II - Materiali		
1 - Terreni e fabbricati		
2 - Impianti e macchinario		
3 - Attrezzature industriali e commerciali	0	0
4 - Altri beni		
5 - Immobilizzazioni in corso e acconti		
	0	0
III - Finanziarie		
1) Partecipazione in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate		
d) altre imprese		
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
b) verso imprese collegate		
d) verso altri		
3) altri titoli		
Totale immobilizzazioni (B)	0	0
C - ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze:		
1 - Materie prime sussidiarie e di consumo		
3 - Lavori in corso su ordinazione		
	0	0
II - Crediti		
1 - Verso clienti		
a) entro 12 mesi	5.633.431	4.701.017
b) oltre 12 mesi	39.425.282	40.881.924
2 - Verso imprese controllate		
a) entro 12 mesi		
b) oltre 12 mesi		
3 - Verso imprese collegate		
a) entro 12 mesi		
4 bis- crediti tributari		
a) entro 12 mesi		
b) oltre 12 mesi		
4 ter- imposte anticipate		
a) entro 12 mesi		
5 - Verso altri		
a) entro 12 mesi	1.638.220	1.690.662
b) oltre 12 mesi		
	46.696.933	47.273.603
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1 - Depositi bancari e postali	17.683.748	15.986.139
2 - Assegni	0	0
3 - Denaro e valori in cassa		
	17.683.748	15.986.139
Totale Attivo Circolante (C)	64.380.681	63.259.742
D RATEI E RISCONTI	467.795	485.072
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	64.848.476	63.744.814

PASSIVO	31.12.2013	31.12.2012
A - PATRIMONIO NETTO		
I - Fondo di dotazione (Capitale)	59.830.143	59.830.143
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III - Riserva di rivalutazione		
IV - Riserva legale		
V - Riserve statutarie		
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VII - Altre riserve		
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	3.786.862	2.688.297
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	1.012.789	1.098.565
Totale	64.629.794	63.617.005
B - FONDI PER RISCHI E ONERI		
1 - Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2 - Per imposte		
3 - Altri		
Totale	0	0
C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
D - DEBITI		
4 - Debiti verso banche		
a) entro 12 mesi		
b) oltre 12 mesi		
5 - Debiti verso altri finanziatori		
a) entro 12 mesi		
6 - Acconti		
a) entro 12 mesi		
7 - Debiti verso fornitori (al netto delle società controllate)		
a) entro 12 mesi	31.614	28.684
9 - Debiti verso imprese controllate		
a) entro 12 mesi		
10 - Debiti verso imprese collegate		
a) entro 12 mesi		
12 - Debiti tributari		
a) entro 12 mesi		
13 - Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
a) entro 12 mesi		
14 - Altri debiti		
a) entro 12 mesi	187.068	99.125
b) oltre 12 mesi		
Totale	218.682	127.809
E - RATEI E RISCONTI		
TOTALE PASSIVO (B+C+D+E)	218.682	127.809
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	64.848.476	63.744.814
CONTI D'ORDINE:	0	0

V

<u>CONVENZIONE REGIONE SARDEGNA</u>		
2 - CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2013		
VOCI DI CONTO ECONOMICO	31.12.2013	31.12.2012
A - VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	106.274	
2 - Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3 - Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5 - Altri ricavi e proventi		
° vari	310	310
° contributi in conto esercizio	0	0
Totale Valore della Produzione	106.584	310
B COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 - Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0
7 - Per servizi		
a) per l'acquisizione delle informazioni		
b) per l'elaborazione delle informazioni		
c) per la diffusione delle informazioni		
d) per la valorizzazione delle attività		
e) altri servizi		
f) per l'acquisto e la rivendita dei terreni	100.849	
g) altri servizi per attività di riordino fondiario		
	100.849	0
8 - Per godimento di beni di terzi		
a) affitto locali uffici	0	0
b) canoni di noleggio	0	0
	0	0
9 - Per il personale		
a) salari e stipendi		
b) oneri sociali		
c) trattamento di fine rapporto		
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi		
	0	0
10 - Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immob. immateriali		
b) ammortamento delle immob. materiali		
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	189.632	145.432
	189.632	145.432

VOCI DI CONTO ECONOMICO	31.12.2013	31.12.2012
11 · Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12 · Accantonamenti per rischi		
13 · Altri accantonamenti		
14 · Oneri diversi di gestione		
a) funzionamento organi sociali		
- consulenti legali		
- uso locali uffici		
- altre spese generali		18
b) altri oneri di gestione (fiscali)		
	0,00	18,00
Totale Costi della Produzione	290.481	145.450
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	-183.897	-145.140
C PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15 · Proventi da partecipazioni	0	0
16 · Altri proventi finanziari:		
- Interessi attivi bancari	29.372	81.518
- Interessi attivi v/assegnatari	1.134.894	1.123.368
- Crediti d'imposta		
- Crediti divresi		
17 · Interessi e altri oneri finanziari:		
- Interessi passivi bancari	-100	-100
- interessi passivi moratori		-5
- differenze cambi	0	0
Totale proventi e oneri finanziari	1.164.166	1.204.781
D RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18 · Rivalutazioni	0	0
19 · Svalutazioni	0	0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
E · PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20 · Proventi		
- proventi straordinari		
- plusvalenze		
- sopravvenienze attive	33.461	39.283
21 · Oneri		
- oneri straordinari		
- misusvalenze		
- sopravvenienze passive	-941	-359
Totale delle partite straordinarie	32.520	38.924
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.012.789	1.098.565
22 · Imposte sul reddito dell'esercizio		
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	1.012.789	1.098.565

Il Direttore Generale

(Dr. Egidio Sardo)

Egidio Sardo

P

APPENDICE

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI – BILANCIO DEL FONDO ASSEGNATO DALLA REGIONE SARDEGNA PER GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI RIORDINO FONDIARIO.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione Ismea dell'8 ottobre 2003 n. 47, è stata approvata la Convenzione tra l'Ismea e la Regione Sardegna con la quale viene assegnato all'Ismea un fondo per la gestione di attività di riordino fondiario.

Detto finanziamento viene pertanto gestito dall'Istituto con uno specifico bilancio, che fa parte integrante del Bilancio d'esercizio dell'ISMEA .

Il bilancio d'esercizio 2013 è stato predisposto con l'osservanza degli artt. 2423 e seguenti del C.C., e sulla base delle norme e degli schemi contenuti nel Regolamento di Amministrazione e Contabilità, approvato con Decreto 729 del 5 febbraio 2002 dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, e si riassume nei seguenti valori complessivi:

Stato Patrimoniale

ATTIVO

Immobilizzazioni	€	0
Circolante	€	64.380.681
Ratei e risconti		
Ratei e risconti attivi	€	<u>467.795</u>
Totale attivo	€	64.848.476

PASSIVO

Fondo per rischi ed oneri	€	0
Fondo TFR	€	0
Debiti	€	218.682
Ratei e risconti	€	<u>0</u>
Totale	€	218.682



Patrimonio al 31.12.2012	€	63.617.005
Utile/Perdita d'esercizio	€	<u>1.012.789</u>
Totale passivo	€	64.848.476
 CONTO ECONOMICO		
A - Valore della produzione	€	106.584
0		
B - Costi della produzione	€	<u>290.481</u>
Risultato operativo	€	-183.897
C - Proventi e oneri finanziari	€	1.164.166
D - Proventi e oneri straordinari	€	<u>32.520</u>
Utile/Perdita prima delle imposte	€	1.012.789
Imposte sul reddito d'esercizio	€	<u>0</u>
Utile/Perdita d'esercizio	€	1.012.789



Il Collegio dà atto che:

- a) nella redazione del Bilancio sono stati seguiti i principi sanciti dall'art. 2423 del c.c.; in particolare sono stati correttamente applicati i principi di prudenza e di competenza economica prevista dall'art. 2423 bis c.c. nonché i principi contabili richiamati nella nota integrativa;
- b) è stata rispettata la struttura dello stato patrimoniale e del conto economico previsti dall'art. 2423 ter c.c.;
- c) il contenuto dello stato patrimoniale è conforme alla previsione degli artt. 2424 e 2424/bis c.c.;
- d) sono state osservate le disposizioni relative al contenuto del conto economico di cui all'art. 2425 del c.c.;

Tutto ciò premesso il Collegio rileva che:

- l'esercizio in esame si chiude con un utile di Euro 1.012.789;
- il patrimonio netto si è attestato a Euro 64.629.794, per effetto del risultato d'esercizio dell'ente, pari a Euro 1.012.789.

Tutto ciò premesso il Collegio, constatando che i dati contabili esposti nel bilancio predisposto dall'Ismea trova riscontro con le risultanze dei libri e delle scritture previste dalla legge e che non ha rilevato violazioni degli adempimenti di legge all'uopo previsti a seguito della effettuazione della propria attività di controllo, ritiene che il bilancio 2013 possa seguire il prescritto iter procedurale ai fini della sua approvazione.

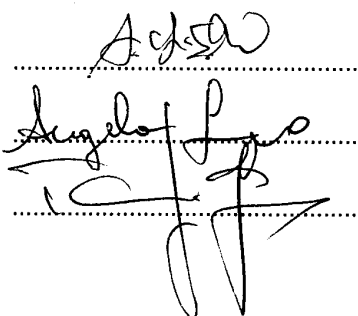
ROMA, 21.3.2014.

Il Collegio sindacale

Dottor Antonino Di Salvo

Dottoressa Angela Lupo

Dottor Tommasini Germano



Fondo di Riassicurazione

Articolo 127, comma 3, legge 23 dicembre 2000, n. 388

BILANCIO 2013

11° anno di attività

PAGINA BIANCA

INDICE

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

2. RELAZIONE SULLA GESTIONE

2.1 Allocazione del capitale disponibile nella campagna 2013

2.2 Andamento del mercato

2.3 Analisi di portafoglio

2.4 Andamento tecnico dell'esercizio

2.5. Andamento non tecnico dell'esercizio

3. STATO PATRIMONIALE

4. CONTO ECONOMICO

5. NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE E SUL CONTO ECONOMICO

PARTE C: ALTRE INFORMAZIONI

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

P

2

PAGINA BIANCA

1. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Il Fondo di Riassicurazione istituito dall'art. 127 comma 3 della Legge 388 del 2000, avendo come attività esclusiva la riassicurazione chiude il bilancio 2013 entro il 30 giugno del 2014, ovvero in caso di particolari esigenze entro il 30 settembre 2014.

Il bilancio del Fondo viene presentato come capitolo sezionale del bilancio ISMEA avendo l'Istituto la gestione del Fondo di Riassicurazione.

Il 2013 è stato il sesto anno in cui il Fondo di Riassicurazione ha partecipato al Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura.

In data 17 gennaio 2013 il MIPAAF ha inoltrato alla Commissione Europea una bozza riguardante il nuovo Piano Riassicurativo Agricolo Annuale. La bozza del nuovo piano riassicurativo presenta rispetto alle versione del 2008 delle importanti novità.

Innanzitutto, è stato proposto un ampliamento delle tipologie di polizza riassicurabili, includendo tutte polizze sperimentali ed innovative che eventualmente dovessero essere realizzate, compatibilmente con la normativa comunitaria che entrerà in funzione dal 2014, così da consentire alle imprese agricole di avere, fin dall'inizio, nuovi prodotti assicurativi in tema di gestione del rischio. Il motivo di tale richiesta risiede nell'opportunità di non vincolare l'intervento del Fondo a tipologie contrattuali prefissate e di garantire di conseguenza l'operatività per qualunque polizza di carattere innovativo. Per polizze sperimentali e innovative compatibili con la normativa comunitaria si

f

intendono gli strumenti di gestione del rischio assenti fino ad oggi sul mercato assicurativo, sia agevolato sia non agevolato, ma in grado di garantire all'imprenditore agricolo una rete di protezione per la stabilizzazione del reddito la più ampia possibile e adeguata ai nuovi scenari economici che si presenteranno nei prossimi anni, anche in conseguenza delle nuove politiche comunitarie per l'agricoltura.

E' stato poi proposto di eliminare l'obbligatorietà di ricorrere a forme di riassicurazione prestabilite sulla base delle diverse tipologie di polizza. In particolare, è stato richiesto di lasciare al Fondo di riassicurazione la possibilità di operare utilizzando tutte le tecniche riassicurative presenti sui mercati internazionali.

Il motivo principale di questa richiesta è legato all'esigenza di cercare di ampliare la leva riassicurativa dando più capacità alle polizze multirischio che costituiscono, ad oggi, la tipologia di assicurazione più innovativa e maggiormente in grado di tutelare gli agricoltori, ripercorrendo quanto fatto per lo sviluppo delle polizze pluririschio in Italia con effetti positivi sia in termini di incremento dei valori assicurati sia in termini di riduzione del costo assicurativo. A riguardo, è importante sottolineare che il Piano Assicurativo 2013 ha introdotto una separazione tra avversità catastrofali, quali la siccità e l'alluvione (più il gelo a partire dal 2014), e altre avversità, quali la grandine, il colpo di calore, il vento forte, gli sbalzi termici, l'eccesso di pioggia, sulla base dell'intensità e della frequenza di danno, prevedendo che le prime siano assicurabili solo con polizze multirischio sulle rese. Inoltre, si è stabilito che le polizze multirischio essendo le uniche a garantire una copertura assicurativa contro tutti i tipi di avversità debbano godere di una contribuzione maggiore rispetto alle altre tipologie di polizza, con un finanziamento fino all'80% della spesa ammessa in caso di polizze con soglia di danno al 30%.

Infine, si è proposto che qualora il Fondo stabilisca di operare attraverso il meccanismo proporzionale (quota pura), la quota massima di riassicurazione che il Fondo potrà accettare su un singolo portafoglio non dovrà superare l'80% con un obbligo di corresponsione al Fondo da parte delle cedenti di almeno l'85% dei premi relativi ai rischi coperti dal trattato.

Qualora invece si decida di ricorrere alla riassicurazione non proporzionale in forma di "stop loss", il limite minimo stabilito in termini di rapporto "sinistri a premi" non dovrà essere inferiore al 90% per ogni portafoglio ceduto.

In mancanza di un'approvazione formale del nuovo piano riassicurativo da parte della Commissione Europea in tempo utile per l'inizio della campagna, l'ISMEA, in data 6 febbraio 2013, ha richiesto al Ministero l'autorizzazione ad operare con trattati non proporzionali per le polizze multirischio, già a partire dal 2013. In data 11 marzo 2013, l'ISMEA, nelle more dell'approvazione del nuovo piano riassicurativo, ha ricevuto dal Ministero per le Politiche Agricole Forestali e Alimentari il nulla osta ad utilizzare trattati non proporzionali per le multirischio già a partire dal 2013. La Commissione Europea ha comunque dato il suo benestare al piano riassicurativo con decisione C (2013)4052 del 2/7/2013. Con tale decisione la Commissione dichiara compatibili gli aiuti di cui all'oggetto. Dunque, nel 2013 il Fondo ha utilizzato unicamente una forma di riassicurazione non proporzionale di tipo stop loss. Bisogna specificare che il Fondo ha sottoscritto un unico trattato di riassicurazione con il consorzio italiano di coriassicurazione in quanto le compagnie fuori dal consorzio non hanno aderito alla nuova forma riassicurativa vista anche la mancanza di benestare della Commissione che, come detto, è arrivato a campagna assicurativa praticamente conclusa. In un sistema di riassicurazione di tipo stop loss il riassicuratore riceve una percentuale concordata del premio, ma il suo intervento è comunque eventuale e di importo aleatorio in quanto è definito sulla base del superamento di un dato parametro detto priorità, entro un dato limite definito come portata.

La riassicurazione non proporzionale consente dunque una maggiore stabilità e la possibilità di trattare meglio rischi di tipo catastrofe caratterizzati da bassa frequenza ma da alta intensità di danno. Un sistema di riassicurazione non proporzionale determina però una brusca contrazione dei premi per il riassicuratore in quanto si applica un unico tasso sull'intero monte premi protetto dalla cedente. Nel sistema di riassicurazione proporzionale in quota sinora utilizzato il riassicuratore incassava una percentuale fissa di tutti i premi della cedente, conseguendo pertanto un volume di premi complessivo molto più alto.

2. RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 27 febbraio 2008, recante il Piano Riassicurativo Agricolo Annuale, dispone che il Fondo utilizzi la capacità disponibile per riassicurare due tipologie di polizze:

- Polizze pluririschio con riassicurazione di tipo Stop Loss
- Polizze multirischio con riassicurazione in Quota share

Occorre ricordare, che con delibera n. 57 del 21/12/2009 il Consiglio di Amministrazione dell'ISMEA, considerato raggiunto l'obiettivo sulla distribuzione delle polizze pluririschio, ha deciso un cambiamento nella strategia del Fondo di Riassicurazione volto a concentrare la capacità riassicurativa sulle polizze multirischio.

In aggiunta, si segnala che con delibera n.51 del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2012 è stato stabilito di confermare la capacità massima di € 120 milioni al Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura destinando i rimanenti € 30 milioni alle attività extra Consorzio del Fondo di Riassicurazione.

Come detto in precedenza, il Fondo ha sottoscritto un unico trattato di riassicurazione con il consorzio italiano di coriassicurazione in quanto le compagnie fuori dal consorzio non hanno aderito alla nuova forma riassicurativa.

È opportuno segnalare che sebbene il Fondo di Riassicurazione abbia stanziato per l'attività consortile per il 2013 una capacità massima di € 120 milioni, la sua effettiva esposizione massima in un sistema di riassicurazione stop loss è funzione degli EPI (estimated premium income) comunicati dalle compagnie cedenti ad inizio campagna. Di conseguenza, avendo le compagnie comunicato complessivamente un EPI di € 6.550.000, la massima esposizione del Fondo ammonta ad € 7.663.500.

In considerazione di quanto sopra, la quota di partecipazione del Fondo all'interno del Consorzio, si abbassa scendendo da un 70,740% nel 2012, a un 51,54% nel 2013.

In virtù della partecipazione del Fondo di Riassicurazione al Consorzio di Coriassicurazione, i costi della gestione del Fondo di Riassicurazione sono ripartiti in ragione della ripartizione della capacità riassicurativa tra l'attività consortile e l'attività classica del Fondo di Riassicurazione. Pertanto, avendo il Fondo di Riassicurazione destinato nel 2013 circa l'80% della propria capacità al Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura, la stessa percentuale è utilizzata per attribuire i costi del personale imputando il restante 20% all'attività tipica del Fondo di Riassicurazione.

Come anticipato, in un sistema di riassicurazione di tipo stop loss il riassicuratore riceve una percentuale concordata del premio, ma il suo intervento è comunque eventuale e di importo aleatorio in quanto è definito sulla base del superamento di un dato parametro detto priorità, entro un dato limite definito come portata. La riassicurazione non proporzionale consente dunque una maggiore stabilità e la possibilità di trattare meglio rischi di tipo catastrofale

caratterizzati da bassa frequenza ma da alta intensità di danno. Un sistema di riassicurazione non proporzionale determina però una brusca contrazione dei premi per il riassicuratore in quanto si applica un unico tasso sull'intero monte premi protetto dalla cedente. Nel sistema di riassicurazione proporzionale in quota sinora utilizzato il riassicuratore incassava una percentuale fissa di tutti i premi della cedente, conseguendo pertanto un volume di premi complessivo molto più alto. Pertanto, in considerazione del cambiamento del sistema riassicurativo i premi riassicurati dal Fondo scendono drasticamente da € 7,9 mln nel 2012 a circa 1,1 mln nel 2013. Al contempo però il nuovo sistema riassicurativo ha garantito una protezione maggiore per il Fondo con sinistri che scendono da € 13,2 mln nel 2012 ad appena € 895.893 nel 2013. Tali sinistri sono però interamente attribuiti alla campagna invernale 2012 riassicurata in quota in quanto il trattato stop loss 2013 con il consorzio non ha oltrepassato la priorità e dunque non ha comportato sinistri per il riassicuratore.

Nel 2012 il Fondo ha registrato una perdita complessiva pari a € 6,7 mln mentre nel 2013 il Fondo registra un utile di bilancio pari a € 431.301. Sulla base di quanto disposto dall'art. 6 comma 2 del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 26 luglio 2013, il Fondo ha accantonato € 11.832 come riserva di stabilizzazione. L'importo comprende le somme da accantonare alla chiusura dell'esercizio per fronteggiare le imprevedibili eccedenze di rischio. Tale riserva viene alimentata annualmente da una aliquota percentuale del 20% applicata all'eventuale risultato tecnico positivo della gestione.

Il risultato positivo registrato dal Fondo è da ascrivere principalmente agli scarsi fenomeni registrati nella provincia di Trento in cui era concentrato circa il 33% del portafoglio riassicurato dal Fondo in termini di premi, e dal buon andamento dei rischi legati al florovivaismo afferenti alla campagna invernale 2012 e dunque riassicurati in quota.

Si ricorda che nel 2013 è stata ampliata la procedura di gestione dei sinistri all'interno del consorzio, con l'aspetto riguardante la gestione informatica delle perizie.

La procedura prevede la dotazione ai periti delle compagnie del consorzio di computer portatili denominati "tablet" sui quali caricare i dati assicurativi relativi ai certificati esaminati, e dai quali inviare direttamente alla segreteria le perizie effettuate. Tutte le perizie convergono su un server dedicato e inviate direttamente a tutte le compagnie del consorzio.

Tale procedura, oltre a comportare un risparmio di tempi e di costi, darà la possibilità ai periti di inviare i dati in tempo reale, di acquisire automaticamente le coordinate GPS, di inviare foto, e soprattutto di garantire la tracciabilità delle perizie effettuate. La procedura è stata chiaramente applicata anche nel 2013.

Bisogna infine segnalare che nella seduta del Collegio sindacale dell'ISMEA del 9 ottobre u.s. è stata presentata una nuova metodologia di calcolo dei costi per il Fondo di riassicurazione. Il Collegio Sindacale preso atto della possibilità di realizzare economie di scala conseguenti all'integrazione delle banche dati nel nuovo sistema informativo, nonché della sopportabilità economica nella gestione del Fondo stesso conseguente alla riduzione dell'aliquota attualmente in vigore, ha concordato con l'applicazione, a partire dal preconsuntivo 2012, di aliquote decrescenti connesse all'incremento del volume dei premi riassicurati.

Si riporta di seguito la tabella delle aliquote applicate per fasce di premio:

FASCE DI PREMIO	DA	A	ALIQUOTA COSTI IMPONIBILI
		3.000.000,00	25%
	3.000.001,00	5.000.000,00	20%
	5.000.001,00	7.000.000,00	15%
	7.000.001,00	7.000.000,00	10%
	10.000.000,00		5%

2.1 Allocazione del capitale disponibile nella campagna 2013

La proposta di allocazione del capitale del Fondo di riassicurazione di seguito illustrata è stata formulata tenendo conto delle procedure già adottate nelle annualità precedenti e di quanto previsto dai seguenti provvedimenti:

- articolo 127 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;
- criteri e modalità operative stabilite dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali n. 102601 del 7 novembre 2002;
- linee operative indicate nel Piano Riassicurativo Agricolo Annuale, approvato con decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 26 luglio 2013;
- indicazioni previste nella Decisione comunitaria decisione della Commissione Europea C (2013)4052 del 2/7/2013.

Alla data di scadenza delle manifestazioni di interesse, prevista per il giorno 31 gennaio 2013, sono pervenute all'ISMEA cinque richieste.

Le compagnie che hanno richiesto di potere accedere alla riassicurazione pubblica del Fondo per la campagna 2013 sono state: la Net Insurance, la Nobis Assicurazioni, la Great Lakes Reinsurance (UK) PLC, la Chiara Assicurazioni e la VH Italia Assicurazioni.

Nello specifico, la compagnia Great Lakes Reinsurance (UK) PLC è un'impresa di assicurazione diretta, con sede a Londra, il cui capitale è interamente posseduto dalla Munich Re, compagnia di riassicurazione, leader in Europa e nel mondo, già cedente del Fondo di riassicurazione nel 2011 e nel 2012. La compagnia VH Italia è stata già cedente del Fondo nel 2007 e ha fatto parte dal 2008 al 2010 del consorzio italiano di coriassicurazione contro le calamità naturali in agricoltura. La Net Insurance è una compagnia che ha già fatto richiesta di accesso al Fondo nel 2012 ma la trattativa non si è concretizzata. La Nobis non

P

ha mai operato nel mercato assicurativo agricolo annuale. Occorre specificare che tali richieste di adesione sono state effettuate con riferimento al Piano Riassicurativo Agricolo Annuale del 2008 che prevedeva un sistema di riassicurazione in quota per le polizze multirischio.

Come detto in precedenza, in previsione dell'emanazione del nuovo piano riassicurativo, al fine di potere operare in tempo utile per l'inizio della campagna, l'ISMEA, in data 6 febbraio 2013, ha richiesto al Ministero l'autorizzazione ad operare con trattati non proporzionali per le polizze multirischio, già a partire dal 2013. In data 11 marzo 2013, l'ISMEA, nelle more dell'approvazione del nuovo piano riassicurativo, ha ricevuto dal Ministero per le Politiche Agricole Forestali e Alimentari il nulla osta ad utilizzare trattati non proporzionali per le multirischio già a partire dal 2013. Il nuovo piano riassicurativo è stato comunque emanato ufficialmente in data 26 luglio 2013.

Di conseguenza, prima per posta elettronica, e successivamente attraverso posta ordinaria, il Fondo ha provveduto ad avvertire le compagnie che hanno fatto richiesta di accesso al Fondo nel 2013 di tale autorizzazione specificando che l'utilizzo della capacità riassicurativa del Fondo per l'annualità 2013 sarebbe stata subordinata all'utilizzo di un sistema riassicurativo di tipo stop loss con priorità 110% e portata 90% da calcolarsi sulla loss ratio conseguita dalla compagnia. Contestualmente è stato richiesto di confermare l'adesione alle nuove condizioni, o eventualmente di rinunciare.

La compagnie Net Insurance, VH Italia e Great Lakes hanno comunicato, rispettivamente in data 25 marzo 2013, 5 aprile 2013 e 25 aprile 2013, di non volere sottoscrivere alle nuove condizioni il trattato di riassicurazione con il Fondo per l'annualità 2013. Le compagnie Nobis assicurazioni e Chiara assicurazioni non hanno fornito alcuna risposta e pertanto le trattative con queste due compagnie sono state considerate senza seguito.

In considerazione di quanto sopra, la capacità disponibile per il Fondo per l'annualità 2013, pari a € 30 mln, non è stata distribuita ad alcuna compagnia del mercato assicurativo agricolo italiano. Tale capacità è rimasta inutilizzata nel corso del 2013 e non è stata destinata al consorzio italiano di coriassicurazione contro le calamità naturali in agricoltura in quanto la capacità disponibile per il consorzio nel 2013, pari a € 120 mln, risultava pienamente sufficiente a coprire le esigenze di mercato.

Nella tabella 1, si riporta il riepilogo dell'unico trattato stop loss emesso per la riassicurazione di polizze multirischio sulle rese:

Tabella 1

Riepilogo trattati Stop Loss per Cedente				
Cedente	Trattato	EPI	Mindep	Massimo risarcimento Fondo
Consorzio di coriassicurazione	Stop Loss	6.550.000,00	314.400,00	7.663.500,00
Totale		6.550.000,00	314.400,00	7.663.500,00

Le condizioni del trattato stop loss con il consorzio prevedono una priorità del 110% di loss ratio e una portata del 90% di loss ratio calcolate sull'ammontare complessivo degli EPI comunicati dalle compagnie cedenti del consorzio. Tale EPI ammonta per il 2013 a € 6.550.000. La priorità è per tanto pari a € 7.205.000, mentre la portata è pari a € 5.895.000. Come da consuetudine del mercato riassicurativo il Fondo ha incrementato la propria portata del 30% con una massima esposizione conseguente pari a € 7.663.500.

2.2 Andamento del Mercato

Anche nel 2013 l'ISMEA ha concentrato la propria capacità riassicurativa nelle polizze multirischio visto che le polizze pluririschio hanno trovato un regolare mercato oramai da 5 anni.

Come già accennato, nel 2013, il Piano Assicurativo 2013 ha introdotto una separazione tra avversità catastrofali, quali la siccità e l'alluvione (più il gelo a partire dal 2014), e altre avversità, quali la grandine, il colpo di calore, il vento forte, gli sbalzi termici, l'eccesso di pioggia, sulla base dell'intensità e della frequenza di danno, prevedendo che le prime siano assicurabili solo con polizze multirischio sulle rese. Inoltre, si è stabilito che le polizze multirischio essendo le uniche a garantire una copertura assicurativa contro tutti i tipi di avversità debbano godere di una contribuzione maggiore rispetto alle altre tipologie di polizza, con un finanziamento fino all'80% della spesa ammessa in caso di polizze con soglia di danno al 30%. Ciò ha determinato un incremento delle polizze multirischio sul mercato nel 2013 rispetto all'anno precedente. Bisogna però specificare che il trattato stop loss stipulato con il consorzio di coriassicurazione prevede un conservato minimo delle cedenti del 30% che alcune compagnie hanno anche deciso di incrementare. Pertanto, nonostante ci sia stato un notevole incremento complessivo delle polizze multirischio sul mercato, non si è determinato un contestuale incremento delle polizze multirischio cedute al consorzio e riassicurate dal Fondo.

Per quanto riguarda la distribuzione dei rischi, il portafoglio del Fondo è risultato concentrato nella provincia di Trento, storicamente molto attenta alla sottoscrizione di polizze multirischio. Pertanto, il risultato positivo del Fondo registrato nella campagna estiva 2013 è da ascrivere principalmente nei scarsi fenomeni registrati nella provincia di Trento in cui era concentrato circa il 33% del portafoglio riassicurato dal Fondo in termini di premi, oltre al buon andamento dei rischi legati al florovivaismo afferenti alla campagna invernale 2012 e dunque riassicurati in quota.

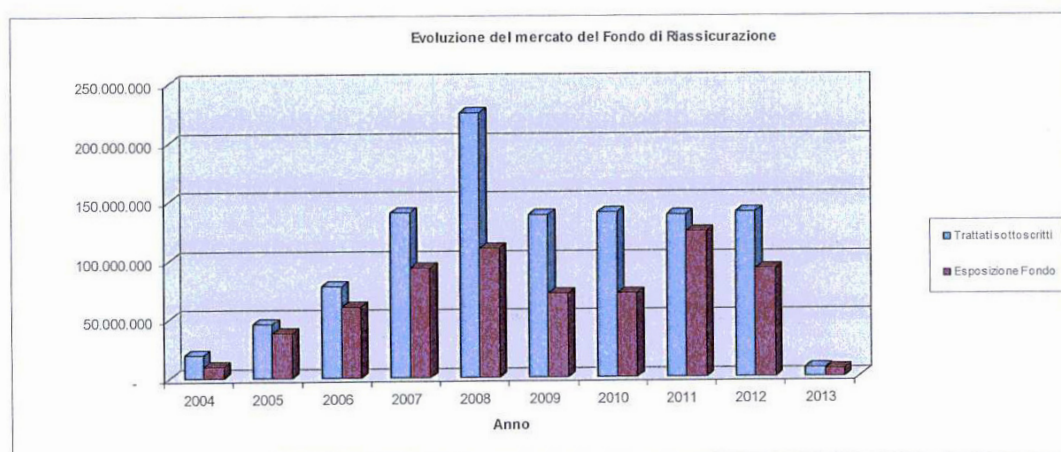
Come visto nella tabella 1, nella campagna 2013 è stato sottoscritto un unico trattato stop loss per un ammontare complessivo di capacità allocata pari a circa € 7.663.500. Tale trattato ha chiuso con una loss ratio del 59%, ben sotto la



priorità del 110% prevista dal trattato. Il Fondo nel 2013 ha riassicurato in stop loss i rischi afferenti alla campagna estiva 2013 e in quota i rischi afferenti alla campagna invernale 2012. Tali rischi fanno infatti riferimento al trattato quota 2012 pur avendo manifestazione contabile l'anno successivo. La riassicurazione della campagna invernale 2012 ha determinato per il Fondo premi pari a € 645.793, e sinistri pari a € 279.525. Si tratta prevalentemente di importi relativi a rischi sottoscritti nel settore del florovivaismo di piante ornamentali. In aggiunta a tali importi il Fondo nel 2013 ha dovuto sostenere i sinistri di propria competenza afferenti alla campagna estiva 2012 riassicurati in quota e non liquidati dalla compagnia cedente a chiusura dell'esercizio 2012. Tali sinistri ammontano ad € 616.368 ed erano stati accantonati come riserva sinistri nel bilancio 2012. Per completezza informativa si specifica che tali sinistri riguardano il trattato quota 2012 stipulato con il consorzio italiano di coriassicurazione.

L'evoluzione del Mercato del Fondo è rappresentata dal grafico 1

Grafico 1



Come si nota, in conseguenza del nuovo sistema riassicurativo si registra una forte riduzione dell'esposizione del Fondo rispetto al 2012. Tale esposizione scende da € 140mln nel 2012 a € 7,6 mln nel 2013. La percentuale di utilizzo della capacità aumenta però dal 66% nel 2012 all'85% nel 2013. È bene ricordare, però

che dal 2013 l'esposizione riassicurata dal Fondo è calcolata sui premi e non sui valori assicurati come fatto fino al 2012.

Essendosi però verificato un incremento delle sottoscrizioni delle polizze multirischio cedute al Fondo, si registra un aumento sia delle tonnellate che degli ettari assicurati.

Grafico 2

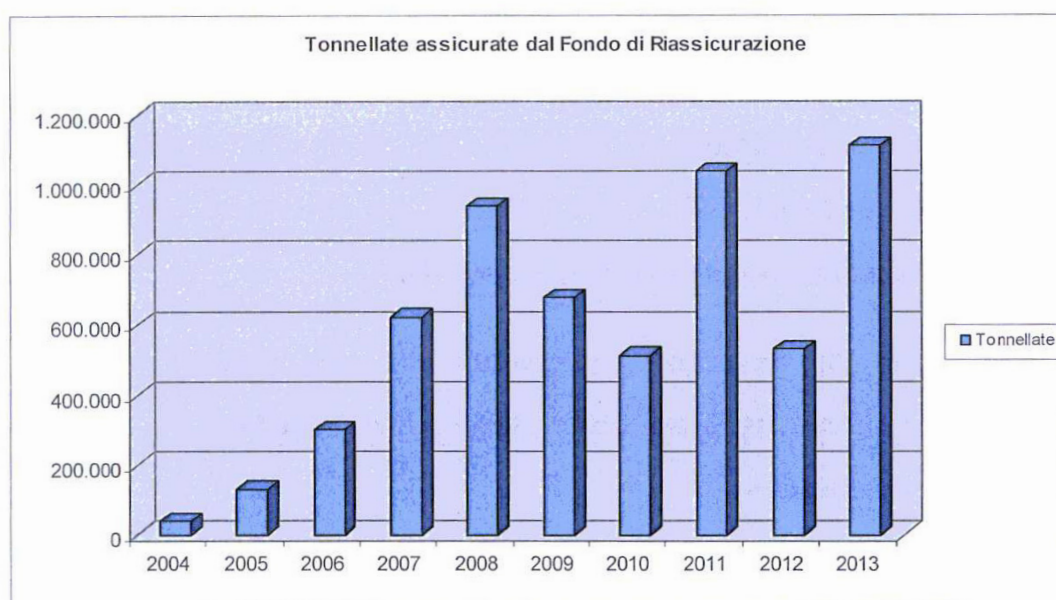
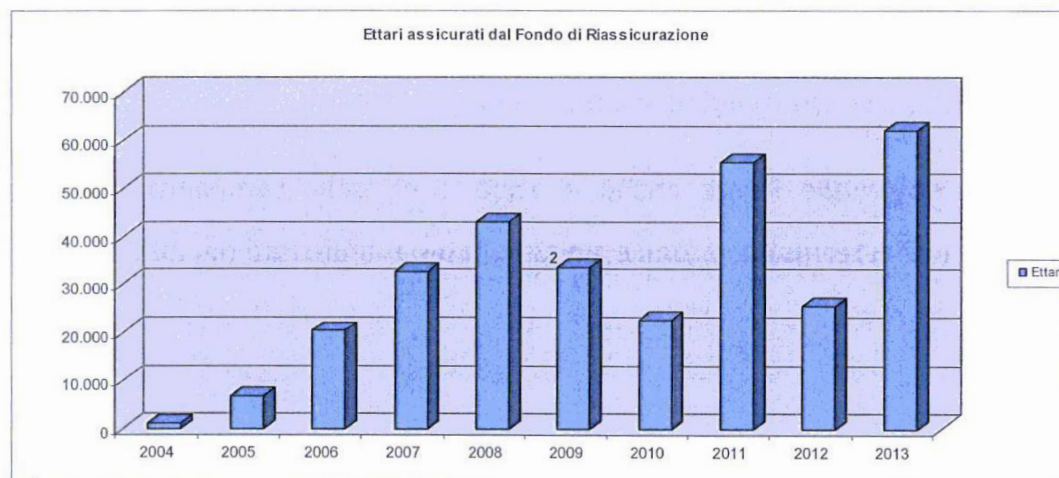


Grafico 3



Handwritten mark

Le tonnellate assicurate aumentano da 530.700 nel 2012 a 1.115.000 nel 2013.
Gli ettari aumentano da 25.400 nel 2012 a 62.000 nel 2013.

2.3 Analisi di portafoglio

Al fine di rendere più dettagliata tale analisi sono stati predisposti dei grafici rappresentativi della situazione sia per provincia che per prodotto.

Nel corso del 2013 il Fondo, anche operando solo attraverso il Consorzio, ha proseguito nel proprio obiettivo di diversificazione territoriale e colturale del capitale in rischio, già avviata nell'anno precedente, per diffondere il più possibile nuovi prodotti assicurativi e per bilanciare il portafoglio.

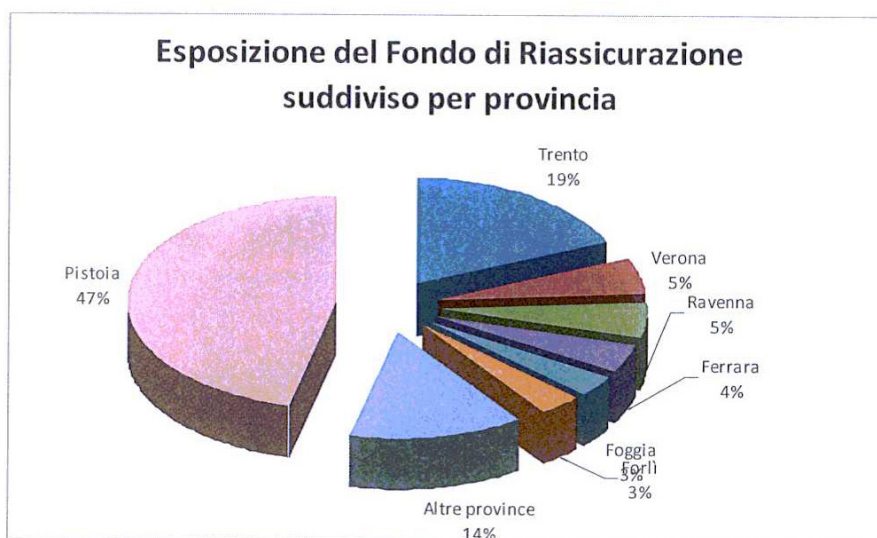
Da un punto di vista territoriale, l'intervento del Fondo di riassicurazione ha interessato, in varie misure, circa il 60% delle province italiane, in aumento rispetto all'anno precedente.

Nel grafico 4 sono riportate le province ove è maggiore l'esposizione del Fondo. Quelle maggiormente coinvolte sono Pistoia Trento, Verona e Ravenna. L'elevata esposizione del Fondo nella provincia di Pistoia è determinata dalla riassicurazione dei prodotti afferenti alla categoria "vivai da piante ornamentali. Tali prodotti sono stati assicurati nella campagna invernale 2012 e dunque il loro effetto contabile è spostato nel bilancio dell'anno successivo.

Il grafico comprende infatti anche le esposizioni della campagna invernale 2012, i cui effetti in termini di premi e sinistri si sono manifestati nel 2013.

R

Grafico 4

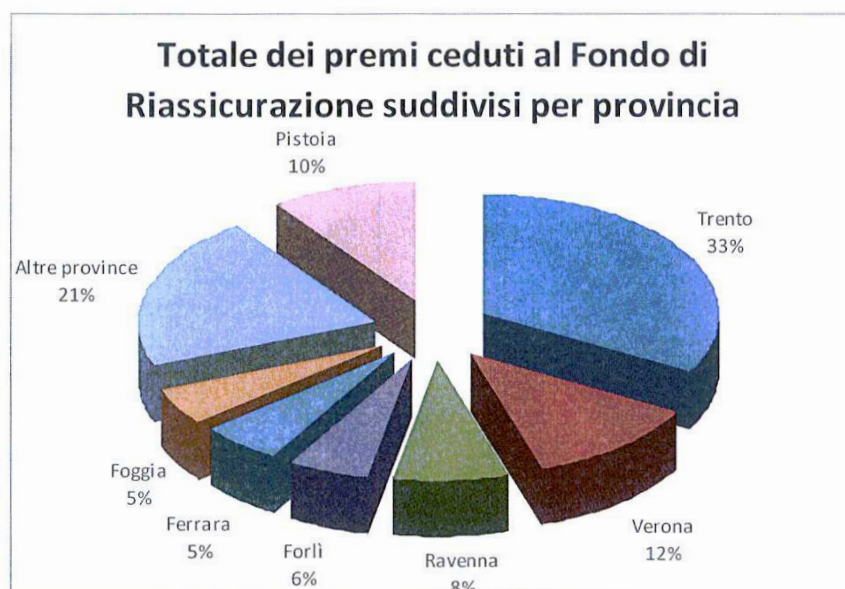


Anche osservando i premi registrati dal Fondo si nota che le province maggiormente interessate dall'intervento del Fondo, siano Trento, Verona e Pistoia. La provincia di Trento in termini di premi pesa per un 33% in quanto i tassi di riassicurazione nella zona risultano particolarmente elevati. L'incidenza della provincia di Pistoia in termini di premi è invece inferiore in quanto le polizze che hanno interessato i vivai prevedono dei massimi risarcimenti provinciali che determinano una riduzione dei tassi e dunque dei premi.

Anche in questo caso, dunque, il grafico comprende i premi della campagna invernale 2012, incassati nell'esercizio 2013.

K

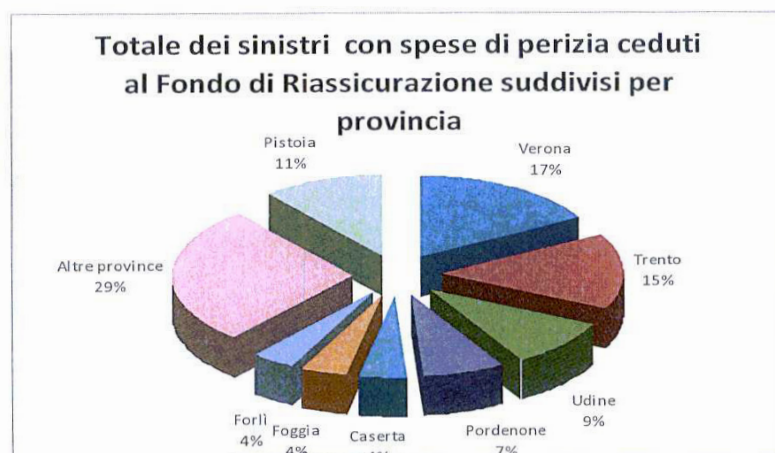
Grafico 5



Infine, anche per quanto riguarda la distribuzione provinciale dei sinistri, Verona risulta essere la provincia a più alta sinistralità, seguita da Trento e Pistoia.

Anche in questo caso il grafico comprende i sinistri della campagna invernale 2012, liquidati nel 2013:

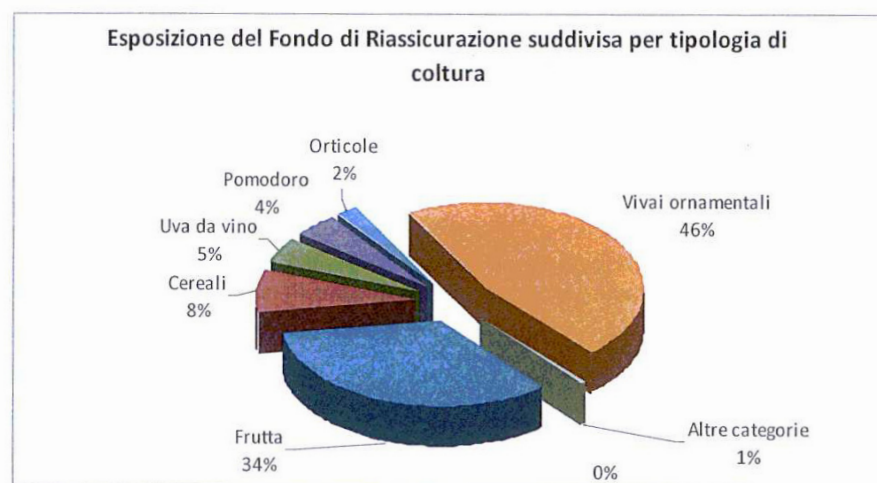
Grafico 6



Dal punto di vista delle produzioni coinvolte nel grafico 7 è rappresentata la ripartizione percentuale del capitale del Fondo per le diverse colture interessate.

Come si può notare, la categoria vivai di piante ornamentali rappresenta circa il 46% della produzione riassicurata dal Fondo. Anche la frutta riveste un ruolo importante, rispettivamente pari al 34% dei prodotti oggetto di intervento del Fondo. Bisogna ricordare che prima dell'intervento del Fondo i produttori di vivai di piante ornamentali non avevano mai ricevuto risposta dal mercato riguardo la loro necessità di ricorrere a una copertura assicurativa contro le avversità atmosferiche. Grazie all'intervento del Fondo, dunque, anche questi prodotti sono riusciti a trovare uno sbocco sul mercato pur in totale assenza di dati storici assicurativi.

Grafico 7

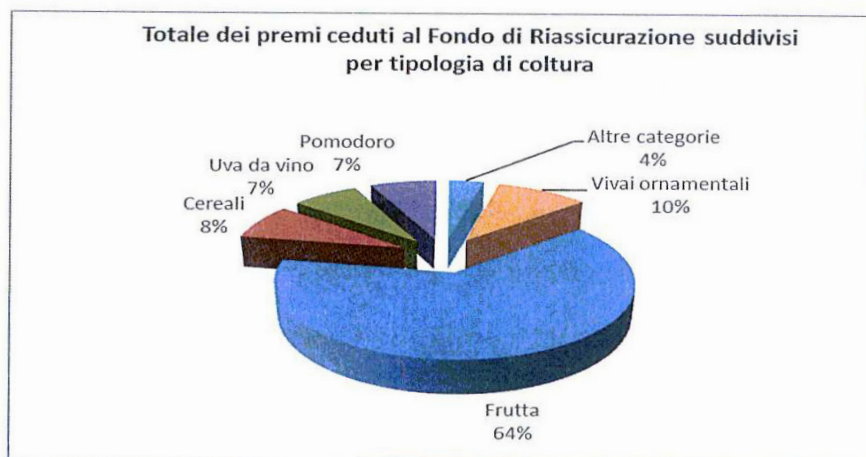


Per quanto riguarda i premi registrati dal Fondo, come si nota dal grafico 8, la frutta rappresenta la categoria di maggiore interesse.

Si noti come in termini di esposizione la frutta pesa per il 34%, mentre in termini di premi la percentuale sale al 64%. Ciò è dovuto ai tassi particolarmente elevati applicati a questa categoria.

F.

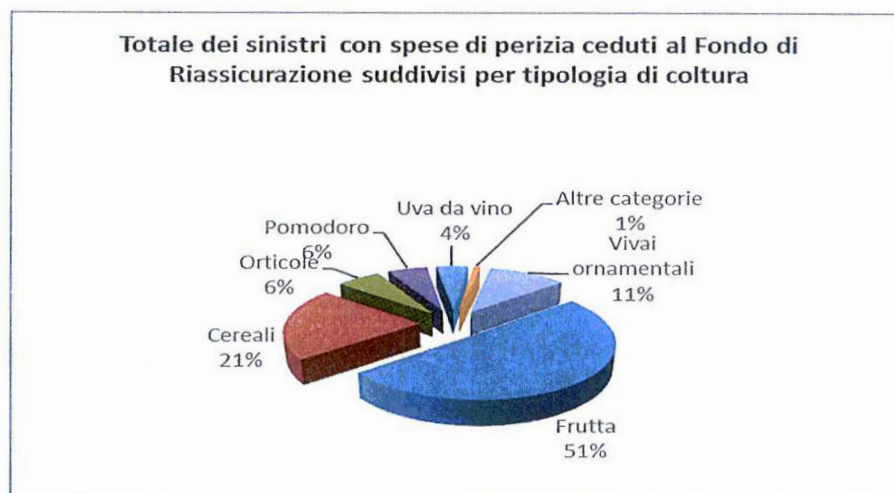
Grafico 8



La distribuzione dei sinistri per prodotto è rappresentata nel grafico 9.

Anche in questo grafico la categoria frutta riveste un ruolo preponderante che spiega il motivo dei tassi alti. Il 51% dei sinistri pagati riguarda, infatti, tale macrocategoria di prodotto, seguita dai cereali al 21% e da i vivai all'11%.

Grafico 9



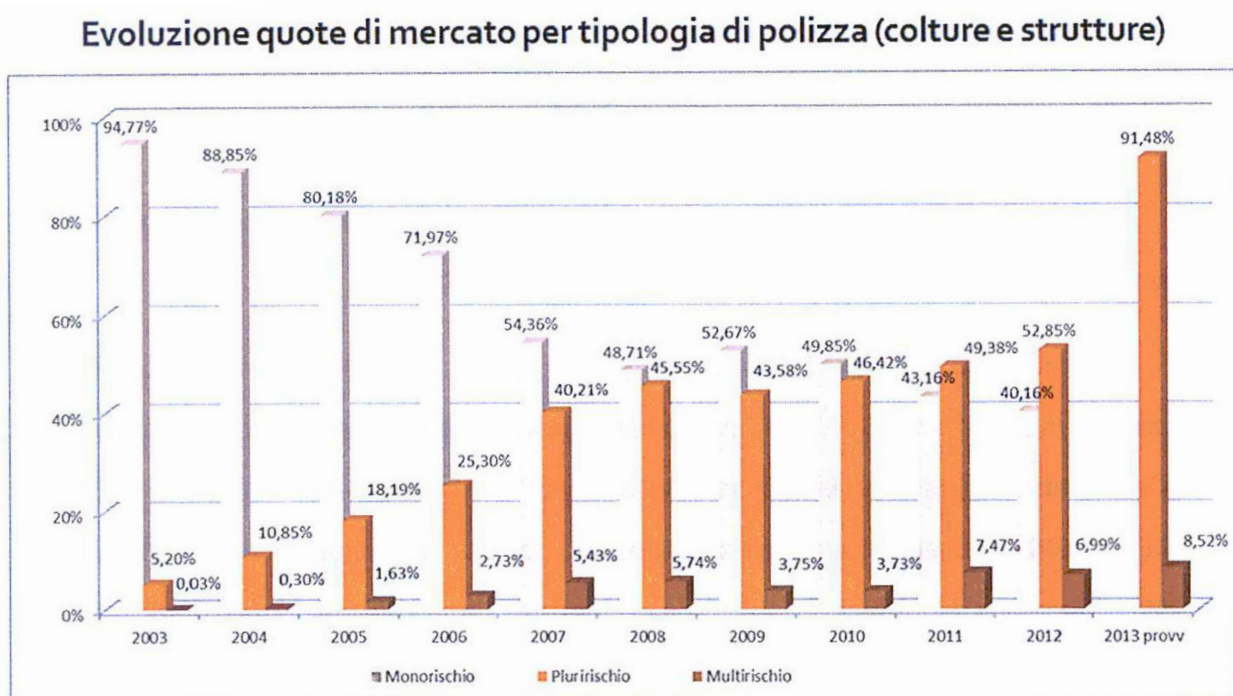
R

A conclusione di questa analisi, va evidenziato l'impatto che l'intervento del riassicuratore pubblico ha avuto sull'intero sistema assicurativo agricolo nazionale.

A tale riguardo, i dati della riassicurazione sono stati confrontati con i dati generali sull'assicurazione agricola agevolata contenuti nella Banca dati sui rischi agricoli che risultano comunque ancora provvisori.

Il grafico 10 mostra la situazione complessiva, ad oggi, del mercato italiano delle assicurazioni agricole agevolate e l'incidenza che hanno sullo stesso le polizze innovative oggetto dell'intervento del Fondo di Riassicurazione. Come si evince dal grafico 10, nel 2013 le polizze multirischio in virtù dei cambiamenti apportati dal nuovo piano assicurativo e da un sistema di finanziamento più agevolante per gli agricoltori rispetto all'anno precedente, aumentano la quota di mercato passando da un 6,99% nel 2012, a un 8,52% nel 2013.

Grafico 10



In ultimo, è importante sottolineare che l'intervento del Fondo ha favorito un maggiore livello di concorrenza nel mercato nazionale che ha consolidato l'ingresso nel mercato delle polizze multirischio di grandi gruppi assicurativi, e di compagnie specializzate nel ramo grandine, favorito anche dall'attività del Consorzio Italiano di Coriassicurazione.

2.4 Andamento tecnico dell'esercizio

Dotazione annuale 2013	€	0
Premi di competenza (al netto delle cessioni)	€	1.127.417
Sinistri di competenza (al netto delle cessioni)	€	895.894
Variazione Riserva sinistri	€	- 563.012
Spese di Gestione	€	735.376
Variazione riserva di stabilizzazione	€	11.832
Risultato netto del conto tecnico	€	47.327

Come già accennato, anche per il 2013 il Fondo di riassicurazione non ha ricevuto alcuna dotazione annuale per la campagna 2013.

Il Fondo ha generato un volume premi pari a € 1.127.417, interamente costituiti da crediti. € 1.111.143 fanno riferimento ai crediti che il Fondo vanta con il Consorzio di Coriassicurazione suddivisi in € 465.350 relativi al trattato stop loss 2013, € 645.793 relativi al trattato quota 2012 per la campagna invernale 2012-2013. Mentre i restanti € 16.275 sono costituiti da crediti verso la compagnia great lakes relativi a premi afferenti alla campagna invernale 2012-2013.

P

Per quanto riguarda i sinistri complessivi di competenza dell'esercizio, essi ammontano a € 895.894, di cui spese di perizia € 98.548. L'intero importo è iscritto in bilancio sotto forma di debito, in quanto riguarda sinistri di competenza 2013 che saranno pagati l'anno successivo. Di tali sinistri, € 279.525 sono relativi alla campagna invernale 2012 riassicurata in quota nel consorzio Italiano di coriassicurazione, mentre € 616.368 sono relativi al pagamento della riserva sinistri iscritta in bilancio nel 2012. Tale riserva è costituita principalmente da sinistri afferenti alla provincia di Trento su una polizza speciale che prevedeva delle liquidazioni direttamente in magazzino sui conferimenti effettuati dalle aziende assicurate. Per il 2013 è stata accantonata una riserva sinistri pari a € 52.882, afferente al trattato con il consorzio italiano di coriassicurazione e relativa a sinistri della campagna 2010 per il prodotto susine nella provincia di Cuneo. Pertanto, la variazione della riserva sinistri nel 2012 ammonta a - € 563.012. Come già anticipato, nella seduta del Collegio sindacale dell'ISMEA del 9 ottobre 2012 è stata approvata una nuova metodologia di calcolo dei costi per il Fondo di riassicurazione, con l'applicazione, a partire dal preconsuntivo 2012, di aliquote decrescenti connesse all'incremento del volume dei premi riassicurati. Tale procedura è stata chiaramente applicata anche nel 2013.

I costi di gestione, al lordo dell'IVA del 22%, da riconoscere all'ISMEA nel 2013 ammontano ad € 343.862,30 e sono così costituiti:

Tabella 2 Calcolo costi Fondo di riassicurazione

Calcolo costi Fondo di riassicurazione			
0-3mln	1.127.417	25%	281.854
3-5mln		20%	
5-7mln		15%	
7-10mln		10%	
Iva 22%			62.008
Totale			343.862

I costi di gestione da riconoscere all'ISMEA, comprensivi di IVA, hanno nel 2013 un'incidenza sui premi pari al 30%, in aumento rispetto all'esercizio precedente in cui tali costi avevano un'incidenza sui premi pari al 24%. Tale aumento è dovuto al basso volume di premi conseguiti dal Fondo nel 2013, inferiore a € 3mln, con conseguente applicazione per l'intero importo dell'aliquota di costo più alta.

Le spese di amministrazione complessivamente sostenute dal Fondo ammontano invece ad € 735.376. Il risultato del conto tecnico ammonta ad € 47.327. In virtù di un risultato tecnico positivo, il Fondo nel 2013 ritorna ad accantonare una riserva di stabilizzazione in misura del 20% dell'utile tecnico realizzato. Si ricorda che negli anni scorsi il Fondo aveva completamente smobilizzato l'importo accantonato nella riserva di stabilizzazione e pertanto nel 2013 la variazione della riserva di stabilizzazione è pari all'ammontare della riserva stessa. L'indice di sinistrosità registrato dal Fondo nel 2013 è pari al 79% in forte diminuzione rispetto al 2012, in cui l'indice S/P è stato pari al 167%.

L'andamento tecnico dell'esercizio, relativamente ai trattati quota, è illustrato nella tabella 3:

Tabella 3 Andamento tecnico trattati quota

Andamento tecnico trattati quota				
Cedente	Premi Fondo	Sinistri Fondo	Spese perizia Fondo	Saldo Tecnico
Consorzio di coriassicurazione	645.793	895.894	118.258	- 250.101
Totale	645.793	895.894	118.258	- 250.101,00

L'andamento tecnico dell'esercizio, relativamente ai trattati stop loss, è illustrato nella tabella 4:

R

Tabella 4 Andamento tecnico trattati stop loss

Andamento tecnico trattati stop loss								
Cedente	EPI	Mindep	Massimo risarcimento Fondo	Premi Cedente	Sinistri Cedente	S/P Cedente	Premi Fondo	Sinistri Fondo
Consorzio di coriassicurazione	6.550.000,00	314.400,00	14.868.500,00	5.594.440	3.298.510	59%	465.350	0
Totale	6.550.000	314.400	14.868.500	5.594.440	3.298.510	59%	465.350	0

Come si nota dalla tabella 3 , il Fondo registra un risultato negativo per quanto riguarda il trattato quota stipulato con il consorzio nel 2012. Bisogna specificare che nel bilancio dell'esercizio corrente vengono presi in considerazione unicamente i premi e i sinistri relativi alla campagna invernale 2012 e gli importi accantonati nella riserva sinistri 2012 e pagati nel 2013, i cui effetti contabili sono posticipati all'esercizio successivo. Il Fondo non ha infatti stipulato trattati quota nel 2013. Per quanto riguarda il trattato stop loss stipulato con il consorzio nel 2013 il Fondo registra un risultato positivo con premi incassati pari a € 465.350, e sinistri pagati pari a 0.

I valori dello stop loss comprendono unicamente la campagna estiva 2013.

2.5 Andamento non tecnico dell'esercizio

Per la gestione non tecnica si segnala che nel corso del 2013 il Fondo ha estinto i debiti e incassato i crediti registrati nel bilancio 2012.

Il Fondo ha iscritto € 287.308 come proventi finanziari e € 57.862 come oneri finanziari. Il risultato dell'attività ordinaria è pari ad € 438.754.

Per quanto riguarda invece la gestione straordinaria, non ci sono proventi straordinari mentre gli oneri straordinari ammontano ad € 7.453.

L'utile complessivo conseguito dal Fondo a chiusura dell'esercizio ammonta a € 431.301.

3. STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI

Pag. 1

ATTIVO

Valori dell'esercizio

Valori dell'esercizio precedente

		Valori dell'esercizio		Valori dell'esercizio precedente		
B.	ATTIVI IMMATERIALI					
	3. Costi di impianto e di ampliamento	7		87		
	5. Altri costi pluriennali	9	10	89		89
C.	INVESTIMENTI					
	I - Terreni e fabbricati					
	1. Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	11		81		
	2. Immobili ad uso di terzi	12		82		
	3. Altri immobili	13		83		
	4. Altri diritti reali	14		84		
	5. Immobilizzazioni in corso e acconti	15	16	85	86	
	III - Altri Investimenti finanziari					
	1. Azioni e quote					
	a) Azioni quotate	36		216		
	b) Azioni non quotate	37		217		
	c) Quote	38	39	218	219	
	2. Quote di fondi comuni di investimento	40		220		
	3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso					
	a) quotati	41		221		
	b) non quotati	42		222		
	c) obbligazioni convertibili	43	44	223	224	
	4. Finanziamenti					
	a) prestiti con garanzia reale	45		225		
	c) altri prestiti	47	48	227	228	
	5. Quote in investimenti comuni	49		229		
	6. Depositi presso enti creditizi	50		230		
	7. Investimenti finanziari diversi	51	52	231	232	234
D.bis	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI					
	I - RAMI DANNI					
	1. Riserva premi	58		238		
	2. Riserva sinistri	59		239		
	3. Riserva per partecipazione ad utili e ristorni	60		240		
	4. Altre riserve tecniche	61	62	241		241
	da riportare			da riportare		

STATO PATRIMONIALE

Pag. 3

ATTIVO

	Valori dell'esercizio			Valori dell'esercizio precedente		
	riporto			riporto		
E. CREDITI						
II - Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:						
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	78 1.127.417			258 7.926.898		
III - Altri crediti		81 171.982	82 1.299.399		261 168.271	262 8.095.169
F. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO						
I - Attivi materiali e scorte						
1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	83			263		
2. Beni mobili iscritti in pubblici registri	84			264		
3. Impianti e attrezzature	85			265		
4. Scorte e beni diversi	86	87		266	267	
II - Disponibilità liquide						
1. Depositi bancari e c/c postali	88 129.959.186			268 138.028.172		
2. Assegni e consistenza di cassa	89	90 129.959.186		269	270 138.028.172	
IV - Altre attività						
1. Conti transitori attivi di riassicurazione	92			272		
2. Attività diverse	93	94	95 129.959.186	273	274	275 138.028.172
G. RATEI E RISCONTI						
1. Per interessi		96			276	
2. Per canoni di locazione		97			277	
3. Altri ratei e risconti		98	99		278	279
TOTALE ATTIVO			100 131.258.585			280 146.123.341

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

	Valori dell'esercizio		Valori dell'esercizio precedente	
A. PATRIMONIO NETTO				
I - Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	001	135.929.490	281	139.640.745
VII - Altre riserve	007		287	
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	008	-6.790.315	288	-3.711.255
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	009	431.301	289	-6.790.315
	100	129.570.476	290	129.139.175
C. RISERVE TECNICHE				
I - RAMI DANNI				
1. Riserva premi	010		292	
2. Riserva sinistri	011	52.882	293	615.894
3. Riserva per partecipazione agli utili e ristomi	014		294	
4. Altre riserve tecniche	015		295	
5. Riserva di stabilizzazione	016	11.832	296	615.894
	017	64.714		
E. FONDI PER RISCHI E ONERI				
1. Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	028		308	
2. Fondi per imposte	029		309	
3. Altri accantonamenti	030		310	311
F. DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI				
			031	312
G. DEBITI E ALTRE PASSIVITA'				
II - Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione				
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	038	895.894	318	12.731.216
	040	895.894	320	12.731.216
III - Prestiti obbligazionari	041		321	
IV - Debiti verso banche e istituti finanziari	042		322	
V - Debiti con garanzia reale	043		323	
VI - Prestiti diversi e altri debiti finanziari	044		324	
VII - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	045		325	
VIII - Altri debiti				
2. Per oneri tributari diversi	047		327	
3. Verso enti assistenziali e previdenziali	048		328	
4. Debiti diversi	049	727.501	329	3.637.056
	050	727.501	330	3.637.056
IX - Altre passività				
1. Conti transitori passivi di riassicurazione	051		331	
2. Provvigioni per premi in corso di riscossione	052		332	
3. Passività diverse	053		333	16.368.272
	054	1.623.395	334	
H. RATEI E RISCONTI				
1. Per interessi	056		336	
2. Per canoni di locazione	057		337	
3. Altri ratei e risconti	058		338	339
	059			
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	060	131.258.585	340	146.123.341

K

STATO PATRIMONIALE
GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE

GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE	Valori dell'esercizio		Valori dell'esercizio precedente	
I - Garanzie prestate				
1. Fidejussioni	81			341
2. Avalli	82			342
3. Altre garanzie personali	83			343
4. Garanzie reali	84			344
II - Garanzie ricevute				
1. Fidejussioni	85			345
2. Avalli	86			346
3. Altre garanzie personali	87			347
4. Garanzie reali	88			348
III - Garanzie prestate da terzi nell'interesse dell'impresa	89			349
IV - Impegni	90			350
V - Beni di terzi	91			351
VII - Titoli depositati presso terzi	93			353
VIII - Altri conti d'ordine	94			354

R

4. CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO

Pag. 1

		Valori dell'esercizio		Valori dell'esercizio precedente	
I. CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI					
DOTAZIONE ANNUALE (DM 20/09/2007)					
1. PREMI DI COMPETENZA, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE					
a) premi lordi contabilizzati	1	1.127.417		11	7.941.462
b) (-) premi ceduti in riassicurazione	2			12	
c) Variazione dell'importo lordo della riserva premi	3			13	
d) Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori	4	1.127.417		14	7.941.462
3. ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE					
4. ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DEI RECUPERI E DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE					
a) Importi pagati					
aa) Importo lordo	8	895.894		18	12.751.561
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	9		10	19	
b) Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori					
aa) Importo lordo	11			21	
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	12		13	22	
c) Variazione della riserva sinistri					
aa) Importo lordo	14	-563.012		24	537.912
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	15		16	25	
5. VARIAZIONE DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE					
6. RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE					
7. SPESE DI GESTIONE:					
a) Provvigioni di acquisizione	20			30	
b) Altre spese di acquisizione	21			31	
c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare					
d) Provvigioni di incasso	23			33	
e) Altre spese di amministrazione	24	735.376		34	2.346.771
f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	25		26	35	
8. ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE					
RISULTATO TECNICO ANTE RISERVA DI STABILIZZAZIONE					
		59.159		-7.694.782	
9. VARIAZIONE DELLA RISERVA DI STABILIZZAZIONE					
		11.832			
10. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce III. 1)					
		47.327		-7.694.782	

		Valori dell'esercizio		Valori dell'esercizio precedente	
III. CONTO NON TECNICO					
1. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (Voce I. 10)		81	47.327	81	-7.694.782
3. PROVENTI DA INVESTIMENTI DEI RAMI DANNI:					
a) Proventi derivanti da azioni e quote	83			83	
b) Proventi derivanti da altri investimenti:					
aa) da terreni e fabbricati	85				
bb) da altri investimenti	86	287.308	87	287.308	
c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	89			89	
d) Profitti sul realizzo di investimenti	90			90	
		92	287.308	92	994.156
5. ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI:					
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	94	57.862		94	199.231
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	95			95	
c) Perdite sul realizzo di investimenti	96			96	199.231
		97	57.862	97	
7. ALTRI PROVENTI		99	161.981	99	158.270
8. ALTRI ONERI		100		100	
9. RISULTATO DELL' ATTIVITA' ORDINARIA		101	438.754	101	-6.741.587
10. PROVENTI STRAORDINARI		102		102	
11. ONERI STRAORDINARI		103	7.453	103	48.728
12. RISULTATO DELLA ATTIVITA' STRAORDINARIA		104	-7.453	104	-48.728
13. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		105	431.301	105	-6.790.315
14. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		106		106	
15. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		107	431.301	107	-6.790.315

P

5. NOTA INTEGRATIVA

Introduzione

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 è stato redatto in conformità alle disposizioni e agli schemi per la redazione del bilancio d'esercizio dettati dal regolamento ISVAP n.22 del 4 aprile 2008, alle disposizioni applicabili di cui al d.lgs n.173 del 26 maggio 1997 e al d.lgs n.209 del 7 settembre 2005, nonché agli altri provvedimenti e indicazioni emanati in materia dall'ISVAP.

A seguito dei primi incontri effettuati in attuazione del protocollo d'intesa siglato in data 28 luglio 2003 tra il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, l'ISVAP e l'ISMEA finalizzato, tra l'altro, a instaurare una collaborazione relativa alla gestione contabile e amministrativa del Fondo di riassicurazione, si è stabilito di eliminare dal Piano dei conti previsto dal Provvedimento ISVAP n. 735 per le imprese di assicurazione e di riassicurazione le voci di bilancio non interessate al momento dall'attività del Fondo.

Alla presente nota integrativa sono allegati 11 prospetti di dettaglio.



Parte A - Criteri di valutazione

Sezione 1 Illustrazione dei criteri di valutazione

Sono di seguito esposti i criteri più significativi utilizzati nella formazione del bilancio d'esercizio 2013.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVI IMMATERIALI

Costi di impianto e di ampliamento

Si riferiscono al complesso di spese sostenute dal Fondo nel periodo iniziale di costituzione.

Il conto accoglie le spese di impianto e di ampliamento ad utilizzo pluriennale per la parte residua da ammortizzare.

Tali spese, conformemente a quanto previsto al comma 11 dell'articolo 16 del D.gls. 173/97, sono iscritte nell'attivo e sono ammortizzate in conto in cinque anni.

Altri costi pluriennali

Gli altri costi pluriennali sono iscritti al costo residuo da ammortizzare alla chiusura dell'esercizio. L'ammortamento viene effettuato in conto con quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

INVESTIMENTI

Terreni e fabbricati

I beni immobili sono esposti in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, e aumentato dalle rivalutazioni monetarie

effettuate per taluni beni. Non si procede all'ammortamento degli immobili in quanto è prevista una manutenzione costante che ne assicura uno buono stato di conservazione. I beni il cui valore economico alla chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al valore iscritto secondo i criteri esposti, vengono svalutati fino a concorrenza del primo. Tuttavia, il valore originario dei beni viene ripristinato se negli esercizi successivi vengono meno i motivi che hanno comportato le precedenti svalutazioni. Si applicano le disposizioni di cui al D.L. 185/200, convertito nella L. 2/2009, rivalutando solo ai fini civilistici, gli immobili strumentali.

Altri investimenti finanziari

I titoli azionari che non costituiscono immobilizzazioni e le quote dei fondi comuni di investimento sono iscritti al minore fra il costo medio d'acquisto ed il valore di mercato, corrispondente, per i titoli quotati, alla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese dell'esercizio e, per i titoli non quotati, ad una stima prudente del loro presumibile valore di realizzo. Le azioni e le quote di fondi comuni classificate come beni durevoli sono mantenute al costo d'acquisto eventualmente rettificato delle svalutazioni derivanti da perdite di valore ritenute durature. Per quanto riguarda le obbligazioni, i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio del Fondo sono valutati al costo medio d'acquisto o di sottoscrizione rettificato o integrato dell'importo pari alla quota maturata al termine dell'esercizio della differenza positiva o negativa tra il valore di rimborso e il prezzo d'acquisto, con separata rilevazione della quota di competenza relativa agli eventuali scarti di emissione (art. 8 del D.L. 27/12/1994 n. 719 e Legge 8/8/1995, n. 349). Vengono eventualmente svalutati solo di fronte ad accertate perdite di valore. I titoli utilizzati per impieghi a breve sono allineati al minore tra il costo medio, incrementato o rettificato degli scarti di emissione maturati, e quello di mercato costituito, per i titoli quotati, dalla media aritmetica dei prezzi rilevati nel mese di dicembre e, per quelli non quotati, dal presumibile valore di

realizzo al 31 dicembre, determinato sulla base del valore corrente dei titoli, negoziati in mercati regolamentati, aventi analoghe caratteristiche.

RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

Svolgendo il Fondo esclusivamente attività riassicurativa sono determinate sulla base degli importi lordi delle riserve tecniche del lavoro indiretto, conformemente agli accordi contrattuali di retrocessione.

CREDITI

Sono iscritti al presumibile valore di realizzo.

ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Attivi Materiali

Le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Il valore delle attività è sistematicamente ammortizzato in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Disponibilità liquide

La voce depositi bancari e c/c postali include i depositi in c/c bancari o postali, iscritti al valore nominale, non soggetti a vincoli.

PATRIMONIO NETTO

Capitale sociale sottoscritto o Fondo equivalente

Tale voce accoglie l'importo costituito dallo stanziamento di € 10.000 migliaia, relativo all'esercizio 2002, che il Fondo ha ricevuto con lettera datata 21 ottobre 2003 dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. Il Fondo ha, infatti,

ricevuto l'autorizzazione ad operare dalla Commissione Europea solo nel luglio 2003, per tanto la dotazione annuale relativa all'esercizio 2002 non è stata considerata una *entrata* di competenza dell'esercizio in chiusura ed è stata iscritta per l'intero valore nel passivo dello Stato Patrimoniale nell'esercizio 2003. Nel 2012 la voce comprende chiaramente anche gli utili conseguiti e le perdite realizzate negli anni precedenti e portati a nuovo negli esercizi successivi.

Utile (perdita) dell'esercizio

La voce accoglie l'utile o la perdita conseguita dal Fondo a chiusura dell'esercizio.

Riserva premi

Nel portafoglio diretto italiano la riserva premi articolata nelle sue componenti è determinata in applicazione degli artt. 37 e 37 bis del D.Lgs. 209/2005 ed in ottemperanza alle disposizioni ed ai metodi di valutazione previsti dal Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008:

a) la riserva per frazioni di premi è conteggiata utilizzando, per tutti i rami esercitati, il metodo analitico "pro rata temporis" previsto dall'art. 8 comma 1 del predetto Regolamento, ad eccezione dei rischi compresi nel ramo del Credito per i contratti stipulati o rinnovati entro il 31 dicembre 1991, per i quali si applicano i criteri di calcolo previsti nell'allegato 1 allo stesso Regolamento;

b) la riserva per rischi in corso, connessa all'andamento tecnico e destinata a coprire la parte di rischio ricadente nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio, è costituita, sulla base del metodo semplificato previsto dall'art. 11 del Regolamento suddetto, nei rami ove la valutazione dell'ammontare complessivo degli indennizzi e relative spese derivanti da contratti di assicurazione stipulati prima della chiusura dell'esercizio superi

quello della riserva per frazioni di premio e delle rate di premio che saranno esigibili dopo tale data in relazione ai medesimi contratti;

c) le riserve integrative alla riserva per frazioni di premio, connesse alla natura particolare e alle caratteristiche di taluni rischi (danni causati dalla grandine e da altre calamità naturali: danni derivanti da terremoto, maremoto, eruzione vulcanica e fenomeni connessi; danni derivanti dall'energia nucleare e rischi compresi nel ramo Cauzioni) sono determinate in funzione delle disposizioni di cui al Capo I Sez. III del Regolamento stesso.

Riserva sinistri

La riserva sinistri accoglie i valori per sinistri avvenuti e denunciati e i valori per sinistri avvenuti ma non ancora denunciati alla data di chiusura dell'esercizio come previsto dal Regolamento ISVAP N.16 del 4 marzo 2008. Sono determinate in modo analitico attraverso l'esame di tutti i sinistri aperti alla fine dell'esercizio. Per il lavoro indiretto viene applicata la base di calcolo comunicata dalle compagnie cedenti previa verifica della sufficienza di accantonamento sulla base di eventuali elementi storici disponibili. Per il lavoro ceduto e retroceduto la base di calcolo è uguale a quella del lavoro assunto in riassicurazione.

Riserva per partecipazione ad utili e ristorni

La riserva per partecipazione agli utili e ristorni comprende gli importi da attribuire alle cedenti o al Fondo a titolo di partecipazione agli utili tecnici dei trattati di riassicurazione o di retrocessione.

Riserva di stabilizzazione

La riserva di stabilizzazione comprende l'importo da accantonare alla chiusura dell'esercizio per fronteggiare le imprevedibili eccedenze di rischio come disposto dall'art. così come previsto dall' art. 6 comma 2 del D.M. del 26 luglio 2013 – Piano Riassicurativo Agricolo Annuale. Tale riserva viene alimentata

annualmente da un'aliquota percentuale massima del 20% del risultato tecnico positivo della gestione eventualmente conseguito con un massimo pari al 200% dei premi iscritti a bilancio, così come stabilito dal Piano Riassicurativo Agricolo Annuale.

RISERVE TECNICHE DEL LAVORO INDIRECTO

L'iscrizione in bilancio delle riserve tecniche del lavoro indiretto va effettuata, in linea di principio, sulla base di quanto comunicato dalle imprese cedenti. Il Fondo valuterà la congruità delle riserve del lavoro indiretto affinché risultino sufficienti in relazione agli impegni assunti e provvederà ad apportare in bilancio le eventuali rettifiche, anche tenuto conto delle esperienze passate.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono destinati a coprire le perdite o i debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Non comprendono i fondi che hanno funzione correttiva di valori di voci dell'attivo patrimoniale. In particolare, il fondo imposte accoglie gli oneri fiscali accantonati a fronte di poste che saranno tassate negli esercizi successivi, mentre gli altri accantonamenti accolgono i prevedibili oneri di natura diversa e quelli derivanti dal contenzioso in corso, analiticamente valutati per le singole posizioni.

DEPOSITI RICEVUTI DAI RIASSICURATORI

La classe F "depositi ricevuti dai riassicuratori" comprende i debiti del Fondo nei confronti dei retrocessionari per i depositi in contanti costituiti in forza dei trattati di retrocessione.

f DEBITI ED ALTRE PASSIVITA'

Sono iscritti al valore nominale.

Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

Il conto accoglie i debiti che il Fondo vanta nei confronti delle compagnie cedenti a seguito dell'attività riassicurativa.

Debiti per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Comprende al netto degli anticipi erogati, l'ammontare delle quote accantonate a fronte dei debiti nei confronti del personale dipendente per trattamento di fine rapporto di lavoro in conformità alle disposizioni di legge, di contratti collettivi di categoria e di accordi aziendali determinate a norma dell'art. 2120 C.C.

Debiti con garanzia reale

Comprende i debiti del Fondo su cui gravano garanzie reali.

Debiti per oneri tributari

La voce accoglie i debiti del Fondo per imposte dirette.

RATEI E RISCONTI

Nella voce sono iscritti i ricavi ed i costi di competenza dell'esercizio che verranno conseguiti o sostenuti in esercizi successivi e quelli conseguiti o sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

CONTO ECONOMICO**DOTAZIONE ANNUALE (L.178/2002 comma 4-sexies)**

La voce accoglie il finanziamento annuale del Fondo, stabilito con l'art. 13 comma 4-sexies della Legge 178/2002; In particolare, il decreto del Ministro per

le Politiche Agricole e Forestali del 7 novembre 2002, all'articolo 4 prevede che le entrate del Fondo siano costituite, tra l'altro, dagli stanziamenti di bilancio recati dall'articolo 13 comma 4-sexies della legge 8 agosto 2002, n. 178 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 luglio 2002", n. 138. Tali stanziamenti devono essere per tanto iscritti, per il loro totale importo, nel Conto Economico.

PREMI DI COMPETENZA

I premi sono contabilizzati con riferimento al momento della relativa maturazione ed in conformità a quanto previsto dall' art. 45 del D.L.gs. 173/1997. Con l'apposizione della riserva premi si ottiene la competenza del periodo.

PROVENTI E ONERI DA INVESTIMENTI DEI RAMI DANNI

I Proventi e gli oneri finanziari sono contabilizzati ed iscritti in bilancio in base al principio della competenza.

CONTI TRANSITORI DI RIASSICURAZIONE

Per i rischi assunti in riassicurazione, i premi ed i costi per risarcimenti e commissioni già comunicati dalle cedenti e di competenza dell'esercizio, se ancora non definiti completamente nel loro ammontare vengono iscritti in conti patrimoniali specifici (conti transitori: voci F.IV.1 dell'attivo e G.IX.9 del passivo) ed imputati al Conto Economico nell'esercizio successivo; tale sfasamento della competenza, che riguarda anche le relative retrocessioni, deriva dalla impossibilità di disporre di tutti i dati in tempo utile e nella loro interezza.

VARIAZIONE DELLA RISERVA DI STABILIZZAZIONE

Il Conto accoglie la variazione rispetto all'esercizio precedente della riserva di stabilizzazione, che come disposto dall'art. 6 comma 2 del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 26 luglio 2013 comprende

l'importo da accantonare alla chiusura dell'esercizio per fronteggiare le imprevedibili eccedenze di rischio. Tale riserva viene alimentata annualmente da una aliquota percentuale applicata sulle entrate fissata dal Piano Riassicurativo Agricolo Annuale fino al 20% del risultato tecnico della gestione con il massimo pari al 200% dei premi iscritti nel bilancio. In caso di risultato tecnico negativo è facoltà del Fondo attingere al valore della riserva accantonata gli anni precedenti per ripianare in tutto o in parte, la perdita d'esercizio.

EURO

Gli importi sono tutti espressi in euro. I prospetti contabili del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale sono redatti in unità di euro, senza cifre decimali, mentre gli allegati alla Nota Integrativa sono redatti in migliaia di euro.



Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico

Sezione 1 – Attivi immateriali (voce B)

A chiusura dell'esercizio il Fondo non presenta alcuna attività immateriale in quanto non sono stati sostenuti costi di impianto e di ampliamento né altri costi di natura pluriennale.

Sezione 2 – Investimenti (voce C)

Il Fondo non ha effettuato a chiusura dell'esercizio alcun investimento, né di natura finanziaria né in terreni e fabbricati.

Sezione 4 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori (Voce D. bis)

Il Fondo nel 2013 non ha stipulato trattati di retrocessione quindi le riserve tecniche a carico dei riassicuratori hanno importo pari a 0.

Sezione 5 – Crediti (Voce E)

Il Fondo vanta crediti nei confronti delle compagnie cedenti per un ammontare pari a € 1.127.417.

V

L'importo si riferisce a premi di competenza economica dell'esercizio, il cui incasso effettivo avverrà successivamente la chiusura contabile dello stesso. Nella tabella seguente i crediti sono riportati nel dettaglio per compagnia cedente.

Tabella 5 - Crediti Fondo verso compagnie - 2013

Great Lakes Insurance Ltd	16.274,00
Consorzio di coriassicurazione	1.111.143,00
Totale	1.127.417,00

I crediti verso il consorzio sono relativi sia al trattato stop loss 2013 che al trattato quota inerente la campagna invernale 2012-2013 come già detto, mentre i crediti verso la compagnia Great Lakes sono relativi alla campagna invernale 2012 riassicurata in quota.

Il Fondo vanta, inoltre, altri crediti per un importo pari a € 171.982. Essi sono costituiti per € 161.980 da crediti verso il Consorzio Italiano di Coriassicurazione per anticipi concessi relativi al costo del lavoro dell'esercizio 2013 e per € 10.002 da crediti verso le compagnie del consorzio, per la quota di anticipo versata nel 2008 all'atto dell'ingresso nel consorzio.

Sezione 6 – Altri elementi dell'attivo (Voce F)

Il Fondo alla chiusura dell'esercizio presenta delle disponibilità liquide pari ad € 129.959.186.



Sezione 7 – Ratei e Risconti (Voce G)

Il Fondo alla chiusura dell'esercizio non presenta alcun rateo o risconto.

Sezione 8 – Patrimonio netto (Voce A)

Il Patrimonio netto ammonta ad € 129.570.476 così costituito:

- capitale sociale o Fondo equivalente per un importo pari ad € 135.929.490;
- perdita portata a nuovo per un importo pari ad € - 6.790.315;
- utile dell'esercizio per un importo pari ad € 431.301.

Esercizio	2013
Capitale sociale o Fondo equivalente	135.929.490
Utili (perdite) portati a nuovo	-6.790.315
Utile dell'esercizio	431.301
Totale	129.570.476

La voce A.I, Capitale sociale sottoscritto o Fondo equivalente, accoglie lo stanziamento annuale di € 10.000.000 relativo all'esercizio finanziario 2002, ricevuto con lettera datata 21 ottobre 2003.

Non essendo tale finanziamento di competenza dell'esercizio 2003 l'importo non è stato iscritto nel Conto Tecnico del bilancio 2003 ma nella voce A.I del Passivo dello Stato Patrimoniale.

La voce accoglie, altresì, gli importi di € 10.070.082, relativo all'utile conseguito dal Fondo nell'esercizio 2003, e portato a nuovo nell'esercizio 2004, e

K

di € 10.971.250 relativo all'utile conseguito nel 2004, e portato a nuovo nell'esercizio 2005.

Tali utili, come quelli conseguiti negli esercizi 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009 risultano pertanto nel bilancio 2013, come elementi del capitale del Fondo.

Le perdite registrate negli anni 2010, 2011 e 2012 hanno decrementato il patrimonio del Fondo.

L'utile dell'esercizio 2013 ammonta ad € 431.301 ed è così composto:

- Risultato del conto tecnico € 47.327
- Risultato del conto non tecnico € 383.974

Si rimanda alle sezioni 18 (informazioni di sintesi concernenti il conto tecnico dei rami danni) e 21 (informazioni concernenti il conto non tecnico) per ulteriori informazioni circa la formazione delle due componenti dell'utile di esercizio. Si ricorda che l'utile conseguito andrà ad aumentare l'importo del patrimonio netto del Fondo per l'esercizio successivo.

Sezione 10 – Riserve Tecniche (Voce C. I)

Il Fondo nel 2012 ha accantonato una riserva sinistri, come mostrato nell'allegato 13, pari ad € 615.894. Tale riserva è stata pagata nel corso del 2013. Nel 2013 il Fondo ha accantonato una riserva sinistri relativa al trattato con il consorzio italiano di coriassicurazione per un importo pari a € 52.882. Come previsto dall'art 6 comma 2 del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 26 luglio 2013 il Fondo, può accantonare fino al 20% del proprio risultato tecnico positivo nella riserva di stabilizzazione con un massimo pari al 200% dei premi iscritti a bilancio. Nell'esercizio 2013 il risultato tecnico

ammonta ad € 59.159 e pertanto è stata accantonata una riserva di stabilizzazione pari a € 11.832.

Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri (voce E)

Il Fondo non ha effettuato alcun accantonamento né nei Fondi per rischi ed oneri né ai fini del trattamento di fine rapporto del lavoro subordinato come evidenziato dall'allegato 15.

Sezione 13 – Debiti ed altre Passività (voce G)

Il Fondo a chiusura dell'esercizio ha contratto debiti per un importo pari ad € 1.623.395, così distribuiti:

- Debiti verso cedenti € 895.894
- Debiti diversi € 727.501

I debiti verso le cedenti sono relativi a sinistri di competenza economica dell'esercizio la cui liquidazione avverrà nell'esercizio successivo.

Tabella 6 - Debiti Fondo verso compagnie - 2013

Consorzio di coriassicurazione	895.894,00
Totale	895.894,00

I debiti diversi ammontano ad € 727.501 e sono costituiti da debiti verso l'ISMEA, verso il Consorzio Italiano di coriassicurazione contro le calamità naturali in agricoltura.

I debiti verso ISMEA ammontano a € 546.338 e sono costituiti dai costi gestione che il Fondo deve riconoscere all'Istituto per un importo pari a € 281.854

a cui va aggiunta l'IVA al 22%, pari a € 62.008, per un valore complessivo pari a € 343.862. A questi va sommato il debito per il costo di quattro unità lavorative per un importo pari a 202.475.

Si ricorda a tal proposito, che il costo del lavoro relativo a quattro unità lavorative, è stato totalmente anticipato da ISMEA, ente gestore del Fondo di riassicurazione dovrà essere rimborsato per l'80 % dal Consorzio e per il 20% dal Fondo di riassicurazione sulla base delle percentuali di destinazione della capacità riassicurativa alle due risorse. Mediante scelta interna si è deciso di far rimborsare al Fondo di riassicurazione la totalità del costo del lavoro anticipato da ISMEA, portando come credito verso il consorzio l'importo anticipato.

I debiti verso il consorzio ammontano a € 181.164 e sono costituiti dalla quota di partecipazione del Fondo ai costi di gestione del consorzio per l'annualità 2013.

Sezione 14 – Ratei e Risconti

Il Fondo a chiusura dell'esercizio non ha registrato ratei e risconti.

Sezione 16 – Crediti e Debiti

Il Fondo non ha crediti o debiti esigibili oltre l'esercizio successivo.

Sezione 17 – Garanzie, Impegni e conti d'ordine

Come evidenziato anche dall'allegato 17 il Fondo a chiusura dell'esercizio non ha prestato né ricevuto alcuna forma di garanzia o impegno.

Sezione 18 – Informazioni concernenti il conto tecnico dei rami danni

n Come anticipato in premessa, l'esercizio 2013 è stato il decimo in cui il Fondo ha potuto sottoscrivere affari. In virtù di un andamento sinistrorso

particolarmente favorevole degli affari sottoscritti, anche in mancanza della dotazione annuale, il risultato tecnico ante riserva di stabilizzazione è stato positivo, pari ad € 59.159. Di conseguenza, nel 2013 il Fondo ha accantonato una riserva di stabilizzazione pari al 20% del risultato tecnico conseguito pari a € 11.832. Il Fondo negli anni precedenti ha utilizzato totalmente l'importo accantonato nella riserva di stabilizzazione e pertanto nel 2013 la variazione della riserva di stabilizzazione è pari alla riserva stessa.

Inoltre:

- Il Fondo ha contabilizzato premi per un ammontare pari a € 1.127.417;
- Dovrà liquidare sinistri per un ammontare pari a € 895.894;
- Ha registrato una variazione della riserva sinistri per € - 563.012;
- Ha sostenuto spese di amministrazione per un ammontare pari a € 735.376.

La situazione è mostrata nel dettaglio nel prospetto 26 allegato alla nota integrativa.

Sezione 20 – Sviluppo delle voci tecniche di ramo

Il Fondo esercita la propria attività riassicurativa esclusivamente nel ramo altri danni e beni (*ramo 9*) assumendo un portafoglio completamente italiano.

Sezione 21 – Informazioni concernenti il conto non tecnico

Gli importi ottenuti sono relativi ai proventi e ai costi dei depositi bancari e sono stati così registrati:

- nella voce 3bb) del Conto non Tecnico sono riportati gli interessi lordi bancari per un importo pari € 287.308.

V

- nella voce 5a) del Conto non Tecnico sono riportati gli oneri bancari e le imposte sugli interessi attivi bancari con aliquota del 20%, per un importo complessivo pari a € 57.862.

La disciplina sulle agevolazioni tributarie, in particolare il comma 4 dell'art. 26 del D.P.R. n. 600/1973, prevede che la ritenuta al 27% operata dalle banche sugli interessi corrisposti a titolari di conti correnti e depositi debba essere applicata a titolo di imposta nei confronti dei soggetti esenti dal pagamento di imposte sui redditi d'esercizio. Per tanto, essendo il Fondo escluso dal pagamento di imposte sul reddito d'esercizio detta ritenuta è stata addebitata al Conto Economico come imposta indeducibile, ed iscritta così nella voce *Oneri patrimoniali e finanziari*. La ritenuta operata dalle banche sugli interessi corrisposti a titolari di conti correnti e depositi è stata modificata dal DL 138/2011, con operatività al 01/01/2012, al 20%.

Informazioni più dettagliate sono presenti nei prospetti 21 e 23 allegati alla nota integrativa.

Nella voce *altri proventi* è stato iscritto l'importo di € 161.981, relativi al credito che il Fondo vanta nei confronti del consorzio relativamente al costo del lavoro 2013, di cui l'80% di competenza del Consorzio, ma anticipato dal Fondo di riassicurazione.

Il risultato dell'attività ordinaria ammonta ad € 438.754. In bilancio sono inoltre iscritti € 7.453, come oneri straordinari.

L'importo è costituito da un minore accantonamento relativo ai costi di gestione da riconoscere al consorzio relativamente all'esercizio 2012.

L'utile realizzato dal Fondo a fine esercizio ammonta a € 431.301.



Sezione 22 – Informazioni varie relative al conto economico

Il Fondo nell'esercizio in chiusura ha sostenuto delle spese di amministrazione per un ammontare complessivo pari a € 735.376, di cui:

- € 343.862 da riconoscere all'ISMEA in qualità di ente gestore del Fondo di riassicurazione mediante un sistema di aliquote decrescenti connesse all'incremento del volume dei premi riassicurati, così come stabilito dal Collegio sindacale dell'ISMEA nella seduta del 9 ottobre 2012, al lordo dell'IVA al 22%.
- € 202.475 relativi al costo di quattro unità lavorative. Si ricorda che tale costo per l'80% è di competenza del Consorzio Italiano di Coriassicurazione, di cui il Fondo ha una percentuale di partecipazione del 51,53% circa;
- € 4.901, relativi alle spese che il Fondo ha sostenuto per la pubblicazione delle manifestazioni di interesse sui quotidiani *Il Sole 24 ore*, *il Corriere della Sera* e *Repubblica*;
- € 181.164 costituiti dalla quota di costi di competenza del Fondo per la gestione del Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura;
- 2.974 costituiti dalle spese sostenute per l'organizzazione di corsi peritali per una migliore gestione dei sinistri.

P

Parte C: Altre informazioni

Margine di solvibilità

Non sono stati riempiti gli allegati relativi al calcolo del Margine di solvibilità in quanto essi sono relativi ad un sistema convenzionale di misura della solvibilità di una compagnia calcolato sul bilancio di impresa.

Tale metodo nel caso in oggetto non ha alcun significato avendo il Fondo assunto responsabilità per importi uguali alle proprie risorse.

Il Fondo ha un patrimonio netto al 31 dicembre 2013 pari a € 129.570.476, che fornisce l'idea dell'ottima capitalizzazione del Fondo stesso.

Copertura delle riserve tecniche

Il Fondo alla chiusura dell'esercizio ha accantonato una riserva sinistri pari a € 52.882 e una riserva di stabilizzazione pari a € 11.832.

Il Fondo non ha effettuato investimenti finanziari nel corso dell'esercizio in quanto ha preferito mantenere le proprie disponibilità su conti correnti bancari, anche in virtù di una convenzione estremamente vantaggiosa con un istituto bancario che frutta degli interessi superiori alla maggior parte dei rendimenti obbligazionari presenti sul mercato.

Pertanto, la copertura delle eventuali riserve tecniche è ampiamente garantita dalle disponibilità liquide del Fondo che si ricorda ammontano alla chiusura dell'esercizio ad € 129.959186.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

Si segnala che il Piano Assicurativo 2014 ha confermato la separazione tra avversità catastrofali, quali la siccità e l'alluvione, e altre avversità, quali la grandine, il colpo di calore, il vento forte, gli sbalzi termici, l'eccesso di pioggia, sulla base dell'intensità e della frequenza di danno, prevedendo che le prime siano assicurabili solo con polizze multirischio sulle rese. Inoltre, è stato deciso di introdurre dal 2014 anche il gelo tra le avversità catastrofali assicurabili solo con polizze multirischio. Si è poi confermato che le polizze multirischio essendo le uniche a garantire una copertura assicurativa contro tutti i tipi di avversità debbano godere di una contribuzione maggiore rispetto alle altre tipologie di polizza, con un finanziamento fino all'80% della spesa ammessa in caso di polizze con soglia di danno al 30%. Ciò dovrebbe determinare un notevole incremento delle sottoscrizioni di polizze multirischio all'interno del mercato complessivamente considerato. Tale incremento, già verificatosi nel 2013, dovrebbe proseguire anche nel 2014 in virtù della grande importanza che storicamente gli agricoltori e i consorzi di difesa danno dalla copertura dell'evento gelo. Per questo motivo anche nel 2014 il Fondo proseguirà ad operare con un sistema di riassicurazione non proporzionale il quale consente al riassicuratore una maggiore stabilità e la possibilità di trattare meglio rischi di tipo catastrofale caratterizzati da bassa frequenza ma da alta intensità di danno.



ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

PAGINA BIANCA

Nota integrativa - Allegato 4

Esercizio 2013

Attivo- Variazioni nell'esercizio degli attivi immateriali (voce B) e dei Terreni e fabbricati (voce C.I)

		Attivi immateriali B	Terreni e fabbricati C.I
Esistenze iniziali lorde	+	1	31
Incrementi nell'esercizio	+	2	32
per : acquisti o aumenti		3	33
riprese di valore		4	34
rivalutazioni		5	35
altre variazioni		6	36
Decrementi nell'esercizio	-	7	37
per: vendite o diminuzioni		8	38
svalutazioni durature		9	39
altre variazioni		10	40
Esistenze finali lorde (a).....		11	41
Esistenze iniziali	+	12	42
Incrementi nell'esercizio	+	13	43
per: quota di ammortamento nell'esercizio...		14	44
altre variazioni		15	45
Decrementi nell'esercizio	-	16	46
per: riduzioni per alienazioni		17	47
altre variazioni		18	48
Esistenze finali ammortamenti (b) (*).....		19	49
Valore di bilancio (a-b)		20	50
Valore corrente			51
Rivalutazioni totali		22	52
Svalutazioni totali		23	53
(*) di cui ammortamenti eseguiti esclusivamente in applicazione di norme tributarie		24	54

Nota integrativa - Allegato 8

Esercizio 2013

Attivo - Ripartizione in base all'utilizzo degli altri investimenti finanziari: azioni e quote di imprese, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso, quote in investimenti comuni e investimenti finanziari diversi (voci C.III.1,2,3,5,7)

	Portafoglio a utilizzo durevole		Portafoglio a utilizzo non durevole		Totale	
	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente
1. Azioni e quote di imprese.....	21	41	61	81	101	
a) azioni quotate.....	22	42	62	82	102	
b) azioni non quotate.....	23	43	63	83	103	
c) quote.....	24	44	64	84	104	
2. Quote di fondi comuni di investimento.....	25	45	65	85	105	
3. Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso.....	26	46	66	86	106	
a1) titoli di Stato quotati.....	27	47	67	87	107	
a2) altri titoli quotati.....	28	48	68	88	108	
b1) titoli di Stato non quotati.....	29	49	69	89	109	
b2) altri titoli non quotati.....	30	50	70	90	110	
c) obbligazioni convertibili.....	31	51	71	91	111	
5. Quote in investimenti comuni.....	32	52	72	92	112	
7. Investimenti finanziari diversi.....	33	53	73	93	113	

Nota integrativa - Allegato 9

Esercizio 2013

Attivo - Variazioni nell'esercizio degli altri investimenti finanziari a utilizzo durevole: azioni e quote, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso, quote in investimenti comuni e investimenti finanziari diversi (voci C.III.1,2,3,5,7)

	Azioni e quote C.III.1	Quote di fondi comuni di investimento C.III.2	Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso C.III.3	Quote in investimenti comuni C.III.5	Investimenti finanziari diversi C.III.7
Esistenze iniziali.....	21	41	81	101	
Incrementi nell'esercizio:.....	22	42	82	102	
per: acquisti.....	23	43	83	103	
riprese di valore.....	24	44	84	104	
trasferimenti dal portafoglio non durevole.....	25	45	85	105	
altre variazioni.....	26	46	86	106	
Decrementi nell'esercizio.....	27	47	87	107	
per: vendite.....	28	48	88	108	
svalutazioni.....	29	49	89	109	
trasferimenti al portafoglio non durevole.....	30	50	90	110	
altre variazioni.....	31	51	91	111	
Valore di bilancio.....	32	52	92	112	
Valore di corrente.....	33	53	93	113	

Nota integrativa - Allegato 13

Esercizio 2013

Passivo - Variazioni nell'esercizio delle componenti della riserva premi (voce C.I.1) e della riserva sinistri (voce C.I.2) e della riserva di stabilizzazione (voce C.I.5) dei rami danni

Tipologia	Esercizio	Esercizio precedente	Variazione
Riserva premi			
Riserva per frazioni di premi.....	11	21	
Riserva per rischi in corso.....	12	22	
Valore di bilancio.....	13	23	
Riserva sinistri			
Riserva per risarcimenti e spese dirette.....	53 ¹⁴	616 ²⁴	-563
Riserva per spese di liquidazione.....	15	25	
Riserva per sinistri avvenuti e non denunciati.....	16	26	
Valore di bilancio.....	53¹⁷	616²⁷	-563
Riserva di stabilizzazione	11.832		11.832
Valore di bilancio.....	11.832	0	11.832

Nota integrativa - Allegato 15

Esercizio 2013

Passivo - Variazioni nell'esercizio dei fondi per rischi e oneri (Voce E) e del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (Voce G, VII)

	Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	Fondi per imposte	Altri accantonamenti	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
	11	12	13	14
Esistenze iniziali.....	+ 1	21	31	
Accantonamenti dell'esercizio.....	+ 2	22	32	
Altre variazioni in aumento.....	+ 3	23	33	
Utilizzazioni dell'esercizio.....	- 4	24	34	
Altre variazioni in diminuzione.....	- 5	25	35	
Valore di bilancio.....	6	26	36	

Nota integrativa - Allegato 17

Esercizio 2013

Dettaglio delle classi I, II, e III e IV delle "garanzie, impegni e altri conti d'ordine"

	Esercizio	Esercizio precedente
I. Garanzie prestate		
a) fidejussioni e avalli prestati nell'interesse di controllanti, controllate e consociate.....	1	31
b) fidejussioni ed avalli prestati nell'interesse di collegate e di altre partecipate.....	2	32
c) fidejussioni ed avalli prestati nell'interesse di terzi.....	3	33
d) altre garanzie personali prestate nell'interesse di controllanti, controllate e consociate.....	4	34
e) altre garanzie personali prestate nell'interesse di collegate ed altre partecipate.....	5	35
f) altre garanzie personali prestate nei confronti di terzi.....	6	36
g) garanzie reali per obbligazioni di controllanti, controllate e consociate.....	7	37
h) garanzie reali per obbligazioni di collegate ed altre partecipate.....	8	38
i) garanzie reali per obbligazioni di terzi.....	9	39
l) garanzie prestate per obbligazioni dell'impresa.....	10	40
m) attività costituite in deposito per operazioni di riassicurazione attiva.....	11	41
Totale	12	41
II. Garanzie ricevute		
a) da imprese del gruppo, collegate e altre partecipate.....	13	43
b) da terzi.....	14	44
Totale	15	44
III. Garanzie prestate da terzi nei confronti dell'impresa		
a) da imprese del gruppo, collegate e altre partecipate.....	16	46
b) da terzi.....	17	47
Totale	18	47
IV. Impegni		
a) impegni per acquisti con obbligo di rivendita.....	19	49
b) impegni per vendite con obbligo di riacquisto.....	20	50
c) altri impegni.....	21	51
Totale	22	52

K

Nota integrativa - Allegato 21

Esercizio 2013

Proventi da investimenti (voce III.3)

	Gestione danni
Proventi derivanti da azioni e quote:	
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate.....	1
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di altre società.....	2
Totale.....	3
Proventi derivanti da investimenti in terreni e fabbricati.....	4
Proventi derivanti da investimenti:	
Proventi su obbligazioni di società del gruppo e partecipate...	5
Interessi su finanziamenti a imprese del gruppo e partecipate..	6
Proventi derivanti da quote di fondi comuni di investimento....	7
Proventi su obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso.....	8
Interessi su finanziamenti.....	9
Proventi su quote di investimenti comuni.....	10
Interessi su depositi presso enti creditizi.....	11
Proventi su investimenti finanziari diversi.....	12
Interessi su depositi presso imprese cedenti.....	13
Totale.....	14
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:	
Terreni e fabbricati.....	15
Azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate.....	16
Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate.....	17
Altre azioni e quote.....	18
Altre obbligazioni.....	19
Altri investimenti finanziari.....	20
Totale.....	21
Profitti sul realizzo degli investimenti	
Plusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati....	22
Profitti su azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate...	23
Profitti su obbligazioni e quote di imprese del gruppo e partecipate.....	24
Profitti su altre azioni e quote.....	25
Profitti su altre obbligazioni.....	26
Profitti su altri investimenti finanziari.....	27
Totale.....	28
TOTALE GENERALE.....	29
	287

Nota integrativa - Allegato 23

Esercizio 2013

Oneri patrimoniali e finanziari (voce III.5)

	Gestione danni
Oneri di gestione degli investimenti e altri oneri:	
Oneri inerenti azioni e quote.....	1
Oneri inerenti gli investimenti in terreni e fabbricati.....	2
Oneri inerenti obbligazioni.....	3
Oneri inerenti quote di fondi comuni di investimento.....	4
Oneri inerenti quote in investimenti comuni.....	5
Oneri relativi agli investimenti finanziari diversi.....	6 58
Interessi su depositi ricevuti dai riassicuratori.....	7
Totale.....	8 58
Rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:	
Terreni e fabbricati.....	9
Azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate.....	10
Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate.....	11
Altre azioni e quote.....	12
Altre obbligazioni.....	13
Altri investimenti finanziari.....	14
Totale.....	15
Perdite di realizzo sugli investimenti	
Minusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati.....	16
Perdite su azioni e quote.....	17
Perdite su obbligazioni.....	18
Perdite su altri investimenti finanziari.....	19
Totale.....	20
TOTALE GENERALE.....	21 58

P

Nota integrativa - Allegato 26

Esercizio 2013

Prospetto di sintesi del conto tecnico riepilogativo di tutti i rami danni
Portafoglio italiano

	Rischi delle assicurazioni indirette		Rischi conservati totale 3=1-2
	Rischi assunti 1	Rischi retroceduti 2	
Premi contabilizzati.....	21 1.127	31 41	1.127
Variazioni della riserva premi (+ o -).....	22	32	
Oneri relativi ai sinistri.....	23 896	33	896
Variazioni delle riserve tecniche diverse (+ o -).....	24 -563	34	-563
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -).....	25	35	
Spese di gestione (+ o -).....	26 735	36	735
Saldo tecnico (+ o -).....	27 59	37	59
Dotazione Annuale (DM 20/09/2007)			0
Variazione della riserva di stabilizzazione (+ o -).....			0
Risultato del conto tecnico (+ o -).....	30 47	40	47

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.
I rappresentanti legali della società (*)

_____ (*)
_____ (*)
_____ (*)

I Sindaci

Spazio riservato alla attestazione dell'Ufficio del Registro delle Imprese circa l'avvenuto deposito.

(*) Per la società estera la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia
(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

Il Direttore Generale
(Dr. Egidio Sardo)
Egidio Sardo

h

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI - BILANCIO DEL FONDO di
riassicurazione ex articolo 127, comma 3, legge 23 dicembre 2000, n. 388.**

Con delibera n°28 del 31 agosto 2005 il Consiglio d'Amministrazione dell'Ismea ha stabilito di affidare la gestione del Fondo di Riassicurazione direttamente all'Istituto, per cui il bilancio del Fondo viene allegato al bilancio dell'Ismea.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 è stato redatto secondo gli schemi e le modalità previsti per le compagnie di assicurazione dal D.Lgs. 26 maggio 1997 n. 173, con il quale è stata data attuazione alla Direttiva 91/674/CEE in materia di conti annuali e consolidati delle imprese di assicurazione. Ai fini della redazione del bilancio si è tenuto conto di quanto disciplinato in materia di bilancio dal Codice Civile, dal suddetto D.Lgs. 173/97, dal provvedimento ex-ISVAP n. 735, del 1° dicembre 1997, in merito al piano di conti che le imprese di assicurazione e riassicurazione devono adottare, dalle circolari e provvedimenti emessi dall'organo di vigilanza IVASS. È stato altresì considerato il D.Lgs. 7 settembre 2005 n. 209 che ha emanato il nuovo Codice delle Assicurazioni private. I dati del Bilancio si riassumono nei seguenti valori complessivi:

Stato Patrimoniale**ATTIVO**

Immobilizzazioni	€	
Circolante	€	131.258.585
Ratei e risconti attivi	€	0
Totale attivo	€	131.258.585

PASSIVO

Riserve Tecniche	€	64.714
Debiti	€	1.623.395
Ratei e risconti	€	0
Totale	€	1.688.109
Patrimonio	€	129.139.175
Utile/Perdita d'esercizio	€	431.301
Totale Passivo	€	131.258.585



CONTO ECONOMICO

A - Premi di competenza più dotazione		
Annuale	€	1.127.417
B - Costi della produzione	€	1.068.258
C - Riserva di stabilizzazione (svincolo)	€	11.832
		<hr/>
Risultato operativo Tecnico	€	47.327
D - Proventi e oneri finanziari	€	229.446
E - Altri proventi	€	161.981
		<hr/>
Risultato dell'attività ordinaria	€	438.754
F- Proventi straordinari	€	0
G-Oneri straordinari	€	7.453
		<hr/>
Utile	€	431.301

Il Collegio dà atto che:

- nella redazione del Bilancio sono stati seguiti i principi sanciti dall'art. 2423 del c.c.; in particolare sono stati correttamente applicati i principi di prudenza e di competenza economica previsti dall'art. 2423 bis c.c. nonché i principi contabili richiamati nella nota integrativa;
- è stata rispettata la struttura dello stato patrimoniale e del conto economico previsti dalla normativa speciale;

Tutto ciò premesso il Collegio rileva che:

- l'esercizio in esame si chiude con un utile di euro **431.301**
- il patrimonio netto si è attestato a Euro **129.570.476**, per effetto dell'utile d'esercizio del Fondo.

Tutto ciò premesso il Collegio, constatando che i dati contabili esposti nel Bilancio predisposto dall'Ismea trovano riscontro con le risultanze dei libri e delle scritture previste dalla legge e che non ha rilevato violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali e previdenziali a seguito della effettuazione della propria attività di controllo, ritiene che il bilancio 2013 possa seguire il prescritto iter procedurale ai fini della sua approvazione

Roma, 21.3.2014

Il Collegio Sindacale

Dottor Antonino Di Salvo

Dott.ssa Angela Lupo

Dottor Germano Tommasini

.....
.....
.....

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA



SOMMARIO

Parte 1: Premessa

- I. Attività di garanzia sussidiaria
- II. Attività di garanzia a prima richiesta
- III. Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio

Parte 2: Attività di garanzia sussidiaria

- I. Nuove garanzie rilasciate
- II. Garanzie liquidate
- III. Recuperi successivi alla liquidazione della perdita
- IV. Massa garantita
 - A. Valore della massa garantita
- V. Contenzioso in essere per garanzia sussidiaria
- VI. Valutazioni attuariali
- VII. Disponibilità finanziarie
 - A. Liquidità
 - B. Portafoglio titoli
 - C. Impieghi dei fondi immobilizzati
- VIII. Variazioni e consistenza dei fondi rischi

Parte 3: Attività di garanzia a prima richiesta

- I. Modifiche della normativa ed operative
- II. Quota disponibile per gli impegni di garanzia a prima richiesta
- III. Stato Delle Richieste
 - A. Difficoltà di pagamento e richieste di liquidazione
 - B. G-Card
- IV. Garanzie di Portafoglio (*Tranched Cover*)
- V. Azioni svolte per lo sviluppo dell'attività e la diffusione della conoscenza degli strumenti
- VI. Impegni per contenzioso ex Sezione Speciale FIG
- VII. Gestione finanziaria
 - A. Liquidità
 - B. Portafoglio titoli
- VIII. Movimentazione dei fondi rischi e delle riserve
- IX. Convenzioni ed Accordi
 - A. Convenzione Mipaaf-Ismea - Garanzie ai giovani imprenditori (OIGA)
 - B. Convenzione Mipaaf-Ismea – Garanzie in favore del settore oleicolo-oleario
 - C. Convenzione Mipaaf-Ismea – Garanzie in favore del settore zootecnico
 - D. Convenzioni con i confidi
 - E. Accordi con Regioni PSR
 - F. Accordi extra PSR

Parte 4: Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio

- I. Normativa di riferimento
- II. Operatività
 - A. Richieste di intervento ricevute nel 2013
 - B. Convenzioni
- III. Gestione finanziaria
 - A. Liquidità
 - B. Investimenti

Parte 5: Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Parte 6: Attività di ricerca e sviluppo

Parte 7: Documento programmatico sulla sicurezza

Parte 8: Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

- A. Garanzia sussidiaria
- B. Garanzia a prima richiesta
- C. Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio

ALLEGATO

Composizione della massa garantita – livelli e classi

Criterio di valutazione degli importi iscritti nella massa garantita – variazioni rispetto al precedente esercizio.

PAGINA BIANCA

Parte 1: Premessa

Come noto, la SGFA, società di scopo a responsabilità limitata al 100% di proprietà dell'ISMEA, svolge attività di supporto al credito in favore di imprese operanti nel settore agricolo mediante la concessione di garanzie a fronte di finanziamenti bancari¹.

Dal 04 Giugno 2013 la società svolge inoltre l'attività di gestione del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio di cui al D.M. 182/2004 e al successivo D.M. 206/2011, finalizzata a facilitare l'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese agricole e agroalimentari mediante l'acquisizione di nuove quote o azioni di minoranze delle imprese stesse².

I. Attività di garanzia sussidiaria

La garanzia sussidiaria è di tipo mutualistico e sorge automaticamente ed obbligatoriamente per ogni operazione di credito agrario – così come definito dall'articolo 43 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n.385 (TUB) – che presenti i requisiti oggettivi e soggettivi a tal fine previsti dai decreti che ne applicano l'operatività.

Sono garantiti anche i finanziamenti di durata non superiore a diciotto mesi (breve termine) ma solamente se fruente di una contribuzione pubblica in conto interessi od in conto capitale.

L'ammontare delle esposizioni complessivamente garantito dalla garanzia mutualistica al 2013, si attesta attorno ai 12,6 miliardi di euro (12,5 nel 2012).

La garanzia mutualistica protegge la banca dal rischio di perdita per una misura che varia dal 75% della perdita (nel caso di finanziamenti a medio-lungo termine) al 55% della perdita (nel caso di finanziamenti a breve termine).

¹ In particolare, alla SGFA sono state trasferite le attività:

- del FIG (Fondo Interbancario di Garanzia) Ente soppresso con l'art. 10, comma 7 del Decreto Legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito in Legge 14 maggio 2005, n. 80) che operava nel settore agricolo con garanzie sussidiarie di tipo mutualistico ed automatico a fronte di finanziamenti bancari;
- della Sezione Speciale del Fondo Interbancario di Garanzia (Ente soppresso con legge 12 marzo 2004, n.102) che rilasciava garanzie dirette (a prima richiesta).

Con riferimento alla normativa vigente sugli intermediari finanziari, si fa presente che il Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota del 16 dicembre 2009, ha comunicato all'Ismea e per conoscenza alla Banca d'Italia, l'esenzione della SGFA dall'obbligo di iscrizione nell'elenco generale di cui all'art.106 del T.U.B.


² In particolare, l'art. 1 del Decreto Interministeriale del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dell'Economia e delle Finanze del 22 giugno 2004, n.182 ha istituito il "Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio" ed ha attribuito all'Ismea i compiti di gestione di tale Fondo. Quindi con delibera n. 48 del 26 novembre 2012 il Consiglio di Amministrazione Ismea ha demandato a SGFA lo svolgimento dei compiti e delle competenze attribuiti all'Ismea dall'art. 1 del Decreto Interministeriale del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dell'Economia e delle Finanze del 22 giugno 2004, n.182.

Quindi il Decreto Interministeriale del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dell'Economia e delle Finanze dell'11 marzo 2011, n. 206 ha introdotto il nuovo Regolamento recante regime di aiuti per favorire l'accesso al mercato dei capitali alle imprese agricole e alimentari.

I finanziamenti a medio-lungo termine sono garantiti con un massimale di importo pari ad 1,55 milioni di euro, per i finanziamenti a breve termine, il massimale si riduce a 775.000 euro.

A fronte della garanzia, che riveste carattere di obbligatorietà, l'impresa è tenuta al pagamento di una commissione di garanzia che a far data dal 1 gennaio 2013 ha subito la modifica riportata nella seguente tabella:

Durata del Finanziamento	Aliquota precedente	Aliquota attuale
Breve Termine Agevolato	0,30%	0,30%
Medio Termine	0,30%	0,50%
Lungo Termine	0,25%-0,30%	0,75%

È altresì dovuta (a carico della banca) una commissione *una tantum* pari allo 0,05% dell'importo erogato, a titolo di contributo spese amministrative. L'aliquota anzidetta si eleva per un anno allo 0,15% nel caso di banche che, nell'anno precedente, abbiano maturato un saldo negativo tra commissioni versate e garanzie incassate. 

La garanzia è liquidata dall'ISMEA alla conclusione delle procedure attivate dalla banca per il recupero del credito. Essa infatti riveste carattere di sussidiarietà e per questo si differenzia dalla garanzia a prima richiesta (che è invece liquidabile sin dal primo inadempimento del debitore garantito).

La garanzia mutualistica consente alle banche di mitigare il rischio di portafoglio e di limitare le perdite derivanti dalle esposizioni nel settore agricolo.

II. Attività di garanzia a prima richiesta

Il fondo di garanzia, istituito ai sensi dell'art.17 del Decreto Legislativo n.102/2004 con lo scopo di concedere fidejussioni, cogaranzie e controgaranzie a fronte di obbligazioni in capo ad imprenditori agricoli nell'esercizio di cui all'art.1 del Decreto Legislativo 18 maggio 2001 n.228, ha avviato l'operatività nel corso del 2008.

La garanzia può essere attivata a fronte di finanziamenti bancari a medio e lungo termine nella misura massima del 70% dell'importo erogato dalle banche (80% nel caso di giovani imprenditori). Il limite massimo di garanzia concedibile per ogni impresa agricola non può superare (in valore assoluto) 1.000.000 di euro per le micro e piccole imprese e 2.000.000 di euro per le medie imprese.

Le operazioni bancarie ammesse al Fondo di Garanzia devono essere destinate ad attività agricole connesse e collaterali, tra le quali:

1. alla realizzazione di opere di miglioramento fondiario, al miglioramento della qualità dei prodotti, dei processi produttivi e dell'organizzazione delle attività di raccolta, lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, ivi comprese tipologie di finanziamento come l'acquisto di quote latte e di bestiame, nonché quelle destinate alla crescita e in generale per lo sviluppo delle imprese;
2. alla costruzione, acquisizione, ampliamento, ristrutturazione o al miglioramento di beni immobili per lo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse, ivi compreso l'acquisto di beni e servizi destinati ad incrementare il livello di sicurezza degli addetti;
3. all'acquisto di macchine ed attrezzature volte al miglioramento, al potenziamento strutturale e all'innovazione tecnologica delle attività agricole;
4. agli interventi per la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione tecnologica e la valorizzazione commerciale dei prodotti;
5. alla ristrutturazione di passività aziendali anche a medio e lungo termine;
6. alla liquidità aziendale per spese di conduzione.

L'operatività del Fondo di Garanzia Diretta si articola in tre distinti prodotti:

1. **fideiussioni** sono garanzie a prima richiesta concesse dalla SGFA alle imprese agricole sulla base di richieste avanzate dalla stessa banca erogante.
2. **cogaranzie** sono fideiussioni rilasciate alle imprese agricole congiuntamente ad un consorzio fidi operante nel settore agricolo. In questo caso, la richiesta di cogaranzia deve essere effettuata dall'impresa agricola alla SGFA per il tramite del confidi agricolo previa specifica convenzione con la SGFA.
3. **controgaranzie** sono garanzie dirette ad abbattere il rischio della banca erogante prestate dalla SGFA su richiesta di un confidi agricolo – previa specifica istruttoria di merito – a fronte degli impegni per garanzia da questo assunti in favore dei soggetti beneficiari, per le finalità e nei limiti previsti dalla normativa in materia.

Le garanzie SGFA rispondono alle seguenti specifiche esigenze:

1. consentire alle imprese agricole prive di idonee garanzie di ottenere credito da parte del settore bancario, disponendo di una protezione compatibile con gli standard di Basilea 2 da offrire alle banche e istituti finanziari, beneficiando di una riduzione degli spread applicati sul tasso di interesse praticato per i finanziamenti garantiti;
2. consentire ai confidi di ampliare la propria capacità di garanzia nei confronti delle imprese agricole mantenendo fermo il livello di esposizione massima e migliorare la qualità della propria garanzia, consentendo alla banca una ponderazione di patrimonio prudenziale pari a zero nei casi di controgaranzia SGFA;
3. offrire al sistema bancario che finanzia l'agricoltura una protezione del rischio che:
 - a. migliori la qualità dei crediti in portafoglio;

- b. riduca la necessità di patrimonio di vigilanza richiesto dalle nuove regole di Basilea 2;
- c. riduca le perdite derivanti dalle operazioni di credito all'agricoltura.

III. Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio

Il Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio è stato istituito con l'art. 1 del Decreto Interministeriale del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dell'Economia e delle Finanze del 22 giugno 2004, n.182, al fine di facilitare l'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese agricole e agroalimentari.

Le finalità di tale intervento sono di promuovere la nascita e lo sviluppo delle imprese, di ridurre i rischi derivanti dall'eccessiva dipendenza dall'indebitamento, di favorire l'espansione del mercato dei capitali e di agevolare la creazione di nuova occupazione, attraverso il finanziamento di progetti di nascita e di sviluppo aziendale.

L'intervento del Fondo consiste nell'acquisizione di una partecipazione di minoranza del capitale sociale dell'azienda. SGFA quindi diviene un socio di minoranza dell'impresa, partecipa al rischio di impresa e alla *governance* della stessa accompagnando gli imprenditori senza sostituirsi a questi. Dopo 5 (massimo 7) anni, il gruppo imprenditoriale originario riacquista la partecipazione di minoranza detenuta da SGFA. L'importo totale dell'intervento di SGFA può essere massimo pari a un 1,5 milioni di Euro.

SGFA interviene congiuntamente a nuovi investitori privati nel capitale delle Piccole e Medie Imprese che intendano avviare un progetto innovativo. I capitali di SGFA e del privato finanziano la realizzazione del progetto, e la parte privata deve essere pari almeno al 30% oppure al 50% del fabbisogno finanziario dell'impresa.

Il Fondo non preclude alcun intervento relativo alle diverse fasi del ciclo di vita aziendale operando allo stesso tempo come fornitore di *seed capital* per stimolare la nascita di nuove imprese, come supporto alle *start-up* per arrivare alla fase di inizio commercializzazione di un prodotto, così come in operazioni di *expansion capital* per lo sviluppo di imprese esistenti.

Il Fondo può agire attraverso strumenti d'investimento diretti (acquisizione di nuove quote o azioni di minoranza come sopra descritto) e indiretti (acquisizione di quote minoritarie di altri fondi che investono nel capitale di rischio delle imprese *target*).

Parte 2: Attività di garanzia sussidiaria

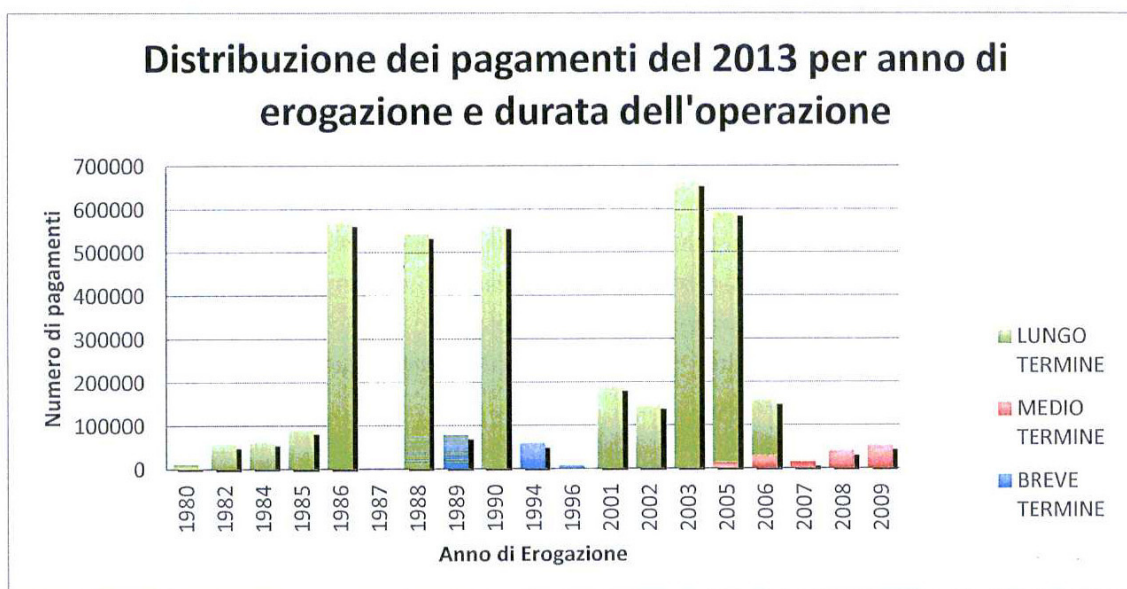
I. Nuove garanzie rilasciate

Nel corso del 2013, sono state segnalate oltre 23.500 (25.000 nel 2012) nuove operazioni assoggettate a garanzia sussidiaria per un ammontare complessivamente garantito pari a 1,9 miliardi di Euro (2,09 nel 2012). Le commissioni per garanzia sussidiaria incassate da SGFA nel corso del 2013 ammontano a circa 10,87 milioni di Euro (5,56 nel 2012). Tale incremento è dovuto alla revisione delle aliquote applicate dal 2013. L'importo medio garantito risulta pari a 83.500 Euro circa (86.648 nel 2012).

II. Garanzie liquidate

Nel 2013, l'attività liquidatoria delle garanzie si è concretizzata nella valutazione di 75 posizioni, delle quali 49 sono state liquidate per 3,94 milioni di Euro circa.

Poiché gli importi liquidati in ciascun esercizio riguardano perdite dovute a finanziamenti posti in essere in anni precedenti, nel grafico che segue, si illustra la distribuzione per anno di erogazione delle operazioni per le quali SGFA ha liquidato una perdita nel 2013.



Nella tabella che segue si illustra, a far tempo dal 1992, il confronto tra le commissioni complessivamente incassate per ciascun anno e le perdite complessivamente liquidate a tutto il 2013, ripartite sulla base dell'anno di erogazione del finanziamento sottostante.

Anno di erogazione	Trattenute	Importo liquidato	Saldo
1992	8.735.022,21	15.060.731,87	-6.325.709,66
1993	8.035.155,30	11.611.960,49	-3.576.805,19
1994	6.764.833,46	5.064.003,50	1.700.829,96
1995	6.540.976,64	2.738.707,04	3.802.269,60
1996	6.941.193,35	2.116.585,64	4.824.607,71
1997	9.842.759,07	548.639,01	9.294.120,06
1998	7.647.423,82	358.923,19	7.288.500,63
1999	6.207.132,84	300.242,92	5.906.889,92
2000	4.923.150,35	1.315.425,72	3.607.724,63
2001	4.503.192,82	322.851,18	4.180.341,64
2002	4.692.520,89	507.796,45	4.184.724,44
2003	5.453.341,55	961.198,67	4.492.142,88
2004	6.683.680,98	751.396,33	5.932.284,65
2005	6.896.417,25	686.059,57	6.210.357,68
2006	7.728.112,23	275.768,69	7.452.343,54
2007	7.407.497,26	68.222,21	7.339.275,05
2008	7.226.493,41	67.910,17	7.158.583,24
2009	6.929.147,92	53.659,01	6.875.488,91
2010	8.299.291,56	0	8.299.291,56
2011	7.222.079,15	0	7.222.079,15
2012	5.627.980,62	0	5.627.980,62
2013	10.864.966,46	0	10.864.966,46

Gli unici anni in cui le sole commissioni di garanzia non risultano sufficienti a fronteggiare la rischiosità sono ancora i soli 1992 e 1993.

In sostanza, come rilevato anche in precedenza, le sole generazioni che hanno prodotto un saldo (differenza tra commissioni di garanzia e perdite liquidate) negativo sono quelle del 1992 e del 1993.

Il 1992 ha iniziato ad evidenziare un saldo negativo sin dal 1998 e cioè dopo sei anni dalla chiusura della generazione mentre il 1993 ha iniziato ad evidenziare il medesimo saldo in negativo nel 2005 e cioè dopo dodici anni dalla chiusura della generazione.

Le altre generazioni (dal 1994 in poi) non hanno ancora manifestato alcuna tendenza a valori negativi con riferimento al loro saldo.

Per le generazioni più recenti rispetto al 1992, la rischiosità espressa si è ridotta sensibilmente; tuttavia, come si avrà modo di illustrare in seguito, i risultati della relazione annuale che svolge l'attuario esterno incaricato di valutare la stabilità prospettica del garante, segnalano per la terza volta un disavanzo tecnico delle dotazioni finanziarie a disposizione della SGFA per far fronte alle perdite connesse alla massa garantita attualmente in essere.

Tale "disavanzo tecnico" (che compare per la prima volta nella relazione dell'attuario per l'anno 2010) risulta dovuto soprattutto al livello particolarmente elevato dei pagamenti effettuati negli ultimi anni principalmente con riferimento a finanziamenti *post* 1996.

Per ovviare a tale situazione di squilibrio prospettico, nel corso del 2013 si è provveduto a modificare le aliquote di garanzia a carico delle imprese.

III. Recuperi successivi alla liquidazione della perdita

Nel corso del 2013, SGFA ha conseguito recuperi su posizioni già liquidate per garanzia sussidiaria per un ammontare pari a 657 mila Euro circa (156 mila Euro nel 2012).

Dopo l'intervento in via sussidiaria del garante, le banche devono proseguire le azioni di recupero contro il debitore ed i suoi eventuali garanti anche per il ristoro dell'importo liquidato dal garante stesso.

La differenza rispetto al 2012 dipende dalla particolare erraticità dei risultati dei recuperi, dovuta principalmente:

- al fatto che SGFA interviene quale garante sussidiario e cioè dopo l'avvenuta escussione delle garanzie offerte dal debitore principale. Il momento del recupero va dunque a colpire aziende già assoggettate a precedenti esecuzioni e pertanto, presumibilmente, non più intestatarie di beni utilmente aggredibili;
- alla progressiva riduzione dei pagamenti intervenuta nel corso del tempo che — conseguentemente — riduce i presupposti su cui basarsi per i recuperi stessi. Negli ultimi anni si sono infatti ridotti gli interventi del garante per finanziamenti a breve o medio termine che sono proprio quei finanziamenti per i quali è più probabile conseguire un recupero ulteriore dopo l'attivazione della garanzia sussidiaria;
- all'elevato tempo che intercorre tra il default del finanziamento, la conseguente procedura della banca per l'escussione delle garanzie, la liquidazione della garanzia sussidiaria da parte di SGFA e quindi l'avvio dell'iter di recupero.

IV. Massa garantita

La massa garantita rappresenta gli impegni complessivi di SGFA per garanzia sussidiaria alla chiusura dell'esercizio.

Ai fini di una migliore comprensione dei valori che la compongono, la massa garantita è tradizionalmente distinta, anche avendo presente la particolare natura di garante sussidiario di SGFA, in tre livelli di rischio.

La composizione della massa garantita per livelli e classi ed i criteri di valutazione per sua determinazione sono riportati nell'allegato 1.

A. Valore della massa garantita

Complessivamente, la massa garantita della SGFA a tutto il 2013, ammonta a complessivi 12,6 miliardi di Euro (12,5 nel 2012). La composizione della massa garantita 2013, sulla base della suddivisione in livelli e classi, è riportata nelle tabelle che seguono.

Livello	Classe	Importo	Numero
1	2	47.224.598,80	1.259
	3	1.891.786.294,30	12.328
	4	1.251.272.270,68	6.664
	5	7.663.812.526,93	80.355
	6	1.019.999.913,79	18.346
	Totale		12.639.056.925,38
2	1	197.672.326,69	1.569
	2	151.331.078,83	609
	3	173.564.263,63	1.155
	4	67.539.716,65	277
	5	120.685.897,36	538
3	1	44.855.232,60	75
	2	3.314.737,90	23
	3	4.630.552,23	37
	4	547.500,00	3
	5	820.015,00	17
Totale complessivo		12.639.056.925,38	126.255

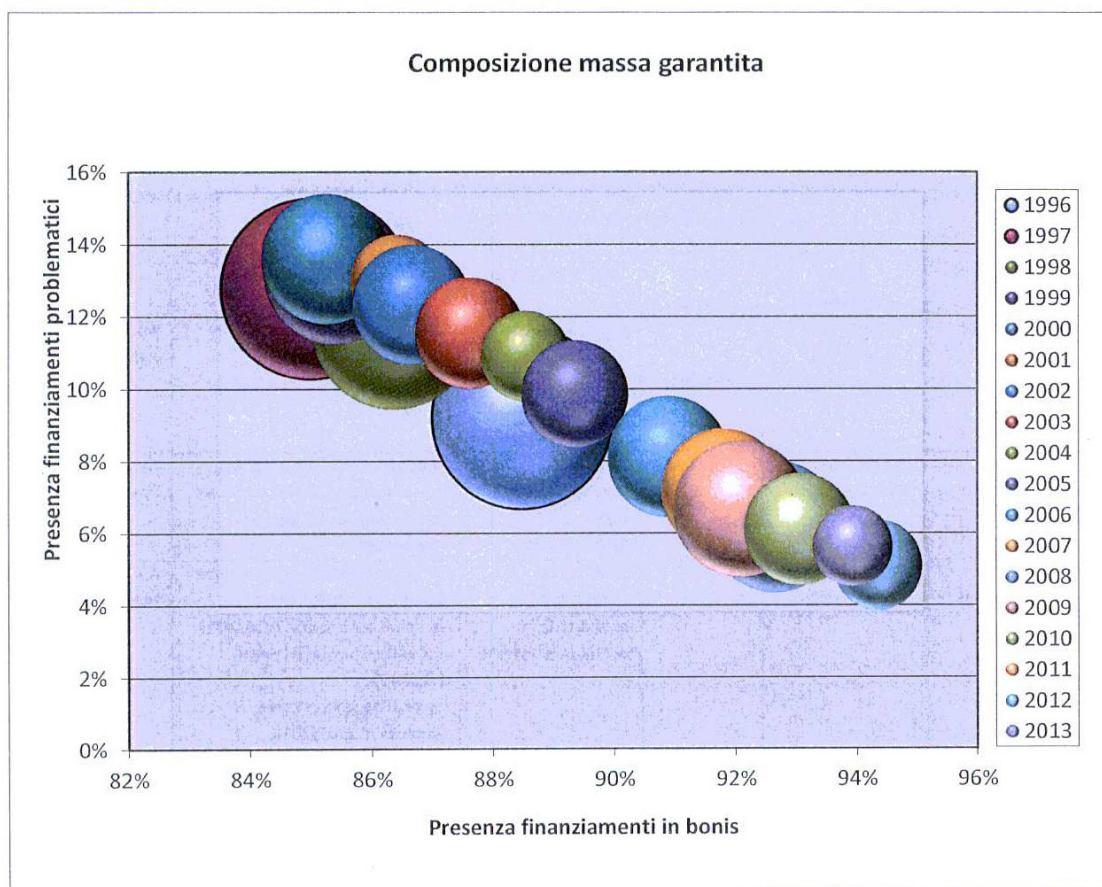
Le variazioni intervenute nella massa garantita, espongono un incremento dei valori iscritti nel primo e secondo livello ed una diminuzione nel terzo.

Livello	Classe	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	
1	1	1.394	946	659	393	176	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2	3.842	2.100	1.844	1.392	1.133	916	755	605	491	394	309	232	173	129	74	62	53	47	47
	3	-	2.621	3.500	3.909	4.390	5.230	5.585	5.790	5.951	5.370	4.459	3.970	3.417	2.989	2.660	2.438	2.164	1.891	1.891
	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	503	2.907	2.451	2.402	2.313	2.016	1.403	1.361	1.330	1.251
	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	503	2.907	1.175	2.781	4.281	4.187	6.858	7.729	8.281	7.663
Finanz. in essere		5.237	5.667	6.003	5.693	5.699	6.146	6.341	6.395	6.945	8.671	8.394	9.385	10.184	9.321	10.995	11.590	11.828	11.872	
2	1	427	717	638	664	666	663	627	527	520	591	408	377	340	322	308	260	208	198	
	2	118	134	179	213	235	241	244	266	270	241	253	245	202	193	189	177	130	151	
	3	-	-	0	5	9	19	32	50	66	125	88	107	125	139	158	165	171	174	
	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	4	12	21	36	46	54	68	
	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31	48	77	121	
Proced. esecutive in corso		545	852	817	882	910	923	903	843	856	957	750	733	679	675	722	696	640	712	
3	0	-	-	-	27	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	1	-	-	-	48	56	25	53	45	32	52	66	58	101	100	88	44	57	45	
	2	-	-	-	15	12	16	16	14	10	21	21	21	23	21	6	4	5	3	
	3	-	-	-	1	1	1	1	1	1	2	4	3	5	5	3	5	4	5	
	4	-	-	-	15	12	16	16	14	10	21	21	21	23	21	1	1	1	1	
5	-	-	-	1	1	1	1	1	1	1	2	4	3	5	5	1	1	1		
Richieste giacenti		136	148	130	91	75	42	70	60	43	75	91	106	129	126	99	54	68	55	
Totale compl.		5.918	6.666	6.949	6.665	6.684	7.111	7.316	7.298	7.843	9.703	9.235	10.224	10.992	10.122	11.816	12.340	12.536	12.639	

In merito alla tabella che precede si segnalano i seguenti aspetti:

- rimane sostanzialmente stabile il valore della massa di primo livello. Il progressivo decrescere delle nuove erogazioni da parte del sistema implica necessariamente una stabilizzazione dei valori al livello 1;
- relativamente al livello 2, si segnala un incremento dei valori registrati dal sistema, il che lascia intendere che le tensioni registrate nel rimborso dei crediti cominciano a dare segnali anche sul comparto assistito in via sussidiaria dalla SGFA;
- con riferimento al livello 3, si registra una riduzione dei valori che indica un incremento della velocità di smaltimento delle richieste di liquidazione delle garanzie, pervenute dal sistema bancario.

Dal punto di vista della *qualità* del portafoglio garantito in via sussidiaria, si riporta di seguito un grafico che illustra l'andamento della composizione (distinta sulla base dei tre livelli di rischio) della massa garantita SGFA dal 1996 al 2013.



La dimensione delle bolle (ciascuna delle quali esprime la massa garantita per uno specifico anno) descritte nel grafico rappresenta, in percentuale, la *presenza di richieste giacenti* nella massa garantita della SGFA.

La posizione delle bolle indica (in verticale) la presenza di *procedure esecutive in essere* e (in orizzontale) la presenza di *finanziamenti in regolare ammortamento*.

Nel caso dell'esercizio 2013, la posizione della bolla sull'asse orizzontale indica un arretramento rispetto al 2012 mentre lo scorrimento sull'asse verticale ne segnala uno spostamento verso l'alto. Ciò lascia intendere una riduzione (in termini di composizione di portafoglio) dei finanziamenti *in bonis* a fronte di un incremento dei finanziamenti problematici (procedure esecutive).

V. Contenzioso in essere per garanzia sussidiaria.

Il contenzioso in essere per la garanzia sussidiaria ammonta a complessivi 53,7 milioni di Euro circa (Euro 53,5 milioni nel 2012).

Il contenzioso nasce dal diniego di SGFA di liquidare la garanzia a fronte della relativa richiesta di escussione della banca.

Contenzioso in essere. Le posizioni con gli importi iscritti nella colonna <i>valore causa</i> sono iscritte nei conti d'ordine dello stato patrimoniale di SGFA (in quanto fonte di potenziale esborso per il garante)						
Tipo di gar.	Descrizione pratica	Banca controparte	Valore causa	Grado di giudizio	Precedenti decisioni	Studio legale
Sussi- diaria	Coop. San Giuseppe	Banca della Campania (ex Banca Popolare dell'Irpinia)	6.658.231	Il grado – Corte d'Appello di Roma Fase decisoria	Tribunale di Roma, sentenza n. 18645/2005 favorevole	Avv. Paola Topi Paglietti
	Coop. Rinascita	Banca di Credito Popolare (Torre del greco)	865.065	Il grado Corte di Appello di Roma Fase Decisoria	Tribunale di Torre Annunziata, sentenza n. 135/2006 favorevole (eccezione di incompetenza territoriale)	Avv. Paola Topi Paglietti
	Coop. Verdezoo	BNL (ex Coopercredito)		In attesa del passaggio in giudicato della sentenza di Appello.	Tribunale di Roma, sentenza non definitiva n. 7838/2004 e sentenza definitiva n.7010/2005 entrambe sfavorevoli pagati 1.721.465 Corte di Appello di Roma, sentenza n. 2267/2013 favorevole.	Avv. Paola Topi Paglietti
	Coop. Trionfo	BNL (ex Coopercredito)		Corte di Appello (giudizio in riassunzione) Fase Decisoria	Corte di Appello di Roma, sentenza n. 4674/2002 sfavorevole (pagati 1.219.529) Cassazione favorevole	Avv. Andrea Guarino
	CAP di Ferrara	Meliorbanca	17.670.195	Il Grado – Corte di Appello di Roma	Tribunale di Roma, sentenza favorevole n. 24179/11	Bussoletti & Nuzzo Associati

				Fase Istruttoria		
	CON.SA.PR.OR	Deutsche Bank	1.329.254	In attesa del passaggio in giudicato della sentenza di I grado.	Tribunale di Roma, sentenza favorevole n. 18402/2013	Avv. Paola Topi Paglietti
	S.A.M.	Unicredit	2.259.505	In attesa del passaggio in giudicato della sentenza di I grado.	Tribunale di Roma, sentenza favorevole n. 19423/2013 (difetto di legittimazione attiva)	Avv. Sandulli
	CIC ZOO	BNL	1.422.403	I grado Tribunale di Roma – Fase istruttoria		Bussoletti & Nuzzo Associati
	APPOFF	ZEUS FINANCE S.r.l.	21.058.998	I grado Tribunale di Roma – Fase istruttoria		Avv. prof. A.Guarino Avv. G.Pesce
	Veneta Mais	SGA	1.505.808	I grado Tribunale di Roma Fase istruttoria		Avv. Maria Rosaria Di Giulio
	Veneta Mais	CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO	811.870	I grado Tribunale di Roma Fase istruttoria		Avv. Maria Rosaria Di Giulio
	Gasperazzo Maria Rosaria	MEDIO CREDITO TRENINO ALTOADIGE SPA	181.317	I grado Tribunale di Roma Fase istruttoria		Avv. Umberto Pistone
Totale			53.762.647			

VI. Valutazioni attuariali

La situazione degli impegni per garanzia sussidiaria è stata sottoposta all'analisi di un attuario incaricato di stimare l'ammontare di perdite che potenzialmente potrebbero verificarsi.

Dallo studio consegnato emerge che:

“L'ammontare complessivo delle perdite stimate per i finanziamenti esistenti al 31.12.2013 è risultato di 444,8 milioni di euro. Tenuto conto che le attività finanziarie al 31.12.2013 sono di importo pari a circa 441,7 milioni di euro, ne risulta un disavanzo di 3,1 milioni di euro.

“Si fa presente che, nell'accertare la stabilità della SGFA al 31.12.2013, non si è ovviamente tenuto conto di eventi del tutto eccezionali ed imprevedibili che potrebbero dar luogo a rilevanti perdite né dell'eventuale destinazione a patrimonio di una parte di dette disponibilità.”.

Le disponibilità finanziarie per complessivi 441,7 milioni di Euro circa, sono costituite da 421,5 milioni di Euro circa di immobilizzazioni finanziarie e *time deposit* e 20,2 milioni di Euro circa di disponibilità liquide.

In relazione a tutto quanto precede, il disavanzo tecnico si riduce rispetto a quello riscontrato nel 2012 (7,8 milioni) segnando una rimarchevole inversione della tendenza iniziata nel 2010. Tale disavanzo da attribuire principalmente all'andamento del rischio degli ultimi anni combinato con una riduzione del nuovo credito garantito, è oggetto di attenzione sin dai precedenti esercizi. In relazione a ciò, infatti, con delibera assunta nel mese di dicembre 2012 si è disposto, preso atto

del silenzio in tal senso da parte del Mipaaf, l'aumento delle aliquote della trattenuta sui finanziamenti erogati a far tempo dal 1° gennaio 2013, come esposto nelle premesse.

Si segnala che analoga richiesta era stata già formulata allo stesso Ministero in data 27 giugno 2011, senza tuttavia ottenere alcun riscontro.

Il temporaneo adeguamento delle commissioni, così come introdotto dal 2013, ha consentito un aumento delle attività a copertura e l'avvio di un graduale ripianamento del disavanzo prospettico, che pertanto nel 2013 si è ridotto del 60% rispetto l'esercizio precedente.

VII. Disponibilità finanziarie

A. Liquidità

Le dotazioni finanziarie liquide destinate all'attività di garanzia sussidiaria ammontano a circa 20,2 milioni di Euro e sono depositate presso Banca Sella, Unicredit Banca e Unipol Banca.

B. Portafoglio titoli

La quasi totalità delle disponibilità finanziarie destinate all'attività di garanzia sussidiaria è investita in *time deposit* (c/c vincolati) o in titoli obbligazionari emessi o garantiti dallo Stato, da Stati appartenenti all'Unione Europea o da Organismi sovranazionali.

Il valore complessivo dei titoli iscritti in bilancio, ammonta a circa 377,6 milioni di Euro, per un valore nominale complessivo pari a circa 367,2 milioni di Euro.

La differenza tra il valore iscritto in bilancio e quello nominale deriva principalmente dall'acquisto di titoli ad un valore superiore a quello di rimborso. Il valore iscritto in bilancio è annualmente aggiornato sulla base del criterio temporale.

Emittente	Valuta	Rendimento	Tassazione	Importo in bilancio	Valore nominale
REP. ITALIANA	EURO	Rendimento fisso	Tassato	363.260.468	351.831.000
WORLD BANK	MARCHI TEDESCHI	Rendimento variabile	Esente	14.375.108	15.320.350
Totale complessivo				377.635.576	367.151.350

In merito al rendimento medio conseguito, si riporta di seguito la tabella riassuntiva dei rendimenti medi ottenuti dall'attività di garanzia sussidiaria, riferiti ai risultati della gestione

finanziaria rapportati alla consistenza ponderata media annuale, ed il relativo grafico rappresentativo degli ultimi 5 anni.

Anno	Consistenza Media	Risultato della gestione finanziaria da portafoglio titoli	Rendimento medio
2000	265.185.411	12.407.934	4,68%
2001	293.172.305	12.780.041	4,36%
2002	306.744.140	12.002.607	3,91%
2003	319.537.553	9.776.624	3,06%
2004	336.485.331	9.672.251	2,87%
2005	337.328.631	9.806.629	2,91%
2006	266.774.288	8.731.586	3,27%
2007	210.448.240	8.023.967	3,81%
2008	161.077.948	7.882.791	4,89%
2009	101.578.293	5.154.005	5,07%
2010	154.876.014	5.180.211	3,34%
2011	394.700.328	10.829.910	2,74%
2012	394.903.003	14.105.510	3,57%
2013	351.280.087	14.899.617	4,24%

Si segnala che il rendimento medio è considerato come al lordo della tassazione sulle imprese. Per alcune obbligazioni il garante ha in essere specifici contratti di *swap*, per la trasformazione del rendimento del titolo da fisso a variabile³.

Nella tabella che segue, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n.394/2003, si forniscono maggiori informazioni in merito al valore equo (c.d. *fair value*) degli strumenti finanziari detenuti dalla Società:

TIPOLOGIA	FINALITA'	TITOLO SOTTOSTANTE	VALORE NOZIONALE	RISCHIO SOTTOSTANTE	FAIR VALUE DEL CONTRATTO	DATA DI SCADENZA
INTEREST RATE SWAP	COPERTURA	BIRS 20-12-2015	€ 4.999.910,00	RISCHIO SU TASSI DI INTERESSE	(€ 2.587.019,90)	20/12/2015
INTEREST RATE SWAP	COPERTURA	BIRS 20-12-2015	€ 5.027.277,42	RISCHIO SU TASSI DI INTERESSE	(€ 2.597.179,94)	20/12/2015

³ L'*interest rate swap* (IRS) è un contratto che prevede lo scambio periodico, tra due operatori, di flussi di cassa aventi la natura di "interesse" calcolati sulla base di tassi di interesse predefiniti e di un capitale teorico di riferimento.

In particolare, i due titoli *swappati* detenuti da SGFA (BIRS 2015) appartengono alla categoria "*zero coupon*", cioè senza cedola, il cui rendimento è dato dalla differenza tra il valore di incasso e il valore di acquisto.

L'operazione di *swap* sottostante ha fatto sì che il titolo pagasse una cedola semestrale variabile.

Nel corso dell'anno 2013, la quasi totalità delle disponibilità liquide relative all'attività della garanzia sussidiaria è stata investita nelle seguenti operazioni:

- ✓ in data 14 febbraio 2013 acquisto di BTP scadenza 15/09/2016 per un ammontare investito di circa 59,7 milioni al tasso lordo del 4,75%;
- ✓ in data 14 febbraio 2013 acquisto di BTP scadenza 01/02/2017 per un ammontare investito di circa 62,4 milioni al tasso lordo del 4,00%;
- ✓ in data 26 novembre 2013 acquisto di BTP scadenza 01/08/2018 per un ammontare investito di circa 29 milioni al tasso lordo del 4,50%;
- ✓ in data 26 novembre 2013 acquisto di BTP scadenza 01/09/2019 per un ammontare investito di circa 41,5 milioni al tasso lordo del 4,25%;
- ✓ operazione di *time deposit* (c/c vincolato) con scadenza 27 novembre 2014 per un ammontare investito di Euro 30 milioni circa al tasso lordo del 2,25%.

I tassi sopra indicati sono superiori a quelli stabiliti dalla convenzione con la Banca cassiera.

C. Impieghi dei fondi immobilizzati

In data 29 dicembre 2011 S.G.F.A., ha sottoscritto in un'ottica di diversificazione degli impieghi, l'impegno alla raccolta di 400 quote, per 20 milioni di Euro, del costituendo Fondo Comune di Investimento Immobiliare di Tipo Chiuso denominato "Agris".

Al momento della sottoscrizione il valore di ogni singola quota era pari a Euro 50.000. In base al rendiconto chiuso al 31 dicembre 2012, il valore unitario delle quote è stato ridotto a Euro 47.388,392 principalmente per effetto della grave crisi che ha colpito, in particolar modo, il mercato immobiliare. Anche il rendiconto al 31 dicembre 2013 ha ridotto il valore unitario delle quote, fissandolo in Euro 45.378,295. E' stato necessario procedere, come nel precedente esercizio, ad una svalutazione delle quote con il conseguente decremento del valore immobilizzato di Euro 804.039.

VIII. Variazioni e consistenza dei fondi rischi

Al fine di analizzare l'andamento e la consistenza dei fondi rischi appostati a fronte degli impegni per garanzia sussidiaria, i flussi economici che hanno contribuito alla movimentazione degli stessi sono stati raggruppati in categorie omogenee.

Nella tabella che segue sono riportati i flussi anzidetti che accolgono le seguenti movimentazioni.

- ✓ consistenza dei fondi rischi al 1 gennaio di ciascun esercizio;
- ✓ Entrate per contribuzioni ordinarie, recuperi e altre dotazioni;
- ✓ saldo derivante dalla gestione delle attività finanziarie. Detto saldo corrisponde alla differenza tra le entrate per interessi e frutti da titoli ed impieghi in conti correnti, e le variazioni in

diminuzione dovute alle rettifiche per le imputazioni in bilancio della quota *pro rata temporis* dei titoli acquistati sopra la pari;

- ✓ risultato dell'attività amministrativa derivante dal saldo tra le entrate delle contribuzioni a carico delle Banche per lo 0,05% - 0,15% ed altre entrate e le uscite relative alle spese di funzionamento della SGFA riferite alla attività di garanzia sussidiaria;
- ✓ imposte pagate di competenza della gestione;
- ✓ utilizzo dei fondi rischi per la copertura dei risarcimenti delle perdite deliberati in ciascun anno;
- ✓ variazione complessiva dei fondi rischi in relazione agli ammontari indicati nelle colonne da b) a f);
- ✓ consistenza dei fondi rischi al 31 dicembre di ciascun esercizio, quale deriva dalle variazioni intervenute nell'anno. Nel 2013, l'incremento dei fondi rischi è ragguagliabile a circa **22,2 milioni di Euro**. Il valore complessivo dei predetti fondi alla fine del 2013, si attesta pertanto a circa **461 milioni di Euro**.

Anno	a	b	c	d	e	f	g	h
	Consistenza dei fondi rischi al 1 gennaio	Entrate per contribuzioni ordinarie, recuperi	Saldo Gestione finanziaria	Saldo Gestione amministrativa	Saldo Gestione fiscale	Utilizzo per perdite pagate	Variazione della consistenza dei fondo	Consistenza dei fondi rischi al 31 dicembre
2006	370.160.965	8.433.018	12.056.435	810.917	-2.204.298	- 6.841.978	12.254.095	382.415.060
2007	382.415.060	8.910.567	15.277.624	689.913	-3.200.508	- 5.127.440	16.550.155	398.965.216
2008	398.965.216	7.833.138	17.437.607	553.040	-3.686.042	- 4.209.427	17.928.316	416.893.533
2009	416.893.533	9.480.535	9.533.087	1.403.916	-2.340.210	- 13.193.346	4.880.982	421.774.515
2010	421.774.515	8.654.123	6.568.921	956.793	-1.670.511	- 11.719.739	2.789.586	424.564.100
2011	424.564.100	7.743.643	9.937.753	223.173	-2.994.687	- 6.942.995	7.966.887	432.530.988
2012	432.530.988	5.828.700	10.876.884	- 12.562	- 3.510.023	- 6.931.269	6.251.730	438.782.719
2013	438.782.719	18.958.337	10.909.282	80.363	- 3.835.678	-3.960.712	22.151.592	460.934.312

La variazione della consistenza dei fondi 2013 (colonna g - differenza tra anno 2012 e anno 2013), aumentata di 16 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, è dovuta principalmente ai seguenti eventi positivi:

1. maggiori entrate a titolo di trattenuta (circa 5,6 milioni in più rispetto al 2012);
2. minore utilizzo del fondo rischi per effetto di una diminuzione delle perdite pagate (circa 3 milioni in meno rispetto al 2012);
3. ulteriore appostamento, a maggior presidio del rischio derivante dall'attività (in particolar modo per i contenziosi in essere su tale attività), per effetto dell'adeguamento del Fondo Contenzioso ex Sezione Speciale (circa 7,3 milioni).

Parte 3: Attività di garanzia a prima richiesta

Con riferimento all'attività della ex Sezione Speciale del FIG, i cui impegni di garanzia non risultano totalmente estinti, si evidenzia che l'attività svolta da parte di SGFA è relativa alla gestione di taluni contenziosi (fase Cassazione) promossi dalle banche per il riconoscimento dei crediti spettanti nei confronti del MIPAAF relativi ai contributi agevolativi concessi e poi revocati alle imprese agricole mutualitarie. Di tali contenziosi si dà evidenza nella presente parte al paragrafo VI.

I. Modifiche della normativa ed operative

In data 6 aprile 2012 è entrato in vigore, il Decreto del 22 marzo 2011 emanato dal Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, recante nuove norme regolamentari per il rilascio di garanzie dirette Ismea.

Le nuove Istruzioni Applicative approvate in data 14 febbraio 2012 sono state trasmesse ai Dicasteri competenti e, come previsto dagli articoli 14 e 15 del Decreto, sono entrate in vigore, in mancanza di osservazioni o eccezioni da parte degli stessi, dopo 30 giorni dalla ricezione.

Nel 2012 e nel 2013, si è proseguito nell'attività prevista dalle convenzioni stipulate con le Amministrazioni Regionali ed aventi come oggetto il rilascio di garanzie dirette in favore di aziende agricole, ammissibili ai programmi di aiuto alle imprese con fondi PSR 2007/2013.

Sono stati inoltre sviluppati nuovi accordi con i confidi operanti nel settore primario al fine di rendere operativi gli strumenti finanziari a sostegno del credito agrario ed in particolare coinvolgere i predetti organismi nella gestione di cogaranzie.

A far tempo dal 1° gennaio 2013 è stato introdotto un costo di istruttoria, da porre a carico dei soggetti richiedenti (ossia Banche – qualora si tratti di fidejussioni – o Confidi – qualora si tratti di cogaranzia), pari a Euro 100 per ciascuna richiesta.

Tale somma è destinata alla copertura dei costi di istruttoria sostenuti da questa Società.

II. Quota disponibile per gli impegni di garanzia a prima richiesta

La somma disponibile, per i rilasci in favore di imprese operanti nel settore agricolo e agroalimentare, ammonta complessivamente a 30,7 milioni di Euro al netto degli impegni già assunti pari a circa 19,3 milioni di euro.

Si segnala che risultano inoltre disponibili, come patrimoni segregati, ulteriori 63,2 milioni di Euro⁴ versati dalle Regioni di cui ai successivi paragrafi, per il rilascio di garanzie in favore delle imprese beneficiarie dei contributi del PSR 2007-2013, ubicate nei rispettivi territori regionali.

⁴ Al netto degli impegni già assunti pari a Euro 1,4 milioni.

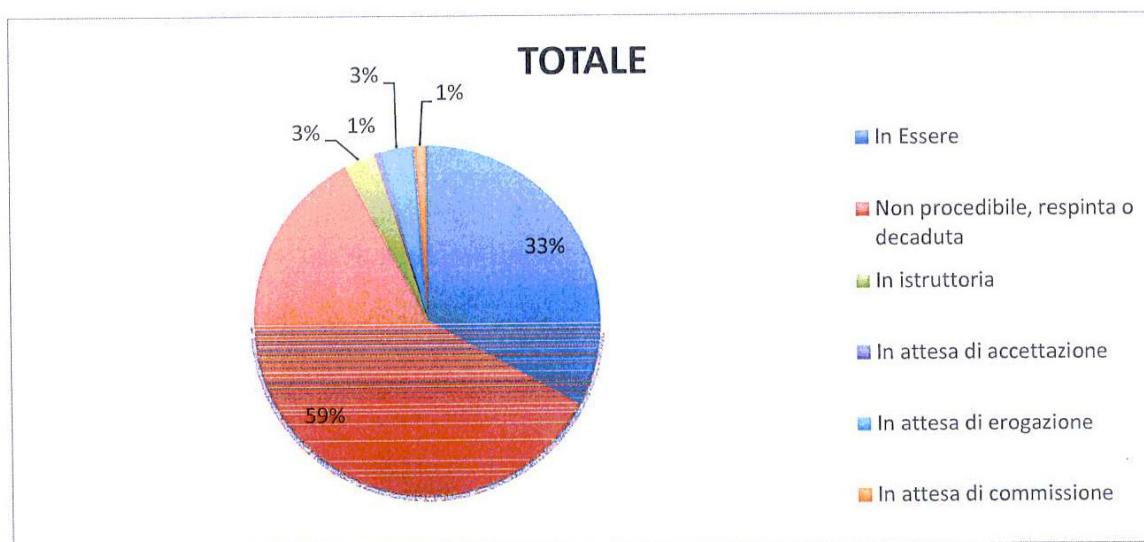
Infine risultano disponibili, come patrimoni segregati, ulteriori 6,7 milioni di Euro⁵ versati dalla Regione Sardegna e dalla Regione Siciliana in favore di imprese ubicate nei rispettivi territori regionali, per particolari finalità diverse dal completamento del piano di spesa relativo ai contributi PSR.

III. Stato Delle Richieste

La situazione del portafoglio garanzie alla data del 31 dicembre 2013 è la seguente:

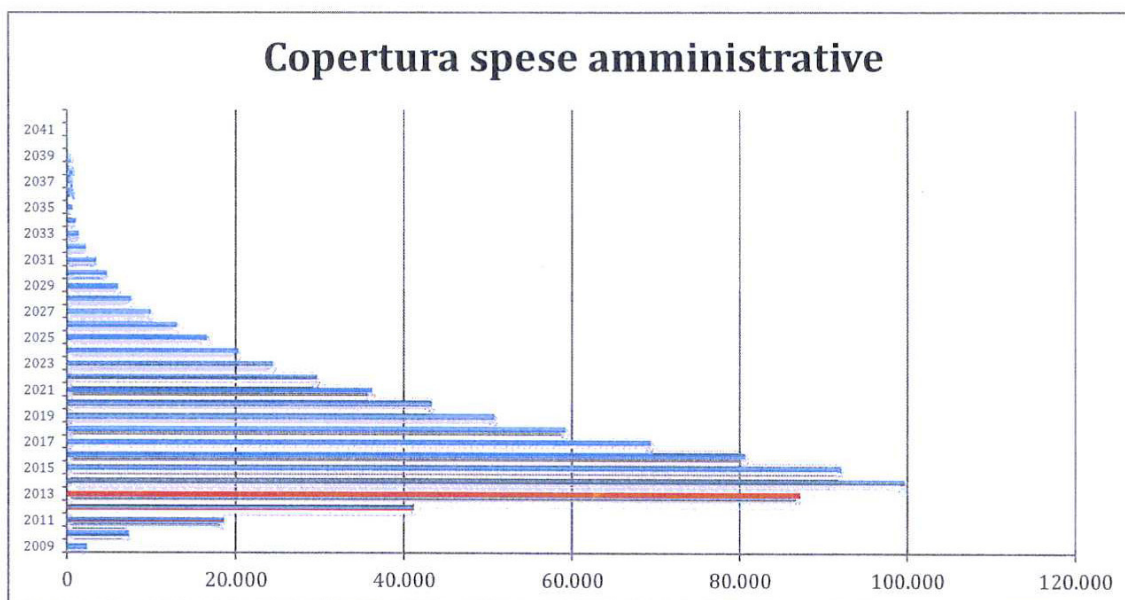
Esito	Importi richiesti
Definite	322.230.177
In istruttoria	10.064.785
Istruite	4.603.427
In attesa accettazione	1.907.556
In attesa erogazione	10.759.472
In attesa commissione	4.044.054
Totale complessivo	353.609.471

Il numero delle richieste pervenute nel corso dell'esercizio è di 701 per un totale garantito sino al 31 dicembre 2013 pari a 353,6 milioni di euro (231,6 milioni di euro nel 2012) mentre le garanzie in essere, cioè quelle per le quali sono state versate le commissioni, sono 638 (327 nel 2012) per un totale garantito pari a 118 milioni di euro (74,7 nel 2012).



⁵ Al netto degli impegni già assunti pari a Euro 12 mila.

La copertura delle spese, assicurata dalla commissione amministrativa, assume, sulla base delle richieste in essere al 31 dicembre 2013 (638 complessivamente), il seguente sviluppo.



A. Difficoltà di pagamento e richieste di liquidazione

Stato delle richieste di escussione

A tutto il 2013, si sono registrate complessivamente **30** segnalazioni di inadempimento per complessivi **7,7 milioni** di Euro circa, corrispondenti a 39 linee di credito individuate in base allo scopo delle operazioni garantite.

Un'analisi degli inadempimenti rilevati, effettuata dagli uffici mediante acquisizione di informazioni presso le banche interessate, ha condotto alla seguente casistica in merito alle cause di mancato pagamento:

1. attuale congiuntura economica generale negativa con conseguente calo della domanda e del fatturato;
2. assenza di sistemi adeguati di controllo dei costi con conseguente scarso contenimento e razionalizzazione delle uscite aziendali;
3. mancanza di liquidità provocata dal ritardo nell'incasso delle fatture emesse con conseguente eccessivo ricorso all'indebitamento bancario a breve termine;
4. aumento dei crediti inesigibili e conseguenti perdite su crediti commerciali;

5. aumento dei costi medi di produzione con conseguente difficoltà di collocamento dei prodotti sul mercato a prezzi competitivi;
6. scarsa disponibilità di capitale proprio.

Delle predette **30** segnalazioni di inadempimento, **25** si sono trasformate in richieste di escussione della garanzia, per un ammontare complessivo di **6,2 milioni** di Euro circa.

Delle 25 richieste di intervento, 2 sono state liquidate (per complessivi 800 mila Euro circa), 7 sono state respinte (per complessivi 2,1 milioni di Euro circa) e 16 sono in fase di verifica (per complessivi 3,3 milioni di Euro circa).

Recuperi successivi alla liquidazione della perdita

A seguito della liquidazione della perdita, il Garante acquisisce il diritto di rivalersi sull'impresa finanziata per le somme pagate e, in base alla vigente normativa, può scegliere di conferire l'incarico per il recupero del credito alla Banca cui è stata liquidata la perdita ovvero di attivare un'autonoma azione legale nei confronti dell'impresa debitrice.

Generalmente, SGFA affida il recupero del credito alla Banca beneficiaria dell'intervento quando nel corso dell'istruttoria emerge che la Banca si è già attivata per l'avvio di un'esecuzione immobiliare ovvero per una soluzione transattiva ritenuta valida dalla SGFA.

SGFA opta, invece, per una gestione diretta dell'attività di recupero quando emerge una carenza di interesse da parte della Banca a portare avanti azioni giudiziali e/o stragiudiziali a tutela del Garante, in particolare quando la parte del credito non coperta dalla garanzia SGFA è di scarsa rilevanza (20%-30%). In tal caso, infatti, l'azione coattiva potrebbe non essere condotta in modo tempestivo ed efficace, con conseguente rischio per la SGFA di vedere drasticamente ridotte le probabilità e le percentuali di recupero.

In quest'ultimo caso si procede, dunque, con la scelta di un legale di fiducia della SGFA.

In relazione a quanto precede, si fa presente che, nel corso del 2013 per una posizione si è provveduto a conferire mandato alla banca beneficiaria dell'intervento al fine di recuperare la somma liquidata, mentre per un'altra posizione si è conferito mandato ad un Legale per il recupero della somma liquidata.

B. G-Card

Come noto, con determinazione n. 71 del 5 luglio 2010 dell'Amministratore Unico della SGFA è stato approvato lo schema di lettera di rilascio della G-CARD (lettera di garanzia).

Il prodotto G-Card, rende possibile che un soggetto convenzionato con il garante (anche diverso dalle consuete controparti quali Banche e Confidi) trasmetta il flusso relativo al rischio di controparte (flusso dati 1), quindi i dati economici finanziari dell'impresa.

L'invio di questo flusso di dati rende possibile una preistruttoria da parte del Garante che darà luogo ad un prerilascio di garanzia fino ad un determinato ammontare (stabilito al momento in Euro 250.000) con un determinato periodo di validità (90 giorni).

Nella nota di prerilascio di garanzia è altresì indicata la scalettatura dei costi di garanzia, graduati a seconda della durata del finanziamento da garantire, con una oscillazione che – allo stato – varia del 20% tra costo minimo e costo massimo, a seconda delle caratteristiche tecniche dell'operazione, del grado di copertura della garanzia SGFA e della presenza di collaterali ulteriori fornite dall'impresa.

La nota di prerilascio, consente all'impresa di recarsi presso una banca od un confidi ed ottenere (entro il periodo di validità della G-Card) un finanziamento con una garanzia (fino all'importo massimo contenuto nella G-Card).

Per la banca od il confidi sarà sufficiente accedere alla funzionalità di attivazione della G-Card – indicando il codice G-Card ed il codice fiscale/partita iva dell'impresa richiedente – per poter utilizzare, in tutto o in parte, l'importo prerilasciato dal Garante.

L'utilizzo della G-Card, richiederà alla controparte banca o confidi l'invio del solo flusso di dati relativo all'operazione che si intende effettuare (flusso dati 2, rischio di portafoglio) e la conferma della validità del flusso dati 1 precedentemente inviato.

Mentre la G-Card può essere richiesta non solo dalle controparti istituzionali (banche o confidi) ma anche da altri soggetti convenzionati, l'emissione della garanzia vera e propria può essere richiesta solamente dalle banche o dai confidi mediante le consuete funzionalità del portale operativo.

L'utilizzo della G-Card può essere effettuato da più controparti istituzionali fino all'importo complessivamente rilasciato dal Garante, entro il termine indicato nella lettera di prerilascio di garanzia.

Questo nuovo strumento, come si può vedere nella seguente tabella, ha avuto un ampio utilizzo nel corso del 2013.

Stato	Numero Gcard
NON RILASCIATA	81
RILASCIATA	116
SCADUTA	307
Totale complessivo	504

IV. Garanzie di Portafoglio (*Tranched Cover*)

Le garanzie di portafoglio (*Tranched Cover*) non coprono il default di un singolo finanziamento, ma garantiscono un intero portafoglio, costruito con finanziamenti di caratteristiche comuni. Tale strumento consente di accrescere l'effetto moltiplicatore delle risorse finanziarie del Fondo di garanzia e, quindi, di aumentare il volume di credito erogato a favore delle imprese agricole a parità di impegni per garanzie rilasciate.

V. Azioni svolte per lo sviluppo dell'attività e la diffusione della conoscenza degli strumenti

La SGFA ha intensificato le attività volte all'operatività degli strumenti mediante:

- l'invio di circolari esplicative alle banche operanti sul territorio nazionale;
- la diffusione di note informative sul sito dell'ISMEA e della SGFA;
- la partecipazione a convegni, seminari, riunioni concernenti tematiche attinenti il credito alle imprese agricole;
- la definizione di accordi di programma finalizzati all'erogazione degli strumenti in collaborazione con Enti pubblici;
- la sottoscrizione di convenzioni con i confidi del settore agricolo;
- la gestione di fondi di garanzia attivati con le risorse derivanti dai PSR;
- la gestione di fondi di garanzia attivati con le risorse provenienti dal Mipaaf e destinate ai giovani imprenditori agricoli, alle aziende operanti nel settore oleicolo-oleario e alle aziende operanti nel settore della zootecnia (cfr. convenzioni e accordi).

VI. Impegni per contenzioso ex Sezione Speciale FIG

Tale contenzioso riguarda il mancato riconoscimento dei contributi pubblici in conto interessi da parte del Ministero delle Politiche Agricole con conseguente chiamata in causa del garante per ottenere il pagamento di quanto non corrisposto dal Ministero.

Nel corso del 2013 si sono conclusi favorevolmente per la Società 3 contenziosi. Il valore del contenzioso predetto, al termine dell'esercizio 2013, è stimato in complessivi 15,5 milioni di Euro.

Contenzioso in essere. Le posizioni con gli importi iscritti nella colonna <i>valore causa</i> confluiscono nel fondo rischi dedicato dello stato patrimoniale di SGFA (in quanto fonte di potenziale rischio ed esborso per il garante)						
Tipo di gar.	Descrizione pratica	Banca controparte	Valore causa	Grado di giudizio	Precedenti decisioni	Studio legale
Diretta	Corezoo, Co.ve.co, Cios, Co.al.co (cause riunite)	BNL	5.620.328	III grado Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 37195/03. Sentenza favorevole Corte di Appello n. 4935/07.	Avv. Antonio Petraglia
	Ci.ma.co	BNL	4.744.895	III Grado Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 10385/2004. Sentenza favorevole Corte di Appello di Roma n. 1186/2009.	Avv. Antonio Petraglia
	C.P.A., S.N.I.P.A.A., VALLE IDICE, CO.AL.S. (cause riunite)	CARISBO	3.928.358	III grado Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 37170/2003 Sentenza favorevole Corte di Appello di Roma n. 4934/07	Avv. Antonio Petraglia
	Riviera Market	BNL	241.511	III grado Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 1288/2004 Corte di Appello Sentenza n.1284/10	Antonio Petraglia
	Latte Verbano	BNL	335.169	III grado – Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 25509/2004 Corte di Appello sentenza favorevole n. 1420/09	Antonio Petraglia
	CAPA	BNL	299.444	III grado – Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 10760/2004 Corte d'Appello Sentenza favorevole n.2863/10	Antonio Petraglia
	CONCAB	BNL	190.564	III grado – Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n.17553/2005 Corte d'Appello di Roma sentenza favorevole n.1514/2010	Avv. Antonio Petraglia
	VENETA MAIS	BNL	122.429	III grado -Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n.6566/2004 Corte d'Appello di Roma Sentenza n.2595/09	Avv. Antonio Petraglia
Totale gar. diretta			15.482.698			

Nel Fondo rischi sono stati prudenzialmente contabilizzati 21,1 milioni di Euro per far fronte ai rischi eventuali (interessi inclusi) derivanti dal contenzioso in essere relativo all'attività prevista dal Decreto 29 marzo 2004 n.102 art. 17.

VII. Gestione finanziaria**A. Liquidità**

Le dotazioni finanziarie liquide destinate all'attività di garanzia a prima richiesta, ivi comprese le risorse regionali, ammontano a circa 21,2 milioni di Euro e sono depositate presso la Banca Sella e la Banca Nuova in Roma.

B. Portafoglio titoli

Considerata la necessità di remunerare il patrimonio fornito dallo Stato e dalle Regioni, secondo quanto previsto dalla Commissione U.E. e che tale remunerazione per essere congrua deve essere assimilata al rendimento di un titolo di Stato a 10 anni, la restante parte delle disponibilità finanziarie destinate all'attività di garanzia a prima richiesta è stata investita in titoli che garantiscano la copertura della somma da riconoscere allo Stato e alle Regioni a titolo di "interesse esente da rischio".

Pertanto nel corso dell'anno 2013, si è provveduto ad investire parte delle disponibilità liquide relative all'attività della garanzia a prima richiesta, nelle seguenti operazioni:

- ✓ in data 14 febbraio 2013 acquisto di BTP 01/11/2022 per un ammontare investito di circa 5,5 milioni al tasso lordo del 5,50%;
- ✓ in data 14 febbraio 2013 acquisto di BTP 01/11/2015 per un ammontare investito di circa 1,4 milioni al tasso lordo del 3%.

Il valore complessivo dei titoli iscritti in bilancio, ammonta a circa 165,7 milioni di Euro, per un valore nominale complessivo pari a circa 167,1 milioni di Euro.

La differenza tra il valore iscritto in bilancio e quello nominale deriva principalmente dall'acquisto di titoli ad un costo inferiore al valore di rimborso. Il valore iscritto in bilancio è annualmente aggiornato sulla base del criterio temporale.

Valuta	Rendimento	Tassazione	Importo in bilancio	Valore nominale
EURO	Rendimento fisso	Tassato	165.755.762	165.107.000
TOTALI			165.755.762	165.107.000

In merito al rendimento medio conseguito, si riporta di seguito la tabella riassuntiva dei rendimenti medi ottenuti dagli investimenti relativi all'attività di garanzia a prima richiesta, riferiti ai risultati della gestione finanziaria rapportati alla consistenza ponderata media annuale.

Anno	Consistenza Media	Risultato della gestione finanziaria da portafoglio titoli	Rendimento medio
2010	52.640.835	2.166.161	4,11%
2011	112.648.167	4.371.009	3,88%
2012	157.990.585	5.730.898	3,63%
2013	164.522.995	6.212.552	3,78%

Si segnala che il rendimento medio è considerato come al lordo della tassazione sulle imprese. I tassi sopra indicati sono superiori a quelli stabiliti dalla convenzione con la Banca cassiera.

VIII. Movimentazione dei fondi rischi e delle riserve

Come per la garanzia sussidiaria, si è effettuata una analisi dei flussi che sono intervenuti nei fondi rischi e nelle riserve per l'attività di garanzia diretta a far tempo dal 2005.

In particolare, nella tabella che segue (tabella fondi rischi), sono stati analizzati i movimenti riferiti ai fondi rischi, finalizzati alla copertura delle perdite attese dalle garanzie dirette (colonna c) ed alimentati con l'incasso delle relative commissioni di garanzia (colonna b) e da eventuali accantonamenti supplementari (colonna d).

Inoltre si segnala che nella colonna e è rappresentato l'adeguamento del "Fondo Rischi per contenzioso ex Sezione Speciale", per effetto della conclusione definitiva, con esito positivo, di tre contenziosi.

Anno	Fondo rischi						
	a	b	c	d	e	f	g
	Consistenza fondi rischi al 1 gennaio	Aumenti per commissioni di garanzia	Riduzioni per liquidazioni perdite	Altre variazioni	Altre variazioni in diminuzione	Saldo variazione	Consistenza fondi rischi al 31 dicembre
2005	28.780.468	0	-1.321.377	1.204.722		-116.655	28.663.813
2006	28.663.813	0	0	-8.450		-8.450	28.655.363
2007	28.655.363	0	0	-47.795		-47.795	28.607.568
2008	28.607.568	0	0	0		0	28.607.568
2009	28.607.568	236.833	0	-95.803		141.030	28.748.598
2010	28.748.598	264.415	0	0		264.415	29.013.013
2011	29.028.508	827.227	0	603.092	-3.127	1.427.192	30.455.701
2012	30.455.701	863.940	0	1.191.490	0	2.055.430	32.511.131
2013	32.511.131	1.045.010	-200.000	1.366.786	-7.371.792	-5.159.996	27.351.135

Nella tabella seguente (tabella riserve e risultato d'esercizio) si sono invece analizzati i movimenti relativi alle riserve patrimoniali (esclusi quindi i fondi regionali che costituiscono patrimonio segregato e non sono inclusi nelle riserve della Società), destinate al presidio di eventuali perdite

inattese (colonna *c*) e i movimenti relativi all'utile d'esercizio, portato a nuovo, alimentato dai seguenti flussi:

- ✓ saldo economico derivante dalla gestione caratteristica (colonna *d*) connesse all'attività di garanzia diretta;
- ✓ saldo economico derivante dalla gestione delle disponibilità finanziarie (colonna *e*) connesse all'attività di garanzia diretta;
- ✓ saldo economico derivante dalla differenza tra le commissioni amministrative di competenza dell'esercizio e le spese di funzionamento per l'attività (colonna *f*);
- ✓ saldo economico derivante dalle imposte pagate (colonna *g*).

Riserve e risultato d'esercizio

Anno	a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n
	Consistenza riserve all'1/1	Aumenti per contributi straordinari e/o giroconti	Riduzioni	Saldo gestione caratteristica	Saldo gestione finanziaria	Saldo gestione amministrativa	Saldo gestione fiscale	Saldo variazione	Risultato di esercizio	Consistenza riserve al 31/12	Quota impegnata per fidejussioni concesse e accordi sottoscritti	Riserve disponibili (al netto delle quote impegnate)
2005	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2006	0	50.000.000	0	0	953.892	-23.918	-306.891	50.623.083	623.083	50.000.000	0	50.000.000
2007	50.000.000	0	0	0	3.312.541	-39.088	-1.080.239	2.193.214	2.193.214	50.000.000	0	50.000.000
2008	50.000.000	0	0	0	3.555.863	-8.570	-998.545	2.548.748	2.548.748	50.000.000	0	50.000.000
2009	50.000.000	0	0	0	779.033	-458.530	-160.897	159.606	159.606	50.000.000	8.656.364	41.343.636
2010	50.000.000	0	0	0	585.436	-352.846	-103.122	129.468	129.468	50.000.000	10.301.518	39.698.482
2011	50.000.000	0	0	-603.092	1.639.728	-446.937	-589.699	0	0	50.000.000	12.846.174	37.153.826
2012	50.000.000	0	0	-1.196.042	2.601.347	-551.607	-842.852	10.846	0	50.000.000	16.662.484	33.337.516
2013	50.000.000	0	0	-1.372.679	3.110.364	-487.536	-1.132.435	134.367	117.714	50.000.000	19.259.921	30.740.079

Per quanto attiene al saldo della gestione caratteristica, indicato nella colonna *d*, si fa presente che lo stesso è costituito principalmente dall'appostamento tra i fondi rischi, a maggior presidio delle perdite potenziali, di un ulteriore accantonamento.

Nella medesima tabella, nella colonna *f*, è stato inserito il saldo della gestione amministrativa, il cui ammontare è determinato dalle commissioni amministrative incassate di competenza dell'esercizio con riferimento alla attività di garanzia a prima richiesta al netto delle spese di gestione.

Nella colonna *g*, vengono evidenziate le imposte pagate ai fini IRES e IRAP di competenza della gestione.

La tabella che precede, espone altresì, nella colonna *m*, la quota di riserve impegnata a presidio degli impegni per garanzia diretta in essere al termine dell'esercizio di riferimento.

La differenza tra il valore della consistenza delle riserve (colonna *l*) e la quota delle stesse già impegnata (colonna *m*) evidenzia la quota di riserve disponibile per l'assunzione di nuovi impegni da parte del garante a fronte della attività di garanzia diretta (colonna *n*).

Come può osservarsi, le movimentazioni degli esercizi dal 2005 al 2013, riflettono gli eventi che ne hanno caratterizzato l'attività.

IX. Convenzioni ed Accordi**A. Convenzione Mipaaf-Ismea - Garanzie ai giovani imprenditori (OIGA)**

In data 19 dicembre 2011 è stata sottoscritta dal Mipaaf e da Ismea, la convenzione per la gestione delle attività necessarie a favorire l'accesso al credito ai giovani imprenditori agricoli, mediante le risorse impegnate dal Ministero con D.M. 18 dicembre 2009 e D.M. 10 dicembre 2010. Le risorse del "Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile" di cui ai citati Decreti, destinate all'attivazione degli strumenti per l'accesso al credito e il cui versamento ammonta complessivamente a 4,7 milioni di euro, saranno utilizzate a copertura dei costi della commissione di garanzia a carico degli imprenditori, nei limiti previsti dal regime *de minimis*.

Si rammenta che la misura di aiuto è stata notificata con il sistema interattivo SANI alla Commissione europea in data 16 settembre 2010 (Numero definitivo del dossier 403/2010) e che la Commissione stessa ha approvato il "metodo Ismea per il calcolo dell'elemento di aiuto delle garanzie", con sua decisione C(2011) 1948 del 30 marzo 2011.

Nel maggio 2012, il Ministero ha concesso il proprio nulla-osta all'avvio dell'attività di rilascio del contributo.

Le richieste di contributo pervenute sono **204**, di cui **139** relative a richieste di garanzia rilasciate positivamente, **6** relative a richieste di garanzia in istruttoria e **59** relative a richieste di garanzia non procedibili o decadute.

Tra le richieste di garanzia deliberate positivamente, **116** posizioni hanno beneficiato, entro la fine dell'esercizio in esame, dell'erogazione del contributo in regime di *de minimis*, per un importo complessivo pari a **Euro 441.961,43**.

Nella tabella che segue, si riporta la situazione degli utilizzi delle risorse messe a disposizione per la concessione dei contributi:

Descrizione	Importo
FONDO INIZIALE	4.695.583,00
Contributi concessi	441.961,43
FONDO RESIDUO AL 31/12/13	4.253.621,57

La citata convenzione è scaduta il 31.12.2013. Tuttavia il MIPAF, con D.M. prot. 25329 del 19 dicembre 2013, ha prorogato l'attività in convenzione sino al 30 giugno 2014.

B. Convenzione Mipaaf-Ismea – Garanzie in favore del settore oleicolo-oleario

In data 24 novembre 2011 è stata sottoscritta dal Mipaaf e da Ismea, la convenzione per la gestione delle attività necessarie a favorire l'accesso al credito alle imprese operanti nel settore oleicolo-oleario mediante le risorse impegnate con D.M. 30 dicembre 2010.

Le risorse destinate all'attivazione degli strumenti e il cui versamento ammonta ad 1 milione di euro, saranno utilizzate a copertura dei costi della commissione di garanzia a carico degli imprenditori operanti in via prevalente nel settore anzidetto, nei limiti previsti dal regime *de minimis*.

Le richieste di contributo pervenute sono **10**, di cui **4** relative a richieste di garanzia rilasciate positivamente, e **6** relative a richieste di garanzia non procedibili o decadute.

Tra le richieste di garanzia deliberate positivamente, **3** posizioni hanno beneficiato, entro la fine dell'esercizio in esame, dell'erogazione del contributo in regime di *de minimis*, per un importo complessivo pari a **Euro 5.296,46**.

Nella tabella che segue, si riporta la situazione degli utilizzi delle risorse messe a disposizione per la concessione dei contributi:

Descrizione	Importo
FONDO INIZIALE	1.000.000,00
Contributi concessi	5.296,46
FONDO RESIDUO AL 31/12/13	994.703,54

Considerato che la convenzione risulta scaduta il 31 dicembre 2013, e che il regolamento comunitario sul *de minimis* è stato prorogato sino al 30 giugno 2014, gli uffici hanno avanzato richiesta di proroga fino al 30 giugno 2014.

C. Convenzione Mipaaf-Ismea – Garanzie in favore del settore zootecnico

In data 7 dicembre 2011 è stata sottoscritta dal Mipaaf e da Ismea, la convenzione per la gestione delle attività necessarie a favorire l'accesso al credito alle imprese operanti nel settore zootecnico mediante le risorse impegnate con D.M. 5 dicembre 2011.

Le risorse versate ammontanti a 2,9 milioni di euro, saranno utilizzate, come nel caso delle precedenti convenzioni, a copertura dei costi della commissione di garanzia a carico degli imprenditori operanti in via prevalente nel settore anzidetto, nei limiti previsti dal regime *de minimis*.

Le richieste di contributo pervenute sono **55**, di cui **32** relative a richieste di garanzia rilasciate positivamente, **4** relative a richieste di garanzia in istruttoria e **19** relative a richieste di garanzia non procedibili o decadute.

Tra le richieste di garanzia deliberate positivamente, **26** posizioni hanno beneficiato, entro la fine dell'esercizio in esame, dell'erogazione del contributo in regime di *de minimis*, per un importo complessivo pari a **Euro 101.320,00**.

Nella tabella che segue, si riporta la situazione degli utilizzi delle risorse messe a disposizione per la concessione dei contributi:

Descrizione	Importo
FONDO INIZIALE	2.900.000,00
Contributi concessi	101.320,00
FONDO RESIDUO AL 31/12/13	2.798.680,00

Considerato che la convenzione risulta scaduta il 31 dicembre 2013, e che il regolamento comunitario sul *de minimis* è stato prorogato sino al 30 giugno 2014, gli uffici hanno avanzato richiesta di proroga fino al 30 giugno 2014.

D. Convenzioni con i confidi**Cogaranzia**

Si riporta di seguito l'elenco dei confidi che hanno sottoscritto l'accordo con la SGFA per l'attivazione della cogaranzia:

AGRICONFIDI MODENA	Modena
REGIONE SARDEGNA	Cagliari
FIDICOOP SARDEGNA	Cagliari
CONFESERFIDI – RAGUSA	Ragusa
FINASCOM- L'AQUILA	L'Aquila
UNIONFIDI SICILIA – RAGUSA	Ragusa
CREDITAGRI ITALIA	Roma
CONFIPA	Siracusa
ITALCONFIDI	Sorrento
CONFAGRICOLTURA SICILIA	Palermo
FIDICOM1978	Alessandria
ACCORDO COMUNE DI SCICLI	Ragusa
CO.SE. FIR GREEN	Perugia
UNIFIDI EMILIA - ROMAGNA	Bologna
CONFIDI MAGNA GRECIA	Cosenza
COFIDI SVILUPPO IMPRESE	Potenza
AGRIFIDI UNO - EMILIA ROMAGNA	Bologna
CIA VITERBO	Viterbo
CONFIDI PER L'IMPRESA	Agrigento
FIDIALITALIA SCPA	Varese
MULTIPLA CONFIDI	Ragusa
UNIFIDI IMPRESE SICILIA	Palermo
AGRIFIDI REGGIO EMILIA	Reggio Emilia
CONFECREDITO	Napoli
FEDERFIDI SICILIA	Palermo
UNIONFIDI PIEMONTE	Torino
AGRIFIDI NUORO	Nuoro
AGRICONFIDI MODENA	Modena
REGIONE SARDEGNA	Cagliari
FIDICOOP SARDEGNA	Cagliari
CONFESERFIDI – RAGUSA	Ragusa
FINASCOM- L'AQUILA	L'Aquila
UNIONFIDI SICILIA – RAGUSA	Ragusa
CREDITAGRI ITALIA	Roma
CONFIPA	Siracusa
INTERFIDI VARESE	Varese
COOPERATIVA ARTIG. DI PAVIA	Pavia
COOPERFIDI SICILIA	Catania

Nel corso del 2013, tali convenzioni sono state attentamente monitorate soprattutto per quanto attiene ai costi applicati alle imprese cogarantite.

Con riferimento a Creditagri Italia, Cofal e Cooperfidi Italia, è stato sottoscritto un accordo di partenariato con il quale la SGFA mette a disposizione dei predetti Confidi la piattaforma

informativa per la presentazione delle richieste di rilascio delle garanzie sulla base di accordi con le banche del territorio.

Contestualmente all'inoltro della richiesta, Creditagri, Cofal e Cooperfidi Italia possono rilasciare all'impresa agricola richiedente, con beneficiario espresso SGFA, una garanzia la cui efficacia è condizionata al perfezionamento della garanzia fideiussoria SGFA in favore della banca concedente il finanziamento garantito.

Controgaranzia

Nel corso del 2013 è stato sottoscritto il primo accordo inerente il rilascio di controgaranzie, in favore di Gepafin Spa, società istituita al fine di gestire il Fondo di Garanzia della Regione Umbria.

E. Accordi con Regioni PSR

Le seguenti Regioni hanno dato corso agli interventi previsti nei PSR per il cofinanziamento del fondo di garanzia SGFA mediante specifici provvedimenti normativi nei quali hanno individuato lo stanziamento di somme di competenza delle singole misure di aiuto:

- Molise
- Sicilia
- Campania
- Basilicata
- Lazio
- Puglia

Le procedure di utilizzo delle somme stanziare dalle Regioni sono definite nella Circolare di AGEA Coordinamento prot. n. ACIU.2008.366 del 10 marzo 2008.

In merito agli accordi quadro già sottoscritti, le seguenti Regioni hanno richiesto già dal 2010 i seguenti versamenti tramite AGEA:

Regione Basilicata:

- misura 121 importo Euro 3.000.000,00
- misura 123 importo Euro 9.270.000,00
- misura 311 importo Euro 2.590.000,00

Regione Campania:

- misura 121 importo Euro 500.000,00
- misura 122 importo Euro 250.000,00
- misura 123 importo Euro 1.000.000,00
- misura 311 importo Euro 500.000,00

Regione Molise:

- misura 121 importo Euro 1.050.000,00
- misura 122 importo Euro 100.000,00
- misura 123 importo Euro 1.200.000,00 (retrocesse giugno 2013)
- misura 311 importo Euro 1.300.000,00

Regione Siciliana:

1. misura 121 importo Euro 31.833.333,00
2. misura 123 importo Euro 2.866.450,00
3. misura 311 importo Euro 2.929.166,99

Regione Puglia:

- misura 112 importo Euro 3.000.000,00
- misura 121 importo Euro 1.000.000,00
- misura 123 importo Euro 1.000.000,00

Regione Lazio:

- misura 121 importo Euro 2.000.000,00
- misura 311 importo Euro 500.000,00

Si evidenzia che in data 14 maggio, la Regione Molise ha determinato e successivamente inoltrato richiesta di retrocessione delle risorse destinate alla misura 123, versate nell'anno 2011, pari a Euro 1.200.000. Alla fine del mese di giugno tali risorse, comprensive degli interessi maturati, sono state restituite, tramite Agea, alla Regione interessata.

Si segnala che nel 2012, si sono conclusi i primi controlli *in loco* sui fondi di garanzia ai sensi degli articoli 25 e 26 – Reg. UE 65/2011 da parte delle Regioni interessate, che sono proseguiti nel corso del 2013.

Di seguito si indica lo stato di utilizzo delle risorse regionali, suddivisi per singola misura (escluse le pratiche in istruttoria):

REGIONE MOLISE

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	AMMONTARE GARANTITO RETTIFICATO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%INDICE OPERATIVITA'
121	1.050.000,00	14	1.152.893,39	1.097.146,40	87.771,71	962.228,29	1,10
122	100.000,00	0	-	-	-	100.000,00	0,00
311	1.300.000,00	0	-	-	-	1.200.000,00	0,00

REGIONE SICILIA

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	AMMONTARE GARANTITO RETTIFICATO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%INDICE OPERATIVITA'
121	31.833.333,00	28	5.277.205,17	5.229.037,88	418.323,03	31.415.009,97	0,17
123	2.866.450,00	0	-	-	-	2.866.450,00	0,00
311	2.929.166,99	2	256.172,35	255.638,23	20.451,06	2.908.715,93	0,09

REGIONE BASILICATA

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	AMMONTARE GARANTITO RETTIFICATO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%INDICE OPERATIVITA'
121	3.000.000,00	0	-	-	-	3.000.000,00	0,00
123	9.270.000,00	0	-	-	-	9.270.000,00	0,00
311	2.590.000,00	2	1.699.990,00	1.699.990,00	135.999,20	2.510.000,80	0,66

REGIONE PUGLIA

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	AMMONTARE GARANTITO RETTIFICATO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%INDICE OPERATIVITA'
112	3.000.000,00	15	1.610.655,42	1.592.502,31	127.400,19	2.872.599,81	0,54
121	1.000.000,00	26	4.545.283,35	4.157.934,19	332.634,73	667.365,27	5,03
123	1.000.000,00	2	384.350,00	353.239,00	28.259,12	971.740,88	0,35

REGIONE CAMPANIA

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	AMMONTARE GARANTITO RETTIFICATO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%INDICE OPERATIVITA'
121	500.000,00	16	3.743.035,47	3.262.536,52	261.002,91	238.997,09	7,49
122	250.000,00	0	-	-	-	250.000,00	0,00
123	1.000.000,00	0	-	-	-	1.000.000,00	0,00
311	500.000,00	0	-	-	-	500.000,00	0,00

REGIONE LAZIO

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	AMMONTARE GARANTITO RETTIFICATO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%INDICE OPERATIVITA'
121	2.000.000,00	1	10.105,60	10.105,60	808,45	1.999.191,55	0,005
311	500.000,00	1	70.000,00	70.000,00	5.600,00	494.400,00	0,14

Nelle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", emanate dal MIPAAF in relazione all'accordo con le Regioni sancito in Conferenza Stato-Regioni in data 18 novembre 2010, è stabilito, tra le altre cose, che al momento della chiusura dell'intervento, ciascun fondo di garanzia dovrà soddisfare un **indice di operatività (cfr. colonna %utilizzo)** calcolato quale rapporto tra il totale del valore iniziale delle garanzie concesse (aumentato degli importi impegnati per garanzie richieste ma non ancora rilasciate e delle spese di gestione sostenute) e l'entità del fondo finanziato con risorse del PSR. Tale indice, valutato al termine della programmazione, deve essere almeno **pari a 3**. In considerazione del potenziale rischio di insolvenza a carico del fondo nei periodi successivi alla chiusura della programmazione, l'operatività si intende comunque raggiunta qualora sia conseguito il 70% del suddetto indice.

Nel caso di mancato raggiungimento dell'indice di operatività, la spesa ammissibile sarà ridotta proporzionalmente.

F. Accordi extra PSR

Le seguenti Regioni e Comuni hanno aderito ad accordi con ISMEA/SGFA per sostenere gli strumenti per l'accesso al credito mediante il cofinanziamento del patrimonio necessario per il presidio del rischio a carico del garante:

- Molise (servizi finanziari ISMEA)
- Sicilia (cofinanziamento garanzie dirette) per Euro 3 milioni
- Sardegna (cofinanziamento garanzie dirette) per Euro 3,75 milioni
- Lombardia (accordo SGFA- Federfidi)
- Comune di Scicli per euro 100 mila

Parte 4: Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio

Dal 4 giugno 2013 SGFA gestisce, per conto di Ismea, il Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio di cui all'art. 1 del D.M. Politiche Agricole Alimentari e Forestali n.182 del 22.06.2004.

I. Normativa di riferimento

L'articolo 66, co. 3, della L. 27.12.2002, n. 289 (Finanziaria 2003) ha istituito un regime di aiuti al fine di facilitare l'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese agricole e agroalimentari. Con il D.M. Politiche Agricole Alimentari e Forestali n.182 del 22.06.2004, modificato dal D.M. Politiche Agricole Alimentari e Forestali n.206 del 11.03.2011 pubblicato nella G.U. n.286 del 09.12.2011, è stata data definitiva attuazione a tale regime di aiuti, attraverso l'istituzione del "Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio".

Il regime di aiuti è stato autorizzato con Decisione della Commissione europea del 11/11/2010 (Aiuto di Stato N 136/2010) che ha dichiarato la compatibilità della misura con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del TFUE.

Il D.M. 182/2004 ha affidato la gestione di Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio a Ismea o a una società di capitali dalla stessa all'uopo costituita. Inizialmente la gestione del Fondo era quindi stata demandata a Ismea Investimenti per lo Sviluppo S.r.l. Dal 1 febbraio 2013, a seguito della messa in liquidazione di Ismea Investimenti per lo Sviluppo S.r.l., l'attività di gestione del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio è passata in capo ad Ismea, quindi dal 4 giugno 2013, Ismea ha affidato a SGFA la gestione del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio.

Presso SGFA, il Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio è istituito come patrimonio separato conformemente con le disposizioni di legge applicabili.

II. Operatività

Ai sensi dell'art. 3 del DM 206/2011 le operazioni finanziarie effettuate dal FCR possono essere di natura diretta ed indiretta.

Le operazioni finanziarie dirette consistono in:

- a) assunzioni di partecipazione minoritarie in piccole e medie imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare, e nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
- b) prestiti partecipativi.

Le operazioni finanziarie indirette consistono nell'acquisizione di quote di partecipazione minoritarie di altri fondi privati che investono nel capitale di rischio di piccole e medie imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare, e nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

Ai sensi della normativa di riferimento, il Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio deve essere gestito con criteri commerciali, quindi orientati al profitto e non assistenziali.

A tal fine il D.M. 206/2011 prevede la costituzione di un Comitato Consultivo degli Investitori, al fine di garantire anche la presenza di investitori privati nel processo decisionale.

A. Richieste di intervento ricevute nel 2013

ricevute dal 1 Gennaio al 3 Giugno 2013

Nel periodo che va dal 1 gennaio 2013 al 3 giugno 2013, sono stati attivati **5** contatti al Fondo con altrettante iniziative imprenditoriali illustrate in incontri preliminari, in attesa di eventuale domanda formale.

ricevute dal 4 Giugno al 31 Dicembre 2013

Nel periodo che va dal 4 giugno 2013 al 31 dicembre 2013, sono stati attivati **14** contatti e richieste d'intervento così articolate:

- 1 domanda formale, presentata al Comitato Consultivo, attualmente in fase di valutazione;
- 1 iniziativa, illustrata al Comitato Consultivo per informativa, ritenuta non ammissibile;
- 1 iniziativa, illustrata al Comitato Consultivo per informativa, in attesa di domanda formale;
- 4 iniziative rigettate dopo il primo contatto per mancanza dei requisiti di ammissibilità;
- 7 iniziative, illustrate in incontri preliminari, in attesa di eventuale domanda formale.

totale esercizio 2013

Pertanto, nel corso del 2013, sono stati intrattenuti **19** nuovi contatti inerenti potenziali richieste di intervento al Fondo, tutti accompagnati da incontri preliminari con i titolari delle aziende e/o con i consulenti incaricati. La tipologia d'intervento richiesto per tali progetti si configura come assunzione di partecipazione minoritaria. Gli incontri sono stati supportati da documentazione generica, opportunamente classificata e archiviata, che andrà eventualmente integrata in sede di presentazione formale della domanda di accesso al Fondo.

I 19 contatti e richieste d'intervento sono così articolate:

- 1 domanda formale, con richiesta di parere al Comitato Consultivo, attualmente in fase di valutazione;
- 1 iniziativa, illustrata al Comitato Consultivo per informativa, ritenuta non ammissibile;
- 1 iniziativa, illustrata al Comitato Consultivo per informativa, in attesa di domanda formale;
- 4 iniziative rigettate dopo il primo contatto per mancanza dei requisiti di ammissibilità;

- 12 iniziative, illustrate in incontri preliminari, in attesa di eventuale domanda formale.

Le iniziative così delineate coprono diversi settori produttivi del comparto agro-alimentare con una leggera preminenza di attività legate al settore vitivinicolo e a quello ortofrutticolo. Le tipologie d'intervento richieste riguardano in particolar modo il riassetto e la riorganizzazione societaria, l'innovazione di processo, anche attraverso investimenti in energie alternative, e l'internazionalizzazione d'impresa.

Pipeline complessiva al 31 Dicembre 2013

La *pipeline* cumulata sino al 31 dicembre 2013, conta complessivamente **36** contatti e richieste d'intervento così articolate:

- 4 domande formali, di cui 2 in lavorazione e 2 con iter di valutazione concluso;
- 4 iniziative, illustrate al Comitato Consultivo per informativa, ritenute non ammissibili;
- 3 iniziative, illustrate al Comitato Consultivo per informativa, in attesa di domanda formale;
- 5 iniziative rigettate dopo il primo contatto per mancanza dei requisiti di ammissibilità;
- 20 iniziative, illustrate in incontri preliminari, in attesa di eventuale domanda formale.

Le iniziative così delineate coprono diversi settori produttivi del comparto agro-alimentare con una leggera preminenza di attività legate al settore vitivinicolo e a quello ortofrutticolo. Le tipologie d'intervento richieste riguardano in particolar modo il riassetto e la riorganizzazione societaria, l'innovazione di processo, anche attraverso investimenti in energie alternative, e l'internazionalizzazione d'impresa.

Stato delle richieste formali

Relativamente alla **4** domande formalmente ricevute lo stato d'avanzamento è così articolato:

- 1 domanda formalmente rigettata per difetto dei requisiti di ammissibilità;
- 1 domanda in fase di valutazione e di ridefinizione di alcuni aspetti, su indicazione del Comitato Consultivo, da sottoporre a nuovo parere del Comitato, per l'eventuale attivazione delle *due diligence*;
- 1 domanda in fase procedurale avanzata, supportata dalle *due diligence* necessarie, eccezion fatta per il completamento delle verifiche legali che precedono il *closing* dell'operazione;
- 1 domanda formalmente accettata per cui si è attesa la controparte per la stipula dei contratti. La determinazione per concludere il *closing* è scaduta.

Come si può osservare l'attività del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio nella prima parte del 2013 ha subito un rallentamento per effetto dei necessari adempimenti – formali, ma anche

relativi all'implementazione di strumenti e tools funzionali allo svolgimento dell'attività - che hanno portato al passaggio della gestione del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio da Ismea Investimenti per lo Sviluppo s.r.l. ad Ismea e quindi a SGFA.

Comitato Consultivo degli Investitori

Come previsto dal quadro normativo (dell'art. 7 comma 1. del D.M. n. 206 del 11 marzo 2011) e regolamentare di riferimento a partire dal 4 giugno 2013 si è avviata la procedura di selezione dei membri del Comitato Consultivo degli Investitori che è consistita nel:

- approvare il regolamento del comitato;
- pubblicare un avviso pubblico di candidatura su testate giornalistiche nazionali (ilSole24ore e Corriere della Sera);
- ricezione delle candidature;
- nomina della commissione di selezione delle candidature;
- nomina dei membri proposti dalla commissione da parte dell'Amministratore Unico di SGFA;
- comunicazione della nomina ai membri e loro accettazione;
- insediamento del comitato.

Pertanto il 30 settembre 2013 sono stati nominati, quali membri del Comitato Consultivo degli Investitori, i sigg.ri: Pietro Codognato Perissinotto, Maurizio Mauro, Fortunato Santise, Stefano Fiorini, Lorena Burdin.

In data 27 Novembre 2013 si è riunito il Comitato Consultivo degli Investitori ed in tale seduta i membri hanno nominato all'unanimità come Presidente la Dr.ssa Lorena Bordin e come Vicepresidente il Dr. Stefano Fiorini.

B. Convenzioni

Le Regione Sardegna ha aderito ad un accordo con ISMEA al fine di sostenere gli strumenti tesi ad agevolare l'accesso delle imprese agricole al mercato dei capitali e del credito mediante il cofinanziamento del patrimonio necessario per gli interventi nel capitale di rischio delle imprese. Per effetto di tale accordo, Ismea si è impegnata a stanziare un importo pari a quello deliberato dalla Regione Sardegna e ammontante a Euro 1,25 milioni.

III. Gestione finanziaria

A. Liquidità

Le dotazioni finanziarie liquide destinate all'attività del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio, ivi comprese le risorse derivanti dalla convenzione con la Regione Sardegna, ammontano a circa 41,8 milioni di Euro e sono depositate presso la Banca Nuova in Roma.

B. Investimenti

Nel corso dell'anno 2013, si è provveduto ad investire parte delle disponibilità liquide relative all'attività in esame, nella seguente operazione di *time deposit* tramite la banca Unipol:

- operazione di *time deposit* (c/c vincolato) con scadenza 27 novembre 2014 per un ammontare investito di Euro 40 milioni frazionato in 8 operazioni da Euro 5 milioni, al tasso lordo del 2,20%.

I tassi sopra indicati sono superiori a quelli riconosciuti dalla Banca cassiera.

Parte 5: Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto nel libro matricola, né infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale, né addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui la Società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Conformemente a quanto disposto dal D. Lgs. N.626/94 – successivamente trasfuso nel D.Lgs. 81/08 – la Società ha adottato le misure previste in materia di prevenzione e protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori, volte a ridurre al minimo le probabilità ed il danno conseguente a potenziali infortuni e malattie professionali.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la Società è stata dichiarata colpevole in via definitiva, né le sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Parte 6: Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2, punto n. 1, non sono state poste in essere attività di ricerca e sviluppo per l'anno 2013.

Parte 7: Documento programmatico sulla sicurezza

Ai sensi dell'allegato B punto 26 del D.Lgs n.196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, si dà atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate.

Parte 8: Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

A. Garanzia sussidiaria

Avvio contenzioso per recupero crediti

Nel Gennaio 2014 si è conferito incarico ad un legale per il recupero del credito vantato da SGFA nei confronti della BCC di Casalmoro e Bozzolo (ora Mantovabanca 1896) in relazione alla perdita liquidata per complessivi € 481 mila Euro circa a fronte di un finanziamento per acquisto macchine di originarie Lit. 630.522.000 (ora € 325 mila Euro circa) erogato in favore della Verdelandia Soc. Coop. a r.l. assistito da garanzia sussidiaria. SGFA, infatti, risulterebbe creditrice della somma di € 297 mila Euro circa.

B. Garanzia a prima richiesta

Approvazione nuove Linee Guida

A far data dal 1 marzo 2014 saranno operative le nuove Linee guida per la valutazione delle istanze di rilascio di garanzia a prima richiesta approvate con Determinazione n. 60 del 13 febbraio 2014. Le nuove Linee Guida annullano e sostituiscono le linee guida del Settembre 2012.

L'obiettivo è fornire agli istruttori indirizzi e punti di riferimento anche al fine di uniformare il percorso di formazione del giudizio di ammissibilità delle richieste di garanzia, standardizzando i criteri di quantificazione dei limiti di intervento del Fondo a seconda delle diverse tipologie di operazioni sottoposte all'esame tecnico degli uffici.

Richieste di escussione della garanzia diretta

Nel corso del primo trimestre del 2014, sono state liquidate 2 richieste di escussione della garanzia fideiussoria per complessivi 764 mila Euro circa. Ai fini del recupero delle somme liquidate si è proceduto conferendo mandato alla banca beneficiaria per un caso e conferendo incarico ad un Legale per il recupero della somma per l'altro caso.

Un'ulteriore richiesta di adempimento è stata inoltre respinta dopo l'istruttoria documentale effettuata dagli uffici per un importo originario garantito pari a Euro 56 mila circa.

Garanzie di Portafoglio (*Tranched Covered*)

Nel corso del I trimestre 2014 si è concluso l'iter procedurale previsto per l'approvazione delle Istruzioni Applicative di attuazione dell'articolo 13 del D.M. 22 marzo 2011, al fine di poter operare anche con il rilascio di garanzie a copertura delle prime perdite (Tranche Junior) registrate su portafogli di finanziamenti erogati in favore di imprese agricole ed aventi caratteristiche comuni secondo le specifiche definite dal Garante. Tale strumento consentirà di accrescere l'effetto

moltiplicatore delle risorse finanziarie del Fondo di garanzia e, quindi, di aumentare il volume di credito erogato a favore delle imprese agricole a parità di impegni per garanzie rilasciate.

C. Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio

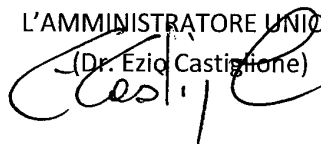
Operazioni Indirette

L'art. 3 del D.M. 206 del 2011 prevede che le operazioni del Fondo possano essere anche di natura indiretta. Le operazioni finanziarie indirette consistono nell'acquisizione di quote di partecipazione minoritarie di altri fondi privati che investono nel capitale di rischio delle imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare, e nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

A tal proposito alla fine del 2013 si è iniziato a studiare il disposto normativo e le modalità operative di selezione dei fondi privati, ovvero delle società di gestione di tali fondi, di cui acquisire quote di minoranza. Nel gennaio 2014 è stato fornito un primo parere propedeutico alla procedure da seguire (bando pubblico europeo, normativo sugli appalti, etc.) e nel febbraio 2014 sono stati sottoposti a verifica di *compliance* i documenti predisposti da SGFA propedeutici all'emanazione di un bando pubblico europeo per la selezione di una società di gestione che si impegni a costituire un fondo privato (di cui SGFA acquisirà quote di minoranza) che investa nelle imprese *target*.

Roma, 4 APRILE 2014

L'AMMINISTRATORE UNICO
(Dr. Ezio Castiglione)



ALLEGATO

Composizione della massa garantita – livelli e classi

Il primo livello di rischio accoglie i valori dei finanziamenti in essere per i quali non sono pervenute dalle banche corrispondenti segnalazioni di avvii delle azioni esecutive per il recupero delle garanzie primarie.

Si tratta, quindi, della parte di massa garantita che riguarda i finanziamenti in regolare ammortamento.

Nel primo livello di rischio si includono i finanziamenti per i quali sono stati comunicati, da parte delle banche, avvii di atti per il recupero coattivo delle garanzie primarie. Si tratta quindi di finanziamenti per i quali sono intervenute difficoltà di pagamento tali da giustificare un ricorso, da parte delle banche, ad azioni legali per il rientro della posizione.

Nel secondo livello di rischio sono inseriti solamente i finanziamenti per i quali le azioni di recupero da parte delle banche risultano ad SGFA come ancora in corso. Le procedure esecutive che, in un modo o nell'altro, si sono concluse, non sono iscritte in questo livello di rischio.

Nel terzo livello di rischio sono iscritti i finanziamenti per i quali è pervenuta, da parte delle banche corrispondenti, una richiesta di intervento per copertura di perdita. Si tratta dei finanziamenti per i quali le procedure esecutive sono state avviate e concluse da parte delle banche con una anche parziale perdita sul credito recuperando.

Per tali finanziamenti si attiverà il pagamento della garanzia sussidiaria non appena verificata da parte degli uffici del garante la completezza della documentazione e delle notizie nonché la corrispondenza della operazione alle condizioni previste dalla normativa che regola il funzionamento del garante stesso.

Inoltre, al fine di disporre di informazioni maggiormente dettagliate, i tre livelli di massa garantita sopra indicati sono a loro volta distinti in cinque classi di rischio in relazione all'epoca di erogazione o di delibera del finanziamento originario:

- ✓ prima classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) erogati fino a tutto il 1991;
- ✓ seconda classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) erogati dal 1992 e deliberati fino a tutto il 19 dicembre 1996;
- ✓ terza classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) deliberati dal 20 dicembre 1996;
- ✓ quarta classe di rischio: finanziamenti deliberati dal 15 settembre 2004;
- ✓ quinta classe di rischio: finanziamenti deliberati a far tempo dal 15 marzo 2006;
- ✓ sesta classe di rischio: finanziamenti deliberati a far tempo dal 1 gennaio 2013.

Criterio di valutazione degli importi iscritti nella massa garantita – variazioni rispetto al precedente esercizio

Ai fini della quantificazione degli importi da iscrivere nella massa garantita, il garante ha individuato il seguente criterio.

- ✓ Primo livello di rischio:
 - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua il debito residuo di ciascun finanziamento sulla base di un piano di ammortamento stimato avendo presenti il tasso medio di mercato e la durata in anni dell'operazione. L'importo che ne deriva è iscritto nella massa garantita della SGFA;
 - ✓ terza, quarta, quinta e sesta classe di rischio: si individua – per ciascun finanziamento – l'importo originariamente garantito e lo si abbatta della percentuale di garanzia prevista dalle norme in vigore all'epoca dell'erogazione dello stesso. l'importo così ottenuto è iscritto nella massa garantita SGFA;
- ✓ Secondo livello di rischio:
 - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua – per ciascuna procedura esecutiva che risulta ancora in essere – l'ammontare che la banca ha segnalato come oggetto di recupero in sede di avvio degli atti esecutivi e lo si iscrive nella massa garantita della SGFA;
 - ✓ terza, quarta, quinta e sesta classe di rischio: si adotta il medesimo criterio utilizzato per le stesse classi di rischio con riferimento al primo livello di rischio;
- ✓ Terzo livello di rischio:
 - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua – per ciascuna richiesta di rimborso in attesa di istruttoria o di determinazione da parte dell'Organo deliberante di SGFA – l'ammontare che la banca ha richiesto (o che nel frattempo gli uffici SGFA hanno ricalcolato) a titolo di pagamento di garanzia sussidiaria e lo si iscrive nella massa garantita della SGFA;
 - ✓ terza, quarta, quinta e sesta classe di rischio: si adotta il medesimo criterio utilizzato per le stesse classi di rischio con riferimento al primo livello di rischio.

Il criterio di calcolo è stato differenziato tra le prime due classi e le altre tre in relazione alle diverse modalità di calcolo della perdita a carico di SGFA previste dalla normativa in vigore dal 20 dicembre 1996 in poi.

La normativa precedente a tale data prescriveva infatti che il garante sussidiario intervenisse per una determinata percentuale della perdita quantificata alla conclusione delle azioni esecutive, senza prevedere alcun limite al riguardo.


Diversamente, i regolamenti che si sono succeduti dal 20 dicembre 1996 in poi hanno introdotto un limite di importo all'esborso del garante quantificato applicando la percentuale di garanzia


(differenziato sulla base delle caratteristiche dei finanziamenti) all'importo originariamente garantito.


In relazione a ciò, mentre per i finanziamenti di prima e seconda classe è solo possibile stimare un importo di riferimento a titolo di perdita, nel caso delle operazioni di terza, quarta e quinta classe, è possibile individuare con esattezza il massimo importo che il garante potrà essere chiamato a liquidare in caso di attivazione della garanzia sussidiaria.


Tale differenziazione nel criterio di calcolo è stata introdotta a partire dall'esercizio 2006. In relazione a ciò, mentre per le operazioni di prima e seconda classe di rischio il criterio di quantificazione dell'importo da iscrivere nella massa garantita non subisce modifiche rispetto al passato, nel caso delle operazioni di terza, quarta e quinta classe di rischio, il nuovo criterio adottato prevede l'iscrizione sempre e comunque del massimo importo che la banca potrebbe chiedere a titolo di garanzia sussidiaria.

Tale nuovo criterio, adottabile — come illustrato — solamente nel caso di *nuove* operazioni, consente pertanto di applicare con certezza il principio di massima prudenza nella quantificazione del rischio incombente sul garante.

		
STATO PATRIMONIALE		
	<i>Bilancio al 31/12/13</i>	<i>Bilancio al 31/12/12</i>
ATTIVO		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
7) Altre immobilizzazioni immateriali		
- software	40.413	56.633
TOTALE	40.413	56.633
II) - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
4) Altri beni		
- macchine elettroniche	3.472	0
TOTALE	3.472	0
III) - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
3) Altri titoli		
- obbligazioni in Euro	543.391.338	437.286.842
- Fondo comune Agris	18.151.318	18.955.357
TOTALE	561.542.656	456.242.199
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	561.586.541	456.298.832
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II) - CREDITI		
1) Crediti verso Banche e clienti diversi		
- per trattenute GAR. SUSSIDIARIA	6.598.329	3.325.774
- per contribuzioni GAR. SUSSIDIARIA	841.529	669.083
- per spese amministrative GAR. SUSSIDIARIA	3.886	4.839
- crediti per ademp. fideiussori L.153/75	124.706	124.706
- crediti per ademp. fideiussori L.194/84	614.842	614.842
- crediti per ademp. fideiussori L.102/04	600.000	0
- crediti per commissioni di rischio GAR. DIRETTA	158.639	123.140
- crediti per commissioni amm.ve GAR. DIRETTA	20.234	47.765
- crediti per premio di rischio GAR. DIRETTA	53.891	127.399
- crediti verso clienti diversi	38.300	0
4) Crediti verso controllante		
- esigibili entro l'esercizio successivo	30.225	1.321.343
5) Crediti verso altri		
- verso Banche per time deposit	30.000.000	4.000.000
- Erario per imposte	85.060	170.942
- Erario per interessi	102.214	102.214
- Erario per ritenute	226.174	82.353
- Erario per acconto imposte	253	3.244.760
- anticipo fornitori	847	61
- anticipo per trasferte e dipendenti	510	300
- crediti verso enti di previd. e assicurazione	1.476	1.397
- crediti verso Fondo Capitale di Rischio	303.619	0
- altri crediti	167.045	81.571
TOTALE	39.971.780	14.042.488

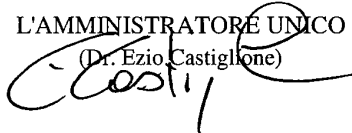
		
STATO PATRIMONIALE		
	<i>Bilancio al 31/12/13</i>	<i>Bilancio al 31/12/12</i>
IV) - DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali		
- depositi bancari	41.420.551	154.732.379
3) Danaro e valori in cassa		
- danaro	3.019	2.100
- valori in cassa	100	58
TOTALE	41.423.670	154.734.537
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	81.395.450	168.777.025
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei		
- ratei attivi per interessi su obbligazioni	7.439.514	6.311.967
- ratei attivi per interessi c/c vincolati	64.726	106.937
Risconti		
- risconti attivi	4.294	2.957
- risconti attivi per GAR. DIRETTA	14.982	9.746
TOTALE RATEI E RISCONTI	7.523.515	6.431.607
TOTALE ATTIVO	650.505.506	631.507.464

		
STATO PATRIMONIALE		
	<i>Bilancio al 31/12/13</i>	<i>Bilancio al 31/12/12</i>
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
D) CAPITALE	1.200.000	1.200.000
IV) RISERVA LEGALE	240.000	240.000
VII) ALTRE RISERVE		
- altre riserve per la concess. GAR. DIRETTA	50.000.000	50.000.000
VIII) UTILE PORTATO A NUOVO	5.467.780	5.456.934
IX) UTILE D'ESERCIZIO	117.714	10.846
	57.025.494	56.907.780
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1) Fondi per rischi ed oneri		
- fondo oneri del personale	0	90.321
- fondo trattamento fine mandato	281.641	162.542
3) Altri fondi		
- fondo rischi specifici da GAR. SUSSIDIARIA ex lege 454/61 e successive modificazioni e integrazioni ESENTE ex art. 22 DPR 601/73 e art. 1 comma 24 D.L. 11/97	197.565.889	181.500.158
- fondo rischi specifici da GAR. SUSSIDIARIA ex lege 454/61 e successive modificazioni e integrazioni TASSATO	263.368.423	257.282.560
- fondo rischi specifici da GAR. DIRETTA TASSATO	5.846.991	3.834.880
- fondo acc.to premio di rischio per GAR. DIRETTA TASSATO	364.170	164.484
- fondo rischi contenzioso ex Sezione Speciale	21.139.974	28.511.766
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI	488.567.088	471.546.711
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	251.476	219.271
D) DEBITI		
7) Debiti verso fornitori		
- verso fornitori	33.313	23.209
- verso fornitori per fatture da ricevere	43.719	23.904
11) Debiti vs controllante	496.831	436.410
12) Debiti tributari		
- Erario per IRES	313.981	4.064.615
- Erario per IRAP	276.845	288.260
- Erario per ritenute	32.617	53.968
- Erario per IVA	0	8.872
- Erario per altre ritenute	0	1.385
13) Debiti verso Istituti di Previdenza Sociale		
- verso INPS	29.087	29.915
- verso INAIL	1.660	1.626
- verso enti di previd. complementare	1.548	871


		
STATO PATRIMONIALE		
	<i>Bilancio al 31/12/13</i>	<i>Bilancio al 31/12/12</i>
14) Altri Debiti		
-verso Banche per trattenute e contribuzioni GAR. SUSSIDIARIA	4.341.144	2.476.447
-verso Banche per commissioni GAR. DIRETTA	800.688	351.867
-verso Amministratori e Sindaci e organismo Vig	35.333	30.181
-verso Consulenti e Legali	7.613	0
-verso Consulenti e Legali per note da pervenire	65.355	67.086
- verso controparti swap	4.347.241	3.867.619
-verso altri creditori	6.160.800	4.560.446
-verso Ismea per la Regione Sardegna	4.228.352	4.118.477
-verso Ismea Regione Siciliana extra PSR	3.262.996	3.175.396
-verso Ismea Regione Siciliana PSR 07-13	40.844.074	39.738.414
-verso Ismea Regione Campania PSR 07-13	2.463.668	2.389.741
-verso Ismea Regione Molise PSR 07-13	2.587.408	3.778.502
-verso Ismea Regione Basilicata PSR 07-13	15.972.539	15.495.673
-verso Ismea Regione Puglia PSR 07-13	5.419.616	5.262.668
-verso Ismea Regione Lazio PSR 07-13	2.665.493	2.575.246
-verso Ismea Mipaaf Fondo OIGA	4.323.005	4.527.982
-verso Ismea Mipaaf Fondo Zootecnico	2.859.020	2.919.937
-verso Ismea Mipaaf Fondo Oleario	1.011.675	1.005.351
-verso Confidi e altri enti di garanzia	11.129	0
TOTALE DEBITI	102.636.750	101.274.068
E) RATEI E RISCONTI		
- ratei passivi	0	0
- risconti per GAR. DIRETTA	2.024.699	1.559.633
TOTALE RATEI E RISCONTI	2.024.699	1.559.633
TOTALE PASSIVO E NETTO	650.505.506	631.507.464


sgfa		
STATO PATRIMONIALE		
	<i>Bilancio al 31/12/13</i>	<i>Bilancio al 31/12/12</i>
CONTI D'ORDINE		
1) Impegni		
- per garanzia sussidiaria		
1 per operazioni in ammortamento	11.874.095.605	
2 per procedure esecutive in essere	710.793.284	
3 per richieste di rimborso in essere	54.168.038	
- per garanzia diretta		
1 per richieste di garanzia concesse non ancora in amm.to	20.383.413	
2 per richieste di garanzia concesse in amm.to	111.383.222	
3 per richieste di garanzia concesse in inadempimento/ in liquidazione	4.476.733	
3 per richieste di pre-garanzia g-card rilasciate	38.000.000	
- per operazioni in titoli		
1 cedole da ricevere	410.557	
2 cedole da consegnare	5.293.163	
- per convenzioni garanzia diretta:		
1 Regione Sardegna	3.750.000	
3 Regione Sicilia	3.000.000	
TOTALE CONTI D'ORDINE	12.825.754.014	

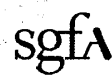
L'AMMINISTRATORE UNICO
(Dr. Ezio Castiglione)



Roma, 4 APRILE 2014

		
CONTO ECONOMICO		
	<i>Bilancio al 31/12/13</i>	<i>Bilancio al 31/12/12</i>
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI		
PROVENTI GARANZIA SUSSIDIARIA EX LEGE N. 454/61		
- Trattenute a carico degli operatori	10.865.242	5.568.030
- Contribuzioni a carico delle Banche	994.399	1.137.674
- Contributo spese amministrative	2.935	3.304
- Somme recuperate per perdite liquidate negli anni precedenti	656.919	156.080
- Trattenute e contribuzioni anni precedenti	135.156	128.055
PROVENTI GARANZIA DIRETTA		
- Commissioni di rischio	845.325	762.613
- Commissioni amministrative	82.222	43.584
- Premio di rischio	230.377	120.869
- Rimborso spese di istruttoria	70.000	0
- Contributi ex L.326/2003	27.517	0
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI		
- rimborso prest. servizi	5.000	46.322
- rimborso prest. servizi Fondo Capitale di Rischio	303.619	0
TOTALE (A)	14.218.711	7.966.531
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
COPERTURA PERDITE GARANZIA SUSSIDIARIA EX LEGE N.454/61		
- Rimborsi quota capitale	3.953.750	6.925.110
- Rimborsi trattenute e contribuzioni anni precedenti	6.962	6.158
- utilizzo fondo rischi specifici da GAR. SUSSIDIARIA ex lege 454/61 e successive modificazioni e integrazioni esente ex art. 22 DPR 601/73 e art. 1 comma 24 D.L. 11/97	-3.960.712	-6.931.268
COMMISSIONI PASSIVE GARANZIA DIRETTA		
- Commissioni di rischio passive	4.544	4.349
- Commissioni amm.ve passive	1.349	204
7) Costi per servizi		
- Manutenzione e riparazione	67.660	33.832
- Locomozione e trasporti	932	656
- Consulenze amministrative	45.039	38.831
- Spese legali	122.942	125.361
- Cancelleria e Stampati	2.692	1.773
- Convenzione servizi Ismea-Sgfa	186.660	208.120
- Altri costi per servizi	194.599	106.482
- Notarili	2.797	0
8) Costi per godimento di beni di terzi		
- Canoni noleggio autovettura	15.727	13.461
9) Costi per il personale		
- Personale SGFA	1.097.843	1.045.949


		
CONTO ECONOMICO		
	<i>Bilancio al 31/12/13</i>	<i>Bilancio al 31/12/12</i>
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali		
- software	17.062	17.283
b) Ammortamenti immobilizzazioni materiali		
- macchine elettroniche	386	0
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante		
- svalutazione crediti ademp. fid. L.102/2004	200.000	0
- utilizzo fondo rischi specifici da garanzia ex lege 102/04 tassato	-200.000	0
12) Accantonamento per rischi		
- al fondo rischi specifici da GAR. SUSSIDIARIA ex lege 454/61 e successive modificazioni e integrazioni TASSATO	6.085.863	6.189.856
- al fondo rischi specifici da GAR. DIRETTA (per comm. di rischio)	845.325	762.613
- al fondo rischi specifici da GAR. DIRETTA (integrativo)	1.366.786	1.191.490
13) Altri accantonamenti		
- al fondo rischi specifici da GAR. SUSSIDIARIA ex lege 454/61 e successive modificazioni e integrazioni ESENTE ex art. 22 DPR 601/73 e art. 1 comma 24 D.L. 11/97	12.654.651	6.993.143
- al fondo acc.to premio di rischio da GAR. DIRETTA	199.686	101.327
- al fondo acc.to premio di rischio fondi segregati	30.691	19.543
14) Oneri diversi di gestione		
- Imposte e tasse esercizio in corso	2.828	4.255
- Compensi e rimborsi spese Amm.ri	127.127	120.366
- Compensi Collegio Sindacale	121.506	123.491
- Compenso Organismo di vigilanza	10.000	10.000
- Rimborsi e Spese trasferte	36.525	31.379
TOTALE (B)	23.241.218	17.143.762
DIFFERENZA (A-B)	-9.022.507	-9.177.231

		
CONTO ECONOMICO		
	Bilancio al 31/12/13	Bilancio al 31/12/12
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanziari		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
- interessi su titoli esenti	493.651	583.080
- interessi su titoli tassati	20.618.519	19.253.329
- quota aggio acquisto titoli	574.543	555.254
d) proventi diversi dai precedenti		
- interessi su conti correnti vincolati	118.195	147.471
- interessi su depositi bancari	970.464	427.041
- interessi su proventi	1.150	2.841
17) Interessi ed altri oneri finanziari		
- interessi di mora per copertura perdite	-4.026	-6.080
- interessi passivi per remuneraz. patrimonio fornito	-3.735.069	-3.550.140
- oneri bancari	-304	-37
- quota disaggio acquisto titoli	-3.616.545	-2.410.299
- oneri da contratti di swap	-479.622	-479.622
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	14.940.955	14.522.838
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
19) Svalutazioni		
- di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-804.039	-1.044.643
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATT. FIN. (D)	-804.039	-1.044.643
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi straordinari		
- sopravvenienze attive	8.878	218
- altri proventi straordinari	169.131	63.815
21) Oneri straordinari		
- sopravvenienze passive	-206.592	-1.276
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORD. (E)	-28.583	62.757
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	5.085.826	4.363.721
22) imposte sul reddito di esercizio		
a) IMPOSTE CORRENTI		
- IRES	-4.395.801	-4.064.615
- IRAP	-572.312	-288.260
26) Utile (perdita) dell'esercizio		
- utile di gestione	117.714	10.846

L'AMMINISTRATORE UNICO

(Dr. Ezio Castiglione)

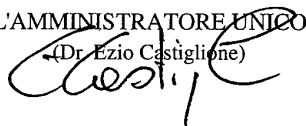
4 APRILE 2014


		
FONDO CAPITALE DI RISCHIO		
STATO PATRIMONIALE		
	<i>Bilancio al 31/12/13</i>	<i>Bilancio al 31/12/12</i>
ATTIVO		
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II) - CREDITI		
4) Crediti verso controllante		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.250.000	0
5) Crediti verso altri		
- verso Banche per time deposit	40.000.000	0
- Erario per ritenute	3.061.156	2.951.995
TOTALE	44.311.156	2.951.995
IV) - DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali		
- depositi bancari	41.870.772	79.740.136
TOTALE	41.870.772	79.740.136
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	86.181.928	82.692.131
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei		
- ratei attivi per interessi c/c vincolati	84.384	0
TOTALE RATEI E RISCONTI	84.384	0
TOTALE ATTIVO	86.266.312	82.692.131
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
FONDO CAPITALE DI RISCHIO	70.549.548	70.549.548
FONDO CAPITALE DI RISCHIO REGIONE SARDEGNA	2.500.000	0
VIII) UTILE PORTATO A NUOVO	11.652.291	10.788.787
IX) UTILE D'ESERCIZIO	1.260.485	863.505
	85.962.323	82.201.839
D) DEBITI		
14) Altri Debiti		
- verso Ente Gestore	303.619	490.292
- verso Regione Sardegna	370	0
TOTALE DEBITI	303.989	490.292
TOTALE PASSIVO E NETTO	86.266.312	82.692.131

L'AMMINISTRATORE UNICO

(Dr. Ezio Castiglione)

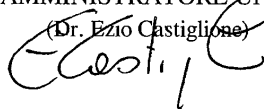
Roma, 4 APRILE 2014



		
FONDO CAPITALE DI RISCHIO		
CONTO ECONOMICO		
	<i>Bilancio al 31/12/13</i>	<i>Bilancio al 31/12/12</i>
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
TOTALE (A)	0	0
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
7) Costi per servizi		
- Consulenze amministrative	13.175	134.241
- Convenzione servizi Ismea-Sgfa/ Ismea-Isi	37.332	24.250
- Altri costi per servizi	33.835	64.058
9) Costi per il personale		
- Personale SGFA	58.500	77.958
14) Oneri diversi di gestione		
- Imposte e tasse esercizio in corso	4.554	1.225
- Compensi e rimborsi spese Amm.ri	24.012	50.400
- Compensi Collegio Sindacale	24.301	56.362
- Compenso Comitato Consultivo	7.065	13.009
- Rimborsi e Spese trasferte	3.180	0
TOTALE (B)	205.954	421.503
DIFFERENZA (A-B)	-205.954	-421.503
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
- interessi su conti correnti vincolati	748.135	0
- interessi su depositi bancari	2.070.922	1.355.100
17) Interessi ed altri oneri finanziari		
- interessi passivi per remuneraz. patrimonio fornito	-370	0
- oneri bancari	-47	-78
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	2.818.640	1.355.022
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
21) Oneri straordinari		
- sopravvenienze passive	-1.250.000	0
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORD. (E)	-1.250.000	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	1.362.686	933.519
SUCCESS FEE A ENTE GESTORE	-102.201	-70.014
26) Utile (perdita) dell'esercizio		
- utile di gestione	1.260.485	863.505

L'AMMINISTRATORE UNICO

(Dr. Ezio Castiglione)



Roma, 4 APRILE 2014

NOTA INTEGRATIVA

PAGINA BIANCA

SOMMARIO

Parte 1: INFORMAZIONI GENERALI

- Attività Svolte
- Informativa sull'attività di Direzione e Coordinamento
- Criteri di redazione e Principi Contabili

Parte 2: CRITERI DI VALUTAZIONE

- Immobilizzazioni Immateriali
- Immobilizzazioni Materiali
- Immobilizzazioni Finanziarie
- Crediti
- Disponibilità Liquide
- Fondi Rischi ed Oneri
- Fondo Trattamento Fine Rapporto
- Debiti
- Imposte
 - Imposte anticipate e/o differite
 - IRES
 - IRAP
- Ratei e Risconti
- Ricavi e Costi
- Conti D'ordine
- Impegni

Parte 3: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

- Immobilizzazioni Immateriali
- Immobilizzazioni Materiali
 - Fondo Ammortamento
- Immobilizzazioni Materiali Nette
- Immobilizzazioni Finanziarie
- Crediti Vs Banche e Clienti Diversi
- Crediti Verso Controllante
- Crediti Verso Altri
- Disponibilità Liquide
- Ratei e Risconti Attivi
- Patrimonio Netto
- Fondi Rischi e Oneri
 - Trattamento Di Fine Mandato
 - Altri Fondi
- Trattamento Di Fine Rapporto
- Debiti
 - Fornitori
 - Altri debiti (Debiti Vs Ismea Per Convenzioni Con Regioni e Altri Enti)
- Conti D'ordine
- Impegni

Parte 4: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

- Proventi
- Costi Della Produzione
- Costi Del Personale
- Proventi Ed Oneri Finanziari
- Rettifiche Di Valore Di Attività Finanziarie
 - Svalutazioni
- Proventi ed Oneri Straordinari

Parte 5: ALTRE INFORMAZIONI

- Rendiconto Finanziario
- Compensi ad Amministratori e Sindaci
- Fondo di Investimento nel Capitale Di Rischio

PAGINA BIANCA

Parte 1: INFORMAZIONI GENERALI**Attività Svolte**

La Società, costituita con atto a rogito del Dottor Giulio Majo Notaio in Roma – repertorio n. 22676 in data 23/9/2003, ha per oggetto la gestione degli interventi di sostegno finanziario previsti dall'art.36 della Legge 2 giugno 1961 n.454 (ex Fondo Interbancario di Garanzia), la gestione degli interventi previsti dall'art. 17 Decreto Legislativo 29 marzo 2004 n. 102 (ex Sezione Speciale del Fondo Interbancario di Garanzia), lo svolgimento dei compiti demandati all'ISMEA dall'Articolo 1 del D. Min. delle Politiche Agricole e Forestali 22 giugno 2004, n.182 (Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio che la società gestisce dal 4 giugno 2013).

Informativa sull'attività di Direzione e Coordinamento

La Società è controllata dall'Ismea che possiede il 100% del capitale sociale.

Nel prospetto che segue vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dal suddetto Ente che esercita la direzione e coordinamento (articolo 2497-bis, quarto comma, c.c.).

DESCRIZIONE	BILANCIO AL 31/12/12	BILANCIO AL 31/12/11
STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO		
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni	157.428.775	150.657.857
C) Attivo circolante	1.569.212.045	1.523.079.251
D) Ratei e risconti	8.191.369	11.847.435
TOTALE ATTIVO	1.734.832.189	1.685.584.543
PASSIVO		
A) Patrimonio Netto:		
Capitale Sociale	861.994.842	861.994.842
Riserve	2.658.653	2.658.645
Utile (perdite) portati a nuovo	422.396.517	386.419.220
Utile (perdite) dell'esercizio	25.506.145	35.977.299
B) Fondi per rischi e oneri	6.118.804	6.093.939
C) Trattamento fine rapporto	2.387.031	2.454.280
D) Debiti	413.770.196	389.986.318
E) Ratei e risconti	0	0
TOTALE PASSIVO	1.734.832.189	1.685.584.543
CONTO ECONOMICO		
A) Valore della produzione	93.114.819	146.078.589
B) Costi della produzione	113.398.913	155.049.240
C) Proventi ed oneri finanziari	40.333.877	38.979.291
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	-50.000	0
E) Proventi e oneri straordinari	6.316.351	7.715.769
Imposte sul reddito dell'esercizio	809.989	1.747.110
Utile (perdita) dell'esercizio	25.506.145	35.977.299

Criteria di redazione e Principi Contabili

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stato redatto conformemente a quanto previsto dalle norme del Codice Civile, opportunamente integrate dai Principi Contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili, come modificati dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità) e dai documenti emessi direttamente dall'OIC.

I valori esposti sono espressi in unità di euro. Gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico riportano, per ciascun conto, gli importi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e quelli relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012. La valutazione delle singole voci è stata fatta secondo prudenza, tenendo conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio; gli elementi eterogenei, ancorché ricompresi in una singola voce, sono stati valutati separatamente.

Al fine di rendere comparabile i dati con quelli dell'esercizio precedente e di migliorare l'informativa si è proceduto a riclassificare queste ultime dandone opportuno commento in nota integrativa, laddove ritenuto necessario.

Non si è derogato ai criteri previsti dalle norme suddette, ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, rappresentazione che sarà resa più chiara con l'ausilio delle informazioni e indicazioni supplementari contenute nella presente nota integrativa.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 sarà assoggettato a revisione contabile volontaria.

La presente nota integrativa è suddivisa nelle seguenti cinque parti:

- Informazioni Generali
- Criteri di valutazione;
- Informazioni sullo stato patrimoniale;
- Informazioni sul conto economico;
- Altre informazioni.

Parte 2: CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri di valutazione non hanno subito modifiche rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari.

I principi ed i criteri più significativi sono i seguenti.

Immobilizzazioni Immateriali

Le **immobilizzazioni immateriali** sono state iscritte al costo di acquisizione o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

I relativi importi sono stati esposti al netto delle quote di ammortamento, calcolate sistematicamente con riferimento alle aliquote di seguito indicate, tenendo conto della loro residua possibilità di utilizzazione.

CATEGORIE	ALIQUOTE %
SOFTWARE	20%

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente di valore inferiore rispetto al valore come sopra determinato, sono state iscritte a tale minore valore; tale minore valore non è mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata e la rivalutazione conseguente viene effettuata nei limiti della svalutazione effettuata rettificata dei soli ammortamenti.

Immobilizzazioni Materiali

Le **immobilizzazioni materiali** sono state iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione interna. Tale costo è comprensivo degli oneri accessori, nonché dei costi di diretta imputazione.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sistematicamente con riferimento alle aliquote di seguito indicate, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione prendendo in considerazione l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti.

CATEGORIE	ALIQUOTE %
MACCHINE ELETTRONICHE	20%
MOBILI ED ARREDI PER L'UFFICIO	12%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Immobilizzazioni Finanziarie

Nelle immobilizzazioni finanziarie sono state iscritte le obbligazioni in Euro (titoli a reddito fisso emessi in Euro o in divise di paesi aderenti all'Unione Monetaria Europea).

Trattandosi di titoli non destinati alla negoziazione, essi sono stati iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie, al costo di acquisto, rettificato in ragione del disaggio o dell'aggio d'acquisto maturato a fine esercizio. Pertanto la Società non detiene, alla chiusura dell'esercizio, immobilizzazioni finanziarie il cui valore risulti durevolmente inferiore al costo di acquisto.

Nelle immobilizzazioni finanziarie sono state inserite le quote sottoscritte per la partecipazione ad un Fondo immobiliare di tipo chiuso, che ha visto iniziare la propria attività operativa nel corso dell'anno 2012. In questo caso a seguito di una perdita di valore delle quote si è proceduto ad una loro svalutazione, come più avanti specificato.

Nel corso della sua attività il garante – sempre sulla base delle decisioni assunte all'uopo dal proprio organo di decisione – ha talvolta sottoscritto specifici contratti di *swap*. Il contratto di *swap* si stipula quando il compratore del titolo vuole vedersi assicurato un determinato risultato dall'investimento, proteggendosi dal rischio che incombe sull'investimento stesso o per trasformare il rendimento di titoli da fisso in variabile e viceversa in relazione alle previsioni di mercato di volta in volta effettuate. Al momento sussistono nel portafoglio SGFA solo titoli con *swap* su cedole mentre risultano ormai scaduti tutti i titoli con *swap* su rischio di cambio.

Nella tabella che segue, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n.394/2003, si forniscono maggiori informazioni in merito al valore equo (c.d. *fair value*) degli strumenti finanziari detenuti dalla Società, operazioni messe in atto al fine di vedersi assicurato un determinato tasso di interesse:

TIPOLOGIA	FINALITA'	TITOLO SOTTOSTANTE	VALORE NOZIONALE	RISCHIO SOTTOSTANTE	FAIR VALUE DEL CONTRATTO	DATA DI SCADENZA
INTEREST RATE SWAP	COPERTURA	BIRS 20-12-2015	€ 4.999.910,00	RISCHIO SU TASSI DI INTERESSE	(€ 2.587.019,90)	20/12/2015
INTEREST RATE SWAP	COPERTURA	BIRS 20-12-2015	€ 5.027.277,42	RISCHIO SU TASSI DI INTERESSE	(€ 2.597.212,70)	20/12/2015

Crediti

I crediti sono esposti al loro presunto valore di realizzo, ottenuto mediante rettifica del valore nominale con specifico fondo svalutazione, determinato per riflettere il rischio specifico e generico di inesigibilità.

I crediti comprendono le fatture emesse e quelle ancora da emettere, ma riferite a prestazioni di competenza in esame.

Disponibilità Liquide

Esprimono l'effettiva disponibilità, incluse eventuali giacenze di cassa, e sono iscritte al valore nominale.

Fondi Rischi ed Oneri

Il **Fondo trattamento di fine mandato** corrisponde all'impegno della Società nei confronti dell'Amministratore Unico, riferito all'indennità dovuta allo stesso alla scadenza del contratto. Tale indennità è stata determinata in tre mensilità della retribuzione complessiva annua.

Il **Fondo rischi specifici da garanzia sussidiaria ex Legge 454/61** e successive modificazioni ed integrazioni, **esente ex art.22 DPR 601/73 e art.1 comma 24 DL 11/97 convertito con Legge 81/97** e il **fondo rischi specifici da garanzia sussidiaria ex legge 454/61 e successive modificazioni ed integrazioni tassato**, ammontanti complessivamente a 460,9 milioni di Euro circa, rappresentano le potenzialità della Società per far luogo al rimborso delle perdite subite dalle Banche per l'attività ex articolo 1 comma 512 della Legge del 30 dicembre 2004, n.311.

Il **Fondo rischi specifici da garanzia diretta tassato** ammontante a 5,85 milioni di Euro circa, rappresenta le potenzialità della Società per far luogo alle passività potenziali che potranno seguire al rilascio di fidejussioni alle Banche in relazione all'attività prevista dal Decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102 articolo 17.

A maggior presidio del rischio e sulla base delle stime effettuate circa il tasso di decadimento del portafoglio garanzie, viene accantonato a tale fondo, una ulteriore somma rispetto alle commissioni di rischio pari a 1,37 milioni di euro circa.

Il **Fondo acc.to premio di rischio per garanzia diretta tassato**, ammontante a circa 364 mila euro, rappresenta le disponibilità accantonate dalla Società per remunerare il rischio assunto dallo Stato, sulle garanzie a prima richiesta rilasciate.

Il **Fondo rischi per contenzioso ex Sezione Speciale**, ammontante a 21 milioni di Euro circa è stato costituito per far fronte al rischio eventuale derivante dall'ammontare del contenzioso in essere legato all'attività prevista dal Decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102 articolo 17.

Fondo Trattamento Fine Rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto corrisponde all'effettivo impegno della Società nei confronti di ciascun dipendente, determinato in conformità alla legislazione vigente ed in particolare a quanto disposto dall'art.2120 c.c. e dai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Debiti

I debiti sono rilevati al loro valore nominale.

Imposte

Imposte anticipate e/o differite

Con riguardo al principio contabile in tema di iscrizione sulle **imposte sul reddito**, emanato nel corso del 1999 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, si segnala che di esso non si è fatta applicazione in bilancio in mancanza del presupposto fondamentale

costituito dalla ragionevole previsione della presenza, negli anni successivi, di reddito imponibile in misura tale da assorbire le variazioni temporali.

IRES

Per l'anno 2013, il risultato quantificato a fini **IRES** è pari ad Euro 15.984.730 conseguentemente l'imposta dovuta ammonta a Euro 4.395.801; è stato pertanto operato un accantonamento di pari importo. A tale riguardo si rammenta che, ai sensi dell'articolo 22 DPR 601/73, continuano a non costituire base imponibile, anche ai fini IRES (in quanto esenti e relativamente all'attività della garanzia sussidiaria) le trattenute, le contribuzioni versate alla Società dalle Banche corrispondenti e i recuperi. Conseguentemente, le perdite coperte dalla Società alle Banche, sono considerate come non deducibili. Ai fini dell'applicazione di tale imposta, i principali elementi che costituiscono la base imponibile sono:

1. gli interessi su titoli tassati;
2. gli interessi su *time deposit*;
3. gli interessi su depositi bancari;
4. gli altri proventi finanziari;
5. i proventi straordinari.

Di seguito si espone il prospetto di riconciliazione tra onere teorico ed onere fiscale (IRES):

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	5.085.826	
onere fiscale teorico (%)	27,5	1.398.602
Differenza che non si riversano negli esercizi successivi in aumento dell'imponibile		
Accantonamento al fondo rischi specifici da garanzia ex lege 454/61 e successive modificazioni e integrazioni	6.085.863	
Svalutazione crediti adempimenti fidejussori	200.000	
Acc.to al fondo rischi specifici da garanzia a prima richiesta	1.366.786	
Spese Generali	1.302.914	
Copertura perdite	3.960.712	
Interessi di mora	4.026	
Acc.to Fondo di Garanz. ex art. 22 (garanzia sussidiaria)	12.654.651	
Accantonamento per copertura rischi garanzia diretta	845.325	
Accantonamento per premio di rischio garanzia diretta	230.377	
Svalutazione immobilizzazione finanziarie	804.039	
Oneri da contratti di swap	479.622	
Quota disaggio acquisto titoli esenti garanzia sussidiaria	41	
Sopravvenienze passive	89.668	28.024.023
in diminuzione dell'imponibile		
deduzione 10% su Irap 2013 (Euro 161.063)	16.106	
Proventi Esenti (interessi esenti)	493.651	
Proventi non imponibili	12.654.651	
Utilizzo Fondo di Garanzia	3.960.712	17.125.119
Imponibile per imposta		15.984.730
Imponibile arrotondato per imposta		15.984.730
Imposte correnti sul reddito d'esercizio	27,5	4.395.801

IRAP

Anche per l'esercizio 2013 la Società ha provveduto ad accantonare le somme stimate come dovute all'Erario a fini **IRAP** che ammontano a 572.312 Euro circa.

Ai fini dell'applicazione di tale imposta, costituiscono base imponibile i seguenti elementi:

- 1) le trattenute;
- 2) le contribuzioni;
- 3) i recuperi versati dalle Banche.

Di seguito si espone anche per l'IRAP il relativo prospetto di riconciliazione tra onere teorico e onere fiscale:

Descrizione	Valore		Imposte
Base imponibile IRAP		14.218.711	
onere fiscale teorico (%)	4,82		685.342
Elementi incrementativi della base imponibile irap			
Interessi su proventi	1.140		
Interessi su recuperi	169.131	170.271	
Elementi decrementativi della base imponibile irap			
Costi per servizi	2.391.315		
Costi per il godimento beni di terzi	11.468		
Ammortamenti materiali	386		
Ammortamenti immateriali	17.062		
Oneri diversi di gestione	91.984	2.512.214	
Base imponibile IRAP lorda		11.876.769	
deduzione inail lavoro dipendente		- 2.795	
deduzione inail lavoro somministrato		- 291	
Base imponibile IRAP netta		11.873.683	
Irap per l'esercizio corrente	4,82		572.312

Ratei e Risconti

Il principio della competenza temporale viene realizzato per mezzo della appostazione di **ratei e risconti attivi e passivi**.

Ricavi e Costi

Sono contabilizzati secondo il principio della competenza temporale.

I **ricavi, i proventi, i costi e gli oneri** sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

Conti D'ordine

Il conto raccoglie gli impegni della Società.

Impegni

Tra gli **impegni** si sono distinti quelli derivanti alla Società per la sussistenza della garanzia sussidiaria e a prima richiesta, ripartiti in relazione allo stato in cui versano i finanziamenti (regolare ammortamento, sofferenze o richieste di rimborso), da quelli derivanti da contratti di *interest swap* e fondi d'investimento, da quelli derivanti dalle convenzioni stipulate con enti diversi per la garanzia diretta.

Per quanto riguarda gli **impegni per la garanzia sussidiaria**, questi sono distinti sulla base dello stato in cui versano le operazioni creditizie che beneficiano della garanzia anzidetta. In particolare:

1. **operazioni in regolare ammortamento.** Si tratta di finanziamenti stimati come ancora in ammortamento e per i quali non risultano segnalati dalle banche ad SGFA avvii di atti per il recupero delle stesse;
2. **procedure esecutive in corso.** Si tratta di finanziamenti per i quali è pervenuta ad SGFA una segnalazione da parte delle banche interessate di avvii di atti per il recupero delle stesse. Non è altresì pervenuta alcuna segnalazione, con riferimento alle medesime, di chiusura delle azioni stesse;
3. **richieste di rimborso giacenti.** Si tratta di finanziamenti per i quali si è conclusa la procedura esecutiva e le banche interessate, avendo incontrato una perdita, hanno avanzato istanza di liquidazione di garanzia sussidiaria alla SGFA. Per tali posizioni non si è ancora conclusa l'istruttoria da parte degli uffici SGFA. Al termine dell'istruttoria, esse saranno liquidate (se tutte le condizioni recate dal Regolamento si saranno verificate) o, in caso contrario, respinte.

Tutte le operazioni, inoltre, a prescindere dallo stato in cui versano, sono assegnate ad una particolare classe di rischio in relazione all'epoca in cui esse sono state deliberate. In particolare:

1. prima classe di rischio: procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti, relative a finanziamenti erogati fino a tutto il 1991;
2. seconda classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) erogati dal 1992 e deliberati fino a tutto il 19 dicembre 1996;
3. terza classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) deliberati dal 20 dicembre 1996;
4. quarta classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di intervento giacenti) deliberati dal 15 settembre 2004;
5. quinta classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di intervento giacenti) deliberati a far tempo dal 15 marzo 2006.
6. sesta classe di rischio: finanziamenti deliberati a far tempo dal 1° gennaio 2013.

Per quanto attiene alle modalità di valutazione degli importi relativi a ciascuna delle operazioni garantite in via sussidiaria, si fa presente che, dall'esercizio 2006, si è adottato il seguente criterio:

- Primo livello di rischio:

- ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua il debito residuo di ciascun finanziamento sulla base di un piano di ammortamento stimato avendo presenti il tasso medio di mercato e la durata in anni dell'operazione. L'importo che ne deriva è iscritto nella massa garantita della SGFA;
- ✓ terza, quarta, quinta e sesta classe di rischio: si individua – per ciascun finanziamento – l'importo originariamente garantito e lo si abbatte della percentuale di garanzia prevista dalle norme in vigore all'epoca dell'erogazione dello stesso. L'importo così ottenuto è iscritto nella massa garantita SGFA;
- Secondo livello di rischio:
 - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua – per ciascuna procedura esecutiva che risulta ancora in essere – l'ammontare che la banca ha segnalato come oggetto di recupero in sede di avvio degli atti esecutivi e lo si iscrive nella massa garantita della SGFA;
 - ✓ terza, quarta, quinta e sesta classe di rischio: si adotta il medesimo criterio utilizzato per le stesse classi di rischio con riferimento al primo livello di rischio;
- Terzo livello di rischio:
 - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua – per ciascuna richiesta di rimborso in attesa di istruttoria o di determinazione da parte dell'Organo deliberante di SGFA – l'ammontare che la banca ha richiesto (o che nel frattempo gli uffici SGFA hanno ricalcolato) a titolo di pagamento di garanzia sussidiaria e lo si iscrive nella massa garantita della SGFA;
 - ✓ terza, quarta, quinta e sesta classe di rischio: si adotta il medesimo criterio utilizzato per le stesse classi di rischio con riferimento al primo livello di rischio.

Il criterio di calcolo è stato differenziato tra le prime due classi e le altre quattro in relazione alle diverse modalità di calcolo della perdita a carico di SGFA previste dalla normativa in vigore dal 20 dicembre 1996 in poi.

La normativa precedente a tale data prescriveva infatti che il garante sussidiario intervenisse per una determinata percentuale della perdita quantificata alla conclusione delle azioni esecutive, senza prevedere alcun limite al riguardo.

Diversamente, i regolamenti che si sono succeduti dal 20 dicembre 1996 in poi hanno introdotto un limite di importo all'esborso del garante quantificato applicando la percentuale di garanzia (differenziato sulla base delle caratteristiche dei finanziamenti) all'importo originariamente garantito.

In relazione a ciò, mentre per i finanziamenti di prima e seconda classe è solo possibile stimare un importo di riferimento a titolo di perdita, nel caso delle operazioni di terza, quarta, quinta e sesta classe, è possibile individuare con esattezza il massimo importo che il garante potrà essere chiamato a liquidare in caso di attivazione della garanzia sussidiaria.

Tale differenziazione nel criterio di calcolo è stata introdotta a partire dall'esercizio 2006. In relazione a ciò, mentre per le operazioni di prima e seconda classe di rischio il criterio di quantificazione dell'importo da iscriverne nella massa garantita non subisce modifiche rispetto al passato, nel caso delle operazioni di terza, quarta, quinta e sesta classe di rischio, il nuovo criterio adottato prevede l'iscrizione sempre e comunque del massimo importo che la banca potrebbe chiedere a titolo di garanzia sussidiaria.

Tale nuovo criterio, applicabile – come illustrato – solamente alle nuove operazioni, consente pertanto di applicare con certezza il principio di massima prudenza nella quantificazione del rischio incombente sul garante.

Per quanto riguarda gli **impegni per garanzia diretta**, rettificati dell'ammontare delle rate scadute alla data del 31 dicembre 2012, si sono appostati gli importi di:

- Euro 20.383.413 in relazione alle richieste di garanzia a prima **richieste deliberate** a valere sul fondo nazionale e sui fondi regionali **non ancora in ammortamento**, che devono cioè ancora essere erogate o per le quali deve essere ancora versata la commissione.
- Euro 111.383.222 in relazione alle richieste di garanzia a prima **richiesta rilasciate** a valere sul fondo nazionale e sui fondi regionali **in regolare ammortamento**, che si sono perfezionate cioè con il versamento della commissione.
- Euro 4.476.733 in relazione alle richieste di garanzia a prima richiesta deliberate a valere sul fondo nazionale e sui fondi regionali per le quali è pervenuta **segnalazione di inadempimento o richiesta di liquidazione**.
- Euro 38.000.000 in relazione alle richieste di **pre-rilascio di garanzia le c.d. g-card**.

Per quanto riguarda gli **impegni per convenzioni garanzia diretta**, si sono appostati gli importi di:

- Euro 3.750.000 a seguito della stipula della convenzione con la Regione Sardegna;
- Euro 3.000.000 a seguito della stipula della convenzione con la Regione Siciliana.

Per quanto riguarda gli **impegni per le operazioni in titoli e altri fondi**, si distinguono le voci:

- **cedole da consegnare e cedole da ricevere**, che accolgono gli impegni derivanti dai contratti di *interest swap*, stipulati dal 2004, e contabilizzati in via analitica con la distinzione degli impegni connessi al valore nominale dei titoli da quelli relativi alle cedole.

Parte 3: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**Immobilizzazioni Immateriali**

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

CATEGORIE	SALDO 1/1/2013	INCREMENTI	AMMORTAMENTI E/O DECREMENTI	SALDO 31/12/2013
PROGRAMMI SOFTWARE E ALTRO	56.633	842	17.062	40.413
TOTALE	56.633	842	17.062	40.413

Commenti sulle variazioni intervenute nell'esercizio

Le suddette voci sono iscritte all'attivo del bilancio, in quanto sono state, con il consenso del Collegio Sindacale, ritenute produttive di utilità economica su un arco di più esercizi, così come previsto dall'art.2426 del c.c..

Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali lorde sono di seguito esposte:

CATEGORIE	SALDO 1/1/2013	ACQUISTI	DISMISSIONI	SALDO 31/12/2013
MACCHINE ELETTRONICHE	111.505	3.857	0	115.362
MOBILI E ARREDI PER UFFICI	79.280	0	0	79.280
SPESE DIVERSE DA AMMORTIZZARE	19.569	0	0	19.569
TOTALE	210.354	3.857	0	214.212

Fondo Ammortamento

I movimenti intervenuti nell'esercizio 2013, nei fondi ammortamento, sono i seguenti:

CATEGORIE	SALDO 1/1/2013	ALIENAZIONI	QUOTA AMM.TO 2013	SALDO 31/12/2013
MACCHINE ELETTRONICHE	111.505	0	386	111.891
MOBILI E ARREDI PER UFFICI	79.280	0	0	79.280
SPESE DIVERSE DA AMMORTIZZARE	19.569	0	0	19.569
TOTALE	210.354	0	386	210.740

Immobilizzazioni Materiali Nette

I movimenti intervenuti nell'esercizio 2013, sono i seguenti:

CATEGORIE	SALDO 1/1/2013	ACQUISTO	QUOTA AMM.TO 2013	SALDO 31/12/2013
MACCHINE ELETTRONICHE	0	3.857	386	3.472
MOBILI E ARREDI PER UFFICI	0	0	0	0
TOTALE	0	3.857	386	3.472

Commenti sulle variazioni intervenute nell'esercizio

Gli ammortamenti applicati nell'anno si sono ragguagliati a circa 386 Euro circa a fronte di nuovi acquisti per Euro 3.857.

Immobilizzazioni Finanziarie

DESCRIZIONE	SALDO 1/1/2013	INCREMENTO	DECREMENTO	SALDO 31/12/2013
OBBLIGAZIONI IN EURO	437.286.842	213.334.041	107.229.545	543.391.338
FONDO AGRIS	18.955.357	0	804.039	18.151.318
TOTALE	456.242.199	213.334.041	108.033.584	561.542.656

Commenti sulle variazioni intervenute nell'esercizio

Come segnalato in precedenza nel corso dell'anno 2012 sono state sottoscritte n. 400 quote (classe A) del Fondo comune d'investimento immobiliare di tipo chiuso denominato "Fondo Agris", per un valore complessivo pari a Euro 20.000.000 tramite la SGR Idea Fimit.

Al momento della sottoscrizione il valore di ogni singola quota era pari a Euro 50.000.

Successivamente, in base al rendiconto chiuso al 31 dicembre 2012, il valore unitario delle quote è stato ridotto a Euro 47.388,392 principalmente per effetto della grave crisi che ha colpito, in particolar modo, il mercato immobiliare.

Per effetto del rendiconto chiuso al 31 dicembre 2013, il valore unitario delle quote è stato ulteriormente ridotto a Euro 45.378,295.

In considerazione del fatto che la perdita di valore potrà persistere per un arco temporale non breve e in base al principio della prudenza, si è proceduto alla svalutazione del valore delle quote con conseguente decremento, rispetto al precedente esercizio, pari a Euro 804.039.

La rettifica di valore è stata interamente imputata al conto economico dell'esercizio, in cui è stata accertata, in quanto il dettato normativo, non prevede il differimento agli esercizi successivi che intercorrono fino alla scadenza del titolo o della sua presumibile vendita. Le minusvalenze da valutazione (c.d. svalutazioni) sono indeducibili quando sono riferite a partecipazioni (azioni, quote).

Crediti Vs Banche e Clienti Diversi

DESCRIZIONE	SALDO 1/1/2013	INCREMENTO	DECREMENTO	SALDO 31/12/2013
PER TRATTENUTE	3.325.774	11.084.260	7.811.704	6.598.329
PER CONTRIB. A CARICO BANCHE	669.083	1.083.720	911.274	841.529
PER CONTR. SPESE AMM.VE	4.839	3.097	4.050	3.886
CRED. PER ADEMP. FID. L.153/75	124.706	0	0	124.706
CRED. PER ADEMP. FID. L.194/84	614.842	0	0	614.842
CRED. PER ADEMP. FID. D.LGS. 102/04	0	800.000	200.000	600.000
PER COMMISSIONI DI RISCHIO	123.140	845.869	810.370	158.640
PER COMMISSIONI AMM.VE GARANZIA DIRETTA	47.765	210.704	238.234	20.235
PER PREMIO DI RISCHIO GAR.DIRETTA	127.399	562.705	636.212	53.891
TOTALE	5.037.548	14.590.356	10.611.845	9.016.058

Commenti sulle variazioni intervenute nell'esercizio

I crediti per trattenute verso le Banche di 6,6 milioni di Euro circa comprendono:

- 7.000 Euro circa per trattenuta 2003;
- 2.000 Euro circa per trattenuta 2004;
- 2.000 Euro circa per trattenuta 2005;
- 88.000 Euro circa per trattenuta 2006;
- 36.000 Euro circa per trattenuta 2007;
- 292.000 Euro circa per trattenuta 2008;
- 117.000 Euro circa per trattenuta 2009;
- 492.000 Euro circa per trattenuta 2010;
- 328.000 Euro circa per trattenuta 2011;
- 393.000 Euro circa per trattenuta 2012;
- 4.800.000 Euro circa per trattenuta 2013.

I crediti per contribuzioni e per trattenute saranno incassati con valuta pari al trimestre relativo alla segnalazione delle operazioni erogate e sono controbilanciati dalla voce del passivo "debiti verso banche per trattenute e contribuzioni" pari a Euro 4,3 milioni. In questa ultima voce sono allocati tutti i versamenti, effettuati dalle Banche, che non hanno trovato corrispondenza con le contribuzioni dovute dalle stesse, sulla base delle segnalazioni effettuate.

I crediti per adempimenti fideiussori ex lege 153/75 ed ex lege 194/84 derivano da azioni di regresso intraprese dalle Banche nei confronti dei beneficiari inadempienti; tali crediti sono svalutati secondo il presumibile valore di realizzo nelle misure differenziate che in appresso si indicano e che tengono conto del grado di rischio proprio della natura dei soggetti beneficiari sia delle garanzie da cui i crediti sono assistiti:

Legge 153/75**azioni esecutive individuali**

- crediti garantiti anche da ipoteca o privilegiati 15%
- crediti non garantiti anche da ipoteca né privilegiati 40%

Legge 194/84**azioni esecutive individuali**

- crediti garantiti anche da ipoteca o privilegiati 50%

- crediti non garantiti anche da ipoteca né privilegiati	70%
azioni esecutive concorsuali	
- crediti garantiti anche da ipoteca o privilegiati	70%
- crediti non garantiti anche da ipoteca né privilegiati	100%.

La predetta valutazione viene di anno in anno aggiornata in armonia con quanto comunicato dalle singole Banche in relazione allo stato delle procedure in essere.

I crediti per adempimenti fideiussori ex D.Lgs 102/2004 derivano dalle somme liquidate in favore di banche in relazione alle garanzie rilasciate ai sensi del D.Lgs. 102/2004.

A seguito della liquidazione della perdita, infatti, il Garante acquisisce il diritto di rivalersi sull'impresa finanziata per le somme pagate e può scegliere di conferire l'incarico per il recupero del credito alla Banca cui è stata liquidata la perdita ovvero di attivare un'autonoma azione legale nei confronti dell'impresa debitrice.

Tali crediti sono svalutati secondo il presumibile valore di realizzo nelle misure differenziate che in appresso si indicano, in considerazione delle garanzie da cui i crediti sono assistiti:

- Finanziamenti garantiti da ipoteca:	25%
- Finanziamenti garantiti da garanzie non ipotecarie:	45%
- Finanziamenti non assistiti da alcuna garanzia:	75%.

I crediti per commissioni di rischio, per commissioni amministrative per garanzia diretta e per premio di rischio derivano dall'ammontare delle commissioni ancora da incassare in relazione alle garanzie a prima richiesta rilasciate nell'anno. Tali commissioni saranno incassate entro la scadenza del trimestre a cui si riferisce l'erogazione del finanziamento.

Di seguito la composizione dettagliata della voce **crediti vs clienti diversi**:

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2013	SALDO 31/12/2012
CREDITI PER FATT. DA EMETTERE	23.100	0
CREDITI VS CLIENTI	15.200	0

Crediti Verso Controllante

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2013	SALDO 31/12/2012
CREDITI VERSO CONTROLLANTE	30.225	1.321.343

La voce **Crediti verso controllante** accoglie gli importi relativi alla gestione delle attività del Fondo di Garanzia per la Regione Calabria.

Crediti Verso Altri

DESCRIZIONE	SALDO 1/1/2013	VARIAZIONE	SALDO 31/12/2013
CREDITI VERSO ALTRI	9.004.942	21.647.163	30.652.104

La composizione dettagliata della voce è riportata nella tabella che segue:

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2013	SALDO 31/12/2012
CRED. VS BANCHE PER C/C VINCOLATI	30.000.000	4.000.000
CREDITI VERSO FONDO CAPITALE DI RISCHIO	303.619	0
CREDITI PER IMPOSTE	85.313	3.415.702
CREDITI PER INTERESSI	102.214	102.214
CREDITI PER RITENUTE	226.174	82.353
ANTICIPO FORNITORI	847	61
ANTICIPO TRASFERTE	510	300
VERSO ENTI DI PREVID. E ASSIC.	1.476	1.397
ALTRI CREDITI	167.045	81.571

Commenti sulle variazioni intervenute nell'esercizio:

Nella voce **Crediti verso banche per conti correnti vincolati** è stato appostato il valore delle somme vincolate nel corso del 2013 in un deposito a tempo (*time deposit*). La differenza tra il valore investito e quello che sarà restituito alla scadenza (il 27/11/2014) è stata imputata, in base al principio della competenza temporale, tra gli "*interessi attivi su conti correnti vincolati*" e tra i "*ratei attivi su interessi c/c vincolati*".

La voce **crediti vs Fondo Capitale di Rischio** pari a circa 303 mila euro si riferisce alla *Management Fee* e alla *Success Fee* che il Fondo dovrà corrispondere al Soggetto Gestore (Sgfa) per la gestione dell'attività in esame nel corso del 2013.

Nella voce **Altri crediti**, sono iscritti, tra l'altro, gli interessi sui depositi bancari (relativi al quarto trimestre 2013) pari a 149.358 Euro circa al netto della ritenuta del 20%, nonché quote transitorie in attesa di restituzione da parte dei soggetti interessati. La liquidazione degli interessi ha avuto luogo trimestralmente.

Disponibilità Liquide

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2013	SALDO 31/12/2012
DEPOSITI BANCARI	41.420.551	154.732.379
DANARO	3.019	2.100
VALORI IN CASSA	100	58
TOTALE	41.423.670	154.734.537

Commenti sulle variazioni intervenute nell'esercizio

La diminuzione del saldo dei **depositi bancari** al 31 dicembre 2013, rispetto al precedente esercizio, è dovuto principalmente all'investimento di una consistente parte delle risorse giacenti, in titoli obbligazionari e depositi a termine (*time deposit*).

Ratei e Risconti Attivi

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2013	SALDO 31/12/2012
RATEI ATTIVI SU TITOLI E DEPOSITI (per interessi)	7.504.240	6.418.904
RISCONTI ATTIVI	19.276	12.703
TOTALE	7.523.515	6.431.607

Commenti sulle variazioni intervenute nell'esercizio

La voce di bilancio **ratei attivi** rappresenta le quote di interessi su titoli e depositi vincolati a tempo, di competenza dell'esercizio, relative alle cedole che saranno incassate nel corso del 2014.

La voce **risconti attivi**, comprende principalmente, la quota di costo, non di competenza dell'esercizio 2013, anticipato da questa Società per l'acquisto di buoni pasto da corrispondere al personale dipendente e le commissioni amministrative da corrispondere a Creditagri per il rilascio di garanzia sussidiaria in favore della SGFA, di competenza degli esercizi successivi.

Patrimonio Netto

DESCRIZIONE	SALDO 1/1/2013	INCREMENTO	DECREMENTO	SALDO 31/12/2013
Capitale sociale	1.200.000	0	0	1.200.000
Riserva legale	240.000	0	0	240.000
Altre riserve	50.000.000	0	0	50.000.000
Utile portato a nuovo	5.456.934	10.846	0	5.467.780
Utile d'esercizio	10.846	117.714	10.846	117.714
TOTALE	56.907.780	128.560	10.846	57.025.494

Il **capitale sociale**, di importo pari a Euro 1.200.000,00 interamente versato, non presenta alcuna variazione rispetto all'esercizio precedente.

Nella voce **altre riserve**, di importo pari a Euro 50.000.000,00, sono iscritte le poste finalizzate all'attività della Società per garanzia a prima richiesta *ex lege* n.102 del 29 marzo 2004 art. 17, derivanti dal trasferimento delle risorse finanziarie relative al soppresso "Fondo per il Risparmio Idrico Energetico" *ex lege* 14 maggio 2005 n.80 art.10 co.9.

La voce **Utile portato a nuovo** iscritta per Euro 5,46 milioni risulta aumentata per effetto dell'appostamento dell'utile dell'esercizio 2012.

Di seguito le informazioni relative alle variazioni nelle poste del patrimonio netto:

DESCRIZIONE	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	UTILE PORTATO A NUOVO	ALTRE RISERVE	RISULTATO D'ESERCIZIO	TOTALE
SALDI AL 1/1/09	1.200.000	240.000	2.619.112	50.000.000	2.548.748	56.607.861
Destinazione utile 2008		0	2.548.748	0	-2.548.748	0
Utile esercizio 2009					159.606	159.606
SALDI AL 31/12/09	1.200.000	240.000	5.167.860	50.000.000	159.606	56.767.466
Destinazione utile 2009			159.606		-159.606	0
Utile esercizio 2010	0	0	0	0	129.468	129.468
SALDI AL 31/12/2010	1.200.000	240.000	5.327.466	50.000.000	129.468	56.896.934
Destinazione utile 2010			129.468		-129.468	0
Utile esercizio 2011	0	0	0	0	0	0
SALDI AL 31/12/2011	1.200.000	240.000	5.456.934	50.000.000	0	56.896.934
Utile esercizio 2012	0	0	0	0	10.846	10.846
SALDI AL 31/12/2012	1.200.000	240.000	5.456.934	50.000.000	10.846	56.907.780
Destinazione utile 2012			10.846		-10.846	0
Utile esercizio 2013	0	0	0	0	117.714	117.714
SALDI AL 31/12/2013	1.200.000	240.000	5.467.780	50.000.000	117.714	57.025.494

Inoltre le poste sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (escluso risultato esercizio 2013):

DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITA' DI UTILIZZO (*)	QUOTA DISPONIBILE	UTILIZZAZIONE EFF. NEI 3 ES. PREC. PER COP.PERDITE	UTILIZZAZIONE EFF. NEI 3 ES. PREC. PER ALTRE RAGIONI
Capitale	1.200.000	B	0	0	0
Riserva legale	240.000	B	0	0	0
Altre riserve	50.000.000	B	0		
Utili portati a nuovo	5.467.780	B,C	0	0	0
Totale	56.907.780				
Quota non distribuibile	51.440.000				
Residua quota distribuibile	5.467.780	0	0	0	0

(*) A - per aumento di capitale; B - per copertura perdite; C - per distribuzione ai soci

Fondi Rischi e Oneri

Trattamento Di Fine Mandato

DESCRIZIONE	SALDO 1/1/2013	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI	SALDO 31/12/2013
Trattamento di fine mandato	162.542	119.099	0	281.641

Commenti alle variazioni intervenute nell'esercizio

Il conto **trattamento di fine mandato**, accoglie gli accantonamenti previsti per l'indennità spettante all'Amministratore della Società al termine del suo mandato.

Altri Fondi

DESCRIZIONE	SALDO 1/1/2013	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI	SALDO 31/12/2013
Fondo Rischi specifici da GAR. SUSSIDIARIA ex Lege 454/61 e successive modificazioni e integrazioni. ESENTE ex art. 22 DPR 601/73 e art. 1 COMMA 24 DL 11/97	181.500.158	20.026.443	3.960.712	197.565.889
Fondo Rischi specifici da GAR. SUSSIDIARIA ex Lege 454/61 e successive modificazioni e integrazioni. TASSATO	257.282.560	6.085.863	0	263.368.423
Fondo rischi specifici da GAR. DIRETTA TASSATO	3.834.880	2.212.111	200.000	5.846.991
Fondo Rischi contenzioso ex Sezione Speciale	28.511.766	0	7.371.792	21.139.974
Fondo acc.to GAR. DIRETTA TASSATO (premio di rischio)	164.484	199.686	0	364.170
TOTALE	471.293.848	28.524.103	11.532.504	488.285.447

Commenti sulle variazioni intervenute nell'esercizio

Al **Fondo rischi esente garanzia sussidiaria ex L.454/1961**, in conformità a quanto disposto dall'art.22 del DPR 601/73, sono fatte affluire le trattenute e le contribuzioni poste a carico degli operatori e delle Banche in relazione ai finanziamenti garantibili in via sussidiaria dalla Società. Esse non concorrono, per la citata norma di legge, a formare il reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi, sempre che vengano destinate al predetto "*fondo esente*" che deve essere utilizzato prioritariamente per la copertura delle perdite subite dalle Banche finanziatrici. Nel predetto Fondo sono confluiti Euro 154.937.069,73, corrisposti pariteticamente dal sistema bancario e dal Ministero dell'Economia, per il riequilibrio finanziario del Fondo Interbancario di Garanzia come previsto dal D.L. 31 gennaio 1997 n.11 convertito in Legge 28/03/1997 n.81.

In relazione a ciò, l'accantonamento al 31 dicembre 2013 al fondo rischi esente rappresenta i proventi per trattenute, contribuzioni e recuperi dell'anno, così come esposti nel conto economico ed è pari a 12,6 milioni di Euro circa.

L'utilizzo del fondo rischi esente, che principalmente rappresenta i pagamenti deliberati dall'Amministratore Unico nel corso dell'anno 2013, è pari a 3,9 milioni di Euro circa.

Inoltre è da segnalare che tale Fondo viene posto anche a presidio del contenzioso legale in essere, che ammonta a 53,7 milioni di Euro circa, che indica gli importi relativi alle citazioni in giudizio pervenute al 31 dicembre 2013 alla Società a seguito delle delibere negative assunte in merito all'attivazione della malleveria. Per iscrivere il valore di questi ultimi si è tenuto conto delle quantificazioni delle somme esposte nella documentazione prodotta ai fini legali. Per meglio presidiare tale impegno si è provveduto a destinare al medesimo Fondo, le risorse derivanti dall'adeguamento del **Fondo rischi contenzioso ex Sezione Speciale**, pari a 7,3 milioni circa, dovuto alla conclusione definitiva, con esito favorevole, di tre contenziosi.

Pertanto l'incremento della consistenza del fondo rischi esente, rispetto al saldo al 1° gennaio 2013, è pari a 16 milioni circa.

Al **Fondo rischi tassato garanzia sussidiaria ex L.454/61** costituito il 31 dicembre 1994 per indicare l'ulteriore importo necessario a far fronte ai prevedibili impegni dell'Ente, è stato accantonato l'importo di 6 milioni di Euro circa.

Complessivamente l'ammontare dei fondi (esente e tassato) è pari a 461 milioni di Euro circa, con un incremento rispetto alla consistenza del 2012 di 22,1 milioni di Euro circa. Tale importo è necessario per fronteggiare gli impegni costituiti dalle operazioni in regolare ammortamento, dalle procedure esecutive in essere, dalle richieste giacenti e dal contenzioso in corso.

Esso, fatti salvi casi eccezionali ed imprevedibili, è allo stato sufficiente a presidiare gli oneri futuri derivanti dalle operazioni garantite, stimate in capo alla Società a tutto il 2013, anche in considerazione del fatto che dal 1° gennaio 2013 sono entrate in vigore le nuove aliquote di garanzia a carico del soggetto garantito.

In merito alla congruità di tali fondi rischi, annualmente il garante acquisisce una perizia effettuata da Studi Attuariali professionisti.

Al **Fondo rischi contenzioso ex Sezione Speciale** sono state prudenzialmente accantonate le somme necessarie per far fronte ai rischi eventuali derivanti dal contenzioso in essere relativo all'attività prevista dal Decreto 29 marzo 2004 n.102 art. 17.

Al **Fondo rischi specifici da garanzia diretta**, che rappresenta le potenzialità della Società per far luogo alle passività attese seguite al rilascio di fidejussioni alle Banche per l'attività prevista dal Decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102 articolo 17, sono state fatte affluire le seguenti somme:

- Euro 845 mila circa per commissioni di rischio versate dalle Banche in relazione alle fidejussioni rilasciate nell'anno;
- Euro 1,36 milioni circa per maggiormente presidiare il rischio complessivamente atteso per le esposizioni a prima richiesta, sulla base della valutazione del decadimento delle garanzie in portafoglio.

Infatti l'intero portafoglio garanzie è oggetto di valutazione interna per la determinazione degli accantonamenti da effettuare per la copertura delle perdite attese.

La valutazione comporta la distinzione del portafoglio in due sotto-portafogli in funzione della qualità del credito: il portafoglio *in bonis* e il portafoglio *in default*.

La valutazione distinta dei due sotto-portafogli, comporta l'analisi della serie storica dei tassi di decadimento del portafoglio (inteso come rapporto tra le nuove sofferenze e il totale del portafoglio garanzie *in bonis* all'inizio dell'esercizio in esame) e successivamente l'applicazione di tale tasso, sulle esposizioni in essere, valorizzate come stock.

Mediante tale indicatore viene pertanto determinato su base storico-statistica, il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate e successivamente la percentuale di perdita in caso di *default*.

Per l'anno corrente, rispetto all'ammontare del portafoglio garanzie *in bonis* del precedente esercizio pari a circa 74 milioni, sono stati rilevati circa Euro 3,7 milioni di nuove sofferenze e un tasso di decadimento del portafoglio pari a circa il 5%.

Inoltre, sulla base delle informazioni pervenute entro la chiusura del bilancio, si è stimato che circa l'83% delle posizioni per le quali le banche hanno segnalato un inadempimento, sono successivamente migrate verso richieste di liquidazione e che circa il 50% delle richieste di liquidazione si sono trasformate in un adempimento fideiussorio.

Tenuto conto di tutto quanto sopra, si è ritenuto necessario procedere ad un ulteriore accantonamento prudenziale per una somma di circa Euro 1,36 milioni (1,2 milioni di euro circa nel 2012).

L'utilizzo del Fondo rischi specifici da garanzia diretta a copertura della svalutazione dei crediti sugli adempimenti fideiussori, è pari a 200 mila Euro.

L'incremento della consistenza del fondo rischi specifici da garanzia diretta, rispetto al saldo al 1° gennaio 2013, è pari a 2 milioni di euro circa.

Il Fondo rischi, che ammonta a complessivi Euro 5,8 milioni circa, fatti salvi casi eccezionali ed imprevedibili, risulta adeguato alla situazione degli impegni per garanzia a prima richiesta quale emerge dal presente bilancio 2013.

Trattamento Di Fine Rapporto

DESCRIZIONE	SALDO 1/1/2013	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI	SALDO 31/12/2013
Trattamento di fine rapporto	219.271	32.205	0	251.476

Commenti alle variazioni intervenute nell'esercizio

Il conto **trattamento di fine rapporto**, accoglie gli accantonamenti di legge previsti per i dipendenti della Società al netto degli utilizzi dovuti, nell'esercizio in corso, ad anticipazioni richieste dal personale dipendente, in conformità a quanto previsto dal dettato normativo.

Debiti**Fornitori**

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2013	SALDO 31/12/2012
DEBITI VERSO FORNITORI	77.032	47.114

Altri debiti (Debiti Vs Ismea Per Convenzioni Con Regioni e Altri Enti)

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2013	SALDO 31/12/2012
DEBITI VS REGIONE SARDEGNA	4.228.352	4.118.477
DEBITI VS REGIONE SICILIANA	3.262.996	3.175.396
DEBITI VS REGIONE SICILIANA PSR 07/13	40.844.074	39.738.414
DEBITI VS REGIONE CAMPANIA PSR 07/13	2.463.668	2.389.741
DEBITI VS REGIONE MOLISE PSR 07/13	2.587.408	3.778.502
DEBITI VS REGIONE BASILICATA PSR 07/13	15.972.539	15.495.673
DEBITI VS REGIONE PUGLIA PSR 07/13	5.419.616	5.262.668
DEBITI VS REGIONE LAZIO PSR 07/13	2.665.493	2.575.246
DEBITI VS MIPAAF PER FONDO OIGA	4.323.005	4.527.982
DEBITI VS MIPAAF PER FONDO OLEICOLO	1.011.675	1.005.351
DEBITI VS MIPAAF PER FONDO ZOOTECNICO	2.859.020	2.919.937
TOTALE	85.637.846	84.987.387

Nella voce **Altri debiti** sono inclusi i "Debiti vs Ismea per convenzioni regionali e altri enti" nei quali sono stati fatti affluire i versamenti o le somme stanziare dalle Regioni in attuazione degli accordi a suo tempo stipulati per la gestione della garanzia a prima richiesta nei territori regionali comprensivi degli eventuali interessi di remunerazione del patrimonio fornito (premio di rischio e premio esente da rischio).

Nella voce sono inoltre confluite le somme stanziare dal Mipaaf in attuazione delle convenzioni sottoscritte nel 2011 per la gestione dell'attività di rilascio di garanzie, in favore delle imprese giovanili (Fondo OIGA), delle imprese del settore olivicolo oleario e delle imprese operanti nel settore zootecnico.

Le misure, tese a favorire l'accesso al credito delle aziende rientranti nelle rispettive categorie, si attuano attraverso la corresponsione di un contributo in regime di *de minimis*, previsto dal Regolamento CE 1535 del 21 dicembre 2007, da portare in abbattimento della commissione dovuta dall'impresa agricola per il rilascio della garanzia entro i massimali previsti dalla normativa comunitaria e nazionale.

Conti D'ordine

I conti d'ordine iscritti in bilancio rappresentano gli impegni in capo alla Società.

Impegni

Tra gli **impegni** sono indicate le garanzie in essere. Dette garanzie sono suddivise secondo il principio illustrato nei criteri di valutazione ed accolgono i seguenti valori.

DESCRIZIONE		SALDO 31/12/2013	SALDO 31/12/2012
Finanziamenti in essere	Attuale normativa	1.019.999.914	-
	Normativa in vigore dal 2006 al 2012	7.663.812.527	8.281.011.988
	Normativa in vigore dal 2004 al 2006	1.251.272.271	1.330.394.674
	Normativa in vigore dal 1996 al 2004	1.891.786.294	2.163.978.963
	Normativa in vigore dal 1992	47.224.599	53.263.491
	Totale	11.874.095.605	11.828.649.116
Procedure esec. in essere	Attuale normativa	-	-
	Normativa in vigore dal 2006 al 2012	120.685.897	76.896.916
	Normativa in vigore dal 2004 al 2006	67.539.717	54.440.000
	Normativa in vigore dal 1996 al 2004	173.564.264	170.523.770
	Normativa in vigore dal 1992	151.331.079	129.782.528
	Normativa in vigore fino al 1991	197.672.327	207.791.586
Totale	710.793.284	639.434.800	
Richieste di rimborso giacenti		54.168.038	67.645.776
Totale impegni per garanzia sussidiaria		12.639.056.927	12.535.729.692
Richieste garanzia conces.	Non ancora in amm.to	20.383.413	20.728.612
	In regolare amm.to	111.383.222	70.599.749
	In inadempimento/ in liquidazione	4.476.733	4.224.877
	g-card rilasciate	38.000.000	43.000.000
	Totale	174.243.367	138.553.238
Totale impegni per richieste garanzia a prima richiesta		174.243.367	138.553.238

Sempre tra gli impegni, in relazione alle operazioni di *interest swap* sottostanti agli acquisti di titoli e ai fondi d'investimento sottoscritti, sono inoltre iscritte le voci:

- cedole da consegnare per 5,3 milioni di Euro circa (che accoglie il valore nominale delle cedole che scadranno e che dovrà essere consegnato alla controparte *swap*);
- cedole da ricevere per 410 mila Euro circa (che accoglie il valore nominale delle cedole che scadranno e che la controparte *swap* dovrà corrispondere alla Società);

Infine, sempre tra gli impegni, sono state iscritte le somme di:

- Euro 3,75 milioni in relazione alla convenzione stipulata con la Regione Sardegna per la gestione della garanzia a prima richiesta nel territorio regionale;
- Euro 3 milioni in relazione alla convenzione stipulata con la Regione Siciliana per la gestione della garanzia a prima richiesta nel territorio regionale;

Parte 4: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Proventi**

	SALDO 31/12/2013	SALDO 31/12/2012
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI		
Ricavi per prestazioni di servizi	308.619	46.322
TOTALE RICAVI VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	308.619	46.322

PROVENTI GARANZIA SUSSIDIARIA (EX LEGE 454/61)		
Trattenute a carico degli operatori	10.865.242	5.568.030
Contribuzioni a carico delle Banche	994.399	1.137.674
Contributo spese amministrative	2.935	3.304
Recupero Perdite Coperte	656.919	156.080
Trattenute anni precedenti	64.384	104.590
Contribuzioni anni precedenti	70.757	23.288
Contrib. Spese amm.ve anni precedenti	15	177
TOTALE PROVENTI EX LEGE 454/61	12.654.651	6.993.143

PROVENTI GARANZIA DIRETTA		
Commissioni di rischio	845.325	762.613
Commissioni amm.ve garanzia diretta	82.222	48.584
Premio di rischio gar. diretta	230.377	120.869
Rimborso spese di istruttoria	70.000	0
Contributi ex L. 326/2003	27.517	0
TOTALE PROVENTI GARANZIA DIRETTA	1.255.442	927.066

La voce **ricavi delle vendite e delle prestazioni** scaturisce principalmente dall'attribuzione alla Sgfa nel corso del 2013 della gestione del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio di cui all'art. 1 del D.M. Politiche Agricole Alimentari e Forestali n.182 del 22.06.2004, che ha generato una *management fee e success fee*, e dalla convenzione sottoscritta per la gestione del Fondo di Garanzia per la Regione Calabria a valere sulla misura 4.19 del POR Calabria 2000-2006.

La voce **proventi garanzia sussidiaria ex lege 454/61** evidenzia le trattenute poste a carico degli operatori e le contribuzioni poste a carico delle Banche relative a finanziamenti segnalati nel corso del 2013, i recuperi delle perdite coperte dalla Società nonché le trattenute e contribuzioni degli anni precedenti.

La voce **proventi da garanzia diretta** evidenzia le commissioni di rischio, le commissioni amministrative e il premio di rischio, imputate quest'ultime due per la sola quota di competenza dell'anno, versate dalle Banche relativamente alle fidejussioni concesse ex attività prevista dal Decreto Legislativo 102/2004.

Inoltre, per la prima volta sono state appostate le voci "rimborso spese di istruttoria" e "contributi ex L.326/2003" relative rispettivamente alle spese di istruttoria di Euro 100,00 dovute dalle banche o confidi per ogni richiesta di garanzia inoltrata alla Sgfa e ai contributi che ogni confidi non aderente ad un fondo interconsortile, è tenuto a versare alla Sgfa ai sensi della L. 326/2003;

tale ultimo contributo è pari allo 0,5 per mille da applicare sull'ammontare delle nuove garanzie rilasciate dai confidi nell'anno.

Costi Della Produzione

B) COSTI DELLA PRODUZIONE	SALDO 31/12/2013	SALDO 31/12/2012
COPERTURA PERDITE GARANZIA SUSSIDIARIA (EX LEGE 454/61)		
Capitale	3.953.750	6.925.110
Rimborsi di trattenute e contribuzioni anni precedenti	6.962	6.158
utilizzo fondo rischi specifici da GAR. SUSSIDIARIA ex lege 454/61 e successive modificazioni ed integrazioni. ESENTE ex art. 22	-3.960.712	-6.931.268
COMMISSIONI PASSIVE GARANZIA DIRETTA		
Commissioni passive di rischio	4.544	4.349
Commissioni passive amministrative	1.349	204

La voce **copertura perdite garanzia sussidiaria ex lege 454/61** evidenzia principalmente la copertura delle perdite rimborsate alle Banche a seguito delle determinazioni assunte dall'Amministratore Unico relativamente alle richieste di rimborso definite nel corso del 2013.

La voce **commissioni passive garanzia diretta** evidenzia le commissioni di rischio e amministrative da retrocedere a Creditagri Italia, per effetto dell'accordo di partenariato, che prevede il rilascio di una garanzia sussidiaria del predetto Confidi in favore della Sgfa, condizionata al perfezionamento della garanzia fideiussoria SGFA in favore della banca concedente il finanziamento garantito. 

Costi Del Personale

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2012	PERSONALE SGFA	PERSONALE ISMEA DISTACCATO IN SGFA	SALDO 31/12/2013
Salari e stipendi	625.462	536.934	179.620	716.554
Acc.to fine rapporto	35.721	32.908	3.747	36.654
Smobilizzo tfr prev. Integr.	14.748	6.878	9.066	15.944
Oneri inps / inpdap	173.482	145.111	49.659	194.770
Contributi INAIL	2.001	1.553	1.243	2.795
Buoni pasto dipendenti	11.378	9.143	3.618	12.760
Contrib. Prev. Complementare	2.353	1406,07	1.836	3.242
Acc.to oneri del personale	60.489	62.010	0	62.010
Corsi di formazione	4.472	0	0	-
Acc.to trattamento fine mandato	90.364	119.099	0	119.099
TOTALE	1.020.469	915.041	248.787	1.163.828

La voce esprime l'onere sostenuto dalla Società per il personale proprio (dieci unità a tutto il 2013) comprensivo degli oneri previdenziali ed assicurativi a carico della Società stessa nonché dell'onere sostenuto per il personale distaccato dalla controllante (5 unità a tutto il 2013).

Tra i costi del personale è iscritta la posta **accantonamento oneri del personale** che – per il 2013 – ammonta a 62.010 Euro circa, prevalentemente costituito dalla somma utilizzabile dall'Amministratore Unico di S.G.F.A. a favore del personale dipendente della Società a tutto il 2013. Tale somma, appostata per la prima volta tra gli "altri debiti", sarà in tutto o in parte utilizzata dall'Amministratore per l'erogazione dei premi di produttività di competenza 2013, che saranno materialmente liquidati nel 2014.

Si evidenzia, inoltre, la voce **accantonamento trattamento fine mandato** relativo al trattamento lordo spettante all'Amministratore Unico alla cessazione del suo incarico e riferito a quattro anni del suo mandato (2010-2011-2012 e 2013).

Proventi Ed Oneri Finanziari

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2013	SALDO 31/12/2012
16)Altri proventi finanziari		
b) da titoli iscritti nelle imm.ni che non costituiscono partecip.		
- interessi su titoli esenti	493.651	583.080
- interessi su titoli tassati	20.618.519	19.253.329
- quota aggio acquisto titoli	574.543	555.254
c) Proventi diversi dai precedenti		
- interessi su conti correnti vincolati	970.464	427.041
- interessi su depositi bancari	118.195	147.471
- interessi su proventi	1.150	2.841
17)Interessi ed altri oneri finanziari		
-interessi di mora per copertura perdite ex lege 454/61	- 4.026	- 6.080
-interessi passivi vs Stato per remun.patrim.fornito	- 3.735.069	- 3.550.140
-oneri bancari	- 304	- 37
-quota disaggio acquisto titoli	- 3.616.545	- 2.410.299
-oneri da contratti di swap	- 479.622	- 479.622
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	14.940.955	14.522.838

Tra il primo gruppo di proventi (Voce 16/b) sono iscritti gli interessi maturati sui titoli a reddito fisso esenti o tassati.

Il secondo gruppo (Voce 16/c) è composto, tra l'altro, dagli interessi sui depositi bancari e sulle somme investite in pronti contro termine maturati nel corso dell'esercizio 2013.

Nel terzo gruppo (Voce 17) si evidenziano le voci:

- **interessi passivi per remunerazione patrimonio fornito** (Euro 3,74 milioni circa) che accoglie gli interessi dovuti allo Stato e alle Regioni per remunerare i costi di prestito sostenuti dagli stessi, sul patrimonio effettivamente fornito alla Società per il rilascio della garanzia a prima richiesta. Tale remunerazione è stata prevista, dalla Commissione Europea con sua comunicazione n.2008/c 155/02 pubblicata il 20 giugno 2008, con invito agli Stati membri ad adeguarsi a far tempo dal 1° gennaio 2010.

- **quota disaggio acquisto titoli** (3,6 milioni di Euro circa) deriva dalla imputazione della quota annuale di adeguamento dei valori dei titoli obbligazionari iscritti in bilancio al loro valore nominale di rimborso alla loro scadenza naturale. Essa è relativa ai titoli acquistati dalla Società al di sopra della pari;
- **oneri da contratto di swap** (479.000 di Euro circa) accoglie l'imputazione della quota annuale di oneri derivanti dai contratti di *swap* sui titoli, sottoscritti dalla Società.

Rettifiche Di Valore Di Attività Finanziarie

Svalutazioni

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2013	SALDO 31/12/2012
19) Svalutazioni		
di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazione	804.039	1.044.643 -
TOTALE RETT. VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE (D)	804.039	1.044.643 -

La voce esprime l'onere sostenuto dalla Società per la svalutazione del valore unitario delle 400 quote possedute del Fondo Agris; la valutazione delle suddette quote al 31 dicembre 2013 è pari Euro 47.378,295 con una differenza di Euro 2.010 rispetto al valore rilevato all'inizio dell'esercizio.

CG

Proventi ed Oneri Straordinari

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2013	SALDO 31/12/2012
20) Proventi straordinari		
sopravvenienze attive	8.878	218
altri proventi straordinari	169.131	63.815
21) Oneri straordinari		
sopravvenienze passive	-206.592	-1.275
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E)	-28.583	62.758

In merito alle voci di maggior rilievo della tabella sopra indicata, si rilevano:

- **altri proventi straordinari** (169 mila Euro circa) che comprende, gli interessi versati dalle Banche alla Società, maturati sulle somme recuperate dalle Banche ed anch'esse versate a S.G.F.A. nel corso del 2013;
- **sopravvenienze passive** (206 mila Euro circa) per lo storno di un rateo di interessi su titoli tassati relativo al precedente esercizio e per l'imputazione dell'indennità di fine mandato da corrispondere all'Amministratore Unico in relazione agli anni 2010-2011 e 2012.

Parte 5: ALTRE INFORMAZIONI

Rendiconto Finanziario

Il rendiconto finanziario è parte integrante del bilancio d'esercizio. Il suo contenuto informativo, pur derivando dallo stato patrimoniale e dal conto economico, fornisce un'informazione insostituibile che non può essere ricavata da tali prospetti. Costituisce il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute, nel corso dell'esercizio, nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone inoltre in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui la Società ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

Di seguito si espongono gli schemi del rendiconto finanziario in termini di variazioni di liquidità (c.d. *cash flow statement*) e in termini di variazioni del capitale circolante netto (c.d. *working capital statement*).

Nel primo caso si tende ad individuare l'andamento della tesoreria aziendale. Con l'analisi del capitale circolante netto (CCN), invece, si è in grado di cogliere il grado di solvibilità della società tramite l'analisi di costi e ricavi dell'area caratteristica.

Come si può notare dal primo schema, per il 2013 la minore liquidità manifestatasi pari a 113,3 milioni di euro è dipesa principalmente dalla gestione dell'attività d'investimento che ha assorbito circa 105 milioni di liquidità per effetto dell'acquisto di titoli obbligazionari e dalla gestione dell'attività operativa che ha invece assorbito una liquidità di circa 8 milioni dovuta principalmente all'investimento in *time deposit* che ha incrementato l'ammontare complessivo dei crediti.

SCHEMA DI RENDICONTO FINANZIARIO (CASH FLOW STATEMENT)		
	2013	2012
A FLUSSI FINANZIARI DELL'ATTIVITA' OPERATIVA	-8.005.711	31.629.886
Utile prima delle imposte	5.085.826	4.363.721
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	17.448	17.283
Accantonamento TFR e fine mandato	151.304	123.680
Imposte sul reddito corrisposte	-4.968.112	-4.352.875
Altri accantonamenti	21.152.311	15.264.613
<i>Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del CCN</i>	<i>21.438.777</i>	<i>15.416.422</i>
Utilizzo fondo TFR/ oneri del personale	-90.321	-76.986
(Incrementi) / decrementi dei crediti	-25.929.294	13.159.609
(Incrementi) / decrementi ratei-risconti attivi	-1.091.908	321.226
Incrementi/ (decrementi) dei debiti	1.362.681	9.605.431
Incrementi / (Decrementi) ratei passivi	465.066	135.453
Utilizzo fondi rischi e altri fondi	-4.160.712	-6.931.268
B FLUSSI FINANZIARI DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-105.305.156	87.884.760
Acquisto immobilizzazioni immateriali	-842	-39.078
Acquisto immobilizzazioni materiali	-3.857	-
(Incremento) /decremento immobilizzazioni finanziarie	-105.300.457	87.923.838
C FLUSSI FINANZIARI DELL'ATTIVITA' FINANZIARIA	-	-
D FLUSSO NETTO GENERATO DALLA GESTIONE (A+B+C)	-113.310.867	119.514.646
E DISPONIBILITA' LIQUIDE INIZIALI	154.734.537	35.219.891
F DISPONIBILITA' LIQUIDE FINALI	41.423.670	154.734.537
DIFFERENZA (F-E)	-113.310.867	119.514.646

65

SCHEMA DI RENDICONTO FINANZIARIO (WORKING CAPITAL STATEMENT)		
	2013	2012
FONTI DI FINANZIAMENTO		
Utile netto d'esercizio	117.714	10.846
Rettifiche relative a voci che non determinano movimenti di capitale circolante netto:		
Ammortamenti e svalutazioni	17.448	17.283
Accantonamento TFR e fine mandato	151.304	123.680
Accantonamento per rischi	8.297.974	8.143.959
Altri accantonamenti	12.854.337	7.120.654
Capitale circolante netto generato dalla gestione reddituale	21.438.777	15.416.422
Decremento immobilizzazioni finanziarie	-	87.923.838
TOTALE FONTI (A)	21.438.777	103.340.260
IMPIEGHI		
Acquisto immobilizzazioni immateriali	842	39.078
Acquisto immobilizzazioni materiali	3.857	
Incremento immobilizzazioni finanziarie	105.300.457	-
Utilizzo/rettifica fondo TFR- Oneri del personale	90.321	76.986
Utilizzo/rettifica fondo rischi	4.160.712	6.931.268
TOTALE IMPIEGHI (B)	109.556.189	7.047.332
VARIAZIONE DEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO (A-B)	-88.117.412	96.292.928
determinata da:		
Attività a breve:		
Cassa e banche	-113.310.867	119.514.646
Crediti	25.929.292	-13.159.609
Ratei e risconti attivi	1.091.908	-321.226
TOTALE A	-86.289.667	106.033.811
Passività a breve termine:		
* Debiti verso fornitori e controllante	90.339	-4.990
* Debiti tributari	-3.793.657	804.466
* Debiti vs istituti di previdenza	-117	5.978
* Altri debiti	5.066.114	8.799.976
Ratei e risconti passivi	465.066	135.453
TOTALE B	1.827.745	9.740.883
DIFFERENZA A-B	-88.117.412	96.292.928

Compensi ad Amministratori e Sindaci

I compensi ad Amministratori e Sindaci per le prestazioni rese sono complessivamente i seguenti:

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2013	SALDO 31/12/2012
Compensi e rimborsi spese Amministratori	123.458	120.366
Compensi e rimborsi spese ai Sindaci	121.506	123.491

Fondo di Investimento nel Capitale Di Rischio

Il Fondo è finalizzato a supportare i programmi di investimento di piccole e medie imprese operanti nei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, a ridurre i rischi derivanti dall'eccessiva dipendenza dall'indebitamento con il sistema creditizio, a favorire l'espansione del mercato dei capitali e ad agevolare la creazione di nuova occupazione.

Presso SGFA, il Fondo è istituito come patrimonio separato conformemente con le disposizioni di legge applicabili.

Il Fondo è tenuto a corrispondere alla SGFA, in qualità di gestore:

- spese di gestione sostenute dalla società, analiticamente rendicontate, nella misura massima dell'1% della dotazione complessiva dell'anno in corso, nel limite massimo per cui tale importo sia inferiore ai ricavi netti annui generati dalla tesoreria (*Management Fee*);
- una quota pari al 7,5% degli utili del Fondo derivanti dall'attività (*Success Fee*).

Tra le principali voci dello STATO PATRIMONIALE si evidenziano i seguenti conti:

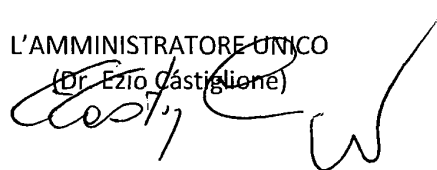
- **Crediti verso controllante** per 1,25 milioni di euro, riferiti alla quota di patrimonio che Ismea è tenuta a cofinanziare ai sensi della convenzione con la Regione Sardegna;
- **Crediti verso banche per *time deposit*** pari a 40 milioni di euro, riferiti all'operazione di investimento attuata in data 27 novembre 2013 di durata annuale, con la Unipol Banca;
- **Erario per ritenute** pari a Euro 3 milioni circa, per le ritenute sugli interessi maturati sui conti correnti bancari;
- **Depositi bancari** pari a circa 41 milioni, riferiti alle disponibilità liquide depositate presso Banca Nuova.
- **Debiti verso Ente Gestore** pari a circa 303 mila euro, riferiti alla *Management Fee* e alla *Success Fee* che il Fondo dovrà corrispondere all'Ente Gestore (Sgfa) per la gestione dell'attività in esame relativamente al 2013.

Tra le principali voci del CONTO ECONOMICO, si evidenziano i seguenti conti:

- **Costi della produzione** pari a circa 206 mila euro relativi alle spese per il personale impiegato nell'attività, le consulenze amministrative, la convenzione di servizi tra Ismea e Sgfa e i compensi delle cariche sociali;
- **Proventi finanziari** pari a circa 2,7 milioni di euro, relativi al risultato della gestione finanziaria del Fondo ed in particolare agli interessi maturati sui *time deposit*;
- **Sopravvenienze passive** pari a 1,25 milioni di euro, relativi al mancato appostamento tra i fondi patrimoniali, negli esercizi precedenti, delle risorse versate dalla Regione Sardegna per il cofinanziamento del patrimonio necessario per gli interventi nel capitale di rischio delle imprese.

Roma, 4 APRILE 2014

L'AMMINISTRATORE UNICO
(Dr. Ezio Castiglione)



Relazione del Collegio Sindacale esercente attività di controllo contabile

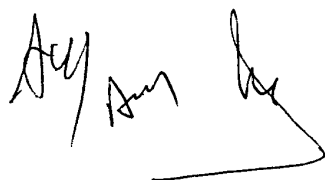
Signori Soci

***** Parte prima – Relazione ai sensi dell'art. 14 d.lgs 39/2010 *****

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Gestione Fondi per l'Agroalimentare Srl – Società Unipersonale chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio compete all'organo amministrativo della società. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli stabiliti principi per la revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.
Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
3. A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio.

***** Parte seconda – Relazione ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile *****

1. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili.
2. In particolare:
 - Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.



- Non sono state deliberate azioni in difformità alla legge o allo statuto sociale, manifestatamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
3. Lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio positivo di Euro 117.714 e si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	650.505.506
Passività	Euro	593.480.012
- Patrimonio netto	Euro	56.907.780
- Utile (Perdita) dell'esercizio	Euro	117.714
Conti, impegni, rischi e altri conti d'ordine	Euro	12.825.754.014

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	14.218.711
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro	23.241.218
Differenza	Euro	(9.022.507)
Proventi e oneri finanziari	Euro	14.940.955
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	(804.039)
Proventi e oneri straordinari	Euro	(28.583)
Risultato prima delle imposte	Euro	5.085.826
Imposte sul reddito	Euro	4.968.113
Utile (Perdita) dell'esercizio	Euro	117.714

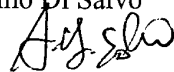
4. Ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile; punto 5, il Collegio Sindacale ha espresso il proprio consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di impianto e ampliamento per Euro 15.111 controbilanciati da Fondi di Ammortamento per Euro 15.111;
5. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.
6. Il Collegio prende atto della nota tecnica predisposta dallo Studio Attuariale Orrù, relativa all'attività della garanzia sussidiaria. A tale riguardo prende atto che, il disavanzo tecnico si riduce rispetto a quello riscontrato nel 2012 (da 7,8 milioni a 3,1 milioni) segnando una rimarchevole inversione di tendenza. Tale disavanzo da attribuire principalmente all'andamento del rischio degli ultimi anni combinato con una riduzione del nuovo credito garantito, è oggetto di attenzione sin dai precedenti esercizi.

7. Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013.

IL COLLEGIO SINDACALE

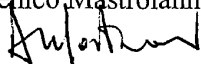
Il Presidente

Antonino Di Salvo

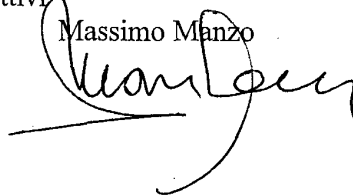


I Sindaci effettivi

Domenico Mastroianni



Massimo Manzo



31 MAR 2014

€ 21,20



170150006360